Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ilenti

LA STAMPA

ANNO 125. N. 247 ··· LUNEDI' 14 OTTOBRE 1991 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 39, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.234/235; TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7104 CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400 USA: LA STAMPA (USPS 684-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. [illegible] SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FR. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA Fmk 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA O.M. 3.50; *GRECIA DR. 430; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERIA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L. 7. 11.000; UNGHERIA FRN. 180; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 730.000 (949.000); COMMERCIALI 730.000 (878.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' [illegible] 1.098.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (878.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.900) ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 32.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PER IVA IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ilenti

Craxi chiude la polemica sui dossier e fa pace con l'Arma

Cossiga striglia i carabinieri

«Sono con voi, ma l'errore c'è stato»

QUEI VERBALI CHE SPUNTANO DAI CASSETTI

BUGIE di Ustica. Intrecci di mafia. Poteri della superprocura. Varo del Fbi italiano. Intercettazioni telefoniche dei carabinieri ai politici. Giudici «prepotenti e scansafatiche». La polemica è a tutto campo, tanto da autorizzare sospetti di complotto. Tutti hanno detto la loro: Capo dello Stato, ministri, segretari di partito, magistrati e comando dell'Arma. E la gente non capisce e si chiede se c'è davvero il rischio di tornare a quei giorni bui degli Anni Sessanta e Settanta durante i quali si ebbe qualche timore per la tenuta della istituzioni.

Anche allora ci fu un abile dosaggio nella pubblicazione di alcuni dossier, da tempo chiusi nei cassetti e fatti filtrare con abile regia. Scandali di regime vennero alla luce in maniera più o meno gonfiata, qualche politico tremò, ma poi si corse ai ripari. Le inchieste scottanti furono assegnate a magistrati più affidabili e nel giro di qualche anno tutto finì nei capaci archivi di Stato. Anche oggi ci sono indagini che bruciano: ma l'opinione pubblica più scaltra guarda con maggiore attenzione al lavoro dei giudici.

Sono stati i verbali di alcuni pentiti, prima scomparsi, poi ritrovati, ad aprire il nuovo e più violento fronte di polemiche. Si era verso la fine dell'estate e due omicidi eccellenti avevano messo in ginocchio lo Stato: l'assassinio di Antonio Scopelliti, il magistrato simbolo che si vuole ora vittima non più di un disegno mafioso, ma di vendette trasversali, e di Libero Grassi, l'imprenditore dalla faccia pulita che aveva detto no alla mafia.

I verbali che insinuavano sospetti di legami tra mafia e politici provocarono reazioni e furono subito sottoposti al microscopio di un giudice con grandi margini di discrezionalità nel valutare una prova o un indizio. Quando tutto sembrava risolto

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAG. 3 SETTIMA COLONNA

ROMA. «E' andato tutto molto bene e non poteva essere diversamente, visti i rapporti di stima, fiducia e lealtà. Però bisogna che i carabinieri ricordino sempre di essere i primi servitori dello Stato. E lo Stato si serve eseguendo puntualmente e fedelmente le direttive dell'esecutivo, il quale risponde al Parlamento». Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha strigliato ieri i vertici dell'Arma dei carabinieri. Pur affermando che la fedeltà dell'Arma non è in discussione, il Presidente ha ribadito: «Bisogna che quest'episodio non si ripeta», segno che Cossiga ha giudicato insopportabile quanto è successo con il dossier sull'imprenditore Graci, dal quale un ufficiale ha tratto temerariamente il nome di un ministro socialista, Rino Formica, senza avere altro elemento che il diminutivo «Rino» ricavato da una registrazione telefonica. Ieri anche Craxi ha corretto il tiro dopo essere sceso in campo per accusare i carabinieri sull'«Avanti» con lo pseudonimo Ghino di Tacco.

Ruggero Conteduca, Paolo Guzzanti e Alberto Rapisarda A PAGINA 3

MANNINO CONTRO MANCA

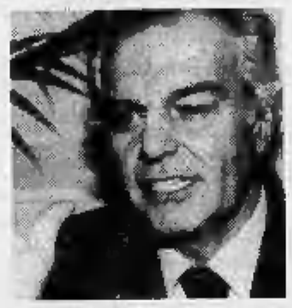
«Ha inneggiato a Samarcanda»

ROMA. «Manca, perseguitato per la P2, non doveva permettere una caccia alle streghe contro di me». Il ministro Mannino, dopo l'archiviazione delle accuse di un pentito, si sfoga, attaccando soprattutto la tv.

Paolo Guzzanti A PAGINA 6

GARDINI SI CONFESSA

«Io, l'Italia e i miei affari»



RAVENNA. Gardini, cosa fa un uomo con 500 miliardi in tasca? «Per ora aspetta e pensa». S'inizia così un lungo incontro con l'ex «padrone» della Ferruzzi dove si parla di tutto: di Ravenna, Enimont, dell'Italia.

Bertone e Cerruti A PAG. 9

MALTEMPO, UNDICI MORTI

Nubifragio in Sicilia, una notte da incubo

ROMA. Undici morti, sei dispersi e danni incalcolabili sono il bilancio dei violentissimi nubifragi che per due giorni hanno sconvolto la penisola dalla Toscana alla Sicilia. Nell'isola i danni più ingenti e il numero maggiore di vittime. Il maltempo che ha imperversato soprattutto sulla fascia centro-meridionale nelle zone di Caltanissetta, Agrigento ed Enna ha provocato smottamenti a voragini, i fiumi sono straripati allagando le strade. I soccorsi, giunti da tutta la regione, hanno lavorato senza pause per salvare gente rimasta intrappolata nelle auto. Anche in Toscana danni gravissimi e tre morti dovuti ad incidenti stradali. La situazione resta critica nelle zone più colpite, il Pisano e la Versilia. Fra Torre del Lago, Vecchiano e Viareggio centinaia di ettari di pineta sono coperti da oltre un metro d'acqua. Vicino a Salerno un'anziana donna è annegata in una pozza di acqua piovana.

SERVIZI A PAGINA 11

Fondi neri del Kgb anche alla sua rivista

I soldi a Cossutta Ecco i documenti

Armando Cossutta

MOSCA. Non al pci, ma alla corrente degli «ortodossi» capitanata da Armando Cossutta, sarebbero andati i soldi del Kgb. Secondo i documenti del Comitato centrale dal 1973 all'87, il partito comunista italiano non ha ricevuto finanziamenti da Mosca. Negli elenchi delle somme versate in Occidente, i partiti «fratelli» sono citati direttamente, solo l'Italia fa eccezione: qui si parla del «compagno Cossutta». E si fa anche esplicito riferimento ai «duecentomila dollari per la pubblicazione della rivista "Orizzonti"», vero e proprio organo degli «ortodossi» del pci.

Ma Antonio Rubbi, responsabile della «sezione esteri» del pci dal 1979 al '90, afferma di non credere a queste rivelazioni. «Cossutta - spiega - svolgeva all'interno del pci un'opposizione dura, netta, ma molto visibile, pubblica. Poteva servirgli un sostegno politico, non vedo a cosa potessero servire i soldi».

Fabio Squillante A PAG. 4

In Brasile Wojtyla liquida teoria della liberazione e logica del «dominio economico»

«Non affamate i popoli per pagare i debiti»

Il Papa si scaglia contro capitalisti e teologi marxisti

I Grandi «adottano» l'Urss

L'Occidente piloterà Mosca nella marcia verso il mercato

di Stefano Lepri A PAGINA 13

La «perestrojka» di Castro

Elezioni libere per il Parlamento Prima riforma varata a Cuba

SERVIZIO A PAGINA 6

Giudici contro mamme-rock

«E' colpa vostra se i figli muoiono Troppi vizi, non sapete educarli»

di Luigi Luminati A PAGINA 10

NATAL. Il Papa attacca il capitalismo trionfante, la «logica del dominio economico» che strozza i Paesi in via di sviluppo col debito estero. Ma critica anche la teologia della liberazione, i preti sposati e le sette. Nel suo secondo giorno in Brasile Giovanni Paolo II ha parlato ai vescovi, ai sacerdoti e ai religiosi riuniti a Natal, nel Rio Grande del Nord. «La tensione Est-Ovest si è dissolta - ha detto il Papa - e molti vogliono vedere in questo fatto una vittoria dell'opzione capitalista-liberale, attraverso cui il mondo entrerà in una nuova era. Non spetta a me fare pronostici, ma devo manifestarvi la mia preoccupazione». Secondo il Pontefice, meccanismi economici perversi «stanno impedendo l'accesso di Paesi come il Brasile al livello delle nazioni più sviluppate. Occorre dire che il debito estero di un Paese non potrà mai essere pagato a spese della fame del popolo».

Marco Tosatti A PAGINA 6

OGGI

di Guido Ceronetti

«Non può essere che tutto ciò che vediamo attorno a noi non sia altro che il ciclo inimmaginabilmente lento (decine di miliardi di anni per la contrazione e decine di miliardi di anni per l'espansione) della respirazione di un buco nero dalle dimensioni dell'universo?

E non può essere che, separati dal nostro universo in un qualche modo che non siamo in grado neppure di intuire, ci siano molti altri buchi neri di varie dimensioni, forse in numero infinito, tutti impegnati in un'espansione e contrazione, ciascuno a una velocità sua propria?

E noi ci troviamo in uno di essi...».

Isaac Asimov,
Il Collasso dell'Universo, 1977

INTANTO IN AMERICA

Il giudice Thomas e la rivolta delle donne

NEW YORK

GLI americani, incollati da giorni al televisore, cercano ancora di capire come tutto questo è cominciato. All'improvviso il caso procedurale di Clarence Thomas, che era in attesa di vedere ritualmente approvata dal Senato la decisione del presidente Bush di nominarlo giudice della Corte Suprema, è diventato uno scontro drammatico. Protagonisti sono il giudice Thomas e Anita Hill, professore di legge all'Università dell'Oklahoma. Non è l'interpretazione della legge che divide il giudice dalla giovane docente (Anita Hill ha 34 anni). Non è la politica.

Clarence Thomas è nero, ma in questa storia non c'è ombra di tensione razziale. Come nel «casting» accurato di una clamorosa «soap opera», il giudice nero è sposato con una signora bianca, un fatto insolito in America e reso molto visibile dalle immagini della televisione. E la «nemica» del giudice Thomas è nera.

Ma si è fatta avanti Anita Hill o è arrivato prima alla sua porta l'Fbi?

E' una domanda importante a causa di ciò che Anita Hill aveva da dire. La sua è stata una pacata e ferma denuncia di volgari aggressioni verbali, di vere e proprie molestie sessuali, sia pure condotte solo con parole e con gesti, di pesanti riferimenti erotici di cui il padre-padrone nero si sarebbe servito (o divertito) con la sua dipendente e ascoltatrice forzata. Come mai Anita Hill ha parlato adesso, dieci anni dopo gli eventi?

Perché, risponde Anita Hill, il problema si è posto adesso. Perché la responsabilità di un giudice della Corte Suprema è immensa, e una donna non poteva permettere che la nomina di Thomas fosse approvata senza sollevare quell'aspetto del suo comportamento, del suo passato.

Come è noto anche un'altra giovane e bella ragazza nera, Angela Wright, che adesso è giornalista, e che, come la Hill, ha lavorato in passato per Thomas, si è fatta avanti confermando le stesse accuse. Perché così tardi? Siamo al giorno 103 del processo di nomina di Clarence Thomas. La risposta che si fa strada è inquietante. I senatori, tutti uomini, non avevano dato peso al verbale con le accuse di questa giovane donna dell'Oklahoma. Professore di legge o no, a loro erano forse sembrate accuse «un po' isteriche».

E così deve essere accaduto, perché il giorno 9 aprile le donne deputato hanno lasciato i loro seggi alla Camera, si sono presentate al Senato (dove ci sono solo due donne) per prendere la parola e reclamare attenzione sulla denuncia di Anita Hill. C'è stato un breve tafferuglio perché le deputate della Camera non avevano, naturalmente, il diritto di parlare al Senato. Ma da quel momento l'attenzione del Paese si è fatta infuocata. Il giorno 11 ottobre il «Wall Street Journal» ha intitolato in prima pagina: «Le donne d'America contro gli uomini». Di colpo l'argomento che gli americani chiamano «sexual harrassment» è arrivato al centro di tutte le polemiche, di tutti i discorsi, di tutte le inchieste. Voci si sono levate dalle donne di tutto il Paese, le conservatrici e le «liberal», le bianche e le nere. Voci di classe media, di persone civili e colte, che accumulavano denuncia sopra denuncia contro il «sessismo» padronale degli uomini.

Il Senato, e lo stesso Presidente degli Stati Uniti, si sono trovati bloccati fra l'opinione delle donne, che reclamava un'inchiesta fino all'ultima prova, e il desiderio di evitare un simile scontro. Domani si avrà il responso dei senatori; ma l'argomento trasversale che è venuto alla luce con questa vicenda è destinato a non scomparire. Anche perché un consesso di uomini, di destra e di sinistra, non se ne era accorto, non vi aveva dato importanza. Stava per passare a un altro punto all'ordine del giorno.

Furio Colombo

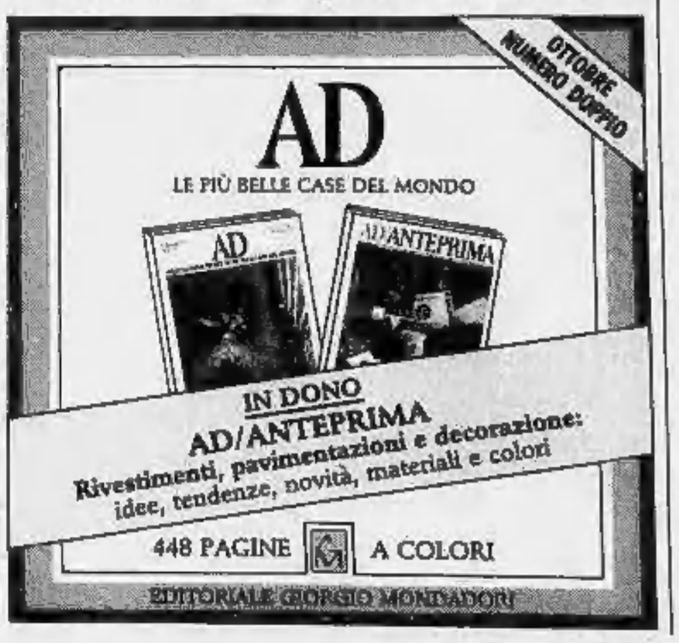
La Nazionale di calcio cambia guida, rischiano il posto Zenga e compagni

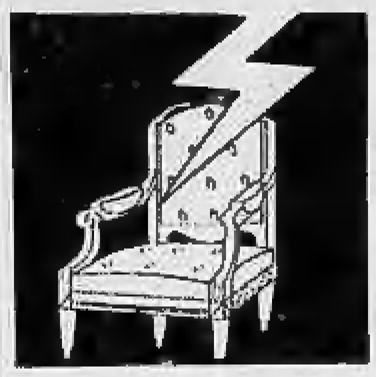
Parte la «rivoluzione azzurra»

Schillaci: Sacchi, lo so, mi terrà fuori squadra

ROMA. Venerdì il Consiglio federale della Figc renderà ufficiale il cambio della guardia alla guida della Nazionale di calcio. A Vicini subentra l'ex milanista Sacchi. Comincia così la rivoluzione azzurra dopo l'esclusione della squadra, sancita dal pareggio di Mosca, dai campionati d'Europa. Ma a uscire di scena non sarà soltanto il ct Vicini il quale esprime un polemico pronostico: «Sto fuori un paio di anni, alleno un club e poi rientro». Con l'avvento del nuovo tecnico, rischiano il posto alcuni pezzi grossi della vecchia guardia come il portiere Zenga (Pagliuca è pronto a sostituirlo) e il «mandiale» Bergomi. Lo stesso Schillaci ammette: «Con Sacchi non credo di aver speranze di giocare». Tranquilli Vialli, Mancini e Lombardo: «Noi andiamo bene con tutti, andremo bene anche per Sacchi».

I SERVIZI NELLO SPORT





Andreotti non va al dibattito del centro Pio Manzù, il leader psi chiede un chiarimento

Craxi: che brutta campagna elettorale

«Il presidente del Consiglio? Vorrei incontrarlo presto»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Sul giallo del mancato incontro segreto Andreotti-Craxi si è inserita un'altra pagina-mistero della politica italiana. Venerdì, com'è noto, il vertice pacificatore tra il presidente del Consiglio e il segretario del partito socialista era stato annunciato con dovizia di particolari dalle agenzie di stampa, sabato aveva campeggiato sulle pagine dei giornali ma già in mattinata franava sotto il fiume di smentite da Palazzo Chigi e da via del Corso. Non restava allora che attendere il faccia a faccia dc-psi programmato da mesi in occasione delle giornate del Centro Pio Manzù, nella speranza di ottenere chiarimenti dai due leader.

Ebbene, Giulio Andreotti ha dato forfait all'ultimo momento, proprio lui che è il presidente del convegno riminese, proprio lui che in precedenza aveva disertato la manifestazione una sola volta, nel 1986, in occasione del sequestro dell'Achille Lauro. E lo ha fatto con uno stile piuttosto insolito per il capo del governo, senza un rigo di spiegazioni, senza giustificazione ufficiale, solo una telefonata ai promotori della kermesse romagnola: «Spiacente non posso venire».

Molte le illazioni subito ricamate attorno al gran rifiuto, a parte la delusione degli invitati stranieri alla tre-giorni, in prima fila l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, Vadim Zagladin, stretto collaboratore di Gorbaciov, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Dienstbier. Che Andreotti riteneva opportuno sottrarsi all'inevitabile duello a distanza ravvicinata con Craxi, che non voleva sedere accanto a Franco Piro, presidente della commissione Finanze a Montecitorio e acerrimo nemico del ministro del Bilancio Cirino Pomicino, oppure che puntava restando a Roma d'inserire una pausa di riflessione nella fase più incandescente della guerra interpartitica.

Certo chi ha approfittato dell'assenza è stato il mattatore Craxi giunto in ritardo però con la voglia matta di dire la sua «su tutto quanto bolle in pentola» in un concitato incontro-scontro con i giornalisti, fra urla e spintoni dei gorilla, nel foyer del Grand Hotel di felliniana memoria. Ed ha spaziato a 360 gradi.

Rapporti con Andreotti. «Lo ripeto: un caso da manuale di disinformazione. A colpirmi non è stata tanto la menzogna, quanto leggere sui quotidiani una notizia ricca di dettagli, contenuti e toni su un evento che non si è mai verificato. Ciò la dice lunga sulla facilità con la quale si può disinformare. Comunque spero di incontrarlo nei prossimi giorni, compatibilmente agli impegni di entrambi, dopo la lettera che mi ha scritto la settimana scorsa. Discuteremo sulle correzioni da apportare alla legge finanziaria e sui problemi che investono le responsabilità del governo e della maggioranza. Perché non è venuto a Rimini? Avrà avuto altre cose da fare».

Legislatura. «Ne siamo alla fine e già in campagna elettorale. Sarà la più lunga, logorante e fastidiosa della nostra storia. Quando voteremo? La risposta sta scritta nelle leggi e nei poteri straordinari del Presidente della Repubblica».

Pensioni. «Occorre fare chiarezza in quanto esiste la base programmatica del governo che specifica l'elevazione dell'età pensionabile a 65 anni ma non obbligatoriamente. Per cambiarla è necessario rinegoziare un nuovo programma».

Privatizzazioni. «Non siamo disponibili a mettere in svendita o a liquidare i beni industriali dello Stato di proprietà pubblica. Le cifre messe in bilancio nella Finanziaria mi sembrano piuttosto fantasiose. Bisogna rispettare le regole del mercato. Oggi si impone di vendere dopo aver deprezzato il gioiello attorniandolo di un'atmosfera deprimente che finisce per diventare un ottimo affare a chi lo compera».

Umberto Bossi. «Un bugiardo da tre cotte che dice deliberatamente il falso sapendo di mentire. Nelle leghe vige un clima sovraeccitato di arroganza e fanatismo che sta assumendo caratteri sempre più estremisti per la violenza del linguaggio e dei metodi. Sotto questo aspetto diventa un vero problema».

Sciopero generale. «E' un mezzo estremo che solo condizioni di estrema gravità possono giustificare. Poi debbono essere indetti bene se vogliono riuscire. Gli scioperi dimostrativi sono perfettamente inutili, costano caro al singolo lavoratore oltre ad incidere sulla produttività».

Referendum. «Sono talmente tanti, adesso metteremo assieme le proposte e le studieremo».

Piero de Garzarolli

KISSINGER

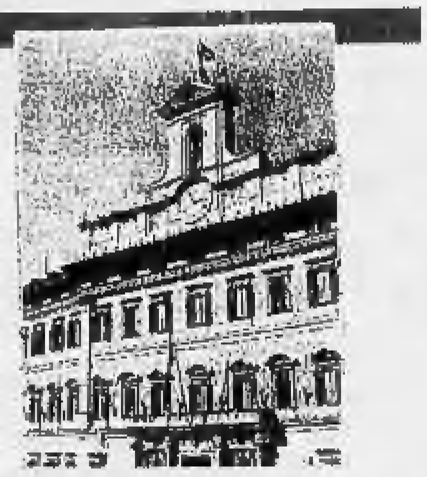
«Nella Cee i Paesi dell'Est»

RIMINI. «Al preesistente monopolio militare degli Usa e alla tradizionale egemonia economica statunitense subentrano oggi nuove dinamiche e tendenziali nuovi equilibri»: lo ha detto Henry Kissinger intervenendo al convegno del Centro Pio Manzù sul «nuovo ordine mondiale». L'ex segretario di Stato americano, parlando poi specificamente del ruolo dei Paesi europei e degli Stati Uniti nell'ambito del processo di democratizzazione dei Paesi dell'Est, ha aggiunto: «Per cinquant'anni abbiamo parlato di democrazia all'Est e oggi che questi Paesi sono finalmente diventati democratici l'Europa e gli Usa non fanno abbastanza per aiutarli nell'integrazione. Mi riferisco in particolare alla Polonia, alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. La Cee dovrebbe favorire l'ingresso nella Comunità di questi Paesi e anche gli Stati Uniti devono fare la loro parte». [Agi]

Bettino Craxi

IL PALAZZO

Pannella, un digiuno per rinascere



Ci risiamo: un cappuccino al giorno e tanti litri di acqua «per salire sull'Everest tra speranze, vertigini e illusioni». Marco Pannella ridigiuna. E chissà se adesso, per tenersi su, recita ancora Rimbaud: «Le raisonnable dérèglement des sens», il ragionevole sregolamento dei sensi...

Ridigiuna contro l'aggressione militare serba tollerata e coperta dalla Cee e dalla Farnesina, per l'autonomia dei croati e degli sloveni, per le popolazioni del Kosovo. Ridigiuna dopo tanti anni «a tempo indeterminato» ed è subito un avvio stentato. Infatti interrompe al settimo giorno: 38,9 di febbre, con gli antibiotici che non si possono prendere a stomaco vuoto. Poi riattacca. Risvegliando ancora una volta quel senso di abisso che separa una guerra da un gesto così fisico, intimo, solitario.

Ma come è diverso - nobilmente malinconico e anacronistico - lo sciopero della fame del Pannella transnazionale 1991. Non c'è più il dottor Ennio Boglino, medico-fratello, a controllare il polso, il sangue, le urine, la lingua secca, i denti in via di decalcificazione. Sono tutti scomparsi i grandi intellettuali - Pasolini, Prezzolini, Sciascia, Moravia - che si appassionarono a quelle spettacolari proteste degli Anni 70. L'hotel Minerva (camera 167), sdrucito teatro dei drammi digiunistici, è stato ristrutturato dall'architetto Portoghesi e ora, a beneficio delle comitive americane, si chiama anche «Holiday Inn». Manca perfino il dileggio di chi non ha mai creduto che Pannella facesse sul serio: le classiche intemerate del socialdemocratico Preti, gli ammiccamenti gastronomici del giovanissimo Mastella. E nel mondo radicale c'è anche chi - come il deputato René Andreani, Lega per l'alimentazione viva - coltiva con entusiasmo l'idea che in certe condizioni il digiuno fa bene, guarisce le malattie.

Pannella aveva ammesso nei primi Anni 80 - dice lui - perché dopo un quindicennio di successi pagati a caro prezzo «ero fisicamente distrutto, col metabolismo saltato».

Per oltre un quindicennio si era stretto la cinghia con feroce determinazione. In piedi per miracolo, la bocca impastata, ai tempi del «poserò volentieri nudo e sarò ben lieto di vendere questo magrore che non mi appartiene più...». Sicuro effetto emozionale. Ma alla lunga logorante. A Belfast i digiunatori morivano sul serio, prima o poi il rito doveva finire e Marco doveva «scendere e farsi mangiare dalla tigre», come scriveva Sciascia. Così, in un giorno ormai lontano l'abusatissima arma del digiuno scomparve silenziosamente dall'orizzonte pannelliano. Che invece prese a riempirsi di (inconcludenti) incursioni nei partiti, di sogni internazionali, di giri a vuoto.

Fino all'isolamento di oggi, reso ancora più netto da una folta concorrenza antisistema (Orlando, le Leghe, lo stesso Cossiga) e dallo scippo di quell'arma referendaria che distribuisce onori e vittorie ai nuovi arrivati tipo Mario Segni.

Perciò di nuovo acqua e cappuccino per un Pannella che cerca di rimontare a cavallo della tigre anche se per via della censura dei media, «escluse Roma e Teramo, oggi tutti quelli che hanno meno di 25 anni non mi riconoscono più». Sempre frenetico ed ubiquo: la Jugoslavia, i referendum presentati col vecchio simbolo della rosa, Cossiga. Ri-digiuno per tornare alle origini. E forse, un po', anche per ritrovar se stesso.

Filippo Ceccarelli

L'ambasciatore iraniano in Italia Hamid Apoutalebi, imperturbabile nonostante il volto imbrattato di vernice rossa lanciata da tre anti-khomeinisti

In diretta tv vernice rossa sull'ambasciatore iraniano

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Assassini, avete ucciso mio padre e mio fratello!» urlato in diretta, in mondovisione sotto gli sguardi esterefatti dei vip politici dell'Est e dell'Ovest, poi la telecamera inquadra la faccia striata di rosso dell'ambasciatore iraniano in Italia Hamid Apoutalebi. Per fortuna non si tratta di sangue, a centrare il volto del diplomatico è stato un uovo ripieno di vernice scagliato da un giovane, protagonista della clamorosa azione di protesta che ha movimentato la cerimonia inaugurale del convegno internazionale Pio Manzù.

E' stato un gesto di protesta quasi annunciato preceduto da identici episodi di contestazione contro esponenti del governo integralista di Teheran registrati in Europa, l'ultimo in ordine di tempo presso le Nazioni Unite a Ginevra, e puntualmente ripetuto a Rimini nonostante il rigoroso servizio d'ordine.

Tutto si è svolto in una manciata di secondi mentre alla presenza del ministro degli Esteri Gianni De Michelis si stava procedendo alla premiazione di sedici personalità italiane e straniere distintesi in vari campi della cooperazione mondiale. Fra gli insigniti figuravano l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, proclamato uomo di pace 1991, il ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Dienstbier, l'ex capo della diplomazia sovietica Eduard Shevardnadze, ed il telecronista nero della Cnn Bernard Shaw che fu il primo a dare la notizia dell'attacco aereo Usa su Baghdad.

Doveva toccare al ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velajati ritirare la medaglia d'oro assegnata dal centro riminese, ma al suo posto era giunto il vice Hamed Reza Assefi. E' stato a quel punto che tre giovani impeccabilmente vestiti di blu, ognuno con il pass di plastica rilasciato dall'organizzazione, si sono avvicinati ai dignitari della prima fila. Uno si è messo ad urlare in italiano «assassini», il secondo ha tentato di colpire Assefi, il terzo fungeva da guardia per impedire l'intervento della polizia presente in sala. L'uovo - si saprà più tardi che il suo contenuto naturale era stato aspirato in modo da sostituirlo con il pieno di vernice e sfuggire così al controllo del metal detector - fallito il bersaglio principale, si è spiaccicato sul volto dell'ambasciatore colpendo di striscio un suo assistente, Nasser Agagin, però evitando di un soffio il vicino di poltrona che era il cardinale Luigi Poggi, nunzio apostolico in Italia.

Nel parapiglia che è seguito i tre sono stati trascinati fuori e subito consegnati alla questura di Rimini che in serata ha rilasciato i nomi dei tre arrestati. Sono Reza Pielash, Moghadam Bagheri e Baharabar Ali Akbar, rispettivamente di 35, 32 e 33 anni: sono stati rilasciati e denunciati a piede libero per getto pericoloso di cose, molestia e danneggiamento. I tre risiedono a Fermignano, in provincia di Pesaro. Mentre Pielasch e Bagheri sono studenti, Akbar fa il cameriere ed era presente in sala assieme alla moglie e i due figli. Farebbero parte a quanto si dice del movimento «Mujaheddin del popolo» nato decenni fa in opposizione al regime khomeinista.

Ieri Amnesty International aveva diffuso a Roma una scheda informativa in cui si denunciava l'esecuzione di oltre cinquemila prigionieri politici in Iran negli ultimi tre anni. [p. d. g.]

Piero Fassino risponde alla domanda di Galli della Loggia: come può la sinistra rendersi credibile?

Pds, le armi per governare

CARO direttore se la sinistra vuole davvero divenire forza di governo essa non può limitarsi a denunciare le responsabilità della dc. La sinistra deve fare una cosa in più: dimostrare di avere proposte «credibili» capaci di aggredire i mali dell'Italia.

E' questa la questione che Ernesto Galli della Loggia dalle colonne de «La Stampa», venerdì, ha posto esplicitamente alla sinistra, e al pds che - proprio perché principale forza di opposizione - più di altri ha la responsabilità di dimostrare la sua «credibilità».

Poiché condivido che tale questione sia strategica e decisiva, vorrei indicare come oggi il pds sia impegnato a costruire quella «credibilità».

Il principale nodo irrisolto del Paese è l'enorme debito pubblico le cui dimensioni costituiscono ormai oggi un vero blocco dello sviluppo. Senza interventi drastici, il rischio è che lo Stato scivoli verso la bancarotta e l'insolvenza dei suoi debiti, in primo luogo verso i cittadini.

La «legge finanziaria», di cui sta discutendo il Parlamento, ruota intorno a questo nodo.

Per stessa ammissione dei suoi più autorevoli esponenti il governo ha idee assai confuse e contraddittorie. Il pds propone perciò alcune scelte significative, che mi pare utile richiamare come concreta dimostrazione di «credibilità».

Proponiamo che sia selezionata la quantità di soldi che lo Stato trasferisce a Comuni, Province e Regioni, e si dia, invece, a questi la possibilità di «autonomia impositiva» (cioè di applicare «tasse locali») per finanziare i servizi da erogare ai cittadini: introducendo così in chi spende anche la corresponsabilità di reperire i soldi necessari, si obbligherebbero gli enti locali a maggiore rigore di spesa e a ricercare criteri di gestione efficienti nella organizzazione dei servizi.

Di fronte ad una spesa sanitaria enorme e sempre più inefficiente, proponiamo la soppressione dei contributi sanitari a carico di imprese e di lavoratori, sostituendoli in parte con una riorganizzazione delle aliquote Iva e in parte con quell'autonomia impositiva locale prima richiamata: si otterrebbe così sia di ridurre la forbice tra salario netto e costo del lavoro, sia di restituire alle imprese condizioni di competitività, oggi impedite proprio dal fatto che sulle imprese italiane gravano oneri impropri molto più alti che in altri Paesi.

Proponiamo una revisione profonda dei criteri di gestione dei contratti dei dipendenti pubblici: la spesa per il personale per il '92 non dovrà complessivamente aumentare più dell'1 per cento.

Eventuali aumenti salariali aggiuntivi andranno collegati direttamente a incrementi di produttività; va definitivamente approvata la legge sulla privatizzazione dei rapporti di lavoro nel pubblico impiego, con cui introdurre quella mobilità e flessibilità necessarie a ridurre sprechi e a recuperare efficienza.

Di fronte alla crescente crisi finanziaria dell'Inps, proponiamo la radicale trasformazione del sistema previdenziale con la costituzione dei «fondi pensione» che consentirebbero davvero di erogare pensioni più alte e, al tempo stesso, di utilizzare nuove risorse per investimenti.

Di fronte alla lottizzazione che ha ormai devastato le aziende statali, proponiamo l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali e la trasformazione delle aziende pubbliche in società per azioni, in modo che si distingua nettamente la responsabilità di indirizzo che spetta allo Stato come azionista e proprietario, dalla gestione delle aziende che dovrà essere unicamente responsabilità dei dirigenti sulla base di criteri di mercato e di impresa.

Proponiamo che il nostro Paese aumenti gli stanziamenti per lo sviluppo dei Paesi dell'Est europeo e del Nord Africa: se si vogliono evitare fenomeni migratori incontrollati, occorre garantire uno sviluppo civile e degno ai cittadini di quei Paesi e ciò può avvenire solo se i Paesi industriali ricchi finanziano lo sviluppo dei Paesi in difficoltà.

Potrei continuare, indicando le proposte che abbiamo avanzato per affrontare gli altri grandi nodi del Paese: la criminalità, le riforme istituzionali, l'immigrazione, l'integrazione europea, il Mezzogiorno.

Nessuna di tali scelte è scontata o semplice: ciascuna si scontra con interessi corporativi, privilegi consolidati, parassitismi a lungo blanditi.

Eppure chi voglia oggi davvero misurarsi con le aspettative dei cittadini deve avere coraggio: e sulla presunta «tranquillità» della conservazione è tempo di privilegiare il rischio della innovazione. Il pds è nato anche per questo.

Piero Fassino

Petizione anti-grazia

I poliziotti raccolgono firme contro Curcio

BARI. Il Sindacato autonomo di polizia e l'Associazione nazionale vittime del terrorismo hanno promosso a Bari una raccolta di firme per una petizione contro la concessione della grazia a Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse.

L'iniziativa - che riguarderà tutta l'Italia - ha già interessato le città di Firenze, Genova e Milano. I promotori dell'iniziativa chiedono che «non venga dimenticata la scia di sangue seminata dal terrorismo».

«A noi - dice un volantino distribuito ieri nella centralissima piazza San Ferdinando - non interessa il modo con il quale il capo storico delle Br e i terroristi potrebbero essere rimessi in libertà: restino in carcere a scontare colpe che i tribunali della Repubblica hanno loro riconosciuto senza privilegi di indulti ed amnistie». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21
(altre filiali inizio annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1959
Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 13 ottobre 1991 è stata di 564.113 copie

DIARIO DEL QUIRINALE

Dopo le dure accuse dei socialisti il Presidente della Repubblica striglia i vertici

Cossiga: l'Arma non deve più sbagliare

«Non voglio più che si ripetano altri episodi oscuri»
Ma precisa: «Non metto in discussione la sua fedeltà»

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il comandante dei carabinieri Antonio Viesti

ROMA. L'Arma dei carabinieri è salita ieri sera al Quirinale per essere severamente bacchettata sulle dita da Francesco Cossiga che ha ricevuto comandante, vicecomandante e capo di stato maggiore, i quali non avevano l'aria felicissima.

Neppure Cossiga sembrava scoppiare di gioia. Ma non nascondeva un certo compiacimento perché poteva dare una strigliata all'Arma, da lui tante volte strenuamente e fragorosamente difesa, anche a costo di diventare molto impopolare quando la sua copertura arrivava fino al 1964, al generale De Lorenzo e al piano «Solo».

Ma Cossiga ieri si sentiva forte proprio della sua indiscutibile militanza carabiniereschi. Noi lo abbiamo incontrato poco prima e poco dopo la breve riunione, e lo abbiamo trovato amareggiato come un preside che avesse scoperto l'alunno con la media più alta fare disegni sconci sulla porta dei gabinetti.

E la verità è che Cossiga ha ingiunto ai vertici dell'Arma un processo di purificazione. Alla fine della riunione ci ha confidato: «E' andato tutto molto bene e non poteva essere diversamente, visti i rapporti di stima, fiducia e lealtà. Però bisogna che i carabinieri ricordino sempre, senza dimenticarsene mai, neppure per un minuto, di essere i primi servitori dello Stato. E lo Stato si serve eseguendo puntualmente e fedelmente le direttive dell'esecutivo, il quale risponde al Parlamento. Questa è la democrazia, queste le regole e non sarebbe accettabile una deroga da queste regole di base».

Abbiamo chiesto al Presidente della Repubblica fino a che punto arrivasse la sua irritazione nei confronti della Benemerita. Ha risposto: «Nessuna irritazione, perché l'Arma nel suo insieme è fuori discussione. Dunque, l'affetto e la stima di sempre. Però, bisogna che quest'episodio non si ripeta».

Questa è stata l'espressione più dura del Presidente: «Bisogna che quest'episodio non si ripeta», segno che Cossiga ha giudicato insopportabile e ingiustificato quanto è successo con il famoso dossier sull'imprenditore Graci, dal quale un ufficiale ha tratto indebitamente e temerariamente il nome di un ministro socialista, Rino Formica, senza avere altro elemento che il diminutivo «Rino» tratto da una registrazione telefonica.

Francesco Cossiga finora aveva sempre difeso a spada tratta i carabinieri, anche di fronte a responsabilità, vere o presunte, sulle quali il dibattito storico è aperto e il giudizio di molti severo: i fatti del 1964, in particolare. Ciò aveva fatto poi in molte altre occasioni e in particolare il 10 gennaio scorso durante l'inaugurazione delle nuove aule giudiziarie a Gela, quando si abbandonò ad una violenta reprimenda contro i giornalisti che avevano avanzato delle riserve sulla reputazione dell'Arma.

Cossiga ha tenuto a dichiararci ieri: «Io sono considerato dai carabinieri, più che un amico un commilitone: uno dei loro. Ed è proprio per questo che non voglio e non posso sopportare episodi oscuri, fatti che non voglio mai più veder ripetersi. Quello che le forze di polizia fanno, il modo in cui operano, è parte integrante dell'esecutivo, cioè del governo, il quale risponde sia all'opinione pubblica che al Parlamento della Repubblica».

«Mi considerano più che un amico un commilitone: uno dei loro»

«Però devono ricordarsi sempre di essere servitori dello Stato»

In mattinata Cossiga aveva anche visto i ministri dell'Interno e della Difesa, Scotti e Rognoni, da ciascuno dei quali l'Arma dei carabinieri dipende, essendo parte delle Forze Armate e contemporaneamente una forza di polizia.

Con tutti, il Presidente della Repubblica ha insistito sul fatto che i carabinieri non devono a nessun costo trovarsi implicati in vicende poco chiare, in veri o supposti giochi di potere politico (come accade se un tenente colonnello prende l'iniziativa di aggiungere un rapporto un cognome ad un diminutivo).

Cossiga è rimasto ovviamente molto seccato del fatto che quest'incidente, oltre ad aver messo in cattiva luce l'Arma dei carabinieri, luce dei suoi occhi, abbia anche provocato un incidente con il psi, tanto da spingere «Ghino di Tacco» a scrivere per l'«Avanti!» un corsivo sferzante.

Il Presidente ha voluto separare nettamente le «responsabilità individuali» dal buon nome dell'Arma dei carabinieri. Ciò significa che molto probabilmente qualche alto ufficiale pagherà per le avventatezze.

Ma c'è anche un aspetto politico in questa faccenda: ci è sembrato che il Presidente della Repubblica, ripetendo instancabilmente di sentirsi lui stesso un carabiniere onorario, ed anzi un «commilitone», abbia voluto però dare una stretta di freni e una strigliata all'intero settore delle forze di polizia.

Del resto il ministro degli Interni Vincenzo Scotti aveva espresso critiche severe alle forze di polizia, accusandole di disordinata inefficienza, e generalmente il ministro degli Interni si esprime ed agisce, in materia, in palpabile sintonia con il Quirinale.

Paolo Guzzanti

DALLA PRIMA PAGINA

QUEI VERBALI DAI CASSETTI

a favore dei politici o almeno di alcuni di essi, nuovi dossier sono rimbalzati da vecchi cassetti alle redazioni dei giornali con sincronismi degni delle più abili regie da Anni Sessanta.

In questo clima non proprio idilliaco tra giustizia e politica, il Palazzo ha riproposto due riforme rivoluzionarie. L'Fbi italiano e la superprocura nazionale. I carabinieri, che avevano intercettato le telefonate tra politici e mafiosi, hanno detto no all'Fbi made in Italy. I magistrati si sono schierati contro la procura nazionale. Gli uni e gli altri temono di perdere primato e indipendenza.

L'idea di istituire una superprocura nazionale contro la criminalità organizzata non è nuova; venne annunciata da Cossiga l'anno scorso dopo l'omicidio del giudice Livatino. Il capo dello Stato propose di opporre, alla Cupola dell'antistato, una Cupola legale, dotata di pieni poteri. Non gli fu data risposta.

Un tentativo di creare un organismo capace di assemblare i risultati delle indagini contro la criminalità organizzata attraverso una banca dati da mettere a disposizione delle Procure interessate venne fatto poi dall'ex alto commissario Sica. I suoi ex colleghi giudici non gli dettero alcuna collaborazione e subito dopo, quando egli cominciò a metter mano al progetto utilizzando anche gli uomini dei servizi di sicurezza che la legge gli metteva a disposizione, venne invitato a lasciare la poltrona.

I magistrati non vogliono la superprocura perché temono che attraverso questo artificio si ponga in essere il tentativo di sottoporre il pubblico ministero al controllo dell'esecutivo. Dal ministro della Giustizia giungono segnali rassicuranti, ma ai giudici non bastano. Già oggi, grazie al nuovo codice fatto per garantire il diritto di difesa del cittadino, il pubblico ministero ordinario ha poteri eccezionali e sfugge a qualsiasi controllo. Il recente dossier sulle intercettazioni telefoniche tra mafia e politica dimostra che egli (e non i carabinieri) può inquisire chiunque senza doverne rendere conto a nessuno in aperta violazione di tutti i principi costituzionali. Un superprocuratore nazionale con le stesse garanzie di indipendenza del magistrato ordinario sarebbe tanto potente che nessun politico potrebbe mai accettare. A maggior ragione se poi alle sue dipendenze finisse un pezzo dell'Fbi italiano: di qui l'esigenza di un controllo non solo funzionale ma anche gerarchico, ma questo la Costituzione non lo consente. Che fare? Ai politici non resta che trovare una soluzione diversa. Ai giudici conviene fermare, finché si è in tempo, la guerra dei dossier.

Roberto Martinelli

Maratona del ministro Scotti: prima al Quirinale poi da Andreotti e al comando generale dell'Arma

Anche Craxi fa la pace con i carabinieri

Calvi lasciato solo: l'opinione di un singolo non è quella del psi

ROMA. Craxi corregge il tiro e Cossiga riceve nel pomeriggio i vertici dell'Arma dopo che in mattinata il ministro dell'interno Vincenzo Scotti si era recato prima al Quirinale e subito dopo si incontrava con Andreotti. La bufera che stava addensandosi sugli uomini della Benemerita dopo le violente accuse del vicepresidente dell'antimafia Maurizio Calvi e la denuncia del ministro Rino Formica sembra essersi già diradata. Prima che potesse arrecare danni forse irreparabili nel tessuto delle istituzioni.

L'Arma non si tocca. E attorno ai carabinieri tacciati di «infedeltà» fanno quadrato le più alte cariche dello Stato dopo che da Rimini, dove si era recato per la «giornata internazionale del Centro Pio Manzù», il segretario socialista, prendendo le distanze da Calvi, spiegava che ciò che dice un singolo non può essere attribuito a tutto un partito.

A tirare le fila di un rinnovato attestato di stima agli uomini dell'Arma, il ministro dell'interno, Vincenzo Scotti, che in mattinata saliva prima sul colle del Quirinale e subito dopo si incontrava con Andreotti. Il vicepresidente della commissione antimafia e il ministro delle Finanze, entrambi socialisti, si erano scagliati contro i carabinieri per una storia di dossier. Il primo li accusava di voler giocare con documenti segreti e datati per incastrare uomini politici, fra i quali il presidente dei deputati socialisti Salvo Andò, il secondo protestava perché ad un «Rino», ascoltato durante una registrazione telefonica, un alto ufficiale dell'Arma aveva arbitrariamente accostato il suo cognome.

Alle «provocazioni», il generale Antonio Viesti, comandante dell'Arma, ed i suoi uomini non avevano risposto, ma certo aspettavano che qualcuno si facesse avanti per difenderli. Ieri però Craxi ha assicurato che dietro le insinuazioni di Calvi e le proteste di Formica non c'era tutto il partito e le nuvole hanno preso a diradarsi. «Io non conosco i retroscena delle cose - ha detto il segretario socialista -. Ma non credo affatto che ci siano responsabilità dell'Arma in quanto tale, caso mai riguarderanno singole persone». «Escludo che l'Arma si faccia promotrice di manovre destabilizzanti - ha aggiunto - ma le iniziative individuali (di Calvi e Formica n.d.r.) avranno certo un loro fondamento».

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

Il ministro della Difesa Virginio Rognoni

A sollecitare, sia pure indirettamente, provvedimenti nei confronti di militari che hanno sbagliato, in buona o cattiva fede, anche un comunicato del Viminale. «Il ministro Scotti - dice la nota - d'intesa con il ministro della difesa Rognoni, fermo restando eventuali personali responsabilità in merito a fughe di notizie relative a rapporti redatti da reparti dell'Arma dei carabinieri e fermo anche il richiamo a tutte le forze di polizia ad attenersi a criteri di rigore e di riscontro nella redazione di rapporti di polizia, conferma, nella maniera più categorica, l'assoluta fedeltà e lealtà dell'Arma dei carabinieri alle istituzioni democratiche e al governo della Repubblica».

E, forse anche per dare un taglio alle polemiche vere o presunte su un atteggiamento ostile dei carabinieri sull'istituenda Fbi italiana in funzione antimafia, il ministro ne approfitta per ribadire alcuni principi sulle competenze. «Il ministro dell'Interno - chiarifica Scotti - in base ai principi di democrazia rappresentativa è responsabile, di fronte al Parlamento, della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica. Infatti l'Arma dei carabinieri, pur appartenendo alle forze armate, in quanto forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, è alle dipendenze del ministro dell'Interno».

I carabinieri, dunque, non sono stati lasciati soli. Quello che si aspettavano è giunto.

Si rimargina così la ferita e si ricompone anche, alla vigilia, la pericolosa frattura fra Arma e Viminale sulla nascente Fbi, il nucleo antimafia di tremila uomini fra carabinieri, agenti di ps e finanzieri, che dovrebbe vedere la luce fra pochi giorni. Il testo del decreto, fanno sapere dal Viminale, è già pronto e potrebbe essere presentato venerdì prossimo in Consiglio dei ministri per la sua approvazione.

Ruggero Conteduca

Intercettazioni

Polemiche per i telefoni sotto controllo

ROMA. Le intercettazioni telefoniche, autorizzate o no, sono da anni al centro di polemiche. Lasciando da parte quelle relative al Sifar del generale De Lorenzo, le norme che regolano le intercettazioni sono per la prima volta entrate in vigore il 21 marzo '78 durante il sequestro Moro. Ma non sempre la loro applicazione è stata in sintonia con il principio che tutela l'inviolabilità della corrispondenza.

Proprio per assicurare la riservatezza delle comunicazioni telefoniche e la legittimità delle intercettazioni effettuate, il 6 dicembre '86 l'allora presidente del Consiglio Craxi istituì a Palazzo Chigi una Commissione d'indagine, presieduta dall'ex P.G. di Milano Corrias.

La più recente guerra delle intercettazioni si è avuta due anni fa tra il procuratore generale della corte d'appello di Roma Filippo Mancuso e l'allora Alto Commissario antimafia (ora prefetto di Bologna) Domenico Sica.

(p. l. f.)

Il segretario dc spara sui repubblicani: erano con noi dappertutto, e adesso ci odiano più dei nostri nemici di sempre

Forlani: c'è un attacco reazionario alla democrazia

«Il comunismo è morto, e il pds deve aspettare prima di essere riabilitato»

ROMA. Mobilitazione generale per i democristiani, chiamati alle armi da Arnaldo Forlani per affrontare la battaglia elettorale che è ormai in vista». Anzi, più che a una battaglia, il segretario pare incitare i suoi a una vera e propria guerra, che ha come posta la sopravvivenza della dc assediata da ogni lato e la difesa del sistema democratico. Due obiettivi strettamente legati, spiega Forlani ricordando che la dc è stata «per quarant'anni l'asse centrale attorno al quale ha ruotato il sistema». E lascia capire che se si incrina quell'asse, la ruota si spezza.

E così, Forlani «il pompiere», incendia gli animi dei giovani dc che lo ascoltano alla festa di Brucoli. I dirigenti democristiani ci hanno messo poco a trovare un nuovo nemico ora che si è dissolta la paura del comunismo. Ora si deve combattere contro «l'attacco di stampo reazionario che mira a scardinare il sistema democratico» e il rischio di una psicosi del cambiamento», che preparano «svolte regressive, involutive, fatti reazionari». E chi asseconda «le spinte disgregantì»? «Più o meno una parte dell'editoria, una parte della stampa, una parte del mondo economico - risponde Forlani -. Andando avanti mi pare che stia subentrando maggiore riflessività». E torna a parlare di «corvi del malaugurio che arrotano il becco per apportare sciagure non per la dc, ma per il Paese» e «pistoleros che sparano all'impazzata».

E' una dc che mostra i denti questa che Forlani incita dalla siciliana Brucoli, ricalcando l'impostazione delle campagne elettorali degli Anni 50, basate sullo scontro frontale col nemico e sulla drammatizzazione di una situazione da «ultima spiaggia».

L'ex uomo tranquillo della dc si candida ad essere il condottiero di questa crociata, bacchettando critici interni, Presidente della Repubblica, ex alleati di governo. I democristiani sono invitati ad essere intransigenti, a non avere «atteggiamenti compromissori e di indulgenza» (verso il nemico) e a combattere i nuovi pericoli con la stessa determinazione che misero nel combattere altre minacce.

Dei repubblicani, pur senza nominarli esplicitamente, dice cose di fuoco. «Hanno condiviso con noi tutte le responsabilità di governo, e ora ci attaccano con una carica di odio e di veleno quasi più intensa di quella dei nemici tradizionali della dc».

Gli ex comunisti, i «battuti», li tratta con condiscendenza perché ne rispetta l'autocritica, pur avvisando che «chi dichiara fallimento deve attendere un lungo periodo per chiedere la riabilitazione». Ovvero, per Forlani non è proprio aria di portare in qualche modo il pds al governo. Si va alla guerra e dopo le elezioni si vedrà chi ha vinto e chi ha perso e, di conseguenza, chi guiderà il gioco politico.

Il segretario della dc Arnaldo Forlani

E' chiaro che questa dc è convinta di vincere e non ha rinunciato al progetto di andare a votare in marzo invece che in maggio, come vorrebbero Andreotti e Cossiga. L'approvazione della finanziaria «è la condizione più importante per concludere in modo utile e costruttivo l'intera legislatura», ha avvisato. E significa che se il governo inciampa sulla Finanziaria, dovrà dimettersi rendendo inevitabili le elezioni anticipate a marzo.

Ci sono frasi che sembrano dirette anche a Cossiga. Come quando Forlani dice che non vuole parlare «a ruota libera perché già tanti parlano a ruota libera nel Paese. E poi, se fuori di qui ci sono i farisei, qui dentro ci sono gli scribi, i giornalisti, e parlando senza tener conto della loro presenza si finisce con l'alimentare un clima di confusione e di polemiche che io, per indole, vorrei contribuire ad evitare».

All'interno della dc Forlani promette «battaglie aperte per portare «rigore, serietà e onestà». E se qualcuno pensa a rompere l'attuale unità del partito lo farebbe solo per «ambizioni e artifici». Insomma, alle elezioni mancano da 5 a 7 mesi e da qui ad allora è guerra di tutti contro tutti. E il cammino della Finanziaria diventerà sicuramente più difficile del previsto.

Alberto Rapisarda

ROBERTO GERVASO
presenta il suo nuovo libro

martedì 15 ottobre ore 18
Piccolo Regio - Piazza Castello 215 - Torino
BOMPIANI

Ai comunisti ortodossi centinaia di migliaia di dollari, anche per stampare la rivista «Orizzonti»

«Solo per Cossutta i soldi del Kgb»

Nelle carte del pcus ('73-'87) non si parla del partito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il pci non si vede, ma il nome di Armando Cossutta, leader della corrente «kabulista» del partito, compare più di una volta, con accanto tanto di cifre e numeri di protocollo. A giudicare dalle riproduzioni dei documenti che, fino ad ora, siamo riusciti ad esaminare (coprono l'arco di tempo dal 1973 al 1987), il partito comunista italiano non ha ricevuto finanziamenti diretti da Mosca. Vero è che, nelle ore immediatamente seguenti al fallimento del «golpe» dell'agosto scorso, i funzionari del Comitato centrale del pcus hanno fatto il tempo a distruggere una notevole massa di documenti. Ma se per il pci possono ancora restare dei dubbi, lo stesso non si può dire per Cossutta.

«Risoluzione del Politburo del Comitato centrale del pcus numero P-900/134 del 28.12.1982. Soddisfare la richiesta del compagno A. Cossutta ed assegnargli, per l'anno 1982, 300 mila dollari». E' il testo di una decisione della massima istanza dirigente del pcus, copiata a mano in un «quaderno di lavoro» dall'aiutante del capo del Dipartimento internazionale del Cc che curava il finanziamento dei «partiti fratelli». Il funzionario, uno dei pochissimi a conoscenza di questi materiali «segretissimi», aggiunge poi di suo pugno: «Inviato telegramma in cifra a Roma per informare della decisione. 6.1.83, inviati a Cossutta a Berna 100 mila dollari. 29.1.83, inviati a Cossutta a Ginevra 100 mila dollari. 26.1.83, inviati a Cossutta a Roma 100 mila dollari».

Le risoluzioni del Politburo, le registrazioni contabili dello scrupoloso funzionario sovietico nel suo «quaderno di lavoro», si ripetono negli anni quasi identici. Cambiano solo cifre e date, i nomi dei funzionari della Banca di Stato incaricati del versamento e dei dirigenti succeduti alla testa del Dipartimento internazionale del pcus: Boris Ponomarjov prima, Anatolij Dobrynin poi, infine Valentin Falin. Le operazioni venivano annotate rigorosamente a mano, in modo che nemmeno le super-fidate segretarie dell'apparato potessero venirne a conoscenza. Ma vi sono alcune, poche, significative eccezioni, relative soprattutto a richieste di fondi «straordinari».

Nella risoluzione del Politburo numero P-219/7 del 20 settembre 1985, si legge: «Soddisfare la richiesta del membro della dirigenza del pci compagno A. Cossutta, e assegnargli per il 1985 duecentomila dollari per la pubblicazione della rivista "Orizzonti"». Il giornale, vero e proprio organo degli «ortodossi» del pci, iniziò le sue pubblicazioni nel 1986 e, guarda caso, aveva un ufficio di corrispondenza a Mosca, in una traversa del lungofiume Frunze, che superava per spazio la quasi totalità degli uffici moscoviti dei giornali occidentali.

L'on. Armando Cossutta

I 200 mila dollari vennero versati nel dicembre dell'85 a Cappelloni, ex amministratore del pci, a quell'epoca già privato di ogni incarico e legato personalmente al solo Cossutta. In una tabella contabile alla pagina 39 del quadernetto, con il numero d'ordine 496, il suo nome compare accanto ai numeri di protocollo del «Kgb» (161/2817) e del Comitato centrale (OP 2803): «Ricevuta firmata da Cappelloni, 200 mila dollari per Cossutta».

Ma il documento più sensazionale è la tabella contabile alle pagine 64 e 65 dello stesso quaderno. Qui il funzionario ha elencato le somme assegnate ad una serie di partiti comunisti, da quello danese (numero 12) a quello egiziano (24). Ad ogni riga corrisponde un partito, ma la riga 20, relativa all'Italia, fa eccezione. Qui, invece che Partito comunista italiano, si legge: «compagno Cossutta, 300.000, tutti (versati)». E sulla colonna accanto, in cui venivano annotate le date dei versamenti, segue una precisazione più che curiosa: «200.000: il 10 gennaio (Zagladin), 100.000: il 14 febbraio».

Il nome potrebbe essere quello di Vadim Zagladin, massimo esperto di affari italiani, all'epoca vice capo del Dipartimento internazionale e membro del Comitato centrale del Pcus, nominato appena un anno dopo consigliere di Gorbaciov. E' solo un'ipotesi, ma i rapporti tra Zagladin e Cossutta erano certo buoni: nel 1988 proprio su «Orizzonti», in uno dei primi numeri della rivista, apparve un articolo contro il dispiegamento in Europa occidentale degli «euromissili». L'autore era Zagladin.

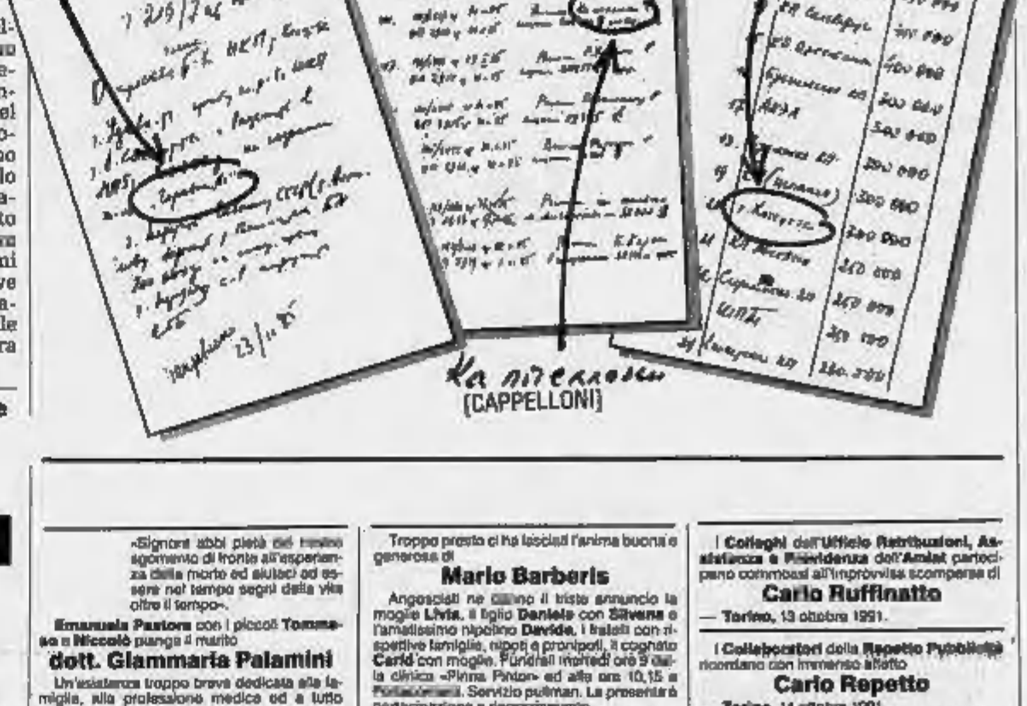
Fabio Squillante

I DOCUMENTI SEGRETI **DA MOSCA**

Questi sono alcuni dei documenti con le indicazioni dei finanziamenti di Mosca ad Armando Cossutta, completi di date e numeri di protocollo. Si tratta di appunti scritti a mano in cirillico da un funzionario del Dipartimento internazionale del comitato centrale del pcus. Nel primo, da sinistra, è indicata la destinazione di un versamento di 200 mila dollari per la rivista «Orizzonti», organo dei dissidenti filosovietici.

Nel secondo foglio i numeri in codice dei versamenti, in cui si fa riferimento a una ricevuta firmata, il 30 ottobre '85, da Guido Cappelloni, fedelissimo di Cossutta. I documenti sono contrassegnati dalla sigla «Op», che in russo significa fascicolo speciale, una indicazione più vincolante di «segretissimo».

Infine nel terzo foglio la lista dei soldi versati ai vari partiti comunisti amici: soltanto per l'Italia, invece della sigla della forza politica «amica», c'è il nome «T. Cossutta», che sta per «compagno (*tovarich*) Cossutta». E accanto un'altra colonna, con l'indicazione di un nome: Zagladin. Potrebbe essere quello del consigliere di Gorbaciov.



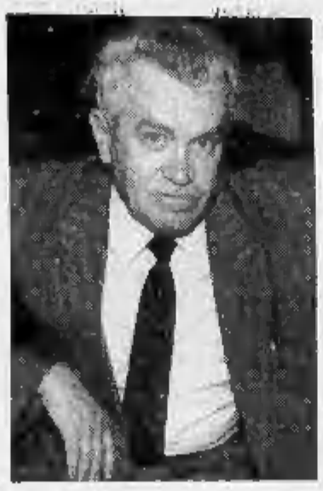
INTERVISTA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BERLINGUER

Rubbi: «Il pci non c'entra e Armando è innocente»

«Però Mosca era al lavoro per arrivare ad una scissione» «Devono dirci dall'Urss a chi erano destinati quei fondi»

Antonio Rubbi



ROMA. Tutto questo mi sembra incredibile. Credo di conoscere bene l'Urss, e di sapere molte cose sui rapporti tra pcus e pci. Bene, di tutto ciò che ho letto oggi sulla *Stampa* non avevo la minima idea». Antonio Rubbi è l'uomo che ha tenuto in mano per tre stagioni la grande rete delle relazioni tra comunisti italiani e sovietici, dall'età di Berlinguer a quella di Occhetto, attraverso l'interregno di Alessandro Natta. Responsabile della «sezione esteri» del pci dal 1979 al 1990, Rubbi (che ha studiato a Mosca e parla un ottimo russo) ha partecipato a tutti gli incontri tra i segretari dei due partiti, al Cremlino e alle Botteghe Oscure. Sapeva che nel 1986 e nel 1987 il pcus finanziava Armando Cossutta, il «kabulista» ribelle alla linea ufficiale del pci e allo strappo con Mosca?

«Non solo non lo sapevo, ma mi sembra difficile crederlo. Intendiamoci: a queste rivelazioni pubblicate dalla *Stampa* tocca a Cossutta rispondere, visto che i documenti sovietici lo tirano in ballo direttamente. A me sembra però che Cossutta in quegli anni svolgesse all'interno del pci un'opposizione dura, netta, ma molto visibile, pubblica. E in ogni caso non organizzata attraverso una frazione, con strutture, apparati e strumenti politici costosi. Poteva servire un sostegno politico, non vedo a cosa potessero servire i soldi».

Ma lei, nei suoi incontri al vertice a Mosca, non ha mai sentito parlare di rapporti economici privilegiati del pcus con Cossutta?

Assolutamente mai. Ma anche per quanto riguarda i rapporti politici, le occasioni per Cossutta si erano andate nettamente diradando. Nessun dubbio che riscuotesse simpatie politiche in certi settori del pcus. E non solo del pcus. Ogni suo intervento in Comitato centrale contro Berlinguer veniva immediatamente riprodotto dal *Rude Pravo* in Cecoslovacchia, o dal giornale del partito filosovietico in Grecia.

Lei fin dal 1975 era vicerresponsabile della sezione esteri del pci. Durante le riunioni con i leader del pcus ha mai discusso operazioni legate al «Fondo Internazionale per l'aiuto alle organizzazioni operaie di sinistra», cioè il fondo per i partiti fratelli?

Non ho mai discusso questioni di questo genere. Voglio essere chiaro: noi sapevamo che Mosca svolgeva un'azione, all'interno di partiti europei e non solo europei, che ha poi portato a scissioni, rotture e anche alla nascita in molti Paesi di doppi partiti comunisti: uno di tendenze rinnovatrici, revisioniste, e uno filosovietico, come in Finlandia, in Svezia, in Spagna e prima in Grecia. Sapevamo anche che quando non riuscivano a organizzare una scissione, i sovietici costituivano all'interno dei partiti gruppi di loro adepti.

Non stava succedendo la stessa cosa con il pci, quando Berlinguer dopo lo «strappo» denunciò il «lavorio» in corso per dividere la base del partito?

Esattamente. Con la differenza che nei confronti del pci i sovietici stavano molto attenti a non essere coinvolti direttamente. Quando Berlinguer denunciò il «lavorio», avevamo in mano elementi certi: tutta un'azione di contatti, visite, rapporti messi in atto da consiglieri di tre ambasciate, di Rdt, Cecoslovacchia e Bulgaria.

E i sovietici?

Formalmente, si limitavano a inondare le nostre sezioni con materiale di propaganda. Formalmente.

Ma se il pcus, come lei fa intendere, puntava su una scissione del pci, non doveva per forza mettere in campo finanziamenti?

Credo che all'inizio i sovietici abbiano pensato ad una scissione. Poi, visti i risultati e visto il pubblico avvertimento di Berlinguer, hanno spostato il tiro, cercando di sollevare contro il gruppo dirigente i settori pci contrari alla nostra linea.

Le ripeto: non ha mai pensato che tutta questa azione aveva bisogno di una base finanziaria?

L'avrei pensato se avessi visto all'opera qui in Italia quel che avevo visto in Finlandia, quando è nato il partito alternativo filosovietico: sede nuova, giornale, funzionari, tutto un impianto che costa soldi e che qualcuno deve pagare. In Italia ho visto niente più che un «lavorio». L'organizzazione era retta da un bollettino da due lire, con una periodicità talmente irregolare da denunciare addirittura difficoltà finanziarie, oltre che politiche.

Massimo Caprara, che è stato segretario di Togliatti, dice che ogni delegazione del pci in visita a Mosca aveva nella sua agenda dei colloqui del pcus la «questione della solidarietà internazionale»: una dizione che mascherava la questione dei finanziamenti. E' così?

Per quanto mi riguarda, mai visto queste cose sull'agenda. Se Caprara sa, porti delle prove.

Eppure, la cassaforte di Falin è stata aperta nell'agosto '91, e quei fondi per «l'aiuto internazionale» c'erano. Cosa ne pensa?

Penso che debba risponderne Falin: dire a cosa servivano, e a chi finivano.

Ma secondo lei quando è finito il finanziamento al pci?

Non so quando è finito, perché non so quando è cominciato.

Vuol negare addirittura che in passato il pci abbia preso soldi da Mosca?

Parlo di quel che so: non posso rivelare quel che non conosco.

Non sapeva neanche di quei 45 mila dollari consegnati al partito comunista di San Marino?

Su questo: nel 1969, a Mosca, cinque partiti non votarono il documento finale della conferenza mondiale comunista. Quando Gildo Gasperoni, segretario del pc di San Marino, decise di seguire il pci e di non firmare, andò da Bufalini tutto agitato e quasi piangendo gli confidò che i sovietici avevano esercitato forti pressioni per fargli cambiare idea.

Evlakhov ha rivelato anche che il Politbjuro del pcus, il 4 gennaio del 1987, ha discusso una richiesta di Cossutta, decidendo di consegnargli attraverso il Kgb 633 mila dollari «per scopi speciali». Siamo in piena perestrojka, e l'Urss di Gorbaciov finanzia Cossutta: cosa ne pensa?

Mi sembra impossibile. Si deve presumere che nella riunione del Bjuro fosse presente anche Gorbaciov, come segretario generale. E lui nel 1987 avrebbe accettato di finanziare la nostra opposizione interna? Sorprendente. Soprattutto per chi come me sa che nel 1989, quando Gorbaciov venne in Italia e mi invitò a Villa Abamelek con Natta, Occhetto, Napolitano, anche Cossutta chiese di incontrarlo: e lui decise di non vederlo. [r. i.]

D'ALEMA

«E' tutta una montatura»

ROMA. Ieri, in un'intervista al Tg 1, Massimo D'Alema, numero due del pds, ha smentito che il pci abbia ricevuto soldi dal Kgb: «Parliamo del pci di Berlinguer e del pci di Natta, non parliamo del pds, un partito che certamente non ha avuto finanziamenti dal Kgb. Tutto questo mi sembra una montatura priva di qualsiasi fondamento. Si parlerebbe di versamenti effettuati a Cossutta. Io non sono in grado di attestare della fondatezza di queste accuse di cui non so, non conosco questi documenti, ma comunque mi sembra del tutto chiaro che il pci non c'entra nulla». E sulle rivelazioni di un settimanale che parla di aiuti Urss al pci attraverso varie società con intermediari scomparsi in circostanze misteriose, D'Alema risponde secco: «Tendo a collegare questa campagna al clima avvelenato delle elezioni: c'è una classe dirigente sotto accusa, corrotta, che si difende alzando un polverone».

«Signore abbi pietà del nostro sgomento di fronte all'esperienza della morte ed aiutaci ad essere nel tempo segni della vita oltre il tempo».

Emanuela Pastore con i piccoli **Tommaso** e **Niccolò** piange il marito
dott. Giammaria Palamini

Un'assistenza troppo breve dedicata alla famiglia, alla professione medica ed a tutto quanto di bello la vita ci può offrire. Ringraziamo il nostro meraviglioso zio dott. Toni Romeo per il suo incredibile stile umano e professionale. I funerali seguiranno il giorno 15 ottobre alle ore 14,45 nella parrocchiale Santa Maria Segreta, piazza Tommaseo, indi al Cimitero Maggiore.
— **Milano**, 13 ottobre 1991

Tommaso e **Niccolò** avranno sempre nel cuore il loro caro papà **GIAMMARIA** e con la mamma parleranno sempre di lui per averlo presente esempio di coraggio, amore per il proprio lavoro ed entusiasmo per la vita.
— **Milano**, 13 ottobre 1991

Marcella Pastore nel rendere onore al proprio genero
dott. Giammaria Palamini
che ha visto impegnato fino all'ultimo momento in una appassionata professionalità, invoca dall'alto luce per la sua giovane famiglia, la mamma, la sorella e tutti quelli che ne hanno condiviso con amore il breve arco di vita.
— **Milano**, 13 ottobre 1991

Ciao **GIAMMARIA**. Sei stato per tutti noi un esempio meraviglioso di voglia di vivere, volontà e coraggio: continueremo sulla tua stessa via stretti intorno a Mariù, **Tommaso** e **Niccolò**, **Franco**, **Maria**, **Monica** e **Michele**.
— **Milano**, 13 ottobre 1991

Monica e **Michele** ancora increduli per la morte del loro giovane zio **GIAMMARIA** pregano il Signore perché li aiuti ed essere un vero appoggio per Tommaso e Niccolò.
— **Milano**, 13 ottobre 1991

Il **Primario**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale Paramedico** della **Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Maggiore di Novara** partecipano al grande lutto della famiglia per la prematura scomparsa del
dott. Giammaria Palamini
per anni prezioso e stimato collaboratore.
— **Novara**, 13 ottobre 1991.

E' mancato improvvisamente, all'età di 88 anni il
cav. Umberto Cagol
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri
Lasciti il doloroso annuncio la moglie **Berta**, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 ottobre, ore 10, chiesa parrocchiale, via Monginevro 251.
— **Torino**, 13 ottobre 1991.

La **Pisabel Lagnani** partecipa al dolore per la scomparsa del socio fondatore
cav. Umberto Cagol
— **Torino**, 13 ottobre 1991.

Paolo Carlo Vittorio Alberto Edoardo ricordano zio **UMBERTO** per il suo glorioso esempio di vita.

Corrado e **Tina Dramisi** sono affettuosamente vicini a Berta in questo triste momento.

E' cristianamente mancato
Plinio Michetti
fratello
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 100
Lo annunciano tristemente i figli **Emilia**, **Giuseppina**, **Leocardo** con **Mirella**, e nipoti. I funerali avranno luogo a Calizzano (SV) martedì ore 15.
— **Calizzano**, 13 ottobre 1991.

Gli amici **Alberto** e **Luciana**, **Sergio** e **Teresa** e figli tutti sono vicini a Walter e alla mamma per la scomparsa del papà
Vito Falon
— **Torino**, 13 ottobre 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30, 14-21. Domenica dalle ore 10,30

Troppo presto ci ha lasciati l'anima buona e generosa di
Mario Barberis
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Livia**, il figlio **Daniele** con **Silvana** e l'amatissimo nipotino **Davide**, i fratelli con rispettive famiglie, nipoti e pronipoti, il cognato **Carlo** con moglie. Funerali martedì ore 9 dalla clinica «Pinna Pinin» ed alle ore 10,15 a Pollenzo (CN). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 ottobre 1991.

I **Colleghi** della Ditta **C.E.R.E.S.** si uniscono al dolore dei genitori per la prematura scomparsa della figlia
Monica Cravero
— **Rivoli**, 13 ottobre 1991.

Sentite condoglianze per la morte del
sig. Carlo Cabrio
Primario e **Personale Urologia Sala Operatoria**.
— **Torino**, 11 ottobre 1991.

I **Colleghi** dell'**Ufficio Retribuzioni, Assistenza** e **Previdenza** dell'**Amiat** partecipano commossi all'improvvisa scomparsa di
Carlo Ruffinatto
— **Torino**, 13 ottobre 1991.

I **Collaboratori** della **Repetto Pubblicità** ricordano con immenso affetto
Carlo Repetto
— **Torino**, 14 ottobre 1991.

ANNIVERSARI

14-10-1965 **14-10-1991**
Maresa Sola Ghigo
Con l'amore di sempre. **Piero Alessandro Emanuele Ghigo.**

1990 **1991**
Enrico Massa
Ci manchi tanto. Mamma, papà, **Anna, Nino, Michele.**

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

L'INTERVISTA

I GIORNI DEL SOSPETTO

Scagionato dalle «relazioni mafiose» ora va all'attacco

Mannino: la fede e De Mita mi hanno dato la forza

«Ce l'ho con Manca Lui, accusato di P2, ha avallato questa caccia alle streghe»

«Nessuno si chiede chi realmente stia dietro a certi pentiti loquaci»

Il ministro Calogero Mannino ha «sconfitto» il pentito Rosario Spatola

ROMA

Il ministro Calogero Mannino è esausto, ha una voce stanca, abbattuta, lievemente arrochita. Ma non sembra affatto depresso: semmai ha il dente avvelenato con un sacco di persone, giornalisti in primis, e quelli televisivi in particolare. Dice di sentirsi le scarpe piene di sassi e ne tira fuori uno subito, dicendo: «Io ce l'ho con la famosa serata di Samarcanda. E ce l'ho anche con Enrico Manca».

E perché con Manca?

Perché Manca, che fu perseguitato per la storia della P2 e so bene che cos'è la caccia alle streghe, non doveva consentire che una caccia alle streghe fosse scatenata, e poi che proprio lui la definisse «un grande evento».

Non può negarlo: quella trasmissione è stata un indiscutibile grande evento.

Già, ma di che genere? Grande evento sì, ma della viltà e della vergogna.

Senta, ministro, io non vorrei riferle il processo, ma c'è ancora qualcosa di poco chiaro...

Non tornerà da capo con la storia del matrimonio di cui fui testimone di nozze.

Per forza, ministro.

Senta, io non ne posso più di questa storia, anche perché, gira e rigira, è l'unica storia alla quale hanno cercato di aggrapparsi per accusarmi ingiustamente.

Ma lei è un ministro della Repubblica, ed è obbligato ad avere pazienza. Lei, durante l'ultima intervista che mi concesse, dichiarò che all'epoca in cui fu testimone di quelle nozze, lo sposo era incensurato...

Ed è vero: era incensurato. Inoltre io ero testimone di nozze per la sposa, non per lo sposo. L'ho detto mille volte, l'ho dimostrato mille volte...

Invece salta fuori che il papà dello sposo era già allora un noto mafioso...

E io non lo sapevo. Che vuol farci? Andai al matrimonio della figlia di un mio caro amico, ignorando che il padre dello sposo aveva avuto, anni prima, dei guai con la giustizia.

Intanto però resta il fatto che lo sposino, più tardi, seguì le orme paterne.

E io non ci posso fare niente. Uno non può andare a un matrimonio ed essere obbligato a prevedere la futura fedina penale della gente. Ma poi, abbia pazienza: nei miei confronti non hanno saputo trovare altro, nel tentativo di incastrarmi, che quella storia vecchia e priva di qualsiasi significato. Mi domando: vogliamo davvero stabilire che quello è il criterio? Allora dovremmo applicarlo a tutti: si dovrebbe indagare su banchetti, aperitivi e ricevimenti di ogni politico.

E che cosa troveremmo?

Di tutto: pranzi e cene con terroristi, con briganti, con gente poco chiara... Se, se io, siciliano, vedo un imprenditore siciliano, sono immediatamente sospettabile. Ormai il razzismo avanza senza vergogna. Se invece un politico settentrionale, anche dell'opposizione, vede un imprenditore settentrionale, allora va bene: si tratta di un incontro fra forze sociali.

Ministro Mannino, lei dorme bene o soffre d'insonnia?

Perché lo vuol sapere?

Per farmi un'idea del personaggio.

Io dormo poco. Ho l'abitudine di far tardi la sera leggendo e ascoltando musica.

Ha i nervi a fior di pelle?

Ho sofferto molto, se è questo che vuol sapere. Sofferenza pesantissima, essendo innocente.

La sua famiglia che cosa ha fatto durante questo periodo duro per lei?

La mia famiglia è stata unitissima, esemplare, e se permette io non voglio parlarne in pubblico. Comunque l'affetto non mi è mancato neppure un minuto.

E la dc? E' vero che l'hanno piantata in asso?

Completamente falso.

Forlani le ha mai telefonato per esprimerle solidarietà?

Sì, lo ha fatto. In quel modo così sobrio che è nel suo carattere. Credo che lui inizialmente tendesse a distinguere fra vicende personali e vicende politiche. Poi ha capito che si trattava di una storia che meritava attenzione sul piano politico.

Che cosa ha convinto secondo lei Forlani?

Ma lo abbiamo visto tutti! Documenti che scompaiono dai cassetti del giudice e ricompaiono pubblicati da giornalisti. E poi quella vergogna del pentito esibito a Samarcanda, una cosa che negli Usa, dove la guerra alla mafia si fa sul serio, sarebbe stata inconcepibile. Questi elementi hanno convinto Forlani.

E De Mita?

De Mita è stato molto caro. Mi ha chiamato e mi ha detto: stai fermo e sereno. Gli voglio bene, anche quando non sono d'accordo con lui.

E Gava?

Ha telefonato.

Solidale?

Solidale.

E Mancino?

Sì, ha telefonato ed è solidale, ma adesso basta. Non mi chieda degli altri, perché se li dovessi nominare tutti poi ne dimenticherei qualcuno.

Prelati?

Sì, e anche non siciliani.

Lei è andato spesso a Messa in questo periodo?

La mia vita religiosa è un fatto privato. Posso confermarle però che in famiglia siamo molto, molto religiosi.

Lei mangia poco, oppure è una buona forchetta?

Quando tutto va bene, una buona forchetta.

E in questo periodo?

No, ho mangiato poco.

Perché ce l'ha con i giornalisti?

Per la pigrizia, la sciatteria, il desiderio di scorciatoia e di linciaggio. Certo, poi ci sono dei gran galantuomini come Enzo Biagi, Sergio Romano, Giuliano Ferrara o Francesco Damato, ma il resto...

Lei non pensa di essere l'unico responsabile di quel che accade alla sua immagine di uomo pubblico?

No. Un uomo pubblico può essere aggredito con molta violenza senza che abbia mezzi per difendersi. La sua difesa è affidata quasi del tutto ai galantuomini che si formano un'opinione sul suo conto.

Ce l'ha con qualcuno in particolare?

In particolare con molta gente del pds. Vede, moltissimi dirigenti del pds mi conoscono, sanno chi sono, conoscono la mia storia personale e politica.

E voleva che per questo fossero innocentisti?

Avrei voluto che fossero soltanto leali. Non avrei preteso la loro solidarietà, ma un atteggiamento di attesa: Mannino? E' mai possibile? Stiamo a vedere. Invece sono partiti in quarta perché era la strada più comoda, la più clamorosa.

Lei poco fa ha usato parole violentissime nei confronti di Samarcanda. Le spieghi.

Hanno trattato le persone come elementi di spettacolo, hanno inventato la Telecrazia, che è un regime assolutistico con l'anchorman che si comporta come un sovrano irresponsabile: del resto uno di quei conduttori è stato disegnato su un settimanale con mantello e corona regale.

Ma la guerra alla mafia si fa anche così.

Non è vero. Così non si fa guerra alla mafia. Così si colpisce una regione e si fa un regalo alla mafia.

Senta ministro, non arriverà a dire che la mafia è colpa di Samarcanda.

No. La mafia esiste malgrado e contro la volontà dei cittadini siciliani che hanno tutto il diritto di essere affrancati una buona volta da questo cancro.

La guerra alla mafia si fa anche stando ben attenti a non esporsi alle chiacchiere mafiose.

Ma io non faccio altro, cosa crede? Mando il capo della scorta in avanscoperta, quando devo essere presente a qualche manifestazione, per dare un'occhiata e vedere chi c'è. Ma con questo? Chi può mai garantire di non aver preso per sbaglio un caffè con un mafioso, o con un terrorista, o con un criminale?

Vedo che lei separa il concetto di mafioso da quello di criminale.

Fino a trenta, vent'anni fa, ancora si poteva. Ma dagli Anni 70 la mafia è diventata un mostro criminale ed è scomparsa anche quella certa passiva acquiescenza che si vedeva una volta.

«L'Unità» e «il Manifesto» l'hanno attaccata più duramente di tutti dando per scontato che quanto diceva il pentito Spatola fosse la verità.

Sono stati secondo me molto imprudenti. Di fronte ad un pentito loquace e vogliosо di pubblicità bisogna sempre domandarsi chi c'è dietro, chi lo manovra, qual è il gioco.

Ce lo dica, signor ministro: qual è il gioco?

Mi lasci conservare un tono dubbioso e interrogativo. Chiediamoci: e se dietro quel pentito ci fossero gli interessi di una cosca mafiosa? Quei giornali e quei giornalisti, non l'hanno calcolata questa possibilità?

Dica quel che sa, se lo sa, signor ministro.

Dico: se dietro il pentito ci fosse anche una cosca mafiosa, questi giornali, amplificando le parole del pentito avrebbero fatto il suo gioco.

Paolo Guzzanti

CURZI

«Aspetto il ministro al Tg3»

ROMA. «Ho invitato Mannino. Ma lui ha risposto che parlerà solo con giornalisti come Giorgio Bocca». Alessandro Curzi, direttore del Tg3, ha parlato con il «Giornale di Sicilia». Una lunga chiacchierata sul ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino, l'archiviazione dell'inchiesta, lo speciale di «Samarcanda» sulla mafia. Adesso Mannino verrà a Samarcanda?, ha chiesto il giornalista. E Curzi ha risposto che il ministro già venerdì scorso era stato invitato nel corso di un'intervista trasmessa da Brucoli dove si svolgeva la festa dei giovani dc. Niente da fare, però. «E noi», ha proseguito Curzi, «lo avevamo invitato anche allo speciale di Samarcanda dedicato a Libero Grassi, ma lui non è intervenuto per rispetto dell'autorità giudiziaria. La mattina dopo gli ho scritto invitandolo a partecipare alla nostra edizione più seguita, quella delle 19. Non ha risposto». (Ansa)

Rivelazioni di una segretaria. Il procuratore: troppe fughe di notizie

Nelle telefonate il nome di Ligresti

Tangenti a Milano, scoppia un'altra polemica

MILANO. «Il signor Rossi era Ligresti ma io non ho mai preso una lira da lui. Ligresti era soltanto un conoscente, un amico». Riportate di seconda mano da Marisa Sisti, segretaria di Sergio Sommazzi, ex dirigente dell'edilizia privata, diventato poi il capo di una specie «assessorato ombra» finito in carcere per l'ultima storia di tangenti al Comune di Milano, sono queste le parole che tirano in ballo Salvatore Ligresti, uno dei più potenti imprenditori italiani.

Marina Sisti completa così la sua rivelazione: «Non ho idea del motivo per cui Sommazzi mi abbia raccontato il suo incontro con Ligresti». Queste le parole che avrebbe detto al magistrato. Vero? Falso? In ogni caso le parole della segretaria (anche lei in carcere) suonano come conferma di un sospetto che i giudici avevano già fin dai tempi delle intercettazioni telefoniche e ambientali utilizzate per mettere sotto accusa dirigenti e funzionari del Comune sospettati di essere coinvolti in un giro di tangenti, bustarelle e licenze edilizie.

Dalle intercettazioni risulterebbe che già nel luglio scorso Sommazzi fissò un appuntamento con il misterioso signor Rossi e avvertì immediatamente la sua segretaria che in quei giorni era in vacanza. Il colloquio venne intercettato come venne intercettato un altro dialogo tra Sommazzi e Luigi Masera - anche lui ex dirigente dell'edilizia privata ed anche lui oggi in carcere - in cui si parlava della stessa vicenda, del medesimo appuntamento, dello stesso signor Rossi. Fino alla sorpresa del signor Rossi nell'inchiesta era comparsa soltanto di sfuggita una società immobiliare del gruppo Ligresti, la Gandria.

Nella sede della società era arrivata un'altra telefonata per concordare un appuntamento tra un dirigente dell'immobiliare ed un dirigente dell'edilizia privata. Qual'è il grado di coinvolgimento di Ligresti? Al momento nessuno. Ieri nel semideserto palazzo di Giustizia a Milano si pronosticava una sua audizione da parte dei magistrati che conducono l'inchiesta come semplice testimone. Sempre ieri il procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli ha criticato le fuga di notizie che coinvolgono Ligresti con un duro comunicato ufficiale in cui afferma di «deplorare vivamente che ancora una volta le rigorose cautele osservate dagli uffici giudiziari siano state eluse per finalità che strumentalizzano il diritto di cronaca». Senza farne il nome Borrelli se la prende con qualche avvocato dalla lingua troppo lunga.

[f. c.]

Ma non per l'Italia

Ora Emanuele Filiberto ha il passaporto

ROMA. Mentre prosegue il dibattito sul possibile rientro dei Savoia, il figlio di Vittorio Emanuele ha ottenuto il passaporto italiano. Emanuele Filiberto, però, non potrà servirsene per varcare il confine: il suo documento, rilasciato dall'ambasciata di Ginevra, è valido infatti «per tutti i Paesi i cui governi sono riconosciuti dal governo italiano, esclusa l'Italia».

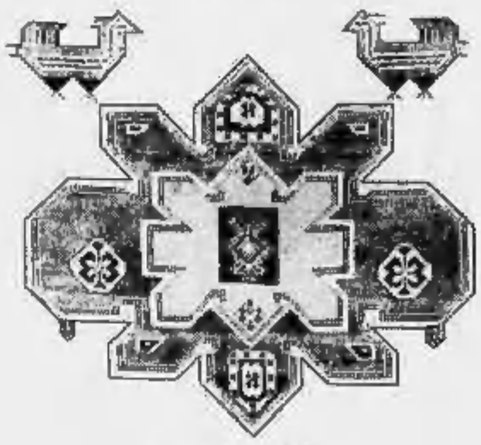
Secondo i monarchici, il «passaporto a metà» del giovane principe potrebbe essere un *escamotage* per aggirare il veto costituzionale. «Il documento ufficiale c'è - spiega Sergio Boschiero, presidente del Fert -. Il principe potrebbe varcare la frontiera portandosi dietro il suo passaporto, e poi sollecitare la protezione del Parlamento. Ora Emanuele Filiberto è italiano: voglio vedere quale giudice potrebbe giustificare quella ridicola clausola per cui l'Italia non riconosce se stessa...». [r. i.]

Genova, è quasi rissa

«Un consigliere sporca la toilette delle signore»

GENOVA. Un consigliere della Lega Nord, Mario Polastro, è stato accusato da una collega del pds di aver fatto la pipì, la sera di venerdì scorso, nel lavandino della toilette delle signore a palazzo Tursi, sede del Comune. L'episodio sarebbe avvenuto dopo 30 ore di seduta per approvare lo Statuto del Comune entro la mezzanotte del 17 ottobre, pena lo scioglimento del Consiglio. Msi e Lega Nord avevano presentato 1600 emendamenti.

Nel mezzo dei lavori, l'accusa di un consigliere del pds scuote l'aula. In un coro di insulti, viene fuori il colpevole, appunto il consigliere Polastro, assurto a una certa notorietà un mese fa per aver proposto l'evirazione degli zingari. L'accusato ammette di essere entrato nel locale ma di non aver sporcato il lavandino. Polastro rischia l'ammonizione o la censura.



20 ANNI 20%

Settembre 1971: in via Tripoli 38, a Torino, apre il primo negozio CITO. Settembre 1991: i tappeti CITO fanno bella mostra di sè nelle case di oltre 32.000 Clienti, grazie ai quali CITO è cresciuto fino a diventare la più rappresentativa e qualificata vetrina sul tappeto orientale in Italia. 20 anni così sono tutti da festeggiare, e per l'occasione **CITO offre uno sconto del 20% su tutti i suoi tappeti fino al 31 Dicembre 1991.** Uno sconto reale sui consueti prezzi CITO, che Vi verrà accreditato direttamente alla cassa. È un'occasione davvero eccezionale perché CITO non ha mai fatto sconti sui prezzi esposti, e per la prima volta mette in vendita i preziosissimi tappeti della Collezione privata raccolta in questi 20 anni. Molti però troveranno eccezionali anche le normali tradizioni CITO: la formula esclusiva di pagamento dilazionato in 12 mesi e il comodo servizio di ambientazione a domicilio. 20 anni CITO: il ricordo più bello sceglietelo Voi.

CITO

IL MONDO IN UN TAPPETO

TORINO, Via Lagrange ang. Via Giolitti
MILANO, Viale Tunisia ang. Via Settala

Ma per il vecchio leader la centralità del partito comunista rimane «sacra»

Castro, riforma a denti stretti

Voto diretto per il nuovo Parlamento cubano

OSSERVATORIO

La caccia alle streghe dell'onesto Havel

VACLAV Havel, lo scrittore-presidente, si è preso due settimane di tempo per suggerire eventuali emendamenti alla legge anticomunista (o meglio anti-comunisti) votata dal Parlamento cecoslovacco, e che ora tocca a lui rendere esecutiva.

Vedremo. Havel è celebrato come un uomo onesto. Ma onesta non è la legge che ora sta sul suo tavolo. Infatti essa ha suscitato un coro di critiche e di proteste, da quando «Newsweek» l'ha posta all'attenzione del mondo, parlando esplicitamente del pericolo di una «caccia alle streghe».

La legge esclude per cinque anni da ogni impiego pubblico, nel senso più lato, non solo i collaboratori, veri o presunti, dei servizi segreti del vecchio regime (Stb), ma anche tutti coloro che hanno avuto un qualche ruolo, nazionale o locale, nel partito comunista dal 1948 al 1989. Con un'eccezione, per quanti operarono dal 1° gennaio 1968 al 1° maggio 1969: il periodo della «Primavera di Praga», poi repressa dai carri armati di Breznev.

La legge non è onesta perché non colpisce soltanto i veri collaboratori dell'Stb, ma anche i semplici indiziati. E come si può essere indiziati? Semplicemente per un contatto occasionale e magari involontario con un agente, che poi ha annotato il nome nelle carte del «servizio». L'arruolamento poteva essere addirittura un'intenzione dell'agente, senza che l'interessato ne sapesse alcunché.

Questo per quanto riguarda la polizia segreta. Ma ancora più odiosa è la discriminazione nei confronti degli esponenti del partito comunista in quanto tali. Qui non si tratta di colpire atti specifici, più o meno reali, ma il solo fatto di aver militato nel partito, in un sistema che lasciava ben poche scelte a chi non volesse correre i rischi della repressione. A parte che c'era anche chi militava in buona fede, credendo in quel che faceva.

L'aspetto più paradossale è che la legge coinvolge anche i protagonisti della «Primavera» (da Dubcek a Hajek, a Ota Sik, a Mlynar), pur dicendo di volerli escludere. Infatti essi uscirono dal partito, o ne furono espulsi, dopo il 1° maggio 1969, e in ogni caso militavano da prima del gennaio 1968. La «Primavera», come tutti sanno, scaturì, come movimento rinnovatore, dall'interno del partito comunista. Sarebbe come se il futuro Parlamento di un'Urss o di una Russia definitivamente democratiche mettessero sotto accusa non solo Gorbaciov, ma Eltsin, Shevardnadze, Sobciak, Popov, Yakovlev, insomma i veri liquidatori della dittatura sovietica.

Certo, la legge rispetta le attuali cariche elettive, e dunque Dubcek, per dire, è al riparo dalle sue conseguenze, finché è presidente del Parlamento. Subito dopo, potrebbe ridiventare un cittadino di serie B.

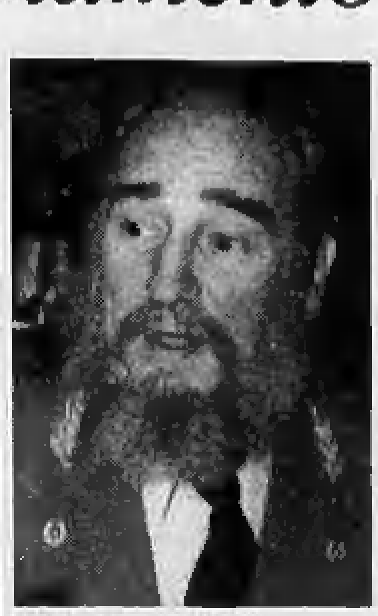
Havel ha di che meditare. In un suo brano, apparso su «Libération» e ripreso dal «Manifesto», egli parla «degli effluvi che si sprigionano sempre, in tempi di storici rivolgimenti, dalle oscure profondità dello spirito» e dice che è «come se la scomparsa del marxismo avesse lasciato dietro di sé una breccia nevrotica, da riempire a tutti i costi». Questo è verissimo, se riferito alla società. Vediamo non solo in Cecoslovacchia, ma anche altrove (dall'ex Germania dell'Est all'ex Jugoslavia e così via), quale deserto di sentimenti abbia lasciato alle sue spalle il mostruoso esperimento comunista. Ma non può essere riferito agli Stati, che, usciti dal buio totalitario, devono restaurare il regno della giustizia liberale. E tocca a noi, liberali di sempre, premere in questo senso, ancor più che agli ex comunisti o ai comunisti «rifondati», neofiti bene accetti dello Stato di diritto.

Aldo Rizzo

L'AVANA. Malgrado sfiducia e timori nei confronti delle riforme del grande fratello sovietico, Fidel Castro ha finalmente varato la sua perestrojka, che secondo gli osservatori rappresenta anche il primo passo per preparare una vera e propria successione politica. Il Congresso comunista, con un'iniziativa senza precedenti, ha raccomandato elezioni dirette per le assemblee nazionale (il parlamento) e provinciali nella prima fase di quella che si preannuncia come una riforma a tutto tondo del sistema non solo legislativo ma anche esecutivo di Cuba.

L'assemblea nazionale, sin qui eletta dai rappresentanti provinciali, è l'organo legislativo che elegge il presidente del Consiglio di Stato che è anche capo del governo, due funzioni sin qui concentrate nelle mani di Fidel Castro. Il Congresso, oltre a raccomandare elezioni dirette del parlamento, ha altresì chiesto a quest'ultimo di esaminare altre eventuali modifiche alla costituzione che trasformeranno verosimilmente la prossima assemblea (questa, già prorogata, scade a dicembre) in un'assise costituente. Non è escluso che fra le modifiche sia inclusa la nuova figura di presidente della Repubblica.

Contrariamente al modello gorbacioviano, Castro non immagina un progressivo indebolimento del partito a vantaggio di



Il leader cubano Fidel Castro

funzioni esecutive eventualmente detenute dal capo dello Stato. Al contrario, pur democratizzando il «potere popolare», egli ha ribadito che il ruolo dirigente del pcc «è una cosa sacra» e ne ha promosso il rafforzamento della base, attraverso l'eliminazione delle discriminazioni soprattuto nei confronti dei credenti, e razionalizzazione della direzione con l'eliminazione della segreteria del comitato centrale.

E' inoltre annunciato il ringiovanimento dell'ufficio politico con l'entrata di nomi nuovi quali Carlos Aldana, Carlos Lage, Roberto Robaina e un ricambio del 50 per cento in seno al comitato centrale. Il «comandante in capo» infatti non ha ritirato la sua sfiducia nei confronti del modello riformista sovietico che ha portato in pratica alla scomparsa del pcus. Parlando davanti ai delegati al congresso, Castro ha definito «tristissimo» quanto avvenuto in Urss. Castro ha poi fatto un gesto importante verso una corretta informazione, chiedendo ai mezzi di comunicazione di dare notizie più complete sulla situazione del Paese. In una risoluzione approvata l'altro ieri, si sottolinea la «funzione sociale» dei mezzi di informazione di massa e la responsabilità loro, nonché dei giornalisti, «per una costante elevazione del livello di informazione alla popolazione».

La razionalizzazione iniziata in seno alla direzione del pcc suggerisce l'apertura di un processo di successione. La scomparsa della segreteria suggerisce che non potrà più esservi un primo segretario o un segretario generale in posizione di leadership assoluta. Castro potrebbe cioè essere nominato presidente del partito e, pur continuando a far parte del politburo, assumerebbe il ruolo di garante della rivoluzione. Il politburo a sua volta avrebbe maggiori responsabilità nella guida del Paese, divenendo un vero e proprio organo collegiale di governo. [Ansa]

URSS

I parenti delle reclute: ogni anno 11 mila morti per la naja

Morire di Armata rossa

Nei 9 anni di guerra in Afghanistan le vittime furono quattordicimila
Decine di migliaia disertano a causa delle condizioni di vita sotto le armi

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Nell'Armata Rossa si muore di più in normale servizio di leva che in operazioni belliche. Il sindacato di difesa dei militari, «Scudo», denuncia infatti che ogni anno dieci-undicimila reclute muoiono per ragioni varie nello svolgimento del servizio militare. In tutti i nove anni di guerra in Afghanistan, le perdite sovietiche sono state complessivamente meno di 14 mila.

Riferite dall'agenzia «Interfax», le rivelazioni sono state fatte da Vitalij Urazhtsev, dirigente di «Scudo», in un convegno organizzato a Mosca con gli auspici dello stesso Gorbaciov, e durante il quale, come sottolinea «Radio Mosca», i familiari dei caduti in tempo di pace «hanno fatto discorsi molto accesi, altamente emotivi».

Alle impressionanti cifre sui morti, vanno aggiunte quelle relative a mutilati e invalidi: circa 30 mila per ogni scaglione di chiamati alle armi, secondo la denuncia di Urazhtsev, che è anche deputato al Parlamento della Repubblica Russa. Le condizioni sotto le armi sono talmente dure che ogni anno si hanno dai 30 ai 40.000 disertori.

L'Armata Rossa come un inferno, secondo i rapporti e la documentazione di «Scudo»: condizioni di vita insopportabili nelle caserme, rancio insufficiente, mancanza di igiene, malattie, infezioni, precaria assistenza sanitaria, violenze tra «nonni» e «spine», cioè congedanti e appena arruolati; soprattutto, negli ultimi anni, sempre più frequenti e colossali, feroci risse tra i vari gruppi etnici, a colpi d'ascia e di coltello. Ufficiali e sottufficiali debbono ricorrere al pugno di ferro per tenere un minimo di disciplina.

Già alla fine dell'anno scorso, in seguito all'azione di un comitato di madri dei soldati, il presidente sovietico aveva deciso di istituire una commissione d'inchiesta sui morti e sui feriti nell'armata sovietica in tempo di pace.

Le cifre rese note ora danno la dimensione imponente del fenomeno, così come quelle relative ai disertori: più dell'uno per cento dei coscritti. L'Armata sovietica consiste infatti di un totale di circa 4 milioni di uomini, due milioni e mezzo dei quali sono di leva.

Il deputato Urazhtsev ha annunciato che Gorbaciov starebbe per promulgare un'amnistia a favore dei disertori: essi non saranno processati se torneranno alle loro unità entro un mese dalla pubblicazione del provvedimento. Il decreto di amnistia dovrebbe anche indicare la dislocazione dei battaglioni disciplinari in seno all'armata.

I dati relativi a morti, invalidi e diserzioni in tempo di pace aggiungono ulteriori elementi di preoccupazione sull'esercito: i suoi ranghi professionali, ufficiali e sottufficiali, sono tra i più colpiti dalle operazioni di ridimensionamenmto e di riorganizzazione, in una crisi economica generale che contrasta con le posizioni di relativo privilegio di cui hanno finora goduto.

Fernando Mezzetti

BRASILE

Dura critica alla «logica del dominio economico» e un appello ai vescovi: fermate l'avanzata delle sette nel continente

Il Papa striglia capitalisti e teologi della liberazione

Discorso a Natal: il debito estero non può essere pagato con la fame di un popolo

NATAL
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa spara a zero: contro il capitalismo, contro chi strozza i Paesi in via di sviluppo con il debito estero, contro la Teologia della liberazione, i preti sposati e le sette. Nel suo secondo giorno in Brasile Giovanni Paolo II parla ai vescovi, ai sacerdoti e ai religiosi riuniti qui nel Rio Grande del Nord, a Natal, per il Congresso Eucaristico. E' il grande momento collettivo-religioso del viaggio, e il Pontefice venuto da Roma «dà la linea» alla sua armata: un esercito non ancora totalmente ricondotto alla disciplina vaticana, ma quasi. Si rivolge anche ai nuovi padroni del mondo. «La tensione Est-Ovest si è praticamente dissolta - ha detto - e molti vogliono vedere in questo fatto una vittoria dell'opzione capitalista-liberale, attraverso cui il mondo potrà entrare in una nuova era di pace, di prosperità economica e sviluppo sociale. Non spetta a me fare pronostici, ma devo manifestarvi la mia preoccupazione». Medio Oriente, Balcani e altri luoghi «caldi» smentiscono i profeti dell'era felice, mentre il baratro fra mondo ricco e Paesi poveri s'allarga. Il Papa è durissimo: denuncia «meccanismi perversi», creati dalla «logica della dominazione economica, di imposizione di modelli senza il rispetto della legittima autodeterminazione di ciascun popolo». Questi meccanismi «stanno impedendo l'accesso di Paesi come il Brasile al livello delle nazioni più sviluppate». E' vero che il Terzo Mondo deve fare molto per organizzare in maniera razionale la propria vita sociale: «Ma occorre dire, con forza, perché giunga a tutto il mondo, che il debito estero di un Paese non potrà mai essere pagato a spese della fame e della miseria del suo popolo». Papa Wojtyla rivendica il merito di aver parlato, quando «sembrava che il destino dell'organizzazione economico-sociale di qualsiasi Paese avrebbe dovuto optare tra il modello capitalista e quello del socialismo marxista», nella sua enciclica «Laborem Exercens» di una civiltà del lavoro nuova. Oggi ribadisce che la Chiesa non ha un suo modello da proporre, «ma essa mai potrà tacere, dinanzi a tutti, quando è in gioco la vita, la libertà, la dignità umana».

Le artiglierie pontificie sono puntate sul liberismo economico senza freni, ma senza sconti verso la chiesa filo-marxista degli Anni Settanta. Bisogna rispondere «alla pressante fame di pane e di giustizia del popolo brasiliano», ha raccomandato ai vescovi, non pochi dei quali sono accusati di tendenze conservatrici «senza cedere a tentazioni del tipo della Teologia della liberazione che non si conforma all'autentico magistero della Chiesa». Già sull'aereo che lo portava a Natal Giovanni Paolo II aveva decretato la fine di quindici anni di «magistero alternativo»: «con il crollo del marxismo certamente una speranza e un'ideologia e una teologia della liberazione basata un po' su quegli argomenti si trova un po' sul vuoto». Ieri il Papa parlava a centinaia di sacerdoti e religiosi nella Cattedrale di Natal, provenienti da tutto il Brasile. Un discorso severo, e fra gli altri ammonimenti c'è stato quello di evitare «l'intervento del prebitero in attività proprie dell'azione politica». Insieme alla raccomandazione di predicare «senza rivestirsi di quel falso profetismo che non raramente» riduce il messaggio cristiano «a un mero messaggio politicizzato». «Nessuna ideologia potrà offrire un postulato che sia premessa alla quale subordinare la dottrina di fede» ha tuonato Giovanni Paolo II. I sacerdoti devono fare i sacerdoti, e i laici i laici, senza confusione di ruoli - ha ricordato il Pontefice, e «grazie a Dio i vacillamenti sull'identità del sacerdote stanno per essere superate». E' vero che le sette prosperano anche perché i preti sono pochi, ma la Chiesa non riconosce come accettabili i tentativi e le pressioni per reintegrare nel ministero sacerdotale coloro che lo lasciano per la vita nel matrimonio. Non sarà questo il cammino per risolvere la grave carenza di sacerdoti in Brasile». E poi ancora: i sacerdoti, specialmente quelli appartenenti a ordini religiosi, devono essere «in tutto subordinati all'orientamento e alla direzione del vescovo». Infine, niente sindacalismo fra i preti: riunitevi in associazioni, ha detto il Papa, che però «non avrebbero alcun significato se fossero concepite o diventassero in pratica come una sorta di sindacato di preti o un gruppo corporativo, con atteggiamenti antagonistici ai vescovi».

Marco Tosatti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 96 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 36, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490800 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 581192-573868; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930856; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 138, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 16.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.300**, dirigenti **L. 16.000. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassetare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A proprietari casa tasso 14%. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A protestati con cessione stipendio in corso: L. 95.000 mensili = L. 3 milioni. Nessuna spesa anticipata. Erogazione diretta. Massima serietà. "PRESTIT" 011 592.289 - 592.293, Corso Einaudi 3.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 567.694 Finbreve via Genovesi 4.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.4200 - 434.4828 corso Francia 15.

A. INTERESSE 2 milioni annuo per 10 milioni (anche protestati) finanzio in 24 ore reali. Firma singola. Seva 436.6508.

A. PRIVATO smobilizza assegni diretti o di lavoro a correntisti bancari (anche protestati). Tel. 0337 204.464.

A commercianti e artigiani prestiti immediati nessuna spesa no protestati. Telefonare allo 011 500.763.

ATTENZIONE privato monetizza assegni in giornata a commercianti artigiani e protestati con garanzie reali. Telefonando allo 011 548.206.

BAFIN finanzia da L. 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari in 5 giorni anche firma singola visita domicilio. Tel. 011 741.2777.

CONTANTI subito con busta paga da 1 a 20 milioni firme singole anche protestati con cessione in corso. Tel. 011 533.064.

FINANZIAMO 20 milioni rata L. 500 mila mese, 50 milioni rata L. 797 mila mese, liquidità in 5 giorni. Tel. 779.2581.

NO MONEY NO PROBLEM
risolvi con una telefonata
GILFIN EUROPA
finanziamenti mutui
a commercianti - ditte dipendenti - pensionati cessione del V stipendio si considerano i protestati
011 546.190

PRESTITI fiduciari e mutui in breve tempo anche su auto e immobili firme singole. Tel. 532.457.

PRIVATI finanziano tutti subito riservatamente senza cambiali e anche dipendenti protestati domicilio. Tel. 011 561.3888.

PROGETTO acquisto case realizzabile con rate pari affitto mensile! Anche a protestati! Prestiti in contanti in 24 ore. Tel. 436.4702/03.

SCUOLA privata settore moda cerca socio/a prestatore d'opera o cedesi. Scrivere: Publikompass 6607 - 10100 Torino.

Senza attese, direttamente
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 18 - Torino - Tel. 561.2020

8.300.000 con 200 mila mensili o altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59, tel. 516.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte e Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A. ALTO reddito per 2 persone utensileria ferramenta L. 50 milioni agevolazioni sulla merce. Studio Grosso 511.236.

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

ACTIVA 642.775 per vendere la tua attività, azienda o negozio con serenità e garanzia di pagamento contanti.

BAR affare motivi famiglia urge vendere ottima zona a L. 95 milioni. Tel. 385.5298.

BAR caffetteria centrale forte passaggio orario corto anticipo adeguato. Tel. 385.4610.

BAR latteria in Grugliasco ottima posizione e giro di affari prezzo interessante vendesi. Tel. 385.5298.

BAR Porta Palazzo incasso L. 1 milione 400 mila affitto L. 1 milione 200 mila annuo caffè kg 90 mese. Tel. 530.470.

DISCOTECA maxi avviatissima in Torino vendesi. Scrivere: sig. Muriale via Albenga n. 3 - 10134 Torino.

GASTRONOMIA angolare 4 vetrine mq 135 incasso L. 1 milione al dì L. 110 milioni. Studio Grosso 511.236.

LIBRERIA corso di grande passaggio adiacente istituti scolastici superiori vendiamo esercizio contratto affitto a lunga scadenza. Scrivere: Publikompass 8517 - 10100 Torino.

RISTORANTE bar pizzeria adatto a nucleo famigliare incasso L. 2 milioni al dì cedesi. Telefonare allo 0122 49.381.

RIVENDITA pane tab. I e VII incasso L. 500 mila al dì adatto a 2 persone L. 56 milioni. Studio Grosso 511.236.

VENDESI discoteca in Ivrea mq 2300 con parco mq 500 più parcheggio mq 12000 possibilità copertura altri mq 4300 alleroне senza intermediari. Tel. 02 837.8602 ore 15.00-19.00.

VENDESI licenza autorimessa con officina e lavaggio, posti auto circa 130 zona Madonna di Campagna, mq 1450 circa, disposto su 2 piani di cui 1 piano strada, richiesta 160 milioni, anticipo 50%. Telefonare 216.5878.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 989.8918/21.

offerte

A.A. AFFITTASI capannone mq 1100 cortile asfaltato mq 800 strada Settimo 162 Torino. Tel. 011 223.6040.

A.A. LOCALE commerciale uso ufficio mq 210 con ampio parcheggio privato 6/10 auto locato ottimo reddito vendesi mutuo agevolato. Tel. 585.847 - 921.0192.

ABBIAMO via Bospello in nuovo signorile stabile uffici mq 220 e magazzino mq 170 da affittare. 545.519.977 - 532.060.

A L. 4000 mq affittasi capannone mq 6000 piazzale mq 15.000 completo impianti palazzina uffici vicinanze Chivasso TO/Mi. Tel. 503.635.

CASCINE VICA adiacenze corso Francia vendesi locale magazzino 145 mq servizi L. 135 milioni. Grimaldi 953.2832.

CHIESA DELLA SALUTE vendo negozio libero mq 50 adatto qualsiasi attività possibilità posto auto. Tel. 699.9855.

NEGOZIO o retro corso Taranto/piazza Rebaudengo affittasi o vendesi. Tel. 871.103 ore ufficio.

ORBASSANO: adiacente uscita tangenziale affittasi capannone nuovo mq 3.000 anche frazionabile in 2. Tel. 903.4101.

ORBASSANO centro, affittasi uffici 4 vani mq 130 o, volendo, 100 mq magazzino. Tel. 903.4101.

PRIVATO affitta negozio o ufficio mq 55 due vetrine servizi interni, zona Aurora, fronte scuola. Tel. 238.034.

RAPALLO affittasi prestigiosissimo negozio posizione centralissima via Mazzini mq 100 so uso gioielleria. Telefonare al numero 0185 307.350.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE sarta alla moda pronta esperienza ventennale cerca occupazione presso azienda leader Torino o provincia. Passaggio diretto. Tel. 011 553.154.

OFFRESI coppia domestici portoghesi tuttofare 25enni disposti trasferirsi liberi subito. Tel. 011 832.789.

impiegati

TRADUTTRICE interprete specializzata lingue tedesca/inglese e francese cerca lavoro presso ditta o ufficio. Scrivere: Publikompass 7225 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFERMATA ditta assume ragazzi/e massimo 20enni anche primo impiego. Telefonare 434.3792.

AZIENDA seleziona 1 fattorino con nozioni di elettronica e personale con capacità commerciali. Telefonare per appuntamento al 311.8787.

(continua a pagina 8)

LA STAMPA
ogni martedì
tutto*come*
settimanale
della casa
e del
tempo libero

L'accusatrice del giudice Thomas si sottopone (non richiesta) alla spettacolare prova

La macchina della verità crede ad Anita

Un amico della donna: «Già 10 anni fa mi raccontò che il suo capo la perseguitava con profferte sessuali»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Clarence Thomas si è svegliato ieri mattina, avendo di nuovo in tasca la nomina a giudice della Corte Suprema. Nel pomeriggio di ieri, quando in Italia era ormai notte, Anita Hill, la sua accusatrice, aveva guadagnato un punto a suo favore e la credibilità di Thomas era di nuovo in pericolo. Ma nuovi colpi di scena erano già annunciati per la serata e l'altalena continuerà fino alle 6 di sera di domani, quando tutti e cento i senatori dovranno esprimere il voto finale e scrivere la parola fine su questa vicenda, che si è trascinata per cinque settimane, l'ultima delle quali ha tenuto tutta l'America, compreso il presidente George Bush, incollata ai televisori. Ieri il Presidente ha dichiarato che le audizioni sono «ridicole» ed «oltraggiose». Parlando durante una partita di golf nei pressi della sua residenza di Camp David, Bush ha aggiunto, senza fornire particolari, che proporrà al Senato una modifica dei metodi di conferma di un giudice nominato dal Presidente alla Corte Suprema, per evitare che si ripetano tali situazioni. Intanto, a sorpresa e spontaneamente, Anita Hill si è sottoposta alla prova della verità con un risultato positivo. Bush ha detto che a suo giudizio Thomas non ha bisogno di sottoporsi a una simile prova e gli è sembrata un'idea sciocca.

Quattro amici più o meno stretti, ma non strettissimi, della professoressa Hill hanno preso posto ieri mattina di fronte ai 14 senatori della Commissione Giustizia per raccontare di essere stati informati delle «avances» di Thomas già durante gli anni in cui l'accusatrice e l'accusato lavoravano insieme. I quattro erano già stati interrogati dall'Fbi e, quindi, non hanno introdotto un elemento del tutto nuovo, ma, trasmessa dalle tv, la loro testimonianza ha convinto gli americani che, se non altro, non si può accusare Hill di essere spuntata all'improvviso dopo 10 anni di silenzio, anche se le sue confidenze di allora non erano affatto dettagliate e non contenevano nessuna allusione a film pornografici o a linguaggio scurrile.

Ha cominciato Ellen Wells, che ha detto al presidente Joseph Biden di aver conosciuto Anita Hill nell' '81. «Nell'autunno dell' '82 la professoressa Hill mi confidò di considerare il comportamento del giudice Thomas verso di lei in ufficio come improprio. Né in quell'occasione né in seguito mi fornì ulteriori dettagli».

L'ha consigliata di intraprendere una qualche iniziativa a sua difesa, di fare qualcosa?

Wells: «Era una conversazione iniziata da lei. La conosco come una persona molto riservata e anch'io lo sono. E' stato poi il turno di John William Carr, che ha raccontato di avere avuto un rapporto sentimentale con Anita Hill una decina di anni fa.

«L'ho incontrata nella primavera dell'81, grazie a un comune amico, a Washington. Poi mi trasferii a Cambridge per studiare e ci sentimmo molte volte al telefono. Durante una di questa telefonate, Anita mi rivelò che il suo superiore la stava molestando sessualmente».

Le parlò esplicitamente di avances a sfondo sessuale?

«Disse che il suo capo le faceva profferte sessuali»

Le dette qualche consiglio?

«Non ricordo»

Quindi è stata la volta di Susan Hoerchner, giudice del lavoro in California.

«Conosco Anita Hill da 13 anni. E' sempre stata gentile e generosa, incapace di mentire o di esagerare. Dopo l'università abbiamo entrambe vissuto a Washington per un certo periodo, ma lontane. Ci parlavamo a lungo per telefono. Una volta mi disse di essere sottoposta a molestie sessuali da un uomo che chiamò per nome, Clarence. Disse che lui le chiedeva sempre di uscire assieme e diceva: "Guarda che sono il tuo tipo d'uomo". Disse che la sua risposta era sempre "no"».

Le ha mai parlato di film o di materiale pornografico?

«Non ricordo nulla del genere».

Ultimo Joel Paul, professore di diritto, che si è professato un semplice conoscente di Anita Hill.

«Appena ho letto delle accuse della professoressa Hill sui giornali, ho sentito l'impulso di farmi avanti. Una volta durante un pranzo al ristorante della mia università, mi confessò con riluttanza di essere stata sessualmente molestata dal suo superiore»

Usò proprio questa espressione?

«Mi pare di sì».

Signora Wells, cosa pensa del fatto che, nonostante le presunte angherie subite da Thomas, Anita Hill lo ha seguito spontaneamente in un secondo incarico, ha mantenuto ottimi rapporti con lui quando non se dipendeva più, telefonandogli molte volte, andando in viaggio con lui, accompagnandolo da sola in macchina all'aeroporto?

«Penso che non volesse tagliare i legami con un passato professionale dal quale derivava la sua principale qualificazione»

Ma non è che soltanto non li ha tagliati, li ha mantenuti intensi

«Succede alle donne in questi casi. Io ricordo benissimo la parte del mio corpo in cui venni toccata in ufficio. Ma non cambiai lavoro e non promossi un processo».

E' sempre attesa la testimonianza di Angela Wright, la donna alla quale Thomas avrebbe chiesto il numero di reggipatto. «Lo ha detto per vendicarsi perché l'avevo licenziata in tronco - ha dichiarato Thomas -. Non lavorava e aveva dato del "finocchio" a un collega».

Paolo Passarini

SONDAGGIO

L'America è per Thomas

WASHINGTON. Gli americani credono più a Clarence Thomas che ad Anita Hill. O almeno queste era la situazione sabato notte, dopo l'ultima drammatica deposizione di Thomas, quando il Washington Post, assieme alla tv Abc, ha condotto un sondaggio, i cui risultati sono stati pubblicati ieri mattina. Il 55% degli intervistati si è detto convinto che le accuse di Anita Hill sono «non vere». Il 56% ritiene che il candidato sia «qualificato» per la carica.

Rispetto alla prima domanda, la percentuale delle donne che ritengono «non vere» le accuse è sensibilmente inferiore a quella degli uomini, 38%. Ma, anche tra le donne, la convinzione che Thomas abbia detto la verità prevale su quella che le accuse sono fondate, sostenuta soltanto dal 28% delle intervistate.

La metà esatta degli intervistati ritiene che il candidato vada confermato, mentre il 29% è dell'opinione che il Senato non dovrebbe ratificare la nomina. Quanto al modo in cui il Senato ha gestito la vicenda, la condotta dei senatori, quattro giorni fa, era disapprovata dal 42% degli intervistati. Sabato notte dal 60%. [p. p.]

«Le chiedeva sempre di uscire e ripeteva: sono l'uomo per te»

Bush accusa «Queste audizioni sono ridicole e oltraggiose»

Qui a fianco il giudice Thomas, il grande accusato. Sopra testimoniano i 4 amici della Hill «Ci raccontò delle molestie sessuali già anni fa» (FOTO EPA-AP)

Uno strano giudice, Ted Kennedy

Resta in silenzio, teme attacchi per il suo passato

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli hanno consigliato di tenere un «basso profilo». E così Ted Kennedy, uno dei 14 componenti della commissione Giustizia del Senato di Washington, in questa piccante seconda parte delle audizioni sulla nomina di Clarence Thomas, sta seduto silenzioso accanto al presidente Joseph Biden, democratico come lui, e, al massimo, biascica qualche battuta a bassa voce.

Un atteggiamento che contrasta platealmente con quello tenuto durante la prima fase delle audizioni, in cui «Teddy», incalzando il conservatore Thomas con domande sull'aborto, aveva impugnato con foga la bandiera dei diritti delle donne.

«Che scena curiosa», cominciarono a notare i giornali americani. «Teddy» diventò più silenzioso, fino a ammutolire durante gli interrogatori sulle presunte molestie sessuali di Thomas.

In fondo, Mary Jo Kopechne, la donna con cui aveva un relazione che rimase uccisa nel '69 in un incidente d'auto mentre Ted guidava ubriaco, era una delle sue segretarie.

Presto, però, il più giovane dei fratelli Kennedy, l'unico rimasto in vita, dovrà parlare per forza. Anche se ha smentito, è il principale sospettato della grave scorrettezza che ha riaperto il caso Thomas, quando questi aveva già la nomina in tasca, rifilando a un giornale una copia della deposizione di Anita Hill all'Fbi che la commissione aveva deciso di tenere riservata perché non rilevante.

E' già stata annunciata un'inchiesta della commissione Etica del Senato, e altri chiedono addirittura un'indagine dell'Fbi.

Si sa già per certo che è stato un collaboratore di Kennedy, Ricky Seidman, a rintracciare e contattare Anita Hill, convincendola a parlare del suo caso all'Fbi. Seidman stava passando in rassegna tutti gli ex dipendenti di Thomas alla ricerca di qualcosa, che però non veniva fuori.

Il senatore Ted Kennedy

Si sa anche per certo che James Brudney, collaboratore di un altro democratico, Howard Metzenbaum, promise a Hill che non avrebbe dovuto testimoniare pubblicamente, perché Thomas si sarebbe ritirato spontaneamente appena avesse letto la sua deposizione.

Però sia Kennedy sia Metzenbaum negano di aver contrabbandato il documento ai giornali.

«Il problema con Teddy - ha scritto recentemente un settimanale - è che non dice mai la verità». Cercò di nascondere la morte di Mary Jo, senza neppure preoccuparsi di soccorrerla.

Poi, la scorsa Pasqua, quando avvenne il presunto stupro di Palm Beach da parte di suo nipote William Smith, Ted fece dire di non era in casa quando arrivò la polizia. Invece c'era. Si giustificò dicendo: «Ma non avevo capito che volessero sentirmi per un caso di stupro».

Suo figlio Patrick, forse senza volere, lo smentì: «No, è stato proprio papà a trovare subito gli avvocati per Billy». Anche su questo «Teddy» dovrà parlare: tra un mese in un tribunale di Palm Beach.

[p. p.]

DAL MONDO

Vertice Baker-Pankin per il Medio Oriente

TEL AVIV. James Baker e il ministro degli Esteri dell'Urss, Boris Pankin, si incontreranno venerdì a Gerusalemme per coordinare le posizioni dei rispettivi Paesi in vista dell'imminente Conferenza di pace israelo-araba. Lo ha annunciato ieri «Radio Gerusalemme». Durante la visita Pankin firmerà un accordo coi dirigenti israeliani per riallacciare le relazioni diplomatiche Israele-Urss, rotte da Mosca nel 1967. [Ansa]

Calca in un parcheggio 105 morti in Cina

PECHINO. Centocinque persone hanno perso la vita e 39 sono rimaste ferite in un parcheggio di Taiyuan, nel Nord della Cina, dove centinaia di persone si erano accalcate per vedere una mostra di lanterne. [Agi-Ap]

Saddam: alle sanzioni resisteremo vent'anni

BAGHDAD. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha detto ieri che l'Iraq potrebbe resistere alle sanzioni commerciale imposte dall'Onu «anche per 10 o 20 anni senza chiedere nulla a nessuno». Saddam ha lanciato un appello ai Paesi arabi affinché violino l'embargo. [Ansa]

Germania, un giallo per 2 agenti scomparsi

BONN. Oltre 400 agenti di polizia stanno ricercando nella Bassa Sassonia (Germania settentrionale) due loro colleghi scomparsi circa due giorni fa mentre si trovavano in servizio e che si teme siano stati uccisi. Ieri la loro uccisione è stata rivendicata da un gruppo terrorista. Finora dei due è stata trovata l'auto bruciata, con vicino una chiazza di sangue. [Ansa]

Il presidente kirghizo eletto col 95 per cento

MOSCA. Askar Akayev è il primo presidente della Kirghizia «indipendente» eletto a suffragio universale. Candidato unico, ha conquistato il 95% dei voti, dimostrando così di godere anche del sostegno delle minoranze etniche che in Kirghizia costituiscono metà della popolazione. [Agi-Efe]

N'Djamena, vittime in scontri tra soldati

N'DJAMENA. Scontri tra militari hanno fatto ieri almeno quattro morti nella capitale ciadiana N'Djamena. Un gruppo di soldati ha attaccato presso l'aeroporto un deposito di armi. Si sono sentite sparatorie per tutto il giorno, mentre carri armati pattugliavano la capitale. [Ansa-Afp]

Appello di Genscher «Basta xenofobia»

BONN. Il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha rivolto ieri un appello alla «tolleranza attiva» verso gli stranieri, ora nel mirino delle aggressioni teppistiche in tutto il Paese. Sulla questione del diritto di asilo ha affermato d'altra parte che occorre dimostrare «grande responsabilità, perché venga a mancare il substrato alla xenofobia». [Ansa]

JUGOSLAVIA

Nella più feroce battaglia che si sta svolgendo in Croazia, le donne combattono insieme ai miliziani decimati dall'assedio

Nella Stalingrado croata, dove la tregua non esiste

A Vukovar poche ore di cessate il fuoco, poi tutti hanno ripreso a sparare

USKAT
DAL NOSTRO INVIATO

Tornano alla rinfusa, in silenzio, con i mitra a tracolla, insieme ai cadaveri di cinque loro compagni ammassati nel portabagagli di una Passat bianca. Sembrano stupefatti e intimiditi dalla morte, mentre si attruppano intorno alla macchina per riconoscere gli uccisi. Giovani, esausti, guerrieri improvvisati, assaltatori da due settimane, catapultati da un retrobottega, una scrivania, una cucina, nella prima linea di una battaglia senza prigionieri che nessun accordo teorico tra Zagabria e il vertice virtuale dell'Armata sembra in grado di fermare. La guerra di Vukovar è raccontata da questo rettilineo che in venti giorni ha visto fallire ogni tentativo croato di liberare dall'assedio dei tanks una città ridotta in macerie, i 200 bambini nascosti nei rifugi e gli ultimi 400 miliziani che si spostano attraverso le fogne. Su questo viale nessun muro è intatto, nessuna casa è ancora abitata, nessuna vita in nessun momento è sicura. L'Armata ha martellato la zona fino all'alba, con le bombe da 250 kg di esplosivo che hanno aperto sull'asfalto crateri larghi 8 metri, con bombe a frammentazione che hanno mitragliato o sventrato ogni palazzo, con i missili dei Mig che hanno decapitato un tank croato lanciando la torretta a venti metri dalla carcassa bruciata. Pennacchi di fumo disfatti dal vento salgono qui intorno, la terra trema per le cannonate, animali spaesati si aggirano tra rami d'albero, pali spezzati, carogne di maiali, resti di veicoli incendiati.

In questa terra di nessuno dove si combatte la più feroce battaglia della Croazia, stava per accadere, ieri, un minuscolo miracolo. Una tregua faticosamente concordata ha retto per qualche ora, e il convoglio di viveri e medicinali organizzato dalla Cee ha potuto percorrere indenne il rettilineo che dal villaggio di Nuskat porta a Vukovar. E all'inizio della notte, i soldati jugoslavi avevano accompagnato i 40 autocarri e i camion-ospedale in città, nella loro caserma, con l'impegno di lasciarli arrivare in mattinata nei quartieri di Vukovar dove sono trincerati i croati. Poi, a notte, il comandante delle truppe croate ha annunciato via radio che dalla caserma stavano sparando e ha intimato al convoglio Cee di lasciare il perimetro militare «entro un'ora». Così gli osservatori Cee che a sera temevano di essere attaccati dai riservisti serbi, le truppe a perdere cui l'Armata affida l'assedio di Vukovar, poco dopo avevano probabilità di essere bombardati dai croati.

Nessun compromesso, a Vukovar, pare reggere più di qualche ora alla volontà dei comandi serbi dell'Armata e delle milizie croate di schiantare il nemico e scacciarlo dalla città. Ogni sera i telegiornali di Zagabria annunciano una controffensiva vittoriosa. Ma i soldati croati che troviamo acquartierati in un convento sanno che non è possibile vincere con 4 tanks contro 40, contro i Mig. «Continuiamo ad andare all'attacco, ma non ha senso», dice un giovane assaltatore croato mentre il suo tenente fa l'appello del plotone dopo l'ultimo attacco. «Mmm Jivic...», e nessuno risponde, il soldato Jivic è quel corpo di cera che arriva dai campi, portato a braccia da quattro compagni: gli hanno coperto il volto, devastato da una scheggia. Invece è viva la soldatessa Lilli, 42 anni, tre figli, un marito lasciato a Zagabria di cui non vuol parlare. E' al secondo giorno di combattimenti, il rossetto comincia a sbiadire e sotto l'elmetto i capelli ossigenati sono già sporchi. C'è anche posto per lei in questa guerra confusa e stralunata, dove di lineare c'è solo questo: al confine tra Croazia e Serbia non si vedono concrete speranze di imporre un cessate-il-fuoco a milizie ormai autonome, croate, serbe e jugoslave. La guerriglia serba ieri sera aveva ripreso a bombardare con i mortai la più grande città della Slavonia, Osijek, appiccando un rogo a 300 metri dalla cattedrale. I croati non mollano le caserme dell'Armata. L'Armata si vendica facendo a pezzi intere città, già svuotate dai mortai serbi. Per esempio Vinkovci, 15 km da Vukovar, le cui facciate barocche sono state massacrate dai Mig negli ultimi giorni. Degli 80 mila volumi della grande biblioteca restano scaffali anneriti dalle fiamme. Intorno, la bandiera dell'indipendenza croata sventola sulle rovine di ogni palazzo distrutto da una cannonata.

Guido Rampoldi

Ma per le autorità «è tutta colpa dei fulmini»

Ore di paura a Fiume Esplodono gli arsenali

FIUME. Diversi depositi di munizioni sono esplosi ieri a Fiume (Rijeka) e nell'immediata periferia, causando ingenti danni ma nessun morto né feriti. Il tutto è avvenuto durante un temporale: le autorità hanno attribuito le esplosioni alla caduta di fulmini, benché sembri strano che ciò sia avvenuto in serie.

La prima esplosione si è verificata nella piccola caserma di Santa Caterina, nella zona alta di Fiume, nel rione di Cosala. Le fiamme che si sono sprigionate da una centrale elettrica di trasformazione, provocate, si dice, da un fulmine, si sono subito estese al vicino deposito di munizioni. Le esplosioni si sono susseguite ininterrottamente per alcune ore. Una granata da 120 millimetri è caduta vicino alla sede del giornale in lingua italiana «La voce del popolo», senza esplodere. Numerose schegge sono piovute sulla città. La popolazione della zona si è rifugiata in una vicina scuola elementare. Si teme che le fiamme raggiungano i sotterranei della caserma dove si trova il deposito dell'artiglieria pesante.

Verso le 15 un altro fulmine, secondo le autorità, si è abbattuto su un piccolo deposito di munizioni situato a Podhum, nella immediata periferia di Fiume, sorvegliato da pochi militari. Anche qui si sono succedute numerose deflagrazioni.

Dalla vicina Lubiana il governo sloveno ha fatto sapere ieri di essere a buon punto nei colloqui con una delegazione delle forze armate jugoslave, guidata dall'ammiraglio Jokic, per garantire un ritiro pacifico dell'Armata dalla Slovenia - che Lubiana vuole avvenga entro il 18. Il ministro della Difesa sloveno Jansa ha rivelato che i militari da ritirare «sono circa duemila». [Ansa]

L'Italia/BBDO apre a Roma gli uffici di Via Rhodesia, 24. L'Italia/BBDO lavora, tra gli altri, per: Alfa Romeo, Antinori, Apple, Assitalia, Brina, Fime, CartaSi, Gillette, Guzzini, Henkel, IWS, Max Mara, Meridiana, Montblanc, Oral-B, PAI, Pepsi Cola, Pirelli, Quaker, RAI, Rizzoli, Snam, Wella, Wrigley. BBDO è a Roma, a Milano, in 7 città d'Italia, in 54 paesi di tutto il mondo.

ITALIA/BBDO
ROMA - Via Rhodesia, 24 - tel. 06/5922071 (r.a.) - fax 5921746
MILANO - Via Leopardi, 1 - tel. 02/867431 (r.a.) - fax 8690094

ECONOMICI

(segue da pagina 6)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DITTA in Torino cerca saldatori, tubisti e idraulici per lavoro ad alto livello, contratto [illegible]. Tel. 710.072 - 779.2218.

DITTA offre lavoro per [illegible] età 15/23 anni ambosessi. Per informazioni. Tel. 588.914.

DITTA serramenti in alluminio cerca un operaio altamente specializzato responsabile di officina per la costruzione di serramenti e un [illegible] per la posa. No perditempo. Tel. 011 349.7939.

RIVOLI impresa edile assume gruista e carpentiere con esperienza. Telefono 957.2644.

impiegati

LA Fondiaria Assicurazioni cerca assicuratore per gestione e [illegible] portafoglio. Richiedesi serietà, esperienza. [illegible] completamento formazione, alta remunerazione, prospettive di carriera, segretaria marketing. Tel. 593.213 ore 9/18.

PRIMARIO studio di commercialisti cerca impiegata esperta pratiche societarie retribuzione adeguata capacità ed esperienza. Scrivere: Publikompass 8522 - 10100 Torino.

SOCIETA' di servizi telefonici esperto addetto al telemarketing. Astenersi chi non ha requisiti richiesti. Tel. 240.0097.

SOCIETA' svedese cerca personale per prossima manifestazione fieristica in Torino. Si richiede disponibilità immediata, buona presenza e [illegible]. Possibilità di inserimento, per i migliori, nell'organico aziendale. Telefonare oggi per fissare appuntamento al 434.4673 ore ufficio.

tecnici

AZIENDA costruzione macchine speciali di montaggio cerca pensionato progettista meccanico esperto Layout, studio stazioni, complessivi, ciclogramma. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AD azienda in forte espansione leader nel campo delle forniture per ufficio necessitano due agenti di vendita massimo 35 anni. Offresi: guadagno minimo 3.000.000 mensili più premi e incentivi. Telefonare 011 248.0897.

A venditori [illegible] motivati, anche prima esperienza, importante società a livello nazionale offre opportunità di lavoro eccellente per la zona di Asti e provincia. Si richiede entusiasmo, disponibilità ad acquisire nuove tecniche di vendita, auto propria, disponibilità immediata. Offresi training aziendale costante, premi incentivi mensili, alte provvigioni, portafoglio clienti e rimborso spese. I più idonei verranno inseriti nell'organizzazione vendite ed inviati ad una brillante carriera con eccellenti risvolti economici. Per appuntamento selettivo presentarsi martedì 15/10/1991 presso hotel Palio via Cavour 106 Asti dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30, chiedere del Sig. Ferrero.

AZIENDA commerciale cerca giovani venditori/trici automuniti Piemonte settore elettrico/elettronico automazioni civili. Offresi fisso provvigioni, incentivi. Tel. 793.133.

GIOVANE rappresentante munito auto cerca importatore materiale video-foto-ottica per Piemonte Valle d'Aosta Liguria. Offresi portafoglio clienti provvigioni contributo spese iniziale. Telefonare Minos 02 983.82720.

IMPORTANTE azienda alimenti surgelati carattere nazionale, cerca agenti per Torino e provincia. Tel. 623.346 ore ufficio.

INA ASSITALIA Agenzia principale di Settimo ricerca ambosessi dinamici disponibili a svolgere una qualificante attività autonoma, previo corso di preparazione. Garantisce un adeguato trattamento economico, incentivazioni e continui aggiornamenti tecnico/commerciali. Telefonare 800.1225 - 800.3106 ore ufficio.

PLURIMANDATARI o rivenditori offriamo ben affermato sistema lubrificante Koolmist apparecchi e lubrificanti veramente innocui per macchine utensili più altre per stampaggio a caldo e freddo, ottime possibilità. Enasarco province Piemonte, Liguria, Lombardia [illegible] non Torino. Tel. 011 772.3452.

SOCIETA' con marchio nazionale ricerca n. 3 agenti per la provincia di Cuneo. L'azienda è in grado di offrire eccellenti possibilità di guadagno immediato in un settore di vendita altamente professionale, con visite clienti programmate, portafoglio clienti, fisso mensile, provvigioni ed incentivi mensili. Per colloquio telefonare allo 0173 290.394.

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTE del lavoro offresi paghe contributi contabilità ordinaria semplificata iva anche presso aziende. Scrivere: Publikompass 5805 - 10100 Torino.

IMPRESA di pulizia con personale qualificato esaminerebbe proposte contrattuali pluriennali. Tel. 011 832.789.

MANAGER 46enne, pensionato, ex direttore finanza, controllo, amministrazione, EDP, organizzazione, Mba in industria, offre consulenza full-part-time. Scrivere: Publikompass 5113 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, [illegible] corso Regina 167/B. Tel. 437.5282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.326.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.843.

BEPI KOELLIKER concessionaria Jaguar vende: Daimler 3.6 '88, Jaguar XJS [illegible] '85, Thema 8.32 '89 con garanzia. Via Monginevro 262. Tel. 770.9694.

PRIVATO vende Porsche Carrera 4 luglio '90 km 13 [illegible] metallizzata L. 100 milioni. Tel. sera 721.034.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO appartamento libero in Torino stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 549.885.

CERCO prima cintura [illegible] 2 camere cucina bagno anche edilizia convenzionata pagamento veloce. Tel. 437.4248.

GIOVANE coppia cerca libero [illegible] mentino 1/2 camere con servizio e impianto riscaldamento. Tel. 546.578.

PRIVATO acquista 1/2 camere tinello servizi Torino prima cintura libero prezzo contanti. Tel. 473.0118.

19 Vendita alloggi

A.G.M. vende libero in Moncalieri 3 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina termo ascensore. Casa recente L. 250 milioni. Tel. 637.706.

A. UTIP
518.986 adiacenze via Roma panoramico luminoso ingresso 3 camere cucina bagno lavanderia eventuale posto auto vende/permuta.

A. UTIP 518.986 Crocetta signorile d'epoca con portineria ampio 4 vani ingresso bagno uso ufficio vendesi.

A. UTIP
518.986 [illegible] S. Paolo signorilmente rimesso a nuovo [illegible] appartamento di soggiorno living [illegible] camera bagno vende/permuta.

A. UTIP 518.986 panoramico signorile libero corso Turati Garden Palace 3 vani e biservizi solo uso ufficio.

A. UTIP
518.986 presso corso Regina Umberto libero spazioso rimesso a nuovo ingresso 2 camere cucina bagno L. 150 milioni ampiamente mutuabili.

A. UTIP 518.986 signorile recente portineria e giardino condominiale corso Toscana panoramico 3 camere tinello cucinotto biservizi box auto.

A. VILLA ROSTA
bifamiliare con giardino in tranquilla posizione collinare ampia superficie abitabile e grande zona adibita ai servizi vendo Utip 518.986.

ABBIAMO in pronta consegna ultimo signorile 2 camere cucina bagno nuovo a prezzo scontatissimo adatto 2/3 persone via Sospello. SIS 519.977 - 532.080.

ABITAT Borgata Vittoria via Coppino signorile 2 camere tinello cucinino bagno, ampio e luminoso. Tel. 796.545.

ABITAT Collegno corso Francia libero ingresso camera tinello cucinino bagno panoramico L. 125 milioni. Tel. 796.545.

ABITAT San Salvario libero 2 camere cucina bagno, ottimamente ristrutturato [illegible] 135 milioni. Tel. 796.545.

ABITAT Villardora rustico su 3 piani stupendamente ristrutturato con giardino e posto auto L. 240 milioni. Tel. 796.545.

ADIACENTE piazza Barcellona ben tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno L. 95 milioni. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE piazza Derna piano alto ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq 85. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE piazza S. Rita 3° piano ascensore ingresso ampia camera cucina bagno mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Boston ingresso 3 ampie camere cucina abitabile angolo cottura bagno 2 arie. Nordedil 561.2760.

ALLOGGI in nuovo signorile complesso 2/3 camere cucina box L. 20 milioni per prenotare [illegible] senza revisioni mutuo permuta all'inizio di Settimo dopo la Barca. Via [illegible] 74. Visite in loco anche festivi. SIS 519.977.

ALMESE collina, villa unifamiliare nuova, soleggiata, panoramica con giardino e garage A.I.P. 935.1920 a 480 milioni.

ALPIGNANO vendesi villa bifamiliare distribuita su due piani di circa mq. 340 abitativi, seminterrato, terreno di pertinenza circa mq. 1.200, costruzione recente. Giordano tel. 936.6921 - 939.6970.

A Madonna Campagna ampio ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

A Mirafiori in palazzina trifamiliare vendo libero 3 camere e tinello biservizi taverna. Tel. 605.0985.

BARRIERA MILANO piano alto ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

BERTOLLA stessa casa ottimo investimento vendesi in blocco 3 monocamere una libera L. 55 milioni. Tel. 746.096.

BERTOLLA vero affare vendesi alloggio occupato 5 vani servizi 115 mq L. 85 milioni. Tel. 746.096.

BORGARETTO
casetta libera indipendente sul bifamiliare mq 200 totali box giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASALEIMMOBILI 503.432 zona S. Rita alloggio libero 2 camere cucina servizi 5° piano termoascensore come nuovo.

CORSO Agnelli libero ingresso camera cucina angolo cottura bagno anticipo L. 11 milioni. Nordedil 561.2760.

CORSO Agnelli (Via Barbaroux) libero recente ingresso camera tinello cucinotto due balconi cantina. Tel. 02 869.0513.

CORSO Belgio (Sassi) signorile panoramico ingresso cucina due vani servizi portineria. Studio De Pana tel. 835.808.

CORSO Brunelleschi libero ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie termo ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO DANTE
In casa d'epoca libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Peschiera 4° piano ascensore ingresso 2 camere saloncino tinello cucinino bagno 3 arie. Nordedil 561.2760.

CORSO Rosselli libero 5° piano ascensore 2 arie ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Nordedil 561.2760.

CORSO Sebastopoli piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. GSB 472.202.

CORSO Tazzoli pressi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Traiano ampio 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie panoramico ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

CRIMEA
corso Giovanni Lanza in palazzina salone presso 3 camere cucina biservizi. Risparmiocasa 521.4155.

GABETTI VENDE
corso Galileo Ferraris libero signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Montecucco 1° piano libero doppi ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Madonna di Campagna via Rueglio in stabile del 1985 ingresso 3 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi piazza Peyron via Bagetti libero saloncino 2 camere cucina bagno piano rialzato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Rita libero piano alto 2 camere cucina bagno L. 170 milioni. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Montezemolo libero a 5 mesi camera cucina bagno angolo cottura ristrutturato. Tel. 57.67.

IMPRESA propone centro zona [illegible] signorili esclusivi appartamenti 150/182/264 mq. Prossima consegna. Auto Silo Park. Per visite 434.5832.

LA DE-GA Spa ha iniziato la costruzione di palazzine con alloggi signorili in una cornice di verde appena sotto il castello di Rivoli. Tel. ore ufficio 839.7981.

LIBERO Lucento ingresso 2 camere salone cucina bagno 2 arie piano alto prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

LIBERO Parella ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno 2 arie termoascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno veranda termo ascensore. Nordedil 561.2760.

LUNGO Po Antonelli alloggio signorile due camere salone cucina servizi box auto portineria. Studio De Pana tel. 835.808.

MADONNA DI CAMPAGNA libero camera soggiorno cottura ingresso bagno termo, privato. Tel. 248.3963 - 231.687.

M. CASE 781.842 Crocetta (corso Einaudi) libero signorile ristrutturato ingresso 3 camere cucina servizi termoascensore.

NEL centro storico di Torino l'impresa di costruzione De-Ga Spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquisire la vostra abitazione, l'ufficio, il negozio e realizzare un ottimo [illegible]. Tel. ore ufficio 839.7981.

NICHELINO
via [illegible] libero recente ingresso 2 camere cucina bagno piano alto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PIANEZZA (S. Gillio) villa bifamiliare indipendente signorile panoramica L. [illegible] milioni. Grimaldi Rivoli 953.2632.

PINO libera villa indipendente unifamiliare con giardino in zona centrale. Studio Immobiliare 832.165 di pomeriggio.

PIOSSASCO
collina villa libera unifamiliare mq 350 totali. Giardino 1500 mq. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA in palazzina di 3 piani ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ottime condizioni. Nordedil 561.2760.

PRIVATO vende esclusivamente a privato alloggio signorile saloni 4 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo garage in Torino zona corso Cosenza. Tel. ore serali 385.4537.

PRIVATO vende esclusivamente a privato in Borgaro alloggio mq 60 con garage. Tel. 470.2762 ore serali.

PRIVATO vende villa unifamiliare [illegible] Strada San Felice 87 Pino T.se. Intermediari. Tel. 265.293.

RIVOLI
Cascina Vica appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno mansarda. Gabetti vende 57.67.

RUBIANA
in villa bifamiliare soggiorno 2 camere cucina bagno con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SAN SALVARIO
via [illegible] libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno sottotetto. Gabetti vende 57.67.

SETTIMO libero via R. Parco ingresso 2 camere cucinetta ripostiglio cantina 65 mq circa, trattative private. Tel. 390.103.

STUDIO NAVAZZOTTI vende in Borgo S. Pietro alloggi liberi 2 camere tinello cucinino in casa signorile. Tel. 605.3773.

STUDIO vende a Carmagnola in zona residenziale villa nuova costruzione con giardino di mq 2.000. Tel. 977.0447.

TORINO
via Frabosa 22 impresa vende alloggi signorili mq 100 pronta consegna. Tel. 605.1534.

TORINO
via Somalia 108 int. 23 impresa vende alloggi di varie metrature. Per informazioni tel. 605.1534.

VALENTINO
in stabile signorile bingressi mq 250 e box uso ufficio abitazione. Risparmiocasa 521.4155.

VENARIA villa a schiera 300 mq rifiniture pregio 150 mq giardino privato. Orsini Immobiliare 011 402.2851.

VIA VENTIMIGLIA
adiacente via Corradino libero aprile '92 salone 2 camere cucina bagno. Gabetti. Agenzia 3. Tel. 57.67.

VILLASTELLONE palazzina signorile salone 3 camere cucina biservizi mansarda 200 mq. Grimaldi Moncalieri 640.8326.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO Sas 533.914 cerca uso [illegible] foresteria alloggi vuoti o arredati [illegible] vostre spese referenziando.

A. ABBISOGNA [illegible] referenziata residente Cirié appartamento uso seconda casa referenze. Tel. [illegible] - 0337 205.448.

DIRIGENTE ottime referenze cerca alloggio 3 camere cucina. Tel. 473.1135.

SOCIETA' ricerca in affitto per selezionata e referenziata clientela alloggi vuoti/arredati anche uso transitorio. Tel. 385.6600.

STUDENTESSE universitarie referenziate cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO appartamento a studenti zona Università ottimo arredamento contratto immediato. Tel. 545.526.

A. AFFITTO corso Re Umberto in casa signorile d'epoca ufficio prestigioso mq 170. Tel. 519.808.

ABBIAMO ammobiliati alloggi zona comoda Università stessa casa. Tel. 745.010 - 757.264.

ADIACENZE Mirafiori stessa casa privato affitta L. 550.000 mensili alloggio camera tinello cucinino 2 camere tinello cucinino L. 650.000 mensili. Tel. 318.0440.

AFFITTANSI alloggi elegantemente arredati centrali 1/2 camere [illegible] uso foresteria. Tel. 503.635.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 300.000 o monolocale L. 400.000. Tel. 962.4950.

AFFITTASI in stabile prestigioso alloggio uso ufficio mq 80. Tel. 533.418 ore ufficio.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 669.8918/21.

ATTICO panoramico pressi corso Marconi stabile molto signorile portineria ampio salone divisibile camera bagno terrazzo ammobiliato transitorio. Utip 518.987.

OFFRESI alloggio campagna bella posizione pensionati automuniti, cambio parziale custodia. Tel. 987.6886 ore pasti.

VIA Peyron privato affitta in stabile signorile alloggio ristrutturato uso ufficio di 3 vani, biservizi 650.000 mensili. Telefonare ore serali al 747.619.

30 Scuole e istituti

EUROMODE corsi. Settore moda dal 1939. Corsi a Torino tel. 011 882.187; Pinerolo 0121 75.498; Bussoleno 0122 647.041; Moncalieri 011 606.7129; Ivrea 0125 612.257.

33 Matrimoniali

LAUREATO [illegible] bella presenza ottimo patrimonio, ottimo reddito mensile, [illegible] signorina 20/35enne molto bella disponibile, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6604 - 10100 Torino.

LIBERO professionista torinese, laureato celibe, distinto giovanile, serio, sposerebbe [illegible] circa, affabile, colta, gradevole presenza. Scrivere: Publikompass 8516 - 10100 Torino.

PRESENZA giovanile sportivo 51enne scapolo serietà libero laureato corrisponde signorina/vedova condizioni adeguate max 54enne scopo matrimonio. Fermo Posta Savigliano tessera n. 3811507.

SCAPOLO bella presenza serio discreta posizione economica conoscerebbe signorina 35/40enne scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 8520 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

CORSICA nel verde sulla spiaggia impareggiabili prestigiosi appartamenti villette vende Ferco tel. 02 480.11823.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.

[illegible] LA TOUR Courmayeur Dolonne in ristrutturazione prestigiosi appartamenti. Tel. 0165 43.741.

SALICE D'ULZIO adiacente pista sci eccezionale esposizione e panorama soggiorno camera cucinotta bagno ampio terrazzo posto auto e sci arredato vende SIS 011 519.977 - 532.080.

SANREMO impresa vende direttamente mono/bilocali servizi, terrazzi vista mare. Tel. 0184 64.757 - 0183 402.416.

STUDIO vende vicinanze Ceresole d'Alba fabbricato con cortile e tettoia parzialmente riattato. Tel. 977.0447.

VENARIA
cascina da ristrutturare di mq 800 totali e terreno di mq 50 mila. Gabetti vende. Tel. 57.67.

39.000.000 casetta con giardino breve distanza Torino vendesi. Tel. 658.225 - 658.303.

65.000.000 mutuabili Villanova At. dintorni casa libera 2 lati 8 vani 2 cantine, orto, il Punto Immobiliare 515.551 - 516.488.

80.000.000 Casalborgone 3 camere bagno 1000 mq terreno vendesi. Tel. 658.303 - 658.235.

650.000 al mq vicinanze Cavagnolo villa recente con giardino e garage vendesi. Tel. 658.303 - 658.235.

88.000.000 mutuabili Chivasso dintorni casa libera 2 lati 6 vani bagno 2 cortili 1000 mq terreno stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 516.488.

50 Smarrimenti

1.000.000 per ritrovamento gatto bianco e nero maschio di 7 chili, smarrito il 20/9 zona Castagnole Monferrato (Asti). Tel. 011 783.542 - 786.027.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi [illegible]. Corso Peschiera 181. Tel. 334.832.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gema via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in [illegible] vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite, gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, malocchi, invidia, malocchi. Telefonare allo 011 698.6773 via Muratori 13, Torino.

Se la Psoriasi e la Vitiligine sono il tuo problema, esci allo scoperto. Oggi puoi contare sull'A.I.P.V.D., Associazione Italiana Psoriasi Vitiligine Dermatosi (senza fini di lucro).

Se conosci questo problema, sai quanto è importante avere un punto di riferimento.
Noi dell'A.I.P.V.D. ci siamo proposti di organizzare, assistere gli associati e indirizzarli verso i mezzi di cura più appropriati. Per questo abbiamo bisogno anche del tuo contributo. Telefonaci, ti aspettiamo.

Associazione Italiana Psoriasi Vitiligine Dermatosi
Via A. da Giussano, 12 - 20145 MILANO - Tel. (02) 48.00.74.37

AD-IN-BLUE   Si ringrazia l'Editore per lo spazio concesso

L'INTERVISTA

LE MEMORIE DI UN CAPITANO D'INDUSTRIA

A colloquio su Ravenna, lo «strappo» con i Ferruzzi, la battaglia per Enimont

Io, Raul Gardini, vivo a modo mio

«Dove investo i 500 miliardi? Prima aspetto l'inverno russo»
«La cosa difficile non è fare soldi, ma creare della ricchezza»

Raul Gardini (da sinistra) con De Benedetti e Berlusconi «E' come a caccia: c'è il tempo per stare nella botte e aspettare gli uccelli. Inutile cacciare beccacce d'estate. Me l'ha detto mio padre»

«Voglio parlare solo con Bush non con assessori alla Cultura»

«De Benedetti? Come una amante ma poi scopri un neo sul sedere»

RAVENNA

Gardini, che fa un uomo con 500 miliardi in tasca? Lui sorride, aspira l'immancabile sigaretta e dice: «Per ora aspetta e pensa. Ho tante cose da fare. Certo, non sono fatto per vivere di rendita, io. Non sono legato ai patrimoni anche se mi piace vivere in un certo modo».

Siamo alla Monaldina a due passi da Ravenna: un ex fienile enorme, aperto sulla campagna e dalle volte altissime, pieno di tecnigrafi e di modelli di scafi. Fuori, c'è il campo d'atterraggio per il suo elicottero. E' qui che adesso, almeno quando è a Ravenna (dal giovedì alla domenica) lavora Raul.

Il resto del tempo lo divide tra Parigi e Milano. «Ormai spendo solo in piloti e autisti - commenta -. E' il prezzo necessario per capire, essere informato, sintonizzarmi su quel che avviene nel 35° parallelo, quello del mondo che conta». Ma per fare cosa? «Adesso occorre pensare, capire. E in questo momento non capisco nulla. Aspettiamo l'inverno russo, quello della grande fame, magari con episodi di cannibalismo. Vediamo le decisioni americane poi si potrà agire. Bisogna capire a cosa può portare la politica del denaro a basso costo in America. Loro faranno ruotare il mondo attorno al dollaro. E ti diranno se è meglio puntare sul Messico, su Rotterdam o Praga. Ma prima ci sarà l'inverno della fame in Russia. Poi nulla sarà eguale a prima». E aggiunge: «E' come a caccia: c'è il tempo per stare nella botte e attendere gli uccelli che passano. Non devi far niente». Ma se gli uccelli non passano... «Devi scegliere il momento giusto. Inutile cacciare beccacce d'estate. Me l'ha insegnato mio padre».

E dal padre ha anche appreso quella sua furbizia contadina: mai dichiarare il proprio gioco, fai sapere al prossimo solo ciò che vuoi che sappia. «La cosa difficile non è fare i soldi - racconta - basta sfruttare la differenza tra i tassi, conoscere un po' il mondo. Il difficile è creare ricchezza, quella vera, che resta. Adesso insegno il mestiere a mio figlio Ivan. E' bravo, non sente la fatica, ha voglia di fare. A me hanno fatto lezioni per vent'anni. Quel che è sicuro è che torno a lavorare solo su grandi progetti. Come interlocutori voglio Bush o Gorbaciov, non l'assessore alla Cultura».

Gardini è fatto così: tante immagini, ricordi, nessun pelo sulla lingua. Ma una remora, stavolta, c'è: è il libro di Raul, la sua verità sullo «strappo» con la famiglia e la battaglia Enimont, che domani va in libreria. «Capisco, parlo volentieri con voi, venite a pranzo da me, ma niente interviste. Ho un impegno con Mondadori. Loro mi trattano come un giovane autore, non come un vecchio imprenditore». E si capisce che lui, lettore appassionato (sulla scrivania tiene l'ultimo Queneau e «L'elogio dell'ozio» di Erasmo) ci tiene a far la sua figura come scrittore. «Quel libro - e quasi si scusa - mi sembra venuto bene. Chi l'ha letto? Finora forse Berlusconi. Domani glielo chiedo. Lui adesso è presidente della Mondadori. Al suo posto io mi sarei fatto portare le bozze subito...».

Niente interviste, insomma, ma tre ore di chiacchiere a tutto campo davanti a un piatto di tagliatelle (straordinarie e lui fa il bis), uno stinco di vitello e macedonia al mascarpone. Dalla famiglia alla politica, al futuro visto da questo italiano atipico e romagnolo tipico, che alterna gli incontri con Bush ai dibattiti con Chifer, al secolo Spartaco Casadei, presidente della cooperativa tassinari di Ravenna, comunista ortodosso (se a Occhetto gliel'ho detto - dice -. Il tuo problema è che Chifer non ti capisce più, tu e la tua Cosa. Cambia, ma cambia con chiarezza. Basta con i romanticismi.. Lui invece mi parlava del treno blindato di Lenin. Chi se ne frega del treno...»).

Su un cavalletto c'è un poster incorniciato. Raffigura l'ultima cena di Leonardo e campeggia una scritta: «chi ha baciato Raul?» e sotto c'è lo slogan aziendale «Montedison, la chimica della prossima generazione». «Me l'hanno regalato a settembre - commenta Gardini -. Prima della fine di Enimont. Si vede che c'era qualche insider...». Parla e talvolta si interrompe. «Adesso vi dimenticate tutto» dice e sorride, lui il vecchio marinaio che ama discutere d'affari con Angelo Vianello di Venezia, suo compagno in mare da sempre. «Il Angelo mi ha insegnato una cosa durante una regata. Eravamo in testa e lui mi disse: stanotte non si dorme. Aveva ragione lui, è quando si è primi che non bisogna dormire mai. Se il vento cambia, quelli dietro hanno tutto da guadagnare. Chi ci rimette sei tu». Chissà quante volte capitan Raul ha fatto questo discorso ai Ferruzzi, riuniti per ascoltare i nuovi programmi e le strategie di crescita di un colosso sempre in movimento. Troppe volte, forse, a giudicare dallo strappo finale.

E inizia il viaggio. Da dove si parte? Enimont, naturalmente. Bastavano 50-60 miliardi nelle mani giuste e la storia della chimica poteva cambiare... «La vedo anch'io così. Ma nessuno ha avuto il coraggio di chiedermeli in faccia - è la risposta -. Amico, chi tocca il bambolotto diventa suo compare...». Ma in qualche modo la proposta di esser ragionevole è arrivata, eccome. Due anni passati a guerreggiare, due anni perduti. «Ma almeno io - ribatte Gardini - li ho passati combattendo. Gli altri? Poveri imprenditori, è già un miracolo che possano sopravvivere in un Paese che ha chiuso le frontiere valutarie per un decennio e che si ostina a ignorare le regole dei costi e dei ricavi».

«Crotone, che esperienza - sbotta - bisogna andarla a vedere. In tutto il mondo non esiste una follia del genere»: un porto, quasi vuoto, che serve uno stabilimento di fertilizzanti ex Montedison destinato a lavorare in perdita. Gardini, un bel giorno, ci capita con la barca. Gli chiedono quali prospettive può avere quell'impianto. «Nessuna - replica Raul - qui si può fare agricoltura, turismo, chimica no». Come andrà a finire? Il porto, è nei programmi di Pomicino, verrà raddoppiato e si costruirà un bell'impianto dell'Italgrani di Ambrosio, finanziato dallo Stato.

Pomicino, assieme a De Michelis (e Fracanzani) è il politico più detestato. «Un giorno - amo ricordare Gardini - mi chiamano in Parlamento. E lì dichiaro: voglio comprare la chimica. Ma come fai? Non ti preoccupare, dico, questo riguarda me e i miei banchieri. Pomicino si alza, va a fare una telefonata e torna. "Caro Gardini - dice - non vendiamo"». Su De Michelis le battute si sprecano: su Venezia nuova («lasciamola com'è»), sulla chimica, sull'Italia quarta potenza del mondo e sugli aiuti all'Est. «Me l'ha detto l'ambasciatore russo - sottolinea sir Raul -, quel De Michelis è venuto a Mosca ad offrire quattrini non richiesti. Ma non è arrivato nulla... Lo dico a me che avevo avuto la promessa formale da Andreotti di ottenere gli sgravi fiscali su Enimont. E invece? Un bel giorno mi dice: il Parlamento non vuole».

«Non sono io, brontola Gardini, a bocciare i politici. Forse hanno ragione loro, i democristiani. Un sistema come piace a me, con i costi e i ricavi, aperto al confronto con tutti, in lire e in dollari fa a pugni con la loro mentalità. Meglio girare con il cappotto, piuttosto che essere liberi e parlar chiaro, come accade in Francia. Lì arriva Mitterrand e dice: si pubblicizza. Arriva Chirac e dice: si privatizza. E uno sa come regolarsi. Qui viene un bel giorno Andreotti e parla di supremazia della politica sulla sfera economica. E tre mesi dopo verifichi che non puoi comprare Enimont, perché ti impongono vincoli feroci». Ma non se la salva nessuno? «Goria. Almeno lui ha consentito alla Federconsorzi di suicidarsi dopo trent'anni indegni. Hanno ammazzato l'agricoltura. La Val Padana si è salvata perché fa parte delle Gallie. Ma il resto... Lo Bianco, Wallner, Ferrari Aggradi. Fatta da plotone d'esecuzione».

«Gli altri? Chi, quel La Malfa che stava con Necci? Brava persona Necci, ma non stava con nessuno. Craxi? Parla la mia lingua, per questo è inutile che ci parliamo: lui mira ad una cosa, io ad un'altra. Ma adesso è cambiato, forse mira alla presidenza ed è morbido. Forse ha ragione lui, ma forse la balena è già passata e lui non se ne è accorto». «Però - sbotta - mi sembra invecchito. Forse le casse del psi le controlla De Michelis». Restano le Leghe... «Gli italiani non le voteranno. Quel Bossi è impresentabile, peggio di Giannini».

Gli imprenditori? «Agnelli, lui sa ragionare in termini di "big company", di investimenti globali, nel mondo che conta. Ma il resto si barcamena in un ambiente ostile e nulla più. La Confindustria? Subisce, ed ho dovuto spiegare io in giunta che quella di Enimont era una privatizzazione, da difendere come tale». Ed è famosa l'interruzione a Pininfarina. «Attento Pinin - disse Gardini - se la chiami joint venture è finita. Non facciamo il loro gioco». Il grande amore per De Benedetti? Quando si è amanti, replica l'anima romagnola, si vive sempre un grande amore. «Poi scopri - è il commento - che la fidanzata ha un foruncolo nel sedere».

Ma resta forte la delusione di Enimont. L'avventura era appena cominciata. Si trattava di chiudere gli impianti a rischio e di rifare la chimica italiana. Un grande gioco di quattrini e di fantasia, almeno dieci anni di lavoro e d'avventura. La prima cosa? Smontare Marghera e ricostruirla da un'altra parte. Chiami un immobiliarista giapponese, due americani, un francese e crei il grande polmone di Venezia nuova, senza toccare la vecchia.

Un visionario? «Ma cosa hanno fatto - s'inalbera Gardini -, a Fish Market a New York o alla Defence a Parigi? Perché chiamare gli stranieri? Ma perché in Italia l'immobiliarista è uno che fa sopralzi (vedi Ligresti) e finisce dal magistrato. E Venezia non è questione di sopralzi...».

Dietro Enimont spunta il ricordo della Ferruzzi. Un gruppo mobile, spiega Gardini, sempre in volo. Per andare avanti occorre volare, buttare via la zavorra (magari la stessa chimica) e pensare in grande, in chiave mondiale. Un gruppo che va guidato con redini salde, perché i suoi uomini sono battaglieri, pronti a incendiare la Borsa di Chicago se non ci stai attento. E adesso? «Sono il più vecchio - mormora Gardini - e ho ragionato in anticipo sui tempi. Mi sono posto problemi da settantenne, anche se ne ho solo 58».

La successione di un gruppo enorme con una ventina di eredi non è cosa facile. Occorre un progetto a lungo termine (mon i soliti tre anni - si lascia scappare Raul - in cui io facevo le cose e manco mi stavano a sentire») e bisogna far scuola. Stavolta il filo si è rotto. I motivi? Tanti, anche irrazionali. Ma a Ravenna, dicono gli amici, la gente è tutta con Gardini ed è una sorpresa perché Ravenna lui l'ha sempre maltrattata. Amata, ma maltrattata, E' acqua passata, comunque. I Ferruzzi vadano per la loro strada e chi ha voluto il bastone di comando dimostri di essere un capo. Si volta pagina. Ora, la famiglia Gardini amministra un patrimonio più piccolo, ma di tutto rispetto, più di 500 miliardi dal quartier generale di Parigi. E la successione (Ivan e le due sorelle Maria Speranza e Eleonora) è già cosa fatta.

Quel che conta è far crescere l'erede Ivan, 22 anni. «Ha avuto una buona scuola: la caccia, andar per mare e guidar le auto veloci. Così si impara più che ad Harvard, credetemi». E racconta di quando il figlio, a 12 anni, guidò la macchina fino a Genova perché papà Raul («ma non gli ho mai fatto pesare l'età e il ruolo») era stanco. In casa Gardini si deve lavorar duro, correre in barca a 8 anni («la paura gli è passata subito») e considerare lo studio un secondo lavoro. Testa da contadini? Certo, ma Raul ne è orgoglioso. E ricorda lo scontro con il sindacato sulla terra di suo padre. «Volevano che piantassi alberi da frutto per occupare braccianti. Risposi: piuttosto abbatto anche la vite». Era il '76, e lo scontro fu violento. Gardini arrivò a denunciare il capitano dei carabinieri («lo chiamavo e non si faceva mai vedere»), sordo agli appelli di famiglia («Arturo Ferruzzi, mio cognato, piantava fragole e mia mamma piangeva»). «Avevo ragione io - continua - e l'anno dopo piantai la soia, la vera fortuna degli agricoltori di questa terra. Lo scontro ci vuole, quando ci vuole. Mai rinviare. Solo così ti rispettano. Verdi, sindacati, con me un accordo sulla chimica lo facevano. Ma adesso? Fingono di far la voce grossa, ma cedono sempre».

La chiacchierata finisce qui. Raul Gardini parte per San Diego. A gennaio comincia la sfida della Coppa America e lui è favorito. Ma sarà dura, perché tutti vogliono vincere anche con colpi proibiti. Ed è giusto così. E se Gardini ce la fa? Allora la Coppa finisce a Venezia e gli altri dovranno venir a gareggiare nella laguna. «Ed è una scommessa - ride Gardini -. La Coppa arriva a Venezia, si fa un bel comitato, magari con De Michelis e non si gareggia più».

Ugo Bertone
Giovanni Cerruti

DICE **DI LORO...**

«Occhetto? Pensi a cambiare, non al treno di Lenin»
«Craxi? Parla la mia lingua, ma mira a altre cose»

«A Occhetto gliel'ho detto. Il suo problema sono i compagni: non capiscono più te e la tua Cosa. Cambia, ma con chiarezza. Basta con i romanticismi. Lui invece mi parlava del treno blindato di Lenin. Chi se ne frega del treno blindato...»

«Craxi, parla la mia lingua. Per questo è inutile che ci parliamo: lui mira a una cosa, io a un'altra. Ma adesso è cambiato forse mira alla presidenza. Per questo è più morbido. Forse ha ragione lui ma forse la balena è già passata e lui non se ne è accorto»

«In Francia uno sa come regolarsi. Da noi no. Qui un bel giorno viene Andreotti e parla di supremazia della politica sulla sfera economica. E tre mesi dopo verifichi che Enimont non la compri più perché ti impongono vincoli feroci»

MENZIO CAMBIA, CAMBIATE CON MENZIO!
TV COLOR, IMPIANTI HI-FI, AUTORADIO, VIDEOREGISTRATORI E TELECAMERE,
PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI, LAMPADARI E ALTRI MILLE ARTICOLI PER LA CASA
PER RINNOVO LOCALI SINO AL 15 NOVEMBRE VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 15% AL 50%
expert
F.LLI MENZIO - VIA GARIBALDI, 34 ang. VIA BLIGNY - TORINO - TEL. 518.582/546.752
AUT. COM.

Bologna, sentenza del Tar che boccia il decreto sulla chiusura delle discoteche

Giudici contro le mamme antirock

Accolto il ricorso dei gestori, la notte si allunga
Il provvedimento del governo è ritenuto illegittimo

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non solo sconfitta sul piano giudiziario, ma anche pesantemente criticata su quello morale. Per le «mamme antirock» la decisione del tribunale amministrativo regionale di Bologna sugli orari delle discoteche ha il sapore di una beffarda Waterloo. Per i magistrati bolognesi non ci sono mai stati dubbi: è illegittimo il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che impartiva direttive alle Regioni sugli orari dei locali da ballo. «Da annullare in ogni sua parte», secondo il Tar dell'Emilia Romagna, che ha così confermato la sua ordinanza di sospensiva e ha cancellato non solo il decreto ministeriale ma anche la deliberazione della Regione che recepiva la direttiva.

Nulla è anche l'ordinanza di alcuni Comuni che avevano fissato alle 2 la chiusura delle discoteche. E, di conseguenza, vittoria su tutta la linea degli oppositori della «notte corta», quelli che avevano presentato ricorsi (il Comune di Rimini e il sindaco) locali da ballo di Forlì e anche quelli che si erano opposti solo a livello di dibattito. Sono mesi ormai che due partiti si fronteggiano sul tema degli orari di chiusura delle discoteche. Il fronte della «notte corta» è guidato dalla forlinese Maria Belli, che ha fondato il gruppo definito «mamme antirock». Su di loro si abbatte un durissimo giudizio contenuto nel dispositivo della sentenza: «La verità che traspare evidente da tutto il decreto governativo è che tale provvedimento, privo di fondamento giuridico, è stato adottato unicamente per soddisfare gli appelli della non meglio qualificata categoria delle cosiddette "mamme antirock", le quali confessano così la propria incapacità di educare i loro figli e di contenere le intemperanze (quando di intemperanze si tratta), da esse anzi regolarmente incoraggiate e favorite con denaro e con l'acquisto di veloci automobili».

Questa che i giudici definiscono sostanzialmente come incapacità a svolgere il ruolo di genitori viene in pratica «mascherata» dalla scelta di «rivolgersi all'autorità dello Stato pretendendo che l'organo pubblico - aggiunge il Tar - sopperendo indebitamente all'insufficienza e all'impreparazione dei genitori (o, peggio, rimediando alla loro cattiva volontà), si assuma compiti non propri».

«Siamo esterrefatti - ha commentato Giovanni Pieri dell'associazione genitori -. Ci aspettavamo un giudizio di questo tipo perché il Tar dell'Emilia (a differenza di quelli del Lazio e del Veneto) si era già espresso contro il provvedimento governativo, ma non le motivazioni e i commenti aggiuntivi».

E la polemica diventa a tutto campo: «Le considerazioni espresse dai giudici del Tar sull'incapacità dei genitori a educare i propri figli sono fuori luogo - affermano le mamme antirock -. Credevamo che i magistrati dovessero esprimersi su questioni di legittimità e non con considerazioni di ordine morale, educativo e sociale».

Di fronte a questo scontro passano in secondo piano le motivazioni giuridiche che hanno portato all'annullamento del decreto governativo. Ma anche da questo punto di vista i giudici bolognesi sono stati durissimi: il provvedimento faceva riferimento a leggi e norme che riguardano gli esercizi commerciali in genere ma che non hanno nulla a che fare con i locali di intrattenimento, soggetti a una specifica disciplina di pubblica sicurezza che delega ai Comuni la competenza in materia di orari di apertura e chiusura.

Proprio questo avevano sempre sostenuto i sindaci della riviera romagnola e i proprietari delle discoteche. Ma né gli uni né gli altri cantano vittoria. Solo pochi giorni fa le indagini su un grosso traffico di cocaina ed extasi in Riviera ha confermato che nei locali notturni di droga ne gira, e anche tanta. Ma forse, almeno per questo, l'orario di chiusura c'entra poco.

Luigi Luminati

APPELLO A COSSIGA

«Voglio vedere i miei bimbi»

ROMA. Osvaldo Costa, l'uomo che da tre anni si batte per rivedere i figli, rapiti il 13 ottobre 1988 a Roma dalla moglie, l'americana Patricia Lee Pitts, sottotenente della marina Usa, ha chiesto aiuto al presidente Francesco Cossiga, in una lettera diffusa dall'Isp (Istituto di studi sulla paternità). Nella lettera Costa conclude augurandosi «che il capo di questo Stato disponga di mezzi e forza morale abbastanza per salvare i miei figli e per ripristinare la dignità della cittadinanza italiana che in loro è stata vergognosamente trascurata e vilipesa». Costa che fu arrestato a Roma nel 1987 per aver portato via dagli Stati Uniti i figli - di undici e otto anni - che gli erano stati affidati con l'obbligo di risiedere negli Usa, si è anche rivolto alla commissione europea di Strasburgo per i diritti dell'uomo, contestando alle autorità italiane una serie di gravi disparità di trattamento nei confronti della Pitts. [Ansa]

A sinistra la mamma-antirock Maria Belli. Sopra una discoteca di Bologna: i gestori hanno vinto una prima battaglia

«Sono i genitori che non sanno educare i loro figli»

«Ai ragazzi troppi soldi e automobili superveloci»

Premi per due miliardi e 300 milioni

Lotteria spettacolo La fortuna bacia Roma

Secondo estratto in provincia di Cuneo
E' la musica classica la più «gettonata»

2 MILIARDI
Biglietto **AC 42642** venduto a Roma

400 MILIONI
Biglietto **O 32649** venduto a Ceva (Cuneo)

200 MILIONI
Biglietto **M 27556** venduto ad Ostia

50 MILIONI

BIGLIETTO	VENDUTO A	BIGLIETTO	VENDUTO A	BIGLIETTO	VENDUTO A
M 91343	Milano	M 42500	Padova	C 46157	Poggibonsi (SI)
I 78821	Roma	O 10016	Fiorenzuola d'Arda (PC)	E 96310	Roma
M 70039	Ascoli Piceno	O 37661	Trapani	O 09314	Messina
		G 42909	Mantova		

CASERTA. Roma miliardaria con i biglietti della «Lotteria dello spettacolo», estratti ieri mattina nella Reggia di Caserta. Quattro premi, rispettivamente da due miliardi (primo estratto), 200 milioni (terzo) e due da 50 milioni ciascuno sono stati, infatti, venduti nella capitale e ad Ostia. Il primo premio di due miliardi è stato assegnato al possessore del biglietto serie «AC» numero 42642, abbinato alla musica, e venduto presumibilmente da un ambulante nella capitale; il secondo premio, di 400 milioni di lire, è andato al biglietto serie «O» numero 32649, abbinato al teatro e venduto in una tabaccheria della frazione Priero di Ceva (Cuneo); ad Ostia, infine, è stato venduto il biglietto serie «M» n. 27556, abbinato alla danza, che assicurerà al possessore 200 milioni di lire. Oltre a quelli venduti nell'area romana, i biglietti di seconda categoria, quelli che vincono 50 milioni di lire ciascuno, sono stati venduti a Milano, Ascoli Piceno, Padova, Fiorenzuola d'Arda (Pc), Trapani, Mantova, Poggibonsi (Si) e Messina (si veda la tabella).

I biglietti venduti per la Lotteria dello spettacolo, organizzata dalla Federfestival e dall'Ente provinciale per il turismo di Caserta, sono stati 1.261.882. Le schede e le cartoline abbinate al biglietto della lotteria e i tagliandi per il sondaggio promosso per individuare le preferenza degli italiani tra danza, musica classica e teatro di prosa (cioè le discipline artistiche rappresentate ai 21 festival associati a Federfestival-Agis) sono state 180 mila. La musica classica ha ottenuto il 35,1% delle preferenze; il teatro di prosa il 28,4% e la danza il 20%. Le cartoline nulle hanno rappresentato il 16,5%. La Lotteria dello spettacolo era abbinata al festival «Settembre al borgo», svoltosi nel mese di settembre nel borgo medioevale di Caserta Vecchia. I proventi ricavati dalla lotteria saranno destinati al restauro ed al recupero del patrimonio artistico e architettonico del borgo medioevale di Caserta Vecchia. [Ansa]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Perchè accettare passivamente un handicap estetico come la calvizie quando esiste la maniera per eliminarlo e prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

Il progresso avanza a passi smisurati ed estetica e cosmetologia si sono dimostrate negli ultimi anni le simboliche rappresentanti di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero impensabili: basti pensare che un problema diffusissimo come la forfora è stato oggi praticamente debellato grazie all'individuazione dei prodotti adatti a combatterla. Eppure lo spauracchio numero uno dell'immagine maschile, la perdita dei capelli, continua ad agitare le notte di molti di noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico e arrivando ad incidere sulla nostra sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli cause nei vari casi di alopecia, che partono da un'igiene approssimativa, passano per quel devastante malessere silenzioso chiamato con il nome sibilante di stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari; ma in moltissimi di questi casi, se il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli studi e dalle ricerche in campo tricologico sono ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpretato come l'ineluttabile destino degli anni che passano deve oggi essere visto sotto la veste del disagio emotivo facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senz'altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo eccessiva di capelli al giorno (ricordiamo che rientra nella norma la caduta quotidiana per ricambio di una cinquantina di capelli), la scoperta di un evidente diradamento sul cuoio capelluto, dimostrano l'innescarsi pericoloso di una tendenza negativa. Intervenire significa sottoporsi ad un controllo accurato dello stato dei nostri capelli, affidandosi ad un'organizzazione ad altissimo livello di competenza nel controllo approfondito dei capelli e dei loro eventuali problemi. Diffusa strategicamente su tutto il territorio nazionale, la CIMET si batte da anni per una più adeguata informazione sul settore tricologico.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

Il calore emanato dalle lampade a carbone serve per facilitare la penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin e Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chiunque inizi a notare disagi nei propri capelli, eccessiva untuosità, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella pettinatura, o addirittura i primi sintomi di uno sfoltimento, in classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di un accenno di «chierica», ha il dovere per se stesso e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito la CIMET offre gratuitamente la consulenza qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osserveranno attentamente la situazione del cuoio capelluto, risalendo alla causa del degradamento della capigliatura. Una volta scoperto il problema, si potrà decidere quale trattamento si adatta meglio al singolo caso, e qui vanno subito rivelate le due nuove armi messe a disposizione dai tricologi Cimet ai propri clienti: i ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate dalla Cimet, che hanno dimostrato la facoltà di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvizie, e se finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però come una drammatica realtà dei nostri giorni sia l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può avere molte spiegazioni, ma che può comunque trovare una risoluzione insperata e definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questo inimitabile organizzazione tricologica si sono dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un così grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

NON È MAI TROPPO TARDI: RITROVARE I CAPELLI PERDUTI CON LE NUOVE TECNICHE DI IMPIANTO CIMET

È senza dubbio il segno tangibile del tempo che passa, e il confronto con le vecchie fotografie della gioventù, o in alcuni casi purtroppo solo di pochi anni prima, può essere impietoso: per chi i capelli li ha ormai già perduti, lo specchio diviene un nemico difficile da fronteggiare, e le speranze di recuperare l'immagine vincente del passato erano fino a poco tempo fa inesistenti; una legge di natura crudele ma indiscutibile vuole infatti che la calvizie sia un processo che può essere frenato, ma che, ahinoi, è irreversibile, e i danni compiuti prima che si sia intervenuti sono apparentemente irrimediabili. Ma abbiamo detto apparentemente, perchè di recente la Cimet ha perfezionato a tal punto le proprie tecniche di impiantologia, da permettere anche al soggetto interessato di ritrovare il suo aspetto dimenticato.

Con l'innesto di capelli artificiali o naturali, anche il diradamento avanzato può scomparire, restituendo al volto l'immagine di un tempo. La storia dell'impiantologia tricologica è una storia abbastanza recente, che ha però compiuto passi da gigante negli ultimissimi anni, e che oggi permette il recupero completo di una capigliatura, in modo davvero soddisfacente.

Le tecniche rivoluzionarie adottate dalla Cimet in questo senso riguardano due possibili opzioni: un innesto di capelli artificiali, incredibilmente veronimili, scelti dell'esatto colore di quelli originari del cliente, conservati in maniera assolutamente asettica e che daranno al soggetto sottoposto all'intervento tecnico una nuova capigliatura davvero naturale e indeteriorabile; oppure ci si può orientare sull'impianto di capelli appartenenti al cliente stesso, e perciò opportunamente omologhi, tratti dalla zona occipitale, quella generalmente al riparo dalle insidie della calvizie: in questo caso bisognerà naturalmente attendere un paio di mesi per ottenere il risultato definitivo, il tempo cioè che i capelli naturali ricrescano al pari degli altri già esistenti in quella zona. È una tecnica estremamente sofisticata che gli esperti tricologi della Cimet hanno ormai elaborato fin nei minimi particolari, e che, oltre ad escludere rischi di rigetto proprio per la omogeneità dei bulbi capilliferi innestati regala risultati eccezionali da un punto di vista estetico, risolvendo nel migliore dei modi l'handicap psicologico causato dalla perdita dei capelli. Il sistema di impianto di capelli propri potrà essere monobulbare e/o pluribulbare, inserendo cioè nello stesso sito un gruppo di capelli al fine di rendere più folto il risultato finale. Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine della gioventù.

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

18 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che gli permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet non poteva essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas di Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel mercato tedesco, scegliendo Francoforte come prima tappa di un'inevitabile conquista europea.

D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che a proporsi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del nostro paese.

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 530.214-543.867

NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.816
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.110
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires 9 (M.2/3 Lima) Tel. 02 204.91.61 - 295.220.69
MONZA - Via Padre Giuliani 10 Tel. 039 230.09.72
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 232.862
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051 238.256
ROMA - Via Bormida, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. 06 [illegible].74 - 884.86.98
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.12.98-591.60.62
RIMINI - Via Montecrillo, 30 - Tel. 06 [illegible]
CAGLIARI - Via Sassu 57 - Tel. 070 663.253
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. 055 573.016
GENOVA - Via Vecchi 1 - Tel. 010 542.253
PESCARA - P.za Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. 081 552.45.10
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 521.3388
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 326.800
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 293.84.82
VERONA - Via Mazzini, 8 - Tel. 045 [illegible]

GERMANIA: CIMET Gmbh - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 Tel. 069 77.87.64
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L. - Calle Mallorca 214 bis 4°-7° - Tel. 93-21.56.371 - BARCELLONA

CIMET
Esperienza antica + Tecnologia moderna

Devastate le zone di Enna, Caltanissetta e Agrigento: notte d'incubo per centinaia di famiglie

Nubifragio sulla Sicilia, una strage

Sette morti e sei dispersi, frane e fiumi straripati

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sicilia tragica anche per il maltempo. Sette morti e sei dispersi, sulla cui sorte ormai [redacted] il passare delle ore si nutrono speranze sempre più affievolite, sono stati contati finora nella fascia centro-meridionale dell'isola investita tra sabato e ieri mattina [redacted] un violentissimo nubifragio.

[redacted] quest'angolo di Sicilia bella e crudele, povera [redacted] assolata, quella svuotata dall'emigrazione e dove le miniere [redacted] zolfo sono [redacted] chiuse una dopo l'altra, è piovuto come poche altre volte.

Sono straripati fiumi [redacted] torrenti, si sono spalancate voragini, non si contano gli smottamenti del terreno in una delle zone d'Italia in cui la sistemazione idrogeologica [redacted] una chimera malgrado le decine di miliardi spesi ogni anno, spesso con interventi discutibili come certe inutili cementificazioni dei corsi d'acqua alle quali infine l'assessore regionale [redacted] Territorio, Franz Gorgone, ha imposto l'alt anche tenendo conto delle [redacted] proteste degli ambientalisti.

A Licata, sulla costa centrale della Sicilia, nell'Agrigentino dove [redacted] straripato il fiume Salso, le vittime sono due: Salvatore Tambè, [redacted] anni, [redacted] Barrafranca nell'Ennese, e uno sconosciuto il cui corpo denudato è stato recuperato nei pressi d[redacted] battigia.

A Canicattì, ancora in provincia di Agrigento, [redacted] annegati Pietro Palermo, un bambino di tre anni, sfuggito al padre, Giuseppe, di 34 anni, e portato dall'acqua sino in via Monsignor Lo Vecchio, [redacted] il bracciante agricolo Angelo Cipollina, [redacted] 57 anni. Il bambino è stato recuperato dai vigili del fuoco che l'hanno trovato ancora vivo sotto un'automobile. Pietro [redacted] deceduto mentre lo portavano in ospedale.

A Enna, Venerando Matina, di 36 anni, moglie di un architetto di Calascibetta, [redacted] annegata in via Pergusa dopo essersi catapultata fuori dalla sua «Renault» vinta [redacted] terrore; tre persone che erano con lei e che sono rimaste invece in automobile si sono salvate.

A Niscemi, in provincia di Caltanissetta, sono stati travolti da un fiume di acqua [redacted] fanghiglia i muratori Rosario Parisi [redacted] Gaetano La Grispina, entrambi di [redacted] anni, il primo dei quali gestore [redacted] un ritrovo per giovani.

I [redacted]i che per ora sono dati per dispersi sono un bambino di 12 anni, Stefano Venticinque, che [redacted] il padre, Nunzio, di 47 anni, di Leonforte, [redacted] con la madre, Rosalia Vitale, di 42 anni, era [redacted] allo svincolo [redacted] Mulinello dell'autostrada Palermo-Catania: il bambino è [redacted] dalla «128» del padre ed è stato trascinato dall'acqua nel fiume Dittaino, in piena, finendo inghiottito dai flutti; gli infermieri di Mazzarino, Rocco Vincenti, di 32 anni, e Luigi Arena, di 26, che [redacted] sono mai giunti nell'ospedale di Caltanissetta dove avrebbero dovuto prendere servizio per il turno [redacted] notte: Giuseppe Paracì, Benedetto Papalia [redacted] Antonio Nicoletti, rispettivamente di 40, 58 e 30 anni, tutti di Barrafranca, il paese di 16 mila abitanti [redacted] quale [redacted] stati segnalati i danni più consistenti.

I vigili [redacted] fuoco a Barrafranca (il Comune di Enna che segnala i danni più consistenti) [redacted] il fango i dispersi: sono sei, fra i quali [redacted] bambino di dodici anni

Le strade trasformate in torrenti
Un bambino di tre anni ha perso la vita strappato alle mani del padre
Chiesto lo stato di calamità naturale

Il sindaco di Barrafranca, professor Balsamo, ha lanciato un appello al presidente della Regione, Vincenzo Leanza, e alle altre autorità perché siano assicurati i servizi essenziali a cominciare dall'erogazione idrica interrotta per la rottura della condotta municipale. Un vecchio ponte è crollato nelle campagne di Contrada Rastelli.

Soccorsi sono stati concentrati da tutta l'isola nelle tre province [redacted] Agrigento, Caltanissetta e Enna, colpita tanto duramente.

Un elicottero della polizia, fatto giungere in [redacted] da Palermo, ieri mattina è precipitato tra Piazza Armerina e Barrafranca: i quattro componenti dell'equipaggio hanno [redacted] soltanto lievi ammaccature. «L'abbiamo scampata bella», ha commentato il comandante che ha attribuito la salvezza [redacted] e dei compagni alla bassa quota.

Nella prima fase dei soccorsi sono stati impiegati due elicotteri, 75 automezzi e centinaia tra militari dell'esercito, carabinieri, poliziotti, guardie [redacted] Finanza e vigili del fuoco. Sono stati mobilitati anche i vigili urbani dei centri più interessati e le guardie forestali dell'azienda regionale e demaniale.

Centinaia di persone rimaste impantanate con le loro automobili nelle strade diventate impercorribili, [redacted] salvate [redacted] soccorritori che non si [redacted] concessi un momento di sosta.

Questo è stato il caso dei fratelli Francesco e Michele [redacted]voia, di 57 e 45 anni, avvistati da un elicottero in Contrada Gallitano, nel centro della provincia di Caltanissetta.

Aldo Giarratano, sindaco di Caltanissetta, ha richiesto immediati aiuti disponendo per oggi la chiusura delle scuole e invitando la popolazione a non bere l'acqua distribuita dall'Eas, l'Ente acquedotti siciliani, [redacted] timore che [redacted] avvenute infiltrazioni fognarie.

In piazza Pirandello, nel centro della città, quattro autovetture sono state letteralmente inghiottite [redacted] una voragine e due edifici sono stati parzialmente sgombrati.

Il sindaco di Licata ha chiesto lo stato di calamità naturale. La linea ferroviaria Caltanissetta-Enna e Caltanissetta-Agrigento è stata interrotta a causa di numerosi smottamenti del terreno che hanno [redacted] impercorribili i binari.

Gravissimi danni vengono segnalati dagli agricoltori. L'assessore regionale Giovanni Burtone oggi disporrà urgenti accertamenti agli ispettorati provinciali dell'Agricoltura delle tre province. La pia[redacted] di Licata, estesa oltre duemila ettari, [redacted] allagata, specie nelle contrade Rinocca, Conca e Pianto Bugiades.

Antonio Ravidà

ACQUA ALTA A VENEZIA

Raggiunti i 91 centimetri in Piazza San Marco

VENEZIA. L'acqua [redacted] ha fatto di nuovo la sua comparsa ieri [redacted] Venezia fermandosi tuttavia a una punta massima di 91 centimetri sopra [redacted] livello medio del mare (36 meno di ieri). Sono rimaste allagate solo alcune [redacted] di piazza San Marco. La marea è giunta al culmine alle 12,05, poi ha cominciato [redacted] scendere. Il cambiamento delle condizioni atmosferiche verificatosi nel Veneto, [redacted] miglioramento generale del tempo, ha fatto sì che il fenomeno si sia presentato in forme più contenuta rispetto a ieri quando tre quarti del centro sono stati allagati. [m. I.]

Terrore in [redacted]

Altre tre vittime, danni enormi
Donna risucchiata da una voragine

FIRENZE. Un nuovo nubifragio abbattutosi ieri nel Pisano e in Versilia ha aggravato ulteriormente la situazione già critica in Toscana per [redacted] maltempo. Ai danni già ingentissimi si dobbo[redacted] purtroppo aggiungere anche tre vittime: due uomini ed un bambino di [redacted] anni, morti in seguito [redacted] due diversi incidenti stradali verificatisi a Lucca mentre sulla città imperversava un violento temporale. Giuseppe Cagnoni, 40 anni, ed il figlio Simone di tre anni, sono deceduti all'ospedale dopo essere usciti di strada con la Regata [redacted] cui viaggiavano; Alfredo Cerri, 42 anni, di Paganico, [redacted] invece stato investito sulla [redacted] Pesciatina da [redacted] Renault 5.

Una vittima anche a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, dove un'anziana donna, Teresa Bruno di 81 anni, è annegata in una buca piena di acqua piovana profonda circa un metro e larga 50 centimetri.

La situazione resta quindi critica. Fra Torre del Lago, Vecchiano e Viareggio centinaia di ettari di pineta sono coperti da oltre un metro d'acqua. Va leggermente meglio in Valdera, provincia di Pisa. E' finita bene l'avventura [redacted] Enzo Ghelli, di 72 anni, che [redacted] stato dato per disperso e che è stato invece ritrovato in un casolare abbandonato dove si [redacted] rifugiato.

I danni provocati [redacted] tutt'Italia secondo la Lega Ambiente [redacted] solo frutto del caso, ma dell'uso selvaggio e incontrollato che si è fatto e si fa del nostro territorio». [r. cri.]

[redacted]

LE SOLUZIONI DEI [redacted]

DAMA
La partita è continuata con 1) 31x22, 28x50; 2) 42-37, 17x19; 3) 26x17, 11x22; 4) 24-20, 14x34; 5) 38-33, 50x28; 6) 32x5, e il Bianco vince. Il «tema» della damatura, dell'avversario ovviamente, ricorre in molte combinazioni di Wiersma.

[redacted]
La combinazione finale corretta è: V A A R.

DOPPIO [redacted]
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: [redacted] turno (7 punti); Carrozza (8 punti), Montano (7 punti); Piramide (8 punti); Capelli (7 punti); Rionale (7 punti); Vandali (7 punti); Balcone (7 punti); Indicare (8 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: Lezione (7 punti); Riporre (7 punti); Salamoia (8 punti); Alienata (8 punti); Pernici (7 punti); Ricurvo (7 punti); Monello (7 punti); Azionare (8 punti); Demanio (7 punti). Totale = 132.

[redacted]
11 lettere: giallorossa; 10 lettere: giallorosa; 9 lettere: morganata; 8 lettere: tagliata; 7 lettere: agliata, granata, rollata; 6 lettere: allora, alloro, gialle, giallo, grasse, grolla, grotto, grossa, lanata, molata, morale, morali, morosa, oliata, oriata, salata, sanata, toglia, taglio, talora; 5 lettere: agata, aglie, alata, galle, galli, gallo, grana, lagna, lasso, molla, molle, molli, [redacted] ossa, orale, orali, ragia, ragli, rossa, tagli, [redacted], tallo, tanga. Totale 50 parole.

SCACCHI
La partita è continuata con 1. C:f5,g:f5; 2. Dg5,Rf8; 3. Dh6,Re7; 4. Dd6, matto. Il matto è comunque inevitabile. Una vittoria decisiva per la classifica, che ha permesso al grande maestro polacco di spartire il primo posto con l'ungherese Adorjan e il filippino Antonio.

REBUS (6,9,11):
Li giocattoli come RI - dio NAL è = LIGIO CATTOLICO MERIDIONALE

MATEMATICAMENTE
Giacomo ha 72 anni e Rodolfo 66. Chiamando x l'età di Giacomo e y quella di Rodolfo, dalle affermazioni dei 2 amici possiamo ricavare che $x = 1/3x + 1/3x + 13 + 1/6y$ e che $y = 1/2y - 2 + 1/3x + 1/6y$. Ordinando le [redacted] equazioni, mettendole [redacted] e risolvendo per sostituzione si ottiene che $x = 72$ e $y = 66$.

SCORZ[redacted] CORBA SENNA DIO
ERBA [redacted] A ALEPPO [redacted] IMOLA
SELI[redacted] EPICUREI [redacted]TIRATA
APODITTICI RITENER[redacted]
ME [redacted]OTTOMESSI ARGOT PT
O GIULIANOTEATINO SIRI[redacted]
FIORELLOLAGUARDIA NINA
MONTIDEIG[redacted]GANTI MELUN
INSAN[redacted] R ELEONORADUSE
ATE A TEATRI ARIDITA S
MANN OR FREGIO ANISETTA
INGORDIGIA [redacted] PITAGORICA
A ISEO AMMONITA INO IR

[redacted]

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia [redacted] 1° ottobre 1991 e scade il 1° ottobre 1998.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6% lordo, verrà pagata il 1° aprile 1992. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **14 ottobre**.
- **Il prezzo base** all'emissione è fissato in **96,60%** del capitale nominale; pertanto il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari al **96,65%**.
- A seconda del prezzo al quale i CCT saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96,65%) il rendimento [redacted] è del **13,14% lordo** e dell'**11,47% netto**.
- Il prezzo d'aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi CCT fruttano interessi a partire dal 1° ottobre: all'atto **del pagamento (17 ottobre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: 11,47%

Avvocati, manager e industriali «prigionieri» delle lettere di S. Antonio

Vip incatenati alla superstizione

«E' divertente e poi non osiamo sfidare il destino»
In passato la tradizione mascherava business e truffe

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

A questa catena si sono fatti legare industriali e professionisti, uomini che hanno in mano le chiavi della pubblicità e avvocati con studi importanti e clienti sparsi per il mondo. Nessuno è riuscito a sfuggire, [illegible] resistere a quelle parole scritte in inglese. Parole seducenti. Eccole: «Questa lettera ha già fatto [illegible] volte il giro del mondo. Non interrompere questa catena, se non vuoi andare incontro a gravi sfortune. Fanne 5 copie e spediscile a 5 tuoi amici. Ma fallo subito, [illegible] perdere tempo. Altrimenti la sfortuna ti perseguiterà».

Una «catena di Sant'Antonio» doc, con tanto di minacce e di sollecitazioni. Una tentazione che è arrivata sul tavolo [illegible] Paolo Pininfarina, amministratore delegato dell'omonima fabbrica, di Giuliano Re, uno degli uomini di punta del mondo pubblicitario, di Guido Balocco, presidente della Persol, tra le più grandi industrie ottiche italiane. E ancora: dell'avvocato Mario Tortonese, che lavora nello studio legale di Grande Stevens, e di Bruna Vergani, lo studio pubblicitario a Milano, di Eduardo Gilibertì, amministratore delegato della Rizzoli Corriere della Sera Pubblicità.

Adesso, a rileggere le lettere che hanno accompagnato quella pagina [illegible] in inglese, a rileggere quelle frasi battute a macchina, tutti ridono. Ride Giuseppe Fenoglio che lavora a «Quotidiano Italia». Ride Alessandro Hertel, collega milanese di Fenoglio. Rido, ma non troppo, anche Guido Balocco, presidente della Persol. Ha davanti la fotocopia della lettera che ha inviato a cinque suoi amici. C'è scritto: «Sia breve il discorso, ma sia lunga la vita». Racconta: «Quando ho ricevuto quella lettera [illegible] rimasto un po' sorpreso. Me l'aveva spedita un amico dirigente della Ifil, un uomo serio. L'ho letta e riletta. Poi ho deciso di continuare la catena. Perché? Innanzitutto per scaramanzia. Ho incaricato la segretaria di fotocopiare la lettera della catena e di accompagnarla con quelle poche frasi che ho preso da [illegible] proverbio cinese». Poi accenna un sorriso: «L'ho fatto anche per gioco».

Paolo Pininfarina sembra confermare le parole di Balocco. La sua lettera è datata 14 marzo scorso, tra i destinatari c'è [illegible] anche l'avvocato Mario Tortonese. Scrive Pininfarina: «Non sarò certo io a interrompere questa catena». Poi alcuni puntini di sospensione e un augurio: «Buona fortuna». Il 21 marzo scorso la catena continua. L'avvocato Mario Tortonese scrive a 5 colleghi questa frase: «Da me non ve lo sareste aspettato». Poi sigilla la lettera con le parole: «Buona fortuna lo stesso».

La catena di Sant'Antonio per soli vip continua, coinvolge altri manager, altri avvocati, altri maghi della pubblicità e delle vendite. A Milano, Bruna Vergani, della «Walter Thompson», ha un attimo di esitazione quando il postino le consegna quella lettera che profuma di mistero. Racconta: «Era la sesta catena che ricevevo. Le altre le [illegible] cestinate tutte. A quella ho detto sì, istintivamente. La catena di S. Antonio è una cosa idiota, lo so, [illegible] a volte vien voglia di fare delle cose idiote. E poi in fondo era anche quella una forma di relax».

Alessandro Hertel, del «Quotidiano Italia» di Milano, sembra il più deciso nella confessione. E ammette, seppur ridendo, di aver avuto paura. Spiega, facendo [illegible] lungo preambolo: «Ho ricevuto la [illegible] alla fine di giugno. Il settore per cui lavoro, quello della pubblicità, [illegible] cercando di uscire [illegible] lungo tunnel della crisi. Prima la guerra del Golfo, poi i rinnovi contrattuali: sul mondo della pubblicità nei giornali c'era sempre maltempo. Così non [illegible] la sono proprio sentita di sfidare la sorte». Ha scritto: «In un anno come questo non ho [illegible] coraggio di rompere la catena. Auguro a tutti buona fortuna. Siamo [illegible] comunque in ottima compagnia. Adesso forse non lo rifarei più».

E Mario Matteo Bruno, della «Arthur Andersen», un altro anello [illegible] quella lunga catena, ammette: «Superstizione? [illegible] no. Un'iniziativa di così ampio respiro internazionale [illegible] non doveva certo interrompersi a Torino». Così anche lui ha fatto 5 copie di quella lettera e ha affidato alle Poste i biglietti misteriosi.

Catene di Sant'Antonio si sono anche impadronite di computer, c'è chi ha inventato giochi che si affidano alle leggi della finanza o dell'azzardo. C'è chi ha fatto fortuna, o è finito in galera. Sei anni fa undicimila italiani furono truffati da una catena nota in Germania, che aveva fruttato agli inventori 77 miliardi. Giuseppe Fenoglio, del «Quotidiano Italia» torinese, scuote il capo: «Io ho partecipato soltanto perché [illegible] no voglia di giocare, di divertirmi un po'». Ma Duccio Lange ha accompagnato la catena con una frase di Will Rogers: «La fortuna bussa alla porta più spesso di quanto si creda, solo che molte volte non c'è [illegible] in casa». Che convenga aspettare il postino?

Luigi Sugliano

A destra Giuliano Re, uno degli uomini di punta tra i pubblicitari italiani

A sinistra Eduardo Gilibertì, direttore della Rizzoli pubblicità

PADOVA

Frati pronti a trattare

PADOVA. I frati della basilica di Sant'Antonio di Padova non si [illegible] pregiudizialmente contrari a contatti [illegible] trattative con i banditi per ottenere la restituzione della mandibola del santo, trafugata giovedì scorso dalla «cappella del tesoro». «Non vogliamo chiudere la porta in faccia a [illegible] - ha detto ieri padre Olindo Baldassa, rettore della basilica -. Siamo disposti a vedere come andranno le cose prima [illegible] prendere una decisione». L'ipotesi di [illegible] trafugamento a fine di estorsione è sempre la più accreditata tra gli inquirenti, anche [illegible] fino a questo momento non è giunta alcuna telefonata con richiesta di riscatto.

Nessun seguito ha avuto anche la chiamata telefonica giunta sabato sera all'«Ansa» di Venezia, durante la quale una voce anonima aveva preannunciato [illegible] non meglio precisato [illegible] che avrebbe dovuto aver luogo oggi nei pressi di una rotonda stradale di Jesolo (Venezia). (Ansa)

Polemica sul «bando» anti Totocalcio

Schedina del peccato divide i carmelitani

A Savona alcuni religiosi protestano
«E' stata solo l'idea di padre Raffaele»

SAVONA. La schedina [illegible] Totocalcio «divide» la comunità sa[illegible] dei padri carmelitani. Ieri alcuni religiosi hanno preso le distanze dal volantino del loro confratello, critico verso il popolare concorso pronostici. «Il te[illegible] l'ha scritto padre Raffaele, senza avvertirci. Un'iniziativa come parroco di San Pietro e non come membro della comunità». Padre Ermanno si è dissociato dal confratello Raffaele, che nei gi[illegible] scorsi, con il volantino-decalogo, aveva condannato la schedina del totocalcio, i biglietti della lotteria, il gioco del lotto, l'oroscopo e i chiromanti.

La chiesa di San Pietro è affidata [illegible] una piccola comunità di frati carmelitani. Padre Raffaele ricopre l'incarico di parroco. Precisa padre Ermanno: «Noi come comunità carmelitana [illegible] non sapevamo nulla del volantino. E' [illegible] un'iniziativa che padre Raffaele ha messo in atto autonomamente». Padre Raffaele in questi giorni [illegible] in Canada, dove [illegible] gli sarà consegnato un riconoscimento dalla comunità italo-canadese per l'attività pastorale svolta in tre anni di missione. E così ha evitato lo [illegible] con i confratelli. [illegible] la spiegazione pare solo rinviata. «Vorrei vede[illegible] [illegible] si comporterebbero padre Raffaele e i suoi parrocchiani se vincessero un miliardo al Totocalcio - osserva padre Ermanno -. Non credo che rinuncerebbero alla vincita. Quel volantino è frutto [illegible] fanatismo e intolleranza».

Padre Giulio, invece, capo della comunità, condivide lo spirito del foglio: «Solo l'annuncio [illegible] Cristo dà sicurezza - commenta -. La sete di denaro può far smarrire la fede, specie quando [illegible] schedina diventa un'ossessione». La discussione si estende a tutte le parrocchie cittadine. «Giocate non una, ma tre schedi[illegible] - afferma il canonico Giuseppe Bertolotto -. L'essenziale è che, poi, una parte della vincita venga devoluta in beneficenza».

Per don Giancarlo Frumento, parroco di uno dei quartiere più popolari, invece «la maggior parte degli italiani culla il sogno del "13" miliardario, ma quasi tutti dimenticano che la [illegible] gioia viene dal lavoro e che la felicità [illegible] conquista con il sudore della fronte». Per don Gino Peluffo, questo forme [illegible] superficialità fanno parte delle abitudini dell'uomo d'oggi. «Ma non mi sento di dire, onestamente, che i savonesi siano tra i più accaniti scommettitori».

La disputa sulla schedina arri[illegible] nell'entroterra. Dice don Camillo Fodda, parroco di Stella San Giovanni, [illegible] paese di Pertini: «La passione per il Totocalcio infiamma ormai tutti. Sicuramente, può comportare un distacco dalla fede se diventa una forma di idolatria».

Ermanno Branca

Il premio Acqui-storia assegnato al saggio di Roberto Vivarelli

«Dai Savoia al fascismo»

Secondo lo scrittore le radici del regime risalgono allo Stato sabaudo
Confronto sulla creazione tra Margherita Hack, Adriana Zarri e Lalla Romano

ACQUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini a confronto [illegible] 350 studenti sulle prospettive della ricerca scientifica. La scrittrice Lalla Romano che rievoca [illegible] suo prozio, il grande matematico Giuseppe Peano, ideatore di quella «curva di Peano» stretta parente della geometria dei frattali, [illegible] settore più avanzato della matematica. L'astrofisica Margherita Hack che spiega il Big Bang, l'atto di nascita dell'universo ricostruito in base alla scoperta della «radiazione fossile». Adriana Zarri, moderna eremita e contro-star televisiva [illegible] di «Samarcanda», che affronta il problema del fondamentalismo islamico [illegible] spiega [illegible] un incontro tra cristiani, musulmani ed ebrei sia possibile a livello teologico.

Tutto questo è successo sabato sera nella cornice del Premio Acqui-Storia, a riprova di quanto ampio possa essere l'accezione della parola storia. Senza, naturalmente, dimenticare la [illegible]a in senso stretto: Roberto Vivarelli, vincitore [illegible] premio maggiore con un saggio edito dal Mulino, ha chiarito le sue tesi originali sulle origini del fascismo, andando a scoprirne le radici fin nel fragile midollo dello Stato sabaudo; Si[illegible] Colarizi ha presentato i risultati della sua ricerca su «L'opinione degli italiani sotto il regime dal '29 al '43» (Laterza). Carlo Pinzani l'evoluzione dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica fino agli ulti[illegible] sviluppi che hanno visto la fine del bipolarismo fondato sulle armi nucleari.

La storia si può scriverla, ma si può anche farla, sia pure in piccolo, e testimoniarla. Ad Acqui sabato si è scelto di privilegiare questo secondo aspetto nel dibattito al Teatro Ariston tra Lalla Romano, Margherita Hack e Adriana Zarri.

«Per me - dice Margherita Hack - [illegible] storia incomincia con il Big Bang, [illegible] grande scoppio che 15 miliardi di anni fa ha dato origine all'universo». Che ne pensa una teologa [illegible] questa versione laica della creazione? «Nulla di sconvolgente - dice Adriana Zarri -, la religione cattolica da tempo ha superato una interpretazione letterale della Bibbia. Il Dio che mi è stato presentato, per esempio, aveva [illegible] attributo principale l'onnipotenza. Questo non mi è mai piaciuto. Un Dio che si identifica con il Potere non può che essere antipatico. Meglio il Dio che soffre, [illegible] è con questo Dio che voglio mettermi in rapporto».

Sul tema della fede le posizioni divergono. «Non sono credente - dice la Hack -, il mio obiettivo è capire razionalmente il mondo. Ma forse anche questo è un atto di fede». «Molti che dicono di non credere - ribatte la Zarri - in realtà credono senza saperlo». Fa da saggia mediatrice, infine, Lalla Romano, che a [illegible] anni ha appena pubblicato da Einaudi un nuovo romanzo: «Su Dio [illegible] è importante avere delle risposte, ma farsi delle domande».

Piero Bianucci

A Genova, 25 anni

Si [illegible] e [illegible] dopo la dieta

GENOVA. Una ragazza genovese di 25 anni, Paola Scaringi, è morta per una grave forma [illegible] anoressia scatenata da una cura dimagrante. Figlia di un ex primario dell'ospedale di Sampierdarena e sorella [illegible] [illegible] noto medico, Paola era stata ricoverata all'ospedale di Villa Scassi una settimana [illegible] in condizioni fisiche molto preoccupanti.

La giovane era ossessionata dall'idea di essere grassa. Per questo alcuni [illegible] i fa [illegible] incominciato una dieta dimagrante, che le aveva fatto perdere peso. A un certo punto però erano sorti problemi inspiegabili: prima con i suoi studi alla facoltà di lingue dell'Università genovese, poi c'[illegible] un rifiuto della vita sociale e degli amici. Infine, [illegible] scelta di non ingerire più [illegible] alimento. Due mesi di digiuno, nonostante la vicinanza e la competenza dei familiari, l'avevano ridotta a uno scheletro. Quando è stata ricoverata in ospedale, le [illegible] condizioni erano gravissime [illegible] gli interventi di emergenza non sono serviti a nulla. [a.l.]

Vicino a Pescara

Travolto e gettato nel canale

PESCARA. Un uomo ha travolto un suo anziano vicino di casa, Giuseppe di Carlo, [illegible] anni, ne ha caricato il corpo sulla [illegible] Fiat 127 e, dopo [illegible] corsa [illegible] qualche chilometro, lo ha gettato [illegible] nel canale che alimenta una centrale dell'Enel. Il fatto è accaduto ad [illegible] (Pescara). In serata i carabinieri hanno arrestato per omicidio colposo un elettricista, Vittorio Minerba, 43 anni, che ha confessato.

Dopo l'incidente [illegible] sistemato il cadavere nel posto accanto a quello di guida allontandandosi rapidamente, ma per strada si [illegible] imbattuto in [illegible] pattuglia di carabinieri che lo [illegible] costretto a prendere una stradina [illegible] campagna. Arrivato vicino alla centrale elettrica, aveva legato [illegible] un filo di ferro alcune pietre attorno al corpo [illegible] Di Carlo e lo [illegible] gettato nell'acqua, profonda sette metri. L'indomani aveva portato l'automobile dal carrozziere. E' stato rintracciato attraverso la segnalazione della pattuglia alla quale era riuscito a fuggire. (Ansa)

Infermiere di Pavia

Pornovideo mozzafiato con ragazzi

PAVIA. Sconcerto in città per le pornocassette con giovanissimi attori (dai 10 ai [illegible] anni) «girate» nell'appartamento di un [illegible] infermiere del Policlinico San Matteo, Claudio Emanueli, [illegible] anni, via Taeggio 10. Gli agenti della squadra mobile che hanno scoperto lo squallido giro hanno già identificato alcuni ragazzini: molti provengono da famiglie pavesi disagiate, qualcuno ha già conosciuto la droga. Ci sono anche figli di amici ed ex colleghi dell'Emanueli. Tre mamme ieri hanno denunciato l'ex infermiere.

La squadra mobile intanto è sulle tracce dei trafficanti che avevano già venduto all'estero le videocassette - alcune sono [illegible] trovate nei pornoshop di Amsterdam e Amburgo. Pare che questo [illegible] mercio durasse da [illegible] decina d'anni. Claudio Emanueli attirava i ragazzini in casa sua e li convinceva ad [illegible] rapporti sessuali davanti [illegible] [illegible] telecamera pagandoli [illegible] 50 o 100 mila lire oppure [illegible] una macchina fotografica, videogiochi o un orologio. [a. l.]

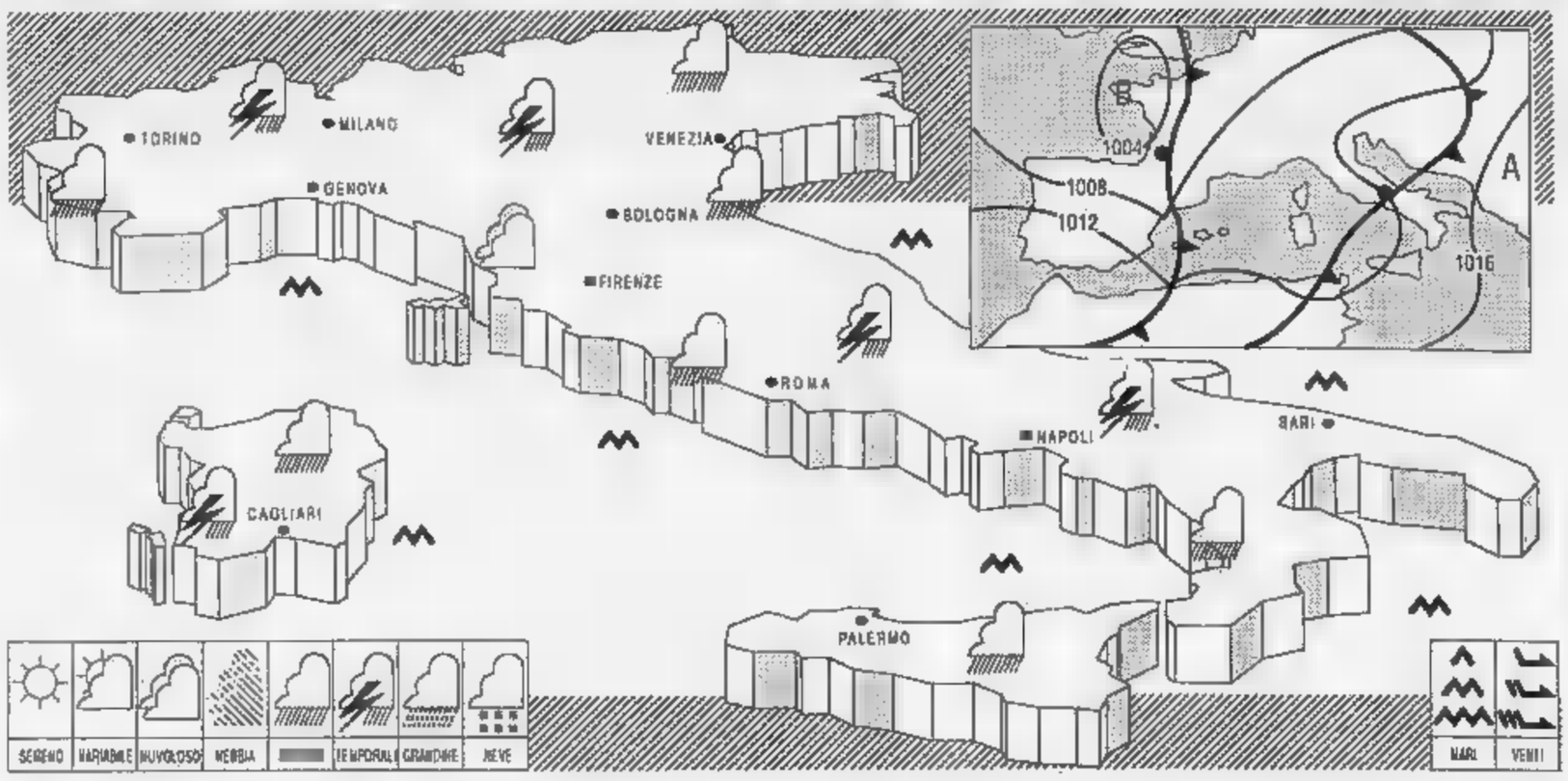
Ancora pioggia

Siamo in presenza della prima vera situazione meteorologica di stampo autunnale, di quelle cioè più favorevoli all'abbondanza delle piogge. L'ondata di [illegible] to maltempo, iniziata tra venerdì e sabato scorsi, non trova ancora adeguata soluzione; pertanto le parziali schiarite in atto vanno interpretate come una tregua, [illegible] attesa che una [illegible] perturbazione raggiunga la Penisola. Nel corso della giornata odierna il maltempo raggiungerà il Nord, la Sardegna e le [illegible] gioni centrali tirreniche dove so[illegible] attese altre [illegible] e locali temporali. Sul resto della Penisola le condizioni del tempo [illegible] manterranno ancora incerte e le eventuali schiarite avranno breve durata. [illegible] corso della giornata di domani gli annuvolamenti più intensi [illegible] [illegible] più frequenti tenderanno a trasferirsi verso le regioni adriatiche e quelle meridionali.

Da mercoledì in poi [illegible] cambierà registro nel senso che alle correnti di aria temperata umida si sostituiranno quelle a componente settentrionale che indirizzeranno verso la nostra Penisola aria più fredda [illegible] a tratti perturbata. Tra giovedì e venerdì il fronte d'irruzione dell'aria fredda raggiungerà anche la nostra Penisola. Ad iniziare dalle regioni settentrionali, eccezion fatta per il Piemonte, si avranno episodi di maltempo di breve durata in rapido trasferimento lungo tutta la Penisola. Per le regioni alpine, specie quelle del versante Nord, sarà l'occasione per delle nevicate di una certa consistenza.

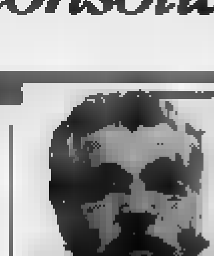
Successivamente il tempo tenderà a migliorare tanto che durante la giornata [illegible] sabato su gran parte della Penisola l'aria [illegible] pungente, ma prevarrà il sereno salvo dei residui nuvolosi al Sud e sulle Venezie. [illegible] potremo però contare su una domenica altrettanto assolata, poiché, stando alle ultime proiezioni, almeno sulle regioni settentrionali [illegible] sulla Toscana, nel corso della giornata giungeranno le prime avvisaglie nuvolose di una perturbazione.

[illegible]lo Loffredi



[redacted] SOLDI

E' follia tassare i Bot tanto più consolidarli



UN congelamento dei titoli di Stato viene da [redacted] considerato improbabile, e per motivate ragioni. Resta, però, [redacted] fatto che in circostanze di assoluta emergenza lo Stato può decidere misure eccezionali. E' quanto capitò immediatamente dopo l'8 settembre 1943. A seguito dell'armistizio [redacted] dell'occupazione tedesca si propagò nella gente un grande panico, che indusse i più a ritirare i depositi dalle banche. La corsa [redacted] ritiro fu frenata d'autorità, fissando [redacted] importo giornaliero massimo, indipendentemente dalla consistenza del deposito. Come vede, in situazioni eccezionali, misure eccezionali».

Il lettore, Domenico Contardi, che scrive da Sale (Alessandria), mi permetta [redacted] giudicare il suo precedente storico del tutto fuorviante, [redacted] per almeno due validi motivi. L'attuale situazione italiana non ha alcun elemento in comune con l'Italia dell'8 [redacted]tembre '43, per metà occupata dai tedeschi, ancora in piena guerra, politicamente e materialmente sfasciata.

Il secondo motivo [redacted] che un semi-blocco dei depositi bancari è misura senza dubbio eccezionale, ma assolutamente diversa da un consolidamento del debito pubblico, e cioè un blocco delle scadenze dei titoli d[redacted] Tesoro fino a date da destinarsi (o qualcosa del genere). Detto questo, aggiungo che proprio l'altro giorno, come ha riportato «La Stampa» di sabato scorso, il presidente del Consiglio, [redacted] una trasmissione [redacted] «Canale 5», ha definito «senza cervello» tutti quelli che [redacted] dicendo [redacted] tassare i Bot.

[redacted] che i Bot, e gli altri titoli del Tesoro, sono colpiti da [redacted] prelievo alla fonte del 12,50 per cento sul loro reddito, quindi sono già tassati, ovviamente Giulio Andreotti si riferiva alle proposte di obbligare i contribuenti a inserire questi interessi nella dichiarazione dei redditi (e, cioè, farli concorrere al reddito imponibile ai fini Irpef). Ora, se lo [redacted] presidente del Consiglio esclude, [redacted] modo drastico e ufficiale, altri provvedimenti fiscali sui titoli di Stato, affermando che «il risparmiatore dev'essere tranquillizzato» (per evitare il rischio che investa all'estero i risparmi), tanto più si deve escluderne un consolidamento.

Se potessi avere...

«Sono direttore didattico delle scuole [redacted] Pont [redacted] sto svolgendo ricerche sulla storia della ferrovia "Canavesana", fallita nel [redacted], dopo che la Società aveva impegnato un milione di lire di allora. Inoltre, avendo avuto [redacted] di parlare con la professoressa Giorgina Pea[redacted], che sta scrivendo [redacted] libro su Vigevano, dal quale risulta che nel 1890 una pia persona versò 100 mila lire alla locale Congregazione di mendicità, le [redacted] grato se mi di[redacted] quanto valgono oggi sia un milione del 1868, sia 100 mila lire [redacted] 1890».

Al prof. Piero Velesano, di Locana (Torino), rispondo che, in base alle «Statistiche storiche» dell'Istat e ad altre fonti, le due somme vanno moltiplicate per 5500 volte, e che 1 milione del 1868 corrisponde a [redacted] miliardi 500 milioni e 100 mila lire [redacted] a 550 milioni di oggi.

E questo perché in quel periodo la lira mostrò grande stabilità, tanto che (come scrive Carlo M. Cipolla nel suo «Le avventure della lira», Ed. Il Mulino, Bologna, 1975) la lira nel 1911 valeva in oro come la lira [redacted] 1862: 0,29032258 grammi d'oro fino. Non si deve dimenticare, però, che le statistiche sono un conto, la realtà un altro, e che nel tempo [redacted] tenore di vita e i «bisogni» della gente sono cresciuti, anche a [redacted] dell'infinità di prodotti e di servizi che ieri non c'erano e oggi ci sono. Così, se le statistiche dicono che dal 1938 [redacted] oggi [redacted] della vita è salito di mille volte circa, in realtà il costo «reale» è salito di più.

Tanto per fare il solito esempio, se nel 1938 l'ambizione di [redacted] giovane era espressa con la canzone «Se potessi [redacted] mille lire al mese», oggi, in [redacted] all'ultima inchiesta sull'argomento (Istituto G. Tagliacarne, 17 settembre '91), si dovrebbe cantare, [redacted] potessi avere 2 milioni al mese», cioè il doppio di un milione. Infatti, nel 1938 erano poche le famiglie che avevano l'automobile (la «densità automobilistica» era di una ogni 116 abitanti, e oggi è [redacted] una ogni 2), gli elettrodomestici erano poco diffusi, la televisione non [redacted]isteva, le «settimane bianche» non erano ancora state inventate, e il premio al figliolo che superava gli esami [redacted] maturità arrivava tutt'al più alla bicicletta.

Si vuol dire, in sostanza, che il milione di oggi equivale, forse, [redacted] potere d'acquisto, alle mille lire del 1938, ma non per potere acquistare quanto [redacted] necessario per permettere [redacted] una famiglia di mantenere lo stesso tenore di vita che una famiglia, nelle stesse condizioni socio-economiche, si sarebbe potuta permettere [redacted] quegli anni.

Mario Salvatorelli

Dei debiti si riparlerà tra due mesi, parte subito la ristrutturazione economica

I sette Grandi «adottano» l'Urss

Piloteranno Mosca al capitalismo

BANGKOK
DAL NOSTRO INVIATO

«Ottobre sembra proprio un mese importante nella vita dell'Unione sovietica» è la battuta un po' stantia che viene in mente [redacted] Viktor Gherascenko, governatore della banca centrale dell'Urss, uomo del vecchio regime convertito [redacted] nuovo. Dopo che la rivoluzione democratica [redacted] 20-22 agosto ha fatto crollare il potere politico del partito comunista che datava dall'ottobre 1917, ieri 13 ottobre '91 si sono abbozzati i pieni per costruire un nuo[redacted] sistema economico, in tutto e per tutto liberale. La rifondazione capitalistica dell'ex Urss, si è stabilito qui a Bangkok, avverrà non solo [redacted] l'aiuto, ma praticamente sotto il controllo delle 7 grandi potenze industriali (G-7).

Dagli incontri del G-7 (formato da ministri del Tesoro e governatori delle Banche centrali di Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) [redacted] una delegazione sovietica capeggiata da Grigori Yavlinski, esce una novità politica. Il mondo industriale cessa di attendere che l'Urss attui riforme economiche e stabilizzi il suo [redacted] assetto costituzionale per erogare gli aiuti promessi. Al contrario, l'appoggi[redacted] degli Usa, dell'Europa e [redacted] Giappone diventa strumento per evitare una disgregazione dell'ex [redacted] e rifondare la [redacted].

«Si tratta di un vero rovesciamento» afferma il ministro del Tesoro statunitense, Nicholas Brady: «Per la prima volta, il fatto che noi siamo strettamente coinvolti nella riforma diventa una garanzia del suo successo». Questo perché «noi occidentali, ci ha detto Yavlinski, non ci immaginiamo quanto nell'Urss [redacted] nostro giudizio sia importante». [redacted] il ministro del Tesoro italiano Guido Carli: «Yavlinski non ci [redacted] nascosto che esistono pericoli [redacted] disintegrazione dell'Urss, ma ha aggiunto che una [redacted] collaborazione con i Paesi industriali può costituire un argine. Il testo del comunicato del G-7 rivela che questo punto di vista è stato accolto».

Sui debiti esteri dell'Urss un messaggio rassicurante viene inviato dal G-7 alla grande fi[redacted] internazionale: nell'immediato non c'è pericolo che l'Urss interrompa i pagamenti. Esistono riserve valutarie sufficienti «almeno per i prossimi due mesi» precisa il ministro francese dell'Economia, Pierre Bérégovoy. Una soluzione per evitare successive difficoltà sarà concordata durante [redacted] visita a Mosca che i «sostituti» del G-7 (per l'Italia [redacted] direttore generale del Tesoro, Mario Draghi) faranno quanto prima, se possibile entro il [redacted]. Saranno inoltre possibili, fa capire Carli, iniziative bilaterali di singoli Paesi.

In realtà sugli aiuti finanziari [redacted] stati forti contrasti nel G-7. I tedeschi, proprio perché [redacted] passato sono stati più generosi in crediti e hanno banche che rischiano molto, erano contrari a ogni concessione. Gli americani, mossi da preoccupazioni strategiche, favorivano invece [redacted] sgravio sugli interessi del debito. Intermedia la posizione degli altri europei. Alla fine [redacted] concordato di porre [redacted] condizione: che sia riorganizza[redacted] centralizzata la gestione della valuta estera. Bisogna evi[redacted] che le singole imprese e le Repubbliche la imboschino, occorre che la banca competente (VneshEcomBank, o Veb) eserciti un effettivo controllo. Altrimenti le carenze di liquidità [redacted] ripeterebbero.

Per realizzare questa condizione sarà essenziale l'assistenza dei Sette. Così pure si coope[redacted] per riorganizzare l'attività della Banca centrale. Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve americana, [redacted] entusiasta: una sorta di Internazionale monetaria, unita [redacted] principi comuni, dalle [redacted] regole, sembra prendere forma davanti ai suoi occhi. Con l'avanz[redacted] di questo processo potrà realizzarsi quella adesione a pieno titolo dell'Urss al Fondo monetario internazionale che Yavlinski è tornato a chiedere [redacted] che Germania, Francia, Italia e [redacted] Bretagna caldeggiano nei tempi più brevi possibili.

[redacted] delegazione sovietica si è presentata con un documento intitolato «Superare l'eredità del sistema totalitario». A Carli i loro impegni sono parsi fermi [redacted] chiari, accompagnati dalla consapevolezza che «la transizione dal comunismo a sistemi retti [redacted] principio della libertà non potrà [redacted] un alto prezzo». Gli obblighi che di fatto si porranno sono pesanti. Innanzitutto, dice Brady, l'Urss dovrà «fermare l'inflazione monetaria (oggi probabilmente oltre il 100% annuo, Ndr) con drastiche politiche di bilancio». Nello stesso tempo, si dovrà avviare la liberalizzazi[redacted] dei prezzi agrico[redacted] e [redacted] quelli dei prodotti energetici (misura che ha un enorme potenziale inflazionistico).

Non sembra che gli incontri di Bangkok abbiano portato quelle statistiche che il G-7 aspettava per analizzare meg[redacted] i guai dell'economia sovietica: probabil[redacted] non esistono. Della cifra [redacted] 240 tonnellate per le riserve auree dell'Urss (livello minimo per [redacted] Paese produttore, [redacted] ottavo di quelle dell'Italia), almeno alcuni dei Sette dubitano: «Non abbiamo ancora [redacted] tutte le risposte» dice il governatore della Bundesbank, Helmut Schlesinger. Tutto chiaro invece per gli aiuti alimentari immediati che i 7 forniranno per aiutare l'Urss a passare l'inverno: 7,5 miliardi di dollari (9.500 miliardi di lire).

Stefano Lepri

[redacted]

«Con finanze in regola i tassi caleranno»

BANGKOK. Il ministro del Tesoro Guido Carli conferma: una discesa dei tassi di interesse comincia ad apparire all'orizzonte. Ma per render[redacted] possibile bisogna mettere ordine nella finanza pubblica. E' questa una delle novità del vertice dei Sette grandi Paesi industriali, riunito a Bangkok. La Francia, che a differenza dell'Italia ha un bilancio a posto e l'inflazione sotto controllo, può già sperare - lo ha fatto intuire ieri [redacted] ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy - in un ribasso imminente. Parlando al «comitato interinale» del Fondo monetario internazionale, Carli ha pronunciato alcune frasi significative. Eccole: «L'attuale livello dei tassi di interesse nel mondo non è adeguato a stimolare una rinnovata crescita; per questo una riduzione coordinata a livello internazionale sarebbe auspicabile. Tuttavia, bisogna rispettare le condizioni che posso[redacted] rendere questo ribasso praticabile. I Paesi con deficit di bilancio eccessivi, come l'Italia, dovrebbero realizzare piani credibili [redacted] risanamento della finanza pubblica». Anche Bérégovoy ritiene che i tassi di interesse reali nel mondo siano troppo alti. Ha detto che i Paesi dove l'inflazione è più controllata possono cominciare a dare l'esempio di una riduzione. Tra questi è la Francia, dove il tasso *overnight* è sceso sotto il 9% per la prima volta [redacted] tempo. (s. l.)

Il ministro del Tesoro, Guido Carli

Finanziaria e privatizzazioni: parla il presidente della commissione Bilancio del Senato

«L'Eni? Prima si risana, poi si cede»

Andreatta: l'Ina è invece pronta per il mercato

SAINT-VINCENT
DAL [redacted]

Privatizzare l'Eni? Per ora non si può, bisogna prima risanarlo. Ma ci sono altre cessioni da fare, e subito. Mentre continuano gli attacchi alla diligenza della Finanziaria '92, Nino Andreatta, presidente democristiano della commissione Bilancio del Senato, difende la manovra [redacted] governo, rispondendo al fuoco che arriva anche dagli altri partiti della maggioranza. [redacted] da Saint-Vincent, dove in un dibattito con altri responsabili economici dei maggiori partiti conclude il XIII Forum dell'economia, lancia proposte forti sulle privatizzazioni e la lotta all'inflazione.

Senatore, vuol dire che quella varata dal governo è la migliore Finanziaria possibile?

Voglio dire semplicemente che l'Italia deve diventare europea e in Europa - penso alla Germania o alla Francia - se il governo va[redacted] manovra [redacted] normale che venga approvata. Da noi invece la [redacted] è [redacted] decisa dopo un vertice della maggioranza e [redacted] giorno seguente i rappresentanti degli stessi partiti cominciano a protestare. Certo, qualcosa nelle decisioni del governo si può cambiare, [redacted] temo che in Parlamento i peggioramenti saranno superiori alle migliorie.

Passiamo a un punto controverso, quello delle privatizzazioni. Lei ha proposto di cedere il 100% dell'Eni...

No, l'Eni non è ancora maturo per questo passo. Bisogna prima preparare gli enti alla privatizzazione, separando le attività in profitto [redacted] quelle in perdita. Oggi l'Eni [redacted] miliardi di profitto, 2600 miliardi vengono solo dalle attività energetiche, quindi c'è tutta una parte del gruppo che distrugge risorse. In questa situazione il suo valore di mercato sarebbe solo di 20 mila miliardi. Io penso invece che, se venisse risanato, l'Eni potrebbe fa[redacted] 4000 e non 2000 miliardi di profitti e quindi [redacted] un valore di mercato di 40 mila miliardi.

[redacted] quanto è successo con il business-plan dell'Enichem, non pare che il go[redacted] sia deciso a procedere a un risanamento radicale delle aziende pubbliche...

Quello [redacted] stato proprio un esempio classico di ingerenza. [redacted] sono spesi 100 miliardi per salvare 5000 posti di lavoro. Tanto vale[redacted] dare [redacted] buonuscita di 20 milioni a tutti quelli che sceglievano di licenziarsi. Il problema è questo: se lo Stato non esce dalle aziende [redacted] non dichiara [redacted] ci sta le privatizzazioni [redacted] impossibili. Ed è per questo che le privatizzazioni sono un buon metro per misurare le politiche economiche pubbliche: se si sbaglia [redacted] paga [redacted] scarsi risultati nel collocamento sul mercato.

E quali [redacted] le aziende pubbliche che potrebbero andare subito sul mercato?

Prima di tutto l'Ina, che potrebbe fruttare tra i 7 e i 9 mila miliardi; poi bisogna mettere all'asta la concessione che consente di diventare [redacted] secondo gestore di telefoni cellulari e questo può portare altri [redacted] 3 mila miliardi; infine l'Eni dovrebbe abituarsi subito a distribuire un dividendo ai [redacted] futuri azionisti, dando al Tesoro [redacted] 15% del [redacted] fondo di dotazione, 1000 miliardi circa. In questo modo l'ente sarebbe anche spinto a ottenere maggiori profitti. Insomma, la cifra prevista dal governo sotto la voce privatizzazioni, 15 mila miliardi, è alta ma non irraggiungibile.

E i contratti pubblici, è plausibile contenere gli aumenti sotto il 4,5%?

Sarebbe dannoso che li facesse questo governo. [redacted] prossima tornata di contratti pubblici deve essere firmata dopo le elezioni. La finanziaria lascia margini strettissimi. Mi rendo [redacted] che per gli statali non sarà piacevole, ma è l'unico modo per salvare le imprese italiane. Tra il 1986 e oggi i salari tedeschi e francesi [redacted] cresciuti in media del 120%. In Italia l'aumento [redacted] del 130% nel settore privato e del [redacted] in quello pubblico. Se [redacted] retribuzioni private continuano ad [redacted] trainate dalla corsa [redacted] quelle pubbliche molte imprese rischiano la bancarotta e molti operai il licenziamento.

Francesco Manacorda

I NOMI [redacted]

Tutti a caccia di banche, è solo questione di prezzo

Carlo Azeglio Ciampi ha sempre parlato chiaro, anche se spesso in un linguaggio per iniziati. Ma, ultimamente, le sue argomentazioni sono [redacted] più chiare che mai, [redacted] i messaggi so[redacted] arrivati a tutti. Per bocca del suo vicedirettore generale, **Antonio Fazio**, l'istituto di emissione tre giorni fa ha bocciato la manovra finanziaria del Governo, troppo centrata su entrate «eccezionali» a scapito [redacted] «politiche strutturali». Parole semplicissime.

La campagna di chiarezza non si ferma alle finanze pubbliche. Anche nelle faccende di casa Ciampi appare più che mai deciso ad inaugurare un'epoca di grande austerità. Dopo l'intervento alla Banca [redacted] Girgenti (origine dei guai della Dominion) ha mandato tre commissari alla Popolare di Sassari, suscitando l'irritazione [redacted] **Armando Corona** [redacted] Gran Maestro della Massoneria e amministrato[redacted] della banca sarda.

Carlo Azeglio Ciampi

Antonio Fazio

Il vento dell'emergenza Paese soffia dunque più che mai impetuoso, porta folate [redacted] «fredde rationem». Ovunque. Banditi i discorsi nebulosi, l'Italia si avvia a una stagione di concretezza. A Milano, ad esempio, signori importanti, anzi importantissimi, si sono riuniti per interrogarsi semplicemente sul «Che farò?», [redacted] hanno dovuto aggiornare la cena, per mancanza di risposta.

Che il fondo del barile sia senza più vernice, lo sa bene **Guido Carli**, che lotta per portare a casa tutti gl[redacted] spiccioli che riesce a raggranellare. Tra questi, ci sono i quattrini da incassare per la cessione dell'Imi alla Cariplo, dove si discute sul prezzo. Il Tesoro vorrebbe fissare il valore a oltre 8000 miliardi, **Roberto Mazzotta** preferirebbe compe[redacted] la banca di **Luigi Arcuti** per [redacted] più [redacted] 6500 miliardi. Chi vincerà [redacted] tiro alla fune? Sulla base di quanto è accaduto con San Paolo-Crediop, si dovrebbe optare per [redacted] presidente della Ca' de Sass.

Sulle banche, in genere, si [redacted]vicinano bufere non [redacted] poco. La parola «privatizzazione» ha infatti rimesso in moto appetiti e progetti. Tra i temi preferiti: Comit e Credit.

Armando Corona

Una piccola fettina del Credito Italiano, in azioni di risparmio [redacted] convertibili, [redacted] per essere monetizzata dall'Iri, qualche centinaio [redacted] miliardi. Come Carli, anche **Franco Nobili** ha il suo bel daffare a tappare i buchi di un impero che, per così dire, ha parecchi punti deboli. E al quale, in questi periodi di vacche magre, il Pubblico Ufficiale Pagatore non è più in grado di garantire quattrini. Va da sé che, [redacted] far cassa, si possono solo cedere le cose buone.

Franco Nobili

Per il momento, comunque, le risparmio non convertibili della Banca Commerciale non seguiranno l'esempio delle cuginette del Credito. [redacted] unche quando, tra due [redacted] tre anni, sarà necessario un aumento di capitale (non per adeguare i coefficienti ma per investire in sviluppo) basterà all'Iri scendere dal 57 al 51 per cento per mantenere il controllo dell'istituto presieduto da **Sergio Siglienti**, [redacted] spendere un soldo per la sua ricapitalizzazione, prevista in 1000/1500 miliardi. Ma due, [redacted] sono lunghi, per quell'epoca il tarlo della privatizzazione potrebbe essere sceso in profondità.

Le banche [redacted] appetibili, sono popolari nel senso che tutti le vogliono, e le ragioni sono parecchie. Prendiamo il presidente del gruppo Ambroveneto, **Giovanni Bazoli**. Chi lo ricorda nel 1982, al suo esordio alla vicepresidenza dell'istituto [redacted] portato al tracollo da Roberto Calvi, ricorderà [redacted] signore pallido e un po' timido, l'occhio spesso rivolto verso l'alto, [redacted] a caso ribattezzato giornalisticamente da Giampaolo Pansa «l'arcangelo».

Sergio Siglienti

Giovanni Bazoli

Oggi, Bazoli [redacted] quasi irriconoscibile. Ha sempre occhi celesti e capelli biondi, [redacted] e la figura snella, ma guarda diritto con piglio deciso. Una prova? Tre giorni [redacted] sono, spiegando i dettagli dell'acquisto della Citibank, ha risposto a tutte le domande, comprese quelle che «esulavano [redacted] tema». Si è solo rifiutato di confidare se, [redacted] Brescia, tiene per **Mino Martinazzoli** [redacted] per **Gianni Prandini**. Però ha aggiunto, [redacted] propria difesa: «Non [redacted] mai avuto tessere di partito». Un piccolo tradimento per un signore il cui nonno fu tra i fondatori del Partito Popolare.

Domani, a Roma, [redacted] il giorno della verità per la Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Giovedì scorso, in una lunghissima riunione durata fino a tarda notte, tra litigi [redacted] scannamenti, si è arrivati ad una specie di accordo.

L'attuale presidente, **Franco Piro**, dopo [redacted] ottenuto l'appoggio della dc, ovvero «l'onore delle armi», ha annunciato che [redacted] dimetterà. Ha optato per un'altra presidenza, quella della Commissione affari sociali.

La poltrona di Piro, salvo sorprese dell'ultima ora, verrà occupata da **Alberto Volponi**, quarantenne emergente democristiano. Un medico di Frosinone di fede andreottiana. E, nella commissione, **Mario Usellini** ment[redacted] la carica [redacted] capogruppo per lo scudo crociato che, [redacted] a qualche gior[redacted] fa, sembrava potesse perdere. Forse, la presidenza Volponi è stata giudi[redacted] da **Giulio Andreotti** un contrappeso sufficiente.

Valeria Sacchi

Gianni Prandini

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Un fondo integrativo creato dall'Unio[redacted] Industriale a favore dei dirigenti delle aziende associate

Fondo Assistenza Integrativa Torino

Operante fin dal 1981 assiste attualmente oltre 2000 dirigenti e 4500 loro familiari. Gli interventi avvengono in tutti i campi dell'assistenza medica ospedaliera con particolare attenzione per le esigenze di rilevante onerosità

Fino al 1979 i dirigenti delle aziende industriali, per i quali non era prevista l'iscrizione all'INAM per la malattia, utilizzavano per l'assistenza sanitaria diversi Fondi nazionali, locali [redacted] aziendali, che for[redacted] o rimborsavano loro tutte le prestazioni sanitarie sulla base dei singoli tariffari. Nel 1980 entrò in vigore la riforma sanitaria, con l'obbligatoria iscrizione di tutti i cittadini italiani al servizio sanitario nazionale, che non fornisce un'assistenza adeguata al rilevante esborso richiesto a tutti gli assistiti e ai loro datori di lavoro.

Come consentito dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, all'inizio dello [redacted] decennio sono sorti, dalle ceneri dei preesistenti fondi sanitari per dirigenti liquidati d'autorità, nuovi fondi, aventi lo scopo di assicura[redacted] una assistenza «integrativa» [redacted] quella fornita dal servizio sanitario nazionale. Peraltro, le evidenti deficienze del servizio nazionale hanno determinato sempre maggiori pressioni sull'attività dei fondi integrativi, accentuandone di fatto le caratteristiche di mutualità sostitutiva.

Fin [redacted] 1981 funziona, c[redacted] generale soddisfazione, il Fondo Assistenza Integrativa Torino (FAIT), riservato ai dirigenti delle aziende iscritte all'Unione Industriale. Esso ha sede presso l'Unione ed assiste attualmente oltre 2000 dirigenti appartenenti a 425 aziende, [redacted] circa 4500 loro familiari.

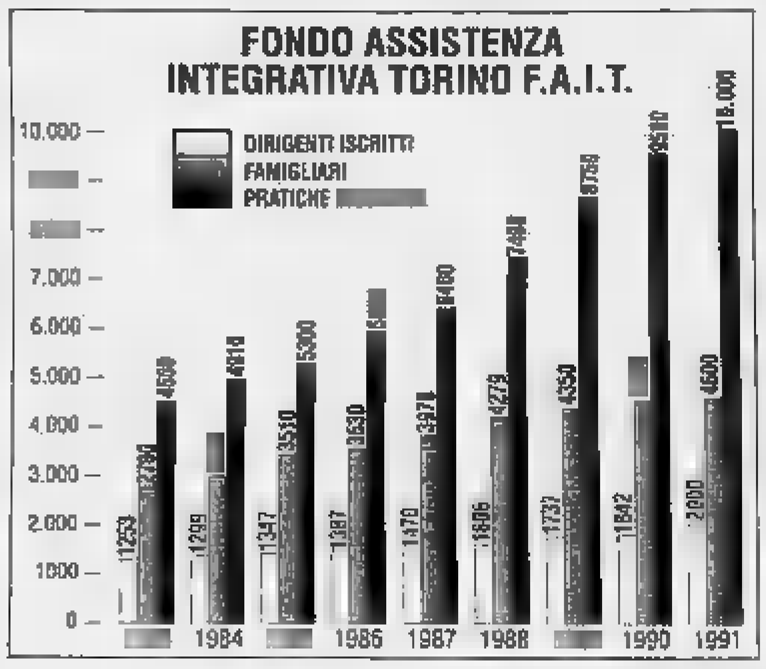
Gli interventi che svolge, in ordine decrescente per rilevanza degli esborsi, concernono l'assistenza odontoiatrica, quella chirurgica, le visite specialistiche, gli esami radiologici e di laboratorio, l'assistenza ospedaliera (in cliniche private o come migliore conforto alberghiero negli ospedali pubblici), la terapia fisica e riabilitativa, le protesi ortopediche, gli occhiali, gli apparecchi acustici, l'assistenza ostetrica e quella infermieristica privata (in ospedale e [redacted] domicilio).

I rimborsi avvengono sulla base di un tariffario, che prevede importi massimi sufficientemente elevati e frequentemente aggiornati. Con alcune cliniche e istituti per esami di laboratorio e radiologici, nonché numerosi specialisti [redacted] state stipulate convenzioni a tariffe preferenziali, che consentono di ridurre od annullare la parte [redacted] spesa a carico [redacted] dirigente. Il rimborso avviene in ogni caso in tempi assai brevi e, nello scorso 1990, la percentuale media si aggirò intorno al 70% delle spese sostenute. Non [redacted] previste forme di intervento per spese relative [redacted] visite mediche generiche, a medicinali (tranne quelli in costanza di ricovero ospedaliero), vaccinazioni, cure ed interventi estetici per il trattamento di forme non patologiche.

Il FAIT [redacted] amministrato da un Comitato Esecutivo nel quale sono rappresentate sia le aziende sia i dirigenti. Un qualificato collegio sindacale [redacted] controlla i bilanci. La contribuzione viene fissata di anno in anno in modo da assicurare il pareggio gestionale ed è ripartita attualmente nel 70% a carico dell'azienda [redacted] 30% a caric[redacted] del dirigente. Queste contribuzioni sono sufficienti ad assistere, oltre al dirigente stesso, anche una media di 2,5 persone a [redacted] carico.

In conclusione, le aziende associate all'Unione Industriale possono assicurare [redacted] propri dirigenti un'assistenza sanitaria che, per contenutezza della contribuzione ed elevatezza delle prestazioni, appare migliore di ogni altra.

Per ulteriori [redacted] dettagliate informazioni rivolgersi alla Segreteria del FAIT (tel. 57.18.435) che è a completa disposizione, così come lo è l'Ufficio Sviluppo (tel. 57.18.406) per le imprese che intendessero aderire all'Unione Industriale beneficiando di questa importante opportunità.



In evidenza

■ **«Promozione di Tecnologie dell'Energia. Programma Thermie 1992».**
Circolare illustrativa sull'avviamento del programma comunitario Thermie [redacted] per il finanziamento di progetti riguardanti la promozione di tecnologie dell'energia.
Il sostegno finanziario può essere concesso per: **Progetti innovatori, e Progetti di diffusione.** Le proposte dovranno pervenire alla Commissione **entro il 31 ottobre 1991,** ore 12. Copia del bando e dei moduli per la presentazione dei progetti [redacted] disponibili presso il nostro Servizio Energia [redacted] Ambiente (tel. 5718.452) [redacted] Economico (tel. 5718.336).

■ **«Concorso Nazionale Industria e Ambiente. Proroga termini».**
Si rende noto che il termine per [redacted] presentazione delle candidature [redacted] Concorso Nazionale Industria e Ambiente (v. ns. Circolare SEA [redacted] del 30/6/91), in un primo tempo fissato al 30 settembre prossimo, è [redacted] prorogato al 31 ottobre 1991.

■ **«Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico indetta dalla Camera di Commercio».**
Trasmissione del testo del bando, indetto dalla Camera di Commercio, per la **«Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico»,** approvato con deliberazione della giunta camerale n. [redacted] del 23 luglio 1991. Il bando in parola interessa sia le aziende sia i loro dipendenti. La premiazione verrà fatta a Torino, in data e luogo da stabilirsi.
Le richieste dovranno pervenire **alla Camera di Commercio entro e non oltre le ore 12,30 del 15 ottobre 1991.**

FINANZIAMENTI 13ª MENSILITA'

[redacted] Unionfidi-Banche convenzionate

L'Unionfidi-Torino, la società cooperativa costituita per facilitare l'accesso al credito alle piccole [redacted] medie imprese della Provincia [redacted] Torino, ha definito con le banche convenzionate un accordo per la concessio[redacted] [redacted] finanziamenti a fronte della corresponsione ai dipendenti della 13ª mensilità.

L'accordo prevede:
- finanziamento massimo per ciascuna azienda: 300 milioni;
- cifra massima per ciascun dipendente: 1,7 milioni;
- tasso: 12,50-13,625% a seconda della Banca d'appoggio;
- rimborso entro il 30/6/92;
- Banche convenzionate:
Credito Italiano
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Istituto Bancario San Paolo di Torino
Cassa di Risparmio [redacted] Torino
Banca Popolare di Novara
[redacted] Roma
I.B.I.
Cassa di Risparmio di Tortona
Banca Antoniana.

Le domande di finanziamento - contenenti l'indicazione della cifra richiesta, il numero dei dipendenti e la banca prescelta - dovranno pervenire in triplice copia all'Unionfidi entro e non oltre il 15/11 p.v., corredate dalla documentazione richiesta.
Si ricorda infine che attraverso l'Unionfidi sono altresì fruibili forme di finanziamento a breve [redacted] medio termine.
Gli uffici dell'Unionfidi-Torino - Via Fanti, 17 (tel. 513.644 - 530.534) restano a disposizione per l'istruzione e la definizione delle pratiche.

INAUGURAZIONE della restaurata
OROLOGERIA ROCCA
Via Lagrange 40 a Torino

PATEK PHILIPPE GENEVE

Lo storico negozio Rocca 1872 di via Lagrange 40 - uno dei più antichi concessionari ufficiali Patek Philippe in Italia - è stato festeggiato in occasione del suo compiuto restauro, lo scorso 25 settembre.

Al vernissage tenutosi in questo splendido [redacted] rinnovato salotto della orologeria, con la presenza di numerose ed autorevoli personalità, sono stati presentati gli esclusivi gioielli Rocca 1872 [redacted] la collezione della prestigiosa manifattura orologiaia Patek Philippe di Ginevra.

Un connubio storico tra due case di alto prestigio, un punto di riferimento per molte generazioni [redacted] Torino ed in Piemonte. Una continuità nella tradizione.

ROCCA 1872
Gioielli e Orologi

Convegni [redacted] corsi

■ **«Le materie plastiche nella Qualità Totale».** IV edizione del Convegno Internazionale organizzato dall'*Associazione Industrie Materie Plastiche dell'Unione Industriale.* Mercoledì 16 [redacted] giovedì 17 ottobre. Sala «500» Unione Industriale. Per informazioni [redacted] prenotazioni (obbligatoria) tel. 87.75.880.

■ **«Corso di formazione manageriale per imprenditori 1992».** Sono aperte le iscrizioni alla 20ª [redacted] 21ª edizione. Anche quest'anno è prevista la specia[redacted] sessione per giovani familiari di imprenditori, [redacted] possibilità [redacted] stages operativi. Il [redacted] verrà presentato l'11 novembre alle ore 17,30. Aula PF 3, corso Stati Uniti 38. Per informazioni tel. 57.18.426-382.

■ **«Il Development & Venture Capital. Strumento innovati[redacted] per [redacted] sviluppo d'impresa, esperienze all'estero e prospettive in Italia».** Convegno organizzato [redacted] Club Dirigenti Amministrativi, ANDAF Sezione Piemonte, Ordine dei Dottori Commercialisti per giovedì 24 ottobre alle ore 17.30, in sala «200». Interverranno Sergio **Sambonet**, Presidente e Amministratore Delegato Investors In Industry [redacted] Mario **Preve**, Presidente Sapori. Per prenotazioni tel. 57.18.202.

■ **«La promozione delle [redacted] dite».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Vendite e Marketing per lunedì 21 ottobre, ore 20,30 presso il Circolo Soci *Unione Industriale. A parlare di* politica promozionale [redacted] arma strategica del marketing saranno N. Bovoli, Amministratore Delegato Edilconsult e F. Dellera, Agente Generale Formula. Per prenotazioni (obbligatorie) tel. 57.18.438 - 54.45.78.

■ **«Europartenariat 1991».** L'Eurosportello della Camera di Commercio di Torino organizza un seminario informativo per martedì 15 ottobre alle ore 15,30 presso la Sala Borsa Valori Via S. Francesco da Paola 26 (1° piano). Saranno affrontati i temi relativi alla collaborazione industriale [redacted] aziende della Germania Orientale [redacted] sarà illustrata l'iniziativa CEE «Europartenariat 1991», che si svolgerà a Lipsia il [redacted] e 3 dicembre. Per informazioni ed adesioni contattare l'Eurosportello al 57.16.379.

■ **«L'esportazione di prodotti tecnologicamente avanzati ed [redacted] trasferimento all'estero di tecnologie».** Convegno organizzato dal Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi in collaborazione con la Camera di Commercio, l'Unione Industriale e il Consorzio Sinodo. Martedì 22 ottobre - ore 9,30/17,30 presso la sala «200» Unione Industriale. Per informazioni tel. 69.61.061.

■ **«Redigere una comunicazione scritta».** Seminario PF 3 *sulla stesura di memorandum,* documenti di pianificazione, proposte [redacted] investimento e comunicazioni di alto impatto. 17 e 18 ottobre - orario 9/17. Per informazioni tel. 57.18.426-382.

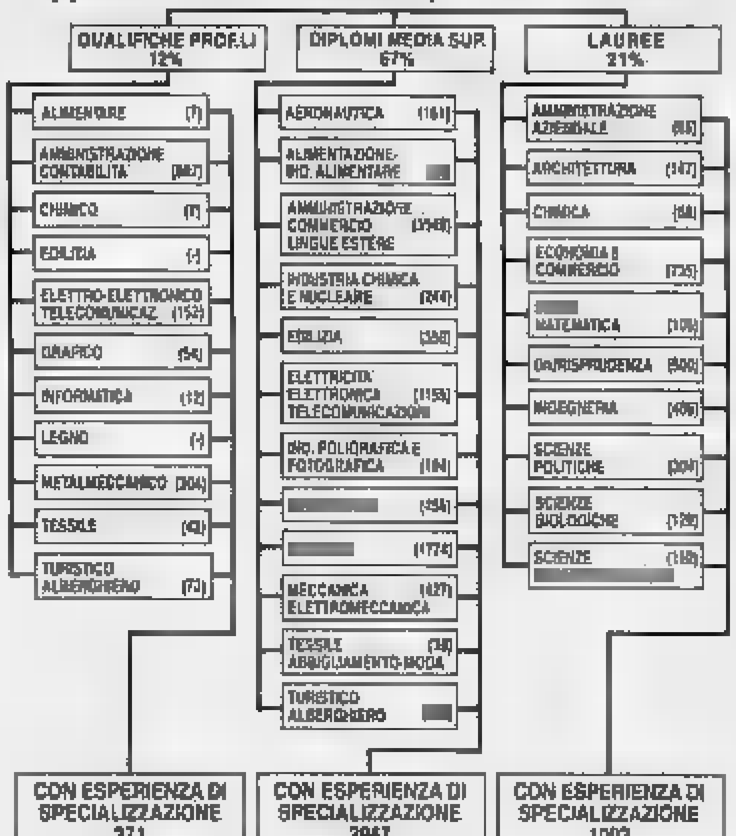
■ **«Business English».** Corso di perfezionamento organizzato dall'**AMMA** rivolto a quadri e dirigenti aziendali che abbiano già una conoscenza della lingua. Al corso si accede previo colloquio e test che avverranno mercoledì 16 ottobre (ore 17.30). Per informazioni tel. 57.18.257-305.

■ **«Pianificazione e controllo direzionale».** Corso **AMMA** destinato [redacted] titolari [redacted] direttori generali per illustrare, attraverso strumenti semplici [redacted] dati di facile reperimento, le più importanti metodologie di controllo. 22 e 23 ottobre, orario 9/17. Per informazioni tel. 57.18.257-305.

■ **«Seminari per aziende del settore legno».** Presso la S.A.A. si terranno due [redacted] di aggiornamento indetti dalla Federlegno-Arredo, Federcomlegno, Acimall, Unione Industriale: «Conoscenza [redacted] Legno» (11/15 novembre) e «Gestione della Qualità Totale» (25/28 novembre). Prenotazioni entro il 21 ottobre al 63.52.35 int. 210-211.

Primimpiego

Mappa delle 14.816 candidature pervenute all' 8/10/1991



CREATIVITÀ ITALIANA
PRODOTTI E TECNOLOGIE
INTERNAZIONALI

150 [redacted] DI [redacted] STRATTA

Le prime e autorevoli referenze del catering Stratta risalgono alla metà dell'Ottocento, quando i suoi esclusivi servizi per i ricevimenti [redacted] corte e del Ministero degli [redacted] consentirono di fregiarsi dello stemma di fornitore reale [redacted] del privilegio di ricevere ordini autografi dal Conte di Cavour.
Ma tradizione [redacted] referenze storiche non sarebbero bastate a mantenere [redacted] ampliare [redacted] clien[redacted] altamente selezionata ed esigente senza il razionale e costante aggiornamento di [redacted] servizio che, in linea con i tempi e le molteplici esigenze del mercato, fosse dinamico, efficiente, ricco di idee [redacted] proposte personalizzate, ben consapevole che per un'impresa, un ricevimento riuscito rappresenta [redacted] importante segmento della sua linea di [redacted]municazione.
[redacted] Catering Stratta dispone di una équipe specializzata in grado [redacted] e realizzare qualsiasi ti[redacted] servizio completo fino a [redacted] persone, compresi i proget[redacted] e gli allestimenti necessari.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

MEDIOCREDITO PIEMONTESE finanziamenti personalizzati proposti dalla vostra banca a mediotermine.

Torino - Piazza Solferino, 22.
Per informazioni: Tel. 011/5529.224-236-271-307 Fax 5529323-517012

Le problematiche che gli imprenditori devono affrontare per rendere competitiva la propria azienda sia sul mercato interno che su quello internazionale diventano ogni giorno più impellenti e la loro risoluzione non può più attendere.
La risposta a queste esigenze è rappresentata dal potenziamento produttivo-commer[redacted] e dal consolidamento finanziario dell'impresa realizzabili con il ricorso al credito a medio e lungo termine.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE si propone oggi come consulente finanziario dell'azienda nella gestione globale del bilancio. In tale veste offre alla clientela, oltre ai tradizionali prodotti, finanziamenti personalizzati destinati alle imprese di ogni settore e non più legati soltanto alla realizzazione dei programmi di investimento.
Parliamo ad esempio di Multiopzione e di Multivaluta.

Finanziamento MultiOpzione
Finanziamento in lire
Soggetti finanziabili: imprese appartenenti a tutti i settori;
Programmi finanziabili: potenziamento produttivo-commerciale e consolidamento finanziario dell'impresa;
Importo: minimo 200 milioni;
Durata: massima 6 [redacted];
Opzioni:
a) Rimborso totale del capitale alla scadenza dei primi [redacted] mesi.
b) Rinnovo [redacted] 75% [redacted] capitale iniziale per altri [redacted] mesi a tasso fisso;
c) Due ulteriori possibilità di rinnovo a [redacted], ogni 18 mesi [redacted], rispettivamente del 50% e del 25% del capitale [redacted].
Tasso: fisso per ogni periodo di 18 mesi.
Garanzie: da concordare [redacted] per caso

Finanziamento MultiValuta
Finanziamento in E.C.U., in eurovaluta ed in eurolire
Soggetti finanziabili: imprese appartenenti a tutti i settori;
Programmi finanziabili: potenziamento produttivo-commerciale e consolidamento finanziario dell'impresa;
Importo: minimo 200.000 E.C.U. [redacted] equivalente in altra divisa comprese le eurolire;
Tasso: variabile, indicizzato al tasso interbancario sull'eurovaluta prescelta;
[redacted] 5 anni, con [redacted] preammortamento generalmente di 1 anno, oppure 7 [redacted], con preammortamento di 2 anni;
[redacted] **anticipato:** possibilità di [redacted] anticipato, decorsi almeno [redacted] mesi;
Opzione: possibilità di convertire l'eurovaluta prescelta in lire, decorsi almeno [redacted] mesi;
Garanzie: [redacted] concordare caso per [redacted].

la perla s.a.s.
impresa di pulizia
richiedeteci
un preventivo
gratuito

MORTO TOOMEY IL BACIATORE

E' morto a 93 anni a Los Angeles l'attore Regis Toomey. In un film del '41, *You're in the army now*, fu protagonista del più lungo bacio nella storia di Hollywood (185 secondi).

CHITARRISTI A SIVIGLIA

Alcuni dei migliori chitarristi del mondo parteciperanno da domani a sabato alla rassegna «Guitar Legends» a Siviglia. Si esibirà fra gli altri Paco De Lucia (nella foto).

Nell'immagine grande, una «maliarda» d'altri tempi: Miss Lace, creata dal fumettista Milton Caniff per i soldati americani. Nella foto a destra Carmen Liera, «donna fatale» d'oggi

Dal cinema, alla letteratura, al fumetto, al costume come cambia come si conserva il mito della maliarda

Donna fatale 2000

MA, davvero, la donna fatale esiste ancora? E' di carne solo di carta? O di nastro magnetico, video, di clip? E' Glenn Close delle *Liaisons dangereuses* Jessica di *Roger Rabbit*? E quand'anche ci fosse, ce ne faremmo qualcosa oggi di Alla pagina 29 del *Danno* di Josephine Hart, il romanzo-choc inglese appena pubblicato Feltrinelli, legge: «Soffocavo di rabbia e di paura. Paura che sarei mai più riuscito a controllarmi. Che ero ormai sradicato. Non parlato. Non avevo toccato. aveposseduto. Ma l'avevo riconosciuta. E in lei avevo riconosciuto me Lui un politico, con bella moglie, figli, uno qualunque; insomma, vi sino allora in un felice vuoto di passioni. è Anna, fidanzata del figlio di lui, ma questo non conta. Conta che Anna è stata dal fratello, morto suicida, in bagno, e bacia, la elisabettiana, la testa insanguinata. Anna è la donna del destino, la *femme fatale*, «... l'idolo, stupido forse, abbagliante, che ha tutte la volontà sospese ai suoi sguardi», dice Baudelaire. E' dark lady dispensatrice, ovviamente, di male. L'enigma, come dicono studiosi della bellezza.

Questa creatura non è scomparsa

Proprio così. Chi crede che que - angelo o demonio?, amavano chiedersi i soliti Anni 30, indefinibile e radicata da sempre nelle profondità della nostra fantasia - alle soglie del 2000 sia scomparsa, finita, si fermi. E ascolti la signora Hart, fascinosa intellettuale irlandese (sposata a Londra il potentissimo Maurice Saatchi), che per i diritti di questo suo libro d'esordio, sesso e morte contati in prima persona maschile, ha visto gli editori anglosassoni massacrarsi e Louis Malla, dopo notte passata in bianco a leggere, deciso, molto prevedibilmente, a farne un film.

«"Anna, ti prego... mmi qualcosa... chi sei?". "Sono ciò tu desideri"». Alla fine della tragica storia, naturalmente c'è la lettera: «... Sono stata un dono fatale. Sono stata il dono del dolore che cercavi tanto ansiosamente, la ima ricompensa del piacere...». Scandalo. Sberleffo su tutti i luoghi comuni della fiction erotica. Altro che sesso fuori moda e desueto. Incesto, provocazione. Ma più che altro si sarebbe disposti a sorridere. Il prodotto, che ha sbaragliato classifiche, parrebbe di un genere impossibile in questi Novanta così totalmente critici, il mondo letterario non fosse talmente scaltro.

Persino *Rossella* sembra «programmata» al computer di questa Anna, persino i rockettari Velvet Underground nella loro canzone intitolata proprio *Femme fatale* più gusto ed estro con ardore venato di assordante ironia. Più «in parte» è addirittura l'antica maliarda Miss Lace nel fumetto di Milton Caniff i soldati americani, nonno della Valentina di Crepax. E Valentina è, a volta, l'anticipatrice delle nuove femmine fatali robotizzate, top model miliardarie, «quei frutti squisiti, immediatamente omogeneizzati dalla tv» secondo il lamento del filosofo Rella.

«Eh, », esclama il regista Francesco Maselli che non mostra particolarmente interessato alla *femme fatale*. Per è un'entità assurda quanto imbarazzante, benché abbia incrociata almeno una, «una volta, lungo marciapiede di New York, Lauren Bacall...». L'ha usata, consapevolmente, almeno in due film dei quali è protagonista assoluta Nastassja Kinski. «Ma nel *Segreto* sia nell'*Alba* totalmente impegnato a trasformarla: in una donna del popolo, in una piccola commessa di fast-food volta, in una ragazza dei grandi magazzini un'altra. Stesse cose con Ornella Muti che in *Codice privato* è la figlia di una verduriera recuperata intellettuale-pigmalione. Personaggi che ho cercato di portare il più possibile a una verità umana. si prendono queste facce, questi attori, ma non perché sono "fatali", perché hanno un tipo di comunicativa che è indispensabile per il cinema, sono quelli possiedono la forza di passare lo schermo. Il di va rovesciato». Come dire che non si crea la donna fatale, il distrugge. Difficile compito con Nastassja che da tempo ha le dimensione del mito. «La gente tutto il mondo compra le toline con il suo volto, foto con il serpente fatta Avedon la trovò appesa nelle case, come un quadro, dipinto - racconta il suo fotografo Pietro Coccia -. Davanti all'obiettivo questo volto è mutevole, pieno di inquietudine, liquido, è la donna Acquario, una insoddisfazione permanente che non nasconde. Nastassja partecipa, forse in modo eccessivo, lacerante, c'è sempre qualcosa di tragico in lei». Come c'è in tutte le divine della storia e a ricordarlo pensato la Agostini che apre la nuova collana «Idee di moda» a cura di Graziella Butazzi e Alessandra Mottola Molfino appunto con *La donna fatale*, dotta carrellata con belle illustrazioni da Elena di Troia a Carmen, a Greta. L'itinerario della seduzione è qui esaminato attraverso il costume, che è anche la grande letteratura, attenzione massima per l'800 e l'inizio del '900.

Anna Galiena e, a fianco, Nastassja Kinski

«Non è un caso - dice Franco Rella - che donna più stregante si presenti *Fiori del male* come una sconosciuta vestita di nero, incontrata all'angolo d'una strada, che subito scompare lasciando l'immagine "mai più". E tra le maggiorate del cinema, negli Anni 50-60, la Pampanini, né Diana Dors, né la Mansfield a rappresentare fatalità della bellezza. E' Marilyn attraverso quel suo sguardo quasi smarrito sul mondo che esprime una sorta straniamento, di insondabilità. Ma anche oggi, mutato il quadro sociale di riferimento, mutati i costumi, dopo la rivoluzione culturale del femminismo, io credo che nella bellezza si manifesti ancora qualcosa che ci riguarda direttamente non immediatamente esplicito, e suggerisca ancora una volta l'enigma. a Meryl Streep quando interpreta Karen Blixen, Debra Winger».

L'enigma rinasce

«Io vi volevo ancora prima di conoscervi», dice Glenn Close-marchesa di Merteuil e Valmont: Ecco lo specchio «La donna fato che si offre sulla nostra strada ci trascina - continua Rella - è Jeanne Moreau, è una donna che esiste e rà pre, sono Catherine Deneuve e Lea Massari. E' spirito che aleggia attorno a *Speriamo che sia femmina* Monicelli, sono anche i volti che quando in quando appaiono talk show televisivi, Gianna Nannini rock. Si tratta di forza solo femminile, naturalmente. E fatta soltanto di fisicità. L'attrazione fatale parte spesso dal pensiero, così Saul Bellow e Thomas Mann di *Morte a Venezia* possono rappresentare in certo modo il nostro destino».

«Forse sono gli uomini che non hanno più bisogno donne fatali?», si chiede fingendo di non sapersi dare una risposta Giorgio Strehler. Lui che qualche anno fa ha avuto suo «incontro fatale» Andrea Jonasson, moglie-attrice il cui fulvo splendore ben noto nel mondo del teatro europeo. E c'era stato, per un lungo periodo, il sodalizio Valentina Cortese, altra figura di charme eccezionale. Tra le compagne di un tempo, poi, Ornella Vanoni e, le attrici, «bisogna dire qualcosa anche Milva, anche porta una allure in questo . «Ma oggi a pare non ci sia più una donna fatale - continua il regista -. Il stesso che è caduto, un concetto maschilista. Ci stato e ci sono le grandi donne, altra cosa. La Callas e Elsa Morante, naturalmente, Michèle Morgan la Meryl Streep, tutte pe che seducono per la luce, la luce di dentro. Certo c'è anche il fascino che inquieta, perché come dice Elena nel "felicità e bellezza non sempre possono accompagnarsi". Ma quello cui abbiamo bisogno non è il duello tra i sessi, l'incontro nella coppia, capirsi, capire, l'unico avvenire è essere insieme. Con Andrea questo il dato determinante, la complicità totale».

In fondo la complicità è anche il messaggio di fondo degli spot televisivi. «Secondo me la donna fatale non esiste più - dice il pubblicitario Marco Mignani - perché significava separazione dei sessi, lotta. Oggi, anche nel nostro campo, si cerca di rappresentare l'accordo, la solidarietà. Sono queste le immagini forti. Nei 30 secondi dedicati al profumo di Hechter o alla birra Tuborg la che strizza l'occhio maschio vuol dirgli "sono tua", piuttosto "stai con me". Il nudo è divertimento, ironia rappresentazione pura della bellezza, la seduzione dalla testa». Come sempre.

Però sbalordire gli uomini, anche a furia di normalità imprevista; spiazzarli piccoli scarti continui, con la grande vitalità e la infinita pigrizia: pare questo modo con cui ragazze di oggi, donne in carriera magari, sembrano riappropriarsi del ruolo di fatali. «Perché sfuggono. Mentalmente. Non riusciamo a capire quali saranno le loro prossime mosse, le loro decisioni, soprattutto i pensieri», dicono i giovani partner preoccupati. Così si siano una Anna Galiena, una Margherita Buy, una Laura Morante. «Moravia mi diceva che gli piacevo perché originale, indipendente, selvaggia», racconta Carmen Liera che più d'uno cita come *femme fatale* contemporanea. «Non mi ridure. Certo le persone originali mancano. C'è solo omogeneità e provocazione. Così si attribuisce mistero, l'anormalità, a chi un comportamento fuori del coro». L'enigma rinasce. «Ma si paga, è difficile vivere così, a volte ci si sente fuori dalla realtà».

Mirella Appiotti

«Non sono geloso, poco mi curo di chi dorme con chi»

Esce a Londra una dissacrante biografia dell'autore di «1984» e «La fattoria degli animali»

Povero Orwell, vittima delle sue mogli

Sposato per i soldi, marito tradito, amante frustrato

Qui a fianco George Orwell del profetico «1984». Sopra, Sonia, l'ultima moglie che lo sposò interesse

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Perché Sonia sposò George Orwell su un letto d'ospedale, mai prossimo alla morte? Solo per denaro, solo per fama. La biografia sul sarcastico, angosciato autore de *La fattoria degli animali* e profetico *1984* svela, guardando attraverso il buco della serratura, la grama esistenza sentimentale di quello diversi critici indicano come il maggior scrittore inglese dell'ultimo mezzo secolo.

Autore della biografia, che sta per uscire a Londra, è l'americano Michael Sheldon, docente all'Università dell'Indiana, il quale non si cura di scioccare con rivelazioni il mondo accademico inglese, meno incline a sbirciare dentro la «privacy» altrui. Ma gli avvenimenti certo condizionano, influenzano la produzione artistica: e forte di questo assioma, Sheldon si è dato da fare interrogando testimoni, spulciando negli epistolari per dare ritratto veritiero di Orwell. E per spiegare, attraverso le vicende della vita, anche il itinerario di scrittore pervaso alla fine da quell'incubo del totalitarismo stalinismo tracciato in *1984*. Con scelta che già alcuni gli rimproverano, lo studioso si è rifatto anche alle lettere giovanili Orwell, da cui traspare il suo romantico attaccamento ad alcuni dei suoi compagni di Eton». Siamo appena dopo la prima guerra mondiale, il giovane Eric Arthur Blair (questo era era rientrato dal Bengala in Inghilterra per perfezionare la sua istruzione nelle «Public School» frequentate dalla élite britannica. E non pare essere rimasto immune, secondo le lettere addotte come testimonianza dal curioso biografo, da quelle tentazioni non infrequenti nella promiscuità dei colleges.

Sorvoliamo primi capitoli della produzione letteraria di Orwell, riflessi nella sua esperienza in Birmania e poi Parigi Londra, dove traspirano le aspirazioni da scrittore frustrato dalle ristrettezze economiche. Dopo quello spassionato ritratto della disoccupazione della vita proletaria trasfuse in *The road to Wigan Pier* arriviamo così alla più decisiva esperienza della Guerra civile spagnola poi narrata in *Homage to Catalonia*.

Il biografo americano fa zoom su quel periodo ripercorrendo le esperienze di Orwell come partecipe osservatore del conflitto per il «New Statesman» e altri fogli filo-repubblicani. Tanto partecipe che il malaticcio scrittore trovò anche la forza, il coraggio di combattere sulla linea del fronte tanto da essere poi ferito. In Spagna Orwell era stato seguito anche dalla moglie, l'attraente, esuberante Eileen, che aveva presto appassionati ammiratori. «Orwell amava la moglie - scrive Sheldon - spesso lui era perduto nel mondo, inconsapevole dei desideri di lei». E da diverse testimonianze risulta fondata l'ipotesi di una relazione amorosa tra la signora Orwell e certo George Koop, un energico capo militare dei repubblicani in Catalogna. E' trascorso solo un anno dalla morte della moglie e Orwell ha un sorprendente soprassalto di pulsazioni sessuali, intreccia lettere e profferte amorose con diverse d alle quali assicura: «Non nutro una gelosia fisica, poco mi curo di chi dorme con chi». Pochi anni dopo, nel '49, il pubblicazione del suo capolavoro, *1984*, l'impressionante ritratto dell'uomo ridotto all'abiezione, alla capitolazione della propria dignità di fronte allo Stato onnipresente totalitario, rende famoso finalmente ricco.

E' ormai partito appetibile e così Sonia (la donna a cui si era ispirato per il personaggio di Julia) decide di accettare la sua proposta di matrimonio dopo essere stata respinta un altro . Sposa quindi lo scrittore in ospedale. E' un matrimonio amore, e lei si lamenterà anche delle performance li del marito: «Non penso che fosse nemmeno consapevole fatto che non c'era alcun piacere per me» confida Sonia in lettera a un'amica. La sua preoccupazione, il giorno delle nozze, fu quella di comprarsi l'anello più trovò. «Non lo amava nutriva anche seri dubbi valore suoi romanzi», conclude sconsolato il biografo, annotando Orwell morì poco dopo, nel '50, risparmiandosi altre delusioni.

Paolo Patruno

Il dibattito sulla fine del comunismo. Gianni Vattimo esplora le possibilità di una nuova utopia

Noi della sinistra sul lettino di Freud

Sui limiti dello sviluppo si può ricostruire un progetto

PROBABILMENTE si dovrà accettare che la discussione sul destino della sinistra dopo la caduta del comunismo duri ancora per un pezzo; e anche che gli interventi rinuncino alla pretesa di dare risposte definitive. Il fatto, che si rivela anche in questa tendenza della discussione a trascinarsi all'infinito, è che per simpatizzanti e avversari la «sinistra» ha occupato in questi ultimi decenni un posto troppo centrale per poter essere dimenticata di colpo, una volta scoperti i delitti di Stalin, l'insuccesso economico del comunismo, l'inaccettabilità del sistema sovietico solo per chi vi era assoggettato, ma anche per gli stessi gestori del potere come Gorbaciov.

Il rapporto che la cultura politica occidentale - proprio quella che non ha vissuto il socialismo reale - ha avuto con l'ideologia comunista è stato un affare così profondo che fare i conti con esso non può configurarsi come la correzione di un errore, il riconoscimento di uno sbaglio che ci si può lasciare alle spalle, ma piuttosto prende la forma di una lunga terapia psicoanalitica, che come l'analisi freudiana ha buone probabilità di essere interminabile.

Un'altra analogia con la psicoanalisi risiede nel fatto che, anche in questo dibattito come sul lettino dell'analista, ci si deve rassegnare a una certa casualità delle argomentazioni, condizionate come sono dalle mutevoli vicende dell'attualità politica.

Ma anche se non si può sperare di venire a capo del problema una volta per tutte, il dibattito non è affatto ozioso o inutile, né ha solo il senso di esprimere, *forse curare*, il disagio psicologico degli orfani dell'ideologia comunista. Ciò che in fondo è in gioco è la costruzione di una nuova visione politica, forse di una nuova «utopia», anche se non più pensata nei termini metafisici in cui la formulava il marxismo.

Si può per esempio partire da uno dei temi ricorrenti nelle discussioni recenti, che tornava anche nell'intervista a Edgardo Sogno pubblicata qualche tempo fa su questo giornale, e cioè l'equivalenza tra nazismo (e fascismo) da un lato e comunismo dall'altro. Entrambi ideologie e pratiche totalitarie, entrambi fondati su una pretesa di foggiare la società, con la forza, secondo un modello filosoficamente stabilito.

Questa equivalenza, che certo vale per le realizzazioni storiche a cui hanno dato luogo i due sistemi (nazismo e comunismo sovietico sono lo stesso, anzi forse quest'ultimo è ancora peggio, perché è durato di più e ha ingannato di più), non vale però sul piano delle dottrine e delle mitologie ispiratrici.

Dovremmo davvero giudicare allo stesso modo gli intellettuali che sono lasciati affascinare dal mito della razza superiore, dall'idea della guerra come sola igiene del mondo, e coloro che hanno abbracciato l'ideale di una società senza classi, in cui da tutti si richiedesse secondo le loro capacità e a tutti si desse secondo i loro bisogni?

Se si pone la domanda in questi termini, è fin troppo evidente che è questi ultimi si deve rimproverare un errore, che certo è diventato colpa morale quando hanno giustificato i crimini di Stalin in nome del fine remoto della rivoluzione; meno per gli altri la condanna non può che essere più totale e netta, non c'è niente nella loro posizione teorica né nelle loro intenzioni morali che possa rappresentare un valore riconoscibile da noi.

Quella ideologia è tramontata i suoi ideali sono vivi

Questo discorso non mira ovviamente a stabilire chi è più o meno colpevole; ha soprattutto il senso di riconoscere che mentre negli «ideali» del fascismo e del nazismo non c'è niente che ci possa rivendicare un qualche valore, gli ideali che stanno alla base dell'ideologia comunista, e della scelta comunista di molta gente, hanno ancora, oggi, una loro pregnante attualità.

E anzi è tanto vero che, nella misura in cui sono ancora oggi vivi e accettabili, quegli ideali si riducono alla tradizionale visione di una società giusta e fraterna che ha ispirato, per esempio, il monachesimo cristiano.

Nel comunismo marxista c'era almeno qualcosa in più, *la speranza che si potessero* modificare strutturalmente le condizioni dell'esistenza associata in modo che riuscisse più facile e «naturale» considerare gli altri come fratelli e uguali, in una situazione in cui fosse mitigata e infine superflua la lotta di tutti contro tutti per la sopravvivenza.

Ora, è difficile ammettere che quest'ideale sia solo un sogno da cui ci dobbiamo risvegliare; se così fosse, davvero non avrebbe più alcuna attività politica ispirata a valori etici: si dovrebbe predicare solo o la scelta monastica o, per chi non se la sente, la pura e semplice lotta per l'esistenza (e la politica solo come organizzazione del dominio).

Chi oggi gode a constatare la rovina del socialismo reale dovrebbe stare attento a non trovarsi poi spinto verso queste alternative.

Nel reaganismo che continua a celebrare i suoi successi c'è una componente di darwinismo sociale che non può non spaventare, e che serpeggia in tanto neoliberismo attuale. Non l'esaltazione della concorrenza e della competizione come unico mezzo ragionevole per lo sviluppo in che non si distingue davvero dall'esaltazione del trionfo dei forti sui deboli, i mal riusciti, le razze inferiori? Non si vuole qui negare la differenza, caricando sulle spalle del pensiero liberale le colpe dei nazisti; ma occorre approfondire le ragioni di tale differenza per non rischiare troppo pericolose vicinanze. E se si approfondiscono queste ragioni, allora si ritrova la «verità» del comunismo (o socialismo; oggi è più educato chiamarlo così): il tentativo di porre un limite alla durezza della lotta per l'esistenza, di esorcizzare in qualche modo le leggi dell'economia in nome di un rapporto più amichevole e fraterno tra le persone.

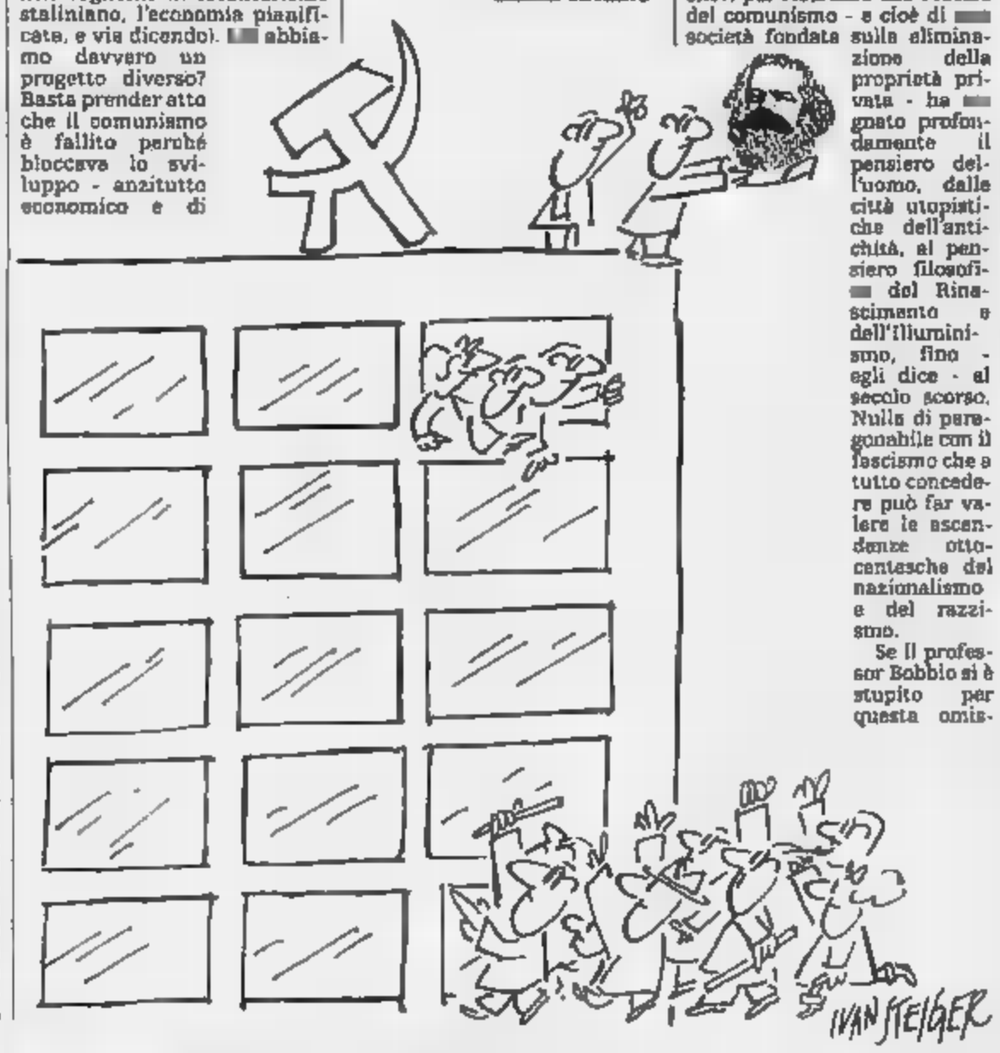
Se si riflette a tutto questo, si scopre forse un'altra ragione che spiega la interminabilità di processi al comunismo defunto: la difficoltà a delineare una utopia politica diversa. Per ora noi sappiamo che cosa non vogliamo (il totalitarismo staliniano, l'economia pianificata, e via dicendo). Ma abbiamo davvero un progetto diverso? Basta prender atto che il comunismo è fallito perché bloccava lo sviluppo - anzitutto economico e di conseguenza anche umano in generale - delle società in cui si è installato? Di fatto, l'unica utopia politica alternativa oggi disponibile è quella ispirata all'ideale dello sviluppo attraverso la liberazione delle forze produttive e del mercato. Dunque, di nuovo, qualcosa di non molto diverso dal darwinismo sociale.

La debolezza e inattualità di questa utopia è sotto gli occhi di tutti, e solo a causa di queste implicazioni darwiniane, ma anche a causa della sua sempre più visibile contraddittorietà, macroscopicamente espressa dalla tendenza all'esaurimento delle risorse del pianeta.

Non si delinea qui un possibile nuovo contenuto della sinistra? Destra è stato storicamente sia, nelle sue forme estreme, l'ideale del trionfo dei forti sui deboli; sia, in termini più liberali, l'ideale della concorrenza come motore dello sviluppo.

Ebbene, sinistra dovrebbe o potrebbe essere in futuro una posizione politica che prenda atto dei limiti dello sviluppo facendone il punto di partenza di un progetto (non solo di una negazione paradossale o di testimonianza poetica: Cerronetti!). Forse, questo non è impossibile.

Gianni Vattimo



Intervento di Mortillaro

Ma il dio socialista è fallito perché non sapeva fare i conti

Felice Mortillaro, professor Felice Mortillaro, direttore della Federmeccanica nel confronto comunismo e fascismo.

IN un intervento su *La Stampa* del 6 settembre, nel quadro del dibattito aperto da un ottimo articolo di Galli della Loggia sul crollo del sistema sovietico, pubblicato sullo stesso giornale il giorno 15, il professor Bobbio si stupisce che nell'individuare fondate consonanze fra comunismo e fascismo (che invero non sono da ricondurre soltanto alla comune impostazione totalitaria) ci si dimentichi che «il comunismo è differenza del fascismo è stato un ideale che ha percorso la storia dell'Occidente da duemila anni ad oggi».

A sostegno della tesi - che è - il professor Bobbio parte da Platone (e perché dalle comunità pitagoriche?) per ricordare che l'ideale del comunismo - e cioè di società fondata sulla eliminazione della proprietà privata - ha segnato profondamente il pensiero dell'uomo, dalle città utopistiche dell'antichità, al pensiero filosofico del Rinascimento e dell'Illuminismo, fino - egli dice - al secolo scorso. Nulla di paragonabile con il fascismo che a tutto concedere può far valere le ascendenze ottocentesche del nazionalismo e del razzismo.

Se il professor Bobbio si è stupito per questa omissione, sia consentito a noi stupirci egualmente nel vedere accomunato il socialismo scientifico di Marx, in versione leninista, alla categoria del «comunismo ideale» che avrebbe, a qui è condizionale è d'obbligo, segnato in modo indelebile la storia del pensiero in Occidente.

Ora, se ci sono due concezioni che nulla hanno fra loro in comune, che anzi sono diametralmente opposte, tanto nella elaborazione filosofica, quanto nei riferimenti storico-economici, queste sono il cosiddetto comunismo utopistico (o «ideale») e il socialismo scientifico di Marx.

Il primo, descritto con fine ironia da Thomas More o per andare in tempi a noi più vicini preconizzato da Fourier con i «falansteri» e da Owen con *New Harmony*, ripete il modello di città in cui tutti vivono in pace perché una perfetta organizzazione sociale ha tolto a ciascuno le preoccupazioni dell'esistenza e, insieme ad esse, il piacere della competizione e del superamento.

L'altro possiede ben altre ascendenze filosofiche e di analisi sociale e economica, figlio com'è di Hegel e della rivoluzione borghese. Insomma, per semplificare il discorso, fra il comunismo utopistico, che Marx disprezzò, e il socialismo scientifico c'è di mezzo il «ponte di Manchester» e cioè l'alleanza fra capitale, carbone e ferro, c'è l'89 e c'è quel «rivoluzionario di professione» *avant lettre*, che fu l'imprenditore della prima industrializzazione.

Per questo motivo sorprende che un Maestro come Bobbio, cerchi - quanti «giusto o sbagliato che sia» riferiti al comunismo ci sono nel suo articolo - di nobilitare, e il richiamo alla storia, causa che solo un miracolo potrebbe risuscitare dal sepolcro.

La prassi leninista

D'altronde basterebbe riflettere sulla incidenza della prassi leninista nella sottomissione della Russia al socialismo scientifico e, dopo il patto Molotov-Ribbentrop, dei paesi dell'Europa Orientale (e sulla vicenda del comunismo cinese), per comprendere come a nessun titolo le miti ed innocue fantasticherie del «comunismo ideale» possano avvicinate alle tragedie che andavano un tempo l'etichetta di socialismo realizzato.

Quel che resta incomprensibile, e lo scritto del professor Bobbio ne dà inconsapevole conferma, è l'equazione che molti italiani hanno fatto, lo fece persino De Gasperi, e in qualche misura lo fanno ancora, fra il sistema sovietico (dunque, il «socialismo realizzato» e trasformazione sociale. Probabilmente la società comunista, e società senza classi, non c'entrava per nulla in questa infatuazione come non c'entravano affatto gli ideali del comunismo utopistico.

Nessuno si entusiasmava

Chi scrive ha vissuto per molto tempo a fianco di operai - quelli dell'Ansaldo - che alla fine degli Anni erano un esempio classico di monolitismo comunista.

Ebbene a parte pochi fanatici, nessuno si entusiasmava perché la Russia aveva «abolito la proprietà». Semmai la Russia - giurando sul verbo di «Realtà sovietica», un primordiale rotocalco di propaganda - era la terra in cui gli operai «stavano bene», avevano buone paghe senza faticare troppo, dove la piccola proprietà diffusa e la profezia di ciascuno secondo i suoi meriti e a ciascuno secondo il suo bisogno» stava per verificarsi.

Allora si potrebbe azzardare una ipotesi: il dio è fallito non perché non abbia realizzato i postulati della fede, che per la verità interessavano pochi «credenti», perché non è riuscito a compiere il prodigio del vivere agiato senza troppa fatica, intorno al quale si riunite le turbe del suo popolo. Si potrebbe dire che il dio è fallito perché non è stato capace di fare i conti.

Ma per anche noi punto di partenza, proprio nessun paragone è possibile fra comunismo e fascismo? Certo per coloro i quali (e Bobbio non è fra questi) hanno sostenuto per decenni l'eguaglianza antifascismo = comunismo e anticomunismo = fascismo, è duro dover ammettere di aver sbagliato.

Non riflettano. Vedranno, nell'applicazione della prassi, i punti di contatto fra fascismo e socialismo scientifico, constateranno le inquietanti analogie intorno agli obiettivi dei due movimenti, capiranno perché in Italia il fascismo «Primato» e dell'«Universale» siano stati l'incubatrice di una parte cospicua del «nuovo partito» di Togliatti, come dimostrò *per tabulas* Ruggero Zangrandi pagando di persona e a caro prezzo.

Leggano la voce «Fascismo» (dottrina) redatta da Mussolini per l'Enciclopedia Treccani e ampiamente rivista da Gentile. E allora si accorgeranno che il fascismo è una delle tante eresie del socialismo scientifico e che, come tutte le eresie appunto, mantiene del ceppo originario i caratteri fondamentali.

Felice Mortillaro

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Non confondiamo i crimini con la Resistenza

sacerdoti i partigiani

Egregio Buono, domenica 29 settembre, nella rubrica da lei simpaticamente diretta, è apparsa una lettera a firma della signora Ida Pelli di Castiglioncello. Non ho il piacere di conoscere la signora e quindi non so se asserisce soltanto disinformazione o fa, secondo l'antico adagio, il «mesci» per non pagare il dazio. Certo è che confondere comunque criminosi compiuti a guerra finita lungo tempo con la resa dei conti esauritasi nel corso dell'insurrezione ordinata dal Cln piemontese alla fine dell'aprile del '45 è deformazione storica talmente macroscopica da giustificare il mio sospetto.

Si concludeva in quei giorni un periodo di lacrime, fame, violenze inaudite e terrore generalizzato, che la storia ha registrato da mezzo secolo con il titolo «Guerra di liberazione». Quanto al prete De Amicis, alfiere dei «repubblichini» succubi alleati del nazismo, rei di tanto furore abbattutosi sulle nostre contrade, se non fosse parallelo blasfemo, andrebbe comparato, sull'altro piatto della bilancia, con il martirio di tanti sacerdoti sacrificati con le popolazioni, dal parroco di Vinca fino a quello di Villadeati. Al qual proposito, inviterei la signora, se in buona fede, a leggersi i numerosi stralci del diario di don Ulla, direttore dell'Istituto salesiano di Lanzo Torinese, dal sottoscritto inseriti nel libro «Partigiani in Val di Lanzo», edito nell'89 da Franco Angeli per la collana dell'Istituto storico della Resistenza piemontese.

Gianni Dolino, Torino
comandante partigiano

La lettera della signora Ida Pelli di Castiglioncello apparsa non domenica 29 settembre, ma sabato 28 nella rubrica de *La Stampa* «Lettere al giornale», che non è da me diretta ma che è gestita dalla redazione ospita una mia risposta al giorno, dal martedì alla domenica (mentre della puntata del lunedì sono del tutto responsabile), ha provocato molte reazioni. Perché anche i lettori che non l'abbiano letta sabato 28 settembre possano seguire la discussione, riassumo il più brevemente possibile il pensiero della signora Ida Pelli. La signora si è chiesta, e ci ha chiesto: in Emilia-Romagna si cercano i mandanti di tanti orrori e errori, è possibile che si possa fare altrettanto a Torino? La signora ha citato i tribunali del popolo insediati negli stabilimenti Fiat e le sezioni del federale Solaro e del sacerdote De Amicis. E ha dichiarato che lei stessa in data 25 aprile 1945, entrando dall'ingresso principale nel cimitero di Torino, vide ammassati in un angolo, a destra, un centinaio di cadaveri ricoperti di calce, tutti nudi, accecati e sventrati, con il colpo alla nuca. Questo è il messaggio (o la testimonianza) della signora Ida Pelli di Castiglioncello, ma altri lettori hanno da dire la loro e non voglio rubargli altro spazio di questo lunedì.

[o.d.b.]

La licenza di uccidere e il giudicare

Stimatissimo sig. Del Buono, nella lettera della signora Ida Pelli fra le vittime dell'aprile-maggio 1945 viene citato don De Amicis. Ho sciuto questo prete quando per due anni, nel 1938 e nel 1939, è stato mio insegnante di religione nella scuola che frequentavo. Portava spesso i gradi di ufficiale della milizia fascista di cui era cappellano e nelle sue lezioni frequentemente posto i suoi ricordi di guerra. Settembre 1944 l'ho rivisto - sarebbe l'ultima volta - in di via Asti dove ero stato portato dopo la cattura. Don Amicis mi riconobbe, mi chiese perché ero lì e senza aspettare la mia risposta mi disse che se avevo la coscienza a posto non dovevo temere nulla. Non mi tranquillizzò perché la coscienza a posto nel senso che intendeva lui, non l'avevo.

Due giorni dopo consegnato alla Gestapo. Mi successero da allora molte cose terribili e, quando tornai da Dachau, alla fine del maggio 1945, seppi della morte di Don De Amicis. Don De Amicis non va confuso con le poche e molte vittime dei giorni dell'ira quando esecuzioni sommarie e vendette ci sono state. Era un uomo di forti convinzioni politiche tradotte in azione al di là di quanto gli avrebbe consentito il ruolo di religioso. Don De Amicis stesso avrebbe rifiutato l'edulcorata immaginetta che di lui la signora Ida Pelli.

Sergio Sarri, Torino

In risposta alla signora Pelli: lei chiede giustizia per un don De Amicis che sarebbe stato ucciso solo per aver predetto la caduta del comunismo in Russia, che assurdità. Forse lei non sa che Resistenza appartenevano cittadini di ogni ceto e di ogni idea politica e non vedo perché avrebbero dovuto uccidere una persona per un così futile motivo. Lei parla anche della di Solaro, gerarca fascista, come fosse vittima e invece uno che ha l'aveva seminata ovunque e la sua esecuzione fu solo un giusto castigo.

quanto ai tribunali del popolo esistevano, a chi se non il popolo, dopo aver sofferto, poteva giudicare? Lei è tanto inesatta in quel che dice che dà all'insurrezione solo la data 25 aprile, ma di fatto le ostilità cominciarono dopo. Di conseguenza, lei non può aver al cimitero a quella data. E il colpo alla nuca era una ben nota specializzazione dei camerati tedeschi e dei militi della Gnr. Si rammenti delle Fosse Ardeatine per dirne una: 335 uccisi col sopraccitato metodo. Noi combattevamo in quei giorni e, quando si combatte, è logico che vi siano dei morti...

Lei ricorda ancora i nostri morti? Uccisi sempre dopo efferatezze di ogni genere? Odio, non vi è che odio. Lei, signora, cerca giustizia, lei fa riemergere i fantasmi di un'epoca lontana, cerca di far rivivere col falso bisogno di giustizia fatti che dovrebbero farci vergognare. Noi che abbiamo combattuto e sofferto la tragedia di una guerra fratricida non vogliamo più che una simile cosa abbia a ripetersi. La gente vuole vivere in pace, lavorare serenamente e veramente il proprio prossimo. I popoli si sempre in di false libertà...

Attilio Nitto, Châtillon (Aosta)

La lettera del signor Nitto è molto più lunga, almeno il doppio. Lo spazio a mia disposizione termina qui, ma certo non termina qui la discussione. Purtroppo, quando si riconosce la licenza di uccidere, si rinuncia, anche se non lo si vuole, al diritto di giudicare.

[o.d.b.]

E la natura entrò nella lirica

Shakespeare musa di Mozart

STRASBURGO. Oggi si apre il convegno «L'Europa delle comunicazioni all'epoca di Mozart». Per giorni al Palais de l'Europe studiosi di varie nazioni affronteranno storia, musica, e letteratura di quel tempo. Tra loro, Paolo Gallarati terrà una relazione su «La poetica teatrale di Mozart e la riscoperta di Shakespeare XVIII Secolo». Ne diamo un brano in anteprima.

LA naturalezza del realismo psicologico avrebbe costituito, sin dall'*Idomeneo*, l'ideale supremo del teatro mozartiano e il suo principale motivo di differenza rispetto al melodramma settecentesco, serio o comico, italiano, francese o tedesco. Sul palcoscenico naturalezza significa prima di tutto attento controllo ed estrema sobrietà di recitazione per rendere credibili anche le più smisurate passioni senza rischiare l'esagerazione di un improbabile «espressionismo».

Questa idea circolava negli ambienti teatrali del tempo. La propugnava Lessing, ad esempio, commentando nella *Drammaturgia di Amburgo* (15 maggio 1767) il famoso discorso di *Amleto* agli attori, che raccomandava la semplicità, la naturalezza, l'accordo della voce col gesto e condannava l'esagerazione, scoprendo nel senso della bellezza e della misura il mezzo migliore per esprimere la verità.

E questo è proprio ciò che Mozart afferma nella notissima lettera sulla composizione dell'aria di collera cantata da Osmin nel primo atto del *Ratto dal serraglio*: «Ma poiché le passioni, anche violente, non devono mai arrivare sino al disgusto, e la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio ma sempre far godere e rimanere sempre musica, così ho scelto tonalità lontana da *fa* (la tonalità dell'aria) ma una tonalità affine, ma non la più vicina, *re minore*, bensì la più lontana, *la minore* (26 settembre 1781)».

Nell'epistolario mozartiano degli anni 1777-80 l'ideale della naturalezza è continuamente tirato in ballo per giudicare opere e cantanti, definire i caratteri di certi pezzi strumentali, oppure risolvere grossi problemi drammaturgici durante la composizione dell'*Idomeneo*. [...] «Natura, Natura!» aveva d'altronde esclamato Goethe nel discorso *Per il giorno onomastico di Shakespeare* (1771), «nulla è così natura come i personaggi di Shakespeare».

E qui sta il punto: l'autore di *Amleto* è ormai entrato nella coscienza collettiva di un'intera generazione cui apriva una visione completamente nuova della realtà e del teatro che la ritrae.

Da Pope a Samuel Johnson, da Lessing a Goethe a Herder i protagonisti della riscoperta settecentesca di Shakespeare erano soliti nel salutare in lui l'esempio supremo d'una assoluta libertà creativa che, violando le unità aristoteliche, opponeva alla drammaturgia classica cui si erano ispirati i tragici francesi un tipo di teatro inteso come specchio della vita ed espressione diretta della «Natura».

Ma non era solo una lezione di naturalezza che la riscoperta di Shakespeare forniva alla cultura europea del secondo Settecento. Era anche una lezione di universalità espressiva, come osservava Herder: «Shakespeare trovò la divina energia di riunire un intero mondo di scene, le più disparate, in un solo evento» e «fuse un materiale di natura tanto diversa in una stupenda unità». Non si finirebbero d'inventariare nella recezione settecentesca di Shakespeare, in Inghilterra e in Germania, i giudizi che, esaltando in funzione anticlassicistica l'universalità espressiva del poeta, la dirompente mescolanza di tragico e di comico, mostrano come la nascita del teatro mozartiano raccogliesse veramente un segno dei tempi. Come non pensare alla dirompente universalità del *Figaro* e del *Don Giovanni* che non trovavano il più piccolo riscontro nel panorama del contemporaneo teatro musicale?

Nella libertà fantastica dei suoi drammi, Shakespeare ignora del tutto le unità aristoteliche di tempo e luogo ed è questa la novità che i contemporanei opponevano alla concezione mimetica del teatro classicistico: «Poeta drammatico dio! - scriveva Herder - in quanto tale, per te batte nessun'ora sul campanile del tempio. Ma che crei la misura di spazio e tempo, e se dovrai formare un mondo che non esiste nello spazio e nel tempo, ecco è nell'intimo tuo, la tua misura di tempo e di spazio». Dunque Herder e il primo romanticismo tedesco dovevano a Shakespeare la scoperta di una nuova dimensione drammatica dove giorni, mesi, anni possono venir concentrati in attimi brevissimi o fulminei cambiamenti di scena e pochi minuti dilatarsi nei ritmi, lentamente scanditi, dell'analisi poetica.

A questa nuova del dramma, svincolata dagli obblighi mimetici delle tre unità e fondata sulla interiorizzazione dello spazio e del tempo, il melodramma veniva evidentemente incontro una predisposizione naturale: oscillando tra un'estrema lentezza e una velocità vertiginosa, dilatando a suo piacimento il testo attraverso la ripetizione delle parole, la musica può infatti giocare su grandi variazioni di tempo.

Mozart che conosceva l'*Amleto* in cui criticava l'eccessiva lunghezza del discorso del fantasma, intuì e sviluppò per primo questo, col risultato di sconvolgere le leggi della drammaturgia musicale contemporanea e d'imprimere alla storia dell'opera una svolta risoluttrice.

E quando il giovane operista, un comprensibile brivido di sgomento, affermava: «Io non so, in un'opera la poesia dev'essere assolutamente figlia devota della musica», non intendeva affermare il sacrificio del dramma sull'altare del puro edonismo musicale ma, al contrario, esprimere l'idea che il compositore debba assumere la responsabilità decisiva perché è la musica che, in ultima istanza, determina il risultato finale dell'opera, imponendole il proprio tempo come fattore primario della caratterizzazione drammatica. Nacque così nell'*Idomeneo* e nel *Don Giovanni*, nelle *Nozze di Figaro* e nel *Flauto Magico* teatro di levatura shakespeariana: ove, per usare le parole di Herder, veniva rappresentata «l'azione e reazione dello spirito» dinanzi ai fatti, interiorizzati e potenziati nella nuova dimensione del tempo soggettivo. Ai problemi sollevati dalla riscoperta settecentesca di Shakespeare, Mozart diede così, nel teatro musicale, una risposta definitiva.

Paolo Gallarati

Incontro con il grande vecchio del cinema giapponese che torna sul set

Kurosawa, i samurai e la bomba

«Cambiano i problemi morali, non il mio stile»

TOKYO

SONO costretto a farlo. La produzione riteneva che un film di tre ore e mezzo non sarebbe mai piaciuto agli occidentali, così mi obbligò a tagliare di quasi tre quarti d'ora i *sette samurai*, che fu presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1954 e vi ottenne il Leone d'Argento. Ma ora finalmente il film esce di nuovo sugli schermi nella sua versione originale - la sola che riconosco come mia - e questo è per me una grande soddisfazione». A parlare così è Akira Kurosawa, fiero e soddisfatto di sé, i suoi ottantun anni molto ben portati, attualmente intento a scrivere la sceneggiatura del nuovo film, che comincerà a girare agli inizi del prossimo anno.

Siamo in sala dell'Hotel Capitol, nel quartiere di Akasaka. Kurosawa è reduce dal successo di pubblico dei *Sette samurai*, presentato nell'edizione integrale al Festival Internazionale di Tokyo, che si è svolto per la quarta volta, nella capitale giapponese. E' visibilmente contento e parla volentieri di sé e dei suoi film.

Ricorda naturalmente la lavorazione dei *Sette samurai*, le trentamila persone coinvolte nella realizzazione, i tremila-trecento cavalli, i quarantamila metri di pellicola girati, i sei mesi di intenso lavoro condotto sul set.

Soprattutto ricorda l'attore Toshiro Mifune - che è presente al Festival e pare ringiovanito di vent'anni -, la straordinaria *performance*, i modi e le forme della sua recitazione calibrate sul personaggio, proprio come voleva Kurosawa, tanto che tutta la seconda parte del film fu costruita, come un balletto, sui gesti e i movimenti veloci dell'attore.

Ma ciò che colpisce ancor oggi lo spettatore è lo stile compositivo di Kurosawa in quel film, la sua straordinaria capacità di costruire sequenze, quella della battaglia dei samurai e dei contadini contro i briganti, che si fanno ammirare proprio per la complessità e varietà dei punti di vista. «Avevo a disposizione tre macchine da presa che giravano in continuazione. Così, quando volli montare la sequenza, disponevo di molto materiale e soprattutto di molte immagini con differenti angolazioni. Era la prima volta che lavoravo in quel modo, e il risultato fu anche per me entusiasmante».

Ma non c'è forse stata una evidente mutazione stilistica fra *I sette samurai* e *Ran*, e più fra *Ran* e i due ultimi suoi film, *Sogni* e *Rapsodia d'agosto*? Non c'è stata come una progressiva depurazione formale, la conquista faticosa della semplicità, sino al rischio della banalità?

Kurosawa è perentorio, quasi categorico: «Non è una questione di stile ma di tecnica. I temi affrontati in *Ran*, la responsabilità individuale, la solitudine dell'uomo, la visione mistica dell'esistenza, richiedevano quelle immagini, quei ritmi, quei movimenti della macchina da presa, ben diversi dalla violenza dei *Sette samurai*. Quanto ai *Sogni* e a *Rapsodia d'agosto* il discorso è più memoriale, più intimo: la narrazione può che essere elementare, semplice, lineare».

Già, la bomba atomica, la distruzione di Nagasaki e Hiroshima, la seconda guerra mondiale, le responsabilità dei giapponesi e degli americani? Non forse problemi storici e politici che escono dalla sfera dell'intimità, della memoria personale?

«Il mio non è un discorso storico e politico. E', come è sempre stato, un discorso personale», ribatte Kurosawa. «Ho voluto dire la mia su quei fatti, su quella tragedia, che non si può descrivere non attraverso la mediazione dei ricordi, il diaframma della rappresentazione sullo schermo».

Ma lei ha vissuto personalmente quella tragedia? Ha assistito al massacro di Nagasaki e Hiroshima? «No, certamente. Ma ho raccolto la testimonianza dei sopravvissuti, come il mio amico Kyushiro Kusakabe, uno dei pochissimi scampati alla bomba di Nagasaki. Ho in certo dato loro la voce, dopo quarantacinque anni, perché loro non vogliono parlare».

Preferiscono forse dimenticare? «No, non possono e non vogliono dimenticare, ma il ricordo è troppo intenso, straziante, per uscire a dare ad esso una forma».

Incontro Kyushiro Kusakabe, che oggi si occupa di cinema ed è tra gli organizzatori del Festival di Tokyo, e ho da lui la conferma. Quello che gli è successo - e non sa ancora come spiegarlo - non si può dimenticare, ma non si può descrivere. Si è salvato per miracolo. Ha visto la «grande luce», è rimasto accecato, ed è come resuscitato dopo mesi di ospedale. La «grande luce», l'esplosione, la bomba, la fine del mondo (e della sua famiglia, scomparsa nell'immensa fiammata) è un'esperienza che l'ha segnato per sempre.

Kurosawa, in *Rapsodia d'agosto*, è riuscito a dare a quella esperienza una forma artistica che in qualche modo la tramanda, più ancora delle testimonianze dirette, più ancora dei documenti rimasti. E' riuscito a rappresentare la «grande luce», l'immensa fiammata.

«Sì, forse sono riuscito a rappresentarla, perché ho affidato al personaggio della nonna - la sopravvissuta, come il vecchio Kusakabe - la funzione di ricordare senza rancore, di testimoniare senza retorica. Non servivano altri discorsi, soprattutto non serviva una presa di posizione politica - pro o contro gli americani -; semmai, come credo dica esplicitamente il mio film, condanna senza appello della guerra». Ma è una condanna che passa attraverso le immagini della quotidianità contemporanea, di un Giappone provinciale toccato marginalmente dall'industrializzazione e dal conflitto tra giovani e vecchi: una quotidianità che solo qua e là, negli improvvisi bagliori della memoria, si accende d'una luce tragica, quasi insostenibile nella drammaticità. Così il film descrive la vita quotidiana di una sopravvissuta, la quale, tuttavia, porta dentro di sé, come stigmate indelebili, l'immagine indescrivibile dell'esplosione».

Di qui, allora, lo stile piano, didascalico, uniforme del racconto? Di qui quella purificazione della tecnica rispetto ai *Sette samurai*?

«Quella che lei chiama la purificazione della tecnica è soltanto una diversa soluzione formale di un differente discorso morale», ribatte Kurosawa. «Se ho mutato lo stile dei miei film, come sostengono i critici, non ho certo mutato il mio modo di vedere il mondo. Semmai ho approfondito certi temi, ho fatto nuove esperienze, ho vissuto di più. E oggi, a ottant'anni suonati (ne compirò ottantadue il marzo prossimo) posso anche ripercorrere la mia storia, abbandonarmi ai ricordi autobiografici dei *Sogni*, parlare della bomba atomica in *Rapsodia d'agosto*. In realtà non è una mutazione di stile, quanto una nuova impostazione di quei problemi morali che mi hanno sempre interessato: il significato della vita, la responsabilità individuale, i rapporti fra gli uomini».

E il prossimo film: sarà ancora una meditazione sul passato, un'opera di indagine esistenziale, di ricerca della semplicità e della chiarezza? «Mi dispiace ma non posso dirglielo», mi congeda Kurosawa, con fermezza ma anche con grande gentilezza, quasi scusandosi.

«Sto scrivendo la sceneggiatura, che è, come tutte le mie, molto dettagliata. Non so quali gli attori, né sarà la produzione. Non posso certo rivelarle la storia, i personaggi, l'ambiente. Il lavoro scrupolosamente prima di iniziare le riprese: scrivo, disegno, predispongo ogni particolare. Poi comincio a girare. Solo allora potrò dire quale sarà il mio nuovo film».

Gianni Rondolino

Akira Kurosawa fotografato l'anno scorso durante le riprese del suo ultimo film «Rapsodia d'agosto», che è la storia di una famiglia vittima dell'atomica

Al Festival di Tokyo finalmente presentato in versione integrale il suo capolavoro del '54

«In "Rapsodia d'agosto" dò voce 45 anni dopo agli scampati di Nagasaki che non vogliono parlare»

Il progetto di Ruberti

Museo della scienza nel «campus» di Roma Tor Vergata

ROMA

IL comitato che ha redatto il progetto di fattibilità per il «Museo della scienza» ha proposto come sede la seconda università di Roma. Lo ha detto il ministro Antonio Ruberti, intervenendo all'Accademia dei Lincei per presentare il progetto «Musis» (Museo della scienza e dell'informazione scientifica di Roma). Il progetto di fattibilità è stato quest'anno finanziato con un miliardo dal ministero e lo sarà anche l'anno prossimo con una cifra identica che servirà, ha detto il presidente del comitato Musis, Luigi Campanella, per proseguire il progetto esecutivo attualmente in fase di stesura. L'area di Tor Vergata, ha sottolineato Ruberti, è più che sufficiente non solo per i 40 mila studenti che dovrà ospitare a pieno regime (oggi sono 20 mila), ma anche per il Museo della scienza. [Ansa]

Sorpresa: il filosofo ingraiano Luporini è d'accordo con l'uomo della Santa Sede Silvestrini

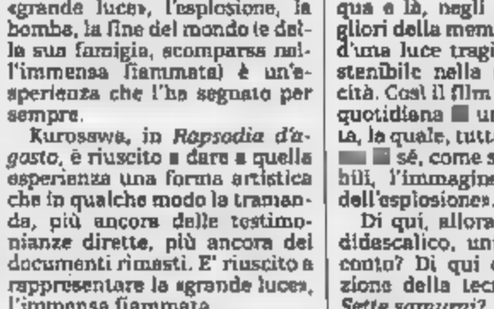
Qualcosa di verde fra il marxista e il cardinale

«La Terra ci è stata affidata perché ne avessimo cura»

NAPOLI

ALLA fine il cardinale e il vecchio filosofo marxista si stringono la mano: dopo un'ora di dibattito sui destini del mondo si sono scoperti d'accordo su tutto. Sarà la dissoluzione del comunismo, sarà il tema un po' vago del dibattito («Libertà e schiavitù delle tecnologie»), ma sabato alla Mostra d'Oltremare il card. Achille Silvestrini, ministro degli Esteri vaticano nell'era Casaroli, e Cesare Luporini, autorevole filosofo di scuola marxista, hanno deluso le aspettative di chi si aspettava la polemica, o almeno eleganti dissonanze, tra due culture del mondo. Tanto più che i protagonisti sono uomini abituati alla schermaglia. Achille Silvestrini, che ha redatto per parte vaticana il nuovo Concordato, è stato fra gli artefici del risveglio religioso in Est; Cesare Luporini non è filosofo da torre d'avorio: per molti anni nel Comitato centrale del pci, non ha condiviso - e lo ha detto pubblicamente - l'abiura dei comunisti italiani. E così, chiamati a dibattere delle schiavitù e delle nuove libertà che si sprigionano dalla civiltà tecnologica, i due si sono trovati d'accordo. Nella diffidenza. «Forse - ha detto Luporini - si è imboccata la corsa al disarmo, ma quando si realizzerà veramente? Il pessimismo è un lusso snobistico, ma il pessimista radicale qualcosa dice: il progresso porta verso il baratro, verso una Terra invivibile». Luporini cita la Bibbia, dice che «la Terra ci è stata affidata perché ne avessimo cura» e, anche se il progesso della scienza spalanca spazi di libertà, il vecchio filosofo suggerisce prudenza perché «la strada è stretta». E il cardinale si mette all'unisono: «Ha detto bene il professore: la via è stretta». E spiega che quando era sottoposto alla forza della natura «l'uomo era più umile», e che il progresso avanza, aumentano gli interrogativi. I Paesi ricchi sono ancora troppo egoisti e Silvestrini cita: «Anche se storicamente c'è la proprietà privata, biblicamente nulla è tuo, perché è anche mio». E l'appello alla solidarietà, valore eterno della tradizione cristiana, non dispiace al vecchio marxista: per Luporini «quel che resta come eredità sono proprio i valori della solidarietà e responsabilità». L'ultimo brindisi dialettico lo imposta Luporini, quando sostiene che «il capitalismo ha scatenato i nazionalismi, i fondamentalismi, le etnie». Il cardinale annuisce: «Dice molto bene il professore. E da cristiano aggiungo che il messaggio evangelico forse non si realizza mai, ma entra profondamente quando non trova l'ostacolo del particolarismo, del nazionalismo».

Fabio Martini



Il cardinale Achille Silvestrini (a sinistra) e il filosofo marxista Cesare Luporini

Riuniti [redacted] Siena i disc-jockey più pagati d'Italia chiedono un sindacato

Le [redacted] milionarie del dj

«Non riusciranno a chiudere i locali ballare è il solo svago per i giovani»

Giovani in discoteca: i dj [redacted] casta [redacted] privilegiati [redacted] della musica

SIENA. [redacted] Trip [redacted] più bravo. Campione italiano dei disc-jockey nella categoria MC (mix club) [redacted] terzo classificato [redacted] mondiali, non ha rivali; la sua particolarità consiste in un mélange [redacted] contorsionismo e musicalità: sposa il disco come un vero acrobata. [redacted] queste performance il suo cachet, come per molti altri [redacted] colleghi, arriva fino a due milioni a serata. [redacted] a Siena per una convention alla discoteca «Tendenza», dove hanno fatto passerella i più famosi dj.

Questa dei dj sembra essere diventata una casta di privilegiati, sempre [redacted] teen-agers. Sono migliaia i giovani che lavorano nell[redacted] discoteche [redacted] nelle radio: [redacted] pochi rie[redacted] a emergere e [redacted] divenire veri divi. Stefano Secchi, oltre venti ore settimanali [redacted] programma a Radio 105, è [redacted] di quelli che vanno per la maggiore: ogni weekend ricercatissimo nelle discoteche più à-la-page. Ha deciso anche di fare un salto di qualità e ha inciso un disco, «Keep on Gemmin». Dice che quella del dj [redacted] una carriera difficile. «Lavoro nelle discoteche da 14 anni, sono alla radio da molto tempo, eppure il pubblico mi co[redacted] da sei mesi, da quando ho inciso il mio disco [redacted] sono andato [redacted] presentarlo in tv».

Francesco Zappalà ha [redacted] anni, anche lui figura nelle classifiche dei primi dieci dj, [redacted] cachet [redacted] sei zeri. «Sono diventato famoso perché ho avuto fortuna. Tutti i dj sono più o meno bravi nel mettere i dischi: dai più famosi a [redacted] lavora nei locali di provincia. Spesso dipende [redacted] caso, trovi la persona giusta, il proprietario di una megadiscoteca o il produttore discografico a cui piacciono i tuoi mix, e scatta la molla. Se [redacted] fossi diventato dj, non so co[redacted] avrei fatto. Mi piacerebbe mettere su [redacted] negozio di dischi o, se riesco a fare tanti soldi, anche una casa di produzione».

Non esiste ancora un loro sindacato, solo l'Associazione italiana dj, che si propone di assicurare anche una tutela professionale. [redacted] abbiamo ancora [redacted] albo, né un sindacato, perché non vogliono riconoscere che la nostra è un'attività artistica», protesta Secchi. Al «Tendenza» hanno trascinato migliaia di giovani da tutta Italia, in cerca della «vera dance».

«Nonostante tutte le polemi[redacted] - dice Zappalà -, i giovani continuano ad andare in discote[redacted] perché non sono vecchi come chi monta le accuse». Gli fa eco Secchi: «E' l'unico divertimento possibile [redacted] per i ragazzi». [redacted] «Tendenza» si è parlato anche di musica e [redacted] novità per quest'autunno-inverno. Per Zappalà in discoteca [redacted] continuerà a ballare la techno. [redacted] house asfissiante, [redacted] vocali quasi inesistenti, va forte: piace ai giovani per il suo ritmo; fra qualche [redacted] si consacrerà definitivamente come disco-music».

Secchi la pensa un po' diversamente. «La techno ha successo solo perché [redacted] ballabile, ma [redacted] una moda passeggera. Il vero "trendy" è rappresentato dall'underground e dagli Anni 70: i mitici "Seventy" sono ridiventati musica esclusiva». Bene anche l'house made in Italy. «A forza di filtrare le esperienze degli altri Paesi anche noi - conti[redacted] Zappalà - finalmente siamo riusciti a proporre un [redacted] genere, che [redacted] forte persino all'estero». Anche Zappalà ha inciso un disco; [redacted] titolo spiega tutto: «We Gotta do it», «Dobbiamo farlo». Ma c'è musica e musica. «Jovanotti, no[redacted] il successo, non può pretendere che i suoi dischi sia[redacted] ballati in discoteca. Lo rico[redacted] anche lui: è un bravo ragazzo, è se stesso e sa di non [redacted]sere un cantante. Lui "rappa", parla: il suo è un modo di [redacted]contare le cose. Ma [redacted] lontani dal vero rap americano, quello nato nelle strade del quartieri dei negri».

«Noi dj - secondo Secchi - non possiamo fare il bello e il cattivo tempo, ma certo in fatto di musica siamo [redacted] dei termometri: possiamo capire prima degli altri [redacted] disco va, [redacted] allora lo lanciamo nelle discoteche». Al «Tendenza» è arrivato anche [redacted] Kelly, grande esperto di musica elettronica. Sempre alla ricerca di virtuosismi, ha preferito l'informatica per meravigliare i suoi fan. [redacted] testiere e computer: tutto inserito in un programma, le [redacted] musicali sono campionate con strumenti speciali; si allena [redacted] ore al giorno, e anche di più.

Joy Selinas [redacted] cantanti più seguite nelle nostre discoteche: [redacted] «Tendenza» [redacted] venuta prima di partire per una tournée in Inghilterra. Ha presentato il [redacted] ultimo successo: il [redacted] del [redacted] Lp «Rockin' Romance» nelle due versioni: quella originale [redacted] dj Herbie [redacted] quella remi[redacted] dai Black-Box. E' bella, ha [redacted] anni dichiarati, [redacted] filippina, e per conquistare il pubblico delle discoteche, dove [redacted] sesso forte continua [redacted] farla [redacted] padrone, punta sul sex-appeal e sulla sua voce sensuale. «Cantare mi diverte, [redacted] volta che ti sei imposta, non fa più differenza se [redacted] uomo [redacted] donna». I suoi dischi [redacted] molto anche nei rave, l'ultima novità in fatto di feste. L'ambiente [redacted] liberatorio e delirante, una tirata [redacted] otto [redacted] dance e musica assordante; migliaia di giovani e tanti [redacted] che propongono i [redacted] mixage. «Le disco devono rinnovarsi con nuove proposte - conclude Zappalà -. A Roma molti locali ormai durante [redacted] settimana sono [redacted]. I ragazzi preferiscono risparmiare e spendere di più il sabato per andare a un rave».

Antonella Leoncini

Il nuovo album del celebre chitarrista

Clapton, [redacted] concerti [redacted] buio

Grandi musicisti [redacted] una lunga tournée
A Milano con la fidanzata Carla Bruni

[redacted] Un [redacted] doppio cd dal [redacted] di Eric Clapton raccontato dallo [redacted] chitarrista che era a Milano con la fidanzata Carla Bruni. «Ho intitolato questo disco "24 Nights" perché ho voluto celebrare ben 24 serate [redacted] concerti alla Royal Halbert Hall di Londra dove mi sono trovato [redacted] suonare tra il 1990 e il 1991. Qui [redacted] canterò sempre con la [redacted] formazione, [redacted] quest[redacted] diversi ensemble di musicisti. Dapprima [redacted] il mio gruppo, poi con una big band di nove artisti, con una gruppodi stelle [redacted] blues e con la National Philharmonic Orchestra diretta da Michael Kamen».

Eric Clapton

E' ancora vicino il periodo di tragico dolore dovuto alla morte del figlioletto Conor («E' il momento più buio della [redacted] vita» ha detto Clapton), ma [redacted] «24 Nights» ha cercato di dare al suo pubblico diverse versioni [redacted] quella musicalità che da parec[redacted] anni [redacted] contraddistinto e fatto diventare una leggenda del rock.

Tra i musicisti che hanno accompagnato Clapton ci sono i «soliti» Greg Phillinganes, Nathan East, Steve Ferrone nonché [redacted] breve apparizione dell'ami[redacted] Phil Collins. Nella parte dedi[redacted] alla big band con nove musicisti, ai tre appena citati si sono aggiunti il chitarrista Phil Palmer, Chuck Leavell, Ray Cooper, e le vocalist Tessa Niles [redacted] Katie Kissoon.

Per la facciata blues del disco Eric Clapton ha voluto vicino a sé alcuni [redacted] migliori blues[redacted] del [redacted]mento e tra questi anche Robert Cray. Oltre a Cray segnaliamo il grande Buddy Guy, Johnnie Johnson, Richard Cuisians, Jamie Oldaker, Jimmy Vaughan, Jerry Portnoy, Joe Spampinato e [redacted]cora Chuck Leavell.

Clapton partirà il 1° dicembre per un'altra tournée che lo porterà in Giappone [redacted] quindi a[redacted] in Europa nei primi mesi del 1991 dove suonerà per ben 11 sere consecutive alla Royal Albert [redacted] Londra.

Luca Dondoni

Il comico sarà in diretta dal 12 novembre [redacted] Raitre con «Il portalettere»

Chiambretti bussa [redacted] due volte

Consegnerà ai politici le cartoline di Barbato

ROMA. Piero Chiambretti [redacted]torna [redacted] televisione. L'appuntamento è fissato per il 12 [redacted]vembre alle 19,45 su Raitre, il nuovo programma [redacted] intitola «Il portalettere». Il compito che gli ha affidato il direttore [redacted] Raitre Angelo Guglielmi [redacted] infatti quello di recapitare a politici [redacted] amministratori le «Cartoline» di Andrea Barbato, per farsi rispondere [redacted] diretta [redacted]rante i 15 minuti di durata del programma.

Le incursioni dello scatenato Chiambretti saranno questa volta giornaliere. «Oltre alle cartoline [redacted] Barbato - ha spiegato Chiambretti, specificando di non avere intenti "leghisti" - [redacted] recapitare anche quelle dei telespettatori, trasformando "Il portalettere" i[redacted] un programma politico e riservandomi la parte di Zorro, il difensore dei deboli».

Piero Chiambretti: «Recapiterò anche [redacted] missive degli spettatori. Sarò come Zorro»

Chiambretti è reduce dell'incursione a «Fantastico», dove sabato sera ha aperto a sorpresa la seconda puntata [redacted] varietà, vivacizzandolo per il primo quarto d'ora e ottenendo, dietro le quinte, i complimenti dello staff. Ha detto rivolgendosi ai telespettatori: «La prima puntata di "Fantastico" [redacted] stata una schifezza ed ammetterlo pubblicamente è come fare in tv un po' di perestrojka».

Ha poi continuato: «Perché sono qui? Semplice: dove c'è una tragedia, Raitre è sempre in prima linea». Ma nel suo camerino, dopo la trasmissione, ha confessato che quell'intervento proprio non lo voleva fare. «Ho meditato [redacted] ritiro seriamente. Nei dieci minuti precedenti [redacted] programma ho avuto una crisi, un blocco psicologico e volevo scappare».

Chiambretti non finge. Ammette il momento professionalmente difficile che [redacted] vivendo, dopo l'ubriacatura [redacted] successo degli anni [redacted]. «La televisione [redacted] qualità non esiste più. Il giorno dopo [redacted] [redacted]gramma [redacted] si discute se era bello [redacted] brutto, si chiede solo quanto ha fatto d'ascolto. Ho vissuto di televisione, consumandola voracemente, ma ora non me ne vanto più. Il mio lavoro [redacted] è trasformato in qualcos'altro e auspico un ritorno al monoscopio».

Sarebbe disposto in futuro [redacted] condurre anche il gran varietà di «Fantastico»? «Ho già un'idea, mi interessa cominciare a sperimentarmi su altre reti [redacted] poi sono affascinato [redacted] quel Richelieu della tv che è Mario Maffucci. (Maffucci [redacted] il capostruttura di Raiuno che [redacted] occupa [redacted] «Fantastico» n.d.r.) Raiuno [redacted] stimola: è come [redacted] Juventus per un calciatore, ma alla terza rete sono legato per professione [redacted] per amicizia, [redacted] quella che mi dà carta bianca per i miei programmi. Però non avrei problemi a cambiare, [redacted] mi sento etichettato».

Andrebbe anche a Canale 5? «No, mai. Sarebbe come vendere l'anima al diavolo, [redacted] al biscione. Certo i soldi piacciono a tutti e anche il nostro Michele Santoro è stato tentato, ma il denaro non è tutto».[s. n.]

TEATRI

TEATRO [redacted]: Juvarra Card - l'Abbonamento al Teatro che non vi fa perdere [redacted] gli appuntamenti importanti.

[redacted] DI DANZA E RECITAZIONE

AL CENTRO EFFEMME: Corsi di Yoga, Shiatsu, ginnastica correttiva, pre-parto e per anziani. [redacted] Oropa [redacted] To [redacted] 871.613.

[redacted] DI [redacted] TEATRALE «A. [redacted]» diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. [redacted] aperte [redacted] iscrizioni ai corsi [redacted] [redacted], [redacted]ne, improvvisazione, fonetica, espressione corporea. Per informazioni e iscriz. [redacted] Leini 40 dalle ore [redacted] alle ore 20 tutti i giorni esclusi i festivi. Tel. 011 248.5857.

[redacted] DI TORINO (p.zza Massaua [redacted], tel. 785.803): [redacted] [redacted] [redacted] diretta [redacted] Loredana Furno. Segreteria [redacted] 15,30-19,30.

[redacted] NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA, [redacted] JAZZ E RECITAZIONE: iscr. ore 9-12; 15-19, c.so M. D'Azeglio 17 tel. [redacted].

RITROVI

AMERICA MUSIC-HALL (v. Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21,30 orch. La Troupe. [redacted] N[redacted] ore 15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 Franco Orsini. Valida tessera «A passo di danza».

CLUB 84: oggi chiuso, domani [redacted] ore 21 «facio D.O.C.» con i Casual's.

DU PARC: lunedì chiuso, si balla merco[redacted].

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): [redacted] 15 di[redacted] ingresso libero.

JAZZ COLA DISCOTECA via S. Quintino 8. Tutte le sere ore 22. Ingresso libero per le donne.

[redacted] TRILUSSA: [redacted] magna mojo e ovomo puro eliminato l'[redacted]. Pren. Tel. 514.495 - 436.1456.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

S. [redacted] - Ristorante - Danze - [redacted]lentino: [redacted] Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E [redacted]

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. [redacted] Doria [redacted], [redacted] 512.7587): Or. 10-12 16-19 [redacted] lun. chiuso. Dal Trecento [redacted] Sei[redacted]lo [redacted] a paragone. Catalogo a cura di Giovanni Romano. Fino al [redacted] settembre.

[redacted] CLUB (v. della Ro[redacted] 38, [redacted] 836.331): Luciano Spessot.

CIRCOLO [redacted] (c. Vinzaglio 6): Carlo Ricci. Dall'11 al 17/10.

GALLERIA [redacted]A (v. C. Alberto 24, [redacted] 532.662): [redacted] dell'800 italiano.

[redacted] L'AFFICHE: Opere grafiche e dipinti del Maestro Athos Faccincani. Passaggiata [redacted] grande [redacted]. Scultura [redacted] e [redacted] esposte [redacted] contemporanea Art. Expo New York. «La galleria che colora la vita». Manifesti [redacted] tel. 519.006.

GALLERIE PRINCIPE [redacted]GENIO: 24 antiquari in un palazzo di via Cavour 17. [redacted]. 514.209. Orario dal lunedì [redacted] [redacted]nerdì 15,30-19,30. [redacted] 10-12,30 - 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE [redacted] GALLERIE ARTE [redacted]

[redacted] Gabriel Girardi.

[redacted]: Pittori dell'800. Omaggio a Marco Calderini.

[redacted] BIASU[redacted] (v. Juvarra 16): Proposte per una collezione or. 15,30-19,30.

LA GIOSTRA (Asti): Francesco Casorati.

MICRO' (p. Vittorio [redacted]): Alfonso Birolo.

PIRRA [redacted] Vittorio Emanuele 82, tel. 543.393): Esposizione permanente.

Incontro con l'intervistatrice [redacted] «Lezioni d'amore», un curriculum più mondano che televisivo

Monteleoni, la grinta [redacted] di velluto

«Su Italia 1 parlerò molto di sesso, ma sono una donna timida»

ROMA. L'hanno scelta, dicono, per la grinta che nascondo, dietro la zampa di velluto; per [redacted] sua spregiudicatezza, senza falsi pudori; per [redacted] suo andare diritta allo scopo, ma con classe. In tre anni di «Mixer», Sandra Monteleoni si è fatta notare proprio per le interviste senza veli, condotte col piglio determinato della professionista. Anche [redacted] il suo curriculum è più mondano che televisivo. Nasce bene e [redacted] sposa benissimo, con un Luca [redacted] Montezemolo dei momenti aurei. Naufragato il matrimonio, le si riconoscono diversi flirt, sempre con uomini all'altezza: da De Michelis [redacted] De Benedetti. Oggi, c'è chi fa nomi [redacted] più al vertice, [redacted] riportarli non è chic, lei dice: «Sono esperienze assolutamente personali e non mi va di parlarne. Il fatto che ne parlino tanto gli altri, mi ferisce, [redacted] non posso evitarlo».

Questa tenera rosa dal gambo in fil di ferro tra due settimane [redacted] per 13 puntate su Italia 1 sarà la protagonista assoluta (vale a dire regista, autrice e conduttrice) di uno show che andrà in onda alle [redacted],30 e avrà, come titolo, «Lezioni d'amore».

«Vogliamo dare un volto a tutti coloro, [redacted] tanti, che scrivono ai settimanali per esporre i loro problemi affettivi e sessuali. Perciò in una serie di storie vere, proposteci dalla Schelotto e dalla Parsi, abbia[redacted] estratto alcuni temi facili [redacted] ricorrenti che riguardino coppie comuni e possano interessare la maggioranza degli italiani: la bigamia, l'infedeltà, l'inibizione [redacted] via di questo passo».

Ha scelto il sesso, perché? Perché è di moda, interessa, fa audience?

Io, in verità, non ho scelto: mi sono limitata ad accettare la proposta molto articolata e interessante [redacted] Carlo Freccero.

Si considera un'esperta di sesso?

Per amor del cielo, no. Ma non è questo [redacted] motivo per cui mi han[redacted] scelta: piuttosto, per il [redacted] modo di condurre [redacted] interviste, che è diretto, ma morbido. Sono una che fa domande molto semplici, sempre dettate dalla curiosità: mi piace cercar di capire le persone al di là delle parole.

Condurre [redacted] trasmissione di questo tipo non la imbarazza?

No, perché? Farò in modo di affrontare gli argomenti tabù con delicatezza, cercando di mantenere desta l'attenzione del telespettatore, senza mai cadere nelle volgarità: questo per quanto riguarda le interviste a personaggi di cronaca e specialisti che parteciperanno alla trasmissione. In ogni puntata verranno presentate anche tre storie di vita vissuta di 7 minuti [redacted] ciascuna: sto girando i filmati in questi giorni, [redacted] Roma, [redacted] scelto attori dal volto [redacted] perché l'impressione sia quella di spiare dal buco della serratura quanto sta facendo la coppia della porta accanto.

Detta così sembra una trasmissione per voyeurs.

Non lo è, invece: piuttosto, sarà una via di mezzo tra *Scene da [redacted] matrimonio* [redacted] Bergman e *Ultimo tango* di Bertolucci.

Lei appare assolutamente sicura di sé: eppure tre ore in diretta sul sesso non sono un debutto da ridere.

Lo so bene e non sono affatto si[redacted] [redacted] sono invece una che [redacted] emoziona molto facilmente. [redacted] ho anche [redacted] buona dose di coraggio e trovo che, nella vita, a volte bisogna buttarsi a mare. Certo, si tratta di un bel tuffo, [redacted] anche rischioso. Ma vivere comporta sempre dei rischi: altrimenti, che gusto c'è?

Donata Gianeri

CHE FANNO

Già iscritto a scuola il Beatty non ancor nato

Warren Beatty ha già iscritto a Millfield, delle più costose ed esclusive scuole private d'Inghilterra, il suo primogenito, il bambino che Annette Bening deve ancora mettere al mondo.

Nessun italiano tra i dieci film candidati al premio **European Film of the Year**, l'Oscar europeo, che verrà proclamato il primo dicembre nella cerimonia celebrata ai vecchi studi della Defa a Babelsberg nella Germania orientale. Un unico film italiano, «Ultrà» di Ricky Tognazzi, è presente tra quelli candidati al premio riservato ai giovani cineasti, Young European Film of the Year.

Robert Duvall recita Stalin film televisivo di coproduzione americano-ungherese per la Hbo in lavorazione a Budapest e Mosca dal 21 ottobre diretto da Ivan Passer, «Stalin».

Migliaia di attori, tecnici, musicisti e altri lavoratori francesi dello spettacolo (7-8000 secondo i sindacati, 5000 secondo la polizia) hanno sfilato nel centro di Parigi il 10 ottobre sotto le finestre del ministro della Cultura Lang, in una manifestazione di protesta contro i tagli che il governo francese progetta di apportare ai loro sussidi di disoccupazione.

Audrey Hepburn, 60 anni

Franco Nero, Anna Bonaiuto, Enrica Maria Modugno, Paola Quattrini sono tra gli interpreti di «Fratelli e sorelle», il film che **Pupi Avati** sta girando negli Stati Uniti, storia contemporanea d'una famiglia della nità italoamericana St. Louis.

Meg Ryan, che aspetta per marzo il primo figlio, ottenuto un rinvio di nove mesi «Addicted to Love» (Intossicata d'amore), il nuovo film-commedia **Whit Stillman** di cui è protagonista.

Pierre-Henri Déleau, direttore della Quindicina dei Registi di Cannes, ha detto a New York durante convegno che la nuova data più probabile del festival francese sarà dal 1993 nel di ottobre; seconda possibilità, marzo-aprile.

River Phoenix, anni, ha confidato al periodico americano «Details» di perduto la verginità quattro anni: «Con un altro bambino. Però dai dieci ai quattordici anni sono stato assolutamente casto».

Spike (regista, coproduttore, cosceneggiatore, interprete) sta finalmente girando, già quattro settimane, «Malcolm X», biografia del leader politico nero assassi nel 1965. Accanto al protagonista **Denzel Washington** e a Spike Lee tano **Angela Bassett, Al Freeman jr.,** **Vernon.**

Audrey Hepburn, anni, ha festeggiato il quarantennio d'attività del grande sarto francese Hubert de Givenchy, celebrato con una mostra di 130 vestiti al Palais Galliera di Parigi. Ha detto: «Da "Sabrina" in poi, è stato lui a darmi un look, uno stile, una silhouette: come immagine, è stato lui a fare di me quella che sono, mia infinita gratitudine».

Kira Muratova, la straordinaria regista di «Sindrome astenica», ha finito di girare a Odessa il suo primo film realizzato in coproduzione franco-sovietica, «Un miliziano innamorato», piccola storia sentimentale su miliziano, sua moglie e un bambino quattro mesi abbandonato da loro trovato riva al mare.

Paul Newman ha acquistato, per un film da interpretare con sua moglie **Joanne Woodward**, i diritti de «La visita della vecchia signora» di Friedrich Dürrenmatt. Da questo era già stato tratto nel 1964 un film diretto Bernhard Wicki, interpretato da Ingrid Bergman e Anthony Quinn.

Johannes Klingsporn, lista del mercato cinematografico tedesco, ha informato che nella stagione I film americani si sono aggiudicati nella Germania riunita l'83,8% del mercato; i film tedeschi distribuiti sono 48, 10 dei quali realizzati in coproduzione

Roger N. Straus, l'editore americano della Farrar, Straus Giroux, annunciando Francoforte «The New America», secondo romanzo di Tom Wolfe ambientato a Los Angeles in Giappone, ha detto del precedente ro- dello scrittore: «Paradossalmente, le critiche negative ricevute dalla versione cinematografica de «Il falò delle vanità» diretta da Brian De Palma hanno rilanciato le vendite del libro, tornato in testa alla lista dei titoli più venduti».

I segreti della celebre coppia nell'autobiografia dell'attrice presto in libreria

Ginger e Fred, tutto in una sera

«Un signore affettato mi fissava con insistenza, era Astaire»
«La storia non diventò seria perché me ne andai da New York»

Quattro momenti con Ginger Rogers. Qui a fianco in «I Barkley Broadway»; Nella foto grande in «Lady in the dark» e sotto Fred Astaire

NEW YORK. Il 9 ottobre uscirà negli Stati Uniti «Ginger My Story», la ricca autobiografia di Ginger Rogers, lunga 464 pagine, corredata da fotografie della collezione privata. La casa editrice Harper Collins prevede in contemporanea anche la versione «audio» in cassetta lungo testo letto dalla famosa

Il volume è qualcosa di più di semplice cronologica: attraverso divertenti aneddoti Virginia Katherine McMath (è questo il suo vero nome) guida lettura dietro le quinte di Broadway e di Hollywood.

Racconta l'incontro celebre partner Fred Astaire. Avvenne durante le prove di «Girl Crazy». «Un pomeriggio un gentleman molto affettato elegante entrò nel teatro, si diresse verso il sottopalco dove lavoravamo e si fermò a osservarci. Noi intanto c'interrompevamo, per poi riprendere una dozzina di volte. Quel signore che era Fred Astaire, alla fine mi disse: "Vieni qui Ginger, adesso prova me"». Fu l'inizio di un famoso sodalizio, la coppia girò successo 10 musical. Ma la Rogers apparve anche in altri 63 film, in ruoli anche drammatici.

L'attrice confessa d'aver avuto sola «serata romantica» con Astaire e osserva: «Se fossi rimasta a New York, forse rebbe diventata una cosa seria, eravamo diversi per certi aspetti, ma molto simili in tanti altri. Entrambi "entertainers" sin dalla tenera età, c'è sempre piaciuto divertimento, e ovviamente ballare. Come noi si sco, madre sosteneva che ballavo anche nella sua pancia. Riuscivo infatti a sentire i miei piedini che facevano il tip tap dentro di lei già nei primi mesi».

«Guardando indietro al viaggio della mia vita, posso solo dire che è stato cosparso d'oro e la Rogers. Cinque matrimoni (il primo a 17 anni) e tanti corteggiatori: tutti i grandi di Hollywood, da Cary Grant a Jimmy Stewart, da George Gershwin al regista George Ste-

star oggi ha ottanta anni ed è molto devota alla «Christian Scientist». Ama ancora moltissimo lo sport, gioca ancora a tennis, va a cavallo e le piace il tiro al piattello. «Sono co- Fred che di morire, era il 22 giugno dell'87, correva ancora pattini. Non ho mai bevuto, odio alcool e sigarette e mi ha fatto bene incontrare bene, per esempio tutti i presidenti americani e partire da Franklin Delano Roosevelt».

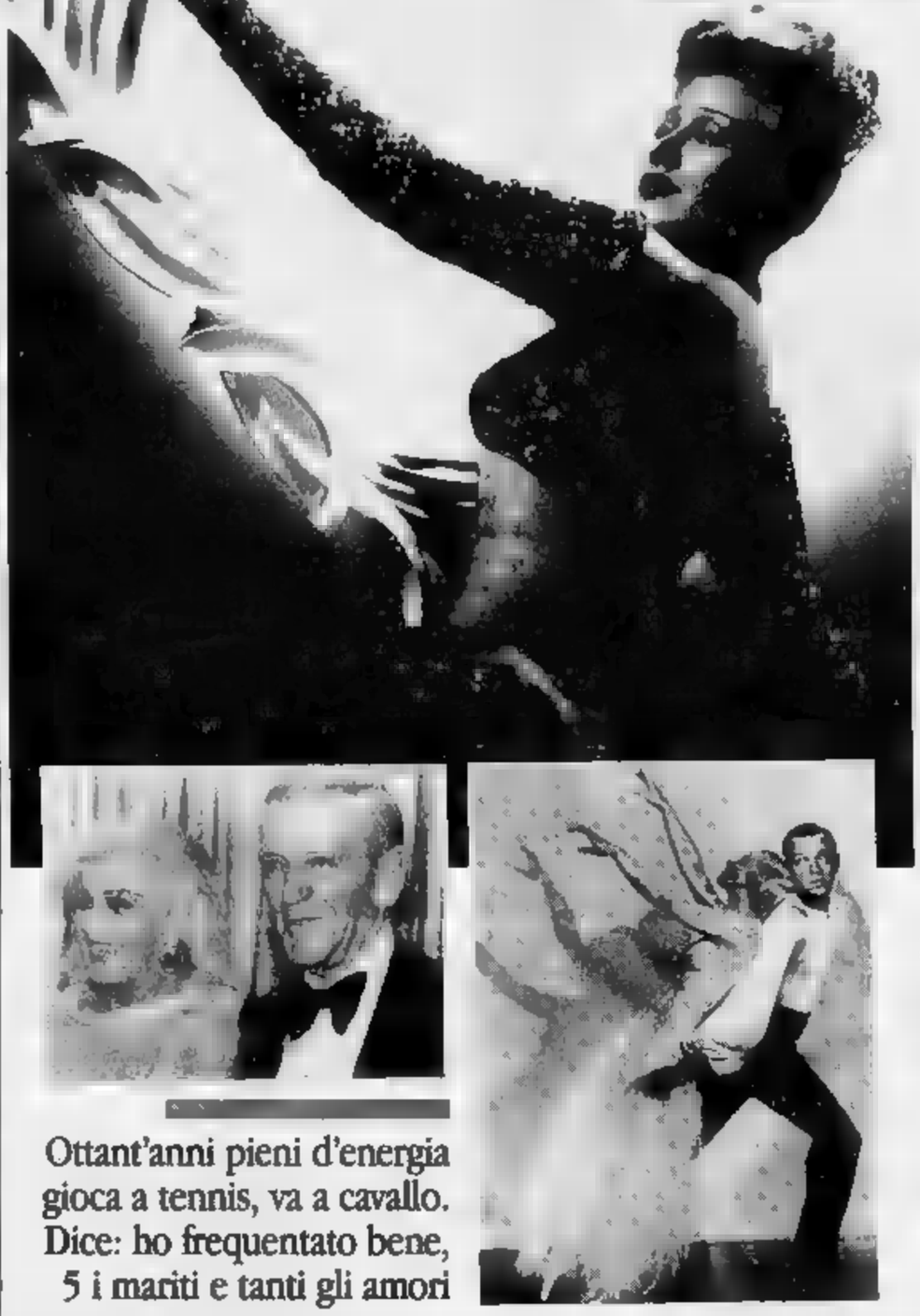
Ecco alcuni aneddoti di cui parla nel volume: il produttore David Merrick, noto per la sua avarizia, cercò di risparmiare durante «Hello, Dolly!» utilizzando una delle ballerine parrucchiera della diva. Due ore prima del debutto la donna senza esperienza mise la parrucca al rovescio: la Rogers allora si rifiutò di andare in scena, pretese professionista e solo quando la spettacolo cominciò.

Tra i moltissimi tributi e onori rifiutò soltanto le orecchie e la coda di toro, regalo di un torero vittorioso a una corrida a Lima a cui assistette controvoglia insieme al quarto marito, Jacques Bergerac.

Durante le lavorazioni «Kitty Foyle» (film per cui vinse l'Oscar), si preparava a girare una scena complessa ascoltando in camerino «Romeo e Giulietta» Ciajkovski. siccome il regista Sam Wood aveva le cattive abitudine apprestarsi a una ripresa facendo rimonetine in tasca lei tornò indietro a risentire quel brano di musica classica, mentre a Wood fu consigliato di rinunciare a quel suo tic.

E la Rogers talent-scout? Un giorno a Broadway, assisteva a «Pal Joey», fu attratta da un giovanotto nel : «Era alto, biondo e prestante. Pensai che sarebbe perfetto in un mio film». Lo disse immediatamente al suo agente, Leland Hayward, e insistette perché andassero a vederlo. «Un coritanti - rispose l'uomo - resterà sempre tale», si sbagliava di grosso; quel giovane si chiamava Van Johnson e di lì a pochi mesi veniva assunto dalla Warner Bros.

Giuseppe



Ottant'anni pieni d'energia gioca a tennis, va a cavallo. Dice: ho frequentato bene, 5 i mariti e tanti gli amori

I film

Ballando con un mito

Il primo ruolo importante, per Ginger Rogers, arriva con il tredicesimo film: un'ennesima parte donna fatale in «Quarantaduesima Strada». E' il 1933, no di molte fatiche cinematografiche per l'attrice che, «Flying Down to Rio», lanciò la «Carioca» in coppia con Fred I due gireranno insieme una decina di fortunatissimi film: questi «Cerco il mio amore», «Roberta», «Cappello cilindro», «Seguendo le flotte», «Follie d'inverno», «Voglio danzare con te». Il sodalizio s'interrompe noi '37, quando Ginger Rogers prende parte a «Palcoscenico» di Gregory La Cava e, in rapida successione, «Vacanze d'amore» e «Una donna vivace», quest'ultimo a fianco James Stewart. Nel '38 Ginger e Fred recitano e ballano di nuovo insieme: è l'anno «Girandola» di «La storia di Vernon e Irene Castle», biografia di due celebri ballerini di Broadway. Nel '40 Ginger Rogers compare in «Primrose Path» e in «Kitty Foyle, ragazza innamorata», che le frutta l'Oscar. Anche separata Fred Astaire, Ginger qualche volta balla: lo fa nei film «Condannatemi riesce» e «Frutto proibito». Donna allucinata e visionaria in «Schiave della città», diva spregiudicata in «Grand Hotel Astoria», piccola ladra nel remake hollywoodiano del vecchio «Batticuore» di Camerini, Ginger Rogers offre prove molteplici del suo talento. Poi, a dieci anni di distanza dall'ultimo film insieme, ecco Ginger e Fred ancora insieme nel '49, «I Barkley di Broadway»: la parte avrebbe dovuto e di Judy Garland, ammalata, andò bene così, perché il copione un sapore vagamente autobiografico (Dinah, la protagonista, abbandona il compagno tanti balletti per darsi all'arte drammatica). Nel '51 Ginger Rogers interpreta il drammatico città dei tre » (con lei nel Ronald Reagan e Doris Day) e subito dopo interpreta con grande ironia «Matrimonio a sorpresa» e «Eternamente femmine». Ancora su registri brillanti, «Le donne hanno sempre ragione», nel '57.

Negli Anni Sessanta Ginger recita in «The confession» e Harlow».

[a. n.]

«Il giardino delle delizie» Barberio Corsetti in Milano

Piccola storia in tante parole

Eleganza cromatica, belle musiche di Bacalov

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Da quando il teatro esiste parole e immagine lottano per tirare la coperta ciascuna dalla sua parte, e i contesti in cui prevale il fatto visivo (le corti rinascimentali italiane) se contrappongono altri dove l'orecchio è sovrano (la Francia Racine). La confusione nasce quando tendente tenta prevaricare sull'altra, e è sempre citato Ovidio ha ragione quando si lamenta che gli attori abbiano ridotto i suoi v pretesto di danze. Equivoci del genere si sono dati da noi nel passato prevalenza di scenografi e costumisti, mentre ricca avanguardia reagiva il birignao dei palcoscenici ufficiali» mediante la coreografia, la corporalità, le ricerche multimediali.

sintomi sembra di poter constatare, oggi, un nuovo spostamento dall'ago della bilancia in favore della verbalità, anche nel teatro cosiddetto alternativo (Dante ai Grandi Magazzini).

Lo stesso Giorgio Barberio Corsetti fa parlare gli interpreti del ultimo spettacolo, «Il giardino delle delizie», in modo più continuo e significativo che in passato. Ma lo fa quasi ammiccando, a dire «Volevate tanto le parole? Eccole. Siete contenti?»; e bravissimi come mimi, gli attori lo assecondano enunciando poca convinzione, senza veramente tentare di farsi ascoltare, con la sola eccezione di Tonino Taiuti, le cui forti inflessioni dialettali portano nella serata di realismo forse incongrua.

Né sembra valga la pena di sforzarsi troppo a seguire nel dettaglio la piccola storia che il regista e autore in circa 60 minuti. Volendo struirla, l'aiuto del riassunto distribuito col programma è comunque indispensabile. Un fratello affarista scaccia di fratello imbranato; questi vagando incontra profugo col quale si confida; il profugo deru il fratello scacciato e gli presenta una ragazza che è nella perunno di un treno; il profugo va a trovare fratello affarista cui riporta il portafogli rubato che finge aver trovato, spadroneggia in casa sua, uccide forse accidentalmente l'affarista, va al mare con la moglie lui; i quattro superstiti più il fantasma del si ritrovano sulla spiaggia, loro, guardano l'acqua.

I significati profondi ciò emergeranno forse un giorno nelle coscienze. Teatralmente, ossia lì per lì, sul momento, quello che conta e che vive non si trova peraltro ciò che ascoltiamo, a parte l'avvincente musica di Daniel Bacalov, simbiosi di nenie orientali e di ritmi di tip tap. Conta solo quello

Alessandro Lanza durante lo spettacolo «Il giardino delle delizie»

che vediamo (scenografia di Corsetti e Mariano Lucci, luci di Stefano Pirandello), e sono momenti di azione ricca di una eleganza anche cromatica, di una surreale anche cordiale misteriosità. Si comincia con sipario color sabbia dal quale emerge un prabito abitato dalla testa e dalle mani di Taiuti, che canta una canzoncina. Segue il fra i fratelli, uno vestito in vinaccia, l'altro di azzurro, contro un fondale vinaccia; entrambi si tolgono di tasca e spargono polveri colorate. Quasi tutto il avviene in un impianto a forma di H, con l'asse trasversale praticabile che si alza, si abbassa, si inclina, permettendo continue variazioni architettonica plasticità. E col citato Taiuti, Gabriele Benedetti, Milena Costanzo, Alessandro Lanza e Federica Santoro tengono vivo un gioco fatto spostamenti e giù per questo apparato mobile, di contrasti stilizzati, di sporadici momenti di balletto dalla spettrale ironia, il nostro godimento del quale è appena viziato da quella parte del cervello che malgrado tutto insiste a cercare di decifrare i messaggi sonori. L'ideale sarebbe se parlassero in una lingua sconosciuta. Intendiamoci. Al milanese Teatro della 14ª, dove è stato ripreso dopo l'esordio estivo a Taormina, il lavoro ha avuto ma all'estero, oserei dire, ne avrà ancora di più.

Masolino d'Amico

A Pordenone le «Giornate del cinema muto»

Una «Carmen» ritrovata per celebrare De Mille

PORDENONE. Con l'inaugurazione della mostra «L'eredità Mille» si è inaugurata a Pordenone la decima edizione delle «Giornate del Cinema Muto» che resterà aperta fino al 19 ottobre. Al cineasta americano Cecil B. Mille è dedicata la retrospettiva principale del festival che è aperta l'altra con «Carmen», il film che il regista realizzò nel 1915. Alla proiezione era presente la nipote, Cecilia Presley De Mille.

Ma il festival Pordenone non celebra solo l'autore dei più grandi kolossal della storia del cinema. Nel manifesto delle giornate è presente anche altro De Mille: William, il fratello meno noto.

«Carmen» è dato in anteprima mondiale grazie al recupero della partitura originale preparata per l'occasione dalla musicologa americana Gillian Anderson, accompagnata dall'orchestra Camarata Labacensis di Lubiana e da tre cantanti lirici. Oltre a «Carmen» la serata inaugurale ha proposto anche «Joan the woman» (1916), kolossal storico girato da De Mille. E' inaugurata anche la mostra «Capolavori del cinema d'animazione 1833-1908», curata David Robinson e ospitata al teatro Verdi.

Il festival, nei prossimi giorni, presenterà alcuni film italiani ritrovati nelle cineteche estere, fra questi «La statua di carne» (1921) di Mario Almirante, «L'uomo più allegro di Vienna» (1925) di Amleto Palermi, e «Caina» (1922) Gennaro Righelli.

Dal 22 al 31 ottobre gran parte del programma sarà riproposto al palazzo Esposizioni di Roma. Poi le «Giornate» saranno ospitate a Parigi, Londra, Barcellona, Lisbona, Madrid e San Francisco.

[a. n.]

«Chiama allo 011/455.93.61»

Apri, svendi, chiudi?

Farlo sapere costa una telefonata

FIOCCO

ROSA

Ogni giorno qualche attività apre i battenti, qualcun'altra effettua vendite promozionali, pratica sconti, offre vantaggi particolari, altre cessano l loro attività. Farlo sapere è importante, per loro e per il pubblico che potrebbe in queste situazioni trarne notevole profitto. Il problema è saperlo, per [illegible] agevolarne la convenienza. Il problema è farlo sapere, perché costa! Il problema, [illegible] è più un problema.

Basta una telefonata allo 011/455.93.61 alla rubrica APRO, SVENDO, C[illegible]

- **RADIO ITALIA 1 GIOVANE - FM 92.7**
- **RADIO CALIFORNIA - FM 94.7**
- **RADIO STUDIO APERTO - FM 88.250**
- **RADIO 91 - FM 91.5**
- **RADIO ITALIA 1 ADULTA - FM 92.4**

LO FARANNO SAPERE A TUTTI!!!

GIOCHI & PREMI

GIOCARE FA BENE

Giocare [illegible] allegria, impegna la mente, stimola la competizione, crea aggregazione, fa salire l'adrenalina.

Se non vinci, avrai la soddisfazione di aver partecipato. Se vinci, oltre al dolce sapore della vittoria, il monte premi [illegible] riempirà [illegible] tasche.

E allora gioca. Con noi! Non c'è azzardo, ma solo allegria e simpatia. Tieni questa pagina e segui gli appuntamenti orari che indichiamo:

- **RADIO ITALIA UNO ADULTA FM. 92.4: ore 08,45 - 16,00 - 18,30**
- **RADIO STUDIO APERTO FM. 88.250: ore 09,40 - 11,20 - 16,40**
- **RADIO CALIFORNIA FM. 94.7: [illegible] 10,30 - 15,30 - 16,30**
- **RADIO [illegible] FM. 91.5: ore 09,30 - 15,40 - 18,15**
- **RADIO ITALIA UNO GIOVANE FM. 92.7: ore 09,53 - 11,53 - 14,53**

Giocare e vincere è semplice!!!

Cosa frulla nella mente del giovanotto raffigurato dopo aver letto questa pagina?

Indovinalo, telefona a una [illegible] a tutte le radio negli [illegible] indicati e... **i milioni saranno tuoi!!!**

??? Bshxzzyexvahoityüzaeixowash

Vuoi giocare? Vuoi vincere MILIONI?
La soluzione è in questa pagina. Tienila!
Sintonizzati su queste radio! E i MILIONI saranno tuoi!!!

LA SOLUZIONE DEL QUIZ ALLA PROSSIMA USCITA...

- RADIO, un solo scopo: darti il meglio!
- **5** RADIO per indirizzare il tuo messaggio pubblicitario al pubblico che vuoi.
- RADIO giovani, allegre, simpatiche... come te!
- RADIO per trovare sempre quello che cerchi!
- **5** programmazioni completamente diverse per soddisfare ogni gusto.

GRUPPO ITALIA UNO

Chi NON si accontenta gode!

★ ***RADIO 91***
Confidenziale
TEL. 011/229.67.77 — FM 91.5

★ ***RADIO [illegible] 1 GIOVANE***
Giovane e frizzante
TEL. 011/216.40.08 — FM 92.7

★ ***[illegible] 1 ADULTA***
Adulta - Quasi seria
TEL. 011/216.14.66 — FM 92.4

★ ***RADIO STUDIO APERTO***
Informazione
TEL. 011/242.03.23 — FM 88.2

★ ***RADIO CALIFORNIA***
Ritmo e fantasia
TEL. 011/812.45.50 — FM 94.7

SETTORE PUBBLICITÀ PROMOMEDIA MARKETING E PROMOTION
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
TEL. 011/455.93.61

Pubblicità nazionale: [illegible] s.p.a. - MILANO - Tel. 02/49.81.841

VIVE LA FRANCE!

MEDIUM • SENSITIVA
Laura
SOLO SU APPUNTAMENTO
TEL. 011/61.81.65

FERDY DETECTIVES INVESTIGAZIONI
FEDELTÀ MATRIMONIALE - ACCERTAMENTI
INFORMAZIONI COMMERCIALI
MASSIMA RISERVATEZZA - PREVENTIVI GRATUITI
VIA RE GIANFRANCESCO, 71
10146 TORINO
TEL. 011/779.14.40

Nuova AGORÀ
CLUB DISCOTECA
Piazza P. Eugenio, 12
TEL. [illegible]

PARAPSICOLOGA
ANNA
VIA ULZIO, 27 - COLLEGNO (TO)
[illegible]

TURIN COMME PARIS

La Degli Esposti protagonista di «Palcoscenico '91» su Raidue

Piera, la verità difficile

In scena «La vita che ti diedi» di Pirandello, regia di Gianfranco Mingozzi
Su Raitre parte la nuova serie del «Circolo delle 12», conduce Oliviero Beba

Piera Degli Esposti

ROMA. Piera Degli Esposti è la protagonista oggi di «Palcoscenico '91», in onda alle 21,30 su Raidue. Interpreta [illegible] vita che ti diedi», regia e adattamento televisivo di Gianfranco Mingozzi. Si tratta [illegible] secondo dei quattro lavori teatrali [illegible] Pirandello che verranno offerti de[illegible]ue in questo ciclo teatral-televisivo: scritto nei primi Anni Venti narra la vicenda di Anna (la Degli Esposti appunto), [illegible] madre, che dopo sette anni di assenza, vede ritornare a casa un «figliol prodigo»: l'uomo è cambiato, stravolto, irriconoscibile, non è più il «suo ragazzo». Poco dopo il [illegible] ritorno morirà. Anna si rende conto [illegible] di quanto realmente [illegible] accaduto: il figlio, [illegible] in lui per tutti i [illegible] ghi sette anni di lontananza, è morto in realtà, in questo «cambiato» rispetto a come lei ricordava. Anna allora decide di tenerlo ancora [illegible] in sé, come aveva fatto quando era lontano, al punto di negarne la morte all'amante di lui, Lucia (Elena Sofia Ricci), quando verrà a cercarlo; dirà piuttosto che [illegible] in viaggio, ancora una volta lontano da casa. [illegible] Lucia, che attende un bambino dallo scomparso, capisce ugualmente la verità e costringerà anche Anna ad accettare la morte del figlio.

Parte oggi anche la [illegible] edizione del «Circolo delle 12», rotocalco quotidiano di divulgazione culturale del Dipartimento scuola educazione, in onda [illegible] Raitre [illegible] mezzogiorno. Nuovo conduttore è Oliviero Beha, che prende il posto di Romano Battaglia, conduttore del programma [illegible] l'abbralo.

«Ritengo che "Il circolo delle 12" sia una trasmissione molto qualificata e qualificante - ha det[illegible] Beha, soggiungendo ironico -: spero che, dopo che avrò dato buona prov[illegible] di me in questa occasione, si decidano ad affidarmi "Il processo [illegible] lunedì" [illegible] "Tribuna politica». Ex giornalista del quotidiano «la Repubblica», scrittore [illegible] saggi e poesie, Beha ha esordito in tv nel 1988 [illegible] a conduttore, su Raitre, del programma inchiesta «Fantasmi», per poi [illegible] tra i conduttori di «Va' pensiero», «Fluff», e dell'inchie[illegible] a puntate «Pianeta Urss», proposta da Raidue. Nella pri[illegible] [illegible] ha condotto su Raitre «Un terno al lotto», un programma sul mondo del lavoro. Al centro della puntata di oggi il mondo della scuola, i problemi [illegible] integrazione scolastica di studenti di razze diverse [illegible] quello del turpiloquio come [illegible] di comunicazione tra bambini. [illegible] studio, il pediatra Marcello Bernardi. In scaletta, un ricordo della scrittrice Natalia Ginzburg da parte di Giulio Einaudi, [illegible] servizio sul convegno di studi su Platone in svolgimento [illegible] Napoli [illegible] un filmato sul fumettista Bruno Bozzetto.

[s. a. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Le malizie di Laura

MALIZIA

1973, 20,40 Canale 5; dur. 99' più spot

Primo grande [illegible] [illegible] Laura Antonelli e del suo regista-pigmalione Salvatore Samperi, alla vigilia di un «Malizia 2» che riunirà presto i due. Le avventure [illegible] procace servetta Angela nella Catania Anni 50 dove è stata presa in casa [illegible] vedovo Ignazio (un impeccabile Turi Ferro): la ragazza semina voglie e scandali fra i maschi [illegible] casa. Dopo aver ceduto alle profferte dei ragazzi, sposerà il padre. Ispirato al mondo letterario di Brancati, il film coglie con arguzia i pruriti sessuali di un'Italia provinciale.

[illegible]

1986, 22,30 Italia 1; dur. [illegible] più spot

Sangue [illegible] asfalto. [illegible] candido C. Thomas Howell, [illegible] viaggia attraverso il deserto del Texas verso la California, [illegible] l'autostoppista Rutger Hauer, in realtà un killer psicopatico che [illegible] diverte a tormentarlo. Il [illegible] è diretto [illegible] Robert Harmon [illegible] ispirato al [illegible] di Robert Harris (l'autore del «Silenzio degli innocenti»).

IN FUGA PER TRE

1989, 20,40 Raiuno; dur. 96'

Una prima tv con Nick Nolte e James Earl Jones delinquenti dal [illegible] tenero che fuggono, dopo [illegible] mal organizzata rapina in banca, facendo da balia alla piccola Sarah Rowland, muta [illegible] furbissima. [illegible] regia [illegible] [illegible] francese Francis Veber che tentò la fortuna in America realizzando questo «remake» di un suo [illegible] con Pierre Richard.

Rutger Hauer in «The Hitcher» su Italia 1 alle 22,30

SING SING

1983, 20,30 Raitre; dur. 120'

[illegible] [illegible] migliori commedie demenziali all'italiana. [illegible] carcerati Enrico Montesano [illegible] Adriano Celentano [illegible] diretti dal compianto Sergio Corbucci, che convinse, per l'occasione, Vanessa Redgrave a prodursi in un'irresistibile parodia della regina Elisabetta [illegible]. Montesano è un [illegible] [illegible] che si crede figlio illegittimo della regina di Inghilterra e a questo fine si introduce a Buckingham Palace, mentre Celentano è un poliziotto [illegible] non [illegible] combina una giusta.

SUPERFANTOZZI

1986, [illegible] Italia 1; dur. 96' più spot

Paolo Villaggio cavalca attraverso i secoli, dal primo [illegible] alla Crociata alla Rivoluzione Francese, fino al kamikaze della Seconda guerra mondiale, [illegible] attraverso le esperienze del suo eroe superfrustrato. La regia è di Neri Parenti.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 8,46 [illegible] Radio2

Un nuovo romanzo sceneggiato, «Aglaja», in 36 puntate. Roberto Cavosi racconta una storia di spie, amori [illegible] complotti nella Russia invasa dalle armate napoleoniche. Attori Emilia Bonucci, Elisabetta Carta. Regista Guido Maria Compagnoni.

[illegible] DI VITA

Alle 23,15 su Raiuno

Seconda puntata delle «Scelte difficili» dal titolo «Le prime civiltà storiche». L'antropologo statunitense Lewis Mumford, attraverso ricerche, riprese, interviste e filmati propone una rilettura sistematica e interdisciplinare delle scelte [illegible]ciali che gli esseri umani hanno adottato per migliorare la qualità della loro vita. Intervisto ai prof. Ilya Prigogine, premio Nobel per l'Economia, Raimundo Pannikkar, filosofo [illegible] teologo, John Xenneth Galbraith, economista, Lester Brown, direttore del World Watch Institute di Washington.

[illegible] BAM

Alle 16 su Canale 5

«Bim bum bam» si apre agli interventi del pubblico a casa. Il programma contenitore per bambini proporrà una serie [illegible] giochi ai quali i piccoli telespettatori potranno partecipare telefonando allo 0389/56.136.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13.30; 18; 20; 22,45; 24
6 — **L'Italia chiamò**, *La Castiglione*. 1ª puntata
8,55-10,15 **Unomattina**. Di I. Baldini, N. Borso, P. Camilli, P. Corona, M. Guardi, C. Jarrera
10,25 **L'albero azzurro**, per i più piccini
11,05 Dalla Scala in **Casa Cecilia**. Regia di [illegible] De [illegible] 5ª episodio. *Cantami, o Diva*
11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO

12,05 **Occhio al biglietto speciale**. Con Mino Reitano
12,30 Paolo Frajese conduce **30 anni della nostra storia**. *Verso i nostri giorni: 1984*. 1ª pu[illegible]
[illegible] **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — [illegible] **chiamò**. Sceneggiati del Risorgimento. *La mia prigioni*. 3ª puntata
15 — **Lunedì sport**
16 — **Scooby Doo incontra i fratelli Boo**. Film in cartone animato. Prod.: Hanna & Barbe[illegible]
17,30 **Parola e vita speciale**
18,05 **Fantastico bis**

SERA

18,40 **Viaggio intorno all'uomo - Giovani**. Di Sergio Zavoli. A cura di Nelly Pulica. Collaborazione Fabrizio Truini. Film Editor Daniela Carminati. Regia di Grazia Michelacci. 8ª ed ultima puntata
19,40 **Almanacco del giorno dopo**. Di Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **In fuga per tre** (1989). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Francis Veber. Con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doreff, James Earl Jones
22,20 **Alfred Hitchcock presenta**. *Un libro esplosivo*, telefilm
23 — **Emporion**, rotocalco economico del TG1
23,15 **Le scelte difficili**. Un programma di Salvatore Bruno, 2ª puntata. *Le prime civiltà storiche*. Regia di Ezio Pascucci.
0,30 [illegible] **al Parlamento**
[illegible] **Appuntamento al cinema**
0,40 [illegible] **e dintorni**
1,10 Bolzano. **Tennis: International Trophy**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 16,50; 19,45; 24
6 — **Cuore e batticuore**, telefilm
8,30-9 **Piccole e grandi storie**
9 — **Un pezzo di cielo**
9 — **Protestantesimo**
9,30 **DSE - Campus - [illegible]ia**... *Guida ragionata alla scel[illegible] del corso di laurea*. [illegible] di Paolo Montesi
10 — Matinée al cinema. **Il mulino [illegible] Po** (1948). Film dramm. Regia di Alberto Lattuada
11,55 **I fatti vostri**. Conduce Fabrizio Frizzi. Regia di Michele Guardì.
13,30 [illegible] **2 - [illegible]**
13,45-15,10 **Supersoap**
13,45 **Segreti per voi**. Presenta Marina Viro
13,50 **Quando si ama**
14,20 **Santa Barbara**, serie tv
15,10 **Il [illegible] [illegible] [illegible] Park** (1964). Film commedia. Regia [illegible] John Rich. Con Elvis Presley, Barbara Stanwyck
16,55 **Spaziolibero**
17,15 [illegible]
17,30 [illegible] **Street giorno [illegible] notte**, telefilm

SERA

18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm *Il caso Goos*. [illegible] Horst Tappert, Fritz Wepper
21,30 **Palcoscenico '91**., Piera Degli Esposti, Elena Sofia Ricci in **La vita che ti diedi** di Luigi Pirandello. Adattamento televisivo di Gianfranco Mingozzi. Con [illegible]. Chiarici, P. De Clara, F. Galli, D. Marcucci, D. Moralli, M. Reviglia, F. Roberto. Regia di Gianfranco Mingozzi
23,15 **TG 2 - Pegaso**, Fatti & opinioni. A cura di Michele Mangiafico
[illegible] **Automobilismo: 33° Rally di Sanremo**
0,15 Cinema di notte di Claudio G. Fava [illegible] Cesare Garboli[illegible]. Uomini in guerra. [illegible] Gianni Rondolino. **Il sergente [illegible]** (1941). Film drammatico. Regia di Howard Hawks. Con Gary Cooper, Walter Brennan, Joan Leslie

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45
11 — **Calcio femminile: [illegible] [illegible] campionato**
11,30 **Scherma: Coppa Provincia di Pistoia**
12 — **Dse** - In diretta dal TV 2 di Milano, [illegible] **circolo delle 12**. Conduce Oliviero Beha

[illegible]

14,30 **TG 3 - Pomeriggio**
14,45 **Dse** - Ministero della Pubblica Istruzione - [illegible] - Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola [illegible] [illegible] giorno**
— **Educazione al linguaggi**, 29ª puntata
— **Educazione ai valori**, 6ª puntata
15,45-17,15 **Solo per sport**
15 — **Rai Regione: Calcio**
16,45 **Calcio: A tutta B**
17,30 **Baseball: [illegible] di [illegible] pionato**
17,45 **La rassegna - Giornali e Tv estere**

[illegible]

18 — **Bodymatters**. *Come stare in piedi*
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Sport Regione**
20 — **Blob**. [illegible] **tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. [illegible]
[illegible] **Una CARTOLINA spedita da A. Barbato**
22,30 **Sing Sing** (1983). Film commedia. Regia S. Corbucci. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma, V. Redgrave
22,45 [illegible] a [illegible]. Di Virginia Onorato, [illegible] Rimoldi. A cura [illegible] Tiziana Piazza
23,30 **Storie [illegible]** [illegible] Anna Amendola
23,50 **L'Universo dentro di noi**. Viaggio alla scoperta [illegible] corpo umano. 3ª. *Nel labirinto della digestione*. Consulenza e presentazione di [illegible]. *Pace*
1,05 **Meteo 3**
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

7 — **Prima pagina**, news
8,30 **Bonanza**, telefilm: *Il vecchio e il cane*. 1ª puntata
[illegible] **Ruby [illegible] selvaggio**, film con Jennifer Jones, Charlton Heston. Regia di King Vidor
11,50 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Claudio Lippi

[illegible]

12,40 **Non è la Rai**, programma contenitore condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
12,55 **Canale 5 news**
14,30 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
15 — [illegible] **matrimoniale**, condotto da [illegible] Flavi
16,30 **Ti [illegible] parliamone**, condotto [illegible] Marta Flavi
16 — [illegible] **Bum Bum**, cartoni
16 — **OK Il prezzo è giusto**, [illegible] dotto [illegible] Ivo Zanicchi
18,55 **La [illegible] [illegible] fortuna**, conduce [illegible] Bongiorno. Regia di Mario Bianchi

[illegible]

18,40 **Canale 5** [illegible]
19,[illegible] **Il gioco del 9**, condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianco
20,25 **Striscia la notizia**, show
20,40 [illegible], film [illegible] Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Regia di Salvatore Samperi. (Italia - 1973 comm.)
22,45 [illegible] [illegible] [illegible] situation comedy, «*Una giornata con...*»
23,15 [illegible] **Costanzo show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo [illegible] Franco Bracardi. Regia di [illegible] Pietran[illegible]eli
24 — **Canale 5** [illegible]
1,15 [illegible] **la notizia**, show, «*La voce dell'impotenza*», re[illegible]plica
1,20 [illegible] **York New York**, telefilm: *Falsi e contanti*
1,35 **Baretta**, telefilm: *Aperta [illegible]giona*
[illegible] **Spy Force**, telefilm
3,35 **Bonanza**, telefilm (replica)
5,15 **La strana coppia**, telefilm, «*La storia del cane*»
6 — [illegible]

ITALIA 1

8,30 **Studio aperto**, news
7 — **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
8,10 **Studio aperto**, [illegible]
9 — **Super Vicky**, telefilm, *Un bicchiere di troppo*
9,30 **Chips**, telefilm, *Percorso catastrofico*
10,30 **Magnum P.I.**, telefilm, *Lo spettacolo continua*

[illegible]

11,30 **Studio aperto**, news
11,45 **Mezzogiorno italiano**, conduce Gianfranco Funari
13,45 **Mai dire gol** (replica)
14,15 Ciclo Cinema Gabibbo. [illegible] **rivincita dei Nerds**, con Robert Carradine, Anthony Edwards. Regia [illegible] Jeff Kanew (Usa, 1984, commedia)
[illegible] **Supercar**, telefilm, «*Indigo di classe*»
17,25 **A-Team**, telefilm, *La [illegible] della rivoluzione*
18 — **Mondo Gabibbo**, show
18,20 **Studio sport**, sport
18,27 **Meteo - Previsioni meteorologiche**, news

[illegible]

18,30 **Studio aperto**, news
19 — **Primadonna**, show, condu[illegible] Eva Robin's. Regia di Gianni Boncompagni
20 — **Sonny Nills Show**, show
20,30 **SuperFantozzi**, film, [illegible] Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Plinio Fernando. Regia di Neri Parenti (Italia, 1986, [illegible] dia)
[illegible] **The Hitcher**, film con Rutger Hauer, Jennifer Jason Leigh. Regia di Robert Harmon (Usa, 1986, drammatico)
[illegible]30 **Studio aperto**, news
1,05 **Film**, replica delle ore 14,15
3 — **A-Team**, [illegible] (replica)
4 — **Supercar**, telefilm (replica)
5 — **Chips**, telefilm (replica)
6 — **Super Vicky**, telefilm (replica)

RETE 4

8 — **Buon giorno amica**, con Iva[illegible] Guidoni
8,05 **Così gira il mondo**, telenovela
8,30 **La valle [illegible] pini**, telenovela
[illegible] **Valeria**, telenovela
10,30 **Stalina**, telenovela
11 — **Cari genitori**, [illegible] da Sandra Milo

[illegible]

12 — **Ciao, Ciao**, cartoni animati
13,45 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,50 **Sentieri**, teleromanzo
14,50 **Piccola Cenerentola**, telenovela
15,20 **Cristal**, riassunto
15,45 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
17,20 **Febbre d'amore**, teleroman[illegible]
17,50 **TG4**, news
17,55 **C'eravamo tanto amati**, varietà
18,30 **Il gioco [illegible] coppie**, varietà con Corrado Tedeschi

[illegible]

19 — **Cartonissimi**, cartoni animati. Telefilm: **Cristina, l'Europa s[illegible] noi**. *Parenti [illegible] visita*
19,35 **Cartonissimi**, gioco
19,40 **Primavera**, telenovela
20,30 **Manuela**, telenovela, con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
22,30 **Avvocati a Los Angeles**, telefilm, *Processo contro il [illegible] verno*
23,20 Ultimo spettacolo: *Indimenticabili*, film: **Sindrome cinese**, con Jane Fonda, Jack Lemmon. Regia di James Bridges (Usa, 1979, drammatico)
1,55 **Charlie's Angels**, telefilm
2,45 **Avvocati a Los Angeles**, telefilm, replica
3,30 **Alfred Hitchcock [illegible] ta**, telefilm, replica
4 — **Sindrome cinese**, film
6 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm, replica
[illegible] [illegible] **l'Europa [illegible] noi**, telefilm, (R)
7 — **Strega per amore**
7,30 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm. (R)

[illegible]

RADIO**UNO**

Giornale radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

7,20 GR regione; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Tempi supplementari; **8,30** GR 1 Sport; **9** Radio anch'io '91; **10,30** inOnda; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La pensola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **14,[illegible]** Oggiavvenire; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Sportello aperto e Radiouno; **18** Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; **18,08** Musica racconlata; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**DUE**

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

8,05 Tempi supplementari; **8,13** Radiodue presenta; [illegible] Agiaja; **9,07** [illegible] video spento; **9,33** Calendario musicale; **9,36** Taglio [illegible] Terza; **10,14** [illegible] parata bollente; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Metallo; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Calendario musicale; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,35** Appassionata; **19,57** Questa [illegible] quella; **20,30** Dentro la sera; **22,41** Calendario musicale; **22,44** Questa o quella: [illegible] Notturno italiano.

RADIO**TRE**

Giornale radio: **6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 18,48; 20,45; 23,15**

[illegible] Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino; **10** Le parole [illegible] donne: Romanzo e scrittura femminile; **10,45** Concerto del mattino; **12** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14,05** Diapason: [illegible] Palomar; **17** Scatola sonora; **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora; **19,15** DSE - La scuola si aggiorna; **19,45** [illegible] sonora; **20,25** [illegible] suite. **22,30** [illegible]e note; **23,20** GR 3 Spazio-notte; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,35
13,30 **Sport news**, tg sportivo
14 — **Otto volante**
14,35 **Snack**, cartone
15 — **Un napoletano nel Far West**, film con Robert Taylor, Eleonor Parker
[illegible] **Tv Donna**
18,30 **Arriva la Banda**
19,45 [illegible]
20,30 **Quando c'è la salute**
22,30 [illegible] **di Compleanno**, con Gigliola Cinquetti
23,55 **Crono - Tempo di [illegible] tori**
0,40 **Forza aliena**, film con Max Gail, Tom Mason
2,25 **Cnn**

ODEON TV

13 — **Cartoni** [illegible]
14,30 **I tromboni [illegible] Fra Diavolo**, film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
16 — **La vendetta di Ursus**, film con Samson Burke
17,30 **Il sospetto**, film con Cary Grant
19,30 **Cartoni animati**
[illegible] **Trashin, corsa [illegible]** [illegible] film con John Brolin, Robert Rusller
22 — **Fiori [illegible]** [illegible]
[illegible] **Sesso con la guerra... facciamo l'amore**, film con Jacques Dufilho, Dagmar Lassander

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,55
15,25 **Musicalmente**
16,30 **Archivi [illegible] tempo**
17 — **Marina**, telenovela
17,20 **Disegno animato**, per i bambini
18 — **Poliziotto [illegible] quattro zampe**, telefilm
18,25 **A proposito di...** [illegible]
19 — **[illegible] quotidiano**
[illegible] [illegible] [illegible] **gli** [illegible]
[illegible] [illegible] **Alpi all'Europa: Speciale** [illegible]
23,10 **Alice**, magazine
23,50 [illegible] **scologia**, documentario
0,20 **Telstext - notte**

TELE +1

15,30 **I mariti**
17,15 **+1 news**, news
17,20 **Rebecca, la prima moglie**
18,20 **Anteprima**, news
20,30 [illegible] **piccola ladra**
22,30 [illegible] [illegible]
0,30 **Un lupo mannaro americano a Londra**
2,30 **Stati di allucinazione**

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 8; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **Dimmi che mi ami, Junie Moon**, film di L. Otto Preminger. **Ore 12,45: +3 news.**

TELE +2

13,30 **Momenti di sport**
14 — **Sport** [illegible]
14,15 [illegible]
15 — **U.S.A. sport**
15,30 **Wrestling spotlight**
17,25 **+2 News**
17,30 [illegible]
18,30 **Sport time**
20,15 **Almanacco**
[illegible] **Tennis - Shoot out per calciatori**
22,30 **Fair play**
23,30 **Momenti di sport**
24 — **Assi** [illegible]
0,45 **U.S.A. sport**
1,15 **Settimana gol**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12 — **Il ritorno di Diana Sa[illegible]** telenovela [illegible] lucia Mandez e Jorge Martinez
12,30 **Pantalleria**, documentari regionali
13 — **La padroncina**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi!**, cartoni animati
18 — **La padroncina**, telenovela con Lucelia Santos e Solange Conto
20,30 **Sport regionale**
22,45 **Sport Cinquestelle**

[illegible]

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
15 — **Rotocalco Rosa**, [illegible]
15,30 **Telecity [illegible] voi**, [illegible] lità
17,20 [illegible] **in allegria**
19,30 **Kronos**, telefilm
[illegible] **Barracuda**, film [illegible] Wayne D. Crawford, Jason Evers
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,10 [illegible] [illegible] [illegible] **ter**, film con C. Undari, Pamela Tudor. V.M. 14
0,15 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19,15; 19,45; 20,15; 22,30
8 — **Telec**[illegible]
15,55 **L'indomabile**
16 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
17,15 [illegible] [illegible] **gloria**, teleromanzo
18,15 **Il tesoro del sapere**, cartoni animati
19,30 **Diario**, informazione
20 — **Oltre la notizia**
20,30 **L'indomabile**, telero[illegible]
21,15 [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo
22 — **Sentieri di gloria**, teleromanzo

Dash DASH ULTRA E DASH LIQUIDO TI REGALANO I PREZIOSI SERVIZI DA THE' E CAFFE'.
Con 2 prove d'acquisto, 6 tazze in regalo fino al 29/2/92.

Autunno fra pioggia e freddo

Poco o tanto pioverà ancora un paio di giorni. Ci saranno anche temporali forti e precipitazioni di tipo marzaiolo. La temperatura resterà bassa, attorno ai valori di questi [illegible]i: sui [illegible] gradi di massima [illegible] 10 di minima. Ieri con le [illegible] di [illegible] po' [illegible] solo la temperatura si [illegible] alzata di colpo ma alle [illegible] il termometro segnava 12 gradi. Continua ad essere molto alto il tas[illegible] di umidità: ieri 94 per [illegible] e [illegible] millimetro di pioggia caduta nelle 24 ore.

Previsioni per oggi: cielo nuvoloso con piogge e pioggerelle intermittenti più forti e costanti sui rilievi alpini. Compare anche la nebbia [illegible] banchi al mattino e alla sera: ciò consiglia prudenza a quanti viaggiano in a[illegible]. Da mercoledì le condizioni del tempo dovrebbero migliorare [illegible] escluso che a dare all'autunno [illegible] temperatura piacevole faccia capolino anche il sole ad accompagnare quanti hanno in programma [illegible] gite di fine settimana.

Esplosione di Swatch-mania

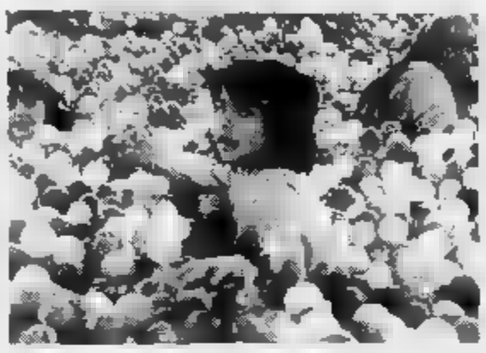
Swatchmania, ossia [illegible] delirio per l'ora plastificata. Ieri [illegible] conferma al Salo[illegible] [illegible] «Elogio dell'orologio»: migliaia di persone, in gran parte giovani e giovanissimi, snobbando gli stand miliardari, hanno [illegible] sul balcone del padiglione Agnelli dove [illegible] ventina di collezionisti-mercanti esponevano i colorati astucci degli Swatch d'epoca (dello scorso anno o al massimo di una decina d'anni fa). Curiosi in fila, contrattazioni per lo «Scuba» tutto blu, l'automatico nero, ecc...

Tutta roba che [illegible] momento della vendita ufficiale costa poche decine di migliaia di lire e che [illegible] un giorno all'altro diventa non di rado [illegible] da milionari. Insomma un oggetto destinato al grande consumo, di per sé già business per il successo incontrato, è passato [illegible] f[illegible] di massa a stravaganza elitaria. L'esposizione-vendita ha trainato una folla eccezionale alla manifestazione che si chiuderà oggi.

LA STAMPA
TORINO

Lunedì 14 Ottobre 1991 [illegible]

Per il gemellaggio Savoia-Piemonte



Il tema della 7ª edizione di Experimenta [illegible]lo Sport con un'analisi delle relazioni nel mondo della [illegible] e [illegible] tecnica. In quattro mesi i padiglioni di Villa Gualino sono stati visitati [illegible] oltre 110 [illegible] persone

Ora Experimenta vola in Francia

Chiusa ieri a Villa Gualino la settima edizione di Experimenta con [illegible] bilancio più [illegible] mai lusinghiero per gli organizzatori: [illegible] 110 mila visitatori dall'8 giugno, con una presenza giornaliera media di 1000 persone (3000 nei giorni festivi) [illegible] un incasso che supera i 500 milioni di lire. Successo, dunque, per una manifestazione organizzata dalla Regione che quest'anno ha investito, con l'aiuto di sponsor privati, un miliardo e mezzo. Fra le novità presentate, il simulatore della forza centrifuga, un impianto che consentiva di provare le emozioni [illegible] le sollecitazioni del volo spaziale.

Lo sport con un'analisi approfondita delle [illegible] relazioni nel mondo della scienza e della tecnologia, è stato il tema dell'edizione '91; formula, gradita dal pubblico, che ricalca quella dello scorso anno quando l'uomo era presentato [illegible] tutti gli elementi e le funzioni finalizzate al movimento e all'attività sportiva.

Questo tema potrebbe essere, ancora una volta, riproposto nell'edizione del prossimo anno anche [illegible] gli organizzatori guardano con più interesse verso lo spazio, il mondo della fisica [illegible] della ricerca. Un tentativo di ritornare alle origini di Experimenta che sette anni fa si inaugurò proprio con u[illegible] ras[illegible] dedicato alla scienza.

E ancora una volta, con il bilancio finale, sono emersi gli aspetti positivi di una rassegna che dopo [illegible] anni è diventata l'appuntamento estivo dei torinesi: la splendida cornice verde di Villa Gualino, oasi naturale sulla collina torinese, e la filosofia di Experimenta che presenta al pubblico i fenomeni più complessi del mondo fisico attraverso il gioco e la sperimentazione diretta. Tutto ciò grazie [illegible] macchine e impianti presi in prestito [illegible] laboratori [illegible] progettati ad hoc dagli ingegneri del Politecnico.

Risultato: [illegible] una mostra da vedere, ma una rassegna dove il pubblico viene coinvolto direttamente negli esperimenti tanto che può essere considerata l'uni[illegible] l'iniziativa italiana per la divulgazione di [illegible] delle tematiche scientifiche [illegible] tecnologiche.

Con il '92 Experimenta potrebbe cambiare volto. Gli organizzatori si stanno rendendo conto che, alla luce del successo di pubblico, le attuali strutture hanno i limiti dell'allestimento temporaneo. [illegible] sta pensando, in via di ipotesi, a una struttura permanente che [illegible] una programmazione delle manifestazioni a lungo termine e l'allestimento [illegible] padiglioni più idonei alla necessità [illegible] [illegible] mostra che richiama decine [illegible] migliaia di persone; o comunque tali da poter utilizzare al meglio i costosi impianti.

E' [illegible] premessa per far uscire la rassegna [illegible] confini piemontesi (già oggi [illegible] 20 per cento dei visitatori viene da altre regioni) e porla al centro dell'interesse turistico verso l'area torinese. Experimenta il prossimo anno emigrerà in Francia. Alcuni padiglioni verranno allestiti a Chambéry in occasione del gemellaggio fra la Savoia e il Piemonte.

[illegible]

Tre giovani dopo la notte brava si schiantano contro una Tipo: tutti morti

Strage all'alba sulla direttissima

A Robassomero, la quarta vittima è [illegible] operaio che andava a funghi

La Golf con i tre giovani rientrava a Torino. Tra [illegible] vittime, **Domenico Zavoli** (sopra a sinistra) e **Francesco Gallelli**. A fianco, **Otello Martinello**: alla guida di una Tipo [illegible] è riuscito a evitare lo [illegible]

Ancora sangue sulla direttissima per le Valli di Lanzo. Ieri mattina, poco dopo le 8, [illegible] uno scontro frontale tra due auto, alla periferia di Robassomero, [illegible] morti [illegible] quattro: tre giovani che tornavano a Torino dopo aver trascorso la notte fuori casa e un operaio che andava a funghi.

Le vittime [illegible] torinesi. Francesco Gallelli, 25 anni, corso De Gasperi [illegible] Domenico Zavoli, 26, corso Mediterraneo 122, e Gianfranco Bazana, 22, corso Racconigi 243, viaggiavano a bordo [illegible] una Golf che ha invaso la corsia opposta. Inevitabile lo scontro con l'auto che stava arrivando, [illegible] Tipo guidata da Otello Martinallo, 51 anni, corso Telesio 7.

L'urto è stato violentissimo. Le [illegible] hanno carambolato al centro della carreggiata: la Golf ha capottato, due dei tre occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Soltanto per un [illegible] nell'incidente non [illegible] rimasto coinvolto un altro automobilista, Luigi Borz, 29 anni, di Venaria: «Mi sono buttato a destra [illegible] sono finito in un campo di mais», ha raccontato.

I ragazzi sulla Golf e il guidatore della Tipo sono morti sul colpo. Per estrarre dalle lamiere contorte i corpi [illegible] vita di Otello Martinello [illegible] Francesco Gallelli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Torino che hanno lavorato per [illegible].

I primi [illegible] li ha prestati un odontotecnico di Cafasse, Mauro Serra, 34 anni, arrivato sul posto pochi istanti dopo l'incidente. «La Golf l'avevo incrociata già a Robassomero. Mi ha superato alla periferia del paese; nei pressi di un incrocio quell'auto ha compiuto [illegible] manovra azzardata e si è messa di traverso», ha raccontato alla stradale. Altri hanno invece notato i tre giovani passare veloci allo svincolo [illegible] Cafasse, poco meno di [illegible] chilometro da dove è accaduta la sciagura.

Amici da sempre, i tre ragazzi da qualche tempo erano disoccupati. «Mio fratello aveva frequentato il liceo artistico - racconta Sabina, 21 anni, sorella di Domenico Zavoli -. Adesso lavorava saltuariamente con Franco: faceva [illegible] decoratore». La notizia della tragedia l'ha appresa soltanto nella tarda mattinata, poco prima [illegible] mezzogiorno. «Nico era uscito ieri sera per andare da un cono[illegible]. Non [illegible] dà dove rientrasse». E non lo sanno neppure i familiari [illegible] Francesco Gallelli: «Forse erano andati in Val di Lanzo a fare [illegible] passeggiata», piangono le sorelle.

Il [illegible] giovane è stato identificato soltanto nella tarda serata di ieri. Con sé non [illegible] documenti: per risalire alla sua identità polizia e carabinieri hanno dovuto interrogare decine [illegible] persone, amici [illegible] conoscenti delle altre due vittime.

[illegible] traffico sulla superstrada [illegible] rimasto paralizzato fin [illegible] mezzogiorno.

Lodovico Poletto

L'incidente mortale nella notte a Pont Saint Martin, [illegible] pirata rintracciato grazie a un testimone

Investe un travestito e fugge, arrestato

La vittima, con l'auto in panne sulla To-Aosta, chiedeva un passaggio

Paolo Oudry, 47 anni, [illegible] investito e ucciso **Francesco Lofoco** (a sinistra). Dopo l'incidente è fuggito, [illegible] è stato rintracciato [illegible] polizia all'alba di ieri. Era in stato confusionale: «Non ricordo nulla»

Scende [illegible] vettura in panne per chiedere aiuto, ma l'auto che potrebbe soccorrerlo l'investe, l'uccide sul colpo e fugge. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, poco prime delle due, sulla Torino-Aosta nei pressi [illegible] Pont-Saint-Martin, in direzione del capoluogo valdostano.

Francesco Lofoco, [illegible] travestito [illegible] 39 anni originario [illegible] Bari, residente a Torino in via Carlo Noè 4, da poco abitante a [illegible] Giorgio Canavese in via dei Pescatori 4, [illegible] ferma [illegible] la picg[illegible] per un guasto alla sua Alfa 33. Accese le luci d'emergenza, Lofoco cerca di richiamare l'attenzione [illegible] qualche automobilista quando, sbandando vistosamente, sopraggiunge una Fiat 127. La persona al volante [illegible] tenta [illegible] di frenare, colpisce in pieno il transessuale, rallenta e poi riparte. Un attimo [illegible] po sul luogo dell'incidente arriva una seconda vettura: il guidatore ha [illegible] [illegible] scena, prende [illegible] delle prime cifre della targa e [illegible] l'allarme.

A tutti i caselli, la polizia [illegible] dale di Pont ordina di fermare [illegible] 127 grunata. Fino a ieri mattina, però, dell'automobilista-pirata si perdono le tracce, [illegible] viene notato [illegible] nessuna uscita. «L'abbiamo trovato all'alba nel parcheggio Arnad - spiega l'ispettore [illegible] della Polstrada di Pont Saint-Martin, Giovanni Vasta -. Era rimasto lì tutta la notte. Alla sua auto mancava [illegible] spazzola [illegible] tergicristallo, rinvenuta sul luogo dell'incidente. Appesa alla mascherina [illegible] radiatore c'era ancora una collanina della vittima».

Si tratta di Paolo Oudry, 47 anni, coniugato, geometra. L'uomo, che al momento dell'arresto ha dapprima negato e poi ha detto soltanto di non ricordare che cosa fosse avvenuto nelle [illegible] precedenti, risulta ancora residente in [illegible] Monte Grappa [illegible] sebbene da due anni abbia lasciato quell'abitazione.

Quando è [illegible] rintracciato, Oudry [illegible] [illegible] evidente stato confusionale, forse ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. Il geometra è rimasto impassibile, dimostrando disinteresse tanto per l'accaduto, quanto per il suo trasferimento nel [illegible] aostano [illegible] Brissogne dov'è ora a disposizione della magistratura.

[m. t. m.]

BIANCA & [illegible]

[illegible] Urbanistica, l'esempio spagnolo

Architetti a convegno, ore 21,15, nella sala Seat [illegible] via Bertola 34. Ospiti della serata, tecnici [illegible] urbanisti di Siviglia e Barcellona: Mariano Gomà Otero, José Maria Llop, Andres Salazar Leo. Il tema è: «Un'opportunità per il ridisegno della città». [illegible] caso spagnolo nasce da Olimpiadi e Esposizione Internazionale. Per Torino la grande occasione è il piano regolatore.

[illegible] Catturato boss calabrese

Un boss calabrese, ricercato da tempo, è stato catturato dai carabinieri del Nucleo operativo di Torino a Lido di Camaiore. Nella villetta, che aveva affittato, c'erano quasi 7 etti di cocaina, una piccola quantità di hashish, 6 milioni [illegible] contanti insieme ad una pistola calibro 9 con il caricatore pieno. Mario Corea, [illegible] anni, originario di Sersale (Catanzaro), con residenza a None, in via Santa Rosa 86, è personaggio molto noto alle forze dell'ordine torinesi: ha precedenti per estorsione, truffa, armi e stupefacenti.

[illegible] Comune, il [illegible] in giunta

Alle 15 si riunisce [illegible] giunta comunale. All'esame il bilancio di previsione. L'assessore Provvisorio illustrerà i tagli alle spese e la manovra per il recupero di entrate. Il buco da coprire [illegible] di oltre 200 miliardi.

[illegible] Agli arresti, era evaso

Giovanni Lattica, 20 anni, residente a Beinasco in via Mirafiori 19/a, è stato arrestato dai carabinieri per evasione. Il giovane era agli arresti domiciliari per scontare [illegible] condanna ad un an[illegible] [illegible] e mesi per concorso in rapina. Al momento dell'arresto i militari gli hanno trovato addosso una bustina con quattro grammi di eroina.

Specchio dei tempi

«Povero dentista: spese 100 mila lire all'ora, onorario mezzo milio[illegible] - Rabbia e delusione di un mancato ingegnere - «Non sono d'accordo con chi l'ha assolto» - Concerto spostato, [illegible] rimborso

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente del Politecnico, cioè ex studente, perché dopo numerosi insucc[illegible] ho deciso di ritirarmi! Chi mi legge, penserà lo sia [illegible] solito somaro di belle speranze; [illegible] è così! Ho [illegible] la maturità con [illegible] e ho sempre studiato con passione; il [illegible] sogno era frequentare il Politecnico! Che delusione! Corsi strapieni di poveri illusi come me; agli esami una selezione spietata, con docenti maleducati che per farti cadere non fanno domande pertinenti! [illegible] la risposta è sempre la stessa: "dovevi saperlo ugualmente". Ho studiato un intero anno senza concedermi distrazioni e sono stato umiliato, e adesso dico basta! La cosa che fa più rabbia è che continuano a dire che abbiamo pochi ingegneri e che occorre farli venire dall'estero. Li hanno sotto il naso, giovani con tanta volontà, ma ci hanno stancati!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo nelle pagine della cro[illegible]ca de "La Stampa" del giorno 23 settembre che il proprietario di un'auto - il cui dispositivo d'allarme ha urlato tutta una notte suscitando le giustificate ire degli inquilini dei palazzi vicini - è stato assolto dalla multa appioppatagli sacrosantamente dai vigili poiché l'avvocato difensore ha potuto dimostrare che i fili dell'antifurto [illegible] staccati [illegible] che perciò aveva subito un tentativo di furto.

«Se questa è la motivazione dell'assoluzione mi permetto [illegible] dissentire. Difatti sia nell'ipotesi in questione che in caso di guasto dell'antifurto il proprietario dell'automezzo deve comunque porsi in grado di intervenire personalmente per sventare il tentativo di furto [illegible] comunque staccare l'allarme.

«Del resto per quale motivo installa l'antifurto? Perché altri intervengano in sua vece. E se, [illegible] nella maggior parte dei casi accade, questi congegni si attivano senza motivo che [illegible] possono fare gli estranei [illegible] non rimanere impotenti [illegible] subire lo strazio della sirena ululante?

«Il fatto è che molti automobilisti non si pongono il proble[illegible] del disturbo che possono arrecare agli altri in tali casi; posteggiano l'auto, inseriscono l'allarme e se ne vanno anche a chilometri di distanza assicurandosi [illegible] sul modo a spese dei disgraziati abitanti dei palazzi vicini la custodia gratuita del loro automezzo. Ma il [illegible] rispetto della libertà degli altri [illegible] ormai regola generalizzata. Possibile che non si possa ritornare a regole più civili?».

Francesco Armando

Un lettore ci scrive:

«Per soddisfare mio figlio, affascinato dalla [illegible] dei "Ladri di biciclette" (musica che non displace anche [illegible] un sessantottino come me) ho comprato due biglietti per il concerto in programma al Comunale [illegible] 30 settembre.

«Al Comunale però arriva la prima doccia gelata quando il custode con voce pacata sbotta: "Il concerto è stato sospeso. Per [illegible] rimborso rivolgetevi alla rivendita".

«La seconda doccia il giorno dopo quando il negoziante mi dice che il concerto si è tenuto non allo Stadio [illegible] dicevano i manifesti (uno anche sotto casa nostra) [illegible] bensì al "Big", [illegible] locale notturno da [illegible] solo sentito nominare.

«Terza doccia: l'organizzatore si rifiuta [illegible] rimborsare i biglietti perché il concerto c'è stato, la variazione della sala (o luogo) è st[illegible] pubblicizzata.

Il "pesce" sono stato io, ma non sarebbe stato più corretto, la sera della rappresentazione, mettere almeno degli avvisi nei pressi dello stadio comunale?».

Aldo Roberti

Sequestrata a Damanhur una curiosa circolare

Nella circolare è annunciata l'intenzione del governatore di «mettere [illegible] controllo i rapporti sessuali» delle ragazze per concretare una sorta [illegible] controllo delle nascite. E le adepte [illegible] «non potranno» essere più [illegible] due alla volta

Sesso, amore, figli nella Città del sole

C'è anche una curiosa «normativa sessuale» nella comunità di Damanhur, in questi giorni sotto inchiesta per presunte irregolarità fiscali e possibili reati penali. Nelle migliaia di pagine poste [illegible] sequestro da Guardia di finanza, carabinieri e polizia c'è anche la circolare in cui la responsabile del Centro [illegible] di Torino (via San Secondo 47) si rivolge a quattordici ragazze, per [illegible] nicare loro il pensiero di Oberto Airaudi, 40 anni, il governatore nonché capo carismatico della comunità di Baldissero Canavese.

Nella lettera, che risulta sottoscritta «per accettazione» da tutte le destinatarie, è annunciata l'intenzione del governatore di «mettere [illegible] controllo i rapporti sessuali» delle ragazze per concretare una [illegible] di controllo delle nascite. Il governatore «non tollererà che il numero delle donne incinte, contemporaneamente, sia superiore a due. Sarà quindi opportuno che [illegible] le interessate prendano coscienza [illegible] problema e lo vivano a fondo con i propri partners, sia fissi sia occasionali».

Accanto a questo documento ve [illegible] numerosi altri che indicano le precise norme a cui devono obbedire gli aspiranti damanhuriani: rinuncia totale [illegible] propri beni a favore della comunità, promessa di versare ad [illegible] anche il ricavato della liquidazione per il lavoro svolto sino a quel momento, impegno a fare le [illegible] per le eredità ricevute dopo la morte [illegible] genitori e parenti, promessa [illegible] lavorare gratis.

C'è poi una particolare indagine volta a verificare [illegible] legittimità della comunità a fregiarsi del titolo giuridico di Fondazione, che comporta una serie di vantaggi fiscali (fra cui l'esonero degli adempimenti Iva).

La spina nel fianco [illegible] Damanhur è rappresentata [illegible] Filippo Cerutti, 55 anni, uno dei fondatori della comunità e per molti anni vice governatore (all'ombra del capo carismatico, [illegible] sempre Oberto Airaudi, 41 anni), che - dopo [illegible] uscito dal gruppo - ha intentato causa per rievere indietro il denaro da lui investito, circa 130 milioni. Racconta come è stato coinvolto nell'iniziativa: «Ho sempre avuto interesse per la medicina naturale e nel '75 ho contribuito con il versamento [illegible] una prima somma all'acquisto di [illegible] casa di campagna, dove persone con gli [illegible] interessi avrebbero potuto incontrarsi. [illegible] progetto non c'era l'idea di [illegible] la g[illegible] e vivere lì; a lasciare le loro attività professionale. [illegible] mi sono [illegible] ritrovato a Damanhur».

[illegible] vice-governatore, Filippo Cerutti, ha potuto controllare da vicino lo sviluppo di Damanhur: «Mi ha presto insospettito un flusso misterioso di capitali». [illegible] giustificati dai corsi di pranoterapia che, in quella fase, [illegible] la principale attività del gruppo. Corsi, comunque [illegible] alla dubbia efficacia: «Non solo i malati non guarivano, ma si ammalavano anche i guaritori, contagiati dai pazienti». Proprio in quegli anni [illegible] registrate le prime grosse operazioni immobiliari della comunità: prima fra tutte l'acquisto della lussuosa villa di Cuceglio (strada Aglié) dove vive tutt'ora il governatore Airaudi, pagata circa 240 milioni.

Filippo Cerutti ha lasciato la comunità nell'82, senza fare subito denuncia: «Ho atteso [illegible] morte [illegible] miei genitori, ai [illegible] non volevo procurare [illegible] dolore». Due anni fa il primo esposto, adesso una vera e propria battaglia legale con l'avvocato Pietro Coticoni in prima fila. Per il legale: «Damanhur nasconde molto, troppo. Solo rendendo trasparente la sua gestione sarà possibile capire se tutto è lecito». Ma intanto in Regione si parla anche di una «iniziativa istituzionale» a favore della comunità: verrà presentata dal Gruppo [illegible] liare Piemont domani mattina, presente una delegazione [illegible] damanhuriani.

Angelo Conti

La storia

Era nato come club esoterico

La storia di Damanhur comincia negli Anni 70 quando nasce a Torino il centro Horus, specializzato in ricerche ed informazioni parapsicologiche. I soci, cinque anni dopo, decidono di andare ad abitare insieme in un condominio di Baldissaro, che chiamano Damanhur.

Il 14 febbraio 1981, [illegible] atto notarile, undici di essi costituiscono un ente, denominato «Fondazione Damanhur, accademia [illegible] parapsicologia, esoterismo [illegible] pranoterspia». L'attività iniziale è soprattutto nel campo della pranoterapia (e Oberto Airaudi, il governatore, viene presto condannato per esercizio abusivo [illegible] professione medica).

Nel frattempo [illegible] susseguono iniziative che destano curiosità: la caccia ai fantasmi, le esperienze di sopravvivenza in condizioni ambientali difficili, perfino [illegible] scambio di corrispondenza con la Nasa.

Ora [illegible] «Nazione Damanhuriana» [illegible] compone di quattro comunità, insediate nel Canavese, [illegible] [illegible] ognuna in modo autonomo. Si chiamano Damji, Etulte, Rama Pan e Tentyris, tutti nomi di animali. I damanhuriani credono nella reincarnazione, e loro stessi utilizzano abitualmente [illegible] nome [illegible] un animale. Sognano l'indipendenza dallo Stato Italiano: ciò non ha impedito ad uno di loro [illegible] candidarsi ed essere eletto come consigliere comunale [illegible] Baldissaro.

Il «governatore» Oberto Airaudi

In centinaia ogni anno chiedono i danni per incidenti

Il Comune alla sbarra

Sono 256 le procedure di risarcimento avviate nei primi dieci mesi del '91 Nell'84 il caso più clamoroso della saltatrice infortunata: due miliardi

Undici febbraio 1984. Nel Palasport di corso Ruffini, le azzurre dell'atletica leggera si stanno allenando in vista del triangolare indoor Italia, Polonia, Jugoslavia. Tra loro la giovane lunghista Patrizia Paulotto. Rincorsa, stacco, [illegible] il «crack» che ha interrotto la carriera [illegible] tanti atleti: la gamba [illegible] subito una violenta torsione, si sono rotti i legamenti del ginocchio. L'incidente ha un triste seguito: ritardi nei soccorsi e nelle [illegible] provocano danni irreparabili all'arto.

Per questo sfortunato episodio, il Comune di Torino si è visto chiedere [illegible] miliardi di danni. La prima causa, sostengono i legali dell'ex-atleta, è da ricercarsi nella scarsa manutenzione della pedana. L'amministrazione ha resistito in giudizio, l'ultima udienza si è svolta a luglio. La prossima è fissata per il 26 novembre.

E' una delle molte [illegible] opporre Comune a semplici cittadini, enti [illegible] aziende. Il [illegible] [illegible] primi dieci mesi del '91 parla di [illegible] episodi in cui si ipotizza che la città sia responsabile di danni a terzi. Non per nulla, [illegible] me ricorda l'assessore Lerro, dalle casse di Palazzo civico sono usciti quest'anno 114 milioni, il cospicuo premio [illegible] curativo contro gli incidenti. «Assicuriamo tutti, anche i politici» conferma Paolo Ansel[illegible] responsabile [illegible] Patrimonio e Organizzazione. E' vero: per il sindaco Zanone e i suoi colleghi di giunta, il premio è di [illegible] milioni e 600 mila lire. Di dieci milioni per gli altri 60 consiglieri. Naturalmente si prendono in considerazione i soli incidenti nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative.

La maggior parte [illegible] cause rientra nella voce «buche non segnalate [illegible] sedime». Ad ogni automobilista è accaduto, almeno una volta, di trovarne una. Ma per 187, in questi 10 mesi, l'incidente si è chiuso con danni rilevanti. [illegible] quasi sempre non [illegible] nemmeno necessario ricorrere al giudice per sancire la sconfitta del Comune: «Più volte abbiamo avvertito lavori pubblici e vigili urbani di non lasciare incustodite le buche» ammette l'assessore Ricciotti Lerro. [illegible] la città è grande, [illegible] spesso i guai [illegible] i giorni di pioggia.

A proposito di pioggia. L'orfanotrofio femminile di Torino lamenta infiltrazioni nei locali di [illegible] delle Orfane, dovuto al «mancato smaltimento dell'acqua piovana». Lo [illegible] problema ha bloccato e danneggiato il motore all'auto [illegible] signor Marco Paolone. Era l'8 agosto, giorno di un autentico nubifragio abbattutosi sulla città.

Le denunce [illegible] brandelli di storia della città. Un esempio? Si [illegible] molto discusso, tra tecnici [illegible] [illegible] sull'opportunità di ripulire [illegible] verde con particolari «decespugliatori» a rotella: «Sono molto efficaci, [illegible] può accadere che oltre alle erbacce catturino anche [illegible] sasso e lo trasformino [illegible] un proiettile» ora la tesi dei contrari. Ebbene, il 23 settembre uno di quei proiettili ha centrato [illegible] il vetro [illegible] un'auto parcheggiata, distruggendolo. E al proprietario, Albino Bergamiono, saranno rimborsati i danni.

Due volte i semafori [illegible] funzionanti hanno causato danni all'incrocio, in altri [illegible] casi automobili si [illegible] schiantate [illegible] spartitraffico privi di segnalazione luminosa. Una ragazza, Claudia Rossati, lamenta il furto [illegible] dello zainetto [illegible] consultava [illegible] libro in biblioteca, perfino l'Atm (di cui il Comune è unico azionista) ha avuto un autobus seriamente danneggiato dalla caduta [illegible] [illegible]

Poi, molti infortuni che hanno avuto ragazzi [illegible] protagonisti: [illegible] durante Estate ragazzi, 13 in campi di calcio e piscine, uno [illegible] scuola. Eppure, il bilancio [illegible] positivo, [illegible] finora. Mancano le centinaia di denunce che seguono [illegible] novicate, gli incidenti stradali si [illegible] chiusi senza danni gravissimi. E il caso della sfortunata [illegible] trizia Paulotto si conferma raro: quasi sempre le pratiche finiscono direttamente in archivio, dopo [illegible] risarcimento dell'assicurazione.

Giampiero Paviolo

L'assessore Lerro: «Paghiamo 114 milioni di assicurazione»

La maggior parte degli incidenti avvengono per buche [illegible] segnalate, [illegible] problema cui il Comune sta cercando di ovviare. [illegible] foto, l'assessore [illegible] Lerro: da lui dipendono le assicurazioni

Concorso La Stampa

Premiati i 30 bar più votati

Sono stati premiati ieri i trenta locali primi classificati nel concorso dell'estate «il bar preferito», promosso [illegible] «La Stampa» tra i suoi lettori. Al circolo ricreativo dell'editrice, presente il direttore de «La Stampa» Paolo Mieli, [illegible] state consegnate le targhe ai titolari dei bar che hanno raccolto il più alto numero di segnalazioni. A tutti [illegible] altri partecipanti che hanno ricevuto [illegible] [illegible] inviato [illegible] prossimi giorni un diploma che attesta la fedeltà e [illegible] simpatia dei clienti.

Ecco i nomi dei locali premiati: bar Beccuti, bar La Collina, bar Perotti, Antica [illegible] del borgo, Coffee house, bar Quickley, Caffetteria Seminara, bar della Posta, bar Adua, il Baruccio, Baruccio degli Artisti, Nilus, bar [illegible] Pan Gel's, Big bar, Piola del campanile, torrefazione Crocetta, bar Bertola, bar Carla, caffè Cordon bleu, Pepino, Baby bar, bar Scudiero, cantinone San Paolo, [illegible] Carlo, bar Gianduja, bar Ronco, Gi bar, bar da Franco, bar 55, bar [illegible] caffè.

A Busano, 63 anni

Travolto [illegible] ucciso in motorino

Un pensionato di Busano, Mario Lo Giudice, 63 anni, via Molino 4, è morto ieri sera in un incidente stradale nei pressi del campo sportivo. Mentre stava tornando a [illegible] a bordo del [illegible] motorino [illegible] stato travolto da [illegible] Fiat Tipo condotta da Giovanni Tarro, [illegible] anni, via Vittorio Emanuele 34, Rivara. Soccorso dai volontari della Croce Rossa di Rivarolo l'uomo è stato trasportato [illegible] ospedale [illegible] Cuorgnè. Per lui non c'è [illegible] nulla da fare: i medici nel pronto soccorso hanno constatato il decesso.

La tragedia [illegible] avvenuta poco dopo le 18 in un tratto [illegible] strada scarsamente illuminato. Per [illegible] la dinamica dell'incidente è ancora incerta: secondo un primo accertamento dei carabinieri di Rivara l'uomo potrebbe aver attraversato la strada senza rispettare il segnale di precedenza. Inutile il tentativo [illegible] evitare lo [illegible] [illegible] parte [illegible] Tarro. Il pensionato è stato scaraventato [illegible] una decina di metri: è deceduto per sfondamento della base cranica.

La polizia ha fatto irruzione all'una nel locale di via San Massimo: un fermato, denunciati i titolari

Centinaia di giovani hanno partecipato alla festa in discoteca

Dopo i brindisi, blitz in discoteca

Finisce in questura l'alcol-party dei goliardi

[illegible] quanti bravi ragazzi, quante facce pulite [illegible] imberbi alla discoteca Area [illegible] Volumnia di via San Massimo ! per questo alcol-party che tanto terrorizza le mamme e preoccupa la polizia. Sarà anche la «festa più incredibile e pazza mai propo[illegible]», [illegible] promette il cartoncino d'invito firmato [illegible] «Pino [illegible] suino» [illegible] «Faustone [illegible] trincone», [illegible] sabato sera alle undici, all'ingresso del dancing, educata[illegible] in coda c'è solo gente che profuma [illegible] fresco, studenti ai primi anni d'università. I figli della buona borghesia torinese.

E i bravi ragazzi non bevono, [illegible] fumano e non vanno in discoteca con [illegible] bottiglia [illegible] whisky sotto il braccio, anche se l'invito di «Pino il suino» dice che questa sera, per questo misterioso «alcol party», si può fare. I bravi ragazzi lasciano [illegible] giubbotto [illegible] l'autoradio nel guardaroba, scivolano sulla pedana [illegible] ballo, [illegible] o tre mosse per scaldarsi un po', poi [illegible] a sedersi sulle poltroncine di velluto rosso e [illegible] guardano intorno, fanno la conta di chi c'è e chi non c'è alla festa di Paolo.

Perché è lui, Paolo Piccardo, vent'anni vissuti [illegible] leggerezza [illegible] il [illegible] regista della serata: ideatore [illegible] questo demenziale «alcol-party», inventore dei personaggi [illegible] «Pino il suino» e «Faustone il trincone». Dice: «Siamo un gruppo di studenti [illegible] ogni sabato sera organizziamo feste [illegible] queste. Abbiamo [illegible] indirizzario, qualche centinaio di nomi, studenti come [illegible]. Spediamo gli inviti a casa, selezioniamo». Scusa, com'è nata l'idea dell'alcol-party? «Boh, chi lo sa? Ci è parsa una bella provocazione. Se avessimo scritto "Coca Cola-party" non sarebbe venuto nessuno».

Bravo, non sarebbe venuta neanche la polizia. Invece, all'una [illegible] notte, in via San Massimo scatta un blitz combina[illegible] questura-vigili urbani. E s'incrina l'atmosfera felice della festa. Gli agenti controllano che il locale sia a posto con le licenze [illegible] identificano qualche ragazzo. Uno [illegible] loro, Massimiliano Pozzato, 20 anni, di Fino, è «accompagnato in ufficio [illegible] indagato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale», come riporta puntuale il mattinale di via Grattoni. Alla fine, vengono rilevate queste irregolarità: «Esercizio dell'attività con licenza scaduta; inosservanza delle prescrizioni imposte nella licenza per aver indetto una manifestazione a invito senza la preventiva comunicazione all'Autorità, per motivo di ordine e sicurezza pubblica; accesso nel locale di un numero di persone in esubero».

Sabato prossimo, 19 ottobre, «graphic party» con «Battista il terrorista». Che succederà?

Gianni Armand-Pilon

REGIONE [illegible]
U.S.S.L. 53 - ARONA
CORSO LIBERAZIONE N. [illegible]

Avviso [illegible] gara

[illegible] rende noto che con deliberazione n. 190 del 8-10-1991, attualmente all'esame del CO.RE.CO., questa Amministrazione ha indetto la seguente gara annuale [illegible] esplorarsi con la procedura prevista dagli artt. 73, lettera c) e dal R.D. 24-5 1924 n. 827 [illegible] dall'art. [illegible] della L.R. 13-1-1981, n. 2 (Licitazione Privata):
Gestione del Servizio di Assistenza Tutelare e dei Servizi Economali per la Struttura Residenziale di Bellinzago Novarese, dal 1-1-1992, importo annuo [illegible] Lire [illegible].

Le imprese specializzate potranno chiedere [illegible] essere invitate allegando alla domanda la documentazio[illegible] preliminare che ritorranno più opportuna, per dimostrare di [illegible] re idonee alle [illegible] prestazioni oggetto di gara.
Le domande di partecipazione alla [illegible] dovranno pervenire entro [illegible] ore 12 del giorno 21-10-1991 al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 53 - Ufficio Protocollo - C.so Liberazione n. 35 - ARONA.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Arona, li 9-10-1991

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Armando Devecchi

echi di cronaca

Pianoforti italiani - Tedeschi Giapponesi - Coreani

Per tutte le esigenze e per tutte le tasche. Affitto con o senza riscatto, vendita con prezzo «chiavi in mano», ristrutturati su misura. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Pollenzo (2° casello sulla To - Sv) Tel. 0172 49.35.61 chiuso domenica e lunedì.

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi [illegible] della buona tavola

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN [illegible] 17 - TEL. 5611.014

MAZZINI

GRIFFE

due passi
nella moda
a due passi
da Torino

DONNA	UOMO
LES COPAINS	GIORGIO ARMANI
GENNY	LES COPAINS
ERREUNO	BYBLOS
BYBLOS	ICEBERG
ICEBERG	BAGUTTA
ALLEGRI	ALLEGRI
ASPESI	ASPESI
VICTOR - VICTORIA	GRANELLO
KENZO JEANS E JUNGLE	
BLUMARINE	

MAZZINI GRIFFE

RIVOLI (TO) - BUSINESS PALACE
Corso Susa, 299 - Tel. (011) 95.50.505

RIVOLI (TO) - CENTRO STORICO
Via Fratelli Piol, 20/A - Tel. 95.86.462

BARDONECCHIA (TO)
Via Medail, 85 - Tel. (0122) 99.92.73

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Prezzo unico 8000
New Jack City — di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson. (Usa '91) — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Prezzo [redacted]
Grido di pietra — di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano [redacted] e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46' **Drammatico**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 7000
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a [redacted] insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007. Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 Ingr. 10.000 - rid. 7000
I ragazzi [redacted] Anni 50 — di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' **Commedia**

Arlecchino — corso Sommeiller 22 Tel. 587.190. Or.: 15,30 17,10/18,55/20,40/22,30 Ingr. 7000
Scappatella con il morto — di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

Capitol — via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 7000
Charlie - Anche i cani vanno in paradiso — di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h [redacted] **Cartoni animati**

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 540.110. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 7000 - Aiace 5000
Urga - Territorio d'amore — di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayeartu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E [redacted]. 545.245. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 7000
Dove comincia la notte — di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Tornato nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 16enne morta suicida. N. V 1h 35' [redacted]

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 545.245. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25 Ingr. 7000
Thelma & Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. [redacted] V. 1 h 58' **Drammatico**

Cristallo — via Goito 5 Tel. 650.7100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 7000
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Doria — via Gramsci 9 Tel. 542.422. Or.: 15,25 17,15/19,05/20,55/22,45 Ingr. 7000
La villa del venerdì — di Mauro Bolognini con Julian Sands, Joanna Pacula, Tcheky Karyo (Italia '91) — Pur di salvare il suo matrimonio Stefano accetta che la moglie tutti i venerdì incontri l'amante. Da Moravia. V. M. 14 1h 39' [redacted]

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.5241 Ore 15,30/17,50/20,10/22,30 Ingr. 7000
Oscar - Un fidanzato per due figlie — di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' [redacted]

Eliseo Blu — piazza Sabotino Tel. 447.5241. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 7000
[redacted] semplice — di E. Greco con R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volontè (Ita '91) — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è pericolosa e allucinante. Da Sciascia. N. V. 1h 38' [redacted]

Eliseo Ro[redacted] — piazza Sabotino Tel. 447.5241. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 7000
L'amore [redacted] — di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Ita[redacted] '91) — Una coppia tenacemente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. 14 1h 30' [redacted]

Empire — p. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642. Or.: 15,10 17,40/20,10[redacted] Ingr. 7000
The Doors — di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Bi[redacted]**

Erba — c.so Moncalieri 241 Tel. 696.5547. Or.: 20,15/22,30 Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi Tel. 530.353. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 7000
Thelma & Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Faro — via Po 30. Tel. 832.214 Ap.: 20,20. Film: 20,30/22,30 Ingr. 6000
Insieme per forza — di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo [redacted] poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' **Comm.**

Fiamma — corso Trapani 57 Tel. 385.2057. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 7000
Il conte Max — di e con C. De Sica con O. Muti, G. Benti (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel m[redacted] della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis [redacted]. 500.760.
CHIUSO

Ideal — corso Beccaria 4 Tel. 521.4316 Or.: 14,45/17,20/19,55/22,30 Ingr. 7000
The Doors — di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di [redacted] droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

King Kong — via Po 21 Tel. 839.7502 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Intero 7000 - Aiace 5000
Urga - Territorio d'amore — di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayeartu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 7000
Il muro di [redacted]mma — di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Lux — Galleria S. Federico [redacted]. 541.283. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 7000
[redacted] pallottola spuntata 2[redacted] — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si [redacted] gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173 Or.: 15 16,45/18,40/20,35/22,30 Prezzo unico 7000
L'ombra del testimone — di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Nazional[redacted] — via Pomba 7 Tel. 812.4173. Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Prezzo unico 7000
The Commitments — di Alan Parker con B. Gallagher, A. Bell (G. B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbitt, un giovane musicista, raduna uno stravagante gruppo di operai e li trasforma in una band di rhythm & blues. N. V **Comm. musicale**

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 8 Tel. 749.2262 Or.: 20,20/22,30 Ingr. 6000
Il libro della giungla — di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. Al film è abbinato **Pluto fa le bella.** N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Olimpia 1 — via Arsenale 21 Tel. 532.448. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 7000
Che vita da cani! — di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Olimpia 2 — via Arsenale 21 Tel. 532.448 - Or.:15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 7000
Il conte Max — di e con C. De Sica con O. Muti, G. Benti (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel mondo della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' [redacted]. N. V. 1h 27' [redacted]

Reposi — via XX Settembre 15 Tel. 531.400. Or.: 15 17,30/19,55/22,30 Ingr. 7000
Fuoco [redacted] — di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' [redacted]

Romano — Gall[redacted]ubalpina Tel. 510.145. Ap.: 15,45 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Prezzo unico 7000
Tentazioni di Venere — di István Szabó, con Glenn Close, Niels Arestrup (G.B. '91) — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese che vive con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. 1h59' **Commedia dramm.**

[redacted] — via Acqui 2 Tel. 819.0150. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 7000 - Aiace 5000
Chiedi [redacted] — di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza della vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' **Commedia drammatica**

Vittoria — via Roma 356 Tel. 511.789. Or.: 16 18,1[redacted] Ingr. 7000
A volte ritornano — di Tom McLoughlin con T. Matheson, B. Adams (Usa '91) — Un gruppo di ragazzi malvagi torna in vita uccidendo gli allievi di un professore che da bambino [redacted] assistito alla loro tragica morte. N. V. 1h 37' **Horror**

Zeta — via Colleasca 12 Tel. 749.2907 Or.: 20,30/22,30 Ingr. 6000
[redacted] — di I. Winkler con R. De Niro, A. Bening, M. Scorsese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato [redacted] pregiudizi o intolleranze perderà lavoro e libertà. N.V. [redacted] 40' **Dramm.**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 Tel. 619.138
Riapertura il 19 ottobre. Dal 19 ottobre [redacted] dicembre abb. 4 film a scelta L. 8000.

Cuore — v. N[redacted] 55 Tel. 887.668
Oggi riposo. Domani inizio rassegna film inglesi.

Drive In — v. Sansovino ang. v. Venaria Tel. 226.53.13
Solo in America — di Trick Malik, con Ranjit Chowdhr, Adelaida [redacted]. Or.: 20; 22; 24. Ingr. 8000, rid. 6000.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312
Sua maestà [redacted] di Las Vegas — di S. Ward con J. Goodman e P. O'Toole. Or.: 20,20; 22,30.

Lanteri — c. G. Cesare 50 Tel. 284.134
RIPOSO.

Massaua — p. Massaua 9 Tel. 795.803
Piccola peste — con J. Ritter. Or.: 21; 22,55. Ing.: L. 4000.

Selene d'Essai — c. Belgio [redacted] Tel. 874.171
Il portaborse — di Luchetti, con M. Moretti, A. Finocchiaro. Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI

[redacted]atro Re[redacted] — p. Castello 215 Tel. 88.151 Tram 13/15 Bus 61
Domani vendita **Concerto Duke's Best** dedicato a Duke Ellington del 22 ottobre. Ore 21. Posti L. 50.000 e 30.000. Biglietteria Teatro Regio tel. 88.151.

Piccolo Regio — p.Castello 215 Tel. 88.151

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.671-248.22.76 Tram 4 Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Abbon. a 6 spettacoli a scelta su 12 - L. 102.000-84.000-63.000. Carta Adua 12 spett. L. 150.000. Ven. presso T. Adua (15,30-19 escluso festivi) Celid, Libreria Feltrinelli. Apertura stagione: 8 novembre. Inf. tel. 248.2276.

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1 Tel. 812.81.14 Bus [redacted] 75[redacted]
Vendita abbonamento per la stagione 1991/92. Aperte le iscrizioni per una scuola di teatro a tempo pieno (triennale 20 ore sett.) Un corso per allievi attori (triennale 5 ore sett.) Inf. e prenot. [redacted] Alfa Teatro 9/13 - 14/18.

Alfieri — p. Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il fiore all'occhiello — Riposo. Da domani tutte le sere ore 20.45 festivi ore 15,30 Umberto Smaila in **Fred** di U. Simonetta e I. Terzoli, con A. Casella, L. Sandri. Coreog. regia di G. Landi, mus. di P. Caruso, prev. bigl. tutti i giorni ore 9-13 e 15-19.

[redacted] — v. Chiomonte 3 Tel. 33.17.64 Tram 15/16 Bus 33/42/56
Teatro dell'Angolo — Ab[redacted] stagione 1991/92: 6 spettacoli a scelta su 12 lire 80.000. In vendita presso la cassa del teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19 e presso le librerie: Belgravia, via Monginevro 44 bis; Celid, palazzo Nuovo; Comunardi via Bogino 2

Auditorium Rai — p. Rossaro Tel. 880.74.861 Tram [redacted]

Carignano — p. Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 Bus 61
Stagione 1991/1992: E' in corso la Campagna Abbonamenti. Primo spett. in cartellone **Strano interludio** di [redacted] Neil, regia di Luca Ronconi, in scena al Carignano dal [redacted] ott. al 17 nov. Per inf. tel. 557.6248-54.45.62.

Colosseo — v. M. Cristina 73 Tel. 669.80.34 Tram [redacted]
Stagione teatrale [redacted]91-92 — Iniziata vendita abbonamenti: otto spettacoli a posto fisso. Programma degli spettacoli disponibile presso Cassa Teatro. Biglietteria aperta tutti i giorni dalle ore 10/13-15/19 domenica riposo. Per inf. tel. 669.8004 - 650.5195.

Erba — c. Moncalieri 241 Torino Tel. 696.5547
Stagione teatrale 1991-92 — 15 appuntamenti da non mancare. Prosa, Cabaret, Musica, Danza, Poesia. Abbonamento «Passe-Partout» posto fisso a tutti gli spettacoli e più. «Elite» 8 spettacoli a scelta su 15 «Bijou» a cicli di 5 spettacoli: bigl. tutti i giorni ore 9/12-16-22.

[redacted] — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197 Tram 10 bus 75-52
Vendita abbonamenti stagione 91/92. N. 8 spettacoli a scelta.

Gianduja Teatro — MARIONETTE LUPI v. S. Teresa 5 Tel. 530.238
Ogni domenica ore 16 ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le Marionette Lupi: Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa, 5 - Tel. 530.238.

[redacted] — v. Juvarra 15 Tel. 513.705
Riposo. Dal 16 ottobre ore 21 [redacted]e di passaggi. Di e con Antonella Dell'Ara e Alessandra Lai. Inf. e pren. ore [redacted]. 513.705.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312
Sono aperti gli abbonamenti per la stagione 1991/92 [redacted] prosa, cinema, balletti, concertistica.

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17 Tel. 658.552 Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Abbonamenti a 13, 12, 7 spettacoli con posto fisso. Abbonamenti speciali: giovani, pensionati, scuole di danza. Inf. e pren. da lunedì a sabato ore 9,30-12 e 15-19.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro via Sarpi 111/a Torino
Spettacoli per le scuole — Dal [redacted] al 25 ottobre Assemblea Teatro presenta **«1492»**. Per inf. e pren. tel. 771.0225-741.3127.

[redacted] — (Bomboniera) v. S. Teresa 10, Torino Tel. 561.36.94/95
Finestre sul Po — Commedia brillante in 3 atti di G. Molino. Compagnia Stabile Teatro Macario con G. Molino. Tutte le sere [redacted] 21,15. Sab. ore 16,15 e 21,15. Dom. ore 16,15. Lun. riposo. Prenotazioni presso la cassa del teatro ore 10-12,30-15-18,30.

Teatro di Torino — p. Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62s
Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì, ore 15,30-19,30. Centro di perfezionamento via Principessa Clotilde 3, inform. 473.0169 ore 10/19.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — v. Pomba 23 Tel. 546.336
Ore 18,30 **Apostrophes.** Le prof. Jacob (1987) de N. Ribowski, 60.

Massimo Uno — v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000
RIPOSO

[redacted] Due — v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000
RIPOSO

Massimo Tre — v. Montebello 8 Tel. 871.[redacted] Tram 15 Ingresso lire 6000
RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 16, tel. 511.293. **Scontri erotici in Italia.** Col. Viet. 18. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.621. **Ogni volta di più** con Gabriel Pontello, B. Lattanzio. Colori Vietato 18: Apertura ore 15, ultimo ore 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. 521.2085. **Una donna chiamata cavallo** con Eva Orlowski, Ramba. Colori. Vietato 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30

MAFFEI via Principe Tommaso 5, tel. 655.334. **Le vergognose,** con N. Brel, C. Linke. Col. Viet. 18. Apertura 10,30; ult. 22,30.

MAIOR largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **A doppia [redacted]** Jo[redacted] Parker, [redacted] Stall[redacted]. Colori. [redacted] 18. Apertura ore 15 Ultimo ore 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70. **Amori erotici campagnoli** con Eva Orlowsky, Miss Pomo[redacted]. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. Prima visione **Amori erotici campagnoli** con Eva Orlowsky, Joy Karins. Colori. Vietato [redacted]. Apertura ore 10, ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, [redacted] 487.785. **Brune bollenti.** Apertura ore 16, ultimo ore 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA via [redacted]zza 170, tel. 696.3617. **Umido con Rambo 2.** Colori. [redacted] 18. Apertura ore 16, ultimo ore 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CHIERI
MARILYN: Scappatella con il morto
SPLENDOR: Che vita da cani!

CHIVASSO
CINECITTA': Il muro di gomma
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Thelma & Louise

CIRIE'
NUOVO: Scappatella con il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: Pallottola spuntata 2½
REGINA: The Doors
STAZIONE: Grido di pietra
STUDIO LUCE: Che vita da cani

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: A volte ritornano

IVREA
ABC: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Il muro di gomma

MONTANARO
VITTORIA: Marina e Jojani

[redacted]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: Fuoco a[redacted]
ITALIA: The Doors
RITZ: Thelma & L[redacted]

[redacted]
GIOIELLO: Pallottola spuntata 2½

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

[redacted]
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
[redacted]: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
17,30 **Agente Pepper,** telefilm
18,30 **Piccoli mondi,** documentario
19,30 **Borsaflash,** rubrica
20 — **Lucy Show,** telefilm
[redacted] **Kurussù, la bestia delle Amazzoni,** film
22,30 **Tv Flash**
22,30 **Speciale fantascienza,** telefilm
24 — **La F.B.I. oggi,** telefilm

Telecupole
17 — **Rosa de Lejos,** telenovela
18,30 **La padroncina,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Film**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Motor news,** rubrica
23,15 **Cinquestelle,** sport

Videogruppo
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 [redacted] **patria,** film
22,30 [redacted]
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity
17,20 **Sette in allegria**
19,30 **Kronos,** telefilm
20,30 **Barracuda,** film
22,20 **Colpo grosso,** quiz
23,10 **100.000 dollari per Lassiter,** film
1,05 **Colpo grosso,** quiz

Primantenna Supersix
17,55 **Ippotommaso,** cartoon
18 — **Pinocchio,** cartoon
[redacted] **Ippotommaso,** cartoon
18,30 **Lo specchio magico,** cartoon
20,30 **Portami con te,** teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz doc**

Erreuno Tv
20 — **Telegiornale**
20,30 **La Svizzera e gli altri**
22,05 **Dalle Alpi all'Europa**
22,55 **Tg sera**
23,10 **Alice**
23,50 **Dossier ecologia**

Quinta Rete
[redacted] — **Ryu il ragazzo dell[redacted] caverne**
17,30 **Pat [redacted] ragazza del [redacted]**
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **Regione, provincia, città: parliamone**
20 — **Cercatori d'oro,** telefilm
[redacted] **L'aquila e il falco,** film
24 — [redacted] **giallo,** film

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone,** telefilm
21,30 **Ore 17: quando suona la sirena**
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo: Polonia**

Telebiella
20 — **Documentario**
20,30 **Cartoni animati**
21 — **Film**
22,30 **Tg** [redacted]
23 — [redacted]
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
18 — **Un uomo e due donne,** telenovela
19 — **Grp monitor,** notiziario
19,30 **Sanford,** telefilm
20,30 **Vinilvo corre,** rubrica sportiva
21 — **Doc Elliot,** telefilm
22 — **Tribuna Stadio,** rubrica
23 — **Il perduto amore,** telefilm
23,30 **GRP Monitor,** notiziario

E 21 Network
16 — **Cin Cin,** film
19 — **Stanlio e Ollio,** cartoni
19,30 **Tg Reporter**
20 — **Innamorarsi**
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg**

[redacted]
18,30 **Agente Pepper,** telefilm
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,50 [redacted] **del** [redacted]**o,** telenovela
21,25 **Notes,** intervista a...
22,15 **Informa 7,** notiziario
22,30 **Co[redacted] far ben[redacted]**
23,30 **Rio bravo,** film

[redacted]
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero,** cartoni animati
19 — **Regione, Provincia, città: parliamone**
1,30 **S.O.S. squadra speciale,** telefilm
2,30 **Film non** [redacted]

Videouno
18 — **Diario di Sara,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Uomo ragno,** cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 [redacted] **Champion,** telefilm
[redacted] — **Bale di Ritter,** telefilm

Tlefle 9
[redacted] — **E le stelle stanno a guardare**
19,50 **TG 9**
20,30 **Un amico a quattro zampe**
21,15 **Andè per contrà**
22,15 **E le stelle stanno a guardare**
23 — **Venere 2000**
23,30 **TG 9**
0,30 **Uomini e squali,** film

Tele Vox
[redacted] **Informa-Vox**
19,30 **Attuttamore,** telefilm
21 — **Cuore granata**
22 — **Scelti senza rinunce**
22,30 **Calcio Sud**

[redacted]sta Rete
18,15 **Regione, Provincia,** [redacted] **parliamone**
19,30 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm
20,30 **Sol de batey,** telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Regione, Provincia, città: parliamone**
23,30 **Mantelli e spade insanguinate**

Teletime
18,35 **Orson Welles,** telefilm
19 — **Time notizie**
19,30 **Pegaso Kid,** cartoni animati
22 — **Profondo vero**
23 — **Time speciale**
[redacted] **Orson Welles,** telefilm

Quarta [redacted]
18,15 **Samba d'amore,** telenovela
19 — **Felicità dove sei,** telenovela
19,30 **TG 4**
20,25 **TG 4 Cronaca Flash**
20,30 **Basket A 1**
22 — **Super Derby**
23,25 **TG 4 Flash**
[redacted] — [redacted] **notte Tv**
[redacted] **TG 4** [redacted]

● **Eventuali errori e** [redacted] **nei programmi sono** [redacted] **dalle** [redacted] **tempestive comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., [redacted] ven., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo [redacted] [redacted]. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. [redacted] chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a dom. 9-14; lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): «Il colore del lavoro». Sino al 3/11. Or.: dal mar. al sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ingresso gratuito.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Fotografia Luce della modernità. Torino 1920-1950: [redacted] Pictorialismo al Modernismo». Sino al 17 [redacted]vembre. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo [redacted] Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [redacted]: [redacted] 12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Ca[redacted] [redacted] **Rivoli** (958.7256). Mostra: «Cellotex 1991» di Alberto Burri. Sino al 1 dic. Or.: [redacted]. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.926): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, mar., ven. 8,30-19,15. [redacted] Mostre: «Alpinismo italiano in Karakorum», «La fotografia di H. Ponting» e «Valdesi 300 anni dopo». Fino al 1° dic. Sala Video: «La montagna nell'immaginario fotografico». Fino al 27 ott. Orario museo.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000

Museo di storia [redacted] **Don Bosco** (viale Thovez 37, [redacted]. 660.1066): Tutte [redacted] domeniche 14,30-18,30, Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chi[redacted] (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,00.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chi[redacted].

Palazzo [redacted]**ale** (tel. 436.1455) aperto da martedì a sabato 9-13.15 e 15-18. Domenica 9-13.15. Lunedì chiuso.

[redacted] **Reale** (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. [redacted] e mercoledì [redacted] 17,45.

Non so se rendo...

BELLER ROMA

Buone notizie per tutti gli assicurati INA.

Chi ha scelto di mettere al sicuro la propria vita ed i propri risparmi in una polizza vita INA oggi ■ di aver fatto la scelta giusta. Non ■ parole ma nei fatti. 13.104 miliardi investiti dagli italiani nelle polizze Moneta Forte e Valore Attivo non solo segnano il primato assoluto dell'INA nella previdenza volontaria, ma esprimono anche la grande fiducia riposta nell'Istituto. Una fiducia che INA ■ come ripagare. Basta dare un'occhiata ai rendimenti delle sue polizze vita in questi ultimi anni per rendersene conto. 11,48% medio netto annuo è quanto gli assicurati hanno ricevuto dal 1983 ad oggi, dalla polizza MONETA FORTE. Con in più la garanzia, unica nel suo genere, di un rendimento minimo collegato al tasso ■ inflazione. FONDO INA VALORE ATTIVO, nello stesso periodo, ha reso agli assicurati il 12,13% medio netto annuo. Chi sceglie INA ■ cosa sceglie. E sa quanto rende.

INA

UNA SCELTA DI VITA SICURA

❑ Moneta Forte è ■ polizza vita INA che garantisce, al minimo, ■ rendimento annuo pari al 75% del tasso d'inflazione maggiorato di 1,5 punti. ❑ Tutti i prodotti assicurativi INA sono polizze vita le cui prestazioni, in caso di vita, assicurano un capitale ■, ■ alternativa, una rendita, e in caso di morte, un capitale ai beneficiari. Durata minima: anni 10. Premio annuo minimo: Lit. 600 mila. ❑ Chiedete al Vostro Agente INA il fascicolo esplicativo della polizza di Vostro interesse.

GRAN FINALE DI STAGIONE

Ambizioso. Chiappucci vuol finire la stagione come l'ha cominciata: vincendo

Domani Mi-To

Ranieri A PAGINA 9

ARRIVA LA STAGIONE DELLO SCI

Recupero. Kristian Ghedina ha ripreso dopo il grave incidente stradale

Ritorna Ghedina

Coscia A PAGINA 10

RALLY MONDIALE DI SANREMO

Biasion ci prova. Il pilota veneto spera di conquistare un altro successo

Le Lancia in testa

Biondi A PAGINA 10

SERIE B

Pescara ora solo

Il Pescara schiaccia l'Avellino (5-1) e resta solo in testa alla serie B. Galeone approfitta del pari della Reggiana con il Cosenza (0-0). [redacted] squadra emiliana è raggiunta in classifica dall'Ancona che vince (3-2) il quarto confronto interno [redacted] dena in difficoltà. Zero a zero tra Cesena e Venezia. Pari anche per il Brescia (1-1) che ospita l'Udinese, mentre la Lucchese va a [redacted] a Caserta (1-0). Poker del Padova con [redacted] Messina (4 a 0), sospiro di sollievo per Maifredi che con il Bologna passa a Piacenza (1-0). [redacted] derby pugliese il Lecce supera il Taranto (3-1), mentre il Pisa si sbarazza [redacted] alcuna difficoltà del Palermo (2-0).

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 14 Ottobre 1991

Rothmans RACING Rothmans

L'esclusione dagli Europei è il fallimento di tutto il nostro calcio

Troppi miliardi non fanno gol

La Nazionale non ha vinto il campionato europeo '88, [redacted] meno il Mondiale '90 (a Roma si deve solo vincere: governo, federazione, partners e Col si erano impegnati in tal senso) e non giocherà l'Europeo '92. L'ulti[redacted] verdetto, sabato a Mosca. Uno «scandalo» che riflette timori, adesso, persino sulla qualificazione ai Mondiali '94.

Dire scandalo è troppo, ma i recenti ricorsi storici gi[redacted]cano [redacted] stupore di molti in Italia e di tanta gente all'estero («Azzurri problema» dicevano i ragazzi moscoviti per consolarci, cercando [redacted] venderci l'ultima matrioska) per gli appuntamenti falliti. I fatti [redacted] inoppugnabili: il calcio più ricco del mondo, il campionato più bello del mondo, esprimono una rappresentativa che fatica a pareggiare due volte (casa e fuori) [redacted] l'Urss, che soffre con l'Ungheria e perde in Norvegia.

L'incidenza negativa sui destini della nazionale degli stranieri d'Italia è elemento concreto, ma rischia di nascondere altre ragioni del momento-no. Le principali.

Con i miliardi - li guadagnano anche gli italiani di nascita... - [redacted] si è campioni e [redacted] si fanno i gol. E con i milioni si impedisce ai calciatori giovani di diventare uomini ed alle società (grandi o piccole, grandi o piccole venditrici [redacted] polli da allevamento) [redacted] badare alla maturazione dell'atleta.

Gli stranieri [redacted] campioni (quelli che arrivano lo sono [redacted] certo) in quanto hanno guadagnato nulla da ragazzini e poco da ventenni. Hanno trovato la fortuna quando l'affermazione a forza di gomiti e di sacrifici li ha qualificati campioni. O[redacted] degni degli sguardi delle nostre società.

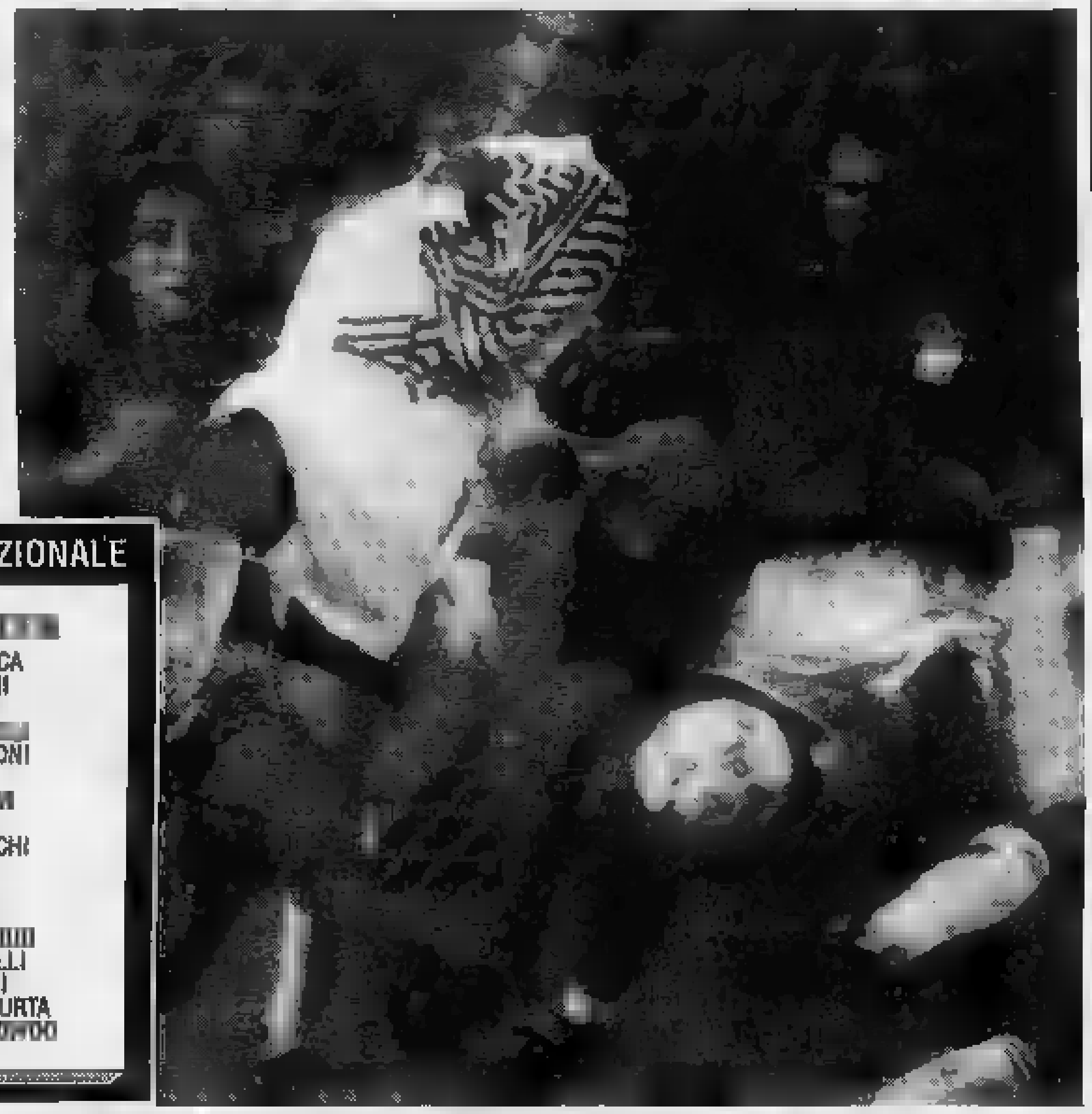
Sergio Vatta, magari troppo crudamente, ha spiegato tutto ciò dopo [redacted] deludente prestazione della Nazionale Under 17 che guidava. E' stato accusato di «non difendere il capitale delle società». [redacted] scandalo è che qualcuno della Figc abbia zittito un tecnico abituato a lavorare alle radici del calcio. Che il calciatore italiano sia viziato, è certo. Tanto che un giocatore [redacted] Franco Baresi (parla pochissimo, picchia il giusto, rischia di suo pur guadagnando molto) è guardato come un marziano.

Gli [redacted] fanno gavetta a [redacted] loro, poi si offrono all'Italia, e quelli comprati sanno mettere i [redacted] in banca e non perdere l'identità sportiva. Lo strepitoso Aleinikov ha guidato l'Urss dei foggiani Shalimov e Kolyvanov, di quel [redacted] di Mikhailichenko già barattato (troppo in fretta) con Silas, ad eliminare gli azzurri [redacted] Vicini. Gli stessi Aleinikov e Mikhailichenko erano stati match-winner nella semifinale dell'Europeo '88 proprio contro la nostra Nazionale. Il calcio italiano comprò Mikha e Zavarov, anche Protasov e Belanov [redacted] molto ambiti.

[redacted] la colpa del licenziamento di Vicini non è dei sovietici. E' stato Caniggia, spinto dalle magie verbali e pedatorie [redacted] Maradona, a convincere Matarrese che [redacted] il caso di cambiare commissario tecnico. Da quel suo gol di Napoli, che ha portato ai rigori da sempre micidiali per i nostri specialisti, è nata la grande delusione del Mondiale.

L'Italia che vinse il titolo '82 poggiava sulla strepitosa Juve (da Zoff in poi) tutta italiana. E' un altro dato di fatto. Ma è pure certo che quei calciatori veri erano di una generazione non [redacted] coccolata. Tardelli era più bravo di Zola, ma nessuno l'ha mai paragonato a Pelè. Ma di Zola già si parla [redacted] nuovo Maradona... Vicini ha già sofferto quest'ambiente. Auguri ad Arrigo Sacchi.

Bruno Perucca



Fino all'ultimo respiro. La grinta di [redacted] Napoli e Vierchowod alle prese con il sovietico Kolyvanov

[redacted]

Il pallavolista Andrea Zorzi è stato fermato per problemi di cuore. A parte [redacted] caso specifico, non è il primo, nello sport, e non [redacted] neppure l'ultimo, di fronte ad esigenze sempre più pesanti e pressanti per onorare impegni pubblicitari, contratti, salari. Una volta era il cuore a premere sul portafoglio, nel senso di spinta al guadagno, ora è [redacted] portafoglio a premere sul cuore.

[redacted]

Gli azzurri, dopo l'eliminazione, puntano l'indice sul solito imputato

I colpevoli sono gli stranieri

Secondo Lentini tolgono lo spazio ai giovani

MALPENSA
[redacted] INVIATO

Rieccolo. Puntuale e indifendibile, dopo ogni disfatta del calcio nazionale lo straniero si presenta co[redacted] imputato nel processo al malessere azzurro. Accadde nel '66, con i toni virulenti delle polemiche post-Corea e infatti la Federazione impose il blocco all'importazione dei calciatori, mantenendolo per 14 anni. Accade anche oggi. Certo nessuno parla di mettere i [redacted]gilli alle frontiere, non si potrebbe arrivare a tanto. Ci sono altri uomini, altre idee. C'è un nuovo spirito alla vigilia di un'integrazione europea che [redacted] può chiudere le porte in faccia all'ingegnere inglese o al commesso [redacted]lga e non si vede perché dovrebbe chiuderle ad un lavoratore in scarpe bullonate. Ma nelle sconfitte importanti si ritorna a parlare del pericolo di chiudere gli spazi [redacted] nostri giovani, acquistando all'estero campioni, brocchi e mezze calzette.

«Se hai uno straniero in squadra lo devi far giocare e quello ruba il posto ad un giovane che non maturerà mai», dice [redacted] De Napoli, che pure dagli stranieri passati al [redacted] fianco ha ricevuto qualche beneficio: «Sì, è vero: Maradona, Careca, Alemao hanno fatto gran[redacted] il Napoli e mi hanno fatto vincere. [redacted] che c'entra? [redacted] problema è generale e non si può guardare al beneficio [redacted] questa o quella squadra».

L'avvocato Nizzola, presidente della Lega e uomo di spicco di una spedizione che ha svuotato il Palazzo del pallone di dirigenti, funzionari e segretarie, ha finto di non sentire. Dall'anno prossimo aumenteranno gli stranieri tesserabili dai nostri club. «Posso capire che questo è l'interesse delle società, [redacted] mi sembra addirittura superfluo ricordare che più gente arriva e più si depau[redacted] [redacted] nostro patrimonio giovanile», insiste Vicini. Il coro di ritorno da Mosca coinvolge un po' tutti. Baresi: «Per carità, [redacted] stranieri ce ne sono già troppi. E gli effetti si vedono in Nazionale, per quanto non si possa dire che siano loro la causa della nostra eliminazione dagli Europei: gli unici stranieri colpevoli in questo senso sono stati i norvegesi». Lentini: «Noi giovani fatichiamo a trovare spazio, anche [redacted] alla fine i migliori emergono, com'è successo a Bresciani che l'anno [redacted] strappò il posto a Muller e Skoro. Però su un caso finito bene ce [redacted] sono [redacted]e che penalizzano gli italiani». E anche gli interisti vedrebbero con favore il ritorno al calcio made in Italy. Con qualche ragione e con il torto di pensare che basti alzare una barriera per trasformare l'aceto [redacted] vino. [m.ans.]

EUROPEI [redacted]

Da decidere 5 gironi

Germania-Galles Olanda-Portogallo [redacted]

Ecco la situazione dei 7 gironi di qualificazione agli Europei che si giocheranno in Svezia.

Girone 1. La Francia è già promossa, le altre [redacted] fuori gioco.

Girone 2. Braccio di ferro tra Svizzera (punti 10) e Scozia (9), il loro destini dipendono dalla Romania (5) che ospiterà entrambe.

Girone 3. Giochi praticamente fatti: tocca all'Urss.

Girone 4. Vertenza da risolvere tra Danimarca (punti 11) e Jugoslavia (10), con la seconda che ha disputato una gara in meno.

Girone 5. Galles leader [redacted] 7 punti, ma una gara in più rispetto alla Germania (4). Ora tutto dipende dal confronto di mercoledì a Norimberga.

Girone 6. Olanda e Portogallo [redacted] punti e uguali chances: [redacted] le vedranno a Rotterdam dopodomani.

Girone 7. Inghilterra punti 6, Eire e Polonia [redacted] Inglesi favoriti, ma attenzione ai polacchi che ospitano le due antagoniste.

SERIE A [redacted]

Domenica alle 14,30

Con Napoli-Juve e [redacted]

Dopo la parentesi azzurra, torna il campionato di A (domenica 20 ottobre inizio alle 14,30). Il match clou si gioca al S. Paolo, dove il Napoli capolista riceve la Juventus. Degno di attenzione il match [redacted] Torino e Roma, squadre che respirano aria d'alta classifica. Sarà curioso vedere il Cagliari affidato a Mazzone contro l'Inter che stenta a decollare, e come finirà la gara tra pretendenti alla [redacted] Uefa, Lazio e Genoa. Molto interessanti anche le partite Milan-Parma e Sampdoria-Atalanta.

Questo il programma: Cagliari-Inter, Cremonese-Verona, Fiorentina-Bari, Foggia-Ascoli, Lazio-Genoa, Milan-Parma, Napoli-Juventus, Sampdoria-Atalanta, Torino-Roma.

Classifica: Napoli 9, Milan, Torino, Juventus, Parma, Roma, Inter [redacted] Genoa, Samp, Lazio 7, Foggia 6, Atalanta 5, Fiorentina, Verona 4, Bari, Cremonese 3, Cagliari 2, Ascoli 1.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il ct non si dimette, aspetta che il Palazzo si pronunci e ironizza sul futuro azzurro

Vicini: sarà dura fare la rivoluzione

«Non credo che il calcio italiano offra [illegible] Sacchi [illegible] gruppo migliore»

MALPENSA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia dell'Europeo '88 è del Mondiale '90 si è sciolta ieri alla Malpensa. Assorto silenzio del personale di pista, segno [illegible] rispetto nei confronti di Azeglio Vicini. Fuori, un migliaio di persone ad accogliere i giocatori. Non la nazionale ma i singoli: un bambino piange perché vuole toccare Zenga, le ragazzine aspettano di specchiarsi negli occhi di Maldini. E[illegible] domenica, giorno di scampagnate. La partita [illegible] Mosca già lontana, l'esonero di Vicini cosa da sportivi. Ai tifosi bastano i divi.

Qualcuno dei divi (pochi, comunque) si era sentito uomo all'aeroporto di Mosca quando un gruppo di turisti italiani (che dalla sera del sabato, dopo 18 ore di attesa [illegible] una [illegible] di bivacco, aspettava di imbarcarsi) si è visto scavalcare dopo mezzogiorno dal charter degli azzurri, primo [illegible] ad approfittare del diradarsi della nebbia. Insulti ai privilegiati. Un po' di bagarre, [illegible] siamo scappati via tutti. A casa, [illegible] casa, nessuno dei giocatori aveva voglia di fare ancora [illegible] Ci penserà Sacchi a costruirne uno nuovo.

Alla mischia, la calma di Vicini al quale non piacciono due cose: lo stupore melenso di chi usa toni [illegible] condoglianza, e il modo di comportarsi di Matarrese che parla del licenziamento del ct più ai giornalisti che all'interessato. La prima [illegible] zione è condita dalle parole, la seconda la tiene per sé.

Ufficialmente dice: «Mi stupisco del vostro stupore per una cosa che tutti sappiamo già decisa da tempo. C'è chi voleva cacciarmi già dopo il mondiale... [illegible] ai miei rapporti [illegible] presidente e federazione, tutto bene. In qualche momento [illegible] benissimo, ma complessivamente bene. Non mi è mai mancata l'assistenza federale. [illegible] sempre detto due cose. Che il mio contratto scadrà a giugno '92, e che le controparte ha tutti i diritti di fare delle scelte».

Poi Vicini parte in contropiede: «Comunque ci vedremo [illegible] ora, [illegible] esco mica dal calcio. Mi piacerebbe lavorare due [illegible] tre stagioni per un club, posto che lo trovi, [illegible] poi rientrare nella Nazionale...». Uditorio attonito: crede di brevo durata la parentesi azzurra di Arrigo Sacchi, oppure pensa che Matarrese passerà presto dalla presidenza federale a ruoli più alti? Il ct legge uno stupore vero negli occhi di chi ascolta. Sorride, ma non spiega.

Va oltre: «Intanto il presidente ancora stamane (ieri mattina a Mosca, ndr) ha salutato la squadra e me facendo i complimenti per la partita disputata, per il carattere dei ragazzi. Siamo rimasti intesi [illegible] rivederci, ma [illegible] fissare [illegible] data. Per ora sono ancora il commissario tecnico. Ho il dovere di pensare alla partita con la Norvegia il 13 novembre a Marassi...».

Anche Vicini [illegible] al tavolo dove si consuma una situazione grottesca che non ha [illegible] Da parte federale si gioca [illegible] nascondino, lui almeno condisce i discorsi col giusto taglio ironico. Non eravamo abituati. Talvolta le persone si rivelano nel momento dei saluti. Esprime concetti, [illegible] approfondirli troppo. Non è ancora il momento. Spiega: «Il [illegible] aver vinto il mondiale che era da vincere, ha creato [illegible] situazione». Ammette: «Ho un solo [illegible] quello di non aver difeso [illegible] le dovute energie la squadra in alcuni momenti. Ma alla squadra [illegible] bastano le simpatie generali». Ribatte: [illegible] nuovo, il futuro, non sono affari miei, [illegible] leggo che [illegible] cambiati dieci, quindici giocatori del gruppo. [illegible] rallegro, se il calcio italiano esprime dieci-quindici giocatori migliori di questi, vuol dire che avrà momenti molto felici».

Azeglio Vicini ha 58 anni

Raffiche di domande, sottintese [illegible] contenuto delle sue pronte risposte: «No, non mi dimetto e non è la prima volta che lo dico». «I giocatori vanno in campo per la maglia [illegible] per loro stessi, con me i contatti umani non [illegible] mai mancati. In cinque anni con loro, nessun pullman azzurro è mai partito in ritardo... Serietà e [illegible] reciproco [illegible] vedono dalle piccole cose». «Una gestione deludente? Invece ho [illegible] molte soddisfazioni, può darsi che il futuro [illegible] sottolinei». «Il mio domani non mi preoccupa. Non sono ricco, ma ho quanto basta per assicurare l'avvenire dei miei figli, e magari dei figli dei miei figli».

L'ultimo interrogativo che gli si pone è il più maligno: qualcosa da dire a Sacchi? «Al mio successore non raccomando niente, non ho consigli da dargli. [illegible] passato? Le eventuali colpe [illegible] tutte mie». Un attimo di tensione, ci pensa Aldo Agroppi [illegible] allentarla. «Azeglio, [illegible] preoccuparti, [illegible] trovo una squadra ti prendo come secondo».

Bruno Perucca

SOLTANTO POZZO [illegible] UNA [illegible]

COMMISSARIO TECNICO	[illegible]		PARTITE				PUNTI	
	DAL	AL	[illegible]	VINTE	[illegible]	PERSE	TOTALE	[illegible]
BEARZOT Enzo	08/10/1977	17/06/1986	[illegible]	40	26	22	106	1,20
POZZO Vittorio	01/12/1929	05/08/1948	87	[illegible]	16	11	138	1,58
V[illegible]i Barraccio	25/06/1967	23/06/1974	54	27	21	6	[illegible]	1,39
[illegible]CINI Azeglio	08/10/1977	12/10/1991	54	32	15	7	79	1,46
FABBRI Edmondo	11/11/1962	19/07/1966	29	18	6	[illegible]	[illegible]	1,45
RANGONE Augusto	04/11/1925	10/06/1928	24	12	7	5	[illegible]	1,29
BERNARDINI Fulvio	26/09/1974	08/06/1975	8	1	2	3	4	0,67
FERRARI Giovanni	10/12/1950	04/11/1951	6	4	—	2	[illegible]	[illegible]
CARCANO Carlo	14/10/1928	28/04/1929	[illegible]	3	1	2	7	1,17
POZZO Vittorio	09/03/1924	02/06/1924	[illegible]	[illegible]	1	2	5	1,00
POZZO Vittorio	29/05/1912	03/07/1912	3	1	—	2	2	0,67
VIANI Giuseppe	06/01/1980	[illegible]	[illegible]	1	—	1	2	1,00

lunedìsport risultati & classifiche

SERIE B

ANCONA MODENA	3 2	17' Tovalieri (A), su rigore 18' Bosi (M) 43' Tovalieri (A), su rigore 71' Provitali (M), su rigore 78' Tovalieri (A)
[illegible] [illegible]	1 1	32' Giunta (B) 35' Mandorlini (U)
[illegible] LUCCHESE	0 1	63' Simonetta (L)
CESENA VENEZIA	0 [illegible]	
LECCE TARANTO	[illegible] 1	24' Cinello (L), su rigore 34' Muro (T) [illegible]' Morello (L) 87' Baldieri (L)
PADOVA MESSINA	4 [illegible]	45' Franceschetti (P) 51' Galderisi (P) 67' Di Livio (P) 81' Longhi (P)
PESCARA AVELLINO	5 1	15' Righetti (P) 20' Massara (P) [illegible]' Allegri (P) 52' Massara (P) 68' Pagano (P) 87' Bertuccelli (A)
[illegible] [illegible]	0 1	72' Villa (B)
[illegible] PALERMO	[illegible] 0	4' Simeone (P) 67' Picci (P)
REGGIANA COSENZA	0 0	

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI	
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	[illegible]	G	V	N	P	F	S	RETI	F	S
	4	[illegible]	[illegible]	0	11	3	3	[illegible]	1	1	1	2	PESCARA	11	—	7	5	1	1	12	5	7	0	2
	4	2	2	0	[illegible]	1	3	2	[illegible]	1	5	3	REGGIANA	10	-1	7	4	[illegible]	1	9	4	[illegible]	1	0
	4	4	0	0	9	3	3	0	2	1	1	3	ANCONA	[illegible]	-1	7	4	2	1	10	6	4	3	1
	4	3	1	0	7	3	3	1	1	1	2	2	LECCE	10	-1	[illegible]	[illegible]	2	1	8	[illegible]	4	3	0
	4	2	1	1	5	[illegible]	3	1	2	0	3	1	BRESCIA	9	-2	7	3	[illegible]	1	8	[illegible]	4	0	0
	[illegible]	2	1	0	4	1	4	0	4	0	2	2	UDINESE	9	-1	7	2	5	0	6	3	3	0	0
	[illegible]	2	1	0	6	3	4	1	1	2	1	2	BOLOGNA	8	-2	7	3	2	2	7	[illegible]	2	0	1
	[illegible]	2	2	0	3	1	3	[illegible]	2	1	2	[illegible]	CESENA	8	-3	7	2	4	1	5	4	1	0	0
	3	2	1	0	5	2	4	0	2	2	4	6	COSENZA	7	-3	7	2	3	2	9	8	1	1	0
	4	3	0	1	8	3	3	0	1	2	2	6	PISA	7	-4	7	3	1	3	10	9	1	2	2
	4	2	0	2	4	5	3	1	1	1	[illegible]	2	[illegible]	7	-4	7	3	1	3	6	7	-1	0	0
	4	1	3	0	5	1	3	0	1	2	1	4	PADOVA	[illegible]	-5	7	1	4	2	6	5	1	0	1
	3	0	2	1	1	2	4	2	0	2	3	3	LUCCHESE	6	-4	7	2	2	3	4	5	-1	0	0
	4	1	1	2	1	2	3	1	1	1	3	4	CASERTANA	6	-5	7	2	2	3	4	6	-2	1	0
	3	2	1	0	5	3	4	0	1	3	3	10	AVELLINO	6	-4	7	2	2	3	8	13	-5	0	1
	3	2	1	0	5	[illegible]	4	0	0	4	4	10	MODENA	5	-5	7	2	1	4	9	12	-3	3	4
	3	1	[illegible]	0	3	2	4	[illegible]	[illegible]	4	2	7	[illegible]	4	-6	7	1	2	4	5	[illegible]	-4	0	0
	3	1	[illegible]	2	2	4	4	0	[illegible]	2	1	[illegible]	[illegible]	4	-6	7	1	[illegible]	4	3	7	-4	[illegible]	2
	3	1	2	0	2	0	4	0	0	4	3	10	TARANTO	4	-6	7	1	2	4	5	10	-5	1	1
	3	0	[illegible]	1	1	3	4	0	1	3	2	8	[illegible]	3	-7	7	0	3	[illegible]	3	11	-8	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore).
3 reti: Giunta (Brescia); Compilongo (Casertana); Maruda (Cosenza); Simonetta (Lucchese); Provitali (Modena, 1 [illegible] calcio di rigore); Pagano (Pescara); Bivi (Pescara); Scarafoni (Pisa); Zannoni (Reggiana); Morello (Reggiana); Muro (Taranto); Balbo (Udinese).
2 reti: Ermini (Ancona); Culcchi (Avellino); Bertuccelli (Avellino); Detari (Bologna); Incocciati (B[illegible]); Saurini (Brescia); Lerda (Cesena); Gazzaneo (Cosenza); Compagno (Cosenza); Alejnikov (Lecce); Pasculli (Lecce); Protti (Messina); Longhi (Padova); Allegri (Pescara); [illegible] (Pescara); Fioretti (Piacenza); Simeone (Pisa); Ferrante (Pisa); Nappi (Udinese).

PROSSIMI TURNI

5ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

AVELLINO	PISA
BOLOGNA	PADOVA
COSENZA	PIACENZA
LUCCHESE	ANCONA
MESSINA	LECCE
PALERMO	PESCARA
REGGIANA	MODENA
TARANTO	BRESCIA
UDINESE	CESENA
VENEZIA	CASERTANA

6ª DI ANDATA 27 OTTOBRE - ORE 14.30

ANCONA	REGGIANA
BOLOGNA	PALERMO
BRESCIA	COSENZA
CASERTANA	AVELLINO
LECCE	PESCARA
MESSINA	TARANTO
MODENA	LUCCHESE
PADOVA	UDINESE
PIACENZA	CESENA
PISA	VENEZIA

STATISTICHE DELLA SERIE B

Con un inconsueto 5-1 all'Avellino il Pescara di Galeone ha conquistato il primo posto in solitudine a quota 11, una lunghezza di vantaggio su Reggiana, Ancona e Lecce. Un altro passo avanti ha invece compiuto il Pisa che con Castagner in panchina ha sfiorato il pieno di punti (7 su 8) e sembra in grado - dopo le tre sconfitte consecutive della gestione Giannini - di «recuperare» quel ruolo di squadra favorita che alla vigilia del torneo le era riconosciuto. Il bresciano Giunta, reduce dalla doppietta di Messina, ha invece mandato ko l'imbattibilità del friulano Giuliani che al Rigamonti si è dovuto arrendere dopo [illegible] minuti. Sul tetto dei cannonieri, a quota 4, Tovalieri (ha infilato 3 gol al Modena).

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	PRO SESTO 1-1
AREZZO	PALAZZOLO 5-1
BARACCA L.	SIENA 3-0
CARPI	SPAL 1-1
EMPOLI	PAVIA 1-1
MASSESE	COMO 1-1
MONZA	CASALE 1-1
SPEZIA	CHIEVO 1-0
TRIESTINA	VICENZA 0-0

[illegible]	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPAL	8	1	5	3	2	0	15	4
AREZZO	7	-1	5	3	1	1	8	3
EMPOLI	7	-1	5	2	3	0	7	2
CASALE	7	-	5	3	1	1	6	3
MONZA	7	-1	5	3	1	1	6	[illegible]
COMO	[illegible]	-1	5	2	2	1	5	4
TRIESTINA	[illegible]	-2	5	1	4	0	5	4
VICENZA	5	-2	5	1	3	1	6	3
PRO SESTO	[illegible]	-2	5	0	5	0	4	4
PALAZZOLO	[illegible]	-2	5	2	1	2	5	7
ALESSANDRIA	4	-4	5	0	4	1	4	5
PAVIA	4	-3	5	1	2	2	2	3
SPEZIA	4	-4	5	2	0	3	3	5
CHIEVO	4	-3	5	1	2	2	4	8
MASSESE	4	-4	5	1	2	2	4	9
CARPI	3	-5	5	0	3	2	1	3
BARACCA L.	2	-6	5	1	0	4	3	9
SIENA	2	-5	5	0	2	3	7	11

[illegible]
[illegible]

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

CASALE	MASSESE
CHIEVO	CARPI
COMO	SPEZIA
PALAZZOLO	[illegible]
PAVIA	TRIESTINA
PRO SESTO	BARACCA L.
SIENA	AREZZO
SPAL	MONZA
VICENZA	EMPOLI

GIRONE B

BARLETTA	SALERNITANA 0-1
FANO	F. ANDRIA 2-2
GIARRE	PERUGIA 1-0
ISCHIA	ACIREALE 1-1
LICATA	CHIETI 0-1
MONOPOLI	CASARANO 2-0
NOLA	CATANIA 1-0
SIRACUSA	SAMB. 0-0
TERNANA	REGGINA 1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	[illegible]	1	5	3	2	0	4	0
SALERNITANA	[illegible]	1	5	3	2	0	6	3
GIARRE	[illegible]	-2	5	3	0	2	4	2
MONOPOLI	[illegible]	-2	5	2	2	1	6	3
CHIETI	[illegible]	-1	5	1	4	0	1	0
SAMB	[illegible]	-1	5	1	4	0	2	1
ISCHIA	[illegible]	-[illegible]	[illegible]	1	3	1	4	3
ACIREALE	[illegible]	-[illegible]	5	1	3	1	3	3
BARLETTA	[illegible]	-3	5	1	3	1	3	3
F. ANDRIA	[illegible]	-2	5	1	3	1	4	4
PERUGIA	[illegible]	-2	5	1	3	1	2	2
NOLA	[illegible]	-3	5	1	3	1	1	2
FANO	[illegible]	-4	5	1	2	2	7	6
CATANIA	[illegible]	-3	5	1	2	2	5	5
CASARANO	[illegible]	-3	5	1	2	2	1	3
SIRACUSA	[illegible]	-4	5	0	4	1	2	6
REGGINA	[illegible]	-5	5	0	3	2	1	4
LICATA	[illegible]	-7	5	0	1	4	3	8

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

ACIREALE	BARLETTA
CASARANO	SIRACUSA
CATANIA	[illegible]
CHIETI	FANO
F. ANDRIA	MONOPOLI
PERUGIA	TERNANA
REGGINA	GIARRE
SALERNITANA	NOLA
[illegible]	LICATA

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	LEFFE 1-0
CUNEO	RAVENNA 0-0
LEGNANO	SOLBIATESE 0-1
NOVARA	LECCO 2-0
PERGOCREMA	AOSTA 1-1
SUZZARA	FIORENZUOLA 0-0
TEMPIO	OSPITALETTO 1-0
VALDAGNO	MANTOVA 1-0
VARESE	OLBIA 2-0
VIRESCIT	TRENTO 3-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TEMPIO	9	—	6	3	3	0	7	3
OSPITALETTO	8	-1	6	3	2	1	10	6
FIORENZUOLA	8	-1	6	3	2	1	4	2
TRENTO	8	-1	6	3	2	1	4	3
VIRESCIT	7	-2	6	3	1	2	9	5
AOSTA	7	-2	6	2	3	1	6	3
NOVARA	7	-2	6	3	1	2	9	6
VARESE	7	-2	6	2	3	1	9	7
VALDAGNO	7	-2	6	2	3	1	4	4
SOLBIATESE	7	-2	6	2	3	1	5	6
MANTOVA	6	-3	6	2	2	2	6	4
RAVENNA	6	-3	6	1	4	1	7	6
CENTESE	6	-3	6	1	4	1	3	4
CUNEO	5	-4	6	1	3	2	3	6
PERGOCREMA	5	-4	6	0	5	1	3	4
LEFFE	5	-4	6	1	3	2	4	6
LECCO	5	-4	6	2	1	3	3	7
OLBIA	3	-6	6	0	3	3	2	6
LEGNANO	2	-7	6	0	2	4	2	7
SUZZARA	2	-7	6	0	2	4	2	9

[illegible]
[illegible]

7ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

AOSTA	SOLBIATESE
FIORENZUOLA	CUNEO
LECCO	PERGOCREMA
LEFFE	LEGNANO
MANTOVA	CENTESE
OLBIA	SUZZARA
OSPITALETTO	NOVARA
RAVENNA	TEMPIO
TRENTO	VALDAGNO
VARESE	VIRESCIT

GIRONE B

CIVITANOVESE	[illegible] 0-0
GIULIANOVA	PONTEDERA 0-0
GUBBIO	CARRARESE 0-1
LANCIANO	CASTEL S. 2-1
M. PONSACCO	MONTEVARCHI 1-1
PISTOIESE	RIMINI 1-1
POGGIBONSI	AVEZZANO 1-0
PRATO	VIS PESARO 1-2
VASTESE	CECINA 1-1
VIAREGGIO	FRANCAVILLA 4-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VIS PESARO	10	1	6	4	2	0	7	1
VIAREGGIO	[illegible]	—	6	3	3	0	13	2
[illegible]	[illegible]	-1	6	4	0	2	8	4
M. PONSACCO	7	-[illegible]	6	1	5	0	6	4
PISTOIESE	7	-2	6	2	3	1	8	4
TERAMO	7	-2	6	1	5	0	5	4
AVEZZANO	7	-2	6	2	3	1	6	5
MONTEVARCHI	7	-2	6	1	5	0	4	3
PONTEDERA	7	-2	6	2	3	1	7	7
CASTEL S.	[illegible]	-3	6	2	2	2	8	6
RIMINI	[illegible]	-3	6	1	4	1	4	4
VASTESE	[illegible]	-3	6	0	6	0	4	4
CIVITANOVESE	[illegible]	-4	6	0	6	1	2	3
FRANCAVILLA	[illegible]	-4	6	2	1	3	6	8
POGGIBONSI	[illegible]	-4	6	1	3	2	5	8
LANCIANO	[illegible]	-5	6	1	2	3	5	8
PRATO	[illegible]	-5	6	2	0	4	6	9
GIULIANOVA	[illegible]	-5	6	1	2	3	4	13
CECINA	[illegible]	-6	[illegible]	0	3	3	2	6
GUBBIO	[illegible]	-6	6	0	3	3	1	5

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

AVEZZANO	VASTESE
CARRARESE	VIAREGGIO
CECINA	LANCIANO
CIVITANOVESE	GIULIANOVA
FRANCAVILLA	POGGIBONSI
MONTEVARCHI	PRATO
PONTEDERA	PISTOIESE
[illegible]	M. PONSACCO
[illegible] PESARO	CASTEL S.
	GUBBIO

GIRONE C

ALTAMURA	POTENZA 0-0
ASTREA	TRANI 1-0
A. LEONZIO	SANGIUSEPPESE 2-0
BATTIPAGLIESE	MATERA 1-0
CATANZARO	CAMPANIA 1-1
[illegible]	FORMIA 0-[illegible]
JUVE [illegible]	TURRIS 2-0
LATINA	V. LAMEZIA 1-3
LODIGIANI	SAVOIA 1-0
MOLFETTA	BISCEGLIE 1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
V. LAMEZIA	10	1	6	4	2	0	13	2
LODIGIANI	[illegible]	—	6	3	3	0	7	2
BATTIPAGLIESE	[illegible]	—	6	4	1	1	5	1
CATANZARO	[illegible]	-1	6	2	4	0	7	3
MATERA	7	-2	6	2	3	1	6	4
POTENZA	7	-2	6	2	3	1	2	1
FORMIA	[illegible]	-3	6	2	2	2	5	4
JUVE STABIA	[illegible]	-3	6	1	4	1	3	2
BISCEGLIE	[illegible]	-3	6	1	4	1	2	2
A. LEONZIO	[illegible]	-3	6	2	2	2	3	4
ALTAMURA	[illegible]	-3	6	1	4	1	6	7
SANGIUSEPPESE	[illegible]	-3	6	2	2	2	4	5
ASTREA	5	-4	6	2	1	3	4	4
SAVOIA	5	-4	6	2	1	3	6	6
TRANI	4	-5	6	1	2	3	5	6
TURRIS	4	-5	6	1	2	3	3	6
CERVETERI	4	-5	6	0	4	2	3	8
LATINA	4	-5	6	2	0	4	6	11
MOLFETTA	4	-5	6	1	2	3	4	9
CAMPANIA	4	-5	6	1	2	3	2	8

PROSSIMO TURNO

[illegible] DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

BISCEGLIE	ALTAMURA
CAMPANIA	BATTIPAGLIESE
CERVETERI	[illegible]
FORMIA	A. LEONZIO
LATINA	JUVE STABIA
MATERA	TURRIS
POTENZA	CATANZARO
SAVOIA	SANGIUSEPPESE
TRANI	MOLFETTA
V. LAMEZIA	ASTREA

GIUOCO CALCIO

La parola ai giocatori rossoneri, che del nuovo ct conoscono a fondo i pregi e i difetti

«Benvenuti nel club amici di Arrigo»

Tutti aspettano Albertini

Per Arrigo Sacchi la [illegible] finita: venerdì Matarrese gli affiderà il timone azzurro

MALPENSA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Arrigo Club ha aperto i battenti con cinque giorni [illegible] anticipo sulla data di venerdì, il giorno del trapasso formale dei poteri da Vicini al vate [illegible] Fusignano: un'apertura dai toni ancora [illegible] per una questione [illegible] stile (forse di affetto) nei confronti del c.t. agli sgoccioli, [illegible] ormai è chiaro che i pensieri degli azzurri sono rivolti al probabile cataclisma annunciato con l'arrivo di Sacchi. Perché tutti [illegible] sicuri che sarà un cataclisma: nei nomi, delle abitudini, [illegible]lla tattica.

Ha ragione Franco Baresi a dire che l'attesa è proporzionale [illegible] fascino del personaggio. «C'è molta curiosità. C'è sempre stata [illegible] Sacchi». E racconta divertito [illegible] con un filo di ironia, lui che [illegible] l'umorismo quanto un diabetico lo zucchero, che quelli dell'Inter gli anni scorsi lo martellavano di domande per sapere «com'è Sacchi». «Lo volevano conoscere, erano entusiasti di provare come [illegible] gioca a zona», ricorda il libero del Milan con l'aria di aggiungere «e adesso [illegible] Orrico ha[illegible] visto cos'è».

Baresi è un po' l'anfitrione del Club di chi ha conosciuto bene l'Arrigo. Lo vide arrivare a Milano quattro [illegible] fa, il Sacchi, ex piazzista di scarpe che aveva studiato il calcio [illegible] intelligen[illegible] e applicazione [illegible] nessun altro. Si narra [illegible] quando, per spiegargli [illegible] intendeva [illegible] ruolo del libero in una squadra moderna, Sacchi gli diceva di imitare Signorini che aveva avuto nel Parma. E lui, il grande Franz, [illegible] capiva [illegible] lo prendeva per i fondelli oppure no. Ma questa [illegible] un'altra storia.

«Non so se il suo approccio con la Nazionale sarà diverso, quando [illegible] il momento - dice Baresi -. Immagino che cercherà di mettere insieme [illegible] gruppo [illegible] giocatori ai quali cercherà di infondere le proprie convinzioni. Non idee, dice convinzioni, perché Sacchi è [illegible] che quando chiede una cosa è perché l'ha studiata a fondo [illegible] è sicuro che sia la più giusta. [illegible] questo senso ti tiene sotto pressione. Ti ripete le cose mille volte. In quelle due ore che stai in campo non puoi distrarti un attimo e devi lavo[illegible] molto. Lui sostiene che se ti allena per andare ai due all'ora, [illegible] potrai mai fare i [illegible] in partita. Non posso dargli torto».

E la storia dello stress che infonde? E quel sollievo di molti milanisti il giorno in cui videro la sua testa lucida allontanarsi per sempre da Milanello? «Quelle [illegible] spiegazioni [illegible] comodo. Non ci si può credere. Certamente è un allenatore che esige moltissimo dai giocatori. Se vogliono che ottenga dei risultati devono dargli non soltanto la fiducia ma anche una grossa collaborazione: parlo dei dirigenti, dei club, dai giocatori. Il segreto dal [illegible] l seguirlo con attenzione vogendo tutti dalla sua parte».

Vicini, pochi metri più in là, sostiene che nella sua gestione qualcuno ha sistemato i remi [illegible] senso contrario. O non li ha messi per nulla. Perché [illegible] Palazzo e tutto il mondo del calcio dovrebbero comportarsi diversamente con l'Arrigo? Baresi tace. Maldini, altro frequentatore del club dell'ex allenatore milanista, sottolinea che «se uno sa imporsi in una piazza difficile com'è Milano [illegible] deve preoccuparsi troppo [illegible] delle altre situazioni». «L'impatto con noi fu duro, soprattutto per la difesa - dice Maldini -. Forse lo sarà anche con la Nazionale, perché è abbastanza facile adattarsi [illegible]na alla marcatura [illegible] uomo e lo è un po' meno il contrario. [illegible] lo fanno molti in Europa [illegible] quindi [illegible] può fare». «Massi - interviene [illegible] -, tanto non è che gli manchi il tempo. L'esclusione dalle finali europee [illegible] permetterà di [illegible] [illegible] lungo periodo in cui [illegible] giocheranno soltanto [illegible] amichevoli: i due punti conteranno con le qualificazioni per i Mondiali, ma a quel punto il rodaggio dovrebbe [illegible] finito».

Ecco Costacurta, giovanotto di speranze azzurre. «Che tipo, Sacchi. Io ero soggetto [illegible] qualche paura durante il campionato - ricorda -; insomma, [illegible] un certo punto non gli sono piaciuto più. E al ritorno proprio dalla Nazionale mi mise fuori squadra e mi ci tenne [illegible] parecchio tempo. Però mi ha insegnato a tenere alto la tensione». A Maldini invece ha infuso la capacità «di cercare sempre il massimo e poi è un vulcano [illegible] idee». Baresi racconta di avere imparato con lui «il modo giusto di stare in campo». Ma [illegible] rimarrà ancora di questo gruppo? «Per me questa non è una Nazionale [illegible] buttare, e lo abbiamo dimostrato [illegible] Mosca. Io e Vierchowod siamo i più vecchi, [illegible] gli altri hanno [illegible] o 27 anni, qualcuno anche meno», dice il libero milanista, che punta [illegible] chiudere [illegible] azzurro con i Mondiali. «Io non so quali scelte vorrà fare Sacchi, ma so che da avversari ha sempre temuto Vialli e Mancini - rivela Costacurta, che azzarda una previsione -. Vedrete che Albertini entrerà nel gruppo. E' proprio il tipo di giocatore adatto alla zona». Ancora Milan, [illegible]

[illegible] Arsenio

E SACCHI RIPARTE DA BARESI

COME sarà l'Italia di Sacchi? Il profeta della zona [illegible] chiamato ad imprimere [illegible] svolta [illegible]: dal calcio all'italiana al calcio totale. [illegible] Milan c'è riuscito operando sulla base costruita da Liedholm e innestando tre giocatori universali, Gullit e Van Basten, ai quali si è aggiunto Rijkaard, cresciuti in Olanda dove il calcio totale affonda [illegible] proprie radici.

Ma Sacchi ha dovuto faticare per far assimilare al Milan zona, pressing, fuori gioco e ritmo ossessivo. [illegible] ottenuto risultati straordinari anche [illegible] qualcuno gli rimprovera di non aver vinto almeno uno scudetto in più.

In azzurro non avrà, [illegible] nel Milan, il tempo [illegible] curare, con metodi quasi scientifici, [illegible] preparazione atletica e tattica della Nazionale. Dovrà, pertanto, selezionare elementi che hanno già confidenza con [illegible] [illegible] o che sono più adatti di altri [illegible] praticarla. Questo non significa, però, che attingerà a piene mani dal Foggia di Zeman, l'allenatore che più di tutti s'ispira a Sacchi.

Potrebbe ripartire da... Franco Baresi, [illegible] veterano della gestio[illegible] Vicini ma anche l'uomo-bandiera del Milan euromondiale [illegible] Sacchi. Baresi avrà la funzione [illegible] leader e di chioccia [illegible] sarà il regista della difesa, ma anche il libero, come nel Milan. Sino a quando Sacchi non troverà [illegible] erede all'altezza. Maldini, Costacurta, Ferrara [illegible] Vierchowod [illegible] nel taccuino di Sacchi.

In porta, anche se Zenga è ancora validissimo, ci sarà più spazio per Pagliuca e, a tempi lunghi, anche per Peruzzi [illegible] vi[illegible] Il centrocampo, come sempre, è il reparto più delicato. Nel Milan c'è un talento naturale che si chiama Albertini, cresciuto [illegible] Sacchi, destinato a diventare il playmaker. Anche Marocchi, che ha giocato [illegible] zona con Maifredi nel Bologna [illegible] nella Juve, sarà preso in considerazione.

[illegible] Roberto Baggio? Molto dipenderà dal ruolo che occuperà in campionato, [illegible] difficilmente Sacchi rinuncerà al fantasista. Anche Baggio ha dimestichezza [illegible] [illegible] zona. Ci vorrà, però, un incontrista che somigli ad Ancelotti (destinato a diventare collaboratore [illegible] addirittura vice di Sacchi, come lo sarà Carmignani per i portieri): Crippa lo [illegible] più di Berti anche se l'interista ha il leggero vantaggio di aver giocato [illegible] zona [illegible]lla Fiorentina [illegible] Eriksson. [illegible] mediani di spinta[illegible] ci sono Eranio, De Agostini e l'immarcescibile De Napoli.

Per l'attacco, Lentini è ormai una realtà (pubalgia permettendo) e Casiraghi è il centravanti che potrebbe far comodo [illegible] Sacchi. Schillaci, invece, dovrà tornare ai livelli migliori per sperare di restare ancora a lungo nel Club Italia. Vialli [illegible] Mancini sono sempre piaciuti al tecnico di Fusignano. Hanno [illegible] anni [illegible] possono [illegible] ancora rappresentare elementi utili sia nelle eliminatorie che in Usa nel '94 se ci qualificheremo. Senza dimenticare Melli [illegible] Parma. [b. b.]

Giannini e Aleinikov in azione: il duello è stato vinto dal sovietico

Totò: con la Nazionale ho chiuso

Forse a Rizzitelli la maglia perduta da Schillaci

MALPENSA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella [illegible] dell'imbarco moscovita, bloccato per il freddo e per [illegible] nebbia, in [illegible] dal volo per Milano, [illegible] vuole scendere dal carrozzone per fare compagnia allo zio Azeglio. I fedelissimi ripetono che andare in Nazionale [illegible] una questione di allenatore [illegible] di quanto [illegible] rende in campo [illegible] allora andrà bene con Sacchi [illegible] con Vicini.

La voce solitaria è quella di Schillaci. Voce [illegible] nel chiamarsi fuori dal gruppo. «Con Vicini sono passato dal [illegible] alla panchina [illegible] poi alla tribuna. Mi rendo conto che stavo scivolando lontano già da questa Nazionale. Con Sacchi credo che sarò escluso del tutto perché lui ha idee diverse e avrà il tempo per [illegible] [illegible] formazione competitiva», racconta Totò. Sono passati soltanto [illegible] mesi [illegible] fine del Mondiale. Schillaci verifica la nuova realtà.

L'ultimo sprazzo di Vicini ha lasciato intravedere [illegible] futuro per Rizzitelli e l'Arrigo ora potrebbe insistere su questa strada. Il romanista [illegible] spera, anzi [illegible] conta. «Tutti mi dicono che sono l'attaccante giusto per lui, perché so anche difendere e pressare. E poi fu Sacchi [illegible] farmi andare [illegible] Cesena, a 14 anni, quando [illegible] responsabile delle giovanili», è il suo atto di candidatura. Per Schillaci si chiudono altri spazi. Il juventino si trova ai margini di questo giro. «Non mi faccio illusioni - confessa -. Vicini sceglieva in base al rendimento in [illegible] più che [illegible] Nazionale: infatti quando le co[illegible] hanno cominciato ad andare male con la Juve [illegible] sono rimasto fuori. Sacchi [illegible] più pretende che un giocatore sia compatibile [illegible] il [illegible] metodo di gioco. Visto quello [illegible] ha fatto [illegible] Milan [illegible] so se sono l'attaccante che fa al caso suo».

Mosca come capolinea di [illegible] [illegible] bruciate nel Mondiale. «Ho patito [illegible] freddo terribile l'altra sera allo stadio - racconta Schillaci -. Se questa sarà la mia ultima convocazione in Nazionale non la ricorderò con piacere, se non per l'esperienza da turista in una città che non avevo mai visto. Però non mi [illegible] lamentato con Vicini: lui [illegible] gestito [illegible] la situazione meglio che ha potuto e gli sono riconoscente perché mi ha tenuto nel gruppo. E' sempre meglio essere il diciannovesimo dei convocati che [illegible] primo degli esclusi. Ho vissuto [illegible] periodo in cui comunque toccassi il pallone finiva in rete, [illegible] non ci riesco più ed è giusto che un allenatore ne tenga conto. [illegible] lo dico [illegible] amarezza, chi guadagna quello [illegible] guadagno lo deve sapere che [illegible] gente sta peggio di lui. Ora devo reagire da uomo, ritornare lo Schillaci di una volta. Non so se servirà alla Nazionale o soltanto alla Juve: voglio fare ancora due o [illegible] anni e poi tornerò a Palermo».

Nella sparuta pattuglia torinese gli umori sul dopo Vicini sono contrastanti. De Agostini aspetta che vengano ufficializzate le dimissioni del c.t., formula elegante dietro alla quale si nascondo il licenziamento, mentre Lentini, che appartiene alla schiera dei giovani sui quali Sacchi punterà per arrivare al Mondiale americano, a [illegible] non [illegible] è piaciuto fino in fondo. «Ho cominciato molto bene, poi [illegible] sono più riuscito a trovare la posizione in campo e ho anche fallito una buona occasione».

Colpa della pubalgia? «Colpa della mancanza di abitudine [illegible] giocare con gli altri, la Nazionale non è un club in cui si costruisce qualcosa giorno per giorno. Cosa può succedere [illegible] Sacchi? Non lo [illegible] A Mosca abbiamo dimostrato che questo gruppo ha ancora delle energie, abbiamo ottenuto una discreta figura, soprattutto ci siamo ripuliti le coscienza perché non si poteva fare più di così. Si parla di dare spazio ai giovani. I bravi [illegible] mancano, non è [illegible] che la mia generazione è avara di talenti». [m. ans.]

«Non sono da bocciare»

MALPENSA. Zenga [illegible] Giannini, due nomi illustri per l'elenco dei probabili silurati nella Nazional-Sacchi. Ma se il portiere dell'Inter tace, riservandosi probabilmente [illegible] parlare [illegible] gli verrà preferito Pagliuca, il principino romanista tiene il broncio e la voglia di [illegible] finire come il capro espiatorio dell'eliminazione dall'Europeo. «Vedo facce che si illuminano soltanto quando c'è aria da funerale - è il pensiero squisito che Giannini regala ai cronisti -, ma io non ho paura di quello che succederà. Farò anche [illegible] figura del presuntuoso, ma tutti hanno visto che cosa ho dato in campo e infatti i tifosi stanno [illegible] me. Non mi sento bocciato, per tre motivi: primo, finché non ho ricevuto un colpo ad una costola ho dato il mio contributo; secondo, il [illegible] valore lo si deve ricavare dai cinque anni di Nazionale e non da [illegible] partita; mi [illegible] ancora giovane abbastanza da non chiudere [illegible] la mia carriera azzurra». [m. s.]

Totò Schillaci a Mosca [illegible] ha giocato

UNA MONTAGNA DI SPORT
E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON
LA VIA LATTEA VIP CARD

RINNOVO SINGOLO [illegible] Lit. 780.000
★RINNOVO [illegible] Lit. [illegible]
(per clienti 89/90 e 90/91)
[illegible] FAMIGLIA* [illegible] Lit. [illegible]
(condizioni particolari dal quarto componente)
NUOVO ACQUISTO [illegible] Lit. 850.000
[illegible]VO ACQUI[illegible]LIA* [illegible] Lit. 650.000
(condizioni particolari dal quarto componente)
★LA VIA [illegible] VIP CARD ORO [illegible] Lit. 550.000
(per gli amici "over 60")

* Per usufruire delle condizioni famiglia, sarà sufficiente presentare lo stato di famiglia in data non inferiore [illegible] a 12 [illegible] per un minimo di 3 persone paganti.

Dal 1° Novembre 1991 La via [illegible] VIP [illegible] costerà Lit. 1.300.000

NOVITÀ 1991/92
[illegible] Su alcuni impianti di risalita del comprensorio sarà predisposta [illegible] corsia d'accesso preferenziale;
● LA VIA LATTEA VIP [illegible] JUNIOR: Gratuita per i familiari degli acquirenti che non abbiano compiuto il nono anno di età;
Numerose facilitazioni quali:
● Giornalieri LA VIA LATTEA scontati, giornalieri omaggio per le stazioni francesi, prova sulla pista di ghiaccio del lago Losetta, per l'estate gli impianti di risalita e i camp sportivi, il golf, ecc. ecc.
IO HO MENO DI 9 ANNI E SCIO GRATIS CON LA VIA LATTEA VIP CARD junior
● Libero a[illegible] all'AMERICAN Fitness Center Sestriere [illegible] il periodo invernale ed altre interessanti proposte;
[illegible] per infortuni sciistici nel comprensorio;
... e ancora convenzioni con
[illegible] Centri di sport [illegible] loisir [illegible] Ristoranti e rifugi ● Scuole di sci ● Negozi [illegible] abbigliamento [illegible] attrezzature sportive ● Centri di noleggio e riparazione sci [illegible] Negozi di artigianato [illegible] Proposte [illegible] trascorrere il dopo cena in compagnia.

DOVE E QUANDO ACQUISTARE "LA VIA LATTEA VIP CARD" dal 1° [illegible] 31 Ottobre 1991
[illegible] Servizio Informazioni Commerciali Sestriere S.p.A. - Piazzale Agnelli, 4 - 10058 Sestriere (tutti i giorni);
● Uffici delle Sestrieres S.p.A. di Sauze d'Oulx - P.le Miramonti, nei giorni di sabato e domenica;
● Presso tutte le agenzie della BANCA CRT dove sarà possibile effettuare il pagamento anche con comode rate mensili senza interessi;
BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino
● Salone della Montagna (Torino Esposizioni) dal 19 al 27 ottobre 1991;
● Centro Sci Torino di via Massena, 94 - Torino;
LA STAMPA ●"Salone LA STAMPA" Via Roma, [illegible] - Torino [illegible] dal 1° al 31 ottobre 91;
● A mezzo vaglia postale [illegible] assegno circolare intestato [illegible] Sestrieres S.p.A. P.le Agnelli, 4 - 10058 [illegible]re (Torino).

FILO [illegible]
Servizio Informazioni Commerciali Sestrieres S.p.A.

I sampdoriani sono già proiettati nel futuro azzurro e cercano di difendere il loro posto

Vialli & C: pronti per giocare a zona

Il leader: il nuovo ct può contare su un gruppo giovane
Pagliuca: capisco l'amarezza di Zenga, ma tocca a me

MALPENSA
DAL NOSTRO [redacted]

Si ricomincia da Genova e da Arrigo Sacchi che debutterà sulla panchina della Nazionale tra [redacted] mese contro la Norvegia, penultima partita di un girone di qualificazione che per l'Italia ha valore sperimentale in vista delle eliminatorie per i mondiali.

Ci sarà la rivoluzione di novembre? E chi sopravviverà, con Sacchi, tra i cinque sampdoriani in campo a Mosca? Luca Vialli è stato uno degli uomini simbolo [redacted] questo [redacted] quinquennale. Il bomber del campionato ha 27 anni [redacted] nel pieno della maturità tecnica [redacted] atletica. Si sente tranquillo? «Sì, ho sulle spalle [redacted] mondiali, due europei, 51 presenze e 13 gol [redacted] azzurro, un curriculum che parla per me. Spero di esserci in futuro, altrimenti va bene lo stesso».

Rimpianti? «Derivano da certe sconfitte nel momento in cui stavamo per diventare grandissimi, come quella nella finalissima con la Spagna negli europei Under 21 e l'altra, più importante, ai rigori con l'Argentina ai mondiali di Italia '90. L'armonia, di solito, viene a mancare quando non vengono i risultati e c'è un po' di tensione nell'ambiente e nelle componenti del giro della Nazionale. Le voci su Vicini [redacted] ci hanno creato problemi: in campo siamo andati noi».

Quando tornaste dal Messico, nell'86, ci fu un rinnovamento profondo. Dopo Italia '90 non c'è stato. E ora? «La mancanza di risultati in Messico e la carta d'identità [redacted] molti giocatori determinarono i cambiamenti. Questo è un gruppo abbastanza giovane [redacted] la situazione odierna è migliore. E di molto. Siamo usciti [redacted] alta dall'Europa, per colpa di una partita persa in Norvegia».

Il presidente Matarrese ha detto che non si deve distruggere quanto [redacted] buono c'è ancora in questa squadra. E' d'accordo? «Come potrei non esserlo? [redacted] Sacchi farà le sue scelte in base al gioco e alle caratteristiche degli uomini».

E la scelta di Sacchi è la più giusta? «Lo spero, per il bene della Nazionale». Sacchi la voleva al Milan, questo significa che la stima in lei rimarrà immutata? «Non lo [redacted]. Si adatterà alla «zona»? «Più o meno tutti gli attuali azzurri hanno giocato sia a uomo che a zona. Toccherà a Sacchi fare le sue valutazioni. Rispetto a Vicini, Sacchi ha un modulo diverso. E bisognerebbe trovare una soluzione intermedia [redacted] che ritengo impossibile».

Ma Vicini, prima un piazzato [redacted] non vincente e adesso un eliminato, è davvero un allenatore sfortunato? «Quando un ct guida [redacted] Nazionale per quasi [redacted] anni alla fine ottiene i risultati che merita: può essere sfortunato in una competizione e [redacted] in un'altra».

Vialli è stato esplicito. E Roberto Mancini? Anche lui, come il «gemello» e coetaneo, [redacted] augura che Sacchi lo tenga in [redacted]derazione, ma [redacted] ne è convintissimo: «Non so se avrò [redacted] spazio. Chiedetelo a Sacchi. Ho già praticato la zona, ma non è un problema per un attaccante».

Ben più agguerrito è Pietro Vierchowod. Il «russo» non s'arrende, nemmeno a 32 anni suonati: «Ognuno ha le proprie idee, [redacted] sono curioso di vedere se Sacchi troverà di meglio. Ho giocato tre stagioni a zona, una nella Roma e due nella Sampdoria e non ho problemi di adattamento. [redacted] sento fisicamente a posto e, per ora, corro più di tutti».

Attilio Lombardo, 26 [redacted] dà importanza [redacted] fatto che [redacted] la Norvegia si giochi a Marassi o altrove: «Sacchi [redacted] prenderà le proprie responsabilità se farà un ribaltone. Ma non ci credo. Personalmente non vorrei uscire dal giro, comunque mi adeguerò ad ogni decisione».

Chi rivendica decisamente un posto [redacted] titolare è Gianluca Pagliuca. Il portierone, vedendo Zenga immusonito, osserva: «Lo capisco. [redacted]a adesso tocca a me. Ho [redacted] anni e, con Sacchi, spero di avere maggior spazio, come alcuni miei compagni. Sia io che gli altri quattro sampdoriani conosciamo la "zona" e ci siamo portati. Dovremo soltanto ripassare la lezione...».

Bruno Bernardi

Una [redacted] Urss-Italia [redacted] sabato: Vialli cerca di liberarsi dalla morsa dello stopper Oleg Kuznetsov

[redacted]

SCHEDINA VINCENTE
[redacted]

	PARTITE DEL 13/10/91		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Modena	1
2	Brescia	Udinese	X
3	Casertana	Lucchese	2
4	Cesena	Venezia	X
5	Lecce	Taranto	1
6	Padova	Messina	1
7	Pescara	Avellino	1
8	Piacenza	Bologna	2
9	Pisa	Palermo	1
10	Reggiana	Cosenza	X
11	Carpi	Spal	X
12	Tempio	Ospitaletto	1
13	Prato	Vis Pesaro	2

CONCORSO 9

Montepremi			L.	23.808.273.282
Ai	292	13	L.	40.767.000
Ai	7.451	12	L.	1.594.000

[redacted] 21

Mercoledì gli azzurrini affrontano l'Urss in una partita decisiva per gli Europei e per il futuro della Nazionale maggiore

Il segno americano di tre ragazzi con la faccia pulita

Dino Baggio, Albertini e Corini prendono la rincorsa verso i Mondiali del '94

[redacted]
SFIDA IN CRIMEA

PISA. La Nazionale Under 21 parte oggi per Simferopol in Crimea, dove mercoledì affronterà l'Urss. Azzurrini e sovietici sono [redacted] comando del gruppo [redacted] con 6 punti. I nostri avversari concluderanno [redacted] loro cammino, mentre alla squadra di Maldini [redacted] appuntamento: a metà novembre giocherà ad Avellino [redacted] la Norvegia che l'ha umiliata a Stavanger. In [redacted] di sconfitta in Urss, l'Italia verrebbe eliminata. Per rimediare dovrebbe battere la Norvegia con almeno 8 gol di scarto. Maldini dovrebbe schierare Antonioli; Bonomi, Favalli; Albertini, Luzardi, Verga; Melli, Baggio, Buso, Corini, Marcolin. [g. gand.]

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso il futuro del calcio azzurro è nei loro piedi. Prima il traguardo olimpico, poi la Nazionale A, [redacted] che il Grande Maestro, Sacchi, li consideri idonei per la nuova avventura. Dino Baggio, Melli, Verga, Buso, Favalli, Corini, Albertini, tanto per citarne alcuni. Fra i più maturi, avendo alle spalle scuole di qualità, ci sono Baggio, Albertini e Corini, ancora sconosciuti un paio di anni fa al grande pubblico ed ora protagonisti nei club che si battono per lo scudetto, Inter, Milan e Juventus. Erano cadetti con Torino, Brescia e Padova: ora si parla di loro per i mondiali '94, sempre che il [redacted]gno [redacted] non svanisca come quello svedese.

A Baggio l'esperienza milane[redacted] sta facendo molto bene. Quando credeva di essere juventino, si è ritrovato improvvisamente [redacted] ma la cosa non gli dispiace: «Sto apprezzando Milano e i milanesi anche se sono andato a stare a Cernobbio: così possono trasferirmi più facilmente. La doppia corsa con l'Inter e la Under 21 è stimolante: il pensi[redacted] di giocare alle Olimpiadi di Barcellona mette le ali ai piedi. In Russia ci faranno [redacted]do due risultati su tre: siamo [redacted] pronti per questa sfida». Baggio è stato [redacted] dai due marcatori nell'ultima amichevole in Svezia: l'altro gol lo fece Buso. Senza la sfortunata autorete di Verga, gli azzurrini sarebbero ritornati [redacted] casa con un successo stimolante ma si [redacted] sentiti ugualmente vincitori.

Demetrio Albertini ha avuto un inizio di stagione esaltante. Era rientrato al Milan convinto di fare [redacted] gregario e si è trovato titolare indiscusso a fianco di Rijkaard ed Evani, di Baresi e Van Basten. Momenti [redacted] gloria che [redacted] l'hanno distratto.

«Non si può sbagliare in mezzo a campioni come quelli pronti a correggerti, a metterti la palla nel punto giusto. [redacted] mi sono "allenato" con la Nazionale militare ed ora eccomi con la Under 21: un ambiente bellissimo, siamo tutti amici. Abbiamo dimenticato la disavventura in Norvegia. [redacted] Russia avremo l'occasione per riscattarci».

Il gol-capolavoro di Bergamo, quel boli[redacted] all'incrocio dei pali della porta di Ferron, sembra quasi dimenticato da questo ragazzo che è la semplicità in persona. «Ne ho segnati cinque [redacted] che nel Padova, tutti quasi uguali». Allievo di Sacchi, prima del trasferimento a Padova, Demetrio ha una fortuna di qu[redacted] tempi: una bella famiglia, un fratello che sta diventando sacerdote, l'atmosfera giusta per crescere in modo [redacted]. E' entrato nelle file giovanili del [redacted] quando aveva [redacted] anni: la lunga trafila prima di giungere al [redacted]cesso non l'ha frastornato.

Anche Eugenio Corini, juventino, [redacted] faccia pulita da bravo ragazzo. Un po' riservato ma molto professionale. Guai ad accennare al suo fisico da mingherlino, è il mezzo per scuoterlo. «Uno va giudicato per quello che fa in campo. Forse è per questo che ammiravo tanto Zico. [redacted] ritiro ho sentito l'atmosfera giusta. Non credo che [redacted] Crimea sbaglieremo partita. I 6 gol di Stavanger rimarranno un ricordo incancellabile ma qualificandoci per le Olimpiadi [redacted] faremo perdonare quella grave distrazione».

Giorgio Gandolfi

[redacted]
PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 9

	PARTITE DEL 20/10/91		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Inter	
2	Cremonese	Verona	
3	Fiorentina	Bari	
4	Foggia	Ascoli	
5	Lazio	Genoa	
6	Milan	Parma	
7	Napoli	Juventus	
8	Sampdoria	Atalanta	
9	Torino	Roma	
10	Palermo	Pescara	
11	Taranto	Brescia	
12	Pavia	Triestina	
13	Perugia	Ternana	

[redacted]

IL PIACERE
E' NELL'ARIA.

RENAULT 19 LIMITED.

ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Il piacere è nell'aria condizionata di serie, completa della funzione di ricircolo, che vi trasporta nell'ambiente ideale. E' nell'equipaggiamento, pensato per creare un'atmosfera perfetta: alzacristalli elettrici anteriori, volante regolabile, chiusura centralizzata con telecomando.
E' nella linea, pura ed elegante, esaltata dalla colorazione integrale. E' nella stabilità [redacted] nel confort assoluti, garantiti dalle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a barre di torsione.
Il piacere è nell'aria. Quella che si lascia attraversare dagli 80 cv di potenza del motore Energy 1400.
Renault 19 Chamade Limited, serie limitata, proposta dai Concessionari a L. 17.700.000 chiavi in mano.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

Garanzia 6 [redacted] anticorrosione.

La parola a Julio Cesar, che non capisce perché i bianconeri siano squadra dai due volti

Il Napoli dirà se è Juve da scudetto

«Alemao e Careca ora sono soltanto amici da battere»
«Il Trap ci spiega tutto e ha ragione ad essere esigente»

Julio Cesar, libero della Juve dopo aver lasciato il Brasile ha vinto una Coppa di Francia

TORINO. Julio, discolpati! O perlomeno aiutaci a capire. Quegli errori di Marassi, quel pallone rimandato sulla testa di Bortolazzi, la successiva errata valutazione sul tempo per mettere Aguilera in fuori gioco. Dettagli tecnico-tattici che costano punti. Ma sbagliare è umano: Perfino Kohler ha commesso errori a Genova, come quello di affrontare il duello con Skuhravy soprattutto sul piano del contatto fisico, quando a un uomo-atleta robusto ma non impeccabile tecnicamente si può permettere di impossessarsi della palla e aspettare che la controlli male per portargliela via...

Ma torniamo a Julio Cesar, [illegible] notizie sul suo modo di vivere in campo e fuori in Brasile e in Francia prima di percorrere strade italiane...

Mondi diversi e, di conseguenza, ragionamenti quasi agli antipodi. Voglio dire che non esistono analogie tra Brasile e Francia, quando si parla d'Italia ci si allontana. Mi spiego. Nel mio Paese il calcio è solo domenica, allora si può anche delirare. In Francia non si commettono follie per il calcio, si vive soprattutto allo spettacolo domenicale, i punti contano relativamente. Il resto della settimana fa solo calendario. In Italia ti seguono passo passo, giorno dopo giorno, magari ora dopo ora se i tifosi potessero. Tutto ciò è bello, però mi piacerebbe di tanto in tanto, una pausa, vivere la mia privacy. Non capisco tanto chiasso, questione di interessi, che richiedono certe forzature, il professionismo è perciò esasperato.

Come si trova un libero nei tre Paesi?

In Brasile le zone comporta allineamento di quattro difensori, in Francia ho imparato a fare il battitore dietro lo stopper, mi sono adattato subito e sono andato bene con una squadra che viaggiava benissimo. Ho vinto una Coppa di Francia. In Italia, dopo le quattro stagioni francesi, sono tornato all'antico con Maifredi, che proponeva la zona ad una squadra abituata a giocare a uomo. Non nego che ci sono stati problemi iniziali, logici, per me e per il collettivo. Questione di abitudine. Un riadattamento è sempre difficoltoso, ciò è normale in ogni settore della vita.

E ora come si metterà? Con l'esigentissimo Trapattoni vogliamo dire...

«In Brasile e Francia ci sono altre abitudini qui il calcio dura una settimana intera»

Trapattoni è un allenatore perfezionista, che cura ogni dettaglio, che ti spiega tutto e pretende in proporzione. Vuole massima attenzione nei passaggi ed evitare errori come quelli che ho commesso a Marassi contro il Genoa. E poi di partecipare all'azione di rilancio. Io lo faccio per ispirare lo schema alla fonte. Il tecnico, però, mi chiede di pensare quando è il caso di costruire e di distruggere, questione di scelta nel momento opportuno.

A noi sembra che a lei manchi la capacità che aveva Scirea, e che oggi è una prerogative Franco Baresi, di prendere la squadra in mano e trascinarla avanti, proprio nel momento in cui un libero intuisce di agganciarsi dalla retrovie...

Innanzitutto, preciso che per fluidificare e sostenere i reparti avanzati occorre che la squadra, tutta la squadra, faccia pressing, solo in tal caso posso permettermi certe licenze. In quanto al trascinare la squadra agonisticamente, non so che rispondere, a me non si chiede di essere un leader, anche se in posizione arretrata, e poi io ho il carattere che ho. Ognuno è fatto in un modo.

Schillaci ha parlato di Juve da scudetto per [illegible] minuti e di retrocessione negli altri 45. Un paradosso, forse, però efficace. C'è un perché? Avete insomma scoperto quale interruttore premete inconsapevolmente tra un tempo e l'altro per spegnere la luce?

Ormai è un ritornello, che dura da tanto, troppo tempo. Anche noi non sappiamo dare una risposta. Forse ci sentiamo sicuri di aver già vinto, oppure metà squadra ritiene che a sbarrare la strada all'avversario ci pensi la difesa, visto che è elogiata ovunque e da tutti. E' un'ipotesi e non sarebbe la fine del mondo...

Domenica andate a Napoli, ospiti della capolista: un programma impegnativo...

Sì, ma al San Paolo avremo la risposta che cerchiamo: siamo da scudetto oppure da seconda linea? Tecnica, tattica, schemi, carattere non ci manca. Però non basta dirlo per vincere...

Sembra di sentire Trapattoni, il lavaggio al cervello del tecnico lombardo fa da guida ai discorsi dei suoi uomini. I tifosi si augurano che serva anche sul campo. Torniamo al Napoli: lei rivedrà due amici, Alemao e Careca...

Quanti ricordi mi legano a loro! Ma ora sono amici da battere.

Angelo Caroli

Al San Paolo prezzi salati si pagherà fino a 200.000 lire

NAPOLI. I primi 40 anni Claudio Ranieri li festeggerà domenica con la «vecchia signora». Il tecnico del Napoli spera che gli azzurri gli consentano di brindare al compleanno e alla vittoria. Per il big match c'è enorme attesa in città. Quasi certamente il San Paolo presenterà il tutto esaurito. Non si registra dal maggio del 1990 in occasione di Napoli-Lazio. Domenica la società partenopea potrà contare sull'intera capienza. Sarà inaugurato il nuovo anello dell'impianto, ma dei nuovi 10 mila posti, forse solo 7 mila verranno resi idonei dalla commissione di vigilanza.

Comunque non ci sarà record di incassi. Il match potrà contare attorno ai 3 miliardi. In vendita è rimasto un migliaio di biglietti della tribuna Posillipo (180 mila lire). A sei giorni dalla gara le curve vengono vendute a 70 mila lire. E, a poche ore dalla partitissima, per entrare al San Paolo bisognerà sborsare non meno di 200 mila lire [v. r.]

IL PERSONAGGIO

Il piccolo fantasista è il beniamino del pubblico napoletano

Zola, un dieci con lode

Ha sulle spalle la dura eredità di Maradona: da lui ho imparato tanto
Il sardo è diventato un pezzo incedibile ma conserva una grande umiltà

La scoperta. «Moggi, vieni a vederlo!» e Zola passò al Napoli

NAPOLI. Nel lungo sogno di Gianfranco Zola c'è anche Barbanera. Sì, Valentino Barbanera, l'ex d.s. della Torres, l'uomo che l'ha scoperto e che lo consigliò a Moggi all'epoca direttore generale del Napoli. «Luciano, perché non vieni a vederlo? Non te ne pentirai». L'invito fu subito raccolto dal d.g. azzurro.

L'erede di Diego indossava sempre la maglia numero 10 ma della Torres. E' l'aprile del 1989. I sardi affrontano la Casertana, quel piccolo giocatore dal guizzo irresistibile sotto lo sguardo vigile di Moggi praticamente in ginocchio da solo di formazione campana con una punizione alla Maradona.

Due mesi dopo, «Merendina» (Zola mangiava un incredibile di biscotti ed è per questo motivo che i giocatori della Torres gli affibbiarono questo soprannome) fu ceduto al Napoli per 700 milioni più tre giovani della Primavera azzurra: un bell'affare per il Napoli.

«Ci avrei giurato sulla sua esplosione. Undici anni fa non mi sono sbagliato sul suo conto. Era alto solo un metro e 35 ma aveva un grandissimo talento. Era proprio un campioncino». Chi parla è Gianmaria Mele un altro personaggio che ha avuto notevole importanza nella carriera del fantasista sardo. Era l'allenatore dell'Oliena nel 1980, quella squadra con cui iniziò a dettare legge nel campionato allievi regionale sardo. Mele credeva ciecamente nelle sue qualità. Iniziò a «torturarlo»: due ore di lavoro supplementare per quel ragazzino dalle incredibili doti.

«Mi affidai anche all'esperienza di Nardino Masu, direttore tecnico della nazionale di sollevamento pesi ed olimpionico - racconta Mele -, con lui Gianfranco fece un lavoro durissimo, spesso piangeva per la fatica. Gli ripetevo sempre che un giorno poteva finire in nazionale...».

Già, la nazionale. Fino a lunedì l'uomo nuovo del calcio italiano ha accarezzato l'idea di poter indossare la maglia azzurra. Forse si aspettava la convocazione per la sfida di Mosca ma lui non polemizza con Vicini, anzi: «Il c.t. ha fatto bene a non convocarmi, la partita con l'Urss è troppo delicata. Lui ha preferito puntare su un gruppo già collaudato. Al suo posto probabilmente avrei fatto anch'io la stessa cosa».

Zola ha firmato con il Napoli un contratto fino al 1994. Due mesi prima dello scorso campionato la società partenopea gli prospettò l'ipotesi di un accordo pluriennale che il fantasista sottoscrisse in pochi minuti. «In questa città sto benissimo. Se Ferlaino è d'accordo posso restare a Napoli per sempre. Dopo l'era Maradona, l'era Zola? Non corriamo troppo, lui ha fatto veramente grande questa squadra, io non ancora».

Eppure c'è stato un momento in cui si sentiva abbandonato da tutti. Il Lecce avrebbe fatto carte false per averlo, Moggi promise a Zibi Boniek che gli telefonava una volta al giorno che se il Napoli l'avesse ceduto Zola sarebbe finito in Puglia al cospetto del tecnico polacco. Anche Cecchi Gori nell'agosto del '90 aveva pensato al fantasista di Oliena per sostituire un certo Roberto Baggio. Ferlaino non volle sentire ragioni. «Zola resta qui», fu questa l'ultima parola del presidente. Eppure il piccolo sardo fu costretto ad una lunga anticamera: aveva imboccato un tunnel senza fine e non solo per colpa sua. «Devo ringraziare i miei compagni - mi hanno sempre aiutato, non mi hanno mai trattato come un estraneo anche quando la mia panchina sembrava sicura. Sapevo che in questo mestiere ci sono alti e bassi, non ho mai mollato perché ero convinto che prima o poi sarebbe arrivata la mia occasione». Zola e Maradona, Maradona e Zola. Il piccolo sardo non lo dimentica mai, non dimentica i suoi insegnamenti, i consigli.

«Cosa ho imparato da Diego? Tanto, tantissimo. Lavorare a contatto con un grande campione è un'esperienza che tutti i giocatori dovrebbero condividere. Ma impari solo se conservi l'umiltà».

Non lasciatevi ingannare dal tono flebile della voce, nel suo carattere mite. Ha le idee chiare il ragazzo cresciuto a biscotti e Coca-Cola (ne beveva in grande quantità quando era a Sassari). «I miei obiettivi futuri? Che male c'è sognare l'azzurro della nazionale. Intanto penso a far bene con il Napoli. Lo scudetto? E' presto per parlarne».

Ma i tifosi chiedono a lui di realizzare il grande sogno. Vincere quello scudetto che mancava proibito dopo la partenza di Maradona. Maglia di un numero, il 10, davvero fortunato. Con Zola, quella maglia e quel numero adesso non pesano più. (p. g. c.)

650.21.65
7 CIFRE «X» MOLTIPLICARE I TUOI AFFARI
Telefona al 650.21.65: risponde
affare fatto
Dal monolocale «centralissimo» al disco «introvabile» dal telefonino cellulare «ancora imballato» all'auto «come nuova»: centinaia di offerte, dal 5 settembre ogni giovedì con
SERA
E' sempre «stagione d'affari».
Telefona ad affare fatto oppure compila questo coupon e spediscilo a:
Publikompass SpA - Affare Fatto C.so M. D'Azeglio 60 - 10126 Torino.
Pubblicate gratuitamente questo annuncio: RUBRICA N. _____
COGNOME NOME
Telefono
PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500
LA STAMPA ogni domenica GIOCHI
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

Il giovane numero uno del Toro racconta la «sua» squadra, come la vede dalla porta

Marchegiani: tanta forza nel cuore

«Un pensiero all'azzurro»

TORINO. Lido Vieri, che [redacted] portieri se ne intende e sta cercando di creare al Torino una scuola di numeri uno, gli aveva predetto un grande avvenire, ma lui, Luca Marchegiani, 25enne anconetano, titolare fisso [redacted] granata e fra i candidati per la Nazionale, ha sempre preferito defilarsi dalle luci della ribalta, schermendosi dagli elogi [redacted] dalle critiche. Di leggiò in fondo, nel punto estremo della difesa, ha guidato negli ultimi [redacted] anni un Toro sempre più competitivo, imbrigliandone con sapienza [redacted] tradizionalmente esuberante ed indirizzandolo verso obiettivi più consoni al blasone [redacted] società granata.

Ma è già un Toro maturo?

Sicuramente [redacted] meglio di come [redacted] l'aspettavo [redacted] [redacted] stagione e anche dell'anno scorso. [redacted] calendario non è stato terribile, è vero, ma dopo la sconfitta casalinga [redacted] la Lazio abbiamo dimostrato carattere vincendo due volte [redacted] trasferta. Finalmente sappiamo ciò che vogliamo e siamo più esperti, indipendentemente dai [redacted]i arrivati. La prova [redacted] nove arriva adesso: in un [redacted] giocheremo otto partite fra campionato e coppa.

Granata più forti dell'anno scorso o avversari più deboli, almeno per ora?

Mediamente le squadre di A sono più forti della scorsa stagione, quando molte patirono i postumi del Mondiale. E' un discorso che vale soprattutto per Juve, Roma, Napoli, [redacted] anche per [redacted] Milan. Quest'anno [redacted] si saranno cali [redacted] tensione. Prepariamoci a lottare.

Le fa più gola il campionato o la Coppa Uefa?

Non saprei, non [redacted] ancora abituato a giocare in Europa. Mi piacerebbe restare ai vertici in entrambi i tornei, senza doverne necessariamente sacrificare uno in anticipo. E' un doppio impegno che saprà temprarci, ci darà sempre maggiori responsabilità, quindi ci farà bene. Sarà meno difficile arrivare alla finale di coppa che nelle prime due in campionato. Del resto il Toro non è certo inferiore a squadre [redacted] come Liverpool o Bayern.

Scifo e Vazquez [redacted] sinonimi di gioie e dolori?

Non scherziamo, vanno benissimo entrambi. Scifo l'ho sempre visto giocar bene. E' un campione, ma arrivò in Italia quando [redacted] ancora giovane e trovò una squadra [redacted] l'Inter, piena [redacted] vecchi marpioni, che gli chiese molto e finì per disfarsene troppo presto. Rafa ha [redacted] un solo torto: far vedere cose meravigliose già nelle prime partite con il Toro, tanto che adesso [redacted] g[redacted] si aspetta che inventi qualcosa [redacted] nuovo ad [redacted] incontro. Ci aveva abituati troppo bene.

Ancora una volta il Toro non può schierare il [redacted] [redacted]mliero: Casagrande [redacted] Muller?

E' tutto diverso: persone, obiettivi, ambienti. Casagrande è un grande giocatore, credetemi. La sua assenza non ci turba, nel senso che siamo certi del suo ritorno e lo aspettiamo con ansia.

Intanto torna Cravero...

Ci darà più fantasia [redacted] maggiori iniziative dalle retrovie, ma la sua assenza è servita a farci capire quanto sia bravo Fusi, grandissimo anche [redacted] libero. Anche questo è un segno della [redacted]scita del Toro.

Che [redacted] [redacted] ancora per [redacted] Torino da scudetto?

Semplice: [redacted] anni di [redacted] A a questi livelli. E' soltanto questione [redacted] esperienza e di abitudine alle alte quote, un processo fisiologico che soltanto qualche fattore imprevedibile potrà arrestare. Sono anni che lo dico.

La squadra ai vertici può significare anche Marchegiani in Nazionale.

E' stato Vieri [redacted] farmi credere nelle mie capacità ed ora spero anch'io [redacted] vestire la maglia azzurra. [redacted] solo 25 anni, posso farcela. Finalmente mi riesce anche di parare i rigori, anche se preferisco le palle alte ai tiri ravvicinati.

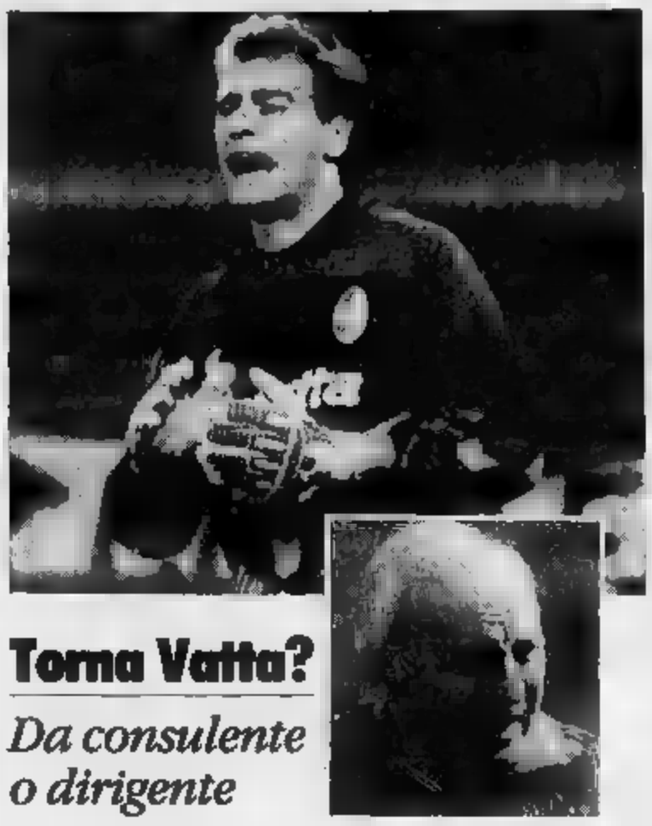
Per concludere, che cosa ha detto il campionato in questa prima sei giornate?

Tecnicamente che [redacted] può fare [redacted] buona squadra, vedi il Foggia, anche senza dissanguarsi sul mercato. Per il resto, che bisogna smetterla di parlare di calcio sempre [redacted] comunque, senza privilegiare la qualità sulla quantità. Ormai in tv e [redacted] può intervenire chiunque e viene proposta qualsiasi cosa. Tutti dicono di sdrammatizzare, poi si creano [redacted] casi nazionali sull'operato [redacted] un arbitro o sulla dichiarazione di [redacted] allenatore. Cerchiamo di ristabilire [redacted] gerarchie [redacted] valori e buttiamo via [redacted] che [redacted] [redacted] [redacted] uditorio.

Giorgio Viberti

LA PAGELLA [redacted]

PORTIERE	CLASSE	[redacted]	VOTAZIONI	
			NUM.	MEDIA
[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	[redacted]
MANNINI	1957	Fiorentina	3	[redacted]
MARCHEGIANI	[redacted]	Torino	8	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Sampdoria	5	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Juventus	6	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Verona	6	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Cremonese	6	[redacted]
[redacted]N	1965	Atalanta	4	[redacted]
GALLI	1958	Napoli	4	[redacted]
MANCINI	1968	Foggia	6	[redacted]
ZENGA	1960	[redacted]	6	[redacted]
BRAGLIA	[redacted]	Genoa	5	[redacted]
CERVONE	1962	Roma	5	[redacted]
BIATO	1963	Bari	6	[redacted]
HELPO	1963	Cagliari	6	[redacted]
DESSI	[redacted]	Lazio	1	[redacted]
TAFFAREL	1966	Parma	6	[redacted]
ROSSI	1964	Milan	4	[redacted]
FIORI	[redacted]	Lazio	5	[redacted]
MARESCHINI	1967	Fiorentina	3	[redacted]



Il portiere Luca Marchegiani
Nel riquadro, Sergio Vatta

Torna Vatta?

Da consulente o dirigente

TORINO. Corre insistente negli ambienti granata la voce che Sergio Vatta, attuale responsabile nazionale del [redacted] giovanile, stia per rientrare al Torino. La Nazionale «Under 17» di Vatta era stata eliminata fin dal girone eliminatorio, [redacted] agosto, [redacted] campionato mondiale disputato in Italia. Il tecnico, che [redacted] [redacted] peli sulla lingua, aveva [redacted] seguito rilasciato dichiarazioni pepate sugli azzurrini [redacted] si era creata una certa tensione nell'ambiente. Scontento [redacted] tecnico perché [redacted] può lavorare fra gli azzurri come vorrebbe e scontenti i vertici federali per le [redacted] focose dichiarazioni? Sono soltanto voci, per ora.

Il Torino ha sostituito Vatta alla conduzione tecnica del settore giovanile [redacted] Rampanti che si sta comportando in modo brillante, e certo non si p[redacted] il problema di [redacted] avvicendamento. Vatta potrebbe subentrare [redacted] un altro ruolo, quello di consulente, o affiancare quel dirigente efficace che [redacted] da sempre l'avvocato Cozzolino, responsabile del settore, in [redacted] [redacted] sostituirlo quando Cozzolino, ormai in età avanzata, deciderà di mettersi [redacted] disparte. [r. a.]

CALCIO **FLASH**

Gigi Riva al Napoli spalla [redacted] Ferlaino?

MILANO. Fra le varie voci regi[redacted] al rientro della Nazionale, che si appresta a vivere una rivoluzione nei suoi uomini guida, c'è anche quella che vorrebbe Gigi Riva al Napoli. [redacted] presidente Ferlaino [redacted] sempre stimato l'ex cagliaritano e potrebbe affidargli il ruolo di team manager; [redacted] non è escluso che Riva resti nello staff azzurro.

Fiaccadori è [redacted] [redacted] [redacted] da noi

REGGIO EMILIA. Il presidente della Reggiana, Ernesto Fiaccadori, ripete: «Non cediamo Ravanelli: [redacted] ci sono le condizioni. Rimarrà alla Reggiana fino [redacted] [redacted] giugno». La trattativa si è arenata sulla cifra offerta dalla Juventus, ritenuta troppo bassa. Boniperti è fermo a 5 miliardi, visto che a fine campionato Ravanelli costerà [redacted] parametro, 2 miliardi e 800 milioni. Inoltre [redacted] Reggiana fatica a trovare un'alternativa al giocatore.

Ge[redacted] teppismo fra[redacted]

BONN. Tumulti hanno turbato il campionato di calcio tedesco. A Dresda, tifosi del Werder di Brema hanno assaltato [redacted] supermercato prima del match con la Dinamo; a Lipsia, tifosi del Tsv di Monaco hanno aggredito i tifosi locali. [redacted] Brunswick, tifosi dell'Hertha di Berlino hanno lanciato petardi sul [redacted]po della partita con l'Eintracht.

I rossoblù tengono il passo mentre il Pescara macchina da gol resta solo al comando

Il Bologna si sveglia, Maifredi salvo

Il mitico Villa decide il derby di Piacenza

Maifredi, un tonico a Piacenza

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo tanti patemi vissuti soprattutto lontano da casa, adesso Maifredi si scopre anche corsaro, tuttavia sembra essere scritta nel suo destino l'impossibilità di convincere gli scettici. Il Bologna delle «stelle», infatti, il Bologna che tremare il mondo fa (almeno nei sogni dei tifosi) non è riuscito a imporre la propria superiorità e dopo aver corso due o tre grossi rischi, fino all'ultimo ha temuto di non centrare l'obiettivo.

Il risultato, comunque, ha assegnato tonalità rossoblù e Maifredi può pensare in tranquillità al futuro. Quella di Piacenza rappresentava per lui una tappa molto importante perché non è segreto per nessuno che la sconfitta del Bologna avrebbe innescato per l'ex allenatore della Juve una sorta di bomba a orologeria: se domenica, forse due e, se la situazione non si fosse raddrizzata, sarebbe stato l'esonero. Clamoroso ancorché non del tutto sorprendente. Con la vittoria di Piacenza, invece, il Bologna ha riaffermato i propri diritti alla promozione.

Parlavamo di stelle. Ancora una volta Detari, Turkyilmaz e Incocciati, autentici colpi di lusso per la serie B, non hanno brillato costantemente il gol decisivo sia venuto da un tiro di punizione dei magiari i cui meriti, nella circostanza, sono stati per altro di gran lunga inferiori ai demeriti del portiere piacentino che si è lasciato sfuggire la botta piuttosto centrale dando a Villa la possibilità di sospingere in rete di testa.

Ma prima di quel fatale 71' minuto che ha regalato la svolta determinante, il Bologna - incapace di mettere a frutto la propria superiorità tecnica - ha vacillato davanti ai modesti ma orgogliosi lavoratori del Piacenza che al 10', quando Piovani ha colpito il palo sinistro della porta di Pazzagli con una poderosa sberla da trenta metri, si sono sentiti a un passo dal paradiso.

La squadra di Maifredi, più bella che concreta, è sorpresa e abbozza, senza però cader preda dell'affanno. Detari cerca lo scambio ad effetto ma non incide tanto più che il giovane Di Bin gli concede tregua, Turkyilmaz [illegible] la manovra sulla fascia sinistra con lunghi traversoni che si perdono spesso nel nulla. E Incocciati, che ricompare in squadra dopo un infortunio, si fa vivo con qualche tiraccio senza senso.

Al contrario degli avversari, il Piacenza insegue la luna: è consapevole dei propri limiti e dà l'impressione di accontentarsi del pareggio. Tuttavia De Vitis e soprattutto Cappellini fanno vedere i sorci verdi ai rispettivi avversari e al 42' i biancorossi di casa arrivano di nuovo a un passo dal gol quando Pepais, piovuto d'improvviso dalla destra, arriva addosso a Pazzagli e lo costringe a salvarsi smanacciando alla disperata. E' in fasi come questa che il Bologna di Maifredi lascia perplessi: suggerisce l'idea che [illegible] che faccia beffare da una barchetta.

Ma la rinomata coppia turco-ungarica del Bologna al 48' e al 51' sembra decisa a risolvere il rebus. Dapprima Detari porge un pallonetto che Turkyilmaz devia abilmente sopra la traversa e subito dopo lo «show» si ripete ma rimane nuovamente infruttuosa perché il centravanti viene steso al momento del tiro.

La curva bolognese non smette di [illegible] la propria squadra al 68' sembra dover essere raggelata dalla beffa quando Cappellini, messo in azione da un lungo traversone, sbuca in scivolata davanti al portiere. Il tocco, però, è debole e l'occasione svanisce. Dal potenziale vantaggio, il Piacenza passa alla doccia fredda perché al 71' l'incertezza di Pinato regala agli ospiti il successo. La partita riserva ancora qualche disperata reazione da parte dei piacentini, affatto rassegnati ad assoggettarsi al destino beffardo. [illegible], niente che possa incrinare la gioia di Maifredi, finalmente profeta anche lontano da casa sua.

Piercarlo Affonsetti

A BRESCIA

L'Udinese ridotta in dieci per 50 minuti fa barricate davanti a Giuliani

Uno Scoglio sulla via di Lucescu

Le due formazioni perdono il secondo posto

BRESCIA. E' finita in parità (1-1) la sfida tra il Brescia e l'Udinese. Un risultato che scombussola la classifica in quanto entrambe perdono la seconda posizione, che premia i friulani costretti a giocare in dieci per oltre minuti per l'espulsione del difensore Valori, per di ammonizioni. Un'espulsione che, alla fine, ha gravato di più sul Brescia che, forte del vantaggio numerico, è buttato a testa bassa alla ricerca del vantaggio agevolando così la difesa avversaria che stretta attorno ad un super Giuliani è riuscita a difendere fino in fondo il prezioso punto conquistato.

Sostenuto da un Giunta onnipresente il Brescia ha dato battaglia fino primo minuto le punte Saurini e Ganz e con il regista Domini a imporre azioni su azioni sostenuto sulle fasce da Rossi e Schenardi. E parte sua l'Udinese, leggermente più coperta con Mattei all'altezza dei difensori, ha cercato contrattaccare sfruttando i guizzi di Nappi e gli inserimenti in avanti di Dell'Anno e smarcare Balbo.

I primi ad andare vicini gol sono i friulani con il terzino Rossini che smarca Nappi, ma l'attaccante tocca debole e Cusin blocca. Poi tocca al Brescia rendersi pericoloso, trova sulla strada Giuliani in giornata di grazia che con due parate strepitose devia sopra la traversa un colpo di testa di Saurini prima e poi un pallonetto Ganz. Ma nulla può il portiere al 32' un tiro-bomba da fuori Giunta che dal vertice dell'area centra l'angolino opposto. Con questa rete Giuliani perde l'imbattibilità che durava 470 minuti.

Pronta la replica dell'Udinese che [illegible] minuti agguanta il pareggio grazie al difensore Mandorlini, dopo una lunga azione iniziata da Dell'Anno che serve l'argentino Balbo davanti all'area. Questi smista sul tornante Mattei che rimette al centro dove il difensore da pochi passi anticipa Cusin. Un gol che cancella l'imbattibilità anche dell'altro portiere: Cusin, infatti, rientrato in squadra quattro domeniche fa contro il Bologna, non ancora incassato una rete.

Il pareggio va stretto al Brescia che continua a macinare gioco e costringe i difensori avversari a spesso ai falli per bloccare i suoi uomini. Ne fa le spese al 40' Calori, incaricato di marcare Ganz. Lo stopper friulano, già ammonito in precedenza, colpisce per l'ennesima volta e Cinciripini dopo avergli nuovamente mostrato il cartellino giallo lo espelle.

Scoglio corre subito ai ripari e nel lungo recupero di 4' prima della fine del tempo toglie Nappi, anche lui molto falloso e già ammonito, e inserisce Contratto come terzino fascia mentre Mandorlini diventa stopper. Scoglio e ferma qui: arretra tutto il baricentro della squadra lasciando il solo Balbo in avanti pronto a creare azioni di disturbo.

Una che spiazza completamente il Brescia che non trovando più spazi per [illegible]ovare cerca la soluzione solitaria finendo così per agevolare la difesa avversaria. E per tutto il secondo tempo si assiste a una serie continua di tentativi isolati dei centrocampisti lombardi che a turno tentano di sfondare le barricate friulane. Solo in tre occasioni l'azione dei padroni di casa diventa corale [illegible] sia Giunta sia [illegible] la facile conclusione.

Nino Sormani

A AVELLINO

Biancazzurri scatenati, l'Avellino va ko

Galeone affonda la barca irpina

PESCARA. Alla vigilia del Pescara-Avellino il quesito più diffuso negli ambienti biancazzurri quello relativo alla capacità dei giovani di Galeone di reagire alla sconfitta di Pisa. Ebbene, ci si attendeva prova di maturità, questa è giunta nel più squillante dei modi: un perentorio 5-1 nei confronti del malcapitato Avellino di Bolchi.

Un Pescara così travolgente non lo si vedeva da anni ormai: la squadra di Galeone pur priva di due pedine importanti quali Ceredi e Dicara ha iniziato a macinare gioco fin dal primo minuto e non si è più fermata neanche quando il risultato ormai ampiamente acquisito. L'Avellino era probabilmente in campo con ferma intenzione di giocare una gara di contenimento o almeno questo sembrava suggerire di rinuncia al suo giocatore di maggior talento, Battaglia, tenuto inizialmente in panchina.

In realtà c'è nemmeno il tempo di giudicare quale fosse l'atteggiamento tattico degli irpini, perché dopo 15' il Pescara era già in vantaggio. Su angolo di Ferretti, Bivi di testa appoggiava a Righetti che aveva il tempo, in piena area irpina, di stoppare e realizzare con un secco d[illegible]. La partita in pratica finiva qui: l'Avellino era costretto ad aprirsi nel tentativo di riequilibrare il risultato il contropiede del Pescara iniziava a colpire con puntualità terrificante. Al 21' Allegri si liberava al limite dell'area irpina e scaricava un destro su cui Ferrari poteva opporre solo una corta respinta; lestissimo sul pallone si avventava Massara che realizzava a porta vuota.

Dopo qualche timido tentativo avellinese, aventato eccessivi problemi dalla retroguardia abruzzese, si andava al secondo tempo aperto dalla terza rete del Pescara. Era il 47' quando Allegri andava via in contropiede, saltava anche il portiere e metteva dentro anche lui a porta vuota. A questo punto agli irpini saltano anche i nervi: Ramponi commette un fallaccio Massara e il preciso Baldas può fare altro che espellerlo. Siamo appena al 49', ma già la gara può dirsi chiusa. L'Avellino con grande orgoglio continua a giocare, ma purtroppo per gli irpini continua a macinare con ritmo crescente azioni anche il Pescara.

La squadra allestita quest'anno da Galeone sembra incapace di fermarsi: una volta in gioco va a mille qualsiasi il risultato. Così anche se la logica avrebbe voluto gli abruzzesi appagati e pronti a limitarsi a controllare il gioco, si assisteva ancora ad un festival di occasioni e di reti. Al 52' giungeva il secondo gol personale Massara che approfittava di una corta respinta della difesa irpina su un precedente tentativo di Bivi per segnare ancora. Infine al 68' era Pagano nell'ennesimo contropiede a far sedere su una finta il portiere biancoverde e realizzare la cinquina. Solo in chiusura all'87' l'Avellino riusciva con Bertuccelli a siglare il gol della bandiera. Per il Pescara dunque primo posto solitario in classifica e condizione di forma smagliante. I ragazzi terribili di Galeone insomma non sembrano davvero una meteora.

Antonio Buccilli

Il Palermo resiste solo 4 minuti alle incursioni nerazzurre

Simeone, la marcia in più

L'attaccante toscano subito a rete assist della rivelazione Gallaccio Raddoppio di Picci servito da Zago, espulso sull'1-0 il siciliano Scaglia

PISA. Continua l'arrampicata del Pisa l'alto la gestione Castagner (7 punti in quattro gare). A travolto nella marcia avvicinamento intrapresa dai neroazzurri, il Palermo, formazione che pare destinata a dover vendere cara la pelle per restare a galla in un campionato difficile come la serie B. Né sembra bastare al Palermo visto all'Arena Garibaldi l'attenuante di tre quali Modica, Centofanti e Paolucci, il tecnico Ferrari non ha peraltro tenuto conto di questa difficoltà di organico facendo harakiri con una squadra disposta senza filtri né difensivismo in gioco a viso aperto che ha messo fin dall'inizio in evidenza la disparità di forze in campo. Il tecnico rosanero ha aggiunto a questa impostazione errori di marcature (clamoroso quello su Simeone): un elemento in più per capire la sconfitta.

Alla conclusione una nella quale il migliore in campo è forse stato il portiere Taglialatela, il tecnico del Palermo non si è presentato per le interviste sottolineando con questa disagio che già da qualche settimana serpeggia nel clan siciliano.

Il Pisa ha fatto il suo dovere, niente di più. La squadra di Castagner parsa un gradino più basso rispetto alla vittoria di sette giorni prima con il Pescara, ma a determinare questa caduta il livello può contribuito la *mala minor* qualità dell'avversario ed un campo veramente infido che ha frenato molti dei tentativi di contropiede attuati dalla squadra di casa. Due punti comunque utilissimi per il Pisa che domenica si reca ad Avellino per una trasferta che Castagner, negli spogliatoi, definisce «decisiva al fine di poter credere ancora nell'aggancio con le prime». Da segnalare nella formazione la crescita del ventenne Gallaccio, centrocampista che unisce potenza ad intelligenza, e dell'argentino Simeone, forza della natura.

La offre il quadro dalla gara. Il Pisa è in vantaggio dopo minuti di gioco allorché Simeone mette in rete ottimo servizio di Gallaccio. La squadra di casa raddoppia al 22': Ferrante segna un gol che appare regolare ma che l'arbitro Guidi (modesta la performance) annulla per fuorigioco. Una decisione che non ha spiegazioni tecniche, forse psicologiche giacché la palla è giunta all'attaccante neroazzurro dopo una deviazione decisiva sul corpo dello arbitro.

Nella ripresa il Pisa controlla ancora con le operazioni; al 57' Taglialatela salva colpo di testa di Chamò, ma 10 minuti dopo la squadra di casa raddoppia con Picci che chiude una triangolazione veloce Scarafoni e Zago. E' ancora il portiere rosanero a salvare al 76' la propria con uno splendido intervento in uscita su Marini; all'80' l'unica occasione per gli ospiti: una punizione calciata potenza da Biffi trova Spagnulo pronto alla respinta.

Renzo Castelli

I TABELLINI **DELLA**

ANCONA-MODENA 3-2

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro (77' Carruezzo), Mazzarano, Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (66' De Angelis).
Modena: Lazzarini; Voltattorni, Marsan; Monza, Mar, Arsaldi; Bosi, Bergamo, Provitali, Caruso (80' Dionigi), Brogi.
Arbitro: Chiesa. **Reti:** 17' Tovalieri (A. rig.), 18' (M.), 43' Tovalieri (A. rig.), 72' Provitali (M. rig.), 33' Tovalieri (A.).

1-1

Brescia: Cusin; Carnasciali, Rossi (72' Guaggiotto); De Paola, Luzardi, Bonometti; Schenardi (76' Passalore), Domini, Saurini, Giunta, Ganz.
Udinese: Giuliani; Oddi, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (47' Contratto).
Arbitro: Cinciripini. **Reti:** 31' Giunta (B.), 35' Mandorlini (U.). **Espulso:** Calori.

0-1

Casertana: Bucci; G. Monaco (66' Mastrantonio), Giordano; Petruzzi, Serra, Suppa; Carbone, Menzo, Campolongo, Fernanelli (66' Esposito), Piccinno.
Lucchese: Landucci; Russo, Baraldi; Marta, Delli Carri, Giusti; Di Francesco, F. Monaco, Paci (74' Rastelli), Tramezzani, Simonetta (84' Donatelli).
Arbitro: De Angelis. **Reti:** 54' Simonetta (L.). **Espulsi:** 60' Piccinno, 80' Serra.

CESENA-VENEZIA 0-0

Fontana; Destro, Pepi (71' Teodorani); Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta, Leoni, Lerda, Masolini, Nitti.
Venezia: Blanchet; Donadoni, A. Poggi; Lizzani, Romano, Bertoni; Cherubi (66' Favaretto), Filippini, Perrotti, Bortoluzzi, Simonini (87' P. Poggi).

3-1

Lecce: Battara; G. Ferri, Carannante; Amodio, Biondo (87' Morello), Ceramicola; Moriero, Conte, Cinello, Benedetti, Baldieri.
Taranto: Bistazzoni; Monti, D'Ignazio; Ferazzoli, Brunetti, Zaffaroni; Turrini, Alberti, Lorenzo, Muro (80' Giacchetta), Frasca (65' Guerra).
Arbitro: D'Elia. 24' Cinello (L. rig.), 35' Muro (T.), 78' Morello (L.), 87' Baldieri (L.).

4-0

Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio (71' Ruffini), Longhi, Galderisi, Francaschetti, Putelli (81' Montorfano).
Simoni; Vecchio, Gabrielli; Miranda, Ancora, Dolcetti; Battistella (71' Ciccone), Carrara, Protti, Bonomi (54' Teodorani), Sacchetti.
Arbitro: Comieti. 45' Francaschetti (P.), 50' Galderisi (P.), 66' Di Livio (P.), 81' Longhi (P.).

5-1

Pescara: Savorani; Camplone, Rotelli; Allen, Righetti, Ferretti; Pagano, Allegri, Bivi, Gelsi, Massara.
Avellino: Ferrari; Ramponi, Marco; Cucchi, Miggiano, Parpiglia; Celestini, Levanto, Bonacci, Gentilini, Bertuccelli.
Arbitro: . **Reti:** 15' Righetti (P.), 20' Massara (P.), 48' Allegri (P.), 52' Massara (P.), 68' Pagano (P.), 87' Bertuccelli (A.). **Espulsi:** al 49' Ramponi (A.).

2-0

Pisa: Spagnulo; Chamot, Picci; Fiorentini (70' Marini), Dondo, Bosco; Rotella, Simeone (58' Zago), Scarafoni, Gallaccio, Ferrante.
Taglialatela; De Sensi, Pullo (55' Incardona); Valentini, Buccieretti, Biffi; Brescianini, Favo, Rizzolo (66'Cecconi), Strappa, Scaglia.
Arbitro: Guidi. **Reti:** 4' Simeone (P.), 66' Picci (P.). **Espulso:** 63' Scaglia (P.).

0-1

Piacenza: Pinato; Attrice (74' Moretti), Di Bin; Papais (63'Brioschi), Doni, Chiti; Piovani, Di Fabio, De Vitis, Fioretti, Cappellini.
Bologna: Pazzagli; List, Villa; Evangelisti, Baroni, Traversa; Incocciati, Di Già, Turkyilmaz (84' Anaclerio), Troscè (90' Negro), Detari.
Arbitro: Ceccarini. **Reti:** 72' .

0-0

Reggiana: Ciucci; De Vecchi, Paganin; Bertozzi, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
Cosenza: Zunico; Signoretti, W. ichi; Gazzaneo, Maretti, De Rosa; Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno.
Arbitro: Dinelli.

A REGGIO EMILIA

Ravanelli non segna gli emiliani stentano

Solo un palo di Zanutta il Cosenza esce indenne

REGGIO EMILIA. Dall'altare alla polvere, si dice in questi casi, e per Fabrizio Ravanelli, bomber della Reggiana della passata stagione e all'asciutto in questo, la polvere è costituita dai fischi e dagli insulti che la tifoseria di fede reggiana gli ha elargito a fine gara.

E al blocco offensivo di Ravanelli corrisponde un blocco della squadra di Marchioro che ha segnato ancora il passo dopo la sconfitta di Avellino, impattando con il modesto Cosenza per 0-0. Una partita non bella, con i calabresi tutti raccolti nella propria metà capo a cercare non ripetere il clamoroso 4-7 della scorsa stagione: di contro, la Reggiana ha cercato di forzare il catenaccio cosentino, ma senza quella convinzione che dev'essere p[illegible] in una squadra alta classifica.

E vediamo un po' di cronaca, con al 19' la Reggiana vicinissima al gol: fallo su Ravanelli, punizione da metri di Scienza per Zanutta il cui violento tiro diagonale colpisce il palo alla sinistra di Zunico. Al 21' c'è forte tiro dalla distanza Compagno che un difensore reggiano devia in angolo: e quello è l'unica occasione, si per dire, del Cosenza in la partita.

Poi sono alcuni colpi testa alti sulla traversa di Sgarbossa, Bertoni e Zannoni, tre, apertura di ripresa, la Reggiana reclama un rigore per presunto fallo di Gazzaneo Bertoni. All'88', infine, altra clamorosa occasione per i locali, con cross Bertoni dalla destra e pallonetto di Ravanelli di testa, a tu per tu con il portiere, e palla che finisce alta sul fondo. In evidenza nella Reggiana De Vecchi e Bertoni: Bianchi e Gazzaneo nel Cosenza.

Bruno Cancellieri

A LECCE

Bigon vince anche senza Aleinikov e Pasculli

Fatale per il Taranto l'ultimo quarto d'ora

LECCE. Tornano alla vittoria i giallorossi nel derby pugliese contro il Taranto che resta inguaiato in fondo alla classifica. Bigon, quindi, può sorridere proprio nella domenica in cui gli mancavano Aleinikov (protagonista sabato con la Nazionale sovietica) e l'attaccante Pasculli (squalificato). Un Lecce tutto italiano, però, ha saputo ben controllare un avversario che ha avuto la forza di raggiungere il momentaneo pareggio, ma poi è crollato nel quarto d'ora finale. Costretto a rinunciare anche a Maini (sostituto di Aleinikov), rimasto coinvolto in un incidente stradale, Bigon ha utilizzato Amodio su Lorenzo e Biondo su Fresta, affidando a Giacomo Ferri la marcatura di Muro.

Dopo costante pressione iniziale leccese, Baldieri, su lancio Cinello (che ieri esordiva in campionato), entrava in area e veniva atterrato dal portiere Bistazzoni. D'Elia indicava il dischetto e Cinello realizzava. La gioia dei leccesi durava dieci minuti: al 35' su punizione tirava a rete. Il pallone carambolava le gambe di Ferri aggirava Battara.

Ripresa il Lecce di riportarsi in vantaggio, prima con una conclusione di Ceramicola (10') e Monti salvava sulla linea, poi (14') con un gran tiro di Moriero che colpiva la traversa.

Il Taranto pensando di poter fare il colpaccio mandava in campo Guerra, ma era il Lecce a segnare 35': su angolo di Baldieri Ceramicola colpiva la traversa, riprendeva Morello che realizzava. A tre minuti termine in gol anche Baldieri, a conclusione di una splendida azione Benedetti-Moriero-Cinello e lancio finale di Conte. Baldieri ha cercato il raddoppio anche due minuti dopo, su lancio di Morello, colpendo però il palo.

Salvatore Gentile

Anche la Pro Sesto strappa il pareggio (terzo consecutivo) allo stadio Moccagatta: 1-1

L'Alessandria ha un campo stregato

Autogol dei lombardi e madornale errore di Torri

ALESSANDRIA. Due imperdonabili sbagli, uno tattico [redacted] l'altro tecnico, hanno privato i tifosi alessandrini della gioia per la prima vittoria in questo campionato. I grigi, infatti, andati in vantaggio al [redacted]', in pieno recupero, grazie ad un'autorete provocata da una bella punizione [redacted] calciata da Fiori, [redacted] sono poi incautamente chiusi in difesa e quindi, complice [redacted] errore di Torri, hanno subito al 60' [redacted] gol del pareggio, senza più riuscire a riportarsi in vantaggio.

Quattro pareggi (dei quali tre casalinghi) ed una sconfitta nelle prime cinque giornate: troppo poco e la tifoseria alessandrina, che pure ieri [redacted] incitato a lungo la squadra specialmente durante lo spettacolare forcing negli ultimi dieci minuti [redacted] primo tempo, comincia [redacted] mugugnare. Erano 3544 i paganti [redacted] Moccagatta (circa 57 milioni e mezzo l'incasso), oltre il doppio dei presenti per la gara con la Triestina. Ma se continuano ad essere delusi - [redacted] della delusione [redacted] hanno fatto mistero [redacted] fine gara - [redacted] rischia [redacted] compromettere gli incassi.

Sono stati ammoniti Accardi, Torri, Zanuttig, Cesaretti e Porfido. Sei a due, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo.

Calcio d'avvio degli ospiti, ma la prima vera azione, al 5', è dell'Alessandria: Zanuttig per Venturi che [redacted] avversari e arriva al limite dell'area, ma poi un fallo lo blocca: la punizione di Accardi (un pericoloso rasoterra) sfiora il palo. Al 10' il terzino ospite Giaretta cade in area, l'arbitro rifiuta l'ingresso a massaggiatore [redacted] medico, [redacted] giocatore resta per diversi secondi al suolo, si rialza ma subito ricade. Finalmente il direttore di gara concede di soccorrerlo. Dopo qualche minuto si riprende.

Gioco aperto tra le due formazioni, con azioni alterne. Falliscono la conclusione Alfano, Zanuttig [redacted] Fiori. Al 32' Galparoli [redacted] in ritardo [redacted] ottimo [redacted] Accardi. Poi il forcing dei grigi che chiudono [redacted] area gli avversari: al 35' [redacted] di Torri, al volo Fiori, Cesaretti salva; al [redacted] Briata per Alfano, solo in area, e l'estremo difensore si salva in corner; al 40' cross di Zanuttig, testa di Alfano, bella la parata; al 42' corner battuto da Zanuttig, Alfano schiaccia di testa, [redacted] poco a lato e, subito dopo, la conclusione di Zanuttig [redacted] parata; al 46' Giacomarro allunga per Alfano che tira e colpisce l'esterno del palo. Al 49' il gol dei grigi: punizione dal limite [redacted] Giacomarro serve Fiori, tiro violento che urta la barriera (in particolare Lo Pinto) e finisce in rete.

Nella ripresa si ha subito l'impressione di un'Alessandria decisa a chiudersi in difesa, con numerosi retropassaggi al portiere anche da metà campo, tra le proteste del pubblico. [redacted] arriva così al 60'. Torri, da metà campo, passa a Turci debolmente: mentre il portiere è fuori porta, piomba sul pallone Porfido [redacted] non perdona.

Inutile ogni reazione. Al 62' [redacted] conclusione di [redacted] di Alfano sfiora la traversa, al 66' Porfido [redacted] vanamente il raddoppio, poi, all'85' batti [redacted] ribatti nell'area degli ospiti che, sia pure con qualche affanno, riescono [redacted] liberare. E vanno alla carica i lombardi, sfiorando il gol della vittoria negli ultimi minuti.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Galparoli, Accardi; Giacomarro ([redacted]gioni), Tonini, Torri; Zanuttig (65' Cordelli), Venturi, Fiori, Briata, Alfano.
Pro Sesto: Cesaretti; Giaretta, Castioni; D'Anna, Zocchi, Tubaldo (58' Albino); Molusi, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto, Sala (72' Gasparini).
Arbitro: Bortoli.
Reti: 49' autorete Lo Pinto, 60' Porfido.

[redacted]

Pareggio del Pavia al 91'

EMPOLI. Proprio sul filo di lana, il Pavia conquista un prezioso quanto inaspettato pareggio contro un Empoli che ha dominato la partita in lungo e [redacted] largo. L'arrembaggio d[redacted] toscani non si fa attendere: al 3' Spalletti manda di poco a lato; al 13', su calcio d'angolo battuto [redacted] Musella, Gautieri di [redacted] sfiora il palo; [redacted] 18' Carli [redacted] atterrato [redacted] area lombarda da D'Agostino, ma l'arbitro lascia correre. Al 41' altra occasione che fa gridare al rigore per l'Empoli: Gautieri, lanciato da Musella, si inserisce nella difesa ospite, [redacted] viene atterrato in piena area, senza che neanche questa volta l'arbitro intervenga. Subito nella ripresa, al 46', l'Empoli ottiene finalmente un rigore, in seguito a un mani di Morabito, che spezza una triangolazione Spalletti-Carbone. Dal dischetto batte Carbone ma [redacted] suo tiro è nettamente fuori dallo specchio della porta. [redacted] Pavia capitola però al 72': Baldini sfrutta [redacted] punizione battuta [redacted] Musella e devia di testa in rete. Al 91' la beffa del pareggio pavese: in seguito all'unico [redacted]lcio d'angolo battuto dagli ospiti, Zanoliato raccoglie la sfera respinta dalla difesa [redacted]e, complice una deviazione di Baldini, sigla l'1-1. [l. a.]

[redacted]

Weffort annulla il vantaggio brianzolo, nerostellati sempre secondi

Non molla il Casale dei miracoli

Gara piacevole malgrado il terreno pesante

MONZA. Equa divisione di punti tra Monza e Casale e conferma per entrambe del secon[redacted] posto in classifica. Le due formazioni, ben disposte in campo, hanno [redacted] mostrare a tratti un calcio davvero piacevole. I casalesi di Beveni han[redacted] quindi confermato [redacted] loro attuale buon [redacted]omento che ha del miracoloso viste le vicissitudini del pre-campionato.

Sono i padroni di casa ad aprire le ostilità al 7' con una bella girata in area di Mandelli [redacted] passaggio dalla sinistra di Perugi. E' [redacted]mpre l'ala monzese [redacted] andare vicina al gol, 3' dopo, abucciando la palla vincente anche per colpa [redacted] terreno re[redacted] viscido dal maltempo.

I nerostellati si fanno vedere al 19' [redacted] Malgeri che da posizione di calcio d'angolo manda il pallone tra le braccia del por[redacted] avversario, Mancini. I monzesi, però, pressano intenzionati a portar via i due punti dal campo amico. Arrivano a bersaglio al 31', al termine di un'azione veloce in area. Perugi lancia a Di [redacted]agio che butta in [redacted] Mandelli, in caduta, finta per l'accorrente Turrini che di sinistro inganna Brancaccio. Cinque minuti dopo un altro brivido per la difesa casalese: [redacted] Biagio, smarcato da Brambilla, si presenta solo davanti al portiere. Il tiro è poco convinto [redacted] Brancaccio non se lo lascia sfuggire.

La ripresa si apre sotto i colpi del Casale. Il pareggio è nell'aria e l'attesa è davvero breve. Passano solo cinque minuti e dalla sinistra Malgeri crossa per Weffort che non sbaglia la mira. Dopo due minuti è Carsetti ad impegnare Mancini con [redacted] insidioso tiro centrale.

Il Monza ha calato il ritmo e dopo un pallone di poc[redacted] alto sulla traversa nato dal calcio d'angolo di Brambilla, sono ancora gli ospiti [redacted] andare in attacco. Al 67' è Weffort [redacted] mettersi di nuovo in evidenza con un bel colpo di testa. I brianzoli tentano di risalire la china e tornano alla carica al 71' con Romano, che, raccogliendo un cross [redacted] Brambilla spara direttamente da destra [redacted] pallone che s'infrange tra [redacted] braccia di Brancaccio. Tre minuti dopo è Carnovale che sull'altro fronte affonda nell'area monzese consegnando la sfera al portiere.

Il finale [redacted] gioca sotto una pioggia torrenziale. All'84' Romano dà a Di Biagio una palla invitante che il centrocampista sciupa. Al 90' [redacted] prova ancora Brambilla [redacted] il [redacted] tiro centrale è intercettato da Brancaccio.

Giancarlo Nava

Monza: Mancini; Romano, Moretti (79' Finetti); Cotroneo, Del Piano, Sala; Mandelli, [redacted] Biagio, Turrini (86' Robbiati), Brambilla, Perugi.
Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo, Tintisona, Weffort (90' Luxoro), Col, Carnovale.
Reti: 31' Turrini, 50' Weffort.
Arbitro: Fonisto.

[redacted] C2

Gli azzurri tornano [redacted] vincere sfruttando i calci piazzati: 2-0

Novara, il deb apre la via

Il modesto Lecco di Zecchini va kappaò nel primo tempo in soli 17 minuti
Autori dei gol l'esordiente Cavicchia e Marcellino, buona prova di Uzzardi

NOVARA. Con due punizioni vincenti, nello spazio di 17', nel primo tempo, gli azzurri siste[redacted] presto il risultato con il Lecco. Poi possono vivere di rendita, badando a contenere [redacted] ritorno degli ospiti senza neppure faticare troppo perché i lariani non riescono [redacted] rendersi davvero pericolosi.

Il Novara torna così [redacted] successo, dopo che nelle ultime tre giornate aveva conquistato un solo punto, e spazza via la crisi che già si profilava all'orizzonte. Il gioco, su un campo reso impossibile dalla pioggia cadu[redacted] negli ultimi due giorni, non è stato dei migliori ma per gli azzurri, ieri, era importante fare risultato per tranquillizzare tutto l'ambiente.

[redacted] Lecco, consapevole del momento delicato dei padroni di casa, per esplicita ammissione del loro allenatore, l'ex granata Zecchini, ha badato inizialmente a coprirsi, schierando un terzino all'ala. Questo, nella convinzione che, alla distanza, avrebbe potuto giocare poi le [redacted] carte sfruttando il nervosismo che avrebbe assalito i padroni di [redacted]

I piani degli ospiti sono però saltati dopo appena 22', quando Marcellino ha battuto una punizione sulla destra. Folli, dalla parte opposta, si è liberato dell'avversario concludendo in diagonale. Il portiere [redacted] arrivato solamente a deviare [redacted] sfera che l'esordiente Cavicchia, in scivolata, ha spinto [redacted] fondo alla rete. Poi è corso ad abbracciare Nicolini [redacted] i compagni della panchina.

La [redacted] del Lecco non [redacted] delle più veementi [redacted] il Novara tornava [redacted] rendersi pericoloso, sempre, e solo, su calci piazzati, prima [redacted] Di Vincenzo, raddoppiando quindi [redacted] Marcellino. Per fallo di Zubiani su Folli (39') il Novara usufruiva di una punizione dal limite, in posizio[redacted] centrale. Lunga manfrina per la battuta poi Marcellino «pennellava» nell'angolo alto alla destra, imprendibile per Bonato. Era il gol che, di fatto, chiudeva la partita.

Nella ripresa, gli ospiti cercavano di accelerare i ritmi, sopratutto in mezzo al campo, [redacted] qui era Uzzardi con classe ed espe[redacted] a prendere in [redacted] il comando delle operazioni, allungando ed accorciando [redacted] squadra a seconda delle esigenze. Una prestazione davvero superlativa la sua.

Con il Lecco ad ottoccare, senza peraltro arrivare mai ad impensierire da vicino Bettini, per [redacted] Novara si aprivano ampi spazi. A Marcellino, Di Vincenzo offriva addirittura l'opportunità [redacted] triplicare (55'). Poteva presentarsi solo davanti al portiere [redacted] un difensore recupera[redacted] proprio all'ultimo momento.

Renato Ambiel

Il giovane novarese Cavicchia

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Di Vincenzo; Testa, Uzzardi, Folli, Marcellino (61' Piraccini), Cavicchia (61' Armanetti).
Lecco: Bonato; Marconi, Zubiani (46' Viviani); Remondina, Sironi, Brambilla; Raggi (80' Gioia), D'Angelo, Lucchetti, Perin, Borghetti.
Arbitro: Cavanna. **Reti:** 22' Cavicchia, [redacted]' Marcellino.

Si smentisce il Ravenna dal gol facile: 0-0

Assenze e timori bloccano il Cuneo

CUNEO. Un avvio spumeggiante, con 15' giocati a ritmo elevato, poi il nulla, nonostante il Ravenna fosse venuto al «Paschiero» con le credenziali di squadra del gol facile. Di fronte si è trovato un Cuneo spaventa[redacted] dalla bravura (presunta) dei romagnoli e frenato dalle trop[redacted] che [redacted] condizionano la formazione.

Così [redacted] è giocato soltanto a metà campo, con grandi ammucchiate [redacted] centro e [redacted] pochissime emozioni, anche perché si è [redacted] di mezzo l'arbitro, [redacted] 51 falli fischiati, a rompere costantemente i tentativi di costruire qualcosa di apprezzabile.

[redacted] Ravenna [redacted] parso superiore [redacted] centrocampo, dove il Cuneo lamenta le assenze [redacted] maggior rilievo (Rossi, Di Petrillo, Parente) [redacted] dove Calamita è parso [redacted] giornata-no e Perugini ha giocato in condizioni precarie per un dolore all'inguine.

Al di là di una buona capacità di manovra, però, i romagnoli [redacted] sono andati. La difesa del Cuneo, con Calandra sugli scudi, ha retto bene anche quando [redacted] è infortunato Benzi, sostituito nel ruolo [redacted] libero [redacted] Fabbri, che ha fatto così il suo esordio stagionale.

Le [redacted] raccontare sono davvero poche. Al 26' Guida recupera bene [redacted] pallone sulla tre-quarti, avanza e conclude [redacted] sinistro. Il tiro è rimpallato in angolo da Belardinelli. Al 36', su punizione [redacted] Perugini, Guer[redacted] arriva con un attimo di ritardo alla deviazione vincente. Per [redacted] Cuneo è tutto qui, perché nel[redacted] ripresa [redacted] più viste trame lineari.

Ma il Ravenna non ha sfruttato a dovere il fraseggio imperniato su [redacted] lucido Leonardo Rossi. Alla pochezza dei suoi attaccanti, sempre anticipati dai marcatori biancorossi, ha [redacted] una pezza [redacted] libero Torri[redacted] che all'86' ha sfiorato il colpaccio. Il difensore avanza, supera Schiavone [redacted] chiude al centro. Nessuno lo contrasta e da 30 metri lascia partire un gran tiro che s'infrange contro il palo. E' l'ultima, o unica, emozione di una partita in cui, nel Cuneo, oltre [redacted] difensori, ha giocato bene la punta Foglietti, troppo isolata comunque per poter arrivare a tentare il gol. [redacted] lo 0-0, [redacted] i fischi [redacted] tifosi, [redacted] lo specchio fedele dell'incontro.

Gualtiero F[redacted]

Cuneo: Ancona; Guerra, Fabbri; Guida, Calandra, Benzi (74' Magliano); Perugini (68' Schiavone), Zerpelloni, Costa, Calamita, Foglietti.
Ravenna: Bozzini; Menguzzi, Tridici; Conti, Belardinelli, Torrisi; Sotgia, L. Rossi, Sambo (77' Cesari), Antonioli, Pisasale (65' Giorgetti).
Arbitro: Patessio.

CALCIOFLASH

[redacted] L'Aosta agguanta il pareggio in extremis [redacted] replica a Peluffo (Pergocrema)

CREMA. Pareggio dell'Aosta sul campo del Pergocrema. Partono spediti i padroni [redacted] casa. Al 7' Caruso, centravanti ancora all'asciutto, viene anticipato [redacted] Tedoldi proprio davanti a De Giorgi. Ancora Caruso si rifà vivo al 24', Beretta lancia Tallandini sulla sinistra, quest'ultimo scodella al centro [redacted] la punta cremasca trova sulla linea di porta avversaria un difensore lesto a rinviare. Al 28' De Giorgi si prepara con [redacted] una bella parata su diagonale [redacted] Coti. Al 42' Colnaghi in contropiede supera con dribbling a rientrare Lenisa. L'ex giallobiù di destro mette quindi al centro dove Girelli di testa manda di poco a lato. Nella ripresa, [redacted] via che i minuti passano, il baricentro dell'Aosta viene sempre più [redacted]ato. Fossati [redacted] alza dalla panchina, urla. Così Caponi al [redacted]' impegna su punizione Locatelli, ma la replica del Pergocrema è sventata unicamente per un provvidenziale intervento di Lussignoli su Peluffo. Al 69' lo stesso Peluffo segna uno spettacolare gol. Davanti all'area rossonera dialoga con Toffoli [redacted] Venturato, chiude il triangolo e calcia: l'esecuzione è imprendibile. L'Aosta [redacted] questo punto si scuote. De Giorgi compie un doppio miracolo su Francini [redacted] Coti al 76', ma [redacted] Pergocrema inizia a sgonfiarsi grazie all'eccessiva tattica rinunciataria della formazione indigena. Prima Caponi e poi Tedoldi [redacted] rendono pericolosi. All'89' è però lestissimo Orofino [redacted] sgusciare tra due difensori giallobiù e a battere Locatelli. (s. d.)

Pergocrema: Locatelli; Roda, Mayer; Beretta (75' Bhom), Lenisa, Tallandini; Coti, Peluffo, Caruso (65' Francini), Venturato, Toffoli.
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi; Lussignoli (75' Maestrelli), Tedoldi, Orlando; Barone, Ferretti, Girelli (65' Orofino), De Angelis, Caponi.
Arbitro: Daneluzzi.
[redacted]: [redacted]' Peluffo, 89' Orofino.

[redacted] Lo Spezia (C1) vince in casa dopo 6 mesi Mazzola salva la panchina con il Chievo

LA SPEZIA. Segna un veronese ma vince lo Spezia contro l'irriducibile Chievo, la seconda formazione scaligera. Al «Picco», per l'occasione inzuppato ma miracolosamente agibile, non succedeva dalla vigilia di Pasqua, quando gli aquilotti si imposero al Monza. La vittoria interna più recente risale al 12 maggio contro il Fano (neutro di Parma). Il gol decisivo [redacted] 30' [redacted] di Paolo Alberto Faccini, 30 anni. [redacted] sull'1-0 i bianchi costruiscono l'importante vittoria che fa tirare un grosso sospiro di sollievo a Ferruccio Mazzola, mister in pericolo. Per fallo su Faccini Pirinelli batte una punizione indiretta qualche metro prima del limite. Tocco a Faccini che [redacted] un sinistro. [redacted] palla viscida schizza vi[redacted] al palo e si insacca. Non mancano le occasioni allo Spezia per raddoppiare, ma il Chievo [redacted] demorde. Da registrare comunque che al 12' della ripresa la squadra [redacted] casa reclama [redacted] rigore. Al 19' è Gori sull'altro fronte a fallire un'occasione di testa su angolo [redacted] Labadini. (d. b.)

gruppo iniziative editoriali

QUAL È
IL CAFFÈ PIÙ GUSTOSO?
L'AUTORADIO PIÙ FEDELE?
IL MIELE PIÙ PULITO?
IL PIUMINO PIÙ CALDO?

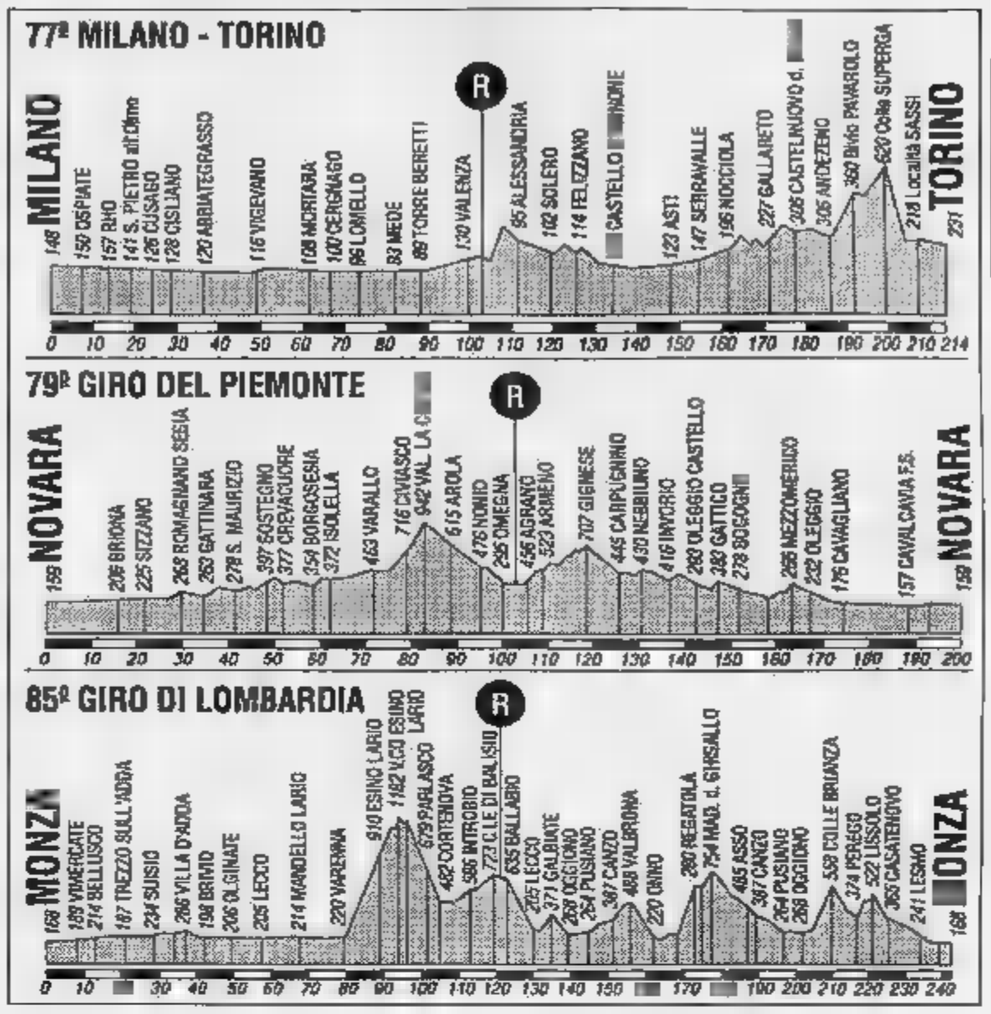
Ve lo dice
Qualità
di ottobre
il mensile per scegliere a occhi aperti

È IN EDICOLA

Da domani in scena tre classiche per eleggere il re d'autunno

Chiappucci (a fianco), Chioccioli e Cassani (qui sopra) che prende i gradi di capitano nell'Ariostea

I PERCORSI DEL TRITTICO CHIUSURA



Milano-Torino, Giro del Piemonte e «Lombardia» chiudono la stagione

Il ciclismo agli ultimi fuochi

Bugno e Argentin: basta, siamo stanchi

Due protagonisti del ciclismo italiano non gareggeranno il finale di stagione. Bugno e Argentin ritengono d'aver faticato anche troppo, niente Torino-Milano, Giro del Piemonte e Giro di Lombardia. Argentin è stanco, la bicicletta gli fa venire la nausea soltanto a guardarla; Bugno è anche lui agli sgoccioli e per di più soffre d'una tendinite che non gli consentirebbe di comportarsi come si pretende da campione del mondo. Bugno e Argentin sono stremati da un calendario matto che si appropria dei corridori e li restituisce a ottobre in nulla dissimili da arrotini inciuchiti. Il numero delle corse non consente respiro, tra una classica vera e una classica finta, infilata nei programmi con l'illusione di gonfiare lo spettacolo, s'affollano competizioni il cui unico scopo è quello di portare maglie e berrettini, e più ce ne sono meglio è, sugli schermi della televisione. Chi apre il portafogli e sponsorizza se ne infischia dell'equa distribuzione degli sforzi, spende e vuole apparire.

Si salvano i comprimari ai quali è consentito di brillare in primavera e di riposarsi sugli allori eventualmente conquistati sino all'autunno. Si intristiscono di chilometri i primattori che dalla Sanremo al Giro d'Italia, dal Tour all'ultimo traguardo hanno l'obbligo di tenere alto la bandiera e se mollano sono dolori, dài con gli allarmi, le critiche, è in crisi, è finito, che delusione.

Ci rimettono la Milano-Torino che si corre domani, il Giro del Piemonte e, soprattutto, il Giro e Lombardia che è una classica sul ed è bellissima, forse lo spettacolo più bello di tutto il ciclismo, ma ha il difetto di arrivare quando le gambe di coloro che sarebbero felicissimi di onorarla sono ormai farcite e segatura. Altro che retorica, le foglie morte del Lombardia ci sono davvero, nel gruppo dei forzati della strada, mai tanto forzati come oggi.

Le tre corse di questa settimana chiudono una stagione felice per il ciclismo italiano, arricchitosi di talenti e meritare l'ossequio e il rispetto delle concorrenza. Chiappucci ha vinto la Sanremo, Argentin si è divertito e ci ha divertito nelle avventure al Nord, Chioccioli ha ridestato anche coloro che, scomparso Gimondi, s'erano votati al segno consolatore, afflitti da una insoddisfacente realtà. Il Giro di Chioccioli è stato pietra miliare nella vicenda di uno sport che non si esalta con i ragionieri, un ritorno al romanzo popolare dopo le scientifiche fughe nel tempo di Moser. Le ruote lenticolari, i manubri a corna di bue, i telai a peso di piuma, messi nella bacheca dei prodotti ornamentali, sconfitti da una maglia rosa all'antica. Bugno ha stentato all'inizio è poi uscito dal Giro pronto per affrontare un Tour di second'ordine, che avrebbe potuto far suo se invece d'una squadra panna gli fossero stati al fianco compagni all'altezza del compito. A San Sebastian il tenore s'è rimesso a sparare gli scuti, il più limpido dei quali gli è riuscito a Stoccarda nel giorno del campionato del mondo.

La maglia iridata non è per chi la indossa un talismano l'usura. Se il Giro di Lombardia gli fosse toccato quindici giorni dopo Stoccarda, Bugno lo avrebbe preso d'assalto e probabilmente vinto. Sono trascorsi due mesi dal mondiale, troppi per rimanere i muscoli saldi e la mente sveglia, la molla si è allentata nell'attesa e a tentare di ridarle la carica c'è il rischio di spezzarla. Ora Bugno ha l'assillo - ne ha sempre qualcuno - di dover scegliere tra il prossimo Giro e il Tour. La Gatorade ha chiamato a rinforzo il francese ex stella Fignon e il belga De Wolf. Si tratta di un'operazione di sostegno indiretto, nel senso che i due, per nulla affascinati dall'idea del gregariato, si alterneranno a Bugno nelle caccia al sollevando il capitano dall'impossibile impresa di vincere tutto. Bugno deciderà di rinunciare al Giro, Fignon gli in Francia utilissima spalla. De Wolf si occuperà delle fioriture primaverili, lavoro poco adatto a chi mira alle maa tappe.

Fondriest, che punta alla Coppa del Mondo, altra invenzione per spacciare come importantissime una serie di competizioni che importano soltanto agli organizzatori; Chiappucci, che deve farsi perdonare le parentesi quadre nelle quali ha spesso riposto i suoi rinomati sobbalzi; Chioccioli, che dopo il Giro d'Italia sparso soltanto minuzzoli della propria bravura, e quant'altro resta del nostro ciclismo, si apprestano a recitare un epilogo esaltante. E' immaginabile infatti che queste generose pe si esaltino pensiero che sabato sera potranno finalmente mettersi in pantofole.

Gianni Ranieri

Maurizio Fondriest ha il comando della Coppa Mondo respingendo l'attacco del belga Van Hooydonck nella Parigi-Tours; spalle dell'italiano è Il francese Jalabert, il prossimo appuntamento di Coppa sabato il Lombardia

Parigi-Tours, vince Capiot

Fondriest, solo ventottesimo resta al comando della Coppa

TOURS. Una resurrezione, quella di Capiot, un'impresa sfumata, quella del fuggitivo Lavainne, e la riapertura dei giochi per la classifica finale della Coppa del mondo: tutto nelle sette ore e mezzo della Parigi-Tours vinta sotto la pioggia dal belga Johan Capiot. Maurizio Fondriest, leader di Coppa, giunto ventottesimo perdendo quattordici punti nei confronti del francese Jalabert, nello sprint gruppo. Jalabert ha scavalcato belga Van Hooydonck e insegue l'italiano a soli nove punti.

L'impresa sfumata di cui si diceva, ha avuto dunque come protagonista francese Christophe Lavainne, andato in fuga dopo soli otto chilometri. Al ventiseiesimo chilometro aveva già oltre due minuti di vantaggio e dopo 160 chilometri l'enormità di quasi ventotto minuti. Al contrattacco s'è lanciato lo svizzero Wegmueller e alla caccia si ritrovavano in 21 tra i quali Beilarini, Gelfi, Bielli, Furlan, Baldato e Poli. A 33 chilometri dalla fine Lavainne veniva raggiunto. Nel rettilineo finale il plotone si è ricongiunto e Capiot ha preso in contropiede gli specialisti come Ludwig e Verhoeven. [r. s.]

Ordine d'arrivo: 1. Johan Capiot (Bel.), 286 km in 7h 26'48; 2. Ludwig (Ger.); 3. Verhoeven (Ol.); 4 Van der Poehl; 5. Soerensen; 6. Pieters; 7. Jalabert; 8. Andreu; 9. Musseuw; 10. Verdonck s.t.

Coppa del Mondo: 1. Maurizio Fondriest 106 punti; 2. Jalabert, 97; 3. Van Hooydonck, 84; 4. Soerensen, 84; 5. Musseuw, 75. 6. Van Lancker, 67; 7. Madiot, 65; 8. Massen, 55; 9. De Wolf, 52; 10. Romans, 49.

Sconfitti come previsto dalla mitica Nuova Zelanda, gli azzurri escono a testa alta dal torneo

Due mete agli «All blacks», è un successo

Non si poteva chiedere di più a un'Italia che sta crescendo

Gli azzurri escono di scena dalla seconda edizione del campionato mondiale secondo sentenza annunciata e inappellabile, ma lo fanno a testa alta, orgogliosi di aver dimostrato di poter confidare su un futuro denso di promesse. Sul terreno del Welford Road di Leichester, l'antica Coritanorum dei romani, hanno tenuto (perdendo per 31-21) agli invincibili «All Blacks» ai quali hanno inflitto due mete, le prime incassate dai neozelandesi in questo torneo.

Il solito avvio incerto li ha subito penalizzati con una meta di Zinzan Brooke al centro dei pali, ma il riscatto è fatto attendere troppo e via via i nostri hanno preso quota impegnando gli avversari in lavoro di copertura e contenimento grazie al quale riuscivano a chiudere le falle che l'avanzata del possente pack dei riusciva a creare. Ne è scaturita una grande prova fierezza da parte degli azzurri che, a differenza del match Twikenham contro l'Inghilterra, hanno validamente contrastato i sempre fortissimi rivali.

Si dirà che gli «All Blacks» visti all'opera a Leichester forse non giravano a mille per via un turno di riposo concesso ad alcuni elementi preziosi per le prossime partite. Erano privi di giocatori come il samoano Bachop, Timu e soprattutto Michael Jones di radici maore, presbiteriano, che per le sue convinzioni non gioca la domenica. Lo stesso problema riguardava i giocatori della Samoa, quasi tutti di presbiteriana, ma hanno ricevuto la dispensa dal capo della loro Chiesa e hanno potuto giocare e battere l'Argentina per 35 a 12 a Pontypool nel Galles. L'episodio ci porta alla mente la vicenda dello Liddel, ottimo velocista, che alle Olimpiadi di Parigi, nel '24, rinunciò alla gara dei 100 perché programmata di domenica, e s'iscrisse sui 400 metri che vinse il record mondiale di 47"6. La vicenda è raccontata, con finissimo tatto nel famoso film «Orizzonti di gloria».

Tornando al rugby, ricordiamo che nel match di dei Mondiali dell'87 ad Auckland, gli azzurri furono letteralmente travolti nella ripresa e subirono una pesante sconfitta: 70-6. Ieri è stata proprio la ripresa la frazione di gioco in cui gli azzurri si sono fatti ammirare di più grazia al coraggio e all'abnegazione gettata sul campo senza risparmio. Concedere a siffatti avversari 10 punti in una partita del genere è un risultato di grande prestigio che oltre le migliori speranze.

Il pubblico ha molto apprezzato la loro prova; un pubblico, come di consueto, assai numeroso, accorso ad ammirare i mitici «All Blacks» che in Inghilterra rappresentano sempre un grande richiamo. Sul terreno dove si è giocato, comparvero già nel 1905 in occasione della prima tournée europea dei «tutti neri» via del colore della loro tenuta. Vennero definiti «gli immortali» perché vinsero 34 35 partite giocate. Furono sconfitti dal Galles per 3-0 e in quell'occasione nacque la leggenda di Bob Dean, il trequarti che, in finale di gara, aveva segnato meta del pareggio non accordata dall'arbitro. Molti anni dopo, sul letto di morte, Bob Dean chiamò amici e parenti per giurare davanti a loro che quella meta era valida, la meta del pareggio.

In questa prima fase, samoani e canadesi costituiscono le sorprese positive, anche erano noti i progressi dei nordamericani e il valore dei giocatori della Samoa, atleticamente ben strutturati ed esperti, perché giocano in team neozelandesi. Sparisce il Galles; è il crollo di una fortezza.

Paolo Rossi

Una delle di un gioco rude ma spettacolare gli impegnati a furia dei più forti avversari

NEI QUARTI

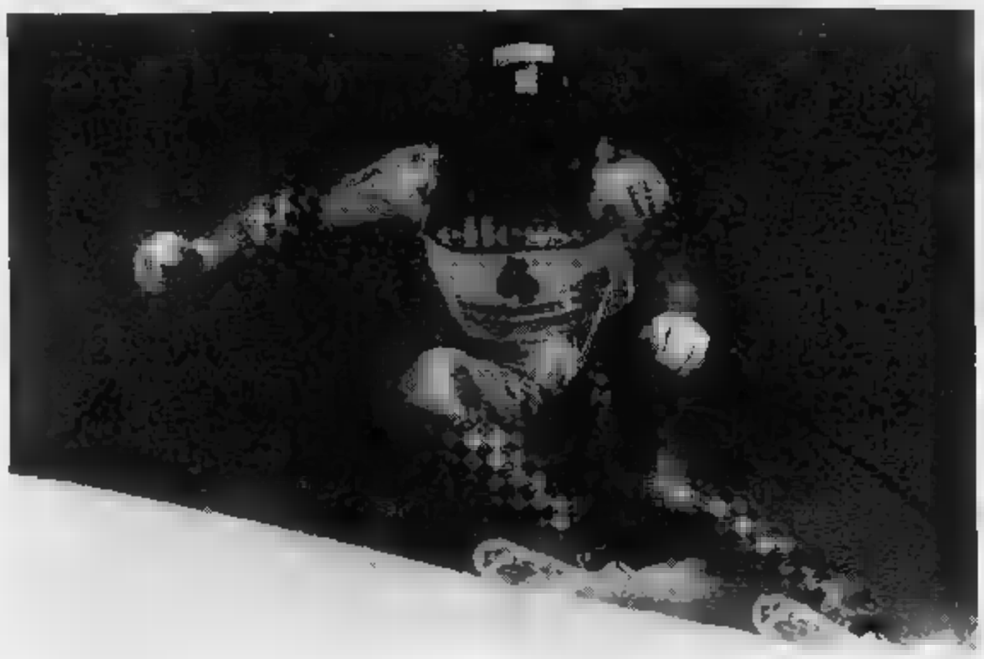
LEICESTER. Questi i risultati di tutti gli incontri conclusivi della fase eliminatoria della Coppa del Mondo rugby disputati ieri. Gruppo 1 (a Leicester): Nuova Zelanda-Italia 31-21; gruppo 3 (a Pontypridd, in Galles): Samoa Occidentali-Argentina 35-12; gruppo 4 (ad Agen, in Francia): Francia-Canada 19-13.

Per i quarti di finale si sono qualificate Nuova Zelanda e Inghilterra per il gruppo 1; Scozia e Irlanda (gruppo 2); Australia e Samoa Occidentali (gruppo 3); Francia e Canada (gruppo 4).

Ed ecco gli accoppiamenti e il calendario dei prossimi incontri della Coppa del Mondo: 19 ottobre a Edinburgo Scozia-Samoa Occidentali; a Parigi Francia-Inghilterra; 20 ottobre a Lilla Nuova Zelanda-Canada, a Dublino Australia-Irlanda.

«Sono in ritardo di due mesi ma sarò pronto per Albertville»

«Girardelli n. 1 ■ patto che Tomba non gareggi in supergigante»



Kristian Ghedina, 21 ■■■ è stato vittima ■■ mesi fa di ■■ grave incidente stradale ed è rimasto in coma 9 giorni: c'è fiducia ■■ pieno recupero

Kristian ha ripreso gli allenamenti dopo il grave incidente di aprile

Ghedina: pista, sto arrivando

«Una medaglia olimpica, poi la Coppa»

ASIAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Un ragazzino con ■■ ciuffo biondo, sabato durante la premiazione alla festa della neve di Asiago, ha chiesto a Kristian Ghedina: «Chi devi ringraziare per tutto quello che hai avuto nello sci?». «Mio padre» ha risposto d'istinto il campione. Poi ■ ha pensato su un ■■■■ ha aggiunto: «Naturalmente anche me stesso, la voglia di impormi, persino la testardaggine nell'inseguire i miei obiettivi e anche i miei sogni. Per questo sono convinto ■ poter ritornare grande, questa stagione ■ Olimpiadi: ho già dimenticato tutto quello che mi è capitato».

Il ■ aprile, sull'autostrada Milano-Torino, l'auto ■ Kristian è volata fuori strada e ■ ragazzo è stato ■ giorni in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Rho; dimesso dopo ■ giorni, ha avuto solo il 9 settembre ■ nulla osta dei medici per riprendere l'attività agonistica. Cosa ricorda dell'incidente?

Nulla. Anzi questa volta non ho neppure sentito dolore. L'unico risultato ■ un album di ritagli ■ giornale ■ un'auto meno ■■■■ Forse è per questo che ho disobbedito ai medici.

Vale a dire?

Il professor Tagliabue, al mio ritorno dall'ospedale, mi aveva proibito lo sci, i motori, lo sport. E invece io ho fatto tutto il contrario: sono andato in mountain-bike, ho giocato a tennis e a calcio. E già alla metà di giugno ■■■■ a ■■■■ sulla Marmolada. Ci sono andato quindici volte. Sono un po' matto, lo so, ma cosa ■ posso fare se guarisco prima degli altri? L'anno scorso ho vinto una discesa di Coppa 13 giorni dopo un'operazione al ■■■■■.

■■■ quando ha cominciato ad allenarsi con i compagni, che cosa ha provato?

Non ne potevo più di stare fermo, cioè di andare a sciare di nascosto. Un po' ■ apprensione l'ho provata, perché no? Ma ■■■ ho ■■■ avuto dubbi sulle possibilità di recupero. Stavo già bene quando ho lasciato l'ospedale, a parte un'abrasione al braccio destro che continua a darmi fastidio quando mi alleno fra i pali ■■ gigante. Il primo giorno con i ■■■■■■ della libera è stato pieno di emozioni, p■ tutto è passato. Credevo che la velocità potesse crearmi qualche problema psicologico e invece ■■■■ bastate due discese per tornare quello ■ prima. Nella testa, intendo.

Schmalzl dice che lei deve recuperare con calma, e che nessuno deve metterla fretta. Insomma, che non dobbiamo aspettarci subito il miracolo.

A dicembre forse non sarò pronto ■■ tutto, visto che sono ■ ritardo di due mesi. Ma alle Olimpiadi potete star certi che farò l'impossibile per vincere. Anche se la pista di Val d'Isère ■■■ mi ■■■ ed è più adatta a un liberista tecnico come Runggaldier. Ma ■ ho uno stimolo speciale, devo recuperare una stagione buttata via.

Già, cosa le ■ capitato l'anno scorso? Lei si ■ ■■■■ spento dopo ■■■■ conquistato la popolarità vincendo ■■ due discese di Coppa.

Mi sono fatto anch'io un sacco di domande. Forse la fama, mi sono detto, ■ le nuove responsabilità da gestire, chissà. Ma poi ho capito che la causa era l'eccesso ■ lavoro. Non mi sono ■■■■ fermato, sempre in allenamento, sempre sotto pressione. Ho pagato ■■■■ in inverno. Ero contratto ■ nervoso, pensavo troppo e sbagliavo. Così è stato anche ai Mondiali in libera e superG. L'unica grande gara l'ho fatta nella discesa della combinata, sempre ■ Saalbach. Ero rilassato perché non avevo niente da perdere, ■■■■ già perso tutto. Ecco, il mio obiettivo è ■ lavorare sodo per tornare a quei livelli. Non sarà facile, ■■■ io ■■■■ ben sapete ho la testa dura.

Nadig ■ soddisfatto, dice che Kristian ha ritrovato voglia e fiducia, che è entusiasta, scattante, sempre il primo ad allenarsi. Che ■ maturato. Insomma, i tecnici chiedono pazi■■■■ ma si mostrano pieni ■ ottimismo.

Dopo l'incidente mio padre voleva che smettessi, ma io ho tenuto duro. Per me lo sci è tutto. ■ poi sono giovane, ■■■ ho neppure 22 anni. Posso vincere molto, specie adesso che i nuovi punteggi fini■■■■ per premiare gli atleti polivalenti. Io ■■■ faccio misteri: voglio allenarmi anche in gigante, voglio diventare ■■■■ come Zurbriggen e Girardelli. Marc poi è il mio idolo: è risorto per due volte dopo gli incidenti ■ devo dire che proprio guardando al ■■■ esempio mi sento pieno di fiducia. Voglio vincere anch'io la Coppa del Mondo.

Subito? Già quest'anno?

No, la Coppa la vince Girardelli. Sicuro. A ■■■■ che Tomba non decida di correre i superG. Parlo del futuro. Per ora penso solo a tornare grande. E alla pista olimpica ■ Bellevarde: non mi piace, ma questo non esclude ■■■ possa vincere.

Carlo Coscia

Al Rally di Sanremo il finlandese subito fuori gara

Tre Lancia al comando ma non c'è Kankkunen

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Primo giorno di gara e prima clamorosa sorpresa al ■■■ Rally d'Italia, nona prova del campionato del mondo marche. Il finlandese Juha Kankkunen con la sua Lancia Delta integrale 16v è già fuori gara: l'alfiere del team Martini, nel corso della seconda prova speciale della giornata, la Ceriana-Triora ■ km 32,170 una delle più lunghe della ■■■■ ha urtato una pietra rompendo ■■■■■■ ■ danneggiando il cambio. In queste condizioni non ha potuto f■ altro che arrendersi, il danno era irrimediabile. Un brutto colpo alle speranze di KKK che ■■■■ ■ contendere a Carlos Sainz ■ casco iridato. Tanto più che, proprio in queste prime fasi, lo spagnolo dimostra di ■■■ ■■■ re al meglio delle condizioni.

Perso uno dei protagonisti, (il mondiale piloti comunque prevede ancora tre prove), occorre dire che ■ Lancia ha piazzato subito tre sue vetture in testa alla classifica. Al comando ieri notte Didier Auriol, che ha dimostrato tutto ■ suo valore attaccando al ■■■■■■ sin dal primo momento ed infliggendo a Sainz distacchi molto pesanti. In seconda posizione c'è Miki Biasion, distanziato dopo la terza speciale di 25", seguito da Dario Cerrato (a 32"). Quarto Sainz ■■■ ■ Toyota, a 38" e incalzato da vicino dalla Ford Sierra di Delecour, a 48".

Il prologo di ieri mattina, la superspeciale di Ospedaletti di ■■■ 1,260 non doveva e ■■■ poteva dare indicazioni. Il tempo inclemente dei giorni scorsi aveva ridotto il percorso a ■■■ mare di fango. Solo Auriol e Kankkunen hanno saputo dare spettacolo. Altre squadre - Ford ■ testa - hanno chiaramente consigliato i propri piloti di non spingere a fondo, per evitare guai. Guai che invece hanno complicato la vita a Miki Bia■■■ finito dritto all'uscita di un tornantino; un errore pagato con alcuni secondi di ritardo ma rimediato in parte nelle prove successive. Lo stesso Kankkunen che non ■■■ questo tipo di tracciati, spettacolari ma ■ ■■■■■ valore pratico, al termine della sua esibizione era piuttosto seccato. Mai come, aggiungiamo noi, i meccanici che hanno impiegato oltre un'ora per ripulire le Delta dal fango accumulato.

■ rally, quindi, si è messo in moto. Migliaia di persone, approfittando della prima calda giornata ■ sole dopo tanti giorni ■ pioggia, hanno fatto la spola tra il ritrovo dei concorrenti e Ospedaletti, sede della prova-spettacolo che ha dato il via alla manifestazione, un caotico carosello ■ auto che ha più volte mandato in tilt la circolazione stradale.

■ proprio le condizioni climatiche sono al centro in questo ■■■ momento delle attenzioni di tecnici ■ piloti. Più che a una gara automobilistica sembra di trovarsi nella succursale di ■■■ centro meteorologico. Si scruta il cielo, si confrontano cartine, si attendono le ultime notizie ■■■ satelliti. ■ clima di Sanremo non fa testo: la maggior parte delle prove si correranno ■■ Toscana e Umbria. In queste regioni il maltempo ha imperversato e continua a preoccupare.

E, in questi casi, ■ parte del leone la fanno le gomme: la scelta del pneumatico giusto ■ seconda della prova speciale da affrontare potrà risultare determinante ai fini della vittoria. Ecco perché Michelin (Lancia) e la Pirelli (Toyota e Ford) sono arrivate al Sanremo ■■■ la bellezza ■ 4500 coperture a testa suddivisi in slick, intermedi e rain con ■■■ particolare configurazione asimmetrica: entrambe le società giurano ■ avere in serbo il pneumatico vincente, il ritrovato tecnologico dell'ultima ora: ■■■ soltanto giovedì sapremo chi avrà vinto questa speciale ■■■ nella gara.

Enrico Biondi

AURIOL PRIMO ■■■■■■■■

Classifica generale della prima tappa (dopo 3 prove speciali): 1. Auriol-Occelli, ■alla foto, (Lancia Delta Fina Integrale 16v) in 38'55"; 2. Biasion-Siviero (Lancia Delta Martini Integrale 16v) a 25"; 3. Cerrato-Cerri (Lancia Delta Fina Integrale 16v) a 32"; 4. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 39"; 5. Delecour-Pauwels (Ford Sierra Cosworth) a 46"; 6. Schwarz-Hertz (Toyota Celica), Aghini-Farnocchia (Lancia Delta Fina Integrale 16v) e Dalla-Scalvini (Lancia Delta ■■■■ Integrale 16v) a 54"; 8. Cunico-Evangelisti (Ford Sierra Cosworth) a 1'29"; 10. Florio-Pirollo (Ford ■■■■ Cosworth) e Trelles-Ivetich (Lancia Delta ■■■■ Integrale 16v) a 1'58"; 12. Wilson-Ghirst (Ford Sierra Cosworth) a 2'29"; 13. Pasquali-Baggio (Lancia ■■■■ Integrale 16v) a 2'58; 14. Vercelli-Baa (Toyota Celica) a 4'30".

Da segnalare infine che ieri è stato assegnato anche il titolo mondiale femminile: è andato alla coppia Sillankorva-Marangoni che, su Lancia Delta Astra integrale 16v, può è bastato prendere il via al «Sanremo», per raggiungere le sette partenze utili per vincere il titolo e non è più in classifica generale. Da segnalare infine la conferma ufficiale del ritiro, ■ prossimo anno dalla Fina dal mondo delle corse. La società petrolifera belga sponsorizzava il Jolly Club, la squadra per cui gareggia il francese Didier Auriol. Roberto Angiolini, patron della scuderia milanese, ieri ha assicurato che il Jolly sarà al via anche nel '92 e con due vetture, al campionato ■■■ mondo.

La prima frazione si concluderà oggi ad Arezzo ■■■ ore 13,15 dopo le disputa di altre 7 prove speciali.

PUGILATO

Il Mondiale Toney-Dell'Aquila, un colpo alla credibilità di uno sport

Quel match non si doveva fare

L'americano sovrappeso, l'italiano sottotono

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

E' bene ribadire subito che, con la durissima batosta inflitta ■■■bato ■■■ al nostro Dell'Aquila da James Toney, l'eccedenza di peso ■■ campione del mondo dei pesi medi, versione ■■■, non c'entra proprio. Un avversario troppo forte e basta, inutile nascondersi dietro un dito. Ma è giusto sottolineare ancora che le manovre da mercato del pesce che hanno consentito la disputa del campionato del ■■■ndo costituiscono ■■■ scandalo ■■■■ precedenti. Non ero ■■■ successo, crediamo, che il rappresentante ufficiale di un organismo pugilistico internazionale - in questo ■■■■ la signora Marian Muhammad, supervisore dell'Ibf per il Mondiale di Montecarlo - falsificasse deliberatamente il verbale della manifestazione attribuendo al campione un peso regolamentare (kg. 72,550) quando Toney in realtà pesava ■■■ grammi in più. In base ai regolamenti Toney avrebbe dovuto essere dichiarato decaduto dal titolo ■ Dell'Aquila avrebbe perso quella che sembrava - prima del match - la sua grande occasione. Ma ormai è inutile fare gli schizzinosi: ■ pugilato professionistico, governato da quattro enti che ■ equivalgono quanto a spregiudicatezza nel fare i propri comodi, è questo. Prendere o lasciare.

Quanto a Francesco Dell'Aquila - un bravo ragazzo, ma i campioni sono di pasta diversa - paradossalmente la gran cagnara della mattina ■■■ match per i quasi due chili in sovrappiù ■■■ cui Toney si era presentato alla prima pesatura, ha finito per costituire un handicap per il nostro pugile. Il campione del mondo infatti, temendo di poter risentire alla distanza la fatica fatta per smaltire l'eccedenza, si è scatenato subito. E Dell'Aquila, poveretto, non ha avuto nemmeno il tempo di scrollarsi di dosso l'emozione che si è trovato a terra, con gli occhi in croce. Il siciliano ha ripreso coraggiosamente, ma quel poco di lucidità che possedeva se ne era andato; Francesco ha dimenti■■■ tutto quello che pazientemente Rocco Agostino aveva cercato ■ insegnargli ed è tornato ■■ essere quello di sempre, cioè uno scazzottatore da sun pugno tu ed uno io». Ma stavolta purtroppo ■ rapporto ■■■ troppo pesante a favore di Toney. Il match, inutile nasconderlo, ■■■ finito su quel primo terribile sinistro che aveva sbattuto a terra al primo round il pupillo di Rocco Agostino, anche se per la stoica resistenza ■ Dell'Aquila è andato avanti altre tre riprese.

La morale della favola è questa. Quando ■■■ americano ■■■■ a giocarsi volontariamente ■ titolo in Europa lo fa per convenienza fiscale ma senza la minima intenzione di lasciare via libera. Il colpaccio può riuscire quando sale sul ring un campione logoro - com'era il caso di De Leon contro Massimiliano Duran - o quando il nostro rappresentante è ■■■ autentico campione, com'era ■ caso di Patrizio Kalambay. Le mezze figure possono sperare soltanto nella fortuna, che è mancata a Dell'Aquila. E tra poco più di un mese, sempre sul ring di Montecarlo, il supermedio Nardiello - più ■■■ di Dell'Aquila, ma ■■■ basta - non sembra avere maggiori speranze contro il picchiatore panamense Victor Cordoba.

Scatenato. L'americano Toney non ha lasciato scampo a Dell'Aquila

■■■■ Pignata

SPORT ■■■■

TENNIS
■■■ Vincono Edberg a Tokyo e la Graf a Zurigo

Stefan Edberg ha vinto il torneo Seiko di Tokyo battendo in finale lo statunitense Derrik Rostagno per 6-3, 1-6, 6-2. Nel doppio, vittoria degli americani Grabb ■ Reneberg. Nel torneo indoor femminile di Zurigo, successo della Graf che, malgrado un'infiammazione al polso destro, ha superato la francese Tauziat (6-4, 6-4).

RALLY
■■■ Al ■■■■ sempre grave il francese Tarin

PARIGI. Sempre gravi le condizioni di Christian Tarin, copilota francese sulla Citroën ZX del belga Jacky Ickx, rimasto gravemente ustionato nell'incidente dell'altro giorno durante il Rally dei Faraoni. Intanto Alessandro De Petri (Yamaha) ha vinto ad Assuan l'8ª tappa del raid, precedendo Laporte (Usa). Quest'ultimo ■■■■■■ il primato in classifica, con 22'33" sul francese Peterhansel. Quinto è Oriol. Tra le auto, successo di Ari Vatanen (Citroën), davanti ■ Waldegaard ■ Ambrosino. I primi due piloti guidano nell'ordine la classifica.

ATLETICA
■■■ La ■■■■■ quinta nel Mondiale 15 km

NIEUWEGEIN. Rosanna Munerotto è giunta quinta nel prova ■■■ dinte di 15 km su strada. Nello sprint finale ■ cinque, la Negura (Rom) ha preceduto Wallace (Gbr), Pippig (Ger), Iljina (Urs) e l'azzurra. Nella classifica per nazioni l'Italia è giunta sesta.

GINNASTICA
■■■■ Ferrari 3ª nelle clavette ■ Mondiali

ATENE. Risultato storico per ■ ginnastica italiana ai Mondiali di ritmica. Nella finale di specialità delle clavette Samantha Ferrari, ■ anni, ha conquistato la medaglia ■ bronzo, dietro alla ■■■■ica Timochenko e alla bulgara Marinova. E' la prima volta che un'atleta italiana sale sul podio mondiale della ritmica.

EQUITAZIONE
■■■■ Coppa ■■■ Assi ■ belga ■■■ ■■■■■■■■

PALERMO. Il belga Stany van Paesschen ha vinto alla Favorita di Palermo la Coppa degli Assi. ■ sella al baio Intermezzo, van Paesschen ha preceduto il milanese Jerry Smith su Governor by Roby Foulard e ■ torinese Guido Dominici ■■ Roi de la Fage.

GOLF
■■■■ Domani ■ ■■■■■ Lancia ■■ Ascona

Domani e mercoledì ad ■■■■■ 3ª finale europea ■■ Master Lancia, con 72 dilettanti di 9 nazioni. Nicolas Beaufils, vincitore nel '90 della cat. scratch con Grizot, si presenta in Svizzera con Maxence Delesalle. Le coppie italiane sono formate da Ogliari-Mascherpa (Barlassina), Della Torre-De Grandi ■■■■ La Serra), Simone Pellion di Persano-Gabriella Siniscalco (Torino) e Salomone-Bima (Cherasco).

Per mantenere la forma, bisogna stare ■■■■■■ al contenuto.

Per rendere al massimo, l'organismo deve nutrirsi in modo equilibrato. Non è facile, quando si praticano attività fisiche costanti ■ si fa sport. Meritene garantisce allora gli elementi nutritivi essenziali: pochi grassi, tante vitamine, proteine, calcio, ferro, magnesio, altri minerali. Due cucchiai ogni giorno aiutano a mantenere sempre la giusta forma, fisica e mentale. Meritene: nei gusti vaniglia, cacao e caffè.

IN FARMACIA

meritene

INTEGRA OGNI GIORNO VITAMINE, PROTEINE, MINERALI.

In serie A1 sconfitta la Philips a Cantù, vincono la Ranger a Trapani e la Phonola a Pavia

Bologna travolge Treviso e va in fuga

Zdovc ferma Del Negro (6 punti) e la Benetton crolla

SERIE **A1** 4° turno

Messaggero-Livorno 104-71 (52-38)

Messaggero Roma (tl 22/29): Mahorn 14, Bargna 2, Croce, Fantozzi 8, Premier 9, Avenia 5, Lulli, Niccolai 19, Radja 33, Attruia 17. **Livorno** (tl 9/16): Diana, Busca 4 (5' 39"), De Piccoli 2, Ragazzi, Vincent 24, Sonaglia, Rolle 18, Carera 6, Forti 17. **Arbitri:** Guerrini e Facchini.

[illegible] 108-74 (60-30)

Scavolini Pé (tl 16/22): Workman 17, Gracis 4, Magnifico 16, Boni, Daye 25, Calbini 6, Zampolini 8, Cognolato, Costa 9, Gnocchi 21. **Filanto Fo** (tl 17/20): Di Santo 3 (5' 31"), Casadei 1, Ceccarelli 4, Bonamico 17, McAdoo 28, Codevilla, Mentasti 9, Corzine 12. **Arbitri:** Casamassima e Tallone.

Knorr-Benetton 103-69 (44-29)

Knorr Bo (tl 33/40): Brunamonti 12, Romboli 2, Coldebella 12, Dalla Vecchia, Binelli 17, Wennington 12, Morandotti 20, Cavallari 2, Bon 18, Zdovc 8. **Benetton Tv** (tl 11/23): Mian 2, Iacopini 18, Mayer 3, Kaya 10, Pellacani 7 (5' 29"), Generali, Vianini 8, Morrone 11, Del Negro 6, Rusconi 4. **Arbitri:** Pasetto e Nelli.

Fernetbranca-Phonola 86-91 (40-42)

Fernetbranca Pv (tl 20/26): Cavazzana 8 (5' 32"), Aldi 10, Zatti 6, Morzecchi, Oscar 34, Lock 19, Del Cadia, Minelli 7, Masetti 2. **Phonola Ca** (tl 28/32): Gentile 24, Dell'Agnello 16, Thompson 18, Rizzo, Brambilla, Donadoni 9, Avenì 22 (5' 39"), Fazzi 2. [illegible] D'Este e Pozzana.

Clear-Philips 92-77 (48-42)

Clear Cantù (tl 18/29): Tonut 27, Bosa 15, [illegible] 16, Gianolla 4, Caldwell 14, [illegible] 5, Mannion 11. **Philips Mi** (tl): Blasi 3, Pittis 5, Rogers 16, Davidne 12 (5' 37"), Riva 22, Passina 14, Montecchi 5. **Arbitri:** Zeppilli e Baldasi.

Stefanel-Glaxo 93-70 (40-31)

Stefanel Ts (tl 13/19): Middleton 9, Pittis 17, Fucka 9, De Pol, Bianchi 12, Gray 15, Meneghin 11, Cantarello 6 (5' 39"). Vettore, Sartori 12. **Glaxo Vr** (tl 15/20): Brusamarello 3, Bonora, Savio 5, Kempton 19 (5' 37"), Minto 10, Morelli 20, Frosini, Galinari, Schoene 13. **Arbitri:** Ciocia e Duva.

Ticino-Robe di Kappa 83-80 (49-44)

Ticino Si (tl 6/14): Portesani, Vidili 22, Lasi (5' 38"), Pastori 2, Lampley 13, Kornet 29, Solfrini, Visigalli 8, Bucci 9. **Robe di Kappa To** (tl 19/23): Abbio 20, Della Valle 2, Hurt 19, Magee 16, Milani 6, Zamberlan 17. **Arbitri:** Maggiore e Teofili.

Trapani-Ranger 75-89 (40-38)

Trapani (tl 12/21): Toni 6, Martin 2, Favero, Cassi, Castellazzi 8 (5' 36"), Mannella 8, Piazza 10 (5' 38"). Shasky 18, Alesia 21. **Ranger Va** (tl 24/29): Caneva 4, Vescovi 15, Sacchetti, Fernandez 9, Calavita 6, Conti 2, Meneghin, Theus 26, Wilkins 27. **Arbitri:** Zancanella e Vianello.

Knorr punti 8; Benetton, Scavolini, Stefanel e Clear 6; Philips, Livorno, Filanto, Ranger, Messaggero e Phonola 4; Robe di Kappa, Fernetbranca, Glaxo e Ticino 2; Trapani 0.

PROSSIMO TURNO

Giovedì 17 ottobre, ale ore [illegible] Phonola-Ticino, Philips-Trapani, Benetton-Scavolini, Lib. Livorno-Stefanel, Robe di Kappa-Knorr, Glaxo-Fernetbranca, Ranger-Messaggero, Filanto-Clear.

La guardia e Kornet hanno trascinato la Ticino

La Kappa subisce a Siena la vendetta dell'ex Vidili

SIENA. Al termine [illegible] una partita molto combattuta, la Robe di Kappa [illegible] sconfitta dal palasport di Siena (83-80) dopo aver giocato almeno a sprazzi [illegible] discreta pallacanestro. La Ticino [illegible] incamera così [illegible] sua prima vittoria in campionato e trova nel tanto discusso Kornet un insperato match-winner.

La prima frazione vede i padroni di casa [illegible] portarsi subito avanti nel punteggio (7-0), sospinti [illegible] un grande Kornet che [illegible] tre «bombe» dimostra di voler difendere a denti stretti il proprio posto in squadra di fronte alle insistenti voci [illegible] un suo prossimo taglio. La Robe di Kappa trova invece molto difficoltà nell'attaccare la [illegible] toscani e la Ticino raggiunge così 9 lunghezze [illegible] margine (17-8 al 6').

Il passaggio dalla difesa individuale ad una zona 3-2 molto aggressiva, ordinato da Danna, e la buona vena offensiva di Zamberlan e Abbio consente alla Kappa di colmare progressivamente il divario e di portarsi addirittura in vantaggio (24-28 al 12'). Ma il finale del tempo è ancora dominato dalla Ticino, che con un nuovo parziale (9-0) firmato da Kornet e Vidili si porta sul 49-40 e conserva poi 5 lunghezze al riposo (49-44).

Nel secondo tempo c'è subito [illegible] fiammata di Milani, subentrato a Della Valle gravato [illegible] tre falli, ma la Robe di Kappa subisce ancora la verve offensiva di Vidili e l'asfissiante difesa dei toscani. I torinesi smarriscono [illegible] la precisione [illegible] primi 20 minuti e si trovano sotto [illegible] 11 punti (52-63 al 27'). Si distingue intanto anche Visigalli, che recupera rimbalzi e si mette al servizio del collettivo, risultando alla fine uno dei migliori in campo. Al 31' le lunghezze [illegible] recuperare per i torinesi [illegible] addirittura 13 (69-72), ma [illegible] sprazzo di Abbio, ben coadiuvato da Zamberlan, riporta in partita la formazione di Danna. Gli ultimi secondi sono [illegible] molto concitati: la Ticino, con [illegible] punti di vantaggio, perde palla, ma né Abbio né Hurt riescono a realizzare il tiro [illegible] tre punti che avrebbe portato la partita ai supplementari.

Nelle file torinesi vanno considerate [illegible]to positive le prestazioni [illegible] Abbio, autore di 20 punti, e di Zamberlan, sempre presente sia in attacco che in difesa. Sufficienti le prove di Della Valle, del quale però manca un più consistente apporto in attacco, Magee e Hurt, rimasti comunque troppo spesso imbrigliati nella [illegible] a zona [illegible] toscani. Per la Ticino, da segnalare la partita di Vidili, sia pure un po' troppo [illegible] nel finale, e di Kornet. Positivi anche i gregari Pastori e Visigalli, giocatori che non [illegible] mai da protagonisti, ma che portano sempre un contributo positivo [illegible] ai propri colori.

Ora [illegible] Robe di Kappa si appresta ad affrontare (giovedì sera) [illegible] Knorr capolista che viaggia a pieno ritmo, ancora imbattuta. Sulla carta [illegible] un match proibitivo, anche se la formazione di Danna ieri ha mosso in [illegible] alcuni progressi nel tiro da fuori rispetto alla deludente prestazione di otto giorni fa contro Trapani. (d. l.)

Robe [illegible] Kappa To: Della Valle voto 5,5, Abbio 7, Zamberlan 7, Magee 6, Hurt 6, Milani 6. Allenatore: Danna 6.
Ticino Si: Vidili 7, Lasi 6,5, Pastori 6,5, Lampley 6,5, Kornet 7,5, Solfrini sv, Bucci 6,5, Visigalli 7, Portesani sv. Allenatore: Lombardi 7.
Arbitri: Maggiore e Teofili 6,5.

BOLOGNA. La Knorr da ieri si può permettere [illegible] guardare tutti dall'alto verso il basso, dopo [illegible] [illegible] vittoria sulla Benetton (103-69). Bologna è infatti da sola in testa alla classifica, dunque già in fuga, ed è impressione generale che sarà difficile per tutti far visita ai bianconeri e uscire senza danni dal «Madison» di piazzale Azzarita.

La squadra di Messina ha cancellato Treviso con [illegible] difese asfissiante in special modo nel primo tempo e con una distribuzione di punti davvero notevole. Brunamonti in 23 minuti di grandissima qualità è stato il migliore di tutti, [illegible] anche Coldebella e Bon hanno fatto il loro dovere. Morandotti è [illegible] molto equilibrato in una squadra che comunque fa del collettivo la sua arma migliore.

La cronaca è impietosa per la squadra di Skansi. Si segna col contagocce in avvio e del contropiede, per il quale vanno famose sia Benetton che Knorr, non c'è traccia. La mossa più scontata è quella di Zdvoc su Del Negro, mentre Wennington sta uppiccicato a Rusconi. Pellacani [illegible] smanioso di far bene, ma le sue iniziative si dimostrano [illegible] molto fumo e poco arrosto. Del Negro fa soltanto confusione, anche [illegible] i bolognesi nei primi minuti non sono da [illegible]. Le due squadre segnano 7 punti a testa in 7 minuti, una prodezza in negativo, mentre i due arbitri fischiano come vaporiere e Messina aumenta il caos inventando una serie incredibile di cambi che fanno girare la testa ai trevigiani ma anche ai bolognesi.

Si scalda intanto Wennington, che diventerà nella seconda parte del primo tempo il protagonista. Il che non va certo ad [illegible] di Stefano Rusconi, [illegible] pivot della Nazionale, suo avversario diretto nello scacchiere del match. Treviso resta [illegible] galla fino al 10', poi una difesa [illegible] a zona disgraziata della Benetton fa colare [illegible] picco le speranze di Skansi. Bologna comincia a correre, Coldebella sostituisce [illegible] meglio Brunamonti. Colpisce due volte Bon da tre, lo imita poco dopo Brunamonti. [illegible] 18-15 si passa così ad un già indicativo 34-21 che dà una svolta al match.

Quello che segue, infatti, è soltanto un'impressionante collezione di brutte figure [illegible] di erroracci [illegible] parte degli ospiti trevigiani, scesi a Bologna per [illegible] la Knorr [illegible] costretti - come pifferi di montagna - ad [illegible] sonoramente suonati. Pellacani [illegible] Mian non incidono sulla partita, Iacopini esce nervoso [illegible] [illegible] scena, il negretto Keys, che tanto bene [illegible] impressionato [illegible] il Messaggero, si dimostra un corpo estraneo, controfigura davvero poco riuscita di Toni Kukoc, del quale ha preso temporaneamente il posto.

Il momento più nero per la Benetton arriva ad un minuto dal riposo, con un «tecnico» a Rusconi ed una serie di tiri liberi di Bon che porta a più 16 il vantaggio della Knorr (42-26). Da quel momento non c'è più storia. Anche nella ripresa continua infatti la cavalcata dei bolognesi, che arrivano addirittura a più 41 (90-49) [illegible] 6 minuti dalla fine.

E' stata dunque una resa incondizionata per la Benetton, priva per quasi tutto il secondo tempo di Del Negro [illegible] Rusconi, spediti dietro [illegible] lavagna. [illegible] ieri Pero Skansi ha da meditare sui limiti psicologici dimostrati dai suoi giganti miliardari, mentre sul campionato sventola [illegible] vessillo bianconero della Knorr, una squadra più umile, anche un po' operaia, [illegible] tremendamente efficace.

Giovanni Lenoci

Knorr Bo: Brunamonti voto 7,5, Romboli sv, Coldebella 7, Zdovc 7,5, Dalla Vecchia 6, Binelli 6,5, Wennington 7, Morandotti 7, Cavallari 6, Bon 7.
Benetton Tv: Mian 5,5, Mayer sv, Iacopini 4,5, Pellacani 5, Generali sv, Vianini 6,5, Morr[illegible] sv, Del Negro 4, Rusconi 4, Kaiss 5.
Arbitri: Pasetto e Nelli 6.

PALLAVOLO

Gli esami di idoneità fatti prima del World Gala hanno imposto un improvviso stop al giocatore

Zorzi (aritmia cardiaca) fermato dai medici

E' sorpreso: «Mai nessuna anomalia nei precedenti controlli»

Nel giorno del pieno riscatto del[illegible] Nazionale italiana (3-0 al resto del Mondo nel World Gala di Barcellona), [illegible] nuova nube che oscura il cielo della pallavolo nazionale: Andrea Zorzi, il giocatore attualmente più rappresentativo [illegible] volley nazionale, [illegible] stato bloccato dai medici per un'aritmia cardiaca.

Sono stati i dirigenti stessi della Mediolanum a comunicare alla Federazione che al popolare Zorro è [illegible] negata l'idoneità sportiva in seguito alle visite mediche sostenute prima del World Gala [illegible] mercoledì scorso. E, naturalmente, [illegible] giocatore in attesa di nuovi [illegible] è stato tenuto in panchina.

Al più presto Zorzi verrà sottoposto a nuovi accertamenti medici, in particolare al cosiddetto «esame delle [illegible] ore», sostenuto in un recente passato anche da Lucchetta e Cantagalli. «Ho già fatto decine di volte dei controlli - ha commentato Zorzi - e mai erano risultate anomalie. Forse si tratta di un eccesso di prudenza: spero solo che si risolva tutto celermente perché vorrei poter giocare già mercoledì in campionato [illegible] la Sisley».

A2 MASCHILE: [illegible] GRAZIE AL TIE-BREAK

Ferma l'A1 maschile - sabato giocava la nazionale, il campionato riprenderà mercoledì con l'anticipo Mediolanum-Sisley (in tv) mentre il resto della quarta giornata si disputerà giovedì - è regolarmente andata in campo l'A2 e sono iniziati i campionati femminili. In A2 maschile il primo scontro al vertice ha visto la netta sconfitta dell'ambizioso Centromatic, che ha costruito una squadra-promozione con i vari Damiao, Milocco, Castellani, a Bologna contro il Fochi. Chi, invece, continua a mantenere l'imbattibilità [illegible] Brondi anche se ieri, in vantaggio di due set, si è fatta rimontare dal Mokarica, per poi imporsi con molte apprensioni e di misura nel 05-break. In coda la malinconia lo «0» dei Gividi, lo scorso anno in A1, in grossa difficoltà.
A2 maschile (4ª giornata): Prep Reggio Emilia-Gividi Milano 3-0 (15-8, 15-4, 15-4); Fochi Bologna-Centromatic Firenze 3-0 (15-11, 15-8, 15-5); San Giorgio Venezia-Codyeco Santa Croce 3-0 (15-5, 15-8, 15-4); Lazio Roma-Monaco Ferrara 3-0 (15-10, 15-8, 15-12); Brondi Asti-Mokarica Forlì 3-2 (15-11, 15-11, 8-15, 16-17, 16-14); Popolare Sassari-Jesi 3-0 (17-15, 15-8, 15-6); Cariano Fano-Jockey Schio 0-3 (11-15, 6-15, 11-15); Agrigento-Sparanise 3-1 (15-13, 15-12, 12-15, 15-9).
Classifica: Jockey, Prep, Lazio e Brondi p. 8; Centromatic e Fochi 6; Mokarica, Agrigento e San Giorgio 4; Monteco, Jesi, Cariano, Popolare 2; Gividi, Codyeco e Sparanise 0.
Prossimo turno (19 ott): Mokarica-Fochi; (20): Brondi-Agrigento; Monteco-Gividi; Jockey-Centromatic; Sparanise-S. Giorgio; Cariano-Prep; Jesi-Lazio; Codyeco-Popolare.
A1 femminile (1ª giornata): Imet Perugia-Sipp Cassano 3-0 (15-3, 15-8, 15-5); Yoghi Ancona-Edilfomaciai S. Lazz[illegible] (11-15, 9-15, 15-6, 15-8, 13-15); Orion Sesto-Teodora Ravenna 3-1 (15-9, 15-13, 10-15, 15-6); [illegible] Reggio Cal.-Isola Verde Modena 1-3 (15-7, 10-15, 2-15, 11-15); Para Spezzano-Calia Matera 0-3 (9-15, 9-15, 5-15); Assovini Bari-Menabò Reggio Emil. 3-0 (15-7, 15-0, 15-7); Unibit Roma-Teamsystem Fano 3-0 (15-12, 15-10, 15-3).
Classifica: Imet, Edilfomaciai, Orion, Isola Verde, Calia, Assovini e Unibit p. 2; Sipp, Yoghi, Teodora, Nausicaa, Para, Menabò e Teamsystem 0.
Prossimo turno (19 ottobre): Edilfomaciai-Imet; Teamsystem-Yoghi; Isola Verde-Orion; Teodora-Nausicaa; Sipp-Assovini; (23 ottobre): Menabò-Para; Calia-Unibit.
A2 femminile (1ª giornata): Impresem Agrigento-Accornero Savigliano 3-1 (15-8, 3-15, 15-9, 15-3); Futura Ravenna-Preca Cislago 1-3 (8-15, 6-15, 15-7, 8-15); Matta Rossoblu Napoli-Fulgor Fidenza [illegible] (1-15, 14-16, [illegible]5); Missoni Sumirago-Babini Ancona [illegible] (15-7, 15-2, [illegible]6); Galup Pinerolo-Saint André Novanta 3-1 (12-15, 15-5, 15-8, 15-4); Aquila Trani-Rio [illegible] 3-1 (9-15, 15-7, 15-3, 15-11); Molisedati Campobasso-Mangiatorella Messina 1-3 (17-15, 9-15, 10-15, 11-15); Fiorentina Firenze-Almer Giarratana 3-1 (15-6, 14-16, 15-5, 15-10).
Classifica: Impresem, Preca, Fulgor, Missoni, Galup, Aquila, Mangiatorella e Fiorentina p. 2; Accornero, Futura, Matta, Babini, Saint André, Rio, Molisedati e Almer 0.
Prossimo turno (19 ottobre): S. André-Impresem; Almer-Futura; Babini-Matta; Fulgor-Missoni; Rio-Galup; Mangiatorella-Aquila; Accornero-Molisedati; Preca-Fiorentina.

SERIE **A2** 4° turno

[illegible]

Sidis Re-Lotus Montecatini 77-86, Napoli-Turboair Fabriano 63-61, Firenze-Cercom Fe 100-90, Kleenex Pt-Mangiaebevi [illegible] 93-77, Breeze Mi-Telemarket Bs [illegible] Scaini Ve-Bancosardegna Sa 81-95, Billy Desio-Panasonic Rc 85-95, [illegible] Rimini-Rex Ud [illegible]

Classifica

Lotus, Panasonic 8; Firenze, Breeze, [illegible] 6; Mangiaebevi, Scaini, Telemarket, Bancosardegna, Marr, Napoli 4; Cercom, Sidis, Turboair 2; Billy, Rex 0.

Prossimo [illegible]

Giovedì 17 (20,30): Panasonic-Breeze, Turboair-Scaini, Lotus-Rex, Telemarket-Napoli, Bancosard.-Kleenex, Mangiaebevi-Marr, Billy-Firenze, Cercom-Sidis.

Serie A1 femminile

Quarto turno: [illegible] An-Etruria Pt 72-71, [illegible] Faenza-Sireg Brianza 72-56, Enichem Priolo-Pitagora Pe 72-64, Estel Vi-Primizie Pr 70-67, Saturnia Vt-Conad Cesena 77-66, Sita Ba-Puglia Ba 69-89, Gemeaz Mi-Wit Boy Montecchio 73-77, Antoniana Busto Arsizio-Pool Comense 72-65. **Classifica:** Comense 8; Conad, Estel, Puglia, Sidis, Sireg 6; Busto Arsizio, Enichem, Omsa, Pitagora, Wit Boy 4; Etruria, Primizie, Sita 2; Gemeaz, Saturnia 0.

OGGI IN TV

16,30 Pallavolo. Lazio Roma-Monaco Ferrara, rep.	Tele + 2
11,00 Calcio. Camp. femm.	[illegible]
12,30 Tennis. Il grande tennis	Tele + 2
13,30 Sport News, tg sportivo	[illegible]
13,35 Momenti di sport	Tele + 2
14,00 Sportime, tg sportivo	Tele + 2
14,15 Basket. Assist, rubrica	Tele + 2
15,00 Usa sport	Tele + 2
15,30 Lunedì sport	[illegible]
16,00 [illegible] Prog. regionale	[illegible]
16,30 Wrestling. I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	[illegible]
18,45 Calcio. A tutta B	[illegible]
17,25 Tele + 2 News	Tele + 2
17,35 Calcio. Racing-Independiente, camp. argentino	Tele + 2
17,35 Baseball. Sint. gara di A	[illegible]
[illegible],20 Sportsera, tg sportivo	Raidue
[illegible] sport	[illegible] 1
18,45 Derby, tg sportivo	[illegible]
19,30 Spo[illegible], tg sportivo	Tele + 2
19,45 Sport Regione	[illegible]
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
[illegible] [illegible] Rally Faraoni	Tele + 2
20,30 [illegible] sport	Tele + 2
22,30 [illegible]. Torneo di Jesi	Tele + 2
23,30 Motori. Rally Faraoni, rep.	Tele + 2
[illegible] Motori. Crono, [illegible]	[illegible]
0,15 Basket. Assist, rep.	Tele + 2
0,55 [illegible] Rally di Sanremo	Raidue
1,10 Tennis. Da Bolzano	Raiuno

ATLETICA

Maratona di Venezia

Terzer (36 anni) e la Bizioli (34) ultimi [illegible] gloria

[illegible] Cinquemila maratoneti hanno invaso la laguna per [illegible] maratona che ha visto vincitori Carlo Terzer e Antonella Bizioli. In una giornata baciata dal sole, sul [illegible] percorso dalla Riviera del Brenta fino a poco oltre il campanile [illegible] San Marco, grazie [illegible] una passerella sul Canal Grande lunga 166 metri, la corsa ha riscattato le sfortunate tre precedenti edizioni condizionate [illegible] pioggia, nebbia e freddo.

Protagonista è stato il 36enne fisioterapista della Val di Fiemme Carlo Terzer (2 ore 14'49" il [illegible] tempo) che ha concluso in rimonta dopo aver lasciato sfogare gli avversari più forti, [illegible] tanzaniano Shahanga (poi 3°), [illegible] messicano Lopez (2°) e Gozzano, ritiratosi dopo 20 km, in difficoltà come Pizzolato che tornava alla maratona dopo due anni e [illegible] fermatosi al 23° km.

Tra [illegible] donne ha vinto la bergamasca Antonella Bizioli, 34 anni, impostasi in [illegible] ore 36'56".

IPPICA

A Tor di Valle il trottatore della scuderia torinese Louisiana conferma a fatica il pronostico e vince i 500 milioni del Derby

Nevaio si salva in fotografia dallo sprint di Nobody Bi

Il tre anni di sangue francese ha accusato in arrivo il duro percorso all'esterno

Un campione, nel mondo dei cavalli, lo si [illegible] nelle occasioni importanti: quando si deve [illegible]. Nevaio è un campione. Il tre anni torinese, mantello sauro, giubba azzurro-blu della scuderia Louisiana, era [illegible] favorito stracciato del Derby, un miliardo di montepremi, 500 milioni al vincitore, la corsa più ricca dell'annata ippica italiana. Era favorito a 2/5, cioè nella versione «se perde si è battuto da solo». Una responsabilità agghiacciante per un driver come il ventiseienne Marco Smorgon, troppo giovane [illegible] essere di ghiaccio di fronte ad un'occasione simile. Una tensione [illegible] levare il [illegible] anche ai proprietari Luisanna e Giancarlo Borini (amministratore delegato di una azienda lanciatissima come la Borini Costruzioni), che hanno sempre sognato [illegible] derby, [illegible] che forse non pensavano di arrivarci tanto, troppo favoriti.

Ma Nevaio [illegible] stato il più freddo. Ha vinto, anche se di misura, forse meno [illegible] del previsto, ma lo abbiamo già detto: queste sono [illegible] da vincere, anche se di un sol baffo, [illegible] [illegible] Nella storia [illegible] entrano i vantaggi, [illegible] i nomi.

[illegible] film di questo derby è stato sostanzialmente quello previsto. C'è stata lotta iniziale con Natacha Ve che ha presto dato strada a Nobody Bi. L'allievo [illegible] Wallner ha tenuto [illegible] testa con grande coraggio, respingendo per [illegible] metri l'arrembare di Nerita River (considerata l'unica possibile avversaria [illegible] favorito), finché Nerita River [illegible] passata dopo un chilometro percorso [illegible] piede dell'1'15". A quel punto Nevaio ha [illegible] gli induci, si è portato ai fianchi della battistrada ed ha iniziato [illegible] premere. E' passato in [illegible] d'arrivo, ma [illegible] per andare a vincere solitario perché dallo staccato s'è mosso di nuovo, con grinta, Nobody [illegible]. Un attacco deciso e violento [illegible] al quale Nevaio ha replicato con una frazione molto vitale (1'5"4 per gli ultimi 200). Nobody ha comunque recuperato terreno, quasi appaiandosi a Nevaio, il giudice d'arrivo ha chiesto un'inutile fotografia, che ha sancito quanto [illegible] visto tutti: primo Nevaio, secondo Nobody, poi Nettare Dei, Nerita River, Nelson Pan [illegible] Narisso. Modeste le quote del totalizzatore: 14 per il vincente, 12, 16 e 24 per i piazzati, 51 per l'accoppiata, 41.800 la trio.

Nevaio ha confermato la sua statura, pagando in un arrivo affannoso quel chilometro [illegible] scoperto mentre davanti si marciava da 1'15". Il suo driver [illegible] stato coraggioso, deciso, diligente. Nobody è stato una bella sorpresa, non per il risultato (era fra i candidati al secondo posto), [illegible] per come l'ha ottenuto. Mostrare tanta vitalità dopo due strappi severissimi nei primi mille metri è un buon segno. Nettare Dei ha ribadito [illegible] straordinaria regolarità, mentre Nerita River ha ottenuto un giusto premio [illegible] suo gran coraggio.

Il mezzo miliardo destinato al vincitore prenda così la strada di Torino, dove sono cresciuti parecchi vincitori [illegible] Derby. Ma va soprattutto a premiare la ricerca di qualità che la scuderia Louisiana persegue da anni attraverso calibrati incroci, che hanno tenuto sempre ben presente l'apporto di sangue francese, proprio mentre quasi tutti gli altri allevamenti inseguivano la precocità degli americani. Nevaio, normanno al 100%, è la clamorosa conferma della bontà di quelle scelte. A Parigi lo stanno già aspettando: [illegible] vogliono vedere sulla famosa pista nera di Vincennes.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 41

1ª	[illegible] Nobody Bi	1 X
2ª	Impasse [illegible] Italma Bru	2 1
3ª	Docteur Vb Ferbech	X X
4ª	Ladoga Mo Lilli Glus	2 X
5ª	[illegible]rrincha [illegible] Luna	2 1
6ª	Queen's Pass Rubinio	X 1

P. 12 n. [illegible] L. 6.003.000
P. 11 n. [illegible] L. 273.000
P. 10 n. 24000 L. 32.500
Montepremi L. 2.539.531.200

Hockey, Novara a gonfie vele

NOVARA. Gli [illegible] dell'Autocentauro Hockey Novara [illegible] ritornati alla vittoria superando per 3-0 gli ospiti del Marzotto Valdagno. Due punti importanti per la classifica che vede ora al comando a punteggio pieno solo i vicentini del Thiene. L'atteso scontro diretto tra Roller Monza e Seregno si è infatti concluso in parità, 3-3, nel nuovo palasport di Sesto San Giovanni davanti a circa tremila persone. I [illegible] si trovano ancora in quinta posizione, dietro a Roller Monza e Trissino [illegible] punti, Seregno 9 ed il Thiene [illegible] quota 10. L'atteso scontro diretto tra Amatori Vercelli e Rotellistica Novara in [illegible] si [illegible] concluso in parità grazie [illegible] una bella doppietta dell'argentino Raed per i locali e del giovanissimo Monteforte per i [illegible] Una gara tirata dal primo all'ultimo minuto che ha confermato le ambizioni dei neopromossi novaresi rimasti [illegible] seconda posizione ed i progressi dei vercellesi.

Ippica, la sorpresa è Minny

Minny, una [illegible]a sorpresa nel premio Macerata. L'allieva di Simone Varetto rientrava infatti dopo 4 mesi di inattività [illegible] non erano molti [illegible] ritenerla già [illegible] grado di vincere. Invece la figlia di Flush ha corso con molta convinzione, ottenendo un 1.19.8 sul doppio chilometro che non [illegible] [illegible] disprezzare, considerato anche il fondo allentato. Minny ha preceduto la penalizzata Manu d'Arc, che ha corso benissimo, [illegible] la penalità. Il favorito Matisse Ferm ha pasticciato fra i nastri, ha sbagliato, ha poi inseguito [illegible] andando più in là del terzo posto. Gli altri non sono mai stati [illegible] corsa. Il totalizzatore ha pagato 28; 17,17; [illegible]. Nelle altre corse vittorie di Nocciola Pi, Oxilia di Re, Nostalgie Park, Mindy Van, Ichang, Isabro e Diamante Blue. L'interesse [illegible] tutto [illegible] l'ippodromo è stato comunque rivolto a Roma, dove il campione torinese Nevaio, è [illegible] vittorioso protagonista del derby del trotto, la corsa più ricca dell'anno.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Ottobre 1991 [illegible] 12

INTERREGIONALE, GIRONE A: le prime della classe non trovano ostacoli, Nizza e Chieri sono sconfitte di misura

La Pro Vercelli non riesce a segnare

Ancora imbattuto il portiere dell'Abbiategrasso

VERCELLI. «I campionati non si vincono in autunno» aveva sentenziato Giovannino Sacco un paio di settimane fa giustificando il ritardo della Pro dalle squadre [illegible] testa. Ma i campionati si possono però perdere [illegible] avvio di stagione se [illegible] va avanti di soli pareggi [illegible] di [illegible] penetrazione in attacco.

L'ultima riprova si [illegible] avuta [illegible] nel match che al Robbiano ha opposto i bianchi alla matricola Abbiategrasso e conclusosi con uno 0-0 che ha ribadito l'incapacità del centrocampo di casa di costruire limpide azioni da reti per gli avanti.

Invano il bomber Sandri ha spaziato sull'intero fronte offensivo, [illegible] Bollini, lasciato imprevidentemente in panchina all'inizio, ha svariato sulla fascia destra: la Pro al tiro non è quasi mai arrivata e [illegible] portiere Maltagliati ha trascorso una domenica di tutto riposo. Solo sul finire del primo tempo l'esterno difensore ospite ha corso un paio di brividi, prima al 38' quando in uscita ha tolto il pallone dalla testa di Alloni, poi un istante prima del riposo quando su una fucilata di Sandri ha dovuto stendersi in tuffo e deviare la sfera in angolo.

Poco, troppo poco per una compagine dalle [illegible] ambiziose come la Pro che solo a tratti ha saputo stringere nella metà campo un Abbiategrasso ordinato e tempestivo nei disimpegni. Gli azzurri dal Robbiano sono usciti a testa alta e con un punto meritatissimo. Infatti sin dall'avvio hanno imbrigliato la manovra di [illegible] squadre che ha patito sia la mancanza dell'infortunato Burgato in [illegible]bina di regia sia di uno schieramento che prevedeva Tasca sulla fa[illegible] laterale destra, Cattin inizialmente schierato all'ala e poi portato a sinistra, Marabotto a spingere come pilone laterale e Alloni di supporto al «corridore» Galli [illegible] al [illegible] Sandri, unica spina nella difesa ospite.

Così la Pro è rimasta a lungo alla finestra patendo il gioco avversario e solo dopo l'infortunio di Tasca si è data un assetto più equilibrato con il sostituto Bollini [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] realtà le galoppate dell'ex biellese sono servite a poco visto che la manovra macchinosa dei bianchi si [illegible] quasi sempre infranta contro [illegible] muro lombardo.

Cronaca. L'Abbiategrasso, unica formazione a [illegible] aver incassato ancora reti, ha dimostrato subito di non temere i padroni di casa e al 14' gli ospiti hanno confezionato una splendida palla-gol con un'azione iniziata da Ranghetti e proseguita da Betz che ha liberato Molinaro solo davanti a Beccari; il tiro del ruvido centrocampista è però finito alle stelle. La squadra di Viganò si è ripetuto [illegible] 26' con una punizione del solito Molinaro; il bravo Beccari non si è comunque lasciato sorprendere. E sempre l'Abbiategrasso al 34' si è fatto pericoloso con una girata di testa in tuffo di Marignoli di poco a lato. Poi, finalmente, è toccato ai vercellesi farsi vivi con le due incursione già descritte.

L'inizio di ripresa ha visto [illegible] Pro più [illegible] [illegible] di occasioni [illegible] da gol neppure l'ombra. Il taccuino registra al 54' una triangolazione Marabotto-Piagni-Sandri con tocco per Piagni (tiro parato da Maltagliati) e all'71' una fiondata di Alloni a lato. Ma è stato l'Abbiategrasso a chiudere in match con la seconda [illegible] palla-gol: Novara [illegible] trovato a [illegible] per [illegible] Beccari ma il [illegible] pallonetto [illegible] [illegible] salvato sulla linea da [illegible] disperato intervento [illegible] Fiorano. E alle fine Sacco e giocatori sono usciti tra i fischi.

[illegible] Eynard

[illegible] 0-0

A Giaveno, Ferrarese para un rigore

GIAVENO. Ancora un mezzo passo falso del Giaveno Coazze: i rossoblù piemontesi, opposti ad un non irresistibile Vigevano, non [illegible] riusciti ad andare al di là dello 0-0, palesando una preoccupante mancanza [illegible] idee a centrocampo ed una sostanziale incapacità di realizzazione. I padroni di [illegible] pur facendo perno su [illegible] difesa attenta, non sono quasi mai stati pericolosi in attacco do[illegible] Guidoni fa un gran movimento senza però mai concludere pericolosamente. A centrocampo Bonello, Becchio [illegible] Zara sanno più distruggere che creare. Il Vigevano, dal canto suo, è stato bravo ad amministrare il risultato a cui mirava [illegible] chiudersi in difesa e sfiorando addirittura il colpaccio al 28', quando Garavaglia si è fatto parare da Ferrarese [illegible] calcio di rigore. L'incontro, piuttosto noioso, si apre [illegible] una bella combinazione Bonello-F. Marrese, con colpo di testa a lato di Guidoni. Al 28', sulla prima [illegible] incursione del Vigevano, Cuttica atterra Vercesi e l'arbitro de[illegible] il rigore. Sul tiro di Garavaglia, Ferrarese è bravissimo a deviare. Il pericolo scampato sembra ridestare nei rossoblù la voglia di [illegible] al 34', [illegible] crosa [illegible] Zara, Guidoni devia di testa sopra la traversa, mentre al [illegible] una punizione di Bonello, deviata dalla barriera, lambisce il palo. Poi più nulla. L'unica occasione giunge al 90', ma il forte tiro di F. Marrese si perde sul fondo.

Bellinzago 0-0

Con la Caratese

BELLINZAGO. Un punto per parte e reti bianche nella sfida d'alta classifica tra Bellinzago e Caratese, al termine di una gara non spettacolare, giocata su [illegible] terreno pesante ed irregolare, nonostante [illegible] sole primaverile. La squadra novarese rinvia l'appuntamento [illegible] la vittoria, che manca ormai da quasi un [illegible] [illegible] incamera, invece, il terzo pareggio consecutivo.

Il [illegible]reggio ha accontentato le [illegible] squadre, [illegible] dichiarato negli spogliatoi dai rispettivi allenatori, anche [illegible] [illegible] stato il Bellinzago a costruirsi le più ghiotte occasioni da gol. Gli ospiti possono ringraziare il portiere Radaelli, miglior uomo in campo e che ha salvato [illegible] risultato [illegible] più riprese.

La [illegible] la Caratese inizia a spron battuto, pressando i «tigrotti» nella loro area. Al 3' Antonelli si libera al tiro ma Pozzati [illegible] [illegible] deviare. Al 13' il Bellinzago vicino al vantaggio con Bottoni che riprende [illegible] corta respinta della difesa lombarda e spara a rete, ma Radaelli respinge [illegible] piede. La Caratese insiste [illegible] torna vicina al vantaggio con Mazzoleni (24') che spara alto da bu[illegible] posizione. Sul rovesciamento [illegible] fronte, Frattini tenta la botta dal limite ma Radaelli devia ancora. Dopo un rasoterra [illegible] Colombo deviato da Pozzati, [illegible] bellinzaghese Turconi sfiora il paletto (32'). Al [illegible]', [illegible] Radaelli sugli scudi: [illegible] portiere milanese si supera, deviando in corner una bordata di Bottoni. Nella ripresa, mezz'ora [illegible] non gioco, poi, la partita si riaccende: Conte spara da sottomisura [illegible] ancora Radaelli devia sulla traversa. L'ultima occasione è dei locali (80') [illegible] Turconi che si libera al tiro, ma l'ala vede [illegible] al suo diagonale [illegible] numero uno ospite.

Marco Piatti

Poche emozioni ed equilibrio in campo: i novaresi colpiscono un palo

Ivrea e Oleggio a reti inviolate

Il pari soddisfa soltanto i due allenatori

IVREA. E' terminata a reti inviolate la sfida tra Ivrea e i novaresi dell'Iris Oleggio, due squadre che ormai si conoscono a memoria essendosi incontrate quattro volte negli ultimi cinque mesi.

La cronaca: primi minuti di reciproco studio con le due compagini piuttosto guardinghe [illegible] difese e troppo manovriere a centrocampo. Il gioco è ristagnato a lungo nella paludosa zona centrale, mentre le rare sortite offensive non hanno creato problemi particolari alle rispettive retroguardie.

I novaresi, reduci dal faticoso [illegible] incontro [illegible] recupero infrasettimanale, hanno subito innalzato un'impenetrabile barriera sui tre quarti, formata dal generoso Miazzo e dagli infaticabili Galeazzi e Cerutti.

Il tecnico eporediese, Beppe Brucato, ha tentato di sorprendere il collega, Giampiero Erbetta, lasciando in panchina [illegible] tornante Balbi e schierando [illegible] il numero 11 Gualtieri. Proprio dai piedi di quest'ultimo è nata la prima [illegible]casione: rapido triangolo Olivieri-Gualtieri-Olivieri ed insidioso cross in [illegible] che Provenzano in elevazione devia [illegible] la porta di Martelli ma la sfera si spegna sul fondo. Poi una lun[illegible] serie di tiri dalla distanza, ma sia Fessia che Martelli hanno neutralizzato.

Al 40' l'Iris sfiora la rete: punizioni [illegible] limite e [illegible] specialista Miazzo aggira la nutrita barriera, ma con Fessia proteso [illegible] un inutile [illegible] plastico tuffo [illegible] palla centra la traverso, rimbalza sulla linea [illegible] torna [illegible] campo. Appostato sul dischetto del rigore, Cerutti effettua una sforbiciata volante che sfiora nuovamente la traversa.

La seconda frazione [illegible] gioco [illegible] apre con una insidiosissima punizione di Olivieri che [illegible]scalda i guantoni di Martelli ed è ancora Provenzano [illegible] avere un attimo di esitazione su un invitante [illegible] di Ghidotti.

Nel finale c'è da registrare [illegible] cartellino [illegible] sventolato dall'arbitro per il focoso Zoino. Tra i fumi dello spogliatoio entrambi gli allenatori si sono detti soddisfatti del risultato acquisito e si [illegible] rinnovati, simpaticamente, la sfida per la gara di ritorno.

Mauro Giubellini

Amara trasferta a Lissone dei torinesi che vengono battuti nella ripresa

Il Chieri sbaglia ed è punito

Crivellari non realizza un tiro dal dischetto

LISSONE. Incontro non esaltante tra Pro Lissone e Chieri, che i padroni di casa risolvono grazie ad una prodezza [illegible] Corrarati al 70'. Il Chieri, da parte sua, mastica [illegible] per [illegible] fallito ancora una volta un calcio di rigore, [illegible] Crivellari, al 57'.

Il primo tempo non offre molte emozioni. Al 7' si infortuna Bertrone che viene sostituito da Zanchin. Al 19' si rende pericolosa la Pro Lissone [illegible] una conclusione di Boffetti respinta da Lanfranco. Gli ospiti rispondono al 24' con un tiro a lato di Pasqualotto. Al 37' Pavone colpisce al volo e Lanfranco [illegible] bravissimo a deviare sopra la traversa.

Pochi secondi dopo anche Florito deve lasciare [illegible] campo, sempre per infortunio. Al 40' Crivellari scatta sul filo del fuorigioco, ma si [illegible] respingere la conclusione da Spinelli.

Ad inizio di ripresa è il nuovo entrato Delle Grazie a farsi pericoloso [illegible] un rasoterra deviato in angolo da Favaretto, e portiere battuto. Al 55' Diotti strattona Sabena in piena area, ma l'arbitro fa proseguire. Due minuti più tardi Pieri lancia Sabena, che appena entrato nei 16 metri viene atterrato ancora da Diotti. Questa volta l'arbitro fischia la massima punizione. Sul dischetto va Crivellari che calcia alla destra di Spinelli ma il portiere riesce [illegible] intuire e a respingere.

Lo scampato pericolo galvanizza la Pro Lissone e demoralizza un po' gli ospiti. Al 59' ci pensa ancora Lanfranco a salvare su una conclusione sottoporta di Invernici. [illegible] gol-partita arriva al 70': Corrarati [illegible] presenta al limite dell'area [illegible] Chieri e [illegible] un preciso pallonetto insacca nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Lanfranco.

La replica del Chieri [illegible] affidata a Favaretto, che al 77' spedisce abbondantemente alto un calcio di punizione. Nel finale la Pro Lissone potrebbe dilagare in contropiede, ma è imprecisa sotto porta (clamoroso [illegible] [illegible] di Berardi all'86'). L'ultima emozione all'87' [illegible] un tiro [illegible] solito Crivellari facilmente controllato da Spinelli. Comprensibile la delusione [illegible] Chieri che sperava di non tornare a mani vuote.

Silvano Sanvito

Battuto a Mariano

Il Millefonti subisce la rete allo scadere

MARIANO COMENSE. Il Nizza Millefonti è uscito sconfitto dalla trasferta comasca capitolando all'88', quando i locali concretizzavano [illegible] 25° calcio di punizione. Lo batteva il capita[illegible] Mastrullo ed era uno spiovente sul quale Toccane G. [illegible]ceva da ponte per il centravanti Terranco che realizzava di testa a [illegible] di palo.

Sulla panchina [illegible] Nizza, al posto dello squalificato trainer Giordano, c'era Sabato Centola, che a fine gara ha affermato: «E' stato un incontro che i locali hanno voluto vincere, dimostrando tanta volontà e soprattutto credendoci fino all'ultimo minuto. Onestamente [illegible] Mariano si aveva messo in difficoltà nel primo quarto d'ora ma poi, viste le disastrose condizioni del campo ritenevo che il match si avviasse sullo 0-0. Nelle nostre file mancava l'uomo di qualità, Sesia. I miei ragazzi hanno fatto quanto potevano».

SETTIMA GIORNATA: [illegible] BOTTO SEGNATI 10 GOL

Pro Patria-Saronno 0-2

Pro Patria: Michelotti; Cantoreggi, Maidera; Cordone, Balzer, Busci; Almasio (80' Albertolli), Giordano, Porcelli, Sebastiani, Robustelli (58' Curci). **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Robbiati, Notari; Vincenzi, Costacurta, Giulietti (80' D'Aquino), Marzio, Cattaneo. **Arbitro:** Mantovani. **Reti:** 53' Marzio, 92' Marzio (rig.).

[illegible] Coazze-Vigevano 0-0

Giaveno Coazze: Ferrarese; Cuttica, De Lucia; Pagliarani, Moroni, P. Marrese, Becchio; Zara, Guidoni, Bonello (46' F. Marreso), Rainero (52' Fioriello). **Giaveno:** Fantoli; Polizzotto, Grangia; Bonfrisco, Salomeo, Pizzi; Pannuto, Barzaghi, Vercesi (85' Viverelli), Quaranta (77' Pozzi), Garavaglia. **Arbitro:** Miotto.

Corbetta-Corsico [illegible]

Corbetta: Passaretta; Greco, Biolcati (70' Santangelo); Ravizza, Fochesato, Palese, Merli Balfi, Serandrei, Fem, Garlini **Corsico:** Guercilena; Lessio, Maltagliati; Fumagalli, Occhioni, Tufano; Masoero, Tremolada, Seveso, [illegible]rbien (88 Brevi). Chiappara (83' Iuculano). **Arbitro:** Roscelli. **Reti:** 1[illegible] e 56' Seveso.

Ivrea-Iris Oleggio 0-0

Ivrea: Fessia; Tirassa Alberto, [illegible], Ghidotti, Cervato; Zoino, Olivieri, Provenzano (75' Dighera), Buglione ([illegible] Balbi), Gualtieri. **Iris Oleggio:** Martelli; Caracciolo, Barberato, Miazzo, Paselli, Renda, Livorno, Galeazzi, Cerutti, Spinelli (75' Moro A.), Sarti. **Arbitro:** Federico La Perla. Terreno al limite della praticabilità

Bellinzago-Caratese 0[illegible]

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Vanoli; Ciocca, [illegible]o, Conforto; Turconi, Frattini, Bottoni (Scuotto 83'), Cusumà, Conte. **Caratese:** Radaelli; Tornelli, Mazzoleni; Ottolina, Martelli, Antonelli (Morin 79'); Belotti, Di Tillo, Chistolini, Colombo, Gatti (Mazzeo 85'). **Arbitro:** Incontro

[illegible] Lissone-Chieri 1-[illegible]

Pro Lissone: Spinelli; Diotti, Pavone (60' Zani); Berardi, Monguzzi, Federico; Drago, Invernici, Boffetti (46' Delle Grazie), Castellazzi, Corrarati. **Chieri:** Lanfranco; Bertrone (7' Zanchin), Favaretto; Bellacomo, Cason, Parente; Toppino, Pasqualotto, Sabena, Crivellari, Fiorito (38' Pieri). **Arbitro:** Fois. **Rete:** 70' Corrarati.

Mariano-Nizza Mill[illegible] 1-0

Mariano: Angelinetta; Gerosa, Valent; Di Padova, Toccane Gia., Gualandris; Riccadonna, Toccane Giu., Terraneo, Mastrullo, Allevi. **Nizza** [illegible] Sacculio; Novello, Formesi; Veronese, Maltese, Forte; Migliore, Dalmazzo (46' Palumbo), Rocca, Giovine A. (70' Maggio), Rizzieri. **Arbitro:** Bona. **Rete:** 88' Terraneo

Pro Vercelli-Abbiategrasso 0-0

Pro Vercelli: Beccari; Fiorano, tasca (37' Bollini); [illegible] Falco, Giovannico, Piagni; Cattin, Marabotto, Sandri, Alloni, Galli. **Abbiategrasso:** Maltagliati, Ger[illegible], Ranghetti; Volpi (68' Gavirati), Molinaro, Carnio; Macchi, D'Amico, Marignoli (46' Novara), Netz, Ricchiuto. **Arbitro:** Pizzini. Terreno in pessime [illegible]dizioni, un migliaio spettatori.

Seregno-Sparta [illegible]-1

Seregno: Pirovano; Megna, Pozzoni; Citterio, Deorsi, Chiaromonte; Vinceti, Cerrone, Cappellini (85' Peducci). Tonirelli, Rigamonti. **Sparta Novara:** La Michela; Milani, Valentino (46' Binda); Tamborini, Rotolo, Paladin; Foti, Spagnuolo (81' Mancini), Vitalone, Masuero, Magnifico. **Arbitro:** Lion. **Reti:** 6' Vinceti, 23' Rigamonti, [illegible]' Citterio, 69' Spagnuolo (rig.).

[illegible]IONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SEREGNO	12	5	2	0	11	1
SARONNO	10	4	2	1	10	3
CORSICO	10	4	2	1	10	5
ABBIATEGR.	10	3	4	0	4	0
OLEGGIO	9	3	3	1	5	3
BELLINZAGO	8	2	4	1	6	5
CARATESE	8	1	6	0	4	3
PRO LISSONE	8	2	4	1	5	5
P. VERCELLI	7	1	5	1	[illegible]	7
PRO PATRIA	6	1	4	2	2	4
SPARTA	6	2	2	3	9	11
IVREA	6	2	2	3	5	9
NIZZA MILL.	5	1	3	3	5	8
CORBETTA	5	0	5	2	3	7
MARIANO C.	5	2	1	4	5	10
GIAVENO	4	1	2	4	2	4
VIGEVANO	4	0	4	3	2	6
CHIERI	3	1	1	5	4	11

[illegible]

5 reti: Sandri (ProVercelli); Marzio (Saronno).

[illegible] reti: Sesia (NizzaM); Cappellini (Seregno).

3 reti: Seveso (Corsico); Spagnuolo (Sparta).

2 reti: Betz (Abbiategr); Cusumà (Bellinzago); Turconi (Bellinzago); Gatti (Caratese); Forchesato (Corbetta); Zurini (Corsico); Chiappara (Corsico); Iaculano (Corsico); Gualtieri (Ivrea); Gerosa (MarianoC); Ter[illegible] (MarianoC); Livorno (Oleggio); Cerutti (Oleggio); Invernici (ProLissone); Mondoni (Saronno); Tonirelli (Seregno); Rigamonti (Seregno); Masuero (Sparta).

[illegible]

[illegible] DI ANDATA [illegible] OTTOBRE - [illegible]

ABBIATEGR.	CORSICO
CARATESE	IVREA
CHIERI	PRO PATRIA
OLEGGIO	PRO LISSONE
MARIANO C.	BELLINZAGO
NIZZA MILLEF.	CORBETTA
SARONNO	SEREGNO
SPARTA	GIAVENO
VIGEVANO	PRO VERCELLI

Gioco a viso aperto da parte del coraggioso Derthona, ma non basta

All'Acqui l'avvincente derby

Per i termali 5 punti in una settimana

ACQUI TERME. Cinque punti in una settimana, tre in trasferta e due in casa ieri con il Derthona. Colpo d'ala dei termali che bal[redacted] al terzo posto sia pure in[redacted] a Bra e Vogherese. Eppure i bianchi sono arrivati nella città termale con una gran voglia di vincere ed hanno tentato di dimostrarlo almeno nel primo tempo.

L'espulsione di Signoroni ha tagliato le gambe al Derthona che nel finale ha rischiato di in[redacted] altri gols falliti solo dai Vercellino, Vivarelli, Petrini e Robiglio [redacted] la mente annebbiata dagli oltre duecento minuti di gioco allo spasimo nei tre derby alessandrini.

Il Derthona per nulla intimorito dalla miglior classifica dell'Acqui, schiera due punte con Lucci Tuelli sorvegliato dal prestante e più veloce Bobbio al suo rientro dopo una lunga assenza per impegni [redacted] servizio militare e da ultimo per infortunio e l'abile [redacted] statico Prestia in posizione leggermente più avanzata ma ben neutralizzato da Giarratana. Domenghini è terzino di fascia pronto a spingersi in avanti ed anche [redacted] terzino [redacted]yerna si rivela inizialmente [redacted]mo d'attacco.

Nelle file dell'Acqui manca lo squalificato terzino destro Ardoino sostituito da Bobbio, rientra anche Castagna centrocampista [redacted] funzioni di ala destra mentre Armienti non rinuncia [redacted] tridente con Monari e Petrini punte e capitan Vercellino subito a ridosso.

La carica agonistica ha però fatto saltare i nervi ed è costata l'espulsione al 60' dell'esperto Signoroni e l'ammonizione [redacted] Majero, Domenghini e Gatti. Nell'Acqui cartellino giallo per Cadamuro subito dopo sostituito [redacted] da Vivarelli.

L'Acqui va segno alla mezzora su calcio d'angolo battuto da Vercellino. La palla spiove nell'area piccola, all'altezza del secondo palo. Ebbli [redacted] a vuoto, pasticcia il libero Ruggimenti e la sfera arriva sulla sinistra allo smarcatissimo Petrini che [redacted] ha difficoltà [redacted] infilare la porta sguarnita. Il Derthona reagisce con rabbia [redacted] con sfuriate inconsistenti nonostante l'esperienza di C per [redacted] Majerna, Signoroni, Gatti, Prestia. L'Acqui controlla bene e domina nei secondi quarantacinque minuti anche per l'espulsione di Signoroni prima ammonito per un fallo di simulazione e ce[redacted] un rigore inesistente e poi espulso al 60' per aver respinto [redacted] mani una palla.

La cronaca: dopo trenta se[redacted] guizzo di Lucci Tuelli ma la sfera e fuori. Al 1' replica Vercellino che su assist [redacted] Costantino, si mangia [redacted] palla gol non riuscendo ad incornare di testa. Al 7' Majerna si gira bene ma mette sul fondo. All'8' lancio di Zoli a Vercellino conclude sull'esterno della rete. Al 9' su calcio piazzato Domenghini [redacted] alto sulla traversa. Dopo una serie [redacted] per l'Acqui, azione Signoroni-Albesi-Majerna con tiro fuori bersaglio. Al 19' [redacted] palla sporca stangata di Ruggimenti a sfiorare la traversa. [redacted] 23' Garzero respinge di pugno su Domenghini. Al 35' Garzero precede [redacted] incursione di Lucci Tuelli che al 40' [redacted] un rimpallo spreca un'ottima occasione con un tiro telegrafato. Al 44' ancora Majero sfrutta un corridoio ma il suo tiro è parato. Un finale [redacted] di marca termale.

Al 56' ancora Vercellino spreca calciando alto che si ripeterà [redacted] 75'. Al 86' Robiglio lanciato de Zoli si allunga la sfera ed Ebbli lo anticipa. All'86 Bobbio libera in extremis [redacted] pasticcio della difesa termale.

Gianluigi Perazzi

UN ESPULSO TRA GLI OSPITI

Domenghini: «In 10 è difficile segnare»

Piena soddisfazione nel clan dell'Acqui per aver superato con una vittoria [redacted] terzo derby provinciale ed [redacted] primo a memoria d'uomo con il Derthona. «Abbiamo speso molto in energie - commenta Mino Armienti - e molte altre ne avevamo speso con la Valenzana ed il Libarna. Abbiamo vinto a [redacted] merito contro [redacted] squadra che aveva preannunziato un tono spavaldo per la gara odierna. Certo - prosegue Armienti - nella ripresa è mancato il bel gioco, dobbiamo tenere più palla, l'impegno c'è stato ma con [redacted] cervello annebbiato nel finale dalla stanchezza di tre partite in una settimana (mercoledì il pareggio esterno nel recupero col Libarna)». Aria mesta nello spogliatoio del Derthona. «Abbiamo giocato bene nel primo tempo - commenta Umberto Domenghini allenatore degli ospiti - il demerito della nostra difesa è costato il gol. Ridotti in dieci per [redacted] espulsione discutibile (il fallo [redacted] mano di Signoroni non [redacted] volontario ma l'arbitro decide). E' [redacted] momento in cui ogni avversario sa castigarci al primo errore. Auguriamoci di superare rapidamente un periodo po[redacted] favorevole. Non riusciamo a tradurre in gol tutto il lavoro realizzato dalla squadra. Un problema che ci affanna sin dall'inizio campionato e che è [redacted] sinora molto caro. Abbiamo fallito quattro-cinque occasioni. Ma nel calcio vince chi segna».

Dopo 495' di digiuno il bomber affonda il Fanfulla

Tascheri ritrova il gol e fa vincere la Valenzana

VALENZA. Prima vittoria per la Valenzana che, dopo 495' di digiuno, trova il gol [redacted] Tascheri e punisce [redacted] Fanfulla tanto bravo a centrocampo quanto abulico in attacco (1-0). Il [redacted] dell'affermazione va in gran parte a Nicola Lupone, veterano di mille battaglie, che [redacted] tornato a pilotare la squadra come due anni fa. «Il suo ingresso ha trasformato anche i compagni - sottoli[redacted] [redacted] dirigente rossoblù Piero Caucia - sono tornati ad essere undici leoni».

Il Fanfulla riconoscerà che all'attacco manca qualcosa e che attende rinforzi dalla società. Sull'altro fronte invece, la gioia è incontenibile: parte dallo spogliatoio e [redacted] comunica alla tifo[redacted]ria, che sosta a lungo sugli spalti e nel parterre. Forse, da oggi, il cammino della Valenzana sarà più agevole.

L'inizio è tutto rossoblù e frastorna gli ospiti, che per poco non incassano [redacted] gol al 2': su [redacted] di Schiavone, Sconfietti «liscia» e concede via libera a Tascheri, [redacted] capitano appoggia [redacted] piatto in rete e Bonini si ritrova la palla [redacted] le [redacted] La Valenzana, con Lupone e Marchetti sugli scudi, preme [redacted] insistenza e al 10' sfiora [redacted] la [redacted] con un colpo [redacted] testa di Tascheri. Il bomber rossoblù trova finalmente la rete al 17', su un calcio piazzato concesso dall'arbitro, appena fuori dell'area del Fanfulla: Lupone tocca corto a Tascheri e il tiro, in diagonale, s'in[redacted] nell'angolino, alla destra di Bonini. Trema ancora il Fanfulla e per poco a Tascheri non riesce il raddoppio: Bonini anticipa il capitano, lanciato a rete dopo un contrasto vincente con Sconfietti (21'). Gli ospiti cercano di uscire [redacted] guscio [redacted] su un fulmineo contropiede, condotto da Casalino e perfezionato [redacted] Tascheri, rischiano ancora grosso [redacted] (30'). [redacted] questo punto, la Valenzana viene colta dal timore di vincere e si contrae, lasciando spazio [redacted] controffensiva ospite, che si sviluppa negli ultimi minuti del primo tempo e nella ripresa. E' una manovra avvolgente, a cui partecipano tutti gli uomini del centrocampo lodigiano ma che non perviene mai alla conclusione, anche per [redacted] guardia m[redacted] in atto dall'undici di casa. Persino Marchetti retrocede, a coprire i varchi che a volte si aprono sulla fascia sinistra. [redacted] 57', il Fanfulla costruisce la sua unica ghiotta occasione: su un cross da destra del caparbio Oberti, Dellaglo[redacted] anticipa Negri ma, solo davanti a Merlone, colpisce male [redacted] di testa e spedisce a lato. C'è ancora un tiro-bomba di Giorgi, largamente fuori bersaglio e torna a farsi viva la Valenzana. [redacted] 65', un lancio [redacted] Schiavone libera Tascheri a tre metri da Bonini, Sconfietti lo cintura e lo atterra [redacted] l'arbitro fa cenno di continuare. [redacted] risultato non muta più e [redacted] Valenzana coglie il suo primo meritato alloro.

Rodolfo Castellaro

SCARAMANZIA

«Ho vinto, e sto zitto»

VALENZA. «E' la fine [redacted] un incubo - confessa il diesse rossoblù Ezio Maggi -, questi due punti dovrebbero essere decisivi per il morale e per [redacted] prosieguo del campionato»: [redacted] la prima dichiarazione a caldo, [redacted] rientro negli spogliatoi, dopo i lunghi minuti di tensione seguiti al gol dei padroni di casa. Il mister ospite, Loris Boni, mastica amaro: «[redacted] Valenzana non meritava la vittoria perché siamo stati noi a condurre [redacted] gioco per almeno [redacted] minuti - assicura -, ha trovato la rete su calcio [redacted] punizione e poi si è difesa». Ma la sua squadra non ha mai tirato in porta: «Abbiamo avuto due occasioni e le abbiamo sprecate - ammette Boni -, certo manca una punta vera, che sappia sfruttare [redacted] gran gioco [redacted] centrocampisti». Intanto, l'allenatore Toni Colombo preferisce non rilasciare dichiarazioni: «Ho promesso a me stesso che in caso di vittoria, sarei stato muto e mantengo», rivela e se ne va contento.

Autogol di Merlo e Bizzarro per il Libarna

L'ex mister Fontana affonda la Samm

S. MARGHERITA. Al triplice fischio finale si [redacted] alzato, ha esultato (ma con misura), ha cercato subito qualche [redacted] giocatore per l'abbraccio di prammatica: l'immediato dopo partita di Elvio Fontana, [redacted] termine [redacted] Samm-Libarna, 2-1 per gli ospiti, è tutto [redacted] in questi fotogrammi.

Samm [redacted] senza Biancato, con Macciò a sorpresa tornante, Antonaccio punta più avanzata per creare spazi a Righetti e D'Agostino. Libarna che non cade nella trappola di Stoppino, e replica [redacted] le due punte tradizionali (Magnetto e Bizzarro) e un paio [redacted] centrocampisti a sostegno. Fontana [redacted] certo tor[redacted] a S. Margherita per portare via il punto, ma per vincere. E il Libarna parte subito forte, per mezz'ora mette in difficoltà i locali: di testa Monteleone, Pellegrino da fuori area, Roveda con uno spiovente, [redacted] Pellegrino a tu per tu [redacted] Perola. Tutto Libarna, e prima [redacted] della Samm al 33': tiro debole [redacted] Righetti che [redacted] impensierisce Cravera. Subito dopo primo [redacted]clamo dei padroni di casa, per [redacted] intervento da tergo su Macciò: per l'arbitro [redacted] ok.

La ripresa si apre con [redacted] gol annullato al Libarna (o meglio un tiro [redacted] Gaspari a gioco fermo, per precedente fallo di Bizzarro su Perola), e al 64' arriva la prima rete. E' per gli ospiti ed è dovuta alla caparbietà di Bizzarro nel portare avanti una palla sull'out destro: sul [redacted] radente, sfortunata deviazione [redacted] Merlo alle spalle di Perola.

Il pareggio arancione: lancio di Righetti per Di Somma che entra deciso in area e, contrastato da Gaspari, cade a terra. Rigore che Righetti trasforma spiazzando Cravera.

Sulle ali dell'entusiasmo la Samm cerca il gol vittoria, e probabilmente pecca di presunzione: 81', lancio di Macciò per Pastine che solo davanti a Cravera non riesce a segnare. Pastine si infortuna, e la Samm paga: Magnetto si produce nell'unica sgroppata della partita, nessuno della Samm interviene, per Bizzarro [redacted] un gioco [redacted] ragazzi depositare in rete, di piatto, il preciso assist del compagno. [g. a.]

Ci pensa lo slavo Dermacu a rimediare all'autorete di Bonora

Roteglia s'inceppa in casa

Buon punto per un Bra fortunato

ROTEGLIA. Partita decisamente segnata per il Roteglia che malgrado la netta superiorità ha colpito per due volte i legni della porta piemontese e si [redacted] dovuto accontentare della divisione della posta contro la compagine [redacted] del [redacted]. I piemontesi si sono sempre difesi con ordine e con molta fortuna, soprattutto [redacted] occasione dei due pali, hanno svolto un gioco di rimessa che ha creato qualche difficoltà per la retroguardia bianconera. La compagine di Della Donna in terra reggiana non ha dimostrato quella caratura degna della sua attuale classifica.

Il Roteglia dopo un esaltante primo tempo, d[redacted] poteva andare al riposo [redacted] un meritato 2-0 ha fatto seguire [redacted] ripresa in tono minore: ha subito una rete che ha dell'incredibile; su un dubbio calcio [redacted] punizione [redacted] limite, calciato da Daldola, con traiettoria fuori dallo specchio della porta, la palla incontrava la schiena di capitan Bonora e finiva nella rete reggiana. Un minuto dopo i bianconeri pareggiavano con lo slavo Dermacu.

Il Roteglia può recriminare di aver perso un punto, tuttavia se la compagine di Gambarelli saprà acquisire più determinazione unitamente a un pizzico [redacted] fortuna, potrà guardare [redacted] tranquillità e ambizione al suo futuro.

La cronaca vede un avvio velocissimo [redacted] azioni alterne ben congegnate, la compagine ospite è la prima a rendersi pericolosa [redacted] il centravanti Daldola che impegna Madrighelli in una difficile parata a terra. Gli risponde il Roteglia al 10' con Spallanzani che lascia partire una potente bordata su calcio piazzato dal limite che viene deviata in angolo con la punta delle dita dal bravo Moretti. Al 28' travolgente azione personale di Fasolo che, superati diversi avversari, spara dal limite un rasoterra, [redacted] palla supera Moretti [redacted] respinta dal palo. 31': contropiede dei piemontesi con tiro finale di Daldola respinto in angolo dal terzino Biolchini. Il finale del primo tempo è tutto di marca reggiana, al 40' per la seconda volta i legni salvano la squadra cuneese, questa volta il tiro è di Dermacu servito [redacted] Cataldo. Lo slavo spara a rete appena dentro l'area, [redacted] palla supera il portiere Moretti ma va a battere sulla traversa. Sfiora an[redacted] il gol al 42' il Roteglia su calcio piazzato di Fasolo [redacted] quale risponde con un grande intervento il portiere del Bra che si salva [redacted] in angolo. Al 44' i locali con Mediani hanno ancora una palla d'oro ma il centrocampista non ne sa approfittare.

Al 67' improvvisamente passano gli ospiti. Calcio piazzato del centravanti Daldola deviato in rete dalla schiena [redacted] Bonora. Un minuto dopo, al 68', la pronta reazione della squadra di casa: travolgente [redacted] di Corgna che serve Dermacu, solo davanti alla porta del Bra, e pareggio per i locali.

Vano il finale dei bianconeri per aggiu[redacted] l'i[redacted]tro ma il risultato rimane invariato.

Giuseppe Dalbi

Il cuore dei locali blocca i biancoblù

A Rapallo il Savona si sveglia in ritardo

RAPALLO. 0-0 come si temeva tra Rapallo e Savona; però è un nulla di fatto più figlio della casualità che della volontà. L'espulsione dello stopper Da Silva al 18' è stato lo scossone dato dall'imponderabile ai piani di Orcino e Casaretto. Il giocare per oltre un'ora in inferiorità numerica si è rivelato un toccasana per i padroni di casa.

Fin dall'inizio [redacted] Rapallo [redacted]stra il [redacted] volto migliore. All'8' De Pieri, acquistato [redacted]ana e subito gettato nella mischia per l'infortunio a Di Maio, [redacted] messo in movimento da Scalzi: in area lascia partire [redacted] randellata, chiamando Viviani al grande intervento in tuffo. Al 17' Sassarini spara dalla grande gittata e il numero uno biancoblù sventa in corner.

Colpo di [redacted] al 18': nella metà campo rapallese ci sono solo Gatti e il suo controllore Da Silva, il pallone smistato da Barozzi verso «Micio» [redacted] invitante, ma lo stopper [redacted] in netto vantaggio sul centravanti; l'appoggio di Da Silva verso Brogi si perde in una delle [redacted] buche del Macera, Gatti si lancia sulla sfera, il portiere [redacted] tuffa tra i suoi piedi, istintivamente [redacted] Silva cintura l'avversario. Inevitabile l'espulsione.

Al 37' Dagnino si scontra con Benedetti: il libero ha [redacted] peggio e [redacted] portato via in barella.

Il Rapallo ha ancora un'occasione [redacted] ripresa delle ostilità (De Pieri anticipato di [redacted] soffio [redacted] Carrea a pochi metri da Viviani) e poi è finalmente la squadra più blasonata a[redacted] alzare la testa. Gli striscioni [redacted] smettono di gettare palloni in mezzo e cercano le fasce: al 66' [redacted] Capurro del Rapallo [redacted] Peselli e Brogi si salva con un'uscita a valanga, sulla ribattuta Gatti si getta a terra come «fulminato» ma l'arbitro lo ammonisce per simulazione. Al 68' Gatti fa da torre, Valentino [redacted] per Peselli il cui fendente [redacted] di un soffio. Al 76' [redacted] Canu, Gatti stoppa la palla ma sbaglia la mira. Per essere un derby «perfetto» sono mancati solo i gol.

Danilo Sanguineti

Match con Pietrasanta

Cairese pareggia Vincono solo i 30 portoghesi

CAIRO [redacted] Due ex eccellenti hanno saltato la gara Cairese-Pietrasanta, finita in parità (0-0). Si tratta dei centrocampisti Enrico Vella, pilastro della squadra locale e di Rosi, ex della [redacted] Fiorentina, uomo d'esperienza [redacted] dei toscani. La loro assenza [redacted] sentita, soprattutto a centrocampo. Il primo è stato fer[redacted] dal giudice sportivo mentre il secondo è infortunato.

Ad assistere all'incontro soltanto duecentocinquanta spettatori sulle gradinate di Vesima, mentre erano oltre [redacted] trentina i «portoghesi», che dalla vicina strada statale hanno potuto godersi la partita senza tirare fuori un quattrino.

Nella ripresa le cose migliori. Tarigo toglie lo spento Paternitti per far posto a Fissore. L'ex dell'Albenga ha una marcia in più, mette subito in subbuglio la difesa toscana, che è costretta a subire le incursioni dei gialloblù, ma senza soccombere.

SETTIMA GIORNATA: [redacted] 10 GOL

Oltrepò-Sarzanese 1-0 [redacted]

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Bravio; Lorni, Ferrero, [redacted] Monte; De Riggi (80' [redacted]), Dell'Amico, Amato ([redacted]' Suardi), Bongiorni, Felice. **Sarzanese**: Maggiani; Bennati, [redacted] (49' Del Francia); Massanti, Montani, Crocetti; Musetti, Agnesini, Palaggi, Galloni, Biselli (61' Guidi). [redacted]: Urbano. **Rete**: 3' Bongiorni.

Acqui-Derthona 1-0 [redacted]

Acqui: Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro (50' Vivarelli), [redacted]a, Antompaoli; Castagna, Costantino, Monari, Vercellino (80' Robiglio), Petrini. **Derthona**: Ebbli; Majerna, Domenghini; Ruggimenti, Marini (50' Davide), Signoroni; Albesi, Biasotti, Lucci Tuelli, Gatti (65' Patocnik), Prestia. **Arbitro**: Pacchioni. **Rete**: 30' Petrini.

Cairese-Pietrasanta 0-0 [redacted]

[redacted] Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Bacinetti, Ferraro, Marenco; Grimaudo, [redacted], Paternitti (46' Fissore, 74' Ferraro), Pensiero, Saltarelli. **Pie**[redacted] Magnani; Venti, Bondielli; Viviani, Conopassi, Carducci; Silvio Secchelli (46' Aliotto), Bennati, Mosti (77' Salani), Chiappini, Gaspa. **Arbitro**: Albertini.

Rapallo-Savona 0-0 [redacted]

Rapallo: Brogi; Da Silva, Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contini; Alessi (64' Zanella), P. Capurro, De Pieri, Dagnino (46' Bellucci), Monteforte. **Savona**: Viviani; Carrea (77' Puppo), Baldi; Falco, Benedetti (37' E. Capurro), Mozzone; Canu, Valentino, Gatti, Barozzi, Peselli. **Arbitro**: Gabriele.

Roteglia-Bra 1-1 [redacted]

Roteglia: Madrighelli; Bondavalli, Spallanzani; Tuvoli, Biolchini, Bonora; Cataldo; Mediani, Dermacu, Fasolo, Corgna (72' Campus). **Bra**: Moretti; Teroni, Balocco; Dellagaren, Berti, Amorotti; Rossanato, Bellauri, Daldola, Romeo, Desantis (88' Ravera). **Arbitro**: Sampirisoi. [redacted] 67' Bonora (autorete), 68' Dermacu.

Valenzana-Fanfulla 1-0 [redacted]

Valenzana: Merlone, Negri, Marenco; Lupone, Mazzia, Vittone; Schiavone (89' Vescovo), Casalino, Tascheri, Biscaro, Marchetti (73' Degli Esposti). **Fanfulla**: Bonini; Facchetti, Bolzoni; Colombi (46' Broglia), Sconfietti, Giorgi; Beltrami, Acquali, Spelta, Oberti, Dellagiovanna. [redacted]: Carlesso. **Rete**: 17' Tascheri.

Vogherese-Crema 0-0 [redacted]

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciola; Cosenza, Mastropasqua (60' Iannolo), Curti (76' Amatruda), Ramella Pais, Gualdani. **Crema**: Ferri, Bianchezzi (30' Carelli), Colombari; Derogati, Gargioni, Biava; Plebani (75' Zucchetti), Sangaletti, Grigis, Campagnoli, Invernizzi. **Ar**[redacted] Zaborra.

Camaiore-Sassuolo 1-1 [redacted]

Camaiore: Franchi; Rombi, Bartelloni; Magagnini, Lemmetti, Pieraccini; Rosi, Sangregorio, Ciregia (68' Benedetti), Massimo Benedetti, Landi (78' Samaria). **Sassuolo**: Guermondi; Gozzanetti, Melioni (50' Vescovili); Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Romini, Zerbio, Govoni, Tagliavone. **Arbitro**: Pecicovagna. **Reti**: 24' Zerbio, 39' Landi.

Sammargheritese-Libarna 1-2 [redacted]

Sammargheritese: Perola; Terrera, Mosca; Pastine, Podestà (65' Di Somma), Merlo; Antonaccio (71' Guasco), Paganelli, Righetti, D'Agostino, Macciò. **Libarna**: Cravera; Gaspari, Zimbardo; Ginocchio, Spaggiari, Monteleone (62' Sciaccaluga); Bordini, Roveda, Magnetto (86' Franchini), Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro**: Dalle Fusine. [redacted] 64' Merlo (aut.), 75' Righetti (rig.), 85' Bizzarro.

[redacted] II

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
OLTREPÒ	12	5	2	0	10	3
[redacted]	10	4	2	1	9	4
[redacted]	10	3	4	[redacted]	8	5
BRA	9	2	5	[redacted]	9	[redacted]
[redacted]	9	2	5	0	9	6
ACQUI	[redacted]	4	1	[redacted]	[redacted]	5
FANFULLA	[redacted]	3	2	2	6	3
LIBARNA	[redacted]	3	2	2	8	7
RAPALLO	7	1	5	1	2	[redacted]
[redacted]	[redacted]	2	2	3	4	[redacted]
PIETRASANTA	6	1	4	2	7	8
[redacted]	[redacted]	0	6	1	5	6
ROTEGLIA	[redacted]	1	4	2	4	6
CAIRESE	[redacted]	1	3	3	4	[redacted]
DERTHONA	4	1	2	4	3	[redacted]
SARZAN[redacted]	4	1	2	4	1	5
[redacted]	[redacted]	0	4	3	3	[redacted]
VALENZANA	3	1	1	5	3	[redacted]

[redacted]

5 reti: Bizzarro (Libarna); F. Gatti (Savona).

4 reti: Bongiorni (Oltrepò); Curti (Vogherese).

3 reti: Zoli (Acqui); Daldola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); Bonissoli (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Righetti (Sammarghe r.); Poddighe (Sassuolo); Ramella (Vogherese).

2 reti: Monari (Acqui); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Gandini (Fanfulla); Dellagiovanna (Fanfulla); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Corna (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Semeraro (Sassuolo); [redacted] (Savona).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 20 OTTOBRE ORE 14,30

BRA	ACQUI
CREMA	ROTEGLIA
[redacted]	VALENZANA
FANFULLA	CAMAIORE
LIBARNA	[redacted]
PIETRASANTA	[redacted]HER
SARZANESE	CAIRESE
SASSUOLO	RAPALLO
SAVONA	[redacted]

Girone A: sommossa dei giocatori biellesi a Trino

«O i soldi o sciopero»

Infine, giocano il derby: 0 a 0

Il girone A di Eccellenza rischia di perdere una favorita: non è il campo però a decretare il declino della Biellese, ma vicende che con lo sport hanno poco a che fare.

E' scaduto ieri infatti, senza che i debiti venissero saldati, l'ultimatum imposto dai giocatori bianconeri alla società, in arretrato di un mese e mezzo di rimborsi spese. Così è scoppiata la tempesta: in un primo momento la squadra, impegnata nel derby con il Trino, ha intenzionata a non giocare. Poi ha fatto rientrare lo sciopero dieci minuti prima del fischio d'inizio; infine dopo lo 0-0 abbastanza squallido è entrata in rotta con la dirigenza.

Al termine del match sono stati Carlo Capobianco ed Ernesto Casadei, portavoce dei giocatori, a «prelevare» il presidente Franco Quartaroli e a portarlo negli spogliatoi per un confronto, proprio mentre il «patron» stava cercando di spiegare ai giornalisti che la situazione era completamente sotto controllo. La discussione è durata circa mezz'ora, senza esiti positivi per la squadra, che molto probabilmente resterà ancora senza i soldi pattuiti. Per tutta risposta Quartaroli, uscendo dal terreno di gioco del Trino, ha intimato all'allenatore Binacchi di escludere dalla Capobianco, ritenuto evidentemente il «fomentatore» della rivolta. «Se non giocheranno questi - ha detto -, farò scendere in campo l'Under 18». Ma per i prossimi giorni si attendono altri clamorosi sviluppi della vicenda.

Intanto il campionato, almeno per le altre compagini, continua regolarmente con un altro cambio della guardia al vertice della classifica. L'«interregno» del Trecate infatti è durato solo quattro giorni, il tempo trascorso tra il facile successo nel recupero di mercoledì con il Gravellona e la sconfitta di ieri sul terreno del sempre più convincente Caltignaga (ha deciso il 62' il centravanti Fusto).

Dello scivolone dei biancorossi ha approfittato lo Chatillon, che superando il Borgomanero nel big-match della giornata è tornato solo in vetta alla classifica. Gli azzurri di Ciri hanno realizzato il gol dell'1-0 all'87', su un rigore concesso per atterramento di Cappellatti da parte di Borrini e trasformato da Anile. Ma i rossoblù (privi di Quartaroli e Ielmini e con Mora in panchina) hanno contestato l'operato dell'arbitro, che nel primo tempo, in occasione di un salvataggio sulla linea con le mani di Giovetti, ha invece del penalty una punizione a valdostani per un fallo precedente.

Oltre alla Biellese, almeno per ora terza in classifica a quota sei, tengono il passo delle prime anche Strambinese e Mathi. Gli azzurri hanno centrato un prezioso pari in casa del Gravellona, grazie a un rigore trasformato da Lago (per l'undici di Balzarini, andato a segno con Giacomini, è comunque il primo punto stagionale). Gli arancioni hanno avuto ragione dell'Omegna, alla terza sconfitta consecutiva in campionato.

Intanto il Borgosesia, protagonista di un combattuto pari in settimana nel recupero con la Biellese, che ha interrotto la serie positiva in trasferta della Virtus Ville: è stato Petrone a realizzare la rete decisiva. Non trova ancora continuità invece la marcia della Juve Domo: i granata hanno impattato in casa con l'Arona e hanno ancora una volta deluso i tifosi (al rigore di Poma, ha risposto sempre dal dischetto Terroni).

Conclude il quadro della giornata il buon pareggio centrato dal Verbania a Rivarolo. In svantaggio (colpo di testa vincente di Bona al 39') e in uomo in meno dopo l'espulsione di Merelli, i biancocerchietti hanno colto il pari in mischia grazie a Rodrigo Gaiardelli.

Gianpiero Cannaddu

Gara del giorno

Il Pinerolo fa poker col Fulvius

PINEROLO. Ineccepibile vittoria del Pinerolo che liquida il Fulvius per 4-1 in un incontro divertente, ricco di occasioni. I locali dopo un avvio stentato hanno preso saldamente le redini del match segnando due gol in 4': al 22' un calcio piazzato di Vittone imbecca di Leone che in tutta tranquillità insacca di testa e al 26' Labrozzo, dopo aver mancato un'ottima occasione un minuto prima, realizza di testa su cross di Di Leone.

Manfrini è il più attivo dei suoi e impegna Mulato al 28' con un tiro all'incrocio dei pali messo in angolo dal portiere in tuffo.

Il Pinerolo rallenta e agisce di rimessa colpendo la traversa al 30' con Di Vincenzo, smarcato da un assist di Benecchio. Al 40' Labrozzo serve per l'accorrente Di Vincenzo che tira sull'uscita di Giovanni, traiettoria deviata e intervento di Giorsa a ribadire in rete.

Ultimi sussulti sul finire con il gol di Vittone che dopo un'azione prolungata tira dalla quarti, De Giovanni smanaccia e finisce per aggiustare la traiettoria destinata fuori, offrendo a Manfrini l'occasione per realizzare uno splendido gol su azione personale conclusa con un tiro che si insacca esattamente nel sette alla sinistra di Mulato. [m. o.]

Girone B: Intermonregalese e Pinerolo a pari passo

Vertice tutto cuneese

In Moncalieri-Novese 4 espulsi

E' diventato quasi monopolio cuneese il girone B di Eccellenza: l'Intermonregalese (sconfitta a Collegno) conserva il primato in coppia con il Pinerolo; la Saviglianese (che ha espugnato Asti per 2-0) è da sola al secondo posto della classifica; Saluzzo e Albese (entrambe hanno vinto realizzando tre gol) inseguono ad un solo punto in graduatoria. In coda prosegue il periodo grigio di Collegno e Borgaro (bersagliate anche dalla cattiva sorte), mentre Novese e Ovada, grazie ai due pareggi ottenuti, hanno conquistato una decisa boccata d'ossigeno per la loro classifica, finora non certo all'altezza dei blasoni societari.

La vittoria monregalese porta la firma di Pallitto e Pupillo, gli stessi «cecchini» della domenica precedente. L'undici di Luca Richeri ha segnato quasi subito, al 14', grazie ad un calcio di rigore. Su questo episodio i giocatori di casa hanno protestato a lungo. Nel primo tempo il Collegno è andato vicino al pareggio con Bovolenta e Corvasce. Ma il gol di Pupillo (65') ha in pratica chiuso il match.

La Saviglianese ha espugnato il campo di Asti con due reti realizzate entrambe nella ripresa. Durante il primo tempo erano stati i «galletti» di casa a procurarsi le migliori opportunità da gol, ma prima Benazzo (il suo tiro è respinto con bravura da Succoi, poi Esposito (violenta punizione) non sono stati fortunati. I «maghi» rossoblù sono passati al 48': Rovere ha risolto favorevolmente una mischia con un «bolide» da distanza ravvicinata. Il raddoppio è stato siglato da Gillio, ben servito da Pizzarelli.

Per l'Albese quella con il Monferrato stavà per trasformarsi in una vera passeggiata; gli azzurri al 30' conducevano già per 2-0. Qualche leggerezza di troppo ed un po' di superiorità langarola hanno consentito ai Monferrato di rientrare in partita con la rete di Graziani. Gli ospiti, però, non hanno più riusciti a creare vere palle gol. E Morone, al 91', ha fissato il punteggio sul 3-1.

Il Saluzzo ha legittimato la superiorità sul Rivoli vincendo per 3-0. I locali possono recriminare per l'occasione sciupata da Arturoni (solo davanti al portiere) a inizio del secondo tempo, quando il punteggio era sullo 0-1, grazie al gol di Nordi realizzato al 20'. Il momento più difficile per i granata è stato in avvio di ripresa, quando sono stati costretti a continuare in dieci per l'espulsione (gioco scorretto) di Primatesta. Il Rivoli attende di rigiocare la sfida con l'Ovada. La gara dell'altra domenica è infatti annullata per un'errata valutazione arbitrale (il giocatore torinese Ruggiero, ammonito due volte non era stato espulso). Il match dovrebbe disputarsi il primo novembre.

S'è risolto nel secondo tempo il confronto tra Venaria e Borgaro. Dopo passati in svantaggio (autogol di D'Elicio al 48'), gli ospiti hanno avuto una clamorosa occasione per pareggiare: ma Conte l'ha fallita. Dal possibile 1-1 s'è quindi passati quasi subito al 2-0 (Napolitano). Il Venaria ha arrotondato il punteggio al 77' con un gol del promettente giovane Bruno.

Sul difficile terreno del Moncalieri (reso viscido fitta pioggia caduta sabato notte) la Novese è riuscita a strappare un buon pareggio. I locali sono passati per primi in vantaggio Di Vincenzo (al 4'), ma gli ospiti hanno raddrizzato il risultato nel primo tempo, grazie ad un pregevole pallonetto di Carraro. Durante la gara ci sono tre espulsi in campo: l'arbitro ha anche allontanato dalla panchina Pelligra (Moncalieri).

Divisione della posta anche a Piobesi fra i locali e l'Ovada. Dopo un primo tempo nel quale le due squadre si sono equivalse, l'Ovada ha segnato in apertura di ripresa, poi i torinesi hanno pareggiato.

Lorenzo Tassoolo

GIRONE A SI SONO SEGNATI 10 GOL

Rivarolese-Verbania 1-1

Rivarolese: Evangelista; Moore, Filippo; Pontremoli (80' Ossola), Alogna, Falciani; Bellomo (70' Leone), Bona, Falzone, Koetting, Gentile. **Verbania:** Galliera; Merelli, Sabatini; R. Gaiardelli, Luoni, Fera (81' Peretti); Diana, Bonazzi, Belli, Sala, P. Gaiardelli. **Arbitro:** Beltramo. **Reti:** 39' Bona, 69' R. Gaiardelli. **Note:** espulso al Merelli per doppia ammonizione.

Gravellona-Strambinese 1-1

Gravellona: De Franceschi; Ferrari, Vanzan; Barone, Combi, Gini; Pizzolato (70' Albertini), Illotti, Giacomini, Pella, Brignoli. **Strambinese:** Peracino; Regis, Milanese (70' Peroni); Lago, Bellea, Refolo; Conta, Bianco, Vaj (46' Franceschini), Bonaccorsi, Monteforte. **Arbitro:** Viglienco. **Reti:** 17' Giacomini, 75' (rig.) Lago.

Châtillon-Borgomanero 1-0

Châtillon: Zublena; Muzio, Giovetti; Martini (57' Pinet), Fanuiza, Borgato; Seravalle, Gregorio, Adamo, Vascimino, Anile. **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, Carettoni; Cestari, Brustia, Borrini; Leonardi, Baer, Monzani, Margiotta, Vercelli. **Arbitro:** Morena. **Rete:** 87' (rig.) Anile. **Note:** espulsi Adamo al 70' e Seravalle all'87.

Caltignaga-Trecate 1-0

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Merenda; Zanardi, Magneghi, Bellomo; Raso (90' Massetti), Tromellini, (65' Pettinari), Portoni, Palazzo. **Trecate:** Porta; Paleari (72' Trombin), Calcaterra, Alemani, Casazza; Buratta (44' Astori), Portelli, Dadda, Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Migliorini. **Rete:** 62' Fusto.

Trino-Biellese 0-0

Trino: De Prà; Siri, Fenoglietti; Podestà, Varagnolo, Fante; Osenga, Biolzi, Libero (70' Distinto), Coppo, Jacovino. **Biellese:** Redaelli; Vigna (77' Veronese), Trebbi; Meggiarin, Chiodini, Tarello; Leone, Casadei (65' Grosso), Capobianco, Ramundo, Gradella. **Arbitro:** Stangalini. **Note:** calci d'angolo 10-3 per il Trino, ammoniti Siri, Fenoglietti, Vigna e Ramundo.

Mathi-Omegna 1-0

Mathi: Spadoni; Corgiat, Longo; Veglia, Perga, Spicci; Gerbaudo, Martire, Francesia, Pierluigi, D'Elia (80' M. Micelotta). **Omegna:** Tosoni; Volpe (78' Picchiarelli), Miretta; Dago, F. Gherardini, Barbieri; Vasino, Portaluppi, Mucci, Cerutti, Forzani (75' Zarrillo). **Arbitro:** Rosina. **Rete:** 69' (rig.) Francesia. **Note:** espulso all'85 Mucci.

Juve Domo-Arona 1-1

Juve Domo: Patrone; Venturini, Fantini; Giacalone, Adamo, Adda; Croce, Santin, Castiglioni, Forzan, Poma. **Arona:** Ragazzoni; Zanetti, Prini; Bombelli (86' Ferretti), Ballardin, Maltempi; Montosano, Romanello, Scala, Terroni, Migliano (88' Miradoli). **Arbitro:** Molignoni. **Reti:** 18' (rig.) Poma, 33' (rig.) Terroni.

Borgosesia-V. Villadossola 1-0

Borgosesia: Pagani; Riva, Borgato; Foti, Medaschi, Florio; Delli Carri, Romei, Petrone, Bizzaro, Trivelli (66' D. Rabbi). **V. Villadossola:** Di Coscio; Pirazzi, Patelli, Balducci; Comazzi, Pennestri, Grieco; Bona, Pasquino, Borzoni, Sacchi, Pinarel. **Arbitro:** Leppore. **Rete:** 22' Petrone.

GIRONE B SI SONO SEGNATI 23 GOL

Albese-Monferrato 3-1

Albese: Fadda; Milanesio, Roveta (68' Alessandria); Solazzo, Pasano, Rista; Castiati (46' Scagliola), Morone, Tibaldi, Molinari, Marangoni. **Monferrato:** Menabò; Canepe, Lopes (83' Zerbetto); Fantin, Lasalvia, Guerrato; Baucia (55' De Ambrogio), Casalone, Govoni, Tosoni, Graziani. **Arbitro:** Occhetta (Novara). **Reti:** 8' e 91' Morone; 30' Molinari; 34' Graziani.

Asti-Saviglianese 0-2

Asti: Pagano; Pinto, Susenna; Esposito, Pizzarelli, Gamba; Luongo, Benazzo, Lamattina (72' Fioli), Garrone, Bouducco. **Saviglianese:** Succo; Gerbaldo, Guerrini (60' Gosmar); Longo, Risso, Bianco; Rovere, Garelli, Gentile, Martire, Gillio. **Arbitro:** Rupo (Verbania). **Reti:** 48' Rovere; 68' Gillio.

Collegno-Intermonregalese 1-2

Collegno: Frassati; Guarraia, Cavallo; Barone, Barducca, Lusitano (65' De Gennaro); Corgnati, Corvasce (46' Manservisi), Bovolenta, Corallo, Duo. **Intermonregalese:** Durando; Nacci, Giordano; Pallitto, Camperi, Di Stefano; Lapomarda (65' Cometto), Mancini (50' Russo), Bianchi, Borgna, Pupillo. **Arbitro:** Cimma (Biella). **Reti:** 14' Pallitto (rig.); 65' Pupillo.

Moncalieri-Novese 1-1

Moncalieri: Miglino; Dini, Segato; Pavia, Milani, Reggio; la, Pagano, Di Vincenzo, Formato, Moretti. **Novese:** Ballasera; Traverso, Grassano; De Faveri, Re, Beltrame; Bogiani, Gozzoli, Carraro, Antelmi, Mondo. **Arbitro:** Maselli (Lucca). **Reti:** 4' Di Vincenzo; 43' Carraro. **Espulsi:** Dini, Gozzoli, Di Vincenzo e dalla panchina Pelligra.

Pinerolo-Fulvius Valenza 4-1

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Giorsa; Bortolas, Pesce, Di Leone (65' Cuaranta); Serra, Fiorentino, Di Vincenzo, Vittone, Labrozzo. **Fulvius Valenza:** Degiovanni; Battistella, Barisone; Maccarini, Manfrin, Moretto (46' Sardi); Bianco, Vennarucci, Cugusi, Manfrini, Francescon. **Arbitro:** Francioli (Biella). **Reti:** 26' Di Leone; 30' Labrozzo; 49' Giorsa; 87' Vittone; 90' Manfrini.

Piobesi-Ovada 1-1

Piobesi: Cavallo; Condito, Catucci; Pontacolone, Rossi, Bochicchio; Rinero, Salacone, Serra (28' Gelli), Facchini, Baracco. **Ovada:** Benzo; Sciutto, Ghione; Allia, Ciferri, Bonaldi; Bardelli, Ricci (46' Rota), Rizzin, Callio, Borletto. **Arbitro:** Minoli (Verbania). **Reti:** 60' Borletto; 85' Facchini.

Rivoli-Saluzzo 0-3

Rivoli: Berto; Dagno, Malpede; Chiarlo, Renzi, Alunni; Galliardi, Arturoni, Pedone, Mariani (46' Tarantini). Pignataro. **Saluzzo:** Russella; Castellino, Ceaglio; Cirla, Primatesta, Lucca; Villoslo, Basolin (65' Manoissero) Cellerino (80' Torre), Barale, Nordi. **Arbitro:** Rodato (Aosta). **Reti:** 20' e Nordi; 75' Cellerino su rig. **Espulso:** Primatesta.

Venaria-Borgaro

Venaria: Pace; Mantione, Macrì (89' Cantagallo); Biancardi, Farinelli, Bergamo; Napolitano, Zizzo, Bruno, Drago, Aggero. **Borgaro:** Spiccis; Stievano, Trevisi; Amato, D'Elicio, Vallese; Campanella (62' Bettelli), Margiotta, Colombo, Ferranti, Conte. **Arbitro:** Cirio di Novara. **Reti:** 48' aut. D'Elicio; 69' Napolitano; 77' Bruno.

LA SITUAZIONE

giornata

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	8	3	2	0	5	1
TRECATE	7	3	1	1	9	3
CALTIGNAGA	7	2	3	0	8	3
BIELLESE	6	2	2	1	7	4
MATHI	6	2	2	1	5	3
STRAMBINESE	6	2	2	1	4	2
VERBANIA	5	1	3	1	7	6
JUVE DOMO	5	1	3	1	6	6
RIVAROLESE	5	1	3	1	8	9
BORGOSESIA	5	2	1	2	4	5
VILLADOSSOLA	5	2	1	2	3	5
BORGOMAN.	4	1	2	2	7	7
HM ARONA	4	0	4	1	3	4
GAVERNA	3	1	1	3	4	7
TRINO	3	0	3	2	2	5
GRAVELLONA	1	0	1	4	4	13

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

BIELLESE	MATHI
BORGOMAN	CALTIGNAGA
HM ARONA	GRAVELLONA
OMEGNA	BORGOSESIA
STRAMBINESE	CHATILLON SV
TRECATE	JUVE DOMO
VERBANIA	TRINO
VILLADOSSOLA	RIVAROLESE

PROMOZIONE: CANCELLATO IL BORGOFRANCO DAL GIRONE A

Il girone A ha perso la compagine del Borgofranco. Per la verità nessuno l'aveva neanche vista poiché il presidente Tarantino non è ancora riuscito a trovare i giocatori o l'allenatore per scendere in campo nei primi quattro incontri. Così ci ha pensato la Lega Calcio, alla vigilia del quinto turno: ha cancellato la formazione dai calendari. Il Borgofranco, probabilmente, la prossima stagione, dovrà ripartire dalla terza categoria, dopo aver pagato l'ammenda di 5 milioni di lire.

Così, da ieri, il girone A è zoppo. Il primo turno di riposo è toccato al Cerano. Il campo ha visto l'aggancio Grignasco e del Vigliano nei confronti del Dufour. I primi hanno conquistato i due punti in trasferta: un secco tre a zero sul Fenis Nus; i secondi hanno sconfitto in casa il Vigevano 2 a 1. Il Dufour comunque ha strappato un buon pari (1 a 1) sul campo di un vivace Galliate.

Nel girone B, il Caluso perde di media dei due punti per partita e si fa raggiungere dal San Maurizio e dal Rosta. Questi ultimi - dopo partenza difettosa e con il cambio di mister - hanno messo la quarta: hanno sconfitto il Montanaro e (mercoledì scorso nel recupero finito 4 a 2 per gli uomini del nuovo trainer Marongiu) il Cenisia in trasferta ieri, hanno battuto il Lucento. Il terzetto è seguito da Eureka Settimo, Gassino, San Mauro e Crescentinese. Il campionato sta per entrare nel vivo: tutto è ancora possibile.

Caluso e San Maurizio, con un match da recuperare, possono sperare in altri due punti. Al momento sono le formazioni più in forma. Ieri il Caluso è stato bloccato in casa dal Gassino, mentre il San Maurizio ha sconfitto di misura, sul proprio terreno, il Rivoli Rivolese, che ha la Druentina (sconfitta dal Cenisia) è in fondo alla classifica, ancora a punti.

Nel girone C, un 5 a 0 al Luserna, il Canelli, il Quattordio e Dogliane raggiungono la Fossanese, battuta in casa da un sorprendente Villafranca. Buoni pareggi per Asti Sport e Cavallermaggiore che seguono il quartetto di testa a un punto. Sconfitte Luserna, Carmagnola, Orbassano, Pro Dronero e Airaschese, quest'ultima squadra, guidata da Camposeo, stenta a trovare la fortuna e resta in fondo alla classifica con solo punto.

GIRONE A

RISULTATI

CASTELLETT	VAL	2-1
DORMELLETTO		1-1
FARESE	SUNESE	2-4
FENUSMA M	GRIGNASCO	0-3
GALLIATE	DUFOUR	1-1
I VIGLIANO	VIVERONE	2-1
SARRE CH	GATTINARA	2-0
CERANO	Ha riposato	

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

DUFOUR	DORMELLETTO
GATTINARA	I VIGLIANO
GRIGNASCO	CERANO
SUNESE	FENUSMA M
VAL MOS	FARESE
VERRONE	SARRE CH
VIVERONE	
CASTELLETT	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GRIGNASCO	8	3	2	0	10	0
L VIGLIANO	8	3	2	0	9	1
DUFOUR	6	3	2	0	6	1
CASTELLETT.	7	2	3	0	8	5
	6	3	0	1	8	6
VIVERONE	5	2	1	2	9	5
VAL MOS	5	2	1	2	5	4
GATTINARA	5	2	1	2	6	6
VERRONE	3	1	1	2	4	5
DORMELLETTO	3	1	1	2	4	6
SARRE CH.	3	1	1	2	2	4
GALLIATE	2	0	3	2	3	9
CERANO	2	0	2	2	2	6
FENUSMA	2	0	2	3	3	10
FARESE	2	1	0	4	4	15

Il Borgofranco si è ritirato

GIRONE B

RISULTATI

BORGONESE	ALPIGNANO	1-1
CALUSO	C. R. GASSINO	1-1
CENISIA	DRUENTINA	2-0
EUREKA S	LA CHIVASSO	0-0
MONTANARO	CRESCENTIN	1-1
ROSTA	LUCENTO	2-1
S. MAURIZIO	RIVOLI R	1-0
S. MAURO	LASCARIS	0-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

ALPIGNANO	CALUSO
C. R. GASSINO	EUREKA S
CRESCENTIN	ROSTA
DRUENTINA	MONTANARO
LA CHIVASSO	
	S. MAURIZIO
LUCENTO	S. MAURO
RIVOLI R	CENISIA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. MAURIZIO	7	3	1	0	9	1
CALUSO	7	3	1	0	6	3
ROSTA	7	3	1	1	7	8
EUREKA S.	6	2	2	0	7	2
C. R. GASSINO	6	2	2	1	10	6
S. MAURO	6	2	2	0	4	0
CRESCENTIN.	6	1	4	0	5	4
CENISIA	5	1	3	1	4	4
ALPIGNANO	4	1	2	1	5	4
LUCENTO	4	1	2	1	4	4
BORGONESE	4	1	2	2	7	10
LA CHIVASSO	3	0	3	1	3	4
LASCARIS	3	1	1	2	5	7
MONTANARO	2	0	2	3	2	6
RIVOLI R.	0	0	0	4	1	8
DRUENTINA	6	0	0	4	1	9

GIRONE C

RISULTATI

CANELLI	LUSERNA	5-0
CARMAGNOL	FELIZZANO	1-2
CAVALLERM A	REAL MONCAL.	0-0
CHERASCHESE	ORBASSANO	3-0
DOGLIANESE	AIRASCHESE T.	2-1
FOSSANESE	VILLAFRANCA	1-2
	PRO DRONERO	2-1
VIGUZZOLESE	ASTI SPORT	1-1

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

AIRASCHESE T	CARMAGNOL
ASTI SPORT	DOGLIANESE
FELIZZANO	CHERASCHESE
LUSERNA	VIGUZZOLESE
ORBASSANO	FOSSANESE
PRO DRONERO	CAVALLERM A
REAL MONCAL.	QUATTORDIO
VILLAFRANCA	CANELLI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANELLI	7	3	1	1	9	5
FOSSANESE	7	3	1	1	6	4
QUATTORDIO	7	3	1	1	6	3
	7	2	3	1	5	3
ASTI SPORT	6	2	2	1	7	5
CAVALLERM. A.	6	2	2	1	5	3
CARMAGNOL.	5	2	1	2	3	6
VILLAFRANCA	5	1	3	1	3	3
LUSERNA	5	2	1	2	4	7
	4	1	2	2	4	3
	4	1	2	2	1	6
PRO DRONERO	1	1	2	2	1	7
REAL MONCAL.	1	1	1	1	4	5
ORBASSANO	4	0	4	1	5	8
VIGUZZOLESE	3	0	3	2	4	1
	2	0	2	3	1	6

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
INTERMONR. V.	8	4	1	0	9	2
PINEROLO	8	4	1	0	11	4
SAVIGLIANESE	7	3	1	1	6	3
ALBESE	6	2	2	1	12	7
VENARIA	6	2	2	1	6	3
SALUZZO A.	6	2	2	1	5	3
FULVIUS	6	3	0	2	8	7
MONCALIERI	6	2	2	1	4	4
RIVOLI C. S.	4	1	2	1	3	4
MONFERRATO	4	1	2	2	4	8
PIOBESI	4	1	2	2	4	6
NOVESE	3	0	3	2	3	5
ASTI	3	0	3	2	4	7
OVADA	2	0	2	2	4	6
BORGARO T.	2	0	2	3	1	7
	1	0	1	4	3	9

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

BORGARO T	ALBESE
FULVIUS	RIVOLI C. S.
INTERMONR. V.	VENARIA
MONFERRATO	
NOVESE	COLLEGNO
	ASTI
SALUZZO A.	PINEROLO
SAVIGLIANESE	MONCALIERI

Basket. [redacted] collegnesi vincono la prima partitissima della serie C. In D, Cus a pieni punti

Sanfilippo irresistibile, crolla l'Elah

Fossano: la Fibrac senza cambi supera il Legnano

COLLEGNO. La Sanfilippo vince contro l'Elah la prima partitissima della C. I collegnesi, con Ronconi recuperato [redacted] extremis, partono male, ma poi entusiasmano mettendo alle corde i liguri. Ispirati i registi Lon[redacted] e Novara, insuperabili i lunghi Lanzavecchia, Zanon e Bosi, la Sanfilippo vola a + 18 (65-67) [redacted] poi controlla la partita.

Riscatto della Fibrac contro il Legnano: dopo uno stentato avvio (1-5), Marisio trascina i fossanesi che hanno pochi cambi (Aimar [redacted] militare, Carissimi e Lingua [redacted] ancora acerbi). Decisivo il break tra 1° e 2° tempo [redacted] i tiri liberi segnati negli ultimi 3' dopo qualche minuto [redacted] brivido, [redacted] Ercole in panchina per 4 falli.

In serie D, la Crocetta fatica un tempo (23-26) contro il [redacted]. Biagio, che poi travolge con un parziale di 55-27. E' [redacted] punteggio pieno il Cus, che supera [redacted] 10" dalla fine con due tiri liberi di Unia [redacted] Pinerolo dell'ex Carbone. [r. bot.]

RIS[redacted]TATI

Il Cus Torino beffa (69-68) il Pinerolo

[redacted] B2: Nicotera-Correggio 99-96 dts; Montichiari-Monza 109-73; Novellara-Alessandria 75-64; Pavia-Varese 96-78; Rovereto-Cremona 61-83; Bergamo-Brix [redacted] 89-79; Traviglio-Gorlese 63-62. **Classifica:** Tubosider 6; Montichiari, Novellara, Pavia, Varese, Cremona, Bergamo, Treviglio e Gorlese 4; Alessandria, Rovereto, Monza, Como e Nicotera 2; Brix [redacted] Correggio.

[redacted] C: Varesino-Mortara 78-71; Saronno-Fossati Serravalle 92-95; Sanfilippo Collegno-[redacted] Ge 96-84; Junior Casale-Venegono 82-72; Il Giornalino Alba-Garlasco 87-100; Fibrac Crf Fossano-Legnano 80-70; Rho-Recordget Borgomanero 77-93; Europa To-Vigevano 73-81. **Classifica:** Fossati, Recordget, Garlasco [redacted] Varesino 4; Mortara, Elah, Il Giornalino, Legnano, Fibrac Crf, Sanfilippo, Vigevano e Junior Casale 2; Venegono, Rho, Europa e Saronno 0.

SERIE D, gir.A: Cus To-Pinerolo 69-68; RBM Ivrea-Satap Pino 81-76; Crocetta To-S.Biagio Biella 78-53; Icap Cn-Galvagno To 75-73 dts; Ace To-Maya Omegna 71-78; Bi.Vi. Moncalieri-Campidonico Vc 68-76; Cover Saluzzo-Rosmini Domodossola 82-67; Uclit Biella-Celad At 86-92. [redacted] Celad, Cover, [redacted] Maya 4; Galvagno, Uclit, Campidonico, Rosmini, RBM, Crocetta, Bi.Vi. [redacted] Icap 2; Satap, Ginnastica, Pinerolo e S.Biagio 0.

TUBOSIDER-COMO 102-78 - Tubosider: Persico [redacted] Dho 17, Angeli 11, Nicola 4, Arucci 7, Paglieri 4, Toso 2, Bratti 2, Holtejan 24, Grossi 22. **Como:** Cappellotti 15, Provenzi 24, Divitini 17, Duzioni 18, Camagni 1, Fiani 3.

NOVELLARA-ALESSANDRIA 75-64 - Novellara: Marieni 24, Ganassi 2, Motti 2, Simonazzi 11, Cervi 10, Sottana 8, Peroni 2, Casarini 6, Barbuti 12. **Alessandria:** Bisanzon 4, Graglia 5, Iacoboni 6, Creati 4, Bressan 24, Mingotti 8, Giordano 2, Teso 11.

SANFILIPPO-ELAH 96-84 - Sanfilippo: Longo 8, Lotezzano 8, Novara 10, Ronconi 26, Balsamo 2, Zanon 8, Bosi 9, Lanzavecchia 13, Caron 11. **Elah:** Patrone 1, Morando 16, Trubbianelli 4, Leoncini [redacted] Giordano 4, Ferrante 3, Giannini 17, Fontanel 6, Solinas 6.

SARONNO-FOSSATI [redacted] - Saronno: Formenti 10, Lozza 31, Vescovo 15, Brugnoli 20, Brambilla 3, Pigliafreddo 6, Molteni 4, Stiazoli 1, Lardoux [redacted]. **Fossati:** Celada 10, Mantero 14, Ferrarese 23, E. Mossi 2, Sericano 6, Mostratisi 11, Buzzi 11, Viale 15, Rovere 3.

FIBRAC CRF-LEGNANO 80-70 - Fibrac: [redacted] 26, [redacted] 7, Schellino , Ercole 6, Burdese 22, Mammola 16. **Legnano:** Dosseni 9, Rotondi 10, Ferrè 18, Cavalleri 2, Pisati 19, Salardi 7, Belleni 5.

EUROPA-VIGEVANO 73-81 - Europa: Cesco 11, Barale 23, Bologna 14, Possakel 4, Caviglia 1, Tiberti 12, Colucci 6, Santuz 2. **Vigevano:** Caffarelli 18, Gagliardi 13, Basilico 12, Mussini 6, Brocchetta 17, Cucchi 7, Garbassi 6, Menudo 2.

RBM-SATAP 81-76 - [redacted] Carazzato 2, Guidotti 20, Sassano 2, Visigalli 5, Oddicini 14, Bert 10, Sosso 7, Pianzio 5, Casanova 16. **Satap:** Acchiardi [redacted], Conciatore 10, Zanata 5, Camiletti 16, Cosio 10, Moschini 2, Lombardi 7, Cibrario 12.

[redacted] **68-76 - Bi.Vi.:** Andreoli 3, Lomanto 13, Torchio 6, Modena 13, Epifani 5, Saccone 4, Accossato 16, Balzola 15, Milone 2, Patrignani [redacted] **Campidonico:** [redacted] 13, Munini 6, Mastria 8, Sarrocco 21, Corradino 1, Vannucchi 13, Pollone 14.

[redacted] **GINNASTICA-MAYA 71-78 - Ace:** Visconti 2, Buffa 11, D'Oria 6, Micca 6, A.Toscano 17, C.Toscano 11, Pozzato 6, Fiaschè 5, Gribaudo 7. **Maya:** Baggini 4, Balduzzi 18, Briacca 10, A. Burlini 5, R. Burlini 5, Dellacà 9, Galmarini 2, Piantanida 25.

CUS-PINEROLO 69-68 - Cus: Gennero 6, Longhi 9, Piconetto 2, Unia 19, Colonza 12, Pession 17, Bassan 4. **Pinerolo:** Guidoni 10, Nicola 2, Beltrami[redacted] 7, Gai 8, [redacted] 4, Ariello 8, Malacarne 5, Merlo 3, Grande 16, Tosini 4.

CROCETTA-S.BIAGIO 78-53 - Crocetta: Scali 7, An.Calvo 19, Rinaldi 4, Parino 14, Curti 18, Al.Calvo 4, Barocco 12. **S. Biagio:** Murdaca 6, Ansermino 4, Canton 14, Del Piano 12, Lai 9, Dan.Bagnasco 2, Dav.Bagnasco 2, Desternich 2.

ICAP-GALVAGNO 75-73 dts - Icap: Actis 6, Di Gangi 22, Intennimeo 7, Di Meo 4, M. Parola [redacted] Ramonda 19, Cometto 5, L. Parola 4, Baldi 2. **Galvagno:** Obert 11, W.Bersano 2, Tosetto 13, A. Bersano 2, Stradijot 14, Rullo 21, Bovolenta 8, Milano 2.

DERTHONA-ALASSIO 89-80 - Derthona: De Ros 17, Moncalvi 31, Lonardo 8, Tava 19, Marino 2, Marciano 2, Canegallo 4, Daniele 2. [redacted]o: Vernetti 17, Ciccione 16, Nena 8, Ferrando 5, Vallarino 10, Brusco 8.

SESTRI-UNES 59-64 - Unes: Parodi 2, Acusani 2, Angelari 6, Gilardenghi 16, B[redacted] 2, Gatti 13, Buffalti 12, Tosi 8, Pronzati 4.

[redacted]

Chilly [redacted] al comando

Nella B femminile. E sabato in C derby con Energia-Teleion

GAVIRATE. Chilly Ivrea [redacted] Ipsa Collegno a punteggio pieno in serie B. A Valenza, le eporediesi vincono (95-74) il derby del «corri e tira» con qualche brivido nella ripresa quando le locali si sono riavvicinate (58-56). Nel Chilly era assente la Angiolini, che accusava una distorsione ad una caviglia. Segni di ripresa del Valenza, soprattutto della regista Aliverti.

A Gavirate l'Ipsa sfrutta l'assenza della Piva e batte (76-73) [redacted] delle favorite al salto in [redacted]. Sono le esperte Vergnano [redacted] Palombarini [redacted] trascinarla, ma nel finale è la regista Palieri a segnare i due tiri liberi decisivi. [redacted] forma anche la pivot Kadima che, soprattutto nella ripresa, ha conquistato rimbalzi preziosi. Da notare che Monica V[redacted], fermata da una distorsione [redacted] una caviglia, è rimasta in panchina.

Sabato parte la C con il derby torinese Energia-Teleion; le al[redacted] partite: Savona-Fiorenzuola, Alessandria-Pianimedia Moncalieri, Merlo Cuneo e Celendasco-Loano. [r. bot.]

GAVIRATE-IPSA 73-76 - Gavirate: Benaglia 7, Confalonieri 9, Surace 4, Gualdoni 14, Terzaghi 18, Zucchi 21. [redacted]**sa:** Palieri 16, Calcagnile 10, Vergnano 15, P.Daluiso 4, Palombarini 15, Kadima 16.

VALENZA-CHILLY 74-96 - Valenza: Gallione 12, Aliverti 27, Griffini 7, Anastasi 16, Greggio 9, Mognon 2, Marzorati 1. **Chilly:** Diani 26, Carta 4, Balocco 15, Scarsoglio 21, Canesi 19, Zucconelli 10, Boni, Longo, Della Rocca, Salamano.

SERIE B: Gavirate-Ipsa Collegno 73-76; Valenza-Chilly Ivrea 74-95; Lerici-Lodi 49-57; Biassono-Lucca 57-49; Borgonovo-Arcore 80-76; Melzo-Broni 54-60; Albino-Costamasnaga 61-59. **Classifica:** Chilly, Ipsa, Broni [redacted] Biassono 4; Costamasnaga, Lerici, Gavirate, Albino, Borgonovo e Lodi 2; Melzo, Arcore, Lucca [redacted] Valenza 0.

PALLAVOLO [redacted]

Nella A2 maschile prosegue la marcia al vertice della Brondi, che ha liquidato la Moka Rica Forlì

Il fattore campo [redacted] alla Galup

L'Accornero, secondo pronostico, affonda ad Agrigento (3-1)

Pronostici rispettati nella prima giornata della A/2 femminile: la Galup conferma la sua [redacted] felicissima capitalizzando senza troppi problemi il vantaggio del fattore campo contro il Noventa (3-1); l'Accornero paga invece il previsto pedaggio ad Agrigento (1-3) contro una delle formazioni meglio attrezzate dell'intera serie cadetta.

Fallosissima in [redacted] nel primo [redacted] perso a dodici, la Ga[redacted] ha poi disposto agevolmente di un Noventa all'altezza della situazione solo nella schiacciatrice Bisson. Le pinerolesi, al contrario, hanno messo ancora [redacted] volta in evidenza la forza del collettivo: con l'argentina Kirch [redacted] punti e 8 cambi-palla) protagonista di una prova encomiabile, anche Wilde (7 + 1), Tosello [redacted] + 7), Rusta (3 + 9), Cancellieri (4 + 4) [redacted] Pizzighello (4 + 4) hanno dato concreti contributi alla causa biancoblù.

«Possiamo fare ancora meglio - ha commentato a fine gara il tecnico Sergio Bianda - ma [redacted] contentissimo di come stanno andando le cose. Con il Noventa abbiamo reagito [redacted] lucidità al black-out [redacted] primo sets.

Ad Agrigento, l'Accornero ha giocato senza la cecoslovacca Tumova, già in ritiro [redacted] la Nazionale che sta preparando i Mondiali giovanili. Le savigliesi hanno retto il ritmo delle siciliane sino a metà del terzo set, poi sono crollate sotto i colpi delle ispiratissime Vernocchi (12 punti e 7 cambi-palla), Mandelova (10 + 7) e Kumish (6 + 9). Roberta De Lorenzi (4 + 14) e Pina Tibaldi [redacted] + 7) sono state le biancorosse più efficaci.

Prima del secondo turno in programma sabato (Accornero in [redacted] Campobasso, Galup [redacted] a Palermo), le due piemontesi torneranno in campo già domani alle [redacted] 20,30 per [redacted] primo turno ad eliminazione di[redacted] della Coppa Italia contro rivali di A/1: la Galup parte favorita ospitando un Cassano [redacted]ra senza straniere, mentre l'Accornero sarà chiamato al difficilissimo compito di fermare l'Orion Sesto San Giovanni che sabato ha addirittura sconfitto il Ravenna campione d'Italia.

Nella A/2 maschile prosegue intanto la marcia [redacted] vertice della Brondi che ieri ha conquistato il suo quarto successo [redacted] superando per 3 a [redacted] Moka Ri[redacted] Forlì. Gli astigiani avrebbero potuto tranquillamente chiude[redacted] il match sul 3-0 se, dopo i primi due parziali vittoriosi, non si fossero rilassati e, complici an[redacted] alcuni cambi [redacted]ti dal tecnico Lavatino, non avessero così rimesso in gioco i romagnoli. [redacted] suo sciagurato finale di gara, la Brondi ha rischiato anche il peggio: [redacted]opo aver sciupato ben tre match-ball nel quarto set, perso per 17 [redacted] 16, Martino e compagni si sono infatti trovati in svantaggio nel tie-[redacted]ck prima per 7 a 11 e poi per 12 a 14. Da infarto gli ultimi scambi, con l'ace conclusivo di Tappa (il migliore in campo, con 12 punti e 16 cambi-palla) che siglava il [redacted] a 14. la Brondi rimane così [redacted] comando della [redacted] alla pari con Lazio, Reggio Emilia e Schio.

Roberto Condio

IN SERIE B

Coppa Lega: Lecce Pen a gonfie vele

[redacted] è concluso sabato [redacted] girone di a[redacted]lla fase eliminatoria della Coppa di Lega, competizione precampionato alla quale sono iscritte [redacted] formazioni piemontesi (13 maschili e 12 femminili) di serie B1, B2 e C1.

Il risultato più [redacted] del terzo turno [redacted] ha firmato il Cus Torino Lecce Pen (B2) che ha battuto in [redacted] per 3-1 il Pavic Ponti Romagnano (B1), restando così al vertice a punteggio pieno [redacted] girone A maschile. Ancora privi del militare Miolo, ma con il ventunenne italo-argentino Pieroni [redacted] debutto, i sesiani hanno disputato una prova incolore contro un Cus che, al contrario, progredisce a vista d'occhio grazie anche all'apporto [redacted] nuovi acquisti Oglino ed Ippolito.

Altri risultati della Coppa di Lega. Maschile: Vallesusa - Verbania 3-1; Torrone Martino Alba - Arti e Mestieri 3-0; Facc Novi - Mura Asola 3-2. Femminile: Errebi Renault Saluzzo - Ita Ilva Racconigi 3-2; Mondo Albe - Dim Cafasse 1-3; El.Tel Chivasso - Comauto [redacted] 1-3; Pavic Romagnano - Tre Spighe Candelo 3-1; Sanmartinese [redacted] - Tesailnovi 3-0.

Sabato prenderà il via la Coppa Piemonte maschile (27 squadre di [redacted] e D in lizza). Negli anticipi giocati sabato scorso, due successi dell'Alpi[redacted] ai [redacted]ni di Mondovì [redacted] Valdocco. [r. con.]

[redacted]

E domenica contro Molinari per il titolo

A Dogliani Rosso I sbaraglia [redacted]

DOGLIANI. Sarà «Dodo» Rosso l'avversario di Riccardo Molinari nella finale per [redacted] titolo italia[redacted] 1991 [redacted] pallone elastico. Nello spareggio di Dogliani, di fronte a un pubblico molto numeroso, Rosso I ha battuto il caraglie[redacted] Flavio Dotta con [redacted] punteggio di 11-4, confermando i pronostici della vigilia che lo davano nettamente favorito.

La gara di Dogliani, a dispetto [redacted] punteggio, è risultata divertente e combattuta, anche se la formazione [redacted] Rosso I ha subito fatto capire di essere in grande giornata. Le squadre [redacted] scese in campo nelle formazioni annunciate: accanto a Rosso I, Massone, Grasso e D'Albenzio; [redacted] Dotta, Voglino, Lerda e Niello. Rosso I si è portato subito in vantaggio per 3-0 con una tattica di gara che, alla fine, risulterà vincente. [redacted] sua battuta è stata molto potente.

«Era [redacted] parecchio tempo - hanno commentato i dirigenti [redacted] Spigno - che non vedevamo Ros[redacted] giocare in questo modo. Sembra [redacted] ritornato quello dello scudetto del 1983». Dopo l'iniziale sbandamento, la Caragliese si è riportata sotto, riducendo [redacted] distacco (3-2), ma poi è stata nuovamente staccata [redacted] le due formazioni sono andate al riposo con Rosso I in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa, la musica non [redacted] cambiata e Rosso I [redacted] chiuso vittoriosamente l'incontro, concedendo un solo gioco agli [redacted]sari. [c. sca.]

Risultati. Poule scudetto: [redacted]reggio per la finale 1991: Pro Spigno (Rosso I)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 11-4. Poule salvezza (ultima giornata): Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Sanstefanese (Berruti) 11-0 per forfait; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Cortemiliese Cassa Rurale [redacted] Gallo (Dogliotti) 11-5; Monferrina (Balocco)-Don Dagnino (Novaro) 11-4. Classifica: Bellanti [redacted] Balocco 7, Dogliotti e [redacted] II 6, Novaro 4, Berruti 0. Retrocedono in serie B Don Dagnino e Sanstefanese.

Prossimo [redacted]no: domenica 20 ottobre, ore 14, ad Alba, Molinari-Rosso I, prima finale scudetto.

CALCIO FEMMINILE [redacted]

Quinto ko consecutivo, pari in casa del Toro

La Guarino firma [redacted] gol [redacted] la Juve

Il Torino Univer ha interrotto il digiuno sabato sera, nel quinto turno della serie A del calcio femminile, pareggiando in casa 1-1 con [redacted] Fiamma Mosca. Le granata di Borsano hanno chiu[redacted] [redacted] primo tempo in svantaggio per una rete realizzata al 36' dalla Cavina. [redacted] pari è maturato al 53' grazie [redacted] un bel tiro dal limite dell'area [redacted] Sanchez. Nel Torino ha ben figurato [redacted] portiere Cadamuro.

Un gol è riuscito a realizzarlo sabato anche la Juventus. La prodezza firmata da Rita Guari[redacted] (bomber della serie [redacted] 90/91) non [redacted] comunque bastata [redacted] evitare alle bianconere il quinto ko consecutivo. [r. con.]

Risultati (5° turno): Mombretto-Prato 2-0; Carrara-Lazio 0-1; Juventus-Gravina 1-3; Milan-Verona 4-0; Pordenone-Firenze 0-0; Torino-Monza 1-1; Sassari-Monteforte 2-1; Turris-Reggiana 0-0. Classifica: Milan 10; Reggiana, Sassari e Lazio 9; Turris 7; Verona, Carrara, Pordeno[redacted], Monza e Torino 5; Gravina 4; Firenze 3; Mombretto 2; Prato e Monteforte 1; Juventus 0.

Serie C: Borgaro-Bosconerese M.T.S. 1-5; Borghetto Borbera-Visport Front 6-1; Cuneo-Ozzano 2-0; [redacted] Chivasso-Biellese 4-4; Pecetto-Dormelletto 1-0; Trecate-Acqui 4-0. Classifica: Pecetto p. 4; Borghetto Borbera, Bosconerese M.T.S., Cuneo 3; Acqui, Ozzano, Trecate 2; Biellese, Dormelletto, La Chivasso 1; Borgaro, Visport Front 0.

Serie D: Atl. Orbassanese-Cin Cin Land 0-3; Pinerolo-Le Maddalene 1-1; Piossasco-Quaronese 2-2; Polonghera-Perona S. A. 3-4; Pro Vercelli-Juventus B 1-6; Salsasio Steu-Parlamento 0-7. Classifica: Cin Cin Land p. 4; Le Maddalene, Parlamento, Pinerolo 3; Juventus B, Perona S.A. 2; Atl. Orbassanese, Piossasco, Quaronese 1; Polonghera, Pro Vercelli, Salsasio Steu 0.

CALCIO [redacted] CATEGORIA [redacted]

Girone F: sorprendente sconfitta del Pedona; nel girone A, balza al comando la Crevolese

[redacted] Varallo e [redacted]

Girone D: record stagionale di 29 reti, Nichelino al comando

Girone A (5ª giornata): Barengo-Stresa 3-0; Bavenese-Feriolo 2-1; Ctp Intra-Gargallo 3-4; Cristinese-Cappuccina 4-0; Gozzano-Ornav[redacted] 0-0; Montecrestese-Varalpombiese 0-0; Orta-Cureggio 1-0; Romentinese-Crevolese 1-2. **Classifica:** Crevolese 9; Barengo ed Orta 8; Gargallo e Cureggio 7; Bavenese 6; Stresa, Cristinese, Romentinese e Montecrestese 5; Varalpombiese e Gozzano 4; Ornavassese 3; Ctp Intra, e Feriolo 2; Cappuccina 1.

Girone B: Cigliano-Borgovercelli 2-1; Cossatese-Villata 1-0; Domo-Saluggia 1-3; [redacted] Cervo-Valsessera 1-1; Quaronese-Occhieppese 1-0; Lumellogno-Pro Roasio 3-0; Chiavazzese-Santhià 2-2; Varallo-Livorno Ferraris 2-1. **Classifica:** Varallo 9, Domo 8, Cossatese, Borgovercelli, Quaronese, Saluggia 7, [redacted] Cervo, Lumellogno 6, Cigliano 5, Chiavazzese, Livorno Ferraris 4, Pro Roasio, Santhià 3, Villata 2, Occhieppese, Valsessera 1. Vittoria [redacted] primato per il Varallo: al [redacted] dei valsesiani sul Livorno ha fatto riscontro il tonfo casalin[redacted] dell'ex capolista Domo (1-3) contro il Saluggia.

Girone C: Alp[redacted] San Giorgio-New Team Maroso 0-0; Caselle-Tavagnasco 0-1; Castellamonte-Rivara 0-1; Charvensod-Sangiustese 1-1; Ciriè-Volpiano 0-1; Quincinetto-Atletico Albiano Azeglio 1-1; Real San Benigno-Valli di Lanzo 2-0; Saint Christophe-Settimo 2-3. **Classifica:** Sangiustese punti 9; Real San Benigno e[redacted] 8; Albiano Azeglio 7; Settimo e Tavagnasco 6; Valli [redacted] Lanzo [redacted] Rivara 5; Caselle, Alpea San Giorgio [redacted] Charvensod 4; Quincinetto [redacted] New Team Maroso 3; Castellamonte 2; Saint Christophe 1; Ciriè 1.

Girone D: Aviglianese-Barracuda [redacted]-0; Mirafiori-Susa 1-1; Pianezza-S. Paolo 2-1; Rangers-Torindolce 2-1; Santa Maria-Grugliasco 3-1; Savonera-Nichelino 1-5; Bacigalupo-Madonna di Campagna 4-1; Victoria Ivest-Pertusa 1-3. **Classifi**[redacted] Nichelino, punti 9; Bacigalupo e Mirafiori, 8; Pianezza e Pertusa, 7; Aviglianese e Susa, 6; Rangers e Santa Maria, 5; Madonna di Campagna e Savonera, [redacted]; San Paolo e Torindolce, 3; Barracuda, 2; Grugliasco, 1; Victoria Ivest, 0. Grugliasco [redacted] Victoria Ivest hanno disputato una gara in meno. [redacted] giornata è stata caratterizzata da 29 reti. Il Mirafiori, bloccato in [redacted] Susa, [redacted] stato raggiunto [redacted] secondo posto dal Bacigalupo che ha trionfato sul Madonna. L'Ivest, giovane [redacted] inesperto, ha subito [redacted] quarta sconfitta [redacted]secutiva.

Girone E: Cassano-Mandrogne 0-2; Comollo Novi-Pecetto 3-0; Costigliole-Cambiano 3-0; Junior-Sandamianferrere 1-1; Nicese-Rocchetta 2-2; San Carlo-Santenese 3-2; Sarezzano-Moranese 3-1; Trofarello-Care[redacted] 0-0. Recupero: Costigliole-Rocchetta 1-0. **Classifi**[redacted] Sarezzano [redacted] punti; Mandrogne 7; Sandamianferrere, Comollo e Costigliole 6; Moranese, Rocchetta, Junior 5; [redacted]icese, Caresanese 4; Santenese, Cassano, Trofarello e San Carlo 3; Pecetto 2; Cambiano 1.

Girone F: Ama Brenta Ceva-Sommariva Perno 1-2; Beinette-Busca 1-1; Carassonese-Barge 1-4; Centallo-Pedona 3-1; Corneliano-Augusta Benese 0-0; Sommarivese-Ac Cuneo [redacted]-2; Valpellice-Real Pinerolo 0-0; Villar Perosa-Vigone 3-5. **Classifica:** Barge 9; Sommarivese, Vigone 8; Pedona, Benese, Sommariva Perno 7; Beinette, Centallo 6; Busca 5; Valpellice Corneliano 4; Real Pinerolo, Carassonese 3; Villar Perosa 2; Brenta Ceva 1; Cuneo 0. Sorprendente sconfitta dell'ex capolista Pedona.

GOLF [redacted]

Under 18 ad Avigliana

Trofeo Gianluca prime 2 [redacted] «Le Fronde»

AVIGLIANA. Due golfisti quindicenni, Francesco Mainardi e Paolo Dellepiane, [redacted] i vincitori della prima fase del Trofeo Gianluca, competizione nazionale per giocatori «under 18». Francesco Mainardi, [redacted] Tirrenia, ha chiuso le [redacted] buche - sul percorso de Le Fronde - con 142 colpi netti, precedendo di un colpo Riccardo Cocchi (circolo [redacted] Margara). Paolo Dellepiane, [redacted] di Arenzano, ha primeggiato nella classifica lorda (senza detrazio[redacted] dell'handicap) girando in 137. In campo femminile si sono imposte due giocatrici [redacted] circolo de Le Fronde, Camilla Paracchi e Antonella Guagliotto, [redacted] primo posto nelle classifiche lorda [redacted] netta. La seconda fase del «Gianluca» si svolgerà in primavera (le 200 adesioni hanno costretto il ricorso alle due prove), quando scenderà in campo l'altra metà dei concorrenti: al termine verrà designato il vincitore del trofeo. (p. l. g.)

WhiteSTYLE

Serie limitata di vetture
Fiat Uno in colore bianco
allestite Style.

Dotazioni di serie

5ª marcia.
Alzacristalli elettrici.
Specchietto destro.
Cristalli posteriori apribili a compasso (solo 3p).
Chiusura centralizzata (solo 5p).
Lunotto termico.
Tergilunotto.
Selleria in tessuto esclusivo.
Cassettino vano portaoggetti.
Mobiletto centrale portaoggetti.
Volante in pelle.
Paraurti verniciati in tinta vettura.
Specchi esterni in tinta vettura.
Fendinebbia.
Modanature sulle fiancate.

WhiteSTYLE 3 porte
L. 11.590.000*

WhiteSTYLE 5 porte
L. 12.990.000*

* IVA COMPRESA

Le troverete in vendita
esclusivamente da:

AUTOSTYLE
Coriasco SpA
10044 Pianezza (To) - Via Susa 52
Tel. (011) 967.95.95

Coriasco SpA
10124 Torino - Via Buniva 3
Tel. (011) 83.95.409

Style Torino Srl
10134 Torino - Corso Turati 82
Tel. (011) 319.78.33

CORIASCOSTYLE
La tua auto.

IMAGE - Grafica e Pubblicità - Foto: Luca Casale

Avvocati, manager e industriali «prigionieri» delle lettere di S. Antonio

Vip incatenati [redacted] superstizione

«E' divertente e poi non osiamo sfidare il destino»
In passato la tradizione mascherava business e truffe

MILANO
[redacted] INVIATO

A questa catena si sono fatti legare industriali e professionisti, uomini che hanno in mano le chiavi della pubblicità [redacted] avvocati con studi importanti [redacted] clienti sparsi per il mondo. Nessuno [redacted] riuscito a sfuggire, [redacted] resistere a quelle parole scritte in inglese. Parole seducenti. Eccole: «Questa lettera ha già fatto [redacted] volte il giro del mondo. Non interrompere questa catena, se non vuoi andare incontro a gravi sfortune. Fanne 5 copie e spediscile [redacted] 5 tuoi amici. Ma fallo subito, non perdere tempo. Altrimenti la sfortuna ti perseguiterà».

Una «catena [redacted] Sant'Antonio» doc, con tanto di minacce e di sollecitazioni. Una tentazione che è arrivata sul tavolo di Paolo Pininfarina, amministratore delegato dell'omonima fabbrica, di Giuliano Re, [redacted] degli uomini di punta del mondo pubblicitario, di Guido Balocco, presidente della Persol, tra le più grandi industrie ottiche itali[redacted]. E ancora: dell'avvocato Mario Tortonese, che lavora nello studio legale [redacted] Grande Stevens, [redacted] di Bruna Vergani, [redacted] studio pubblicitario a Milano, di Eduardo Gilliberti, amministratore delegato della Rizzoli Corriere della Sera Pubblicità.

Adesso, a rileggere le lettere che hanno accompagnato quella pagina scritta in inglese, a rileggere quelle frasi battute a macchina, tutti ridono. Ride Giuseppe Fenoglio che lavora a «Quotidiano Italia». Ride Alessandro Hertel, collega milanese di Fenoglio. Ride, ma non troppo, anche Guido Balocco, presidente della Persol. Ha davanti la fotocopia della lettera che ha inviato [redacted] cinque suoi amici. C'è scritto: «Sia breve il discorso, ma sia lunga la vita». Racconta: «Quando ho ricevuto quella lettera sono rimasto un po' sorpreso. Me l'aveva spedita [redacted] amico dirigente della Ifil, [redacted]. L'ho letta e riletta. Poi ho deciso [redacted] continuare la catena. Perché? Innanzitutto per scaramanzia. Ho incaricato la segretaria di fotocopiare la lettera della catena e di accompagnarla con quelle poche frasi che ho preso da un proverbio cinese». Poi accenna un sorriso: «L'ho fatto anche per gioco».

Paolo Pininfarina sembra confermare le parole di Balocco. La sua lettera è datata 14 marzo scorso, tra i destinatari c'è an[redacted] l'avvocato Mario Tortone[redacted]. Scrive Pininfarina: «Non sarò certo io a interrompere questa catena». Poi alcuni puntini di sospensione e un augurio: «Buona fortuna». Il 21 mar[redacted] scorso la catena continua. L'avvocato Mario Tortonese scrive a 5 colleghi questa frase: «Da me non [redacted] lo sareste aspettato». Poi sigilla la lettera con le parole: «Buona fortuna lo stes[redacted].

La catena di Sant'Antonio per soli vip continua, coinvolge altri manager, altri avvocati, altri maghi della pubblicità e delle vendite. A Milano, Bruna Vergani, della «Walter Thompson», [redacted] un attimo [redacted] esitazione quando il postino le consegna quella lettera che profuma di mistero. Racconta: «Era la sesta catena che ricevevo. Le altre le avevo cestinate tutte. A quella ho detto sì, istintivamente. La catena di S. Antonio [redacted] una cosa idiota, [redacted] so, ma a volte vien voglia di fare delle cose idiote. E poi in fondo era anche quella una forma di relax».

Alessandro Hertel, del «Quotidiano Italia» di Milano, sembra il più deciso nella confessione. E ammette, seppur ridendo, di aver avuto paura. Spiega, facendo un lungo preambolo: [redacted] ricevuto la [redacted] alla fine di giugno. Il settore per cui lavoro, quello della pubblicità, stava cercando [redacted] uscire dal lungo tunnel della crisi. Prima la guerra del Golfo, poi i rinnovi contrattuali: sul mondo della pubblicità nei giornali c'era sempre maltempo. [redacted] non me la sono proprio sentita di sfidare la sorte». Ha scritto: «In un anno come questo [redacted] ho il coraggio di rompere la catena. Auguro a tutti buona fortuna. Siamo comunque in ottima compagnia. Adesso forse [redacted] lo rifarei più».

E Mario Matteo Bruno, della «Arthur Andersen», un altro anello di quella lunga catena, ammette: «Superstizione? Ma no. Un'iniziativa di così ampio respiro internazionale non doveva certo interrompersi a Torino». Così anche lui [redacted] fatto [redacted] copie di quella lettera e ha [redacted]dato alle Poste i bigliettini [redacted]steriosi.

Catene di Sant'Antonio si sono anche impadronite di computer, c'è chi ha inventato giochi che si affidano alle leggi della finanza o dell'azzardo. C'è chi ha fatto fortuna, o è finito in galera. Sei anni fa undicimila italiani furono truffati da una catena nata in Germania, che aveva fruttato agli inventori 77 miliardi. Giuseppe Fenoglio, del «Quotidiano Italia» torinese, scuote il capo: «Io ho partecipato soltanto perché avevo voglia di giocare, di divertirmi [redacted] po'». Ma Duccio Lange ha accompagnato la catena [redacted] frase [redacted] Will Rogers: «La fortuna bussa alla porta più spesso di quanto si creda, solo che molte volte non c'è nessuno in [redacted] Che convenga aspettare il postino?

Luigi Sugliano

PADOVA

Frati pronti a trattare

PADOVA. I frati della basilica di Sant'Antonio [redacted] Padova non sono pregiudizialmente contrari a contatti e trattative con i banditi per ottenere la restituzione della mandibola del santo, trafugata giovedì [redacted] dalla «cappella del tesoro». «Non vogliamo chiudere la porta in faccia a nessuno - ha detto ieri padre Olindo Baldassa, rettore della basilica -. Siamo disposti a vedere come andranno le cose prima di prendere una decisione». L'ipotesi [redacted] un trafugamento a fine di estorsione è sempre la più accreditata tra gli inquirenti, anche [redacted] fino a questo momento non è giunta alcuna telefonata [redacted] richieste [redacted] riscatto.

Nessun seguito ha avuto anche la chiamata telefonica giunta sabato sera all'«Ansa» di Venezia, durante la quale una voce anonima aveva preannunciato un non meglio precisato «scambio» che avrebbe dovuto aver luogo oggi nei pressi di una rotonda stradale [redacted] Jesolo (Venezia). [Ansa]

A destra Giuliano Re, uno degli uomini di punta tra i pubblicitari italiani

A sinistra Eduardo Gilliberti, direttore [redacted] Rizzoli pubblicità

Polemica sul «bando» anti Totocalcio

Schedina del peccato divide i carmelitani

A Savona alcuni religiosi protestano
«E' stata solo l'idea di padre Raffaele»

SAVONA. La schedina del Totocalcio «divide» [redacted] comunità savonese dei padri carmelitani. Ieri alcuni religiosi hanno preso le distanze dal volantino del loro confratello, critico verso il popolare [redacted] pronostici. «Il testo l'ha scritto padre Raffaele, senza avvertirci. Un'iniziativa come parroco di San Pietro e non come membro della comunità». Padre Ermanno [redacted] è dissociato dal confratello Raffaele, che nei giorni scorsi, con il volantino-decalogo, aveva condannato la schedina del totocalcio, i biglietti delle lotterie, il gioco del lotto, l'oroscopo [redacted] i chiromanti.

La chiesa di San Pietro è affidata a [redacted] piccola comunità [redacted] frati carmelitani. [redacted] Raffaele ricopre l'incarico di parroco. Precisa padre Ermanno: «Noi come comunità carmelitana non sapevamo nulla del volantino. E' stata un'iniziativa che padre Raffaele ha [redacted] in atto autonomamente». Padre Raffaele in questi giorni è in Canada, dove gli sarà consegnato [redacted] riconoscimento dalla comunità italo-canadese per l'attività pastorale svolta in tre anni di missione. E così ha evitato lo «scontro» con i confratelli. Ma la spiegazione pare solo rinviata. «Vorrei vedere come si comporterebbero padre Raffaele e i suoi parrocchiani se vincessero [redacted] miliardo al Totocalcio - osserva padre Ermanno -. Non credo che rinuncerebbero alla vincita. Quel volantino è frutto di fanatismo [redacted] intolleranza».

[redacted] Giulio, invece, capo [redacted]la comunità, condivide lo spirito del foglio: «Solo l'annuncio [redacted] Cristo [redacted] sicurezza - [redacted] -. La sete [redacted] denaro può far smarrire la fede, specie quando la schedina diventa un'ossessio[redacted]. La discussione si estende a tutte le parrocchie cittadine. «Giocate [redacted] uno, ma tre schedi[redacted] - afferma il [redacted] Giuseppe Bertolotto -. L'essenziale [redacted] che, poi, una parte della vincita venga devoluta in beneficenza».

Per don Giancarlo Frumento, parroco [redacted] dei quartiere più popolari, invece «la maggior parte degli italiani culla il sogno del "13" miliardario, ma quasi tutti dimenticano che la vera gioia viene dal lavoro e che la felicità si conquista con il sudore della fronte». Per don Gino Peluffo, queste forme di superficialità fanno parte delle abitudini dell'uomo d'oggi. «Ma non mi sento di dire, onestamente, che i savonesi siano [redacted] i più accaniti scommettitori».

La disputa sulla schedina arriva nell'entroterra. Dice don Camillo Podda, parroco di Stella San Giovanni, il paese di Pertini: «La passione per [redacted] Totocalcio infiamma ormai tutti. Sicuramente, può comportare un distacco dalla fede se diventa [redacted] forma [redacted] idolatria».

[redacted]

Il premio Acqui-storia assegnato al saggio di Roberto Vivarelli

«Dai Savoia al fascismo»

Secondo lo scrittore le radici del regime risalgono allo Stato sabaudo
Confronto sulla creazione tra Margherita Hack, Adriana Zarri e Lalla Romano

ACQUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini a confronto con 350 studenti sulle prospettive della ricerca scientifica. La scrittrice Lalla Romano che rievoca un [redacted] prozio, il grande matematico Giuseppe Peano, ideatore [redacted] quella «curva di Peano» stretta parente della geometria dei frattali, il settore più avanzato della matematica. L'astrofisica Margherita Hack che spiega il Big Bang, l'atto [redacted] nascita dell'universo ricostruito in base alla scoperta della «radiazione fossile». Adriana Zarri, moderna eremita e contro-star televisiva di «Samarcanda», che affronta [redacted] problema del fondamentalismo islamico e spiega come un incontro tra cristiani, musulmani [redacted] ebrei sia possibile a livello teologico.

Tutto questo è successo sabato [redacted] nella [redacted] del Premio Acqui-Storia, [redacted] riprova di quanto ampia possa essere l'accezione della parola storia. Senza, naturalmente, dimenticare la storia in senso stretto: Roberto Vivarelli, vincitore del premio maggiore con un saggio edito dal Mulino, ha chiarito le sue tesi originali sulle origini del fascismo, andando a scoprirne le radici fin nel fragile midollo dello Stato sabaudo; Simona Colarizi [redacted] presentato i risultati della sua ricerca su «L'opinione degli italiani sotto il regime dal '29 al '43» (Laterza), Carlo Pinzani l'evoluzione dei rapporti [redacted] Stati Uniti e Unione Sovietica fino agli ultimi sviluppi che hanno visto la fine del bipolarismo fondato sulle armi nucleari.

La storia si può scriverla, ma si può anche farla, sia pure in piccolo, e testimoniarla. Ad Acqui sabato si è scelto di privilegiare questo secondo aspetto nel dibattito [redacted] Teatro Ariston tra Lalla Romano, Margherita Hack e Adriana Zarri.

«Per me - dice Margherita Hack - la storia incomincia con il Big Bang, il grande scoppio che 15 miliardi di anni fa ha dato origine all'universo». Che ne pensa [redacted] teologa di questa versione laica della creazione? «Nulla di sconvolgente - dice Adriana Zarri -, la religione cattolica da tempo ha superato una interpretazione letterale della Bibbia. Il Dio che mi è stato presentato, per esempio, aveva come attributo principale l'onnipotenza. Questo [redacted] mi [redacted] mai piaciuto. Un Dio che si identifica [redacted]n il Potere non può che essere antipatico. Meglio il Dio che soffre, ed è [redacted] questo Dio che voglio mettermi [redacted] rapporto».

Sul tema della [redacted] le posizioni divergono. «Non sono credente - dice la Hack -, il [redacted] obiettivo [redacted] capire razionalmente il mondo. Ma forse anche questo è un atto di fede». «Molti che dicono [redacted] non credere - ribatte [redacted] Zarri - in realtà credono [redacted] saperlo». Fa da [redacted] mediatrice, infine, Lalla Romano, che a 84 anni ha appena pubblicato da Einaudi [redacted] nuovo romanzo: «Su Dio non è importante avere delle risposte, ma farsi delle domande».

Piero [redacted]

A Genova, 25 anni

[redacted] ammala [redacted] dopo la [redacted]

GENOVA. Una ragazza genovese di 25 anni, Paola Scaringi, è morta per [redacted] grave forma di anoressia scatenata da una cu[redacted] dimagrante. Figlia di un ex primario dell'ospedale di Sampierdarena [redacted] sorella di un [redacted] medico, Paola era stata ricove[redacted] all'ospedale di Villa Scassi una settimana fa in condizioni fisiche molto preoccupanti.

La giovane era ossessionata dall'idea di essere grassa. Per questo alcuni [redacted] fa aveva incominciato una dieta dimagrante, che le aveva fatto perdere peso. A un certo punto però erano sorti problemi inspiegabili: prima con i suoi studi alla facoltà di lingue dell'Università genovese, poi con un rifiuto della vita sociale [redacted] degli amici. Infine, la scelta [redacted] non ingerire più nessun alimento. Due mesi di digiuno, nonostante la vicinanza e la competenza dei familiari, l'avevano ridotta [redacted] uno scheletro. Quando è stata ricoverata in ospedale, le sue condizioni [redacted] gravissime e gli interventi di emergenza non sono serviti a nulla. [a.l.]

Case evacuate

Matera, rogo [redacted] pozzi del metano

MATERA. Ci [redacted] almeno due giorni di lavoro e i sistemi più sofisticati per spegnere l'incendio divampato ieri mattina [redacted] Policoro, in provincia di Matera, dove sono in [redacted] trivellazioni alla ricerca di metano. La Spi, la Società Petrolifera Italiana controllata dall'Agip, ha subito dichiarato che si tratta di «gas secco assolutamente innocuo dal punto di vista dell'impatto ambientale», ma per contrastare le fiamme alte fino a 50 metri ha mobilitato i suoi esperti e contattato la Wild Control Inc. del Texas e la Snc di Ancora.

L'incendio si è sviluppato alle 6,30 di ieri mattina, annunciato da [redacted] sibilo e da un forte boato avvertito distintamente fino a qualche chilometro di distanza. I cinque operai che erano al lavoro hanno tentato inutilmente di attivare tutti i sistemi di sicurezza. Non ci sono feriti, ma tutte le apparecchiature per la trivellazione sono andate distrutte. Una decina di casolari abitati da agricoltori sono stati sgombrati. [e. [redacted]]

Infermiere di Pavia

Pornovideo casalinghi [redacted] ragazzi

PAVIA. Sconcerto in città per le pornocassette con giovanissimi attori (dai 10 [redacted] 15 anni) «girate» nell'appartamento di un ex infermiere [redacted] Policlinico San Matteo, Claudio Emanueli, [redacted] anni, via Taeggio 10. Gli agenti della squadra mobile che hanno scoperto [redacted] squallido giro hanno già identificato alcuni ragazzini: molti provengono da famiglie pavesi disagiate, qualcuno ha già conosciuto la droga. Ci [redacted] anche figli [redacted] amici ed [redacted] colleghi dell'Emanueli. Tre mamme ieri hanno denunciato l'ex infermiere.

La squadra mobile intanto è sulle tracce dei trafficanti che avevano già venduto all'estero le videocassette - alcune [redacted] state trovate nei pornoshop di Amsterdam [redacted] Amburgo. Pare che questo commercio durasse da una decina d'anni. Claudio Emanueli attirava i ragazzini in casa [redacted] e li convinceva ad avere rapporti sessuali davanti a una telecamera pagandoli [redacted] 50 o 100 mila lire oppure [redacted] una macchina fotografica, videogiochi [redacted] un orologio. [a. l.]

IL TEMPO

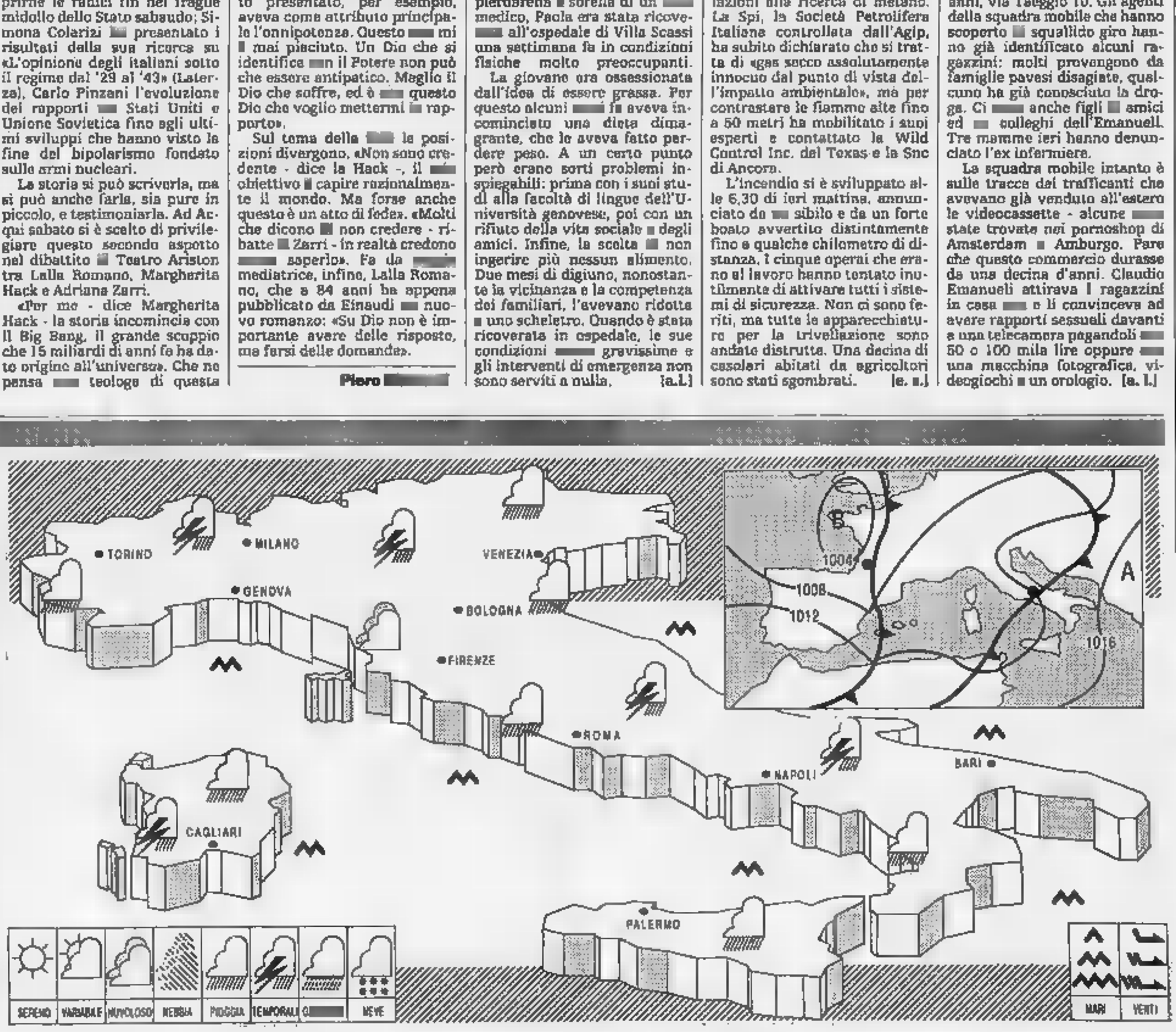
Ancora pioggia

Siamo in presenza della prima vera situazione meteorologica di stampo autunnale, di quelle cioè più favorevoli all'abbondanza delle piogge. L'ondata di marcato maltempo, iniziata tra venerdì e sabato scorsi, [redacted] trova ancora adeguata soluzione; pertanto le parziali schiarite in atto [redacted] interpretate [redacted] una tregua, in attesa che una nuova perturbazione raggiunga la Penisola. Nel corso della giornata odierna il maltempo raggiungerà il Nord, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche dove so[redacted] attese altre piogge [redacted] locali temporali. Sul resto della Penisola le condizioni del tempo si manterranno ancora incerte e le eventuali schiarite [redacted] breve durata. Nel corso della giornata di domani gli annuvolamenti più intensi e le piogge più frequenti tenderanno a trasferirsi verso le regioni adriatiche e quelle meridionali.

Da mercoledì in poi si cambierà registro nel senso che alle correnti di aria temperata umida si sostituiranno quelle a componente settentrionale che indirizzeranno [redacted] la nostra Penisola aria più fredda [redacted] tratti perturbata. Tra giovedì [redacted] venerdì il fronte d'irruzione dell'aria fredda raggiungerà anche la nostra Penisola. Ad iniziare dal[redacted] regioni settentrionali, eccezion fatta per il Piemonte, [redacted] episodi [redacted] maltempo [redacted] breve durata in rapido trasferi[redacted] lungo tutta la Penisola. Per le regioni alpine, specie quelle del versante Nord, sarà l'occasione per delle nevicate di una certa consistenza.

Successivamente il tempo tenderà a migliorare tanto che durante la giornata di sabato su gran parte della Penisola l'aria sarà pungente, ma prevarrà il sereno salvo dei residui nuvolosi al Sud [redacted] sulle Venezie. Non potremo però contare su una domenica altrettanto assolata, poiché, stando alle ultime proiezioni, almeno sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, nel [redacted] della giornata giungeranno le prime avvisaglie nuvolose di una perturbazione.

Marcello Loffredi



Incidente ieri a Carisio sulla Santhià-Arona: la linea è rimasta bloccata per ore

Trebbiatrice sui binari, un morto

La vittima è un agricoltore vercellese di 61 anni: aveva aperto un passaggio a livello privato sul sentiero. Nello scontro, feriti in modo lieve un ferroviere [redacted] i 4 passeggeri

SANTHIA'. Un treno contro una mietitrebbia. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri ad un passaggio a livello privato della Santhià-Arona: il bilancio, [redacted] morto (l'agricoltore che guidava la mietitrebbia) e cinque feriti lievi, poteva [redacted] molto più pesante. Per fortuna, il treno non [redacted] deragliato. La linea ferroviaria è stata bloccata fino a tarda notte.

La disgrazia è avvenuta alle 16,50. Alla guida della sua mietitrebbia, Idolo Valanzio, [redacted] anni, abitante alla cascina Bellavista, [redacted] tornando a [redacted]. La «Bellavista», che è ancora in territorio di Santhià, anche se vicinissima a Carisio (poco più [redacted] quattro chilometri), [redacted] in una zona isolata ad un tiro di schioppo dalla linea ferroviaria Santhià-Arona.

Per raggiungere i suoi campi, Idolo Valanzio doveva aprire un passaggio [redacted] livello privato [redacted] cui egli aveva, come altri agricoltori della zona, la chiave. Un'operazione che l'uomo aveva svolto centinaia [redacted] volte senza problemi.

Da [redacted] che la Santhià-Arona non è certo una linea frequentatissima. E a Carisio dicono [redacted] tutti: «E' incredibile che Valanzio abbia deciso [redacted] passare proprio a quell'ora. Forse [redacted] perso la nozione del tempo, [redacted] ha calcolato male la distanza. Non [redacted] neppure da escludere, tuttavia, [redacted] guasto meccanico abbia bloccato la mietitrebbia in mezzo ai binari [redacted] che Valanzio abbia tentato di spostarla, anziché pensare [redacted] salvarsi, proprio per evitare una tragedia».

Nella foto il convoglio e i rottami della mietitrebbia. La linea Santhià-Arona è rimasta bloccata per [redacted]

Fatto [redacted] che alle 16,50, Idolo Valanzio è arrivato al passaggio a livello ed ha aperto i lucchetti. Quando ha incominciato l'attraversamento della ferrovia, purtroppo, proveniente [redacted] Santhià, stava arrivando [redacted] convoglio. Alla guida, il capotreno Francesco Zanoli, 42 anni; sulle carrozze quattro soli passeggeri: Bruna Valsesia, 44 anni; Simonetta Grandi, [redacted] anni; Valentina Boldiln, 64 anni, e Alessandra Orlandi, 26 anni.

Francesco Zanoli si è visto i binari bloccati dalla mietitrebbia ed ha azionato immediatamente il freno rapido: ma non è servito.

Il treno [redacted] piombato addosso al mezzo agricolo [redacted] l'ha trascinato per circa cento metri. Idolo Valanzio è morto sul colpo, [redacted] i rottami della sua mietitrebbia. Solo per un fortunato [redacted] il treno non è deragliato: in quel punto, la ferrovia corre su [redacted] terrapieno abbastanza elevato e, per capotreno [redacted] viaggiatori, poteva essere la fine.

Nell'urto, terribile, gli occupanti del convoglio hanno invece riportato solo ferite leggere: guariranno tutti in [redacted] di dieci giorni.

Il fragore dell'incidente ha richiamato gli agricoltori della zona: l'allarme [redacted] stato immediato. S[redacted] giunte pattuglie della polizia [redacted] della Polfer di Vercelli, dei carabinieri di Santhià e dei vigili del fuoco. Inoltre, ambulanze da tutti i centri vicini, che hanno portato i feriti nei vari ospedali.

I vigili del fuoco si sono subito messi all'opera per sgombrare i binari, mentre il Compartimento ferroviario ha immediatamente bloccato il traffico su quella linea.

Lo sgombero della Santhià-Arona è stato tuttavia molto problematico perché non è stato possibile [redacted] il treno, visto che [redacted] incastrato nella mietitrebbia. Solo nella tarda serata, le ferrovie sono riuscite a mandare sul posto un'autogrù speciale.

[redacted] corpo di Idolo Valenzio, estratto dall'abitacolo, [redacted] stato ricomposto nell'obitorio: la magistratura e le Ferrovie hanno aperto un'inchiesta.

Giuseppe [redacted]

Appello per un novarese scomparso

«Ritrovate mio fratello»

Eligio Moro, [redacted] anni

[redacted] Non [redacted] pace il padre e la sorella di Eligio Moro, l'autotrasportatore [redacted] se di 38 anni scomparso cinque mesi fa. La sua auto era stata ripescata nel canale Quintino Sella a Tornaco, nel Basso Novarese. I familiari [redacted] Eligio domenica scorsa sono andati a trovare i genitori di Francesco Antuofermo, [redacted] bimbo di dieci anni che era annegato nel canale [redacted] Cavour a [redacted] Germano Vercellese proprio il 12 maggio, lo stesso giorno della scomparsa di Moro.

«Abbiamo chiesto al papà e alla mamma di Francesco di darci dei consigli - dice Sandra, la sorella di Eligio -. E la famiglia Antuofermo ci ha spiegato che [redacted] è stato fatto per il [redacted] piccolo. Abbiamo mandato richieste d'aiuto anche [redacted] Roma [redacted] al prefetto. Prenderemo anche altre iniziative. [redacted] possiamo arrenderci».

E oggi dovrebbero riprendere le ricerche. Sono attesi gli uomini della Protezione civile. La settimana scorsa i vigili [redacted] fuoco hanno setacciato di nuovo un [redacted] di canale. La sorella di Moro ha preso apposta le ferie in questo periodo. Ha pregato amici e conoscenti [redacted] partecipare alle operazioni.

Tanta gente si è interessata al [redacted] che ha coinvolto diversi paesi, da Cerano a Tornaco a Vespolate. Sono piccoli centri, dove tutti si conoscono. La vicenda è arrivata anche alla trasmissione [redacted] l'ha visto?».

Le ultime ore di Eligio [redacted] infatti confuse. [redacted] viene scartata l'ipotesi di sparizione violenta o volontaria. La «126» su cui viaggiava l'uomo era stata ripescata dai vigili [redacted] fuoco la mattina [redacted] domenica. La [redacted] precedente Eligio [redacted] stato [redacted] alcuni amici fino alle 3,30. Prima ancora, con un'altra compagnia. Poi la scomparsa. [redacted] luogo dell'incidente, [redacted] riva al Quintino Sella, ora c'è [redacted] mazzo [redacted] fiori freschi.

Maria Paola Arbeia

Prato Sesia, grave incidente provocato da un sorpasso azzardato per la pioggia

Perde la vita in moto a 17 anni

Si è schiantato contro un'auto. Frequentava l'Istituto tecnico ed abitava a Borgomanero. Sabato notte tornava a casa dopo aver trascorso la serata con gli amici al Booling di Serravalle Sesia

BORGOMANERO. Tornava dal Booling, in moto, e un sorpasso azzardato, sull'asfalto viscido, gli è costato [redacted] vita. Fabio Zanetta, studente diciassettenne dell'Itis [redacted] Borgomanero è morto l'altra notte all'ospedale di Biella dov'era stato ricoverato dopo lo scontro avvenuto [redacted] Prato Sesia. Il giovane, sabato [redacted] sera era stato con gli amici [redacted] «Booling» di Serravalle Sesia. Poco prima di mezzanotte aveva deciso di rincasare con la [redacted] «Cagiva 125».

Stava percorrendo [redacted] rettilineo che da Grignasco porta a Prato Sesia in via Matteotti. L'asfalto [redacted] viscido per la pioggia. Stando alla prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Romagnano [redacted]sia, nei pressi del dancing «The Pipa» [redacted] giovane ha tentato il sorpasso di [redacted] «Ford Sierra» condotta da Paride Sacchi 21 anni di Quarona. Avrebbe toccato l'auto finendo sulla corsia opposta dove si è scontrato con una «Mercedes 280» che proveniva in senso contrario ed era condotta dal medico Mario Ravasenga, 66 [redacted] di Grignasco [redacted].

Il giovane, con la motocicletta, [redacted] finito nella scarpata della statale. Qui è stato subito [redacted] e trasportato con una lettiga all'ospedale di Gattinara. I medici, constatata la gravità delle ferite riportate (un trauma cranico e le fratture della gamba e del braccio sinistri) decidevano il trasferimento al più attrezzato ospedale [redacted] Biella. Qui, il giovane moriva poco dopo [redacted] due di notte.

Fabio Zanetta, secondogenito di due fratelli, frequentava il quarto [redacted] all'Istituto tecnico di Borgomanero. La sorella Monica diciannovenne è invece studentessa all'istituto commerciale. La famiglia di Fabio abita a Borgomanero in vicolo Maggiore 2/A ed è assai conosciuta. Il padre Carmelo è titolare della A.R.E, [redacted] ditta che si occupa di assistenza e riparazione di elettrodomestici in via Zoppis a Borgomanero, azienda nella quale lavora anche la moglie Elvia Peduto. [r. s.]

[redacted]

ALTRI DUE MORTI [redacted] VERCELLESE

GATTINARA. Aveva accostato la sua auto nella piazzola alla destra della strada perché voleva raggiungere un bar e acquistare un pacchetto [redacted] sigarette, ma quando ha attraversato la strada non si [redacted] accorto che [redacted] sopraggiungendo [redacted] Seat Ibiza. L'incidente è stato inevitabile e Giuseppe Bardella, 33 anni, un commerciante nativo [redacted] Ovada, dall'inizio del '90 abitante a Gattinara in via Galileo Ferraris, è morto un paio di ore più tardi mentre un'ambulanza [redacted] della Croce rossa lo stava trasportando al centro rianimazione di Borgomanero.

Il tragico episodio è avvenuto sabato sera, attorno alle 23,30, alla periferia del centro valsesiano: Giuseppe Bardella alla guida della sua auto stava percorrendo la statale 299 ed era diretto [redacted] Romagnano. A metà rettilineo, sulla sinistra si trova il bar Principe, un caffè con la licenza per la vendita di tabacchi. E dai primi accertamenti sembra proprio che l'uomo abbia fermato la sua auto nella piazzola di fronte al locale pubblico con l'intenzione [redacted] acquistare un pacchetto [redacted] sigarette. L'uomo ha così iniziato ad attraversare [redacted] carreggiata [redacted] probabilmente [redacted] causa della pioggia che in quel momento cadeva sulla zona non si è accorto dell'arrivo di una Seat Ibiza guidata da Gabriele Grande, [redacted] diciannovenne residente [redacted] Zubiena.

Un altro incidente mortale è accaduto ieri sera poco prima delle [redacted] a Magnonevolo, nel Biellese. La vittima è un pensionato di [redacted] anni, Carlo Tambornini, residente a Santhià in via Giotto. L'uomo era [redacted] volante di una Panda che per cause in corso [redacted] accertamento [redacted] è scontrata con una Volvo. Carlo Tambornini è morto durante il trasporto all'ospedale [redacted] Biella. [r. s.]

In Val d'Ossola

Maltempo una vittima e gravi danni

DOMODOSSOLA. Un cercatore di funghi morto, due feriti, altri dispersi, frane, allagamenti, strade interrotte per il maltempo nell'Ossola. La vittima è un giovane [redacted] Vergiate (Varese), Walter Bonato, 25 anni, che si [redacted] sfracellato cadendo da un dirupo in località Dissimo, lungo la fascia montuosa di confine fra la valle Vigezzo e il Canton Ticino. Il cadavere [redacted] stato trovato ieri sera [redacted] finanzieri [redacted] Sagf e dai volontari del Soccorso alpino della Valle Vigezzo. I soccorritori erano già stati mobilitati nel pomeriggio per salvare due ragazzi [redacted] Mozzate (Como), Claudio Graziano [redacted] Davide Venturini, entrambi diciottenni, che erano caduti in un burrone in località Zornasco. In serata nuovo allarme in valle Vigezzo per tre cercatori di funghi dispersi nella zona di Arvogno. E' stata organizzata [redacted] battuta [redacted] boschi. La strada provinciale che da Varzo sale a San Domenico è interrotta da una grossa frana caduta [redacted] località Gebbo, nelle vicinanze di una centrale idroelettrica. [a. v.]

Oldengland
LE MIGLIORI MARCHE DI IMPERMEABILI SOPRABITI IMPERMEABILI E SPORTSWEAR

VALSTAR, STILE E QUALITA' DA SEMPRE INSIEME.
P.zza C. Felice, 63 - T. 518.575 - Torino Oldengland

[redacted] PIEMONTE
U.S.S.L. 53 - [redacted]
CORSO LIBERAZIONE N. 35
Avviso di gara
Si rende noto che con deliberazione n. 190 [redacted] 8-10-1991, attualmente all'esame del CO.RE.CO., questa Amministrazione ha indi[redacted] la seguente gara annuale da espletarsi con le procedure prevista dagli artt. 73, lettera c) e del R.D. 24-5 1924 n. 827 e dell'art. 68 della L.R. 13-1-1981, n. 2 (Licitazione Privata):
Gestione del Servizio di Assistenza Tutelare e d[redacted] Servizi Economali per la Struttura Residenziale di [redacted]linzago Novarese, dal 1-1-1992, importo [redacted] presunto Lire 750.000.000.
Le imprese specializzate potranno chiedere di essere invitate allegando alla domanda la documentazione preliminare che riterranno più opportuna, per dimostrare di essere idonee alla esecuzione [redacted] prestazioni oggetto di gara.
[redacted] domande [redacted] partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 21-10-1991 al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 53 - Ufficio Protocollo - C.so Liberazione n. [redacted] - ARONA.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Arona, li 9-10-1991
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Armando Devecchi

[redacted] di cronaca
[redacted]
[redacted] - Tedeschi
Giapponesi - Coreani
Per tutte le esigenze e per tutte le tasche. Affitto con o senza riscatto, vendita con prezzo «chiavi in mano», rateazioni su misura. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto (2° casello sulla To - Sv) Tel. 0172 49.55.91 chiuso domenica e lunedì.

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

In autogrill sulla To-Sv

Vinti a Priero 400 milioni della Lotteria

PRIERO. [redacted] fortuna s'è fermata [redacted] uno degli autogrill della Torino-Savona, al distributore «Monteshell» di Bruno Muratore. Qui è stato venduto il biglietto della «Lotteria dello spettacolo», abbinata alla manifestazione «Settembre al Borgo» di Caserta. Il tagliando, appartenente alla serie O, numero 32549 - abbinato «al Teatro» - s'è aggiudicato il secondo premio: 400 [redacted] di lire.

«E' una fra le più grandi vittorie mai registrate nella zona - afferma il gestore della stazione di servizio Bruno Muratore -: sono contento di aver venduto il biglietto, anche se sarebbe stato molto meglio conservarlo». Il biglietto era alla fine del penultimo blocchetto venduto all'autogrill «Monteshell». «Non ricordo [redacted] volto del fortunato - dice Muratore -. Qui passa molta gente, i milioni possono [redacted] finiti dovunque. Non solo nel Cuneese». [r. s.]

La gara tra i nove fantini della Giostra delle cento torri s'è svolta in [redacted] bella giornata [redacted] sole

Alba, il Palio degli Asini al rione Santa Barbara

«Hanno funzionato gli scongiuri del mago contro il maltempo»

Il vincitore, il fantino Beppe Fava, del rione [redacted] Barbara

ALBA. Il borgo di Santa Barbara ha vinto ieri il Palio degli asini, la gara tra i nove rioni della Giostra delle cento torri, che ha concluso la grandiosa sfilata storico-folkloristica proposta alla Fiera nazionale del tartufo.

E' [redacted] primo successo per Santa Barbara. Il reggitore, Vittorio Fiorito e il fantino Beppe Fava (un macellaio di Verduno, di [redacted] anni), sono stati portati in trionfo dai borghigiani prima nel campo del palio, poi lungo le vie del centro storico affollate da migliaia di turisti. Al secondo posto si [redacted] classificato il borgo dei Brichet, al terzo le Rane.

Non è stato possibile rilevare l'ordine di arrivo degli altri sei borghi; c'era confusione tra i somari, che non volevano andare avanti, disarcionavano il fantino [redacted] cambiavano rotta. Non è mancata neppure un'invasione [redacted] campo: protagonisti i borghigiani del Patin [redacted] Tesor, innervositi per la squalifica dei loro rappresentanti. Secondo la giuria il fantino «pizzicava [redacted] strappava i peli dell'asino per farlo andare avanti». [redacted] parte questo piccolo «giallo», l'edizione '91 del palio è stato [redacted] successo. E il borgo delle Rane ha vinto il trofeo «Iside» per la miglior scena storica [redacted] sfilata con 500 personaggi.

«Il mago ha fatto [redacted] sortilegio» [redacted] la battuta che circolava [redacted] in città commentando la bella giornata di sole. Il palio, infatti, già in programma domenica scorsa, era stato rinviato a causa [redacted] maltempo. Nello spirito burlesco della manifestazione, i «buontemponi» della Giostra hanno dato [redacted] ad un rito scaccia-pioggia in piazza [redacted] tanto [redacted] mago [redacted] di scongiuri. Una «trovata» che ha fatto divertire il pubblico e allentato l'ansia dell'attesa poiché le condizioni meteorologiche sono rimaste incerte fino a sabato sera. [g. f.]

ISTITUTO POLIGRAFICO [redacted] ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI [redacted]
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISTI IN VIA CAVOUR 17 - TEL. 5611.014

[redacted]
[redacted] E [redacted]

[redacted]
Eldorado
Tel. 24.158
Orario: 19,30/22
Lire 9000/8000

The [redacted]
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

Faraggiana
Tel. 27.678
Orario: 20,20/22,15
Lire 9000/8000 mart.
[redacted]

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Vittoria
Tel. 23.395
Orario: 20/22
Lire 9000/8000

L'ombra [redacted] testimone
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' [redacted]

Vip
Tel. 25.688
[redacted] 20,25/22,15
Lire 9000/6000 merc.
7000/5000 feriale

Una pallottola spuntata due e mezzo
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Araldo
Orario: 20,30/22,15
Lire 8000/5000 lun.
[redacted] feriale

Il [redacted]
di e con C. De Sica [redacted] O. Muti, G. Bondi (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel [redacted] della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua [redacted] un po' grezza. N. V. 1h 27' **Commedia**

[redacted]
Lire 7000/5000
Tel. [redacted]

RIPOSO

[redacted]
Moderno
Tel. 82.151
Orario: 19,45/22
Lire 9000/8000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccido per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Nuovo
Tel. 81.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 9000/8000

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Piccolo
Tel. 81.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 8000

I ragazzi [redacted] '50
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

[redacted]
Corso
Tel. 40.853
Orario: 20,15/22,30
[redacted]

Film [redacted] minori di anni 18

[redacted] 1
MULTISALA
[redacted] 1. Or.: 20,15/22,30
Sala 2. Or.: 20,15/22,30
[redacted] - Tel. 42.045

Sala 1: Scappatella con il morto
Sala 2: Oscar: un fidanzato per due figlie

[redacted]
Cine Teatro
Orario: 20,15; 22
Lire 8000/5000 lun.
fer. 6000/4000 - Tel. 91.183

Scappatella con il morto
di [redacted] Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però [redacted] provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

[redacted]
Vittoria [redacted]
Orario: 20/22
Lire [redacted]

Film vietato ai minori di anni 18

[redacted]
Ariston
Tel. 44.043
[redacted] 8000/5000 giov.
[redacted] feriale

RIPOSO

Vip
Tel. 41152
Orario: [redacted]
Lire 8000/5000 mart.
[redacted] feriale

RIPOSO

[redacted] (Intra)
Tel. 44.225
Orario: 20,30/22,30
[redacted] 8000/5000

L'ombra [redacted] testimone
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
Orario: 20/22,15
Lire 8000/7000/5000/4000

Cineforum

[redacted]
[redacted] E [redacted]

Principe
Tel. 215.016
(inf. orari)
Apert. alle ore 19,30
Lire 8000/6000

Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di U[redacted], si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Viotti
[redacted]. 215.016
(inf. orari)
Apert. alle ore 19,30
Lire 8000/6000

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare [redacted] N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Apollo
Tel. (015) 23.765
Ap. ore 19,30 e ore [redacted]
L[redacted]

Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Tel. (015) 22.736
(inf. orari)
Lire 9000/8000

The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. [redacted] **Biografico**

[redacted]
Italia
Tel. (0163) 833.106
Orario: 20,30/22
Lir[redacted]

Film vietato ai minori di 18 anni

[redacted]
[redacted] E [redacted]

Lux
Tel. 54.147
[redacted] ap. ore 20, ult. 22,30
Sab. ap. ore 17; dom. [redacted]
Lire 8000 (posto unico)

Oscar
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' **Commedia**

[redacted]
Fer. ap. ore 20, ult. 22[redacted]
Sab. ap. ore 17; dom. 15
Lire 8000 (posto unico)

The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. [redacted] **Biografico**

Ritz
Tel 50.086
Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30
Sab. ap. ore 17; dom. 15
Lire 8000 (posto unico)

Il conte max
di e con C. De Sica con O. Muti, G. Bondi (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di una modella la segue nel mondo della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' [redacted]

[redacted] Splendor
Tel. 55.040
Or.: 20/22,30 fer.;
15 ult. 22,30 festivi
L. 8000 (5000 ridotti)

[redacted]

[redacted]
[redacted]

Corso
Tel. 692.936
Orario:
Lire 9000

Charlie, anche i cani...
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni a[redacted]**

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 20/22
Lire 9000

Una pallottola spuntata due e mezzo
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si [redacted] gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Italia
Tel. 692.951
Orario: 16/17,30/19,30/22
Lire 9000

Film [redacted] ai minori [redacted] anni

Nazionale
Tel. 692.950
Orario: 20/22
[redacted]

Grido di pietra
di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulla parete di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46' **Drammatico**

Monviso
Tel. 51.771
Orario: 20/22
[redacted]

CHIUSO

[redacted] Bosco
Orario: 21
Lire 5000

RIPOSO

[redacted]
Comuna[redacted]
Tel. 346.901
Orario: 19/21
[redacted]

[redacted]
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi [redacted] mondo degli affari. N.V. 1h 50' [redacted]

[redacted]
Iris
Or.: 15,10/17/18,50
20,40/22,30
Lire 8000/7000

CHIUSO

[redacted]
Civico
Tel. 43.756
Apertura: 16/18/20/22
Lire 5000/8000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccido per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasfor[redacted] il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

[redacted]
VALLE D'[redacted]

[redacted]
Corso
Tel. (0165) 35.686
Orario: 20/22
Lire 9.000

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare [redacted]. N.V. [redacted]

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20/22
Lire 9000

OGGI CHIUSO

Vittorio Mezzogiorno [redacted] «Grido di pietra», di Werner Herzog

[redacted]
[redacted] E [redacted]

[redacted]
Tel. 0131/42.644
Orario: 20/22,30
Lire 8000/7000

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Ambra
Tel. 42.079
Orario: 20/22,15
Lire 5000

Crocevia [redacted]
di J. Coen con G. Byrne, A. Finney, J. Turturro (Usa '90) — 1929: 2 gangster uniti da una grande amicizia, dopo essere litigato per l'amore di una donna, lottano duramente tra loro alla guida di 2 bande rivali. N.V. 1h 56' **Drammatico**

Comunale
Tel. 443.127
Sala Grande: 20
Sala Ferrero: chiuso
Lire 8000/7000

CHIUSO PER FERIE

Corso
Tel. 68.080
Orario: 19,30
Lire [redacted]

CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: 18
Lire 7000/6000

[redacted] vietato ai minori [redacted] 18 [redacted]

[redacted]
Tel. 42.112
Orario: 20
Lire 8000/7000

[redacted]
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide [redacted] occultare il cadavere del marito con la complicità della [redacted] migliore [redacted]. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Moderno
Tel. 42.707
Orario: 19,50
Lire [redacted]

Thelma e Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccido per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

[redacted]
Ariston
Tel. 0144/52.685
Orario: 20

Hardware
di R. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travis (Usa '91) — Uomini sterilizzati fin dalla nascita, cibi radioattivi: è il mondo [redacted] Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V. M.14 1h 30' [redacted]

Cristallo
[redacted] 0144/52.400

Ragazz[redacted] degli [redacted] 50
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' **Commedia**

[redacted]
[redacted] Poli
Tel. 0142/2061
Orario: 20
Lire 8000

Oscar
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. [redacted]. [redacted] 50' [redacted]

Moderno
Tel. 2615
Orario: 15,30
Lire 8000/6000

Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' [redacted]

Vittoria
Tel. 2291
Orario: 15,30
Lire 8000/6000

Il muro [redacted] gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

[redacted]
Cristallo
[redacted] 0143/75.438

[redacted] vietato ai minori [redacted] anni

Iris
Tel. 2097
Lire 7000

[redacted]
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi [redacted] loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Moderno
Tel. 78.280
Lire 7000

The [redacted]
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

[redacted]
Comunale
Tel. 0140/81411. Or.: 14,30
16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Lire 6000

[redacted]

[redacted]
Lara
Tel. 0143/62.895
[redacted]: 21; [redacted]

[redacted] PER RIPOSO

[redacted]
Moderno
Tel. 0131/881.427
Lire 7000

CHIUSO [redacted] FERIE

Sociale
Tel. 861.326
Lire 7000

Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna [redacted]cemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

[redacted]
Tel. 0383/648.124
Orario: 20
Lire 8000/7000

[redacted]

FLASH

BIELLA
Tutti al circo

Oggi ultimi due spettacoli del circo «Tribertis», che presenta «La storia dell'arte circense, dall'antica Roma al Duemila». Orari: alle 16,30 e alle 21, nell'Area fiera.

[redacted]
In scena, «I Pierrots»

[redacted] sulla pista [redacted] dancing «La Peschiera», sulla Biella-Cossato, in provincia di Vercelli, gli appassionati di liscio potranno ballare [redacted] l'orchestra «I Pierrots».

[redacted]
I trapezisti di Budapest

Ultima giornata per il «Circo [redacted] Budapest» al parco dei divertimenti. Artisti della scuola circense dell'Est, balletti folkloristici e orchestra con violini tzigani. Spettacoli alle 16,30 e alle 21, nel rione Bellaria.

ALESSANDRIA
Musica italiana, jazz e samba

Inizio settimana con la musica a Novi e Salice Terme. [redacted] al Club [redacted] in località Osterietta (strada Pavia) piano-bar [redacted] il pianista Adriano. All'Arcadia [redacted] Novi «Canta [redacted] noi, la tua serata da protagonista» (al piano Massimo Regalzi). Al dancing La Ragazza di Ipanema di Salice musica italiana-jazz-samba e brani popolari del Nord-Est del Brasile con «As Moendas de Vinicius da [redacted]

[redacted]
Sul grande schermo

Due appuntamenti con il cinema d'autore: domani a Tortona [redacted] inaugurale della rassegna «Grande Schermo» organizzata dal Circolo [redacted] cinema: in programma il film «La settimana della sfinge» [redacted] Daniele Lucchetti. Ingresso libero. Il Cineclub Casale propone invece «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore. E' al Vittoria.

[redacted]
Arrivano Paoli e [redacted]

Riprendono sul Lago Maggiore gli appuntamenti con i grandi cantautori. Per lunedì 4 novembre [redacted] annunciato al «Vip» un recital di Gino Paoli. Per dicembre [redacted] stanno definendo serate d'eccezione con Giorgio Gaber [redacted] Jannacci. Quest'ultimo è probabile che faccia tappa con il suo nuovo spettacolo «Guarda la fotografia».

NOVARA
Al via il cineforum

S'inaugura mercoledì il cineforum del [redacted] Cuore. Con repliche giovedì [redacted] venerdì, [redacted] proiettato il film «Rosencrantz e Guildestern sono morti» di Tom Stoppard. Ogni settimana sarà proposta una pellicola fra le migliori produzioni italiane e [redacted]

[redacted]
Attesa per Di Stefano

Venerdì [redacted] ottobre, nel salone Riccadonna, concerto del teno[redacted] Giuseppe Di Stefano: in programma arie tratte da opere celebri. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,15. Ingresso libero.

Nella «Granda» stasera due appuntamenti con il buonumore: si recitano commedie brillanti a Barge e a Piasco

Intrecci amorosi, equivoci e risate con il teatro dialettale

Le compagnie «El Ciochè» e «Fait Parei» prendono di mira i tipici personaggi piemontesi

La settimana nella «Granda» inizia all'insegna dell'allegria e del buonumore [redacted] due commedie brillanti recitate in dialetto piemontese.

Stasera a Barge (ore 21), nell'ambito delle manifestazioni per la VI Rassegna [redacted] prodotti dell'agricoltura locale, sarà di [redacted] la Filodrammatica di Busca «El Ciochè» che presenterà la commedia in tre atti di Fran[redacted] Roberto «A l'han sequestrà' mia fomna».

La vicenda ruota attorno alla ricca famiglia [redacted] un imprenditore, che rincasando trova [redacted] biglietto lasciatogli dalla moglie: sul foglio [redacted] legge questo messaggio, «Sono dai [redacted]i genitori». L'uomo telefona ai suoceri ma scopre che la moglie non c'è. Incuriosito e perplesso si rivolge all'amico avvocato, per [redacted] conforto e consiglio [redacted] farsi. L'imprenditore racconta all'amico che la moglie probabilmente [redacted] scappata dopo una recente litigata. La causa? Il matrimonio della figlia. Il padre vorrebbe infatti che sposasse un giovane appartenente ad una famiglia benestante anziché quello di cui è pazzamente innamorata. L'avvocato, dopo [redacted] ascoltato la storia dell'amico, decide [redacted] convincerlo che la moglie non è fuggita [redacted] stata rapita.

La filodrammatica «El ciochè» è stata fondata nel 1970 da Piergiovanni Giordano; inizialmente le commedie venivano recitate in italiano, dal '77 la compagnia [redacted] approdata al dialetto; nel repertorio della filodrammatica commedie di Gallo, Roberto e Rossini. Si [redacted] esibita in tutto il Piemonte partecipando [redacted] rassegne teatrali e vincendo premi a Pinerolo, Moncalieri e Torino. La Filodrammatica [redacted] affiliata all'Unio[redacted] italiana Libero teatro [redacted] Roma e ai Sipari sul Piemont. Il 29 gennaio si esibirà al Politeama civico di Saluzzo. L'ingresso allo spettacolo è libero.

Sempre [redacted] ore 21, sulla piazza di Piasco, nell'ambito dei festeggi[redacted]nti per la «Sagra d'autunno» la Filodrammatica locale «Fait parei» presenterà «Tuti la veulun niun la pja», tre atti di Carlo Gallo. [redacted] scena si svolge in un cortile dove si affacciano la bottega di Madama Ravisun e l'osteria «Cavallo Bianco». Madama Ravisun [redacted] rimasta vedova e in [redacted]se tutti fanno a gara per sposarla. C'è il salumaio, l'oste e altri giovanotti che [redacted] alternano nel negozio della bella «verdurera». Alla fine però lei deciderà di [redacted] sposare nessuno e continuare a vivere con il figlio Rico. Intrecci amorosi, inganni e tante risa[redacted] si rincorreranno per circa due ore.

La filodrammatica piaschese [redacted] nata oltre dieci anni fa ed è conosciuta in [redacted] il Cuneese dove ha presentato le sue commedie.

Amedeo Franco

Un giovane vittima di un agguato a Voltri nel quartiere del Cep

Ucciso con 4 colpi di pistola

Genova: l'assassino ha atteso il pregiudicato, di 26 anni, all'uscita di casa e ha fatto fuoco
I carabinieri hanno trovato tre bossoli calibro 7,65. Regolamento di conti per questioni di droga?

GENOVA. Un proiettile gli ha trapassato il cuore. E' morto così Juliano Giuliana, [illegible] pregiudicato per rapina e droga, ammazzato ieri alle 14,15 a Voltri, nel quartiere del Cep, da un killer che gli ha sparato contro [illegible] colpi di pistola. Giuliana non temeva di essere ucciso. Non aveva armi indosso. E' uscito poco prima dalla sua abitazione di via Martiri del Turchino 117/3. Al padre Vincenzo, 64 anni, e alla madre Giuseppa Giambuso, 58 anni, non aveva spiegato che [illegible] avesse intenzione di fare ieri. E' salito, quindi, sul suo motorino, un vecchio «Benelli 50», [illegible] deve aver compiuto alcuni giri [illegible] Cep. Ha raggiunto, poi, via Cravasco. Giuliana l'ha percorsa fino in [illegible] e poi [illegible] ridisceso.

Il killer lo ha atteso, [illegible] dietro l'angolo di un palazzo (quello contrassegnato dal civico 16). Ha sparato [illegible] lui quattro colpi di pistola calibro 7,65. I fori di [illegible] proiettili sul corpo di Giuliana [illegible] però cinque, perché un colpo ha trapassato da parte a parte il braccio destro del giovane. Juliano Giuliana non è morto all'istante, [illegible] durante [illegible] tragitto all'ospedale San Carlo di Voltri, dove [illegible] stato trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa. Nessuno ha visto l'assassino. I carabinieri della compagnia [illegible] Sampierdarena hanno interrogato numerosi abitanti dei palazzi che si affacciano sul quel tratto di strada. [illegible] nessuno [illegible] [illegible] ha visto niente. Molti hanno detto di [illegible] sentito i colpi di pistola, ma che, quando si sono affacciati alle finestre, hanno veduto soltanto il corpo di Giuliana steso sull'asfalto. A quanto sembra gli inquirenti non hanno potuto avere dai testimoni una descrizione dell'assassino. E' difficile, infatti, pensare che soltanto [illegible] caso abbia indotto il killer a sparare proprio a quell'ora contro Giuliana. E' più probabile che il giovane, dopo aver fatto alcuni giri con il suo motorino nel quartiere del Cep di Voltri, si [illegible] diretto in via Cravasco, dove aveva l'appuntamento. [illegible] più in là le ipotesi non vanno e non sarà molto facile per [illegible] capitano Ricciarelli dei carabinieri di Sampierdarena risolvere questo «giallo». Giuliana era arrivato da poco tempo a Genova. [illegible] 18 agosto scorso era giunto in città dopo essere stato scarcerato da una prigione [illegible] Belgio, dove [illegible] scontato 4 anni di prigione per [illegible] rapina. Nonostante l'età molto giovane, Juliano Giuliana aveva avuto a che fare più di una volta con la giustizia. In p[illegible] era stato arrestato anche per droga. [illegible] giovane era nato a Bruxelles da genitori nativi [illegible] Riesi (Caltanissetta). Uno dei fratelli era stato arrestato anch'egli per droga. L'assassino che ha freddato Juliano Giuliana ieri pomeriggio ha la[illegible] soltanto una traccia. Tre dei quattro bossoli sparati dall'arma automatica sono stati ritrovati dai carabinieri. Ma nulla di più. Poco distante, 150 [illegible] tri in linea d'aria dalla strada dove è stato ucciso ieri pomeriggio il giovane, l'11 settembre del 1989, in via Martiri del Turchino, era stato assassinato Francesco Bognanni, un pregiudicato siciliano [illegible] 31 anni. Per quel delitto erano stati arrestati due suoi cognati, che poi però avevano ottenuto la libertà perché non avevano avuto niente a che fare con il «giallo» della sua morte. La vittima, in quel caso, era [illegible] dapprima colpita con un fendente alla sommità del capo e immediatamente dopo chi teneva in pugno la rivoltella aveva esploso [illegible] colpi.

[illegible]

Juliano Giuliana (sopra) è stato freddato ieri pomeriggio in via Cravasco mentre [illegible] in sella al suo vecchio Benelli 50

[illegible]

Cade in un dirupo, soccorsa dall'elicottero

Una donna di 58 anni, Cecilia Ravaccia, Genova, via Casaregis, [illegible] stata soccorsa ieri pomeriggio con un elicottero [illegible] vigili del fuoco, dopo che era scivolata in un burrone, mentre cercava funghi. Il fatto è avvenuto sulle alture di Montoggio. La donna, che nella caduta ha riportato la frattura di una caviglia, è stata trasportata al San Martino, dove è ora ricoverata con prognosi di un mese.

CAIRO [illegible]

Scomparso da casa [illegible] undici giorni

Franco Giannetti, 37 anni, abitante [illegible] Cairo Montenotte, manca [illegible] casa [illegible] 11 giorni. [illegible] ricerche di vigili e carabinieri [illegible] hanno dato alcun esito. [illegible] segnalare la scomparsa dell'uomo è stata [illegible] madre. Franco Giannetti, in un'altra occasione, si era assentato da casa per due giorni. Però, aveva segnalato alla madre dove si trovava. L'uomo [illegible] in precarie condizioni di salute. Le ricerche si concentrano nelle zone (Basso Piemonte e Riviera savonese) raggiungibili facilmente in treno, mezzo cui Giannetti ricorre spesso.

LAI[illegible]

Insultano [illegible] guardia zoofila, interviene l'Enpa

Le guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali hanno diffidato gli inquilini [illegible] un palazzo di Laigueglia che nei giorni scorsi avevano insultato una socia dell'Enpa che stava dando da mangiare [illegible] una colonia [illegible] gatti. «Nutrire [illegible] stabilire [illegible] rapporto [illegible] i felini serve soprattutto per riuscire a sterilizzare le femmine. Se questo viene impedito i gatti rinselvatichiscono e non si posso[illegible] più catturare», spiegano all'Enpa.

[illegible]

Controlli anti-prostituzione sull'Aurelia

I carabinieri di Albenga hanno identificato e allontanato una decina di prostitute e travestiti che nella notte [illegible] sabato e domenica stazionavano lungo l'Aurelia [illegible] rettilineo tra Albenga [illegible] Ceriale. Tra le persone allontanate diverse erano extracomunitarie. Nei giorni scorsi diversi abitanti della [illegible] avevano protestato per i pericoli creati sull'Aurelia dalla prostituzione.

[illegible]

Cacciatore [illegible] cinghiali [illegible] da infarto

Un cacciatore di Altare è stato stroncato da un infarto durante una battuta sui monti [illegible] Mallare. E' Pierino Bonifacino, 59 anni, abitante in località Lipiani 1. L'uomo [illegible] stato destinato alla postazione di Tagliate, a Mallare, nel [illegible] della battuta al cinghiale che si era iniziata all'alba. Nella tarda mattinata di ieri, Pierino Bonifacino è stato trovato cadavere dai compagni di caccia, ad alcune centinaia di metri dalla postazione assegnata.

Dopo la discoteca

22 anni muore in moto

CARRODANO. Stava tornando a casa dopo una serata trascorsa in una discoteca della Versilia il giovane centauro morto ieri mattina, alle 6, sull'autostrada La Spezia-Genova [illegible] pressi [illegible] Carrodano. Marco Di Giovanni, 22 anni, di professione idraulico, abitava [illegible] Ge[illegible] in via Cristo di Marmo 16. Il giovane era in sella ad [illegible] potente «Yamaha» che si è schiantata contro il muro di [illegible] galleria. Sul sellino posteriore era seduta Cinzia Fabbri, 19 [illegible] via Platani 18. E' rimasta miracolosamente quasi illesa. Al pronto soccorso è stata giudicata guaribile in [illegible] di due settimane.

Di Giovanni, secondo la ricostruzione della polizia stradale di Brugnato, ha perso il [illegible]ntrollo della moto all'altezza della galleria «Ferriere», al chilometro 69 dell'autostrada, in direzione di Genova. Sono intervenute due ambulanze che hanno prestato i primi [illegible] corsi ai due giovani. Per Di Giovanni, però, tutto è stato inutile. [a. l.]

Incendio nell'officina di un elettrauto, ma forse il racket ha sbagliato obiettivo

Attentato nella notte a Sanremo

I malviventi hanno sparso benzina sotto la saracinesca, [illegible] secondo gli inquirenti il bersaglio [illegible] un'azienda vicina. E' nato il telefono contro le estorsioni. Il pds sollecita un'inchiesta dell'Antimafia

SANREMO. Il racket ha rialzato la testa proprio mentre i partiti d'opposizione sollecitano un intervento dell'Antimafia [illegible] la Confesercenti propone [illegible] istituire anche a Sanremo la «linea verde» contro le estorsioni. [illegible] nuovo attentato incendiario nella notte, ma questa volta sarebbe [illegible] [illegible] un errore di mira.

L'obiettivo, secondo i carabinieri, sarebbe [illegible] un'officina meccanica di corso Cavallotti 308, ma la benzina è finita sotto la serranda dell'officina dell'elettrauto Ivano Ricca al numero 306. «Le due officine potevano sembrare comunicanti - osservano i carabinieri -. Probabilmente gli attentatori sono stati tratti in inganno».

I danni all'officina di Ivano Ricca, 40 anni, uno dei più conosciuti elettrauto di Sanremo, non sono ingenti. Impensabile una vendetta. Difficile pensare anche che il racket avesse preso di mira il suo lavoro. «Non ho mai ricevuto minacce né richieste di riscatto» ha assicurato agli investigatori.

L'attentato alle 4 della notte fra sabato e domenica. Corso Cavallotti era completamente deserto. Gli sconosciuti hanno cosparso di benzina uno straccio e lo hanno appoggiato alla porta secondaria dell'officina. Poi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme hanno danneggiato attrezzature e arredamento facendo crollare l'intonaco. L'attentato, indipendentemente dall'obiettivo che i malviventi si erano prefissi, è stato messo a segno [illegible] un momento particolarmente delicato per Sanremo, alle prese da mesi con incendi ed esplosioni.

Proprio sabato mattina il consigliere comunale [illegible] pds Carlo Barillà aveva sollecitato, tramite [illegible] deputato Franco Forleo, un intervento [illegible] brevissima scadenza della Commissione antimafia «per un esame approfondito della situazione in provincia».

[illegible] investigatori replicano agli attentati sostenendo che non si può parlare di racket e di malavita organizzata, ma che si tratta di episodi sporadici, molte volte legati a vendette. Tuttavia la Confesercenti, che in provincia conta tremila iscritti fra i commercianti, ha deciso di istituire un «telefono antiracket»: «Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di offrire [illegible] sostegno morale e concreto nella lotta ai taglieggiatori».

In base a [illegible] sondaggio della Confesercenti, le «zone calde» sarebbero Sanremo e Ventimiglia. A rischio, soprattutto, negozi, discoteche e aziende.

Gianpiero Moretti

[illegible]

SCOPERTA BOMBOLA, [illegible]

IMPERIA. Prende fuoco una bombola di gas, e nel tentativo di spegnere le fiamme, [illegible] donna [illegible] ustiona e finisce all'ospedale. Accorrono i vigili del fuoco e, domato l'incendio, per misura precauzionale viene sospe[illegible] anche l'erogazione del gas di città all'intero palazzo, perché la conduttura è ritenuta molto pericolosa: da ieri sera, 48 famiglie, alcune con bambini in tenera età e tra questi un neonato, [illegible] possono cucinare o scaldare l'acqua. E' [illegible] ieri nel quartiere di Piani Due, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa, dove sorgono gli edifici dell'Istituto autonomo case popolari. Il principio d'incendio nell'alloggio di Rita Castigliola, 61 anni: mentre coraggiosamente provava a spegnerlo, una fiammata l'ha raggiunta alle gambe. I vicini hanno soccorso la donna, che è stata ricoverata all'ospedale [illegible] ne avrà per un paio di settimane. Soffocato l'incendio, i vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo negli scantinati del palazzo, si sono accorti che alcune tubazioni [illegible] erano idonee ed hanno avvertito i vigili urbani, che hanno provveduto a piombare l'impianto. [s. d.]

Notte brava di una banda ad Alassio, Albenga, Ceriale e nell'entroterra

Teppisti scatenati in Riviera

Presi di mira panchine, cassonetti e auto

ALBENGA. Panchine rotte, muri imbrattati [illegible] bomboletto, cassonetti della spazzatura incendiati, danni alle auto parcheggiate: è il bilancio di [illegible] fi[illegible] settimana in Riviera ma, [illegible] differenza [illegible] quanto capitava pochi giorni fa, questa volta i responsabili non sono teppisti metropilitani [illegible] vacanza ma vandali «nostrani». Nella notte tra sabato e domenica si sono scatenati ad Albenga, Ceriale, Alassio e Pietra Ligure dando vita ad un vero e proprio raid.

A Ceriale sono state danneggiate alcune auto nella frazione di Peagna. [illegible] una macchina è stato rubato anche un impianto stereofonico. Sempre a Peagna i vandali si sono accaniti contro la grotta che protegge la fonte Anthia, già devastata alla fine di agosto. Danneggiata anche una pensilina del bus lungo la strada che collega Peagna al capoluogo. Nel centro cittadino, invece, sono stati incendiati alcuni cassonetti della nettezza urbana. Lo stesso è avvenuto a Pietra Ligure. In entrambi i casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Ad Albenga i teppisti hanno imbrattato con scritte oscene i muri in viale Patrioti e in viale Dalmazia. Nella zona della foce del Centa, invece, il rullo utilizzato per livellare i campi di bocce è stato gettato nel fiume. Nel centro storico, in piazza Trincheri, i vandali hanno rotto una fioriera e, in piazza San Michele, hanno portato via alcuni lastroni del selciato che erano stati accatastati per permettere lavori di scavo per la sistemazione di cavi. Ad Alassio, infine, sono state danneggiate panchine e cestini portarifiuti della passeggiata a mare.

A preoccupare maggiormente è il fatto che gli episodi siano avvenuti in un periodo di bassa stagione quando non ci sono turisti. «Si è sempre pensato che gli episodi teppistici fossero da collegarsi con il fenomeno del saccopelismo. Tutte le persone che sono state colte sul fatto e denunciate per danneggiamenti sono di Milano e Torino. Sapevamo che in Riviera ci sono bande di teppisti ma si è sempre trattato di un fenomeno sporadico. Evidentemente il cattivo esempio dato [illegible] teppisti metropolitani ha avuto degli «allievi» locali. Del resto ci sono zone di Albenga dove il disagio giovanile [illegible] particolarmente elevato», commentano i vigili urbani.

E oltre a spaccare panchine e danneggiare arredi urbani le bande di teppisti si stanno accanendo anche contro gli animali, cani e gatti randagi soprattutto. Nei giorni scorsi, ad esempio, il cadavere di un gattino di pochi mesi è stato trovato seviziato nella zona mare di Albenga. Tutti segnali che preoccupano. [s. p.]

Oggi un sopralluogo sulla parete pericolante

Frana sulla strada Aurigo resta isolato

AURIGO. Una frana di ingenti proporzioni, probabilmente provocata dalle forti piogge dei giorni scorsi, è caduta nel primo pomeriggio di ieri sulla strada provinciale che collega Borgomaro ad Aurigo. Non si lamentano danni, perché in quel momento la rotabile era deserta, ma il transito è rimasto interrotto per alcune [illegible] re, sino a che macigni, terriccio e altri detriti sono stati rimossi.

Era circa l'una quando un boato ha scosso la vallata. In località Gombo-Trincheri, all'altezza [illegible] ruscello che segna il confine fra i Comuni di Borgomaro e Aurigo, dalle pareti della montagna si sono staccati molti metri cubi di roccia. «I massi più piccoli saranno stati di trecento quintali l'uno», racconta il vicesindaco di Aurigo, Luca Ferrero, fra i primi ad accorrere con i carabinieri di Borgomaro.

L'intera sede stradale era ostruita, impossibile passare anche a [illegible] unico alternato. Precisa il caposquadra dei Vigili [illegible] fuoco Chianchelli, che ha compiuto un sopralluogo: «So[illegible] precipitati almeno cinque macigni. Due [illegible] di dimensioni enormi, altri due sono rotolati sul greto [illegible] torrente, dopo [illegible] divelto il parapetto sulla strada. Se in quel momento fosse passato qualcuno, sarebbe stato travolto dalle pietre».

Ancora Ferrero: «Il caso ha voluto che ad Aurigo fosse presente l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Antonio Craviotto, che ha immediatamente dato disposizioni perché intervenissero mezzi, tecnici e uomini della Provincia».

Da Imperia sono giunte le ruspe, mentre gli automobilisti venivano deviati verso Conio [illegible] il colle di San Bartolomeo. Alle 17, la circolazione è ripresa. Oggi si verificherà se la parete dovrà essere bonificata. [s. d.]

echi di cronaca

Pianoforti
Italiani - Tedeschi
Giapponesi - Coreani

Per tutte le esigenze [illegible] per tutte le tasche. Affitto con o senza riscatto, vendita con prezzo «chiavi in mano», rateazioni su misura. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto (3° casello sulla To - Sv) Tel. 0172 49.55.91 chiuso domenica e lunedì.

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. 53 - ARONA
CORSO LIBERAZIONE N. 35

Avviso di gara

Si rende noto che con deliberazione n. 190 del 8-10-1991, attualmente all'esame del CO.RE.CO., questa Amministrazione ha indetto [illegible] seguente gara annuale da espletarsi con la procedura prevista dagli artt. 73, lettera c) e dal R.D. [illegible]-5-1924 n. 827 e dall'art. 58 della L.R. 13-1-1981, n. 2 (Ucizazione Privale):
Gestione del Servizio di Assistenza Tutelare e dei Servizi Economali per la Struttura Residenziale di Bellinzago Novarese, dal 1-1-1992, importo annuo presunto Lire 750.000.000.
Le imprese specializzate potranno chiedere di essere invitate allegando [illegible] alla domanda la documentazio[illegible] preliminare che riterranno più opportuna, per dimostrare di essere idonee alla esecuzione delle prestazioni oggetto di gara.
Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 21-10-1991 al seguente indirizzo: U.S.S.L. n. 53 - Ufficio Protocollo - C.so Liberazione n. 35 - ARONA.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Arona, li 9-10-1991

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Armando Devecchi

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 - TEL. 5811.014

SAVONA

Enrico Montesano e Renato Pozzetto in una scena del film «Piedipiatti»

[redacted]
Chiabrera
OGGI RIPOSO

[redacted]
Or.:15,30/17,15 19/20,45/22,30 L. 9000-6000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted] 1
Tel. 825.714 [redacted]r.: 15,30/17,45/20/22,30 [redacted] 9000/6000
Indiziato [redacted]
di I. Winkler con R. De Niro, A. Bening, [redacted]. Scorsese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' **Dramm.**

[redacted] 2
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,50/20/22,30 Lire 9000/6000
Rossini! [redacted]
di Mario Monicelli con Sergio Castellitto, Philippe Noiret, G. Gabor (Italia '91) — Racconta in episodi la parabola della vita del grande musicista italiano autore dell'opera lirica Il barbiere di Siviglia. N. V. 2h 4' **Commedia**

Eldorado
Or.: 16,15/19,15 22,15 Lire 9000/6000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. [redacted].V. 2h20' **Biografico**

Filmstudio
Tel. 388.322 Or.: 21 Lire 5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Jolly
Tel. [redacted] Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire [redacted]
La signora [redacted] vuole caldo

[redacted]
Tel. 840.263 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 8000
Rocketeer
di J. Johnston con B. Campbell, J. Connelly, T. Dalton (Usa '91) — Nell'America del '38 un giovane pilota vola ovunque grazie a un razzo modernissimo il cui [redacted] guito da spie naziste pronte a tutto. N.V. 1h49' **Avventura**

Ritz
Tel. 840.427 Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. 15/17,30/20/22,30 Lire 8000/6000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' [redacted]

Tea[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
Thelma e Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua [redacted] trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Astor
Tel. 50.897 Or.: [redacted] ult. spett. Lire 7000/4000
Fuoco assassino
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' **Drammatico**

[redacted]
Arena Giardino
Or.: 21,15 spett. unico Lire [redacted]
CHIUSO PER FERIE

Celle Piani
Or.: 21,30 Lire 7000/5000
[redacted] PER FERIE

[redacted]
Tel. 504.234 Or.: 20/22,10 Lire 7000/5000
Giochi di lingua moglie [redacted]

[redacted]
O[redacted]
Tel. 692.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Loanese
Tel. [redacted]. Or.: 15,30/16,15/20,30/22,15 Lire [redacted]
Carlie, anche i cani...
di Don Bluth (Usa [redacted]) — Charlie, un cane coraggioso e la [redacted] inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

G. [redacted] Principe
Or.: 21,15 spett. unico Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Perla
Tel. [redacted] Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
[redacted] Venere
di István Szabó, con Glenn Close, Niels Arestrup (G.B. '91) — A dirigere un'orchestra mal assortita giunge a Parigi un direttore ungherese che vive con una cantante lirica una difficile storia d'amore. N.V. [redacted] **Commedia dramm.**

[redacted]
Corallo
Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Lux
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Ariston
Orario: 21 Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Verdi 1
[redacted]. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,20/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi 2
[redacted]. 97.249 Or.: 15,30/17,30/20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted]

Centrale
Tel. 0183/63.671 Orario: 20,30/22,30 [redacted] 9000/6000
[redacted] vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per [redacted] un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

[redacted]
Or.: Iniz. 18/ult. 22,30 [redacted] 8000/5000
OGGI CHIUSO

Imperia
[redacted]. 0183/22.745 Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI CHIUSO

[redacted]
Capitol
[redacted]. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire [redacted]
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. [redacted].473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Film vietato ai minori [redacted] anni [redacted]

[redacted]
Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
[redacted]
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' [redacted]

[redacted]
Cristallo
Orario: 21,15 Lire 5000
Barry Lyndon

[redacted]
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
[redacted]

[redacted]eraldo [redacted]
Orario: 21 Lire 5000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

[redacted]
Ariston
Tel. 0184/506.060 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
[redacted] Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. [redacted] **Biografico**

Centrale
Tel. 507.070 [redacted]: 20/22,30 Lire 9000/6000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Orfeo
Tel. 62.333 Orario: [redacted] Lire [redacted]
Film [redacted] minori [redacted] anni 18

[redacted]
Tel. 507.070 Orario: Iniz. 16/[redacted] [redacted] 9000/6000
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

Ritz
[redacted]. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire [redacted]
Le [redacted] di Rocketeer
di J. Johnston con B. Campbell, J. Connelly, T. Dalton (Usa '91) — Nell'America del '38 un giovane pilota vola ovunque grazie a un razzo modernissimo il cui segreto è inseguito da spie naziste pronte a tutto. N.V. 1h49' [redacted]

[redacted]
Tel. 507.070 Orario: 20/22,30 Lire 9000/6000
Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — [redacted] ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

[redacted]

[redacted]
Or.: 21 [redacted]: 32.000/22.000
[redacted] Jannacci in concerto

[redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted] Carignano
OGGI RIPOSO

[redacted]
In Sant'Agostino
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: 20.000
Carta [redacted]
Interpreti principali: Ennio Marchetto

[redacted]
Aris[redacted] 1
Tel. 206.549 - Or.: 15 16,30/18/19,30/21/22,30 L. 10.000 - (merc. 7000)
Charlie, [redacted] i cani...
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, [redacted] cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

[redacted] 2
Tel. 208.549 Orario: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 - Lire 10.000 (mercoledì 7000)
I ragazzi degli anni Cinquanta
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

Augustus
Tel. [redacted] Orario: 15/17,30 20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted] Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

[redacted] I
Tel. 588.419 Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted] la luna
di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza dalla vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' **Commedia drammatica**

[redacted] II
Tel. 588.419 Orario: 15.40/17,30/19,15 21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
Una storia semplice
di E. Greco [redacted] R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volonté (Ita '91) — In Sicilia un brigadiere indaga [redacted] un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è pericolosa e sbudinante. [redacted] N. V. 1h 36' [redacted]

Grattacielo
Tel. 584.403 Orario: 16/18,10 20,20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Che [redacted]
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. [redacted] 35' **Comm.**

Instabile
Tel. 592.625 Orario: 15,15/17/20,15/22,30 Lire 9000 (merc. 60000)
Indiziato di reato
di I. Winkler con R. De Niro, A. Bening, M. Scorsese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo [redacted] regista [redacted] accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h [redacted]

Lux
Tel. 581.691 Orario: 15,30/17,15/19 20,30/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Il [redacted]
di e [redacted] C. De Sica [redacted] O. Muti, G. Benti (It. '91) — Un [redacted] borgataro innamorato di una modella le[redacted] nel mondo della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' **Commedia**

Manin
Tel. 891.002 Orario: 16/19/22 Lire 8000 (merc. 6000)
[redacted] coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara [redacted] loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Nettuno
Orario: 21,30 [redacted]

Odeon
Tel. 388.298 - Or.:15,30 17,50/20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Urga
di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Francia-Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode [redacted] cultura della sua terra. N. V. 2h **Drammatico**

Olimpia
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Orfeo
Orario: 15,40/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
Le avventure di Rocketeer
di J. Johnston con B. Campbell, J. Connelly, T. Dalton (Usa '91) — Nell'America del '38 un giovane pilota vola ovunque grazie a un razzo modernissimo il cui segreto è inseguito da spie naziste pronte a tutto. N.V. 1h49' **Avventura**

Palazzo
Tel. [redacted] Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 Lire 10.000 (merc. [redacted]
La villa del venerdì
di Mauro Bolognini con Julian Sands, Joanna Pacula, Tcheky Karyo (Italia '91) — Pur di salvare il suo matrimonio Stefano accetta che la moglie tutti i venerdì incontri l'amante. Da Moravia. V. M. 14 1h 38' **Dr[redacted]**

[redacted]
Ore 21,30

[redacted]
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 16/17/18,50/20,40/22,40 L. 10.000 (merc. 7000)
Piedipiatti
[redacted] Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. [redacted] Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 - L. 10.000
Fuoco assassino
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del [redacted] Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 - L. 10.000
A volte ritornano
di Tom McLoughlin con T. Matheson, [redacted] Adams (Usa '91) — Un gruppo [redacted] ragazzi malvagi [redacted] in vita uccidendo gli allievi di un professore che da bambino ha assistito alla loro tragica morte. N. V. 1h 37' **Horror**

Verdi
Tel. 582.137 Orario: 15,50/17,30 19,10/20,50/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Scappatella con il mor[redacted]
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

Centrale 1
Tel. 580.380
Pretty [redacted]

Centrale 2
Tel. [redacted]
Lecca lecca al cioccolato per [redacted] gile - Black anal

[redacted]
Tel. 291.559
Avventure extraconiugali

Cristallo
Le succhiatrici erotiche

Dio[redacted]
Orario: 10/22,20 spettacolo continuato
Le eccitanti gioie del sesso

Eldorado
Diavolerie di femmine focose

[redacted]
Fritz Lang
[redacted]

Movie [redacted]
[redacted]

Nickelodeon
OGGI RIPOSO

[redacted]
San Siro
Or.: 15,30/17,45/20,15/22,30 [redacted] 8.000
Tartarughe Ninja
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono di[redacted] nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h [redacted] **Fantastico**

[redacted]
Ambra
Or.: 15/16,45/18,30/20,15/22 Lire [redacted]
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cin[redacted] ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

[redacted]
Eden
Orario: 15,30/18,30/21,30 Lire [redacted]
Balla coi [redacted]
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West [redacted] confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [redacted]

[redacted]est[redacted]
Orario: 21,15 Lire [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Centrale
Tel. 0185/286.039 Or.: 15,30. ult. 22,20 Lire 7000
Fuoco assassino
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco [redacted] Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' [redacted]

[redacted]
Augustus
Tel. 61 951 In. 16; ult.22 Lire 7000
I ragazzi degli anni 50
di [redacted] Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni [redacted] raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' **Commedia**

[redacted]
Astor
Tel. 309.686 Or.: in. 16 ult. 22 Lire 7000
Dove comincia la notte
di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Tornato nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e [redacted] studentessa 16enne morta suicida. N. V. 1h 35' **Thriller**

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16; ult. 22 Lire 7000
Charlie anche i cani...
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Mignon
[redacted]. 309.694 Or.: 16, ult. 22 Lire [redacted]
Che [redacted]
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere [redacted] bassifondi senza [redacted] e soldi. Aiutato da [redacted] bella [redacted] na imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

[redacted]
Ariston
Or.: 16/22,20 Lire 7000
Hudson Hawk
di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina [redacted] grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' [redacted]

[redacted]

GENOVA

«Carta diva» con Marchetto

La stagione del Teatro della Tosse comincia questa sera, alle 21, alla sala teatrale Sant'Agostino, con «Carta diva», lo spettacolo dello scatenato artista-trasformista Ennio Marchetto, che l'anno [redacted] aveva riscosso notevole successo con «Abrakartabra». Reduce da fortunate tournée estive in Australia e Canada, Marchetto replicherà «Carta diva» sino [redacted] 2 novembre.

[redacted]

Film d'autore

Ultime repliche questa [redacted] di «Balla coi lupi» di Kevin Cost[redacted]l Filmstudio di piazza Diaz a Savona. Unico spettacolo alle 21. Da domani è in programmazione «Mediterraneo» di Gabriele Salvadores con Diego Abatantuono e Claudia Bigaglio.

[redacted]

Audizione lirica

[redacted] fascino perduto della grande opera». E' questo il titolo dell'audizione in programma que[redacted] sera, alle 20,45, presso [redacted] Circolo amici della lirica «R. Scotto» presso la sala Cappa [redacted] Savona.

[redacted] LIGURE

[redacted] emergenti

Musica dal vivo al pianobar «Airone» [redacted] piazza XX Settembre a Pietra Ligure con il pianista Giovanni Benini. Ad ottobre il locale alternerà tutte le sere, escluso il mercoledì, [redacted] pianisti e musicisti locali. Musica dal vivo, da ballare, anche [redacted] «Malibù» in piazzale De Gasperi.

[redacted]

Piano bar [redacted] Valérie

Al Valérie club di via Generale Ardoino, a Diano, continuano gli appuntamenti con il piano bar. Da[redacted] 22, è di scena l'esperto tastierista Paolo Morscio, che alterna successi di cantautori a brani di revival Anni Sessanta e Settanta.

ARMA [redacted]AGGIA

Reggae e rock'n'roll

I Tomahawks continuano ad [redacted] i protagonisti delle serate alla rhumeria Papagajo, sul lungomare di Arma. Il gruppo, composto da cinque abili strumentisti francesi che [redacted]iscono con regolarità in numerosi locali [redacted]lla Costa Azzurra, presenta un vasto e vario repertorio di brani soul, reggae e rock'n'roll.

[redacted]

La chitarra di Pizzorno

Musica dal vivo anche al bar «Il Menestrello» di via San Giuseppe. Alle [redacted], si esibisce lo stesso titolare, Silvano Pizzorno, estimatore della melodia nostrana. Accompagnandosi con l'inseparabile chitarra, presenterà i successi più famosi di Dalla, Fossati, De Andrè e di altri cantautori conosciuti e apprezzati dal pubblico.

[redacted]

Incontri per anziani

Continuano gli appuntamenti al Centro sociale culturale e ricreativo per anziani e invalidi che ha sede in via Palazzo 34 a Sanremo. Questa sera proiezione di filmini e diapositive sulle gite e le escursioni fatte dai soci del circolo in questi ultimi [redacted]ni.

MONTECARLO

Ecco la disco-dance

Appuntamento [redacted] la disco-dance alla discoteca «Tiffany's» di Montecarlo a pochi passi [redacted] casinò. Questa sera, dalle [redacted] in poi si balla con la musica house e con il piano bar. L'ingresso è libero con consumazione obbligatoria.

BORDIGHERA

Musica d'autore e spuntino

Musica e relax al «Graffiti Pub» in via Vittorio a Bordighera. Il locale di Angelo Chiucchiolo è aperto tutta la sera e per buona parte della [redacted] per offrire musica d'autore e per l'immancabile spuntino prima di andare in discoteca.

[redacted]

Animazione al casinò

Musica soft al casinò [redacted]icipale di Sanremo. Questa [redacted] dalle 21 in poi, nella sala «Liberty» si esibisce il trio di «Reddy Bobbio». Per prenotazioni telefonare [redacted] numero 53.40.01.

Volley, un Varazze col botto

GENOVA. Conclusi i gironi di andata della Coppa di Lega, la manifestazione precampionato per le società di serie B e C di volley. Maschile. Nel girone 17 la Salvo Savona cede al tie break con la Cantieri Navali Spezia. Il Varazze Volley fa il colpo ad Ovada (3-2) e affianca le altre due liguri in testa al girone. Nel girone 18 il Volley Chiavari batte in casa il Massa (3-1), lo imita il Primizie Ceparana con il Cus Genova (3-0). Classifica: Chiavari e Ceparana p. 4; Massa e Cus Genova 2. Femminile. Oltre la prima dovrebbe qualificarsi anche la seconda di ogni girone. Nel girone 23 Genova '92 Tegliese-Volley Spezia 3-1 (16-14; 9-15; 15-12; 15-8) e Volley Ball Carrara-Moretti & Carpita Pisa 3-1. Classifica: Genova 92 p. 6; Spezia 4; Carrara 2; Pisa 0. Nel girone 24 Riviera Sanremo-Latte Tigullio Rapallo 0-3; Italbrokers Genova-Amatori Navalcavi Rivarolo 2-3. Classifica: Latte Tigullio p. 6; Amatori, Italbrokers e Riviera 2.

Geas semifinalista nel rugby

SAVONA. La prima edizione del «Memorial Maurizio Marcheses» ha designato le semifinaliste. Dopo il girone di qualificazione hanno superato il turno Geas Savona, Sestri Ponente, Campo Ligure e Alessandria. Venerdì sul campo della «Nuova 167», a Legino, inizio ore 20,30, nella prima semifinale il Geas incontrerà l'Alessandria. I savonesi sono arrivati a questo traguardo a punteggio pieno: dopo aver battuto il Campoligure, hanno fatto il bis contro l'Amatori Genova (17-9). Mete di Ciuti, Flavio Ermellino e Rossi, con l'aggiunta di di una trasformazione e un calcio di punizione di Peirone. L'altra semifinale sarà Sestri Ponente-Campoligure. I primi hanno vinto il loro raggruppamento, il B, superando Cogoleto e e Alessandria, mentre il Campoligure si è piazzato secondo dietro il Geas. Le finali del «Memorial Marcheses», si disputeranno sabato alle 20,30.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Ottobre 1991 pag. 12

Il derby è finito 0-0. L'inferiorità numerica per l'espulsione di Da Silva ha trasformato i giocatori locali in tanti leoni

A Rapallo il Savona si sveglia tardi

Il cuore dei locali blocca le ambizioni biancoblù

Canu, qui in azione, è stato tra i più positivi nel Savona ieri nel derby di Rapallo

RAPALLO. E' 0-0, come si temeva, tra Rapallo e Savona: però è un nulla di fatto più figlio della casualità che della volontà. L'espulsione dello stopper Da Silva al 18' è stato lo scossone dato dall'imponderabile ai piani di Orcino e Casaretto. Il giocare per oltre un'ora in inferiorità numerica si è rivelato un toccasana per i padroni di casa. Messi con le spalle al muro, sono stati finalmente riammirati nella versione «impeto ed assalto» che li rese famosi lo scorso campionato. In esatto parallelismo la superiorità numerica ha disorientato un Savona in regresso rispetto alle ultime esaltanti prove: i biancoblù, gravati da un peso più psicologico che fisico nell'affrontare il secondo derby nel giro di 5 giorni, hanno accettato troppo a lungo il confronto muscolare con gli avversari, riuscendo solo nel finale a sfruttare il vantaggio e comunque muovendosi troppo tardi per mettere in difficoltà la salda retroguardia rapallese.

Fin dalle battute d'approccio il Rapallo mostra il suo volto migliore. All'8' De Pieri, acquistato in settimana e subito gettato nella mischia per l'infortunio a Di Maio, viene messo in movimento da Scalzi e appena entrato in area lascia partire una randellata, chiamando Viviani al grande intervento in tuffo. Al 17' Sassarini spara dalla grande gittata e il numero uno biancoblù svenia in corner.

Colpo di scena al 18': nella metà campo rapallese ci sono solo Gatti e il suo controllore Da Silva, il pallone smistato da Barozzi verso «Micio» è invitante, ma lo stopper è in netto vantaggio sul centravanti; l'appoggio di Da Silva verso Brogi si perde in una delle tante buche del Macera, Gatti si lancia sulla sfera, il portiere si tuffa tra i suoi piedi, istintivamente Da Silva cintura l'avversario. Inevitabile l'espulsione.

Casaretto in un battibaleno escogita una nuova disposizione tattica tesa a lasciare libero il più inoffensivo dei savonesi, il terzino Carrea. Gandolfo passa su Gatti e lascia Peselli a Contini. In avanti De Pieri resta a fare da specchietto per le allodole, Dagnino dovrebbe essere il raccordo tra attacco e centrocampo, tutti gli altri fanno diga sulla propria trequarti. Il Savona esita e il Rapallo per poco non passa in vantaggio: al 21' lancio millimetrico di Scalzi per Dagnino, buon «taglio» della mezzapunta che parte verso la porta, invece di tirare avanza troppo con la palla al piede e permette il recupero di Carrea che in spaccata tocca sia la palla che il piede di Dagnino. Viviani si impadronisce della sfera, il Rapallo reclama il rigore. Al 37' Dagnino si scontra con Benedetti: il libero ha la peggio e viene portato via in barella.

Nell'intervallo si ridisegnano ancora una volta i dispositivi tattici: Falco passa a fare il libero, il Capurro del Savona va sulla fascia destra. Dagnino lascia il posto al laterale Bellucci. Il Rapallo ha ancora un'occasione alla ripresa delle ostilità (De Pieri anticipato di un soffio da Carrea a pochi metri da Viviani) e poi è finalmente la squadra più blasonata ad alzare la testa. Gli striscioni la smettono di gettare palloni in mezzo e cercano le fasce: al 66' il Capurro del Rapallo «smarca» Peselli e Brogi si salva in uscita, sulla ribattuta Gatti si getta a terra come «fulminato» ma l'arbitro lo ammonisce per simulazione. Al 68' Gatti fa da torre, Valentino smista per Peselli il cui fendente esce d'un soffo. Al 75' cross di Canu, Gatti stoppa la palla ma sbaglia la mira.

Danilo Sanguineti

SPOGLIATOI

Paura per l'infortunio a Benedetti

RAPALLO. Il centinaio di tifosi biancoblù al seguito del Savona non è rimasto troppo soddisfatto. Ed è in sintonia col presidente Grenno e il tecnico Orcino. Il presidente è rabbuiato anche per il serio incidente a Benedetti: il libero non ha tirato indietro la testa ed è stato centrato da Dagnino in pieno torace. Va però detto che l'involontarietà dell'intervento è stata evidente.

Si è anche parlato di un breve arresto cardiaco per Benedetti, ma il medico del Rapallo ha parlato solo di forte contusione al plesso solare. Controllato dai sanitari di entrambe le società, è stato nell'infermeria dello stadio per una decina di minuti. Poi è stato portato all'ospedale per controlli più accurati: Benedetti era cosciente, e questo ha tranquillizzato tutti.

Sulla partita, ecco Orcino: «Quel che ho visto non è calcio. Palla sempre alta, lanci di 40 metri. Cosa ha provocato questo? Il terreno infame, la furbizia del Rapallo che dopo mezz'ora si è chiuso e non ci ha più fatto giocare». Arrabbiato Casaretto: «Mi chiedo quando il nuovo regolamento sarà applicato in maniera uniforme. Il mio giocatore è stato espulso benché il possesso di palla nell'azione fosse del Rapallo, i savonesi hanno prima falciato Dagnino, ed era anche rigore, poi Bellucci. E han visto solo un cartellino giallo». **(d. s.)**

Con il successo casalingo i termali balzano al terzo posto in classifica

E l'Acqui trova un colpo d'ala

Punite le ambizioni di vittoria del Derthona

ACQUI. Cinque punti in una settimana, tre in trasferta e due in casa ieri con il Derthona. Colpo d'ala dei termali che balzano al terzo posto sia pure insieme a Bra e Vogherese. Eppure i bianchi sono arrivati nella città termale con una gran voglia di vincere ed hanno tentato di dimostrarlo almeno nel primo tempo. Poi l'espulsione di Signoroni ha tagliato le gambe al Derthona che nel finale ha rischiato di incassare altri gol.

Il Derthona schiera due punte con Lucci Tuelli sorvegliato da Bobbio e Prestia in posizione più avanzata ben neutralizzato da Giarratana. Domenghini è terzino di fascia pronto a spingersi in avanti ed anche il terzino Mayerna si rivela inizialmente uomo d'attacco.

Una vittoria pienamente meritata dai padroni di casa ed un Derthona che deve recriminare l'inconsistenza del proprio settore offensivo ed una carica agonistica che ha però fatto saltare i nervi ed è costata l'espulsione al 60' di Signoroni e l'ammonizione di Majoro, Domenghini e Gatti. Nell'Acqui cartellino giallo per Cadamuro.

Gli episodi salienti della gara. Al 22' Petrini è atterrato dentro l'area, ma l'arbitro sorvola. Al 29' botta di Costantino in diagonale con palla che taglia fuori la difesa e portiere battuto viene respinta dalla traversa.

L'Acqui va a segno alla mezzora su calcio d'angolo di Vercellino. La palla spiove nell'area, Ebbli esce a vuoto, pasticcia il libero Ruggimenti e la sfera arriva allo smarcatissimo Petrini che infila. Il Derthona reagisce con rabbia ma con sfuriate inconsistenti nonostante l'esperienza di C per Ebbli, Majerna, Signoroni, Gatti, Prestia. L'Acqui controlla bene e domina nei secondi quarantacinque minuti anche per l'espulsione di Signoroni prima ammonito per un fallo di simulazione, poi espulso al 60' per aver respinto una palla con le mani.

La cronaca. Dopo trenta secondi guizzo di Lucci Tuelli ma la sfera è fuori. Al 1' replica Vercellino che su assist di Costantino, si mangia il gol. Al 7' Majerna si gira bene ma mette sul fondo. Al 9' su calcio piazzato Domenghini mette alto. Al 35' Garzero precede un incursione di Lucci Tuelli che al 40' spreca un'occasione.

Gianluigi Perazzi

Dopo un'azione travolgente Dermacu pareggia l'autorete di Bonora

Il Roteglia si inceppa in casa

Buon punto per un Bra arcigno e fortunato

ROTEGLIA. Partita decisamente segnata per il Roteglia che malgrado la superiorità si è dovuto accontentare della divisione della posta contro il Bra. I piemontesi si sono difesi con ordine e fortuna svolgendo un gioco di rimessa.

Il Roteglia, dopo un'esaltante primo tempo - poteva andare al riposo con un meritato 2-0 -, ha fatto seguire una ripresa in tono minore: ha subito una rete su dubbio calcio di punizione dal limite, battuto da Daidola, con traiettoria fuori dallo specchio della porta. La palla incontrava la schiena di capitan Bonora e finiva nella rete reggiana. Un minuto dopo pari dei bianconeri con lo stavo Dermacu.

La cronaca vede un avvio velocissimo con azioni alterne ben congegnate, la compagine ospite è la prima a rendersi pericolosa con Daidola che impegna Madrighelli in una parata a terra. Gli risponde il Roteglia al 10' con Spallanzani: potente bordata su calcio piazzato dal limite deviata in angolo da Moretti.

Al 28' travolgente azione personale di Fasolo che, superati diversi avversari, spara dal limite un rasoterra: la palla supera Moretti ma viene respinta dal palo. Al 31' contropiede dei piemontesi con tiro di Daidola respinto in angolo dal terzino Biolchini. Il finale del primo tempo è tutto di marca reggiana, al 40' per la seconda volta i legni salvano la squadra cuneese: il tiro è di Dermacu servito da Cataldo. Lo stavo spara a rete appena dentro l'area, la palla supera il portiere Moretti ma va a battere sulla traversa. Sfiora ancora il gol al 42' il Roteglia su calcio piazzato di Fasolo al quale risponde con un grande intervento il portiere del Bra. Al 44' i locali con Mediani hanno ancora una palla d'oro, ma il centrocampista non no sa approfittare.

Al 67' improvvisamente passano gli ospiti. Calcio piazzato battuto dal centravanti Daidola deviato in rete dalla schiena di Bonora. Un minuto dopo, al 68', pronta reazione del Roteglia, con una travolgente azione di Corgna che serve Dermacu, solo davanti alla porta del Bra, a pareggio per i locali. Vano il finale dei bianconeri per aggiudicarsi l'incontro.

Giuseppe Debbi

Sarzanese sconfitta

L'Oltrepò vince e si conferma al primo posto

STRADELLA. L'Oltrepò si è imposto alla Sarzanese con il minimo scarto ed è riuscito a mantenere il primo posto in classifica.

La gara è stata punteggiata di scorrettezze commesse dagli atleti di entrambe le squadre e l'arbitro è stato costretto a decretare due espulsioni e ad ammonire ben dieci giocatori.

Il gol-partita è stato un fulmine a ciel sereno: dopo appena 3' di gioco Bongiorni ha insaccato in rete trasformando, così, un calcio di punizione dal limite.

Nel primo tempo i locali hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco e prima Bongiorni, poi De Riggi sono andati assai vicini al raddoppio.

Nella ripresa la partita si è fatta spigolosa e l'arbitro ha espulso dapprima Agnesini (58') per doppia ammonizione e poi Musetti (82'), sempre per un doppio fallo. **(p. b.)**

SETTIMA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 10 GOL**

Camaiore-Sassuolo 1-1

Camaiore: Franchi; Rombi, Bartelloni; Magagnini, Lemmetti, Piaraccini; Rosi, Sangregorio, Ciregia (68' Benedetti), Massimo Benedetti, Landi (78' Samaria). **Sassuolo:** Guermondi; Gozzanelli, Melioni (50' Vescovili); Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Romini, Zerbio, Govoni, Tagliavone. **Arbitro:** Pecicovagna. **Reti:** 24' Zerbio, 39' Landi.

Oltrepò-Sarzanese 1-0

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio, Lomi, Ferraro, Del Monte; De Riggi (80' Stefanelli), Dell'Amico, Amato (89' Suardi), Bongiorni, Felice. **Sarzanese:** Maggiani; Bennati, Marasetti (45' Del Francia); Massanti, Montani, Crocetti; Musetti, Agnesini, Palaggi, Galioni, Bisali (51' Guidi). **Arbitro:** Urbano. **Rete:** 3' Bongiorni.

Cairese-Pietrasanta 0-0

Cairese: Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Bacinelli, Ferraro, Marenco; Grimaudo, Gaudiosi, Paternitì (46' Fissore, 74' Ferraro), Persiero, Saltarelli. **Pietrasanta:** Magnani; Venti, Bondelli; Viviani, Contopassi, Carducci; Silvio Sacchetti (46' Alotto), Bennati, Mosti (77' Selani), Chiappini, Gaspa. **Arbitro:** Alberlini.

Rapallo-Savona 0-0

Rapallo: Brogi; Da Silva, Gandolfo, Sassarini, Scalzi, Contini, Alessi (84' Zanella), P. Capurro, De Pieri, Dagnino (45' Bellucci), Montefiore. **Savona:** Viviani; Carrea (77' Puppo), Baldi; Falco, Benedetti (37' E. Capurro), Mozzone; Canu, Valentino, Gatti, Barozzi, Peselli. **Arbitro:** Gabriele

Acqui-Derthona 1-0

Acqui: Garzero; Bobbio, Zoli, Cadamuro (50' Vivarelli), Giarratana, Antompaoli; Castagna, Costantino, Monari, Vercellino (80' Robiglio), Petrini. **Derthona:** Ebbli; Majerna, Domenghini; Ruggimenti, Marini (50' Davide), Signoroni; Abasi, Biasotti, Lucci Tuelli, Gatti (65' Patocnik), Prestia. **Arbitro:** Facchioni. **Rete:** 30' Petrini.
Note: Espulso al 60' Signoroni per somma di ammonizioni.

Sammargheritese-Libarna 1-2

Sammargheritese: Perola; Terrera, Mosca; Pastine, Podestà (65' Di Somma), Merlo; Antonaccio (71' Gualco), Paganelli, Righetti, D'Agostino, Macciò. **Libarna:** Cravera; Gaspari, Zimbardo; Ginocchio, Spaggiari, Monteleone (62' Sciaccaluga); Bordini, Roveda, Magnetto (86' Franchini), Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro:** Dalle Fusine. **Reti:** 64' Merlo (aut.), 75' Righetti (rig.), 85' Bizzarro.

Roteglia-Bra 1-1

Roteglia: Madrighelli; Bondavalli, Spallanzani; Tovoli, Biolchini, Bonora; Cataldo, Mediani, Dermacu, Fasolo, Corgna (72' Campus). **Bra:** Moretti; Teroni, Balocco; Dellagiovanna, Berti, Amorotti, Rossinato, Ballauri, Daidola, Romeo, Desantis (88' Ravera). **Arbitro:** Sampirisi. **Reti:** 67' Bonora (aut.), 68' Dermacu.

Valenzana-Fanfulla 1-0

Valenzana: Merlone, Negri, Marenco; Lupone, Mazzia, Vittone; Schiavone (89' Vescovo), Casalino, Taschieri, Biscaro, Marchetti (73' Degli Esposti). **Fanfulla:** Bonini, Facchetti, Bolzoni; Colombi (46' Broglia), Sconfietti, Giorgi; Beltrami, Acquati, Spelta, Oberti, Dellagiovanna. **Arbitro:** Carlesso. **Rete:** 17' Taschieri.

Vogherese-Crema 0-0

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciola; Cosenza, Mastropasqua (60' Iannolo), Curti (76' Amatruda), Ramella Pala, Gualdani. **Crema:** Fem. Bianchezzi (30' Carelli); Colombari; Derogati, Gargioni, Biava; Plebani (75' Zucchetti), Sangaletti, Grigis, Campagnoli, Invernizzi. **Arbitro:** Zaborra.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	12	5	2	0	10	3
SAVONA	10	4	2	1	9	4
SASSUOLO	10	3	4	0	8	5
BRA	9	2	5	0	9	5
VOGHERESE	9	2	5	0	9	6
ACQUI	9	4	1	2	6	5
FANFULLA	8	3	2	2	6	3
LIBARNA	8	3	2	2	8	7
RAPALLO	7	1	5	1	2	3
CAMAIORE	6	2	2	3	4	5
PIETRASANTA	6	1	4	2	7	8
SAMMARGH.	6	0	6	1	5	6
ROTEGLIA	6	1	4	2	4	6
CAIRESE	5	1	3	3	4	6
DERTHONA	4	1	2	4	3	6
SARZANESE	4	1	2	4	1	5
CREMA	4	0	4	3	3	10
VALENZANA	3	1	1	5	3	8

I MARCATORI

5 reti: Bizzarro (Libarna); F. Gatti (Savona).

4 reti: Bongiorni (Oltrepò); Curti (Vogherese).

3 reti: Zoli (Acqui); Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); Bonissoli (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Righetti (Sammargher); Poddighe (Sassuolo); Ramella (Vogherese).

2 reti: Monari (Acqui); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Gandini (Fanfulla); Dellagiovanna (Fanfulla); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Cornia (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Semeraro (Sassuolo); Peselli (Savona).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

BRA	ACQUI
CREMA	ROTEGLIA
DERTHONA	VALENZANA
FANFULLA	CAMAIORE
LIBARNA	VOGHERESE
PIETRASANTA	SAMMARGHER.
SARZANESE	CAIRESE
SASSUOLO	RAPALLO
SAVONA	OLTREPO

Un'autogol e una rete di Bizzarro all'85' danno la vittoria al Libarna

La rivincita dell'ex Fontana

La Sammargheritese affonda in casa

SANTA MARGHERITA. Al triplice fischio finale si è alzato, ha esultato (con misura), ha cercato qualche giocatore per l'abbraccio di prammatica: l'immediato dopo partita di Elvio Fontana, al termine di Samm-Libarna (2-1 per gli ospiti), è tutto in questi fotogrammi. Nessun eccesso, niente toni sopra le righe. Proprio come la partita: tranquilla, per un'ora anche sonnecchiosa, scoppiettante nella mezz'ora finale, con un autogol (Merlo), un rigore (Righetti), tante emozioni e a 5' dal termine, l'episodio decisivo, con Bizzarro.

Meglio partire dalla conclusione, perché tutto il resto era abbastanza scontato: Samm ancora senza Biancato, con Macciò a sorpresa tornante, Antonaccio punta più avanzata per creare spazi a Righetti e D'Agostino. Libarna che non cade nella trappola di Stoppino, e replica con le due punte tradizionali (Magnetto e Bizzarro) e un paio di centrocampisti a sostegno. Questo per chiarire subito la questione: Fontana non è certo tornato per portare via il punto, ma per vincere.

Il Libarna parte subito forte, per mezz'ora mette in difficoltà i locali: di testa Monteleone, Pellegrino da fuori area, Roveda con uno spiovente, ancora Pellegrino a tu per tu con Perola. Tutto Libarna, e prima azione della Samm al 33': tiro debole di Righetti che non impensierisce Cravera. Subito dopo primo reclamo dei padroni di casa, per un intervento de tergo su Macciò: per l'arbitro è tutto ok.

La ripresa si apre con un gol annullato al Libarna (o meglio un tiro di Gaspari a gioco fermo, per precedente fallo di Bizzarro su Perola), e al 64' arriva la prima rete. E' per gli ospiti ed è dovuta alla caparbietà di Bizzarro nel portare avanti una palla sull'out destro: sul secco radente, sfortunata deviazione di Merlo alle spalle di Perola. Più spazi per il contropiede, e 4' dopo Perola interviene d'istinto su tiro da distanza ravvicinata del neo-entrato Sciaccaluga.

Dal possibile 0-2 al pareggio arancione: lancio di Righetti per Di Somma che entra con decisione in area e, contrastato da Gaspari, cade. Rigore che Righetti trasforma spiazzando Cravera. Poco prima un gran tiro di Macciò aveva costretto Cravera a una spettacolare deviazione in angolo.

Sulle ali dell'entusiasmo la Samm cerca il gol vittoria, e probabilmente pecca di presunzione: 81', lancio di Macciò per Pastine che solo davanti a Cravera non riesce a segnare. Pastine si infortuna, e la Samm paga: Magnetto si produce nell'unica sgroppata della partita, nessuno della Samm interviene, per Bizzarro è un gioco da ragazzi depositare in rete, di piatto, il preciso assist del compagno. [g. s.]

Finalmente la prima vittoria, decisivo l'apporto di Tascheri e Lupone

La Valenzana rompe il digiuno

Sconfitto (1-0) un Fanfulla abulico in attacco

VALENZA. Prima vittoria per la Valenzana che, dopo 495' di digiuno, trova il gol con Tascheri e punisce un Fanfulla tanto bravo a centrocampo quanto abulico in attacco (1-0). Il merito dell'affermazione va in gran parte a Nicola Lupone, veterano di mille battaglie, che è tornato a pilotare la squadra dopo due anni fa.

«Il suo ingresso ha trasformato anche i compagni - sottolinea il dirigente rossoblù Piero Caucio - Finalmente sono tornati ad essere undici leoni».

La gioia dei padroni di casa è incontenibile: parte dallo spogliatoio e si comunica alla tifoseria, che sosta a lungo sugli spalti e nel parterre. Forse, ora, il cammino della Valenzana sarà più agevole.

L'inizio è tutto rossoblù: su un cross di Schiavone, Sconfietti «liscia» e concede via libera a Tascheri, il capitano appoggia di piatto in rete e Bonini si ritrova la palla tra le mani. La Valenzana, con Lupone e Marchetti sugli scudi, preme con insistenza e al 10' sfiora ancora la rete con un colpo di testa di Tascheri. Il bomber rossoblù trova finalmente la rete al 17', su un calcio piazzato concesso dall'arbitro, appena fuori dell'area del Fanfulla.

A questo punto, la Valenzana viene colta dal timore di vincere e si contrae, ma i lodigiani, pur prodigandosi a lungo, non riusciranno a passare e, anzi, è la Valenzana a sfiorare ancora il gol. Per i locali c'era forse anche un rigore.

Rodolfo Castellaro

Priva di Vella, è bloccata sullo 0-0 dal Pietrasanta

La Cairese non trova il guizzo determinante

CAIRO MONTENOTTE. Due ex eccellenti hanno saltato la gara fra Cairese e Pietrasanta, finita 0-0. Si tratta dei centrocampisti Enrico Vella, pilastro della squadra locale, e di Rosi, ex GIOCATORE della Fiorentina, uomo d'esperienza dei toscani. La loro assenza si è sentita, soprattutto a centrocampo. Il primo è stato fermato dal giudice sportivo? mentre il secondo non è potuto scendere in campo per infortunio.

La Cairese ha sostituito Vella con Andrea Ferraro, classe 1972. Il ragazzo aggregato alla prima squadra, ha giocato una partita accorta, con grinta e determinazione. L'allenatore toscano Bergamini, che non era in panchina perché squalificato per ben sei mesi, ha messo in campo al posto di Rosi il diciannovenne Chiappini.

Ad assistere all'incontro soltanto duecentocinquanta spettatori sulle gradinate di Vesima, mentre erano oltre una trentina i «portoghesi», che dalla vicina strada statale hanno potuto godersi la partita senza tirare fuori un quattrino.

Ma veniamo alla partita. Il Pietrasanta, reduce del buon pareggio interno contro il Sassuolo, scende in campo con l'obiettivo della divisione della posta, mentre i gialloblù, dopo la sconfitta nel derby con il Savona, punta alla vittoria a tutti i costi. Ma sono gli ospiti a mettersi in evidenza dopo soli 7', Gaspa riceve palla da Bennati, si libera di Pacifico e mette al centro per Silvio Sacchetti, che viene anticipato di un soffio da Ferraro.

Sono ancora i toscani a impostare il gioco: al 19' Chiappini, ben servito da Gaspa, al momento di concludere scivola e l'azione viene fermata da Salamini. Alla Cairese manca l'uomo faro e si nota. L'assenza di Vella è troppo determinante. Al 26' Grimaudo si libera del proprio difensore, lancia Pensiero. Il giovane attaccante gialloblù entra in area e tira, ma la sfera attraversa lo specchio della porta e finisce sul fondo. Ci provano nel giro di un minuto (43' e 44') Grimaudo dalla lunga distanza e Marenco, ma le conclusioni passano entrambe oltre la traversa. Allo scadere della prima frazione Salamini compie il miracolo, uscendo coraggiosamente sui piedi di Carducci lanciato a rete.

Nella ripresa l'incontro diventa agonisticamente più combattuto: Tarigo toglie lo spento Paterniti per far posto a Fissore. L'ex dell'Albenga ha una marcia in più, mette subito in subbuglio la difesa toscana, che è costretta a subire le incursioni dei gialloblù. Ci prova Grimaudo (54') su punizione, ma la conclusione è alta. Sul capovolgimento di fronte i toscani hanno sui piedi la palla del successo. Aliotto, che aveva preso il posto di Silvio Sacchetti, ben servito da Bennati, scarta Salamini in uscita, ma al momento della conclusione viene fermato da Pacifico.

Scampato il pericolo i gialloblù si lanciano in avanti alla ricerca della vittoria. E' anche sfortunata questa Cairese: Pensiero (81') su lancio di Marenco, si trova a due passi dalla porta, colpisce di prima intenzione, ma Magnani in tuffo si salva. Allo scadere è invece Salamini a salvare il risultato anticipando in uscita Chiappini lanciato a rete.

Roberto Pizzorno

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

COLDIRODI	VALLECROSIA	1-1
S. AMPELIO	PONTEDASS.	2-1
CAMPOROS.	CERIANA	1-9
DOLCEDO '90	COSTARAIN.	1-0
S. LORENZO	RIVA LIGURE	3-1
BADALUCCH.	CARLIN'S B.	4-2
DOLCEACQUA	BORDIGHERA	0-0
S. BARTOL.	SANREMO	0-4

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

CERIANA	PONTEDASS.
COSTARAIN.	COLDIRODI
RIVA LIGURE	S. AMPELIO
CARLIN'S B.	CAMPOROS.
BORDIGHERA	DOLCEDO '90
SANREMO	S. LORENZO
S. BARTOL.	BADALUCCH.
VALLECROSIA	DOLCEACQUA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERIANA	4	2	0	0	13	1
SANREMO	4	2	0	0	7	1
S. LORENZO	4	2	0	0	7	2
BADALUCCH.	4	2	0	0	5	2
VALLECROSIA	3	1	1	0	6	4
COSTARAIN.	2	1	0	1	9	3
COLDIROD.	2	0	2	0	2	2
DOLCEDO '90	2	1	0	1	1	1
RIVA LIGURE	2	1	0	1	2	3
S. AMPELIO	2	1	0	1	2	5
BORDIGHERA	1	0	1	1	0	1
PONTEDASS.	1	0	1	1	2	3
DOLCEACQUA	1	0	1	1	1	3
CARLIN'S B.	0	0	0	2	3	6
S. BARTOL.	0	0	0	2	3	9
CAMPOROS.	0	0	0	2	3	18

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

BERGEGGI	BALESTRINO	2-1
CALICE LIG.	PONTELUNGO	1-3
CONSCENTE	ZINOLA F.	n.d.-
MAGLIOLO	PARTENOPE	n.d.-
SABAZIA	GARLENDA	0-3
VALLEGGIA	LAIGUEGLIA	2-2
VILLANOVESE	PORTO VADO	1-2

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

BALESTRINO	VILLANOVESE
GARLENDA	CALICE LIG.
PARTENOPE	CONSCENTE
PONTELUNGO	LAIGUEGLIA
PORTO VADO	MAGLIOLO
VALLEGGIA	BERGEGGI
ZINOLA F.	SABAZIA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PONTELUNGO	4	2	0	0	6	2
BERGEGGI	4	2	0	0	4	1
GARLENDA	3	1	1	0	4	1
LAIGUEGLIA	3	1	1	0	3	2
BALESTRINO	2	1	0	1	3	3
PORTO VADO	2	1	0	1	2	3
CONSCENTE	1	0	1	0	1	1
VALLEGGIA	1	0	1	1	3	4
MAGLIOLO	0	0	0	0	0	0
PARTENOPE	0	0	0	0	0	0
ZINOLA F.	0	0	0	0	0	0
VILLANOVESE	0	0	0	1	1	2
CALICE LIG.	0	0	0	2	1	4
SABAZIA	0	0	0	2	1	6

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	LETIMBRO	3-3
CELLE LIG.	DB VARAZZE	0-0
COSSERIA	ROCCHETT.	0-1
PALLARE	AURORA C.	0-1
PIANA C.	MURIALDO	0-0
ROCCHETTA	BARDINETO	4-1
SASSELLO P.	ALBA O. 5 S.	5-2

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

ALBA O. 5 S.	PIANA C.
AURORA C.	SASSELLO P.
BARDINETO	COSSERIA
CELLE LIG.	ROCCHETTA
LETIMBRO	DB VARAZZE
MURIALDO	CALIZZANO
ROCCHETT.	PALLARE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AURORA C.	4	2	0	0	3	1
SASSELLO P.	3	1	1	0	5	2
CELLE LIG.	3	1	1	0	3	1
LETIMBRO	3	1	1	0	7	5
ROCCHETTA	2	1	0	1	5	4
ROCCHETT.	2	1	0	1	5	4
CALIZZANO	2	0	2	0	4	4
DB VARAZZE	2	0	2	0	1	1
MURIALDO	2	0	2	0	0	0
PALLARE	2	1	0	1	1	1
PIANA C.	1	0	1	1	2	4
COSSERIA	0	0	0	2	1	3
ALBA O. 5 S.	0	0	0	2	2	5
BARDINETO	0	0	0	2	2	7

CHIAVARI

RISULTATI

RI CALCIO	DEIVA MAR.	1-2
PORTOFINO	S. LORENZO	0-1
CORTE	NE' CALCIO	2-0
BARGONE	RUPINAROL.	2-1
BOGLIASCO	AURORA AVIS	1-3
CHAMPION S.	IL POGGIO '87	4-2
SPORTING	PANCHINA	2-1
S. LAVAGNA	CHIAVARI C.	0-1

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

IL POGGIO '87	BARGONE
CHIAVARI C.	BOGLIASCO
S. LORENZO	CORTE
PANCHINA	S. LAVAGNA
RUPINAROL.	PORTOFINO
CHAMPION S.	SPORTING
NE' CALCIO	RI CALCIO
DEIVA MAR.	AURORA AVIS

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHAMPION S.	4	2	0	0	7	3
AURORA AVIS	4	2	0	0	5	2
BARGONE	4	2	0	0	6	4
SPORTING	4	2	0	0	3	1
CORTE	3	1	1	0	3	1
CHIAVARI C.	3	1	1	0	2	1
DEIVA MAR.	3	1	1	0	5	4
S. LORENZO	2	1	0	1	4	4
IL POGGIO '87	2	1	0	1	4	5
S. LAVAGNA	1	0	1	1	3	4
PANCHINA	0	0	0	1	1	2
BOGLIASCO	0	0	0	1	1	3
PORTOFINO	0	0	0	2	1	3
RI CALCIO	0	0	0	2	2	4
NE' CALCIO	0	0	0	2	0	3
RUPINAROL.	0	0	0	2	2	5

PRIMA CATEGORIA

Bordighera e Pietra Ligure sono al comando in coppia dopo la terza giornata della Prima categoria. La formazione imperiese ha battuto in trasferta, nel derby, il San Bartolomeo Cervo. E sempre fuori casa, il Pietra Ligure, con le reti di Pierottello e Balbo, ha sconfitto l'Albisola.

Commenta il presidente del Pietra, Beppe Mongelso: «Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro. Siamo partiti subito alla grande, mettendo immediatamente in difficoltà i nostri avversari. Siamo in vetta, ma non ci vogliamo montare la testa». Nella giornata di ieri, i riflettori erano però puntati anche sul derby della Val Bormida, Maltare-Cengio.

La sfida si è conclusa in favore ai locali. In svantaggio di una rete nel primo tempo, siglata dal granata Rusticoni, la squadra di Pennino nella ripresa ha dapprima pareggiato con Luciano Oliveri, e ha poi dilagato con le realizzazioni di Carlo Bertone e Paolo Maggi. Il presidente del Mallare, Natale Bertone, sostiene: «Grande vittoria, fortissimamente voluta. Temevamo il Cengio, nonostante le assenze è una buona squadra e sicuramente saprà risollevarsi da questa momentanea crisi».

Finalborghese all'inglese: la squadra di Vignaroli ha piegato il Cogoleto, mentre nell'altro atteso incontro il Millesimo ha imposto il pareggio al lanciato Zinola Fornaci. Commenta l'allenatore dei savonesi, Beppe Corbellini: «Un punto prezioso acquisito su un campo difficile, saranno poche le squadre che riusciranno a ottenervi punti. Noi comunque non ci esaltiamo, il nostro obiettivo è la salvezza». [r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

MALLARE	CENGIO	3-1
VALLECROSIA	BORGHETTO	1-0
FINALBORGH.	COGOLETO	2-0
S. BARTOLOM.	BORDIGHERA	1-3
ALBISOLA	PIETRA LIGURE	0-2
MILLESIMO	ZINOLA FOR.	0-0
CARLIN'S BOYS	FEGINO	0-0
VOLTRESE V.	BORGIO VER.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA LIGURE	4	2	0	0	4	0
BORDIGHERA	4	2	0	0	4	1
MILLESIMO	3	1	1	0	1	0
ZINOLA FOR.	3	1	1	0	3	2
BORGHETTO	2	1	0	1	4	2
MALLARE	2	1	0	1	4	3
VOLTRESE V.	2	1	0	1	5	4
BORGIO VER.	2	1	0	1	4	4
VALLECROSIA	2	1	0	1	1	1
COGOLETO	2	1	0	1	2	3
FINALBORGH.	2	1	0	1	3	4
S. BARTOLOM.	2	1	0	1	2	3
FEGINO	1	0	1	1	0	1
CARLIN'S BOYS	1	0	1	1	0	2
CENGIO	0	0	0	2	1	4
ALBISOLA	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

CENGIO	S. BARTOLOM.
FEGINO	ALBISOLA
ZINOLA FOR.	VALLECROSIA
BORGHETTO	BORGIO VER.
COGOLETO	MILLESIMO
PIETRA LIGURE	FINALBORGH.
CARLIN'S BOYS	MALLARE
BORDIGHERA	VOLTRESE V.

GIRONE C

RISULTATI

RIVIERA FAZZ.	C. CARASCO	1-0
VALLE STURLA	PIGNONE 1980	1-1
FORZA E COR.	F. METACOST	0-2
BORGH. 1926	MONEGLIA	n.d.-
SORI	SESTA GODANO	0-1
VS SALVATORE	CEPARANA	0-0
CADIMARE	GAR. ARCOLA	2-2
AMEGLIA S.	M. ISOPPO A.	s.-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	6	3	0	0	10	2
VALLE STURLA	5	2	1	0	5	1
CEPARANA	4	1	2	0	3	0
CADIMARE	4	1	2	0	4	3
SESTA GODANO	4	1	2	0	1	0
PIGNONE 1980	3	1	1	1	6	3
GAR. ARCOLA	3	1	1	1	4	3
RIVIERA FAZZ.	3	1	1	1	2	5
M. ISOPPO A.	2	0	2	0	1	1
BORGH. 1926	2	1	0	1	2	3
C. CARASCO	2	1	0	2	2	3
SORI	2	0	2	1	1	2
VS SALVATORE	2	0	2	1	0	1
FORZA E CORR.	2	1	0	2	2	6
AMEGLIA S.	0	0	0	2	0	6
MONEGLIA	-2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

C. CARASCO	BORGH. 1926
GAR. ARCOLA	SORI
CEPARANA	VALLE STURLA
PIGNONE 1980	M. ISOPPO A.
F. METACOST	VS SALVATORE
SESTA GODANO	FORZA E CORR.
CADIMARE	RIVIERA FAZZ.
MONEGLIA	AMEGLIA S.

SECONDA CATEGORIA

Una sola partita non disputata nei due gironi ponentini di Seconda categoria. Infatti ad Andora non si è potuto giocare per il mancato arrivo dell'arbitro, il signor Simonelli di Imperia. Da sottolineare il fatto che l'Andora dopo tre giornate non ha ancora disputato un incontro.

Seconda A. Tre squadre guidano la classifica di questo girone. Perde la capolista Poggese 87, raggiunta da Cisano e S. Stefano vittoriose in trasferta. Rolando, mister del Cisano, commenta così la partita: «Abbiamo disputato una buona partita. I padroni di casa, come mi aspettavo, si sono gettati in attacco, e noi in contropiede li abbiamo beffati due volte. Una vittoria comunque meritata, che ci proietta in testa al campionato, dove vogliamo rimanere il più a lungo possibile». L'altra capolista ha espugnato il campo del Leca. Afferma il dirigente locale Fecit: «Una prova sfortunata. Loro han sfruttato al meglio le occasioni, noi no».

Seconda B. Dopo il recupero di metà settimana il Legino vola in testa al torneo in coabitazione con Villapiana e S. Nazario. La squadra del presidente Carella ha espugnato il campo dello Sciarborasca. Afferma mister Salomone: «Il pareggio di mercoledì nel derby con la Veloce ci ha fatto capire che possiamo puntare in alto. Abbiamo giocato una partita accorta, puntando sul contropiede, che ci ha premiato». Si riscatta la Priamar che batte la S. Cecilia. Afferma il dirigente rossoblù Grasso: «La sconfitta di giovedì con la S. Nazario non l'abbiamo proprio digerita, ieri abbiam voluto dare una dimostrazione del nostro valore».

Terza A. Una nota da segnalare è la larga vittoria del Garlenda sul campo del Sabazia. Vittoria esterna anche per il Pontelungo, che si porta in testa a punteggio pieno. In questo torneo, dopo le rinunce della Partenope e dell'Under dello Zinola, verrà rifatto il calendario. Le squadre però ne usufruiranno solo nel girone di ritorno.

Terza B. Anche in Terza categoria accuse agli arbitri. A Celle la formazione locale si è lamentata del fatto che gli sarebbero stati annullati due gol regolari, consentendo al Don Bosco di pareggiare. Da segnalare anche le larghe vittorie di Rocchetta di Cengio e Sassello.

Terza Imperia. Larghissima vittoria del Ceriana che sommerge di reti (ben 9) l'Under del Camporosso. Si distingue anche il Sanremo 70, che passa con un poker sul campo del S. Bartolomeo Under. [m. no.]

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	S. FILIPPO N.	2-2
S. AMPELIO B.	SPOTORNESE	0-1
ANDORA	BOYS VADO 73	r-
CAMERANESE	CAMPOROSSO	0-0
PIETRABRUNA	RIVIERA FIORI	3-2
LECA	S. STEFANO	1-2
OSPEDALETTI	CISANO S. G.	0-2
AUX. ALASSIO	POGGESE 87	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	4	2	0	0	5	0
S. STEFANO	4	2	0	0	3	1
POGGESE 87	4	2	0	1	6	5
CAMPOROSSO	3	1	1	0	2	0
SPOTORNESE	2	1	0	0	1	0
AUX. ALASSIO	2	1	0	1	3	3
BORGHETTO	2	0	2	0	3	3
PIETRABRUNA	2	1	0	1	4	4
S. AMPELIO B.	2	1	0	1	1	1
BOYS VADO 73	1	0	1	0	1	1
RIVIERA FIORI	1	0	1	1	2	3
OSPEDALETTI	1	0	1	1	0	2
S. FILIPPO N.	1	0	1	1	2	4
CAMERANESE	1	0	1	1	0	3
ANDORA	0	0	0	0	0	0
LECA	0	0	0	3	2	5

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

S. FILIPPO N.	CAMERANESE
CISANO S. G.	PIETRABRUNA
S. STEFANO	S. AMPELIO B.
SPOTORNESE	POGGESE 87
BOYS VADO 73	LECA
RIVIERA FIORI	ANDORA
OSPEDALETTI	BORGHETTO
CAMPOROSSO	AUX. ALASSIO

GIRONE B

RISULTATI

CAMPESE	VILLAPIANA	0-0
CELLE 90	ARENZANO	1-1
SCIARBORAS.	LEGINO 1910	0-1
VELOCE 1910	ALTARESE S.	2-2
PRIAMAR	S.CECILIA	2-0
LAVAGNOLA 78	SAN NAZARIO	1-1
BRAGNO	PRAESE 1945	2-1
MULTEDO 1930	MELE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO 1913	5	2	1	0	6	1
VILLAPIANA	5	2	1	0	6	4
CELLE 90	4	1	2	0	6	4
ARENZANO	3	1	1	0	3	1
ALTARESE S.	3	1	1	1	5	4
BRAGNO	3	1	1	0	2	1
SAN NAZARIO	3	1	1	0	3	2
LAVAGNOLA 78	3	0	3	0	3	3
S.CECILIA	3	1	1	1	2	2
PRIAMAR	2	1	0	0	2	0
PRAESE 1945	2	1	0	2	5	4
MELE	2	0	2	0	1	1
VELOCE 1910	2	0	2	1	3	7
MULTEDO 1930	1	0	1	2	3	6
CAMPESE	1	0	1	2	0	5
SCIARBORAS.	0	0	0	3	3	7

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

VILLAPIANA	VELOCE 1910
PRAESE 1945	PRIAMAR
SAN NAZARIO	CELLE 90
ARENZANO	MELE
LEGINO 1910	LAVAGNOLA 78
S.CECILIA	SCIARBORAS.
BRAGNO	CAMPESE
ALTARESE S.	MULTEDO 1930

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	COGORNESE	0-1
FRAMURESE	CASARZA L.	1-1
AVEGNO	CAMOGLI	0-1
GATTORNA	CALVARESE	0-0
V. CHIAVARI	CAPERANESE	1-1
MONTOGG. 87	TORRIGLIA	1-2
RIESE O. B.	S. BARTOLOM.	2-3
RIVA TRIGOSO	MARINA G.	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMOGLI	6	3	0	0	5	0
CAPERANESE	5	2	1	0	4	2
TORRIGLIA	4	2	0	0	6	1
RIVA TRIGOSO	4	2	0	0	6	0
CASARZA L.	4	1	2	0	3	1
CALVARESE	4	1	2	0	1	0
COGORNESE	4	1	2	0	1	0
MONTOGG. 87	3	1	1	1	4	4
GATTORNA	3	1	1	1	1	3
V. CHIAVARI	3	1	1	1	2	7
S. BARTOLOM.	2	1	0	2	3	4
FRAMURESE	2	0	2	1	2	5
RIESE O. B.	1	0	1	2	2	4
AVEGNO	1	0	1	2	0	3
BARGAGLI	0	0	0	3	1	4
MARINA G.	0	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

COGORNESE	GATTORNA
S. BARTOLOM.	V. CHIAVARI
TORRIGLIA	FRAMURESE
CASARZA L.	MARINA G.
CAMOGLI	MONTOGG. 87
CAPERANESE	AVEGNO
RIESE O. B.	BARGAGLI
CALVARESE	RIVA TRIGOSO

Balboni, Pilleddu e Trentarossi abbattono l'Entella

Stellare la Sestrese

Troppo timidi i chiavaresi

GENOVA. La Sestrese? Un bulldozer. L'Entella? Un acino d'uva maturo, pronto da schiacciare per la vendemmia... Non si può spiegare in altro modo la sconfitta tanto netta (3-0) patita dalla formazione chiavarese nel confronto con i verdestellati. Va bene che questi ultimi sono detentori della Coppa Italia, va bene che siano tra i favoriti. Ma hanno dimostrato, lungo tutto l'arco dell'incontro, una superiorità tale da farli credere marziani opposti a una rivale, l'Entella, apparsa spaurita squadretta parrocchiale.

Praticamente non c'è mai stata partita: la Sestrese ha subito preso in mano le redini dell'incontro, dimostrando una forza caratteriale che, al contrario, gli avversari non hanno mai saputo palesare neppure nelle situazioni in cui sarebbe stato necessario. Spinta da un Noris eccezionale, da un Danieli in giornata di grazia e da un Balboni all'altezza delle sue prestazioni migliori, la Sestrese, dal quinto minuto in poi, ha stretto d'assedio nella tre quarti avversaria l'Entella, mettendo a repentaglio in pochi minuti per almeno tre volte la porta difesa da Bagnasco.

Primo gol al 17'. Mieli taglia il campo con un servizio per Trentarossi il cui cross è concluso da Balboni, di prima, in rete. Danieli, alla mezz'ora, con una splendida azione personale, mette Balboni in condizione di tirare in porta. Dopo un batti e ribatti il numero 10 si coordina e fa partire una sforbiciata volante acrobatica che costringe Bagnasco a un intervento degno della serie A. Di lì a poco il raddoppio. Balboni indirizza un calcio di punizione verso Mieli, che di testa allunga a Pilleddu. Per l'attaccante schiacciare in rete di testa da due passi è uno scherzo: 2-0.

Qui l'Entella viene fuori e si vede anche il portiere, Gagliardi, in vena di prodezze. Prima devia con un volo a terra una bordata di Cella, poi sulla stessa azione si rialza improvvisamente e ribatte la conclusione ravvicinata di Formoso. L'Entella però finisce qui, e le sue ultime speranze si infrangono sulla traversa, con un calcio di punizione di Cella deviato dalla barriera sul legno della porta.

Nella ripresa è ancora soltanto Sestrese: terzo gol firmato da Trentarossi, che servito da Balboni con un secco diagonale non fallisce il bersaglio. Poi, fino alla fine, accademia. I giocatori dell'Entella escono dal campo «randellati» in brutta maniera e Gigi Bodi, riposto il bastone in magazzino, attende le prossime squadre di passaggio a Borzoli: se la Sestrese continua così, sarà per tutti un brutto quarto d'ora.

Stefano Benzi

I rossoblù, in gol con Guarisco e Belvedere, rallentano nel finale

Per il Vado altri due punti

Il Baiardo (2-1) si sveglia troppo tardi

VADO LIGURE. Un Vado dai due volti supera (2-1) il Baiardo, ottenendo il secondo successo consecutivo al «Chittolina» dopo la vittoria per 3-0 di mercoledì scorso nel recupero con il Monterosso. Dopo un primo tempo dominato con autorevolezza, i rossoblù hanno perso la bussola nei secondi 45 minuti contenendo a fatica il ritorno della compagine di Tuttino, apparsa, comunque, tutt'altro che irresistibile. L'undici di Piovano, che ha registrato l'abbandono per infortunio di Ghiso e Belvedere, sembra aver ingranato la giusta marcia, dopo la scoppola subita a Sanremo.

Sul piano dell'individualità meritano una citazione particolare Dagnino, Belvedere e Sughi, anche se tutto il complesso merita la sufficienza piena. I genovesi sono apparsi insicuri in tutti i reparti, specialmente in quello difensivo, e anche un giocatore esperto come Re è apparso molto al di sotto della sufficienza.

La cronaca. Parte spedito il Vado che sfiora al 4' e al 6' il gol del vantaggio con Sughi. I rossoblù passano all'11': splendida discesa sulla fascia destra di Dagnino che crossa in area dove Cardoni non riesce a liberare e si lascia sorprendere da Guarisco, il quale, dal limite dell'area, batte Ferrari con un violento sinistro.

Al 18' esce Ghiso, infortunato a una caviglia, rilevato da Ocrimowicz. I padroni di casa non si accontentano e premono sull'acceleratore e al 27' ottengono il raddoppio: Ceppi con un lungo lancio serve Belvedere che, appena giunto in area, fa secco l'estremo difensore genovese.

Gli ultimi minuti del tempo sono ancora targati rossoblù, con gli uomini di Piovano che sprecano occasioni con Sughi e Guarisco. Nella ripresa il Vado, forse consapevole di aver messo al sicuro il risultato, si presenta rilassato e subisce il gol della bandiera con Poggi, che con un violento tiro dal limite dell'area batte l'esterrefatto Bargellini.

Al 67' il Vado potrebbe di nuovo allungare ma Belvedere, tutto solo davanti al portiere, si infortuna nel momento del tiro e viene sostituito da Bausano. Al 71' il Vado rischia la beffa con la formazione ospite che sfiora il pareggio grazie a una conclusione di poco alta di Barbieri. E' l'ultima emozione di una partita che i rossoblù potevano portare alla conclusione con meno patemi, se non avessero sciupato molte occasioni.

Afferma l'allenatore Piovano: «La squadra sta crescendo e siamo riusciti a dominare gli avversari, anche se nel secondo tempo abbiamo, per un attimo, abbassato la guardia. E' un problema di mentalità da risolvere al più presto».

Sulla stessa lunghezza d'onda Ghiso, che ha assistito dalla tribuna al secondo tempo: «Dopo un primo tempo in cui abbiamo comandato il gioco a nostro piacimento, nel secondo tempo ci siamo concessi, per ingenuità, qualche rilassatezza di troppo».

Guglielmo Olivero

Monterosso ko: 2-0

Agevole vittoria (in scioltezza) del Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Facile successo del Ventimiglia sul Monterosso (2-0). La squadra di Radio ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo, considerata l'inconsistenza dell'avversario, incapace di creare pericoli per la porta di Soncin.

I locali sono andati in gol già al primo assalto (8'), con il bomber Sasso, abile nel controllare il pallone servitogli da Novaro e nell'indirizzarlo verso l'angolino basso. Poi, il Ventimiglia si è limitato a controllare, sfiorando il raddoppio con Esposito.

Nel secondo tempo, la rete che ha messo al sicuro il risultato, dopo che il Monterosso era rimasto in 10, per l'espulsione di Gentili (58'), a causa di un brutto fallo su Giraldi, subentrato a Bacicalupi. E' stato Novaro a battere per la seconda volta l'incolpevole Passetti (64'), finalizzando, di testa, una manovra impostata da Esposito e proseguita da Sasso.

A questo punto, sotto di due gol e in condizioni di inferiorità numerica, il Monterosso non ha avuto né la forza né la capacità tecnica di tentare l'improbabile rimonta. **[g. mi.]**

Trionfo del Lavagna

Povera Pegliese E' stata travolta con due eurogol

LAVAGNA. Sorge il sospetto che questo Lavagna sia una realtà e non un fuoco di paglia: la Pegliese ha contrastato fieramente gli assalti dei biancocelesti per più di 80 minuti ma ha dovuto cedere il passo davanti a due eurogol di Mazzei e Ollario. Partita tesa sin dalle prime battute: al 15' un colpo proibito di Vaira a Lupo ha innescato una serie di ripicche.

Nonostante il prodigarsi del Lavagna la partita pareva avviata verso un tranquillo 0-0 quando al 84' Mazzei ha trovato dalla lunga distanza un tiro assolutamente imparabile: il regista biancoceleste ha centrato il sette con un destro di rara potenza. La Pegliese non è riuscita neppure ad accennare una reazione.

Il gol del 2-0 è di quelli da mettere in cineteca: in pieno recupero, al 91', Olbario ha preso palla al limite della sua area e si è lanciato in avanti: ha percorso almeno 80 metri palla al piede, superando sullo slancio tutti i contrasti ed arrivando a tu per tu con Renon e trovando la lucidità necessaria per batterlo. **[d. s.]**

All'89' la rete del 2-1

Con l'Ortonovo primo successo per l'Argentina

ARMA DI TAGGIA. Con un rocambolesco finale, l'Argentina acciuffa la prima vittoria stagionale, a spese dell'Ortonovo (2-1). Il gol partita è arrivato infatti all'89', quando il pareggio sembrava cosa fatta, soprattutto dopo che Minici si era fatto parare un rigore, all'83'. E' stato Sammassimo a trovare il guizzo vincente in mischia, rilanciando le quotazioni dei rossoneri, che finora avevano raccolto solo pareggi.

L'Argentina ha avuto un inizio promettente: già al 2' Tirone ha sbloccato il risultato, con un perentorio colpo di testa, su punizione di Nuvolone. Poi, gli uomini di Pisano si sono lasciati imbrigliare dal centrocampo dagli spezzini. E facendo leva sulla determinazione, l'Ortonovo è pervenuto al pareggio al 23', con Spataro.

Nella ripresa, l'Argentina ha centrato la traversa con Minici, al quarto d'ora, e soltanto nel finale ha attaccato con convinzione, ottenendo prima il rigore fallito dallo stesso Minici (fallo di mano in area di un difensore ospite) e poi la rete liberatrice di Sammassimo. **[g. mi.]**

Passa il Pontedecimo

Carcarese jellata Trafitta al 90' da Spadavecchia

GENOVA. Proprio all'ultimo, disperato assalto, il Pontedecimo ha ragione (1-0) della Carcarese in una delle più belle partite viste al «Grondona» negli ultimi anni. Tanto da accomunare negli applausi, al fischio finale, entrambe le squadre, con il rammarico per gli uomini di Grippo di non essere riusciti a ottenere lo 0-0 prefissato.

Dal campo, con i due punti, è uscita la squadra di Baretto: i granata han sciupato molto soprattutto nella ripresa, in particolare al 56' con Nini che spreca, solo davanti a Bellé. Agli ospiti il pareggio era ben accetto, non così ai genovesi: Baretto prova la punta in più inserendo Masnata al posto di un non eccelso Barbieri, e i fatti gli danno ragione all'ultimo minuto. Azione di Masnata sulla destra, cross per la precisa e poderosa incornata di Spadavecchia.

Bellé nulla può, e il sogno dei giocatori della Val Bormida di uscire imbattuti dal «Grondona» si infrange contro la «zuccata» dello stopper. Il Pontedecimo rimane così in corsa per il primato, sorretto da un gran pubblico. **[g. s.]**

Con gol di Trinchero

Bravo il Busalla Vince a sorpresa sulla Sanremese

BUSALLA. Tutti si aspettavano la Sanremese. E invece è uscito il Busalla: 1-0. Formazione onesta, «operaia», che con il suo gioco all'italiana estremamente dinamico, soprattutto a centrocampo, ha messo spesso in crisi i più titolati matuziani realizzando il gol-vittoria allo scadere, in inferiorità numerica.

La Sanremese è apparsa fumosa, talora addirittura svogliata, priva dei pregi che avevano così impressionato a Vezzano e negli ultimi incontri casalinghi. Spatari, decisamente in ombra, è stato ben controllato, ora da Vandresi ora da Sbravati. Occasioni da gol, nonostante le premesse, pochine. Tre, comunque, gli episodi chiave. Al 56' espulsione di Sbravati, ultimo uomo della retroguardia busallese, sorpreso in gioco falloso su Spatari.

All'88' il gol, inatteso, di Trinchero. Da qui in poi la Sanremese si getta in avanti, ma è troppo tardi. C'è spazio solo per un'altra espulsione, questa volta ai danni di Mazzucchelli, reo di aver reagito a un intervento da tergo piuttosto violento di un avversario. **[s. b.]**

PROMOZIONE, GIRONE A

Girone A, crolla il Finale, frenata per Loanesi e Varazze, continua a precipitare la Dianese

Nel giorno delle sorprese sbuca l'Alassio

I giovanissimi gialloneri primi grazie alla vittoria di Imperia

Alassio solo al comando. I gialloneri, partiti con l'obiettivo di sganciarsi al più presto dalle zone pericolose, guardano tutti dall'alto al termine della quinta giornata che non ha risparmiato sorprese. Oltre alla vittoria corsara dei baby di Invernizzi, si devono registrare lo stop del Finale e il mezzo passo falso di Varazze e Loanesi. L'Albenga di Locatelli sogna la vittoria, ma è svegliata a pochi minuti dalla fine dall'Audace. Sconfitta non senza rimpianti per il Quiliano, mentre non conosce sosta la discesa della Dianese che subisce un nuovo stop dall'Armataggia.

Baby soli al comando. «Non credo ai miei occhi. I ragazzi mi han regalato un'altra grande giornata disputando un incontro perfetto sotto ogni punto di vista». Invernizzi non sta nella pelle dopo la nuova impresa dei suoi ragazzini. Una vittoria meritata, quella ottenuta alle spese di un Imperia 87 che per tutto l'incontro ha subito i gialloneri. Gli ospiti sono passati subito in vantaggio grazie a una rete su punizione (i locali hanno protestato per la posizione dubbia dell'attaccante alassino, ma è opinione concorde che l'arbitro Cassisi abbia avuto ragione a convalidare) e hanno sfiorato più volte il raddoppio.

La compagine di Bencardino, che subisce così la seconda sconfitta consecutiva, può recriminare per l'assenza di elementi di spicco quali Costantini e Lanteri, anche se è indubbio che manca qualcosa sul piano del gioco. Tornando ai gialloneri, nessuna illusione: «Godiamoci questo momento, giunto al termine di tante sofferenze. La posizione di vertice è la ricompensa ai sacrifici fatti dai ragazzi in questi ultimi mesi».

Finale, stop di rigore. Concluso il primo tempo in vantaggio, il Finale cede lo scettro del comando a causa di due penalty decretati dal direttore di gara. E pensare che il gol di Groppi aveva illuso i savonesi. Commenta il presidente Rossi: «La mia bendata non era con noi. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, ma nel secondo ci siamo dovuti arrendere ai locali. Due rigori e un gol della domenica ci hanno affondato, anche se sono sicuro che la sconfitta non avrà ripercussioni».

Albenga infuriata. «Non è possibile che arbitri come quello visto ieri possano calcare i campi di calcio. E poi si lamentano che negli stadi esploda la violenza...». Il presidente biancoverde Gualerzi è su tutte le furie per il pareggio dell'Audace, viziato da un fallo di mano e che ha reso vano il vantaggio di Parodi, nei primi minuti del match. Gualerzi è un fiume in piena: «Il direttore di gara ha estratto numerosi cartellini gialli nei confronti dei genovesi, ma non ha mai avuto il coraggio di espellere. Timore che non ha avuto con noi: alla prima occasione Menchelli ha preso la via degli spogliatoi. Ma tutto ha un limite: in settimana andrò in Lega a farmi sentire».

Dianese sul fondo. Chi pensava che la sconfitta con il Quiliano fosse l'epilogo di una serie negativa, ha avuto torto; la Dianese continua a precipitare e non dà segnali di ripresa. Con l'Armataggia sono venuti alla luce i difetti di una squadra che deve lavorare ancora molto.

Loanesi stop imprevisto. Occasione perduta per gli uomini di Tonoli. Il Coalma si conferma squadra ostica, e i rossoblù nonostante alcune buone azioni non sono riusciti a sfondare. Meneghetti, a pochi minuti dalla conclusione, ha mancato poi una clamorosa occasione. Afferma il segretario Damonte: «Il risultato è giusto. Noi abbiamo avuto alcune occasioni, ma i genovesi non hanno affatto demeritato».

L'ira di Ghigliazza. «Non si può perdere così. Abbiamo sprecato 5 occasioni da gol, e regalato 2 reti ai nostri avversari». Gigi Ghigliazza, trainer del Quiliano, non riesce a digerire la sconfitta sul campo della Culmv. In effetti la compagine savonese è apparsa sciupona, contro i genovesi che confermano, nonostante la vittoria, tutti i loro punti deboli.

La calma di «Tanga». Il trainer del Varazze, nonostante la giornata non felice, è tranquillo: «Sono contento per la reazione della squadra dopo il gol degli avversari». La rete nerazzurra è di Ratto. Ancora il mister: «Siamo in buona posizione, possiamo lottare per i primi posti insieme ad altre formazioni che ci equivalgono».

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Argentina-Ortonovo 2-1

Argentina: Minori; Tirone, Negro; Cristiano, Nocera, Nuvolone; Crescente (79' Sabatini), Russo (46' Panizzi), Minici, Amaldi. **Ortonovo:** Romano; Spataro, Pegollo; Rolla, Torra, Zini; Bianchetti, Orrico, Ricci, Bertola (55' Vanelli), Lucini (77' Furia). **Arbitro:** Rosa. **Reti:** 2' Tirone, 23' Spataro, 89' Sammassimo.

Ventimiglia-Monterosso 2-0

Ventimiglia: Soncin; Roiella, Rodella; Bacigalupi (46' Giraldi), Nardin, Bosio; Novaro, Oddone, Esposito (68' Luci), Lapa, Sasso. **Monterosso:** Passetti; Gentili, Mattei; Avena, Calistri, Ferretti (46' Crippa); Adorni, Bellingeri, Guidi, Celsi, Notareschi. **Reti:** 8' Sasso, 64' Novaro.

Sestrese-Entella 3-0

Sestrese: Gagliardi; Bevilacqua, Noris; Danieli, Puppo, Jurman; Alessio, Trentarossi, Mieli (93' Piombo), Balboni, Pilleddu. **Entella:** Bagnasco; Rolandelli, Calani; Buzzurro, Falsini, Maragliano; Mussini, Pascale (55' Gentile), Formoso, Cella, Bernardi. **Arbitro:** Sasso. **Reti:** 17' Balboni, 35' Pilleddu, 71' Trentarossi.

Vado-Baiardo 2-1

Vado: Bargellini; Dagnino, Molso; Rolfi, Parodi, Guarisco; Ghiso (18' Ocrimowicz), Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Baiardo:** Ferrari; Noci, Barbieri; Cardoni, Cartasegna, Re; Poggi, Testore, Renzo, Croce, Marconi. **Arbitro:** Fida. **Reti:** 11' Guarisco, 27' Belvedere, 51' Poggi.

Pontedecimo-Carcarese 1-0

Pontedecimo: Pallavicini; Viviani, Spadavecchia; Sisinni, Parodi, Armano; Repetti, Piu, Nini, Barbieri (70' Masnata), Piredda. **Carcarese:** Bellè; Brunelli, Lovo; Pedrazzi, Soldano, Doragrossa; Savola, Dagnino, Persenda, Cavaliere, Bovari. **Rete:** 90' Spadavecchia.

Busalla-Sanremese 1-0

Busalla: R. Balbi; Gatti, Sbravati; Cipani, A. Balbi, Porcù; Mazzucchelli, Collina (83' Lagorio), Santoro, Franceschi (58' Trinchero), Vandresi. **Sanremese:** Romagna; Bertoni, De Vincentiis; Gajaudo, Trasatti, Andrian; Rolfo (70' Teneggi), Piccaretta, Spatari, Baldisserri, Vernice. **Arbitro:** Pieri. **Rete:** 88' Trinchero.

Lavagna-Pegliese 2-0

Lavagna: Vassallo; Rossi, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Dondero (70' Compagnoni); Scotto, Mazzei, Perrone, Celeri, Vaira. **Pegliese:** Renori; Ceraudo, Lupo; Pastorino, Meazzi, Comaro; Costa, Rossini, Rozzi (92' Traverso), De Marco, Cappai (52' Guerra). **Reti:** 54' Mazzei, 91' Olbario.

Sestri Levante-Vezzano 0-0

Sestri Levante: Raffo; De Lucchi, Pescatore; Conte, Muzio, Leonardi; Del Santo, Guatelli, Masitto, Colonnata (46' Ghelli), Agnetti (70' Contu). **Vezzano:** Musetti; Pasquali, Baldini (82' Trazzal); Zavatto, Ginesi, Natali; Paoli, Tarsconi, Poletto, Del Bello. **Arbitro:** Boccaccio.

LA SITUAZIONE DOPO LA QUINTA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

SESTRI LEV	VEZZANO B	0-0
VENTIMIGLIA	MONTEROSSO	2-0
VADO FBC	A. BAIARDO	2-1
LAVAGNA	PEGLIESE R.	2-0
BUSALLA	SANREMESE	1-0
ARGENTINA	ORTONOVO	2-1
PONTEDECIMO	CARCARESE	1-0
F. SESTRESE	ENTELLA	3-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14.30

SESTRI LEV	F. SESTRESE
PEGLIESE R.	MONTEROSSO
ARGENTINA	PONTEDECIMO
ENTELLA	VADO FBC
A. BAIARDO	SANREMESE
VEZZANO B	VENTIMIGLIA
ORTONOVO	BUSALLA
CARCARESE	LAVAGNA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAVAGNA	9	4	1	0	7	2
F. SESTRESE	8	3	2	0	6	1
PONTEDECIMO	7	2	3	0	5	2
BUSALLA	6	2	2	1	5	2
VENTIMIGLIA	6	2	2	1	5	2
ARGENTINA	6	1	4	0	3	2
SANREMESE	5	2	1	2	11	6
ENTELLA	5	2	1	2	3	4
VADO FBC	5	2	1	2	7	8
SESTRI LEV.	4	0	4	1	2	3
A. BAIARDO	4	1	2	2	5	7
CARCARESE	4	1	2	2	2	4
VEZZANO B.	4	1	2	2	5	9
ORTONOVO	3	0	3	2	4	6
PEGLIESE R.	3	0	3	2	4	7
MONTEROSSO	1	0	1	4	1	10

PROMOZIONE A

RISULTATI

S. OLCESE	RIVAROLESE	4-1
C.U.L.M.V.	QUILIANO	2-1
ALBENGA	AUDACE C.	1-1
LOANESI S. F.	COALMA	0-0
DIANESE	ARMA TAGGIA	1-3
VARAZZE	MOLASSANA B.	1-1
IMPERIA 87	ALASSIO 1928	0-1
OLIMPIC P.	FINALE LIG.	3-1

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

S. OLCESE	OLIMPIC P.
COALMA	QUILIANO
VARAZZE	IMPERIA 87
FINALE LIG.	ALBENGA
AUDACE C.	ARMA TAGGIA
RIVAROLESE	C.U.L.M.V.
MOLASSANA B.	DIANESE
ALASSIO 1928	LOANESI S. F.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO 1928	7	3	1	1	6	5
S. OLCESE	6	2	2	1	7	3
LOANESI S. F.	6	2	2	1	5	2
OLIMPIC P.	6	2	2	1	9	6
VARAZZE	6	1	4	0	7	4
FINALE LIG.	6	2	2	1	4	4
ALBENGA	6	0	5	0	4	4
AUDACE C.	5	2	1	1	3	3
COALMA	5	1	3	1	3	3
C.U.L.M.V.	5	1	3	1	6	7
IMPERIA 87	4	2	0	2	4	3
ARMA TAGGIA	4	1	2	2	5	5
MOLASSANA B.	4	0	4	1	4	5
QUILIANO	4	1	2	2	4	6
RIVAROLESE	4	1	2	2	4	7
DIANESE	1	0	1	4	5	12

PROMOZIONE B

RISULTATI

BRUGNATO	BOGLIASCO P.	2-1
FONTANAB.	C. GRASSO	1-1
RUTESE	MIGLIARINESE	1-2
NS FRUTTUOSO	ALBARO A.	2-1
FEZZANESE	S. STEFANO M.	1-0
CASTELNUOVO	LERICI	1-0
CANALETTO T.	PRO RECCO	1-1
COSMOS U.	LIGORNA 1922	0-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20 OTTOBRE - ORE 14,30

BRUGNATO	COSMOS U.
ALBARO A.	C. GRASSO
CASTELNUOVO	CANALETTO T.
LIGORNA 1922	RUTESE
MIGLIARINESE	S. STEFANO M.
BOGLIASCO P.	FONTANAB.
LERICI	FEZZANESE
PRO RECCO	NS FRUTTUOSO

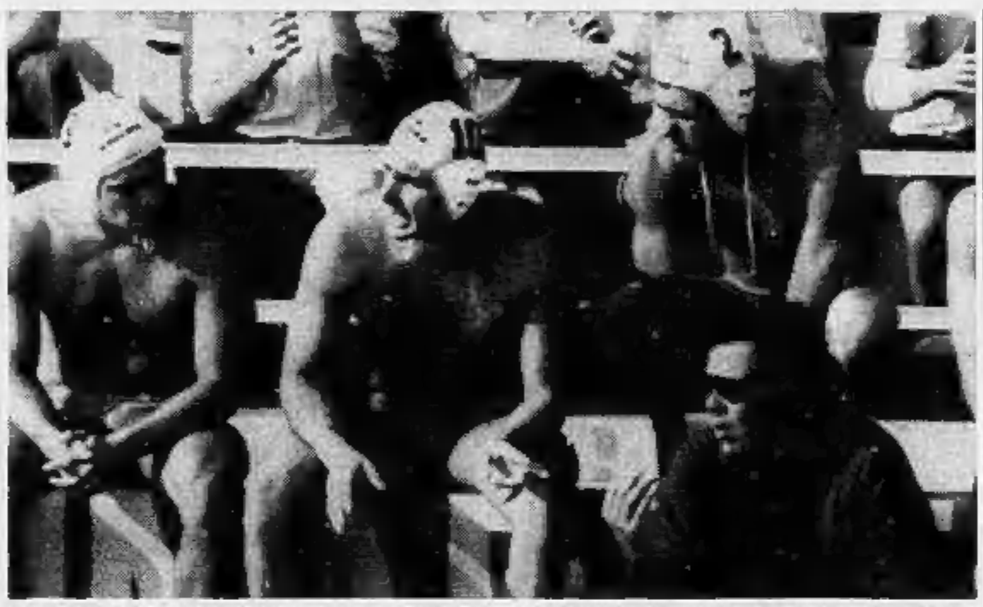
CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	8	3	2	0	8	2
BOGLIASCO P.	7	3	1	1	6	4
FONTANAB.	7	2	3	0	5	3
PRO RECCO	6	2	2	1	4	2
FEZZANESE	6	3	0	2	6	5
NS FRUTTUOSO	6	2	2	1	7	6
LERICI	5	2	1	2	11	6
LIGORNA 1922	5	2	1	2	5	3
BRUGNATO	5	2	1	2	4	9
ALBARO A.	4	1	2	2	5	6
RUTESE	4	0	4	1	2	3
S. STEFANO M.	4	1	2	2	1	2
CASTELNUOVO	4	1	2	2	3	5
C. GRASSO	4	1	2	2	3	6
CANALETTO T.	3	0	3	2	1	3
COSMOS U.	2	0	2	3	3	7

Pallanuoto: l'allenatore della Rari parla di squadra, campionato e Coppa

Mistrangelo contesta il calendario

«Sorteggio a parte, perché dare due soli turni?»



Claudio Mistrangelo a bordo vasca durante una partita della scorsa stagione: il tecnico vuol subito vedere una grande Rari

SAVONA. Il cervellone della Fin romano (ma sarà un vero cervello elettronico, o qualche «dunga mano», visto che il Pescara, per fare un esempio, giocherà le prime due gare contro le neopromosse?) ha proposto le due giornate iniziali. E per la Rari, i campioni d'Italia del Savona e non una squadra qualsiasi, l'inizio è tipo neopromossa: Canottieri in casa, Volturno fuori. Un avvio che lascia stupiti, ma Claudio Mistrangelo si stupisce di altro: «Credo ci fosse una tradizione che vedeva i campioni uscenti impegnati con neopromosse o rivali non di primo piano. Evidentemente ci son stati problemi in sede di designazione delle piscine».

Dopo la premessa, la stoccata: «La cosa che mi ha colpito di più però è di conoscere solo i primi due turni. Potevano esser 4, e la sostanza non mutava. E' come avere un calendario d'appendice, e scoprire che ci sono solo gennaio e febbraio... Credo che la pallanuoto sia l'unico sport che diffonde un calendario a spezzoni».

Vero, verissimo. Ma vediamoli questi primi impegni, contro Canottieri e Volturno. E in mezzo la Coppa Campioni: «Dieci giorni di fuoco, giusto per non perder l'abitudine. Reputo la Canottieri una grande squadra, non dimentichiamo che lo scorso anno è stata l'unica che a Savona, in alcuni frangenti, ci ha messo in difficoltà. Non ha cambiato molto, Posillipo e Pescara si sono certo rinforzate, ma la Canottieri era già quotata lo scorso anno. Poi avremo la tre giorni di Coppa e il 12 la trasferta con il Volturno, che non giocheremo a S. Maria Capua a Vetere per l'indisponibilità della piscina. Un piccolo vantaggio, con il Volturno partiamo alla pari: loro avranno la trasferta di Coppa nelle braccia, noi giocheremo in casa le prime partite europee. Però, attenzione con questo Volturno che con Postiglione ha risolto il problema del centroboa».

La Rari sarà impegnata questa settimana con l'Osama Brescia: una serie di allenamenti comuni a Savona, due partite giovedì e venerdì. «Diciamo che saranno due incontri con il tabellone, quindi con l'interesse per il punteggio, i 35 secondi, eccetera. Due partite che di ufficiale avranno poco, ma utili per riacquistare il contatto con l'acqua: al pomeriggio in vasca insieme, alla sera la partita» replica il tecnico.

E utile per provare le condizioni di Bovo, l'unico problema al momento in casa Rari: «La situazione di Bovo è questa: è militare a Casale, e nelle ultime tre settimane si è dovuto allenare da solo. Rischia di perdere una parte della preparazione, e anche una sezione importante. Nel giro di 15 giorni tutto dovrebbe sistemarsi, ma per il primo mese di campionato non sarà il vero Bovo. Poiché è un giocatore fondamentale, vedrò di utilizzarlo con parsimonia, senza rischi».

Gli azzurri sono intanto da ieri a Roma per un collegiale. Fino al 16 il selezionatore della Nazionale, Rudic, li avrà a sua disposizione all'Acqua Acetosa, poi torneranno alle società. Una tre giorni utile per rivedersi dopo gli Europei, ma inutile per valutare le condizioni dei giocatori. Ma quando si comunicano i campionati «a rate», anche una simile convocazione appare scelta indiscutibile.

Giancarlo Scartozzoni

Anche Recco storce il naso

Il via a Siracusa, poi Posillipo in casa: Formiconi perplesso

RECCO. Non c'è sorpresa solo a Savona, per le prime due giornate di campionato, ma anche a Recco il giudizio non è dei più positivi. Ortigia in trasferta alla prima, Posillipo in casa alla seconda: avversari difficili per gli uomini di Formiconi. L'inizio «pilotato» ha baciato altre squadre (vero Pescara? Le due neopromosse come primi impegni stagionali: complimenti), ma Formiconi trova qualcosa di positivo.

Dice: «La prima in trasferta, a Siracusa, non è certo agevole, ma è sempre meglio del via dello scorso anno, fuori con il Savona... Dobbiamo poi considerare che ci mancherà Gyongyosi, squalificato». I fattori positivi? «L'Ortigia, solitamente, impiega qualche giornata per carburare a dovere. E poi c'è un nuovo allenatore, quindi potrebbero esserci problemi di amalgama».

Una vecchia conoscenza degli sportivi liguri, quel Romoletto Parodi che, dopo l'esperienza al Chiavari, per trovare spazio in alto è dovuto emigrare nel profondo Sud. Torniamo al calendario. Da brividi l'esordio casalingo, contro quel Posillipo che si è rinforzato e punta senza mezzi termini a qualcosa di più del semplice accesso ai playoff. «Il Posillipo è sempre un cliente difficile, quest'anno poi promette di essere una favorita per il titolo. Ha una coppia di stranieri di assoluto valore, con il portiere della nazionale jugoslava Sostar e il centroboa ungherese, ma proveniente dal campionato slavo, Doczi. E poi gli italiani affidabili: un impegno veramente arduo».

Se aggiungiamo i problemi legati alla piscina, il quadro del Recco è completo. Nel frattempo la buona notizia viene dalla squadra con l'arrivo di Alberto Ghibellini: sempre più sposata la linea verde, dato i costi, una scelta obbligata. **[g. s.]**

PALLONE ELASTICO

E domenica contro Molinari per il titolo

A Dogliani Rosso I sbaraglia Dotta

DOGLIANI. Sarà «Dodo» Rosso l'avversario di Riccardo Molinari nella finale per il titolo italiano 1991 di pallone elastico. Nello spareggio di Dogliani, di fronte a un pubblico molto numeroso, Rosso I ha battuto il cavagliese Flavio Dotta con il punteggio di 11-4, confermando i pronostici della vigilia che lo davano nettamente favorito.

La gara di Dogliani, a dispetto del punteggio, è risultata divertente e combattuta, anche se la formazione di Rosso I ha subito fatto capire di essere in grande giornata. Le squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate: accanto a Rosso I, Massone, Grasso e D'Albenzio; con Dotta, Voglino, Lerda e Nielo. Rosso I si è portato subito in vantaggio per 3-0 con una tattica di gara che, alla fine, risulterà vincente. La sua battuta è stata molto potente e Dotta è sempre stato costretto ad affannosi e difficili ricacci da fondo campo. La spalla Voglino è stata ben presto tagliata fuori.

«Era da parecchio tempo - hanno commentato i dirigenti di Spigno - che non vedevamo Rosso giocare in questo modo. Sembra essere ritornato quello dello scudetto del 1983». Dopo l'iniziale sbandamento, la Cavagliese si è riportata sotto, riducendo il distacco (3-2), ma poi è stata nuovamente staccata e le due formazioni sono andate al riposo con Rosso I in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa, la musica non è cambiata e Rosso I ha chiuso vittoriosamente l'incontro, concedendo un solo gioco agli avversari. **[c. sca.]**

Risultati. Poule scudetto: spareggio per la finale 1991: Pro Spigno (Rosso I)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 11-4. Poule salvezza (ultima giornata): Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Sanstefanese (Berruti) 11-0 per forfait; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti) 11-5; Monferrina (Balocco)-Don Dagnino (Novaro) 11-4. Classifica: Bellanti e Balocco 7, Dogliotti e Rosso II 6, Novaro 4, Berruti 0. Retrocedono in serie B Don Dagnino e Sanstefanese.

Prossimo turno: domenica 20 ottobre, ore 14, ad Alba, Molinari-Rosso I, prima finale scudetto.

FOOTBALL RAGAZZI

Si giocherà a Genova, Savona, Alassio, Cairo, Finale e Chiavari. L'Italia difende il «Trofeo IP» '90

Il «mundialito» del calcio giovanile

Da lunedì in Liguria le migliori nazionali «under 16»

GENOVA. Il quinto appuntamento con il torneo internazionale di calcio under 16 «Trofeo Ip - Città di Colombo» (in programma da domani sino a lunedì 21) ha una sua valenza per la qualità e la quantità delle nazionali presenti, ma va giudicato anche, e soprattutto, come prova generale per l'edizione '92. Al culmine delle celebrazioni colombiano, nei piani del Comitato regionale - settore giovanile e scolastico della Figc - il trofeo Ip sarà un torneo particolare, importante e forse irripetibile, insomma una specie di mondiale al limite dei sedici anni.

Formula. Le 8 selezioni nazionali sono divise in 2 gironi, «A» e «B». I gironi di qualificazione sono all'italiana con partite di sola andata. Passano il turno le prime due classificate di ogni girone: semifinali, a eliminazione diretta, con la prima di ogni girone che affronta la seconda dell'altro. Le vincenti vanno in finalissima, le perdenti a quella di consolazione per il terzo posto. La durata delle partite sarà di 70 minuti, 35 per tempo.

Protagonisto. Nel girone «A» ci sono Austria, Inghilterra, Italia e Scozia. Nel «B» Francia, Germania, Spagna e Urss. Ogni nazionale conta su 18 elementi nati dal 1° agosto 1975 in poi. L'organizzazione ha imposto i 18 giocatori temendo che le squadre non possano reggere le 4 partite in 5 giorni. Ma così facendo non ha pensato che gravava ancor più gli oneri dei vari comitati provinciali incaricati di ospitare le rappresentative nazionali.

L'Italia di Sergio Vatta difende la Coppa vinta nel '90: dopo la figuraccia rimediata al mondiale under 17 di quest'estate, in Toscana, si sono cercato elementi più seri e grintosi. L'unico dei 18 azzurri che respirerà aria di casa è il sampdoriano Mattiuzi. Da tener d'occhio la Spagna, vicecampione del mondo, ma si presentano pericolose anche Francia, Urss e Germania, per la prima volta presente anche con elementi provenienti da oltr'Elba.

Sedi e campi di gioco. Come capita sin dalla seconda edizione, il girone «A» fa capo a Savona. Al Bacigalupo si giocheranno una partita delle eliminatorie con l'Italia ed una semifinale. I campi sussidiari sono il Comunale di Alassio (due partite di cui una con l'Italia), il Vesima di Cairo Montenotte (due partite, una con l'Italia) e il Comunale di Finale Ligure (una partita delle eliminatorie e la finalina, quella che assegnerà il terzo posto).

Il Comunale di Chiavari ospiterà tre partite delle eliminatorie e una semifinale. Per il campo sussidiario è scoppiata la bagarre: il Comitato provinciale aveva scelto il Sivori «A» di Sestri Levante, volendo ripetere il positivo esperimento dell'anno scorso. Con i manifesti già stampati, gli orari già varati (si doveva giocare in contemporanea alle 20,30 tutte le eliminatorie) il Comune, proprietario del Sivori «A» ed il Sestri Levante, che lo gestisce, hanno fatto marcia indietro: poiché è appena stato rifatto il fondo non si vuole rischiare almeno fino al momento in cui non verrà inaugurato dalla società locale.

Sconcerto e rabbia sia a Chiavari sia a Genova: poi mercoledì affannosamente è stata trovata una soluzione di ripiego: si giocherà, di pomeriggio, al Macera di Rapallo.

Finalissima. Pur concedendo l'entrata gratis il maggior cruccio dell'organizzazione è stato negli anni passati la scarsa affluenza di pubblico. Nell'89 e '90 si è tentato di giocare al pomeriggio di lunedì o di domenica, ma non si è approdato a niente.

Quest'anno si pensava a Marassi ma è stato negato il permesso: si è infine scelto il Carlini di Genova, ma con un orario nuovissimo: di mattina, lunedì ore 10. Si pensa così di coinvolgere le scolaresche ma le perplessità sul seguito che potrà avere l'iniziativa rimangono forti. **[d. s.]**

L'ALBO D'ORO

Gli azzurri puntano al bis

GENOVA. «Trofeo Ip» story: nasce nel 1987 e ha come scopo di arrivare per gradi a costruire un torneo di importanza mondiale. Nel primo anno, solo 4 squadre in lizza, si gioca in due giornate ad eliminazione diretta, a Marassi. Prima Spagna, poi Francia, Italia e Germania Ovest. Nell'88, sei squadre e per la prima volta due gironi eliminatori: a Savona, successo italiano, e a Chiavari, trionfo spagnolo. Gli iberici trionfano anche al Carlini sull'Inghilterra, a seguire Scozia e Italia. Otto squadre nel 1989: la Germania vince il girone di Chiavari, l'Inghilterra quello di Savona. Ma al Carlini è l'Urss ad imporsi sulla Scozia. Lo scorso anno, quando gli azzurrini passano a Sergio Vatta (nell'87-'88 a Niccolai, nell'89 a Tardelli) c'è il trionfo italiano. Nei gironi eliminatori vittorie di Francia (Chiavari) e Urss (Savona) ma nelle finali è la squadra capitanata da Maurizio Sala a sbancare. Poi, Francia, Urss e Spagna. **[d. s.]**

BASKET

Melgrati del Riviera leggermente ferito in un incidente stradale: è stato un fine settimana da record della sfortuna

Per le squadre liguri una giornata da dimenticare

Sconfitte in trasferta Savona e Alassio, vince soltanto l'Autorighi Chiavari

Turno da dimenticare per il basket ligure: oltre agli insuccessi nei tornei maggiori, anche la seconda giornata della serie D maschile non è stata benigna. Delle 8 rivierasche, solo l'Autorighi Ferrari Chiavari ha ottenuto i due punti; rocambolesca sconfitta per Cb Sestri Levante e Riviera Savona, senza attenuanti il passo falso dell'Alcione Rapallo, record della sfortuna per il Vogue Spesa Alassio. **[g. s.]**

Manetti-Autorighi Chiavari 67-78. Un primo tempo abulico, la «scossa» portata dall'allenatore nell'intervallo, la trasformazione nella ripresa. Il match di Lido di Camaiore si può sintetizzare in 3 flashback. Dice il presidente chiavarese Mauro Spagnoli: «Dopo un buon inizio, con un parziale 9-0, è calato il buio, e abbiamo subito la reazione dei toscani. Che però non sono riusciti a realizzare tantissimo, poiché il primo tempo si è chiuso sul punteggio basso di 35-25 a loro favore».

Più 11 il finale per i chiavaresi, questi i punti dei singoli: Miaschi 14; Bernardello 4; Parma 6; Marenco 20; Gelluzzo 10; Gonfiantini 24; Benvenuto 0; Costa 0; Musu 0; Crovo 0. L'Autorighi rimane a punteggio pieno, in piena corsa verso la C.

Derthona-Vogue Spesa Alassio 89-60. Un sabato incredibile, tutto da raccontare. «Quattro ore prima della partita - afferma il presidente De Stefano - Melgrati è rimasto coinvolto in un incidente stradale, infortunandosi a due dita di una mano. Ne avrà per un mese, quindi una perdita per le prossime giornate. Se consideriamo che abbiamo affrontato la trasferta di Tortona, contro una buona squadra, privi anche di Tassara e Marcone, l'esito dell'incontro era già scontato in partenza. Una giornata da dimenticare, sia sul parquet che per i motivi extra basket».

CB Sestri Levante-Acqui 59-64. Sfortuna per i ponentini, «mea culpa» per i verdi di Umberto Scotto. Il presidente Gonfiantini è esplicito: «Vediamo le cifre ai tiri liberi: noi 4 su 35, loro 24 su 25. Bastava realizzarne metà della metà di quelli concessi, e avremmo vinto di dieci punti. Alla squadra non ho nulla da rimproverare, tranne gli errori dalla lunetta: in futuro, essendo una squadra molto giovane, credo proprio che certe pecche verranno eliminate. L'Acqui non è certo una squadra in grado di puntare alla C, anche se loro credono di essere forti». Migliori per il Centro Basket, Ravera e Alberti.

Bra-Riviera Savona 81-80. Ancor più rocambolesca la sconfitta dei savonesi sabato pomeriggio, e anche in questo caso decisivi i tiri liberi. Non quelli dell'intero match, ma gli ultimi due: a 2 secondi dal termine, infatti, Frumento ha avuto l'opportunità di pareggiare o vincere la partita, decisivi i due errori dalla lunetta.

Alcione Rapallo-Lerici 47-84. Poco da dire sulla squadra rapallese, sempre in campo con juniores e cadetti. Per 28-30 minuti Arata e compagni sono stati in partita, nel finale il Lerici ha pigiato sull'acceleratore chiudendo in crescendo. «Ma è una scelta societaria, quindi andiamo avanti senza preoccuparci troppo», dice il presidente dell'Alcione, Franco Orio.

GENOVESI KO

Battute Elah e Auxilium

Elah in C maschile alla prima sconfitta stagionale. Auxilium Camisasca in B femminile al secondo ko. Basket genovese che esce ridimensionato dall'ultimo weekend.

E' successo all'Elah, con un parziale di 12-0 per il Collegno in forma smagliante, che gli uomini di Bruno Brumana non sono più riusciti a recuperare. Il punteggio finale lo conferma, nonostante la reazione di Leoncini e compagni nella ripresa: 96-84 per i padroni di casa.

Questi i punti genovesi: Patrone 1; Leoncini 26; Morando 18; Trubbianelli 4; Fontanel 6; Ferrante 4; Giannini 17; Giordano 2; Solinas 8, Zini 0. Nulla da fare per le ragazze dell'Auxilium ad Ancona: 86-53. **[g. s.]**

SPORTFLASH

CALCIO

Sanremo ha premiato Gianni Borra

SANREMO. Un premio a Gianni Borra, uno dei personaggi più noti del calcio ponentino. Padre-padrone della vecchia Sanremese e presidente onorario dell'attuale, Borra ha ricevuto ieri il prestigioso premio S. Romolo per lo sport. Questa la motivazione: «Ha sostenuto il calcio matuziano per quasi due lustri, portando la Sanremese dalla D alla C1. Artefice e protagonista della fusione fra Sanremo 80 e Sanremese 1904. Attivamente impegnato nel rilancio del calcio cittadino».

BASKET

Il Bordighera non farà la Promozione

BORDIGHERA. E' ufficiale: la Rn Bordighera non parteciperà al campionato di Promozione maschile, vinto due volte nelle ultime stagioni. Una scelta dettata dalla necessità di una «pausa di riflessione», puntando sul settore giovanile, almeno per quest'anno. E in questa ottica, la «Ranabo» sta organizzando un doppio torneo per Cadetti e Ragazzi. L'appuntamento è per il 26 e 27 ottobre.

BADMINGTON

«Under 16»: dominano gli altoatesini

SAVONA. Si sono conclusi ieri nella palestra dell'Istituto «Ferraris» i Campionati italiani di badminton, riservati alla categoria Under 16 e organizzati dal Savona Badmington. Il romano Pier Bruno Luchetti è salito sul gradino più alto del podio nel singolare maschile, mentre in quello femminile la vittoria è andata a Beate De Jacon di Brissanone. Nel doppio maschile vittoria di Chiappini-Avecone, mentre De Jacon-Carnevale hanno vinto il torneo femminile. Nel doppio misto invece successo di Andrea Chiappini e Beate De Jacon. Alla manifestazione hanno partecipato 69 atleti di tutta Italia.